TCM
TERRA
CIELO
MARE

LA STAMPA

GIOVEDÌ 20 MARZO 2003. ANNO 137. N. 78. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM SU EUROPEI IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

TCM
TERRA
CIELO
MARE

SCADUTO L'ULTIMATUM, BUSH E BLAIR ANNUNCIANO L'AZIONE MILITARE

IRAQ, L'ORA DELL'ATTACCO

Sì dell'Italia alle basi. Aziz dato per morto, riappare in tv

Un marine inglese nel deserto.

Allam, Baquis, Battista, Cazzullo, Ceccarelli, La Mattina, Magri, Peterson, Rampino, Ruotolo e Singer DA PAGINA 2 A PAGINA 13. IL DIARIO STRATEGICO DI Maurizio Molinari A PAGINA 2

IL RISCHIO DELL'AVENTINO PACIFISTA

Gian Enrico Rusconi

Il via libera ottenuto dal governo in Parlamento ha avuto l'effetto di ricompattare il centrosinistra, che era apparso diviso nei precedenti dibattiti sulla partecipazione (o no) dell'Italia a operazioni militari e sulla disponibilità da concedere agli alleati. L'opposizione ha respinto la decisione del governo di consentire all'alleato americano il sostegno logistico, sia pure non direttamente mirato all'azione bellica. Non si è lasciata smuovere dall'insidiosa obiezione che la Francia di Chirac e la Germania di Schroeder si stanno comportando come l'Italia di Berlusconi. Non ha accettato la tesi che in queste ultime ore i termini della situazione internazionale sono cambiati, al punto da rendere impraticabile ogni alternativa alla guerra.

Visto l'atteggiamento non lineare nelle scorse settimane di Berlusconi (nonostante l'apologia di se stesso fatta in Parlamento), il centro-sinistra non aveva e non ha altra scelta che l'intransigenza. Oltretutto tesaurizza, a livello di immagine, il diffuso dissenso popolare verso la guerra.

LA VIA «NON BELLIGERANTE»

La formula della mozione frutto dell'intesa con il Quirinale

RETROSCENA DI **Augusto Minzolini** A PAGINA **10**

Ma a lungo termine questa scelta è lungimirante? A partire da adesso, il centrosinistra deve seguire e giudicare con molta attenzione l'evolversi della vicenda irachena. Deve stare attento a non rimanere completamente tagliato fuori dall'azione politica - anzi dalla rilevanza politica. Deve resistere alla tentazione di un Aventino pacifista.

La sinistra ha già sbagliato mesi fa nell'atteggiamento negativo verso l'invio delle truppe italiane in Afghanistan. Questo va detto anche a costo di ricordare e riaprire tensioni interne all'Ulivo. Il centrosinistra non ha trovato allora il giusto equilibrio tra l'affermazione del proprio giudizio critico rispetto al governo e l'identificazione degli interessi nazionali.

Adesso è di nuovo alla prova. Una prova ancora più impegnativa. La conduzione della guerra contro l'Iraq, il riallineamento tra gli Stati europei, la (già preannunciata) disponibilità dell'Onu a contenere gli effetti più catastrofici del dopo-guerra - sono tutti elementi che devono essere valutati con estrema attenzione. Non vanno lasciati alla sola interpretazione e iniziativa del governo di centro-destra.

Non è un discorso prematuro per una politica lungimirante. Certo: la variabile imprevedibile è come si svilupperà la guerra. Gli analisti più seri sanno che, a dispetto degli scenari della vigilia, ci sono sempre imprevisti e imponderabili che possono imprimere il conflitto caratteri ed esiti inattesi. Fa parte della buona politica la prudenza nelle previsioni e soprattutto l'essere pronti a tutte le evenienze. Soprattutto il dopo-Saddam è carico di incognite.

Ma qualunque sarà la posizione del governo italiano, il centrosinistra non dovrà farsi sorprendere in una semplice posizione di «no alla guerra», senza progetti concreti di cooperazione internazionale per la ricostruzione democratica dell'Iraq. Possibilmente in sintonia con i partner dell'Unione europea.

LA PIETA' NON BASTA

Leonardo Zega

«CHI ha deciso di scatenare la guerra ne risponderà davanti a Dio e alla storia». Così il portavoce della Santa Sede, Navarro-Valls, ha sintetizzato lo stato d'animo del Papa dopo la decisione dell'attacco. Non è stato ascoltato il grido di dolore che a nome di tutta l'umanità ha ripetutamente lanciato Giovanni Paolo II. Adesso appare chiaro quel che fino a qualche giorno fa si sussurrava come un sospetto: tutto in realtà era già deciso; di là dai proclami e dal viavai dei grandi della terra, dalle manovre delle diplomazie, dagli scrupoli di coscienza conditi di riferimenti religiosi dei due principali contendenti, dal gioco delle parti dei vari organismi internazionali, Onu in testa, costretta anch'essa a subire di fatto l'ultimatum di un ristretto numero di membri, guidati dagli Stati Uniti; così come Saddam Hussein, reso tracotante dal suo delirio di potenza, insensibile al bagno di sangue cui condanna il suo popolo.

E adesso sarà guerra. Un pazzo scatenato da un lato; un dispiegamento di armi quale mai s'era visto prima, dall'altro. In mezzo, popolazioni inermi e giovani soldati destinati a subirne per primi i contraccolpi. Un'immensa pietà è il sentimento che affiora immediato nell'animo di quanti hanno cercato e cercano, non la pace ad ogni costo, ma vie e modi diversi dalla guerra per curare i mali del mondo.

Per i cristiani, e per tutti gli uomini di buona volontà, questo non è però il momento della resa e della rassegnazione al peggio. La preghiera che sale alle loro labbra deve coniugarsi, oltre che con la pietà per le vittime, con un rinnovato impegno di solidarietà. E non bisogna perdere la speranza. Monsignor Ravasi indica nel Salmo 84, «la parola che non passa» alla quale ancorare questa speranza. Il Salmo è una sorta di sogno di Dio per l'umanità, finalmente liberata dal flagello delle guerre. I quattro punti cardinali non sono più occupati dagli eserciti ma da quattro personaggi, che incarnano amore e verità, giustizia e pace. Il Salmista li contempla ed esplode in un canto di liberazione: «Voglio ascoltare ciò che dice Dio; / il Signore di certo parla di pace / per il suo popolo e per i suoi fedeli. / La sua salvezza è vicina a chi lo teme. / Amore e verità si abbracceranno, / giustizia e pace si baceranno». Chi dice di frequentare con assiduità la Bibbia non può essere sordo anche al suo richiamo.

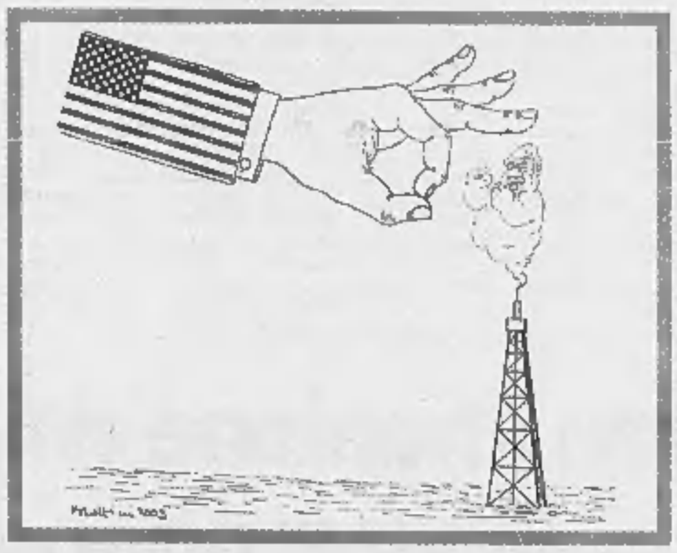
leonardo.zega@stpauls.it

I SERVIZI

BAGHDAD, GUERRIGLIA STRADA PER STRADA
La capitale verso l'invasione, pronta a un'accanita resistenza urbana
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 3

«PREPARATEVI A SUBIRE PERDITE»
La Casa Bianca: il conflitto sarà breve ma temiamo l'uso di armi chimiche
Maurizio Molinari A PAGINA 2

IN ISRAELE NON SI FERMA PURIM
Si festeggia il carnevale ebraico ispirato a un Saddam di 2500 anni fa
Fiamma Nirenstein A PAGINA 7



LE RUBRICHE

BUSHIANA
Un giocatore d'azzardo militare e politico che mette in palio il patrimonio di un secolo
Paolo Mastrolilli A PAGINA 3

SADDAMIANA
Satrapi e dittatori, due modi di interpretare i volti dei regimi che sono fondati sul terrore
Mimmo Càndito A PAGINA 4

CHIRACHIANA
Lo strano caso del «bravo ragazzo» considerato amico degli Stati Uniti
Cesare Martinetti A PAGINA 5

il Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica

800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS

TORINO
Via Gioberti 23 e Via Palmieri 47

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Edizione Straordinaria

CON la bufala della fuga insanguinata di Tarek Aziz, smentita sulla Cnn dal suo protagonista (o un attore travestito?), la guerra di retrovia è cominciata ancor prima di quella vera e si combatte a colpi di edizioni straordinarie spargipanico. Ogni mezzo è buono purché sfondi la difesa delle emozioni: dalle menzogne sceneggiate alle facce dei conduttori fintamente listate a lutto, dal montaggio fazioso delle immagini (i fatti sono inseparabili dalle opinioni, perché già in base all'ordine in cui li racconti diventano essi stessi opinioni) alle cifre sibilline dei sondaggi. L'ultimo sbandierato da Berlusconi dice che l'82% degli italiani è contro la guerra, però il 64% condivide la politica del suo governo. E il 126% che fa, la ola?

E' una campagna di manipolazione a cui i media offrono una sponda non sempre involontaria e che ha come obiettivo la resa di un esercito enorme ma mal equipaggiato: l'opinione pubblica. Così la tv diventa un terreno minato, del quale è sano diffidare sempre e dovunque. Anche in Italia, e anche se a menare le danze sono i pacifisti di «Ballarò» che su Raitre ti mostrano dei bambini di Baghdad mentre giocano felici a pallone, come se anziché sotto un regime sanguinario vivessero in un giardino incantato che l'orco Bush si accinge a calpestare. E a proposito di pallone, il primo Oscar della retorica pelosa lo vince la Rai, cancellando la partita di Coppa della Lazio, mentre nessuno si sogna di toccare i giochi e premi, i telefilm violenti e certe pubblicità decerebrate e tanto prodighe di soldini.

MONTECARLO BEAUSOLEIL
RESIDENCE HENRI

A pochi metri da Montecarlo e dal Casinò, sono aperte le prenotazioni per 64 magnifici appartamenti nuovi con vista mare, dal monolocale all'attico prestigioso. Prezzi lancio:

- Bilocale con ampia terrazza, grande giardino e parcheggio sotterraneo compreso: € 107.500
- Super Attico con terrazza panoramica, vista mare mozzafiato, 3 parking sotterranei: € 583.000

E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI 8.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
Tel. +39 0184 44 89 72 (20 linee)

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

HONG KONG

POLMONITE KILLER ISOLATO IL VIRUS
L'Oms: stiamo arginando l'epidemia Ma per il vaccino servirà tempo Psicosi in Liguria per un falso caso
Daniele, Fiori e Pozzo A PAG. 15

9 771122 176003 30320

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FAST SERVICES FAST PEOPLE.

GLI ULTIMI GIORNI DELLA DITTATURA DI BAGHDAD

Nuove iniziative in extremis per evitare la guerra

Anche il Bahrein offre l'esilio a Saddam

■ Mancava solo qualche ora allo scadere dell'ultimatum quando il re del Bahrein, Hamad Ben Issa al-Khalifa, ha pensato di offrire a Saddam Hussein un esilio «dorato». In serata nessuna reazione alla proposta era arrivata da Baghdad, dove già in precedenza analoghi inviti erano stati respinti e avevano suscitato le ironie dello stesso Saddam. In un'occasione il dittatore ha detto che riserverà a se stesso l'ultima pallottola della sua pistola. Ieri l'Arabia saudita ha smentito di aver proposto in via ufficiale l'esilio per Saddam per evitare la guerra. L'agenzia ufficiale Kuna definisce la notizia «senza fondamento».

Una bandiera americana sventola nel deserto: è un simbolo sempre più impopolare nel mondo

Americani mai così impopolari in Europa

■ La campagna verso la guerra in Iraq ha seriamente appannato l'immagine dell'America all'estero, anche in quei Paesi dove i governi hanno aderito alla coalizione di Bush. Lo rileva un'indagine del «Pew Global Attitudes Project», secondo la quale l'opinione pubblica di Gran Bretagna, Francia, Germania, Russia, Spagna, Italia, Polonia e Turchia continua in grande maggioranza a opporsi all'invasione dell'Iraq. «È l'opinione pubblica più negativa verso l'America e un Presidente americano che abbia mai visto» ha dichiarato il direttore del progetto, Andrew Kohut. «La gente è diffidente e piena di risentimento».

I COMMANDO BRITANNICI SONO GIA' IN ATTIVITA' OLTRE LE LINEE NEMICHE

Ultimatum scaduto, è l'ora della guerra

La terza divisione di fanteria Usa verso il confine iracheno

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'ultimatum di Bush a Saddam è scaduto alle 2 del mattino, ora italiana. Il presidente degli Stati Uniti ha firmato l'ordine per l'intervento militare riservandosi il diritto di decidere quando scatterà l'attacco. «Il disarmo comincerà nel momento scelto dal presidente», sono state le parole del portavoce Ari Fleischer. Le condizioni meteo creano una finestra di tempo favorevole per l'attacco di 48 ore. Bush ha chiesto al Paese e al Congresso di prepararsi alla guerra avvertendo del rischio di subire vittime. Intense l'attività militare che ha segnato l'immediata vigilia dell'inizio dell'operazione «Libertà per l'Iraq». L'Us Air Force ha colpito diversi obiettivi: una base aerea all'estremo ovest, alcune postazioni antiaeree attorno a Bassora, dieci pezzi d'artiglieria pesante nel sud. Il generale Buford Blout III, comandante della III divisione di fanteria, ha posizionato ventimila uomini e migliaia di mezzi (carri armati, blindati, jeep, camion e bulldozer) oltre il limite della zona demilitarizzata al confine fra Kuwait e Iraq. Saranno loro i primi a dare inizio all'invasione, marciando dietro i bulldozer anti-mine incaricati di aprire la strada. In prima linea ci sono anche il settimo cavalleggeri, il reparto che fu del generale Custer. I carristi hanno ricevuto ordine di non ostentare bandiere americane sopra i loro tank per rispetto alla popolazione civile. «Entreremo da liberatori, non da invasori» è l'indicazione del Pentagono. Due le direttrici d'attacco stabilite dal comando del generale Tommy Franks, che nel complesso ha a disposizione oltre 280 mila uomini, 175 mila dei quali si trovano in Kuwait: verso est per raggiungere Bassora - dove secondo alcune fonti britanniche sarebbero avvenuti duri scontri fra truppe speciali ed iracheni - e verso nord, lungo l'autostrada che porta a Baghdad. Ad anticipare le tappe della III divisione di fanteria saranno i parà della 101a divisione aerotrasportata del generale David Petraus. Gli ultimi briefing con gli ufficiali sono serviti a mandare a memoria coordinate e ordini: gli elicotteri porteranno i parà oltre le linee. C'è però l'incognita delle tempeste di sabbia che da dieci giorni investono il Kuwait. Quando si alzano, volare con gli elicotteri è proibitivo. «Stiamo attenti alle condizioni del tempo perché condizionano molte delle attività, a cominciare dal volo, tutto viene rallentato anche se poi alla fine le cose si fanno comunque», dice Petraeus. Durante la tempesta di ieri 17 militari iracheni si sono presentati a braccia alzate ai soldati della prima brigata della III divisione di fanteria. Sono i primi ad aver accolto l'invito ad arrendersi contenuto nei volantini del Pentagono: solo ieri ne sono stati lanciati due milioni su 29 siti militari. A causa della decisione turca di concedere lo spazio aereo ma non le basi non vi sarà a nord un secondo fronte terrestre, ma dalle zone curde - quando il Parlamento di Ankara darà il via libera, forse oggi - opereranno contingenti aviotrasportati della 101a e 82a divisione. Nelle acque del Kuwait un guardiacoste locale ha intercettato gommoni iracheni intenti a depositare mine, vi è stato uno scontro a fuoco ma non si hanno notizie di vittime. Alle truppe speciali americane - posizionate in basi imprecisate nella regione del Golfo - toccherà il compito di dare la caccia ai leader iracheni e di prendere il controllo dei depositi di armi di distruzione di massa prima che possano essere usati contro i militari alleati. «Continuiamo a ricevere informazioni su un alto rischio di attacchi chimici da parte irachena», dice il portavoce del Pentagono, Bryan Whitman. La Casa Bianca ammette che il rischio di subire vittime è alto: «L'America deve essere preparata a una guerra precisa e corta quanto possibile, ma vi sono delle incognite, potrebbe avere una certa durata - ha ammesso il portavoce Ari Fleischer - e la popolazione deve essere preparata a subire perdite di vite umane, per l'importanza che riveste disarmare Saddam Hussein e proteggere la pace».

George Bush ha tenuto durante l'intera giornata ripetuti briefing militari, incontrando alla Casa Bianca i suoi più stretti collaboratori: il vice Dick Cheney, il capo del Pentagono Donald Rumsfeld, il Segretario di Stato Colin Powell, il consigliere per la sicurezza Condoleezza Rice, i capi di Fbi e Cia, Robert Mueller e George Tenet. L'unica telefonata a un leader straniero di cui la Casa Bianca ha dato notizia è stata con il premier britannico, Tony Blair: 20 minuti di colloquio sui dettagli dell'attacco. Oltre quarantamila britannici sono agli ordini di Franks; fra loro vi sono anche i commandos che si sono specializzati nell'Ulster nel combattimento urbano. Saranno loro i soldati a rischiare di più se Saddam Hussein riuscirà a trasformare Baghdad nella «Stalingrado irachena». A metà pomeriggio Bush ha ricevuto i leader del Congresso, comunicandogli che «la diplomazia ha fallito» e annunciando l'intenzione di autorizzare la forza militare «come previsto dal voto del Congresso e per far rispettare le risoluzioni delle Nazioni Unite». La carta dell'esilio è stata giocata fino all'ultimo: nelle ore precedenti la scadenza dell'ultimatum i governi di Arabia Saudita e Bahrein hanno recapitato a Saddam Hussein nuove offerte di ospitalità se decidesse di lasciare il Paese. «E' la possibilità dell'ultima ora - ha detto il ministro dell'Informazione del Bahrein, Nabil al-Hamer - speriamo che l'Iraq la accetti e che così la guerra possa essere evitata». L'offerta riguarda una «onorevole ospitalità per Saddam e la sua famiglia». I primi profughi si sono visti a nord: alcune decine di residenti di villaggi iracheni si sono diretti verso le zone controllate dai curdi nel tentativo di raggiungere la città di Erbil. Lungo questa zona di confine gli iracheni stanno erigendo barriere anti-carro, bloccando l'accesso ai ponti.

Bush ha firmato l'ordine dell'azione militare riservandosi il diritto di decidere quando scatterà l'attacco. Timori per il possibile uso iracheno di gas tossici

Un uomo dei servizi segreti americani sul tetto della Casa Bianca. Con la scadenza dell'ultimatum le misure di sicurezza a Washington sono aumentate. A sinistra, la Kitty Hawk in navigazione nel Golfo

Maurizio Molinari

La ricetta di Franks & Co.
«Choc e Timore»
per il «Domino Rapido»

diario strategico

LA strategia dell'attacco militare americano all'Iraq si riassume nell'espressione: «Dominio Rapido». L'intenzione è di agire in modo talmente rapido da impedire all'avversario di reagire, riuscendo a dominarlo sia fisicamente (neutralizzando reparti ed armi) che psicologicamente (annullando la volontà di difendersi). Per acquisire questi risultati sul campo al comandante Tommy Franks, texano come il presidente Bush, è stato affidato un attacco simultaneo da terra, cielo e mare teso a colpire nelle difese irachene «Choc e Timore» in una misura senza precedenti nella storia militare. La combinazione fra diluvio di bombe e missili di precisione, blitz dal cielo di forze speciali ed avanzata di truppe di terra ha lo scopo di causare un impatto non-nucleare equivalente al lancio delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki nel 1945. Allora il Giappone imperiale, come oggi l'Iraq di Saddam Hussein, minacciava di battersi fino all'ultimo uomo ed assegnava ai militari azioni suicide per impedire l'invasione da parte delle forza armate americane. Le atomiche servirono per spezzare una volontà e capacità di resistenza che sembrava indistruttibile e faceva temere alla Casa Bianca di dover perdere un milione di uomini per arrivare a Tokyo. Nelle settimane precedenti all'attacco il Pentagono ha annunciato quali armi convenzionali adopererà per produrre «Choc e Timore» in dimensioni tali da ottere il «Rapido Dominio»: l'80 per cento di bombe e missili saranno «intelligenti» (nel 1991 erano appena il 10 per cento), la «tempesta dal cielo» sarà composta da tremila ordigni, e ad annientare le sacche di resistenza sarà «Madre di tutte le bombe», il maggiore ordigno convenzionale mai progettato.

Se c'è un precedente a cui rifarsi per comprendere le intenzioni di Franks non sono le lunghe campagne aeree di Desert Storm nel 1991 e contro la Jugoslavia nel 1999, tese a sfiancare l'avversario per ottenere i ritiri da Kuwait e Kosovo. E' piuttosto Panama 1989, il blitz ordinato da George Bush padre per catturare il generale Noriega detto «faccia d'Ananas»: nell'assalto il ruolo cruciale fu dei Seals dell'Us Navy e l'attacco neutralizzò 27 obiettivi in 24 ore. Nel primo giorno dell'invasione venne insediato un nuovo governo e Noriega si rifugiò nella nunziatura vaticana da dove, due settimane dopo, venne trasportato in un carcere di Miami, dove ancora si trova.

All'Onu l'ultima «riunione del no»

Annan: è un giorno triste. Blix: le ispezioni davano risultati

dal corrispondente da NEW YORK

L'Onu ha lasciato il posto alla guerra con una seduta del Consiglio di Sicurezza in cui la condanna dell'attacco si è unita all'impegno per l'assistenza umanitaria. In un'atmosfera surreale, a poche ore dalla scadenza dell'ultimatum, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu è tornato a riunirsi al Palazzo di Vetro per ascoltare il capo degli ispettori Hans Blix e dare per un'ultima volta voce alla ferma opposizione alla guerra da parte di Francia, Germania e Russia, tutte rappresentate a livello di ministri degli Esteri.

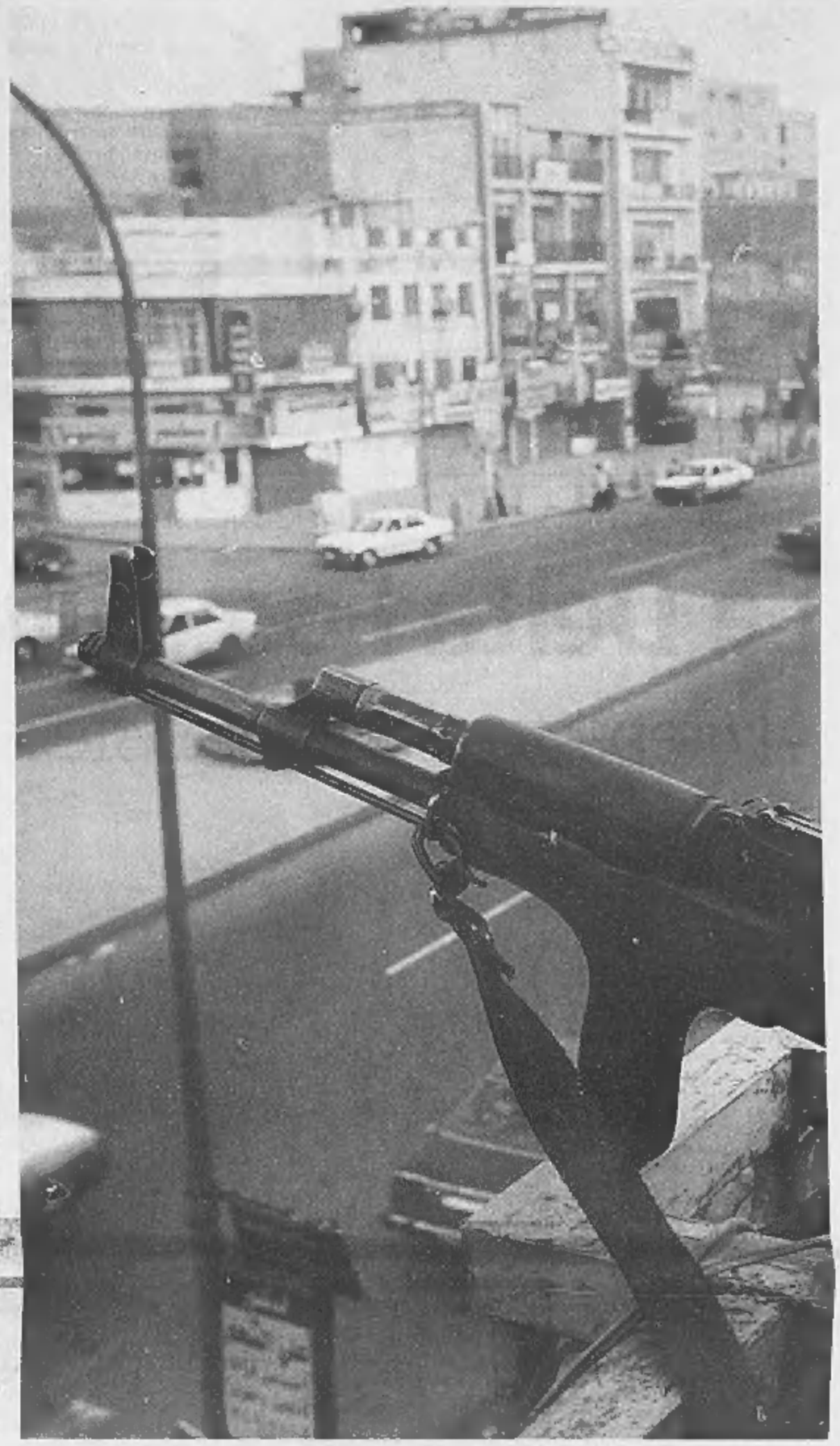
La seduta è durata meno di un'ora ed è stata segnata dal giudizio dato dal Segretario generale, Kofi Annan, che ha parlato di «giorno triste per la comunità internazionale e per milioni di persone nel mondo che condividono delusione ed allarme per la guerra che sta per iniziare». Hans Blix si è unito, lamentando la fine delle ispezioni «mentre stavano dando risultati». Sebbene nessuno abbia fatto il nome di Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna, erano loro chiaramente ad essere sul banco degli imputati. «Siamo qui riuniti a poche ore dai primi spari di cannone - ha detto il francese Dominique de Villepin - per affermare una visione del mondo diversa dalla guerra, favorevole a un approccio alla complessità del mondo di lungo periodo, diverso da quello dell'attacco preventivo». Il tedesco Joschka Fischer ha chiamato in causa la tesi dell'attacco legittimo sostenuta da Washington sulla base delle risoluzioni 678, 687 e 1441: «Una cosa deve essere chiara: la Carta dell'Onu non tollera in alcuna maniera il cambiamento di governi con il ricorso alla forza, la guerra è sempre una cosa terribile, noi europei lo sappiamo e oggi ci chiediamo il perché di questa guerra». «Nessuna delle risoluzioni approvate dal 1990 autorizza la guerra, nessuna autorizza il rovesciamento della leadership di uno Stato sovrano - gli ha fatto eco il russo Igor Ivanov - al mondo serve solidarietà, non guerra».

Anche la Siria era rappresentata a livello di ministro degli Esteri. Faruk al-Sharaa ha rivolto il pensiero alle «future vittime della imminente guerra» contestando il fatto che «mentre si attacca l'Iraq nulla è stato fatto contro Israele che minaccia i suoi vicini con armi di distruzione di massa realizzate con il contributo di altre potenze e sulle quali rifiuta di ammettere qualsiasi tipo di controllo internazionale». Gli interventi anti-guerra non si sono spinti fino a ipotizzare la presentazione di una risoluzione per fermare il conflitto - anche perché andrebbe incontro ai veti di Washington e Londra - mentre è stata espressa grande disponibilità a condividere un impegno umanitario dell'Onu dopo la guerra. «Bisogna fare qualsiasi cosa per evitare il disastro umanitario», ha chiesto Fischer. «Restiamo mobilitati sull'Iraq ed è un dovere assicurare assistenza umanitaria a una popolazione vittima della guerra», ha sottolineato de Villepin, assicurando che Parigi è pronta a fare «la propria parte fino in fondo per dare dare assistenza ai civili iracheni». Identica la posizione della Russia, che ha dato luce verde ai piani di emergenza già preparati dalla task force di Kofi Annan.

L'ambasciatore americano, John Negroponte, ha smorzato i toni della polemica e ha annunciato che sarà Washington a presentare il testo di una risoluzione per dare il via all'assistenza ai civili. Da questo voto il Consiglio di Sicurezza dell'Onu inizierà a tentare di rimarginare la profonda spaccatura causata dall'intervento militare in Iraq. «Dobbiamo fare di tutto per mitigare l'imminente disastro», ha concluso Kofi Annan. [m. mo.]

LA CAPITALE IRACHENA SI PREPARA ALL'INVASIONE

BAGHDAD Sarà guerriglia strada per strada



Una postazione dal tetto di un edificio per controllare una delle principali vie della capitale irachena

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

BAGHDAD non resisterà. Che la guerra scoppi oggi o domani (o forse mentre leggerete questo articolo sarà già esplosa) la capitale dell'Iraq non opporrà alcuna seria resistenza di tipo militare. Qualche combattimento di facciata forse, qualche scaramuccia, ma il tipo di lotta che Saddam Hussein e il suo apparato si apprestano a sostenere sarà di genere del tutto diverso. Non esiste alcuna possibilità che la fragile armata irachena possa opporsi con qualche successo allo strapotere militare americano: dunque tutto si sta predisponendo per un'attesa lunga finché sarà possibile, e poi per una serie di azioni di guerriglia da compiere una volta che le truppe americane avranno preso possesso della città.

Nella leggenda e nella storia Baghdad è il luogo delle vicende più misteriose e delle mille sorprese. Una delle più forti, ieri, è stato accorgersi di un fatto apparentemente inspiegabile: la città d'un tratto appare quasi smilitarizzata. A poche ore da una massiccia dimostrazione di potenza e controllo, i militari sono pressoché scomparsi dalle strade, se si esclude qualche pattuglia a guardia dei ministeri. Per il resto soltanto agenti del traffico, qualche soldatino che chiacchiera coi civili e una città che ha chiuso i battenti preparandosi all'ennesima notte di paura.

Tutto questo però ha una logica, e per spiegarla meglio converrà fare un piccolo passo indietro. L'altra sera nel bar di un grande albergo zeppo di giornalisti in arrivo e di «uomini d'affari» in partenza, un semplice saluto in una lingua slava aveva fornito, almeno a chi scrive, una chiave di lettura degli avvenimenti che si annuncia piuttosto interessante. Un «uomo d'affari» stava parlando da un telefono della hall e lo facevo in serbo-croato: poco più tardi un semplice «dobrovece», buonasera, ha consentito un approccio amichevole e quattro chiacchiere al bar. Per essere un «uomo d'affari» quel cordiale signore jugoslavo esibiva un'aria piuttosto tonica e il portamento rigido che è tipico dei militari. Alla fine della serata infatti lo strano «businessman» avrebbe spiegato in maniera abbastanza chiara come si svolgerà la prima grande guerra del terzo millennio.

Partiamo da un dato di fatto: negli ultimi trent'anni l'Iraq si è armato soprattutto con carri e altri mezzi militari prodotti in Jugoslavia e ha fatto uso di istruttori slavi fin dagli anni di Tito. La tradizione non si è interrotta con la morte del Maresciallo né con la dissoluzione della Jugoslavia, e tantomeno col regime di Milosevic o la presa del potere da parte del «Dos». Al contrario, negli ultimi anni la richiesta di «consiglieri militari» da parte del regime di Saddam si è infittita e gli «esperti» sono giunti a vario titolo, anche se ufficialmente sempre in forma privata.

«Agli iracheni - spiegava' la nostra fonte - interessava soprattutto conoscere strategie e segreti della tattica che la "Srpska Vojska" ha usato durante i tre mesi e mezzo di bombardamenti a tappeto da parte della Nato. Per tutto quel periodo l'esercito serbo restò nei bunker, i jet dell'Alleanza distrussero centinaia di presunti "obiettivi" tra cui solo quattordici carri armati e due aerei militari in tutto. Nonostante le tonnellate di bombe, all'uranio e non, esercito e polizia serbi subirono perdite minime, poco più di 400 uomini. Trasferire certe esperienze agli iracheni non è stato facile, i loro soldati non hanno la disciplina dei serbi né la loro capacità di soffrire. Comunque, esercito e Guardia Repubblicana adesso sono addestrati a una guerra di logoramento. E soprattutto non lasceranno che i propri reparti e collegamenti siano distrutti nelle prime 48 ore di guerra, come accadde dodici anni fa».

Gli esperti militari sanno bene che il vasto «riarmo» dell'Iraq in quest'ultimo periodo non è consistito tanto in acquisto di nuove attrezzature belliche quanto nel ripristino di vecchi bunker e rifugi, e nella costruzione di una fitta ragnatela di nuovi impianti sotterranei. Anche i carri armati che si sono intravisti ieri in città - e secondo alcune fonti adesso si trovano oltre la periferia - parevano svolgere la funzione di specchietti per le allodole. Questa volta l'Iraq non lascerà che le sue poche e vecchie brigate meccanizzate vengano distrutte senza scampo dai missili che «cercano» le fonti di calore, ma disperderà e nasconderà per quanto possibile il proprio armamento pesante. L'unica eccezione sta forse nell'artiglieria (peraltro vecchissima) concentrata verso Sud, dove si temono rivolte fra le popolazioni sciite.

«Saddam Hussein non ha alcuna possibilità di resistere, se non per salvare se stesso e i suoi», ci spiegava ieri un'altra fonte molto autorevole. «Per questo la Guardia Repubblicana si sta attrezzando più in chiave interna che per un'improbabile resistenza all'invasore americano. Il vero obiettivo del Raiss in questo momento è di sopravvivere agli americani e ai complotti interni preparando nello stesso tempo unità antisommossa».

Pochi giorni fa a Baghdad si è svolta una sorta di prova generale che, come spesso accade, è sfuggita a tutti i grandi osservatori e agli esperti di cose mediorientali. Qualcuno l'aveva interpretata come occupazione militare della città mentre invece si trattava di prove generali per il controllo del territorio. Chi le ha viste, descrive marciapiedi occupati ogni venti metri da militanti del partito «Baath» intervallati a poliziotti. Racconta di appelli lanciati dai megafoni alla popolazione, invitata a denunciare qualsiasi straniero, ogni elemento sospetto al rappresentante più vicino del partito del regime. Il «Baath» ha nominato un responsabile per ogni isolato di Baghdad, una sorta di «capo fabbricato» che immediatamente comunica ogni sorta di movimento ai superiori. Il controllo politico della città non è mai stato più ferreo, il minimo accenno di protesta o rivolta dev'essere stroncato dalla gigantesca macchina formata da partito, polizia e Guardia Repubblicana.

Per le strade le trincee fatte scavare col pretesto di un'impossibile difesa restano aperte, e domani potrebbero raccogliere militari pronti a sparare contro la popolazione. Nelle piazze i sacchetti di sabbia restano preparati ad accogliere i nidi di mitragliatrici che, adesso è chiaro, non hanno alcuna ragione né possibilità di opporsi alle incursioni aeree, ma a un tentativo di rovesciare il regime dall'interno, sì.

Questo si sta preparando, in Iraq. Non guerra vera ma una lunga guerriglia, non scontri convenzionali ma attentati contro l'occupante (Saddam ha presentato settimane fa un corpo di volontari giunti da tutti i Paesi arabi e pronti a immolarsi come «bombe umane» esportando e moltiplicando la tragica esperienza palestinese). E se in queste ore un gruppo di generali o politici tentasse di eliminare il Raiss si scontrerebbe con un apparato militare e spionistico dimensionato proprio su questa eventualità, e non sulla lotta all'invasore. Ieri, nella seduta straordinaria dell'Assemblea nazionale, è stato lanciato l'ennesimo proclama: «Cacceremo l'invasore». Ma dopo una lunga e sanguinosa guerriglia.

Un agente di polizia distribuisce armi ai suoi colleghi nelle vie di Baghdad

La strategia di Saddam esclude i grandi scontri frontali che dodici anni fa dettero pessimi risultati. Prevede invece un'accanita resistenza urbana, rivolta non solo agli americani ma anche a insurrezioni interne Per questo la città oggi appare smilitarizzata

Numerosi i consiglieri militari dell'ex Jugoslavia che fino a ieri forniva buona parte dei carri armati e delle armi pesanti. Spiega uno di loro: «Agli iracheni interessava conoscere le tattiche usate durante i bombardamenti Nato»

«Tratteremo come mercenari i soldati americani catturati»

BAGHDAD

«La storia racconterà come il popolo iracheno, sotto la guida del glorioso presidente Saddam Hussein, infliggerà una lezione a nemici senza valore»: lo ha detto ieri Saadum Hammadi, presidente del Parlamento iracheno che si è riunito in seduta straordinaria convocata in prossimità dello scadere dell'ultimatum di Bush. «Rigettiamo e condanniamo questa insolente aggressione. L'Iraq non può accettare diktat da parte dell'Amministrazione Usa. E' assolutamente impensabile che Saddam ceda alla richiesta statunitense di andarsene Sarà davanti a tutti noi, combatterà e guiderà il nostro Paese alla vittoria».

La chiamata a raccolta per tutta la nazione è avvenuta fra slogan e canti in Aula. «Ci votiamo al martirio in difesa dell'Iraq sotto la guida di Saddam».

Ma proprio ieri al confine col Kuwait ben 17 soldati iracheni si sono arresi alle forze di sicurezza dell'Emirato; li hanno indotti a questo passo alcuni dei volantini gettati sull'Iraq dagli aerei americani».

I parlamentari si dicono «tutti pronti al martirio» Ma diciassette soldati attraversano il confine kuwaitiano e si arrendono

In un'altra bellicosa dichiarazione, il ministro dell'informazione iracheno Mohammed Said al-Sahaf ha promesso «un nero futuro» ai soldati e agli ufficiali americani catturati, perché quando verranno presi prigionieri «saranno considerati mercenari e non soldati: questa non è una guerra ma un'aggressione in violazione della legalità».

Invece un altro esponente iracheno, l'ambasciatore a Mosca, Abbas Khalaf, ha usato toni morbidi, affermando che «l'Iraq è pronto a negoziare una soluzione politica anche dopo l'inizio dell' attacco americano». Khalaf ha ricordato che lo stesso successe durante la guerra del 1991.

Intanto uno dei primi 136 osservatori dell'Onu atterrati a Brindisi ha riferito che «mentre noi lasciavamo la zona, la gente piangeva. Una donna ha detto: finché c'eravate voi la guerra non ci sarebbe stata, ora è tutto finito». Ieri sera le strade di Baghdad erano pattugliate dagli uomini del partito di governo Baath armati di kalashnikov e vestiti della caratteristica uniforme verde oliva. Gli cittadini erano rintanati in casa, in attesa dello scadere dell'ultimatum. Gli ospedali sono in pre-allerta.

Si svuotano di gente le città del Kurdistan iracheno, dove ieri, in un'area povera a Nord di Kirkuk, due elicotteri iracheni hanno attaccato tre villaggi curdi con razzi e armi automatiche.

[e. st.]

Paolo Mastrolilli

Un giocatore d'azzardo militare e politico a Pennsylvania Avenue

Bushiana

UN commentatore giudizioso ha fatto questo esempio: «E' come se io domani prendessi tutti i soldi messi da parte per l'università dei miei figli e me li giocassi a Las Vegas. Se vinco, sono un genio. Se perdo, butto all'aria il futuro della mia famiglia».

Dal punto di vista militare la mossa del presidente Bush non è così azzardata. E' vero, però, che il patrimonio degli Usa è in gioco in Iraq. Gli analisti hanno elencato tutti i possibili motivi della guerra: il Presidente combatte per il petrolio, per il «complesso militar-industriale», per vendicare suo padre, perché le armi di Saddam esistono, perché Al Qaeda prima o poi ci metterebbe sopra le mani, per ammonire tutti i nemici, per spingere tutti i Paesi arabi verso la democrazia, per favorire Israele. Combatte perché la guerra al terrorismo non faceva più progressi, Osama è ancora libero, e lui aveva bisogno di aprire un altro fronte. Combatte perché l'economia va male, la sua rielezione nel 2004 è a rischio, e quindi deve ottenere un successo che distragga gli americani, rafforzi la propria immagine, e magari rilanci anche la ripresa. Combatte perché Francia, Russia e Germania hanno messo in discussione la leadership mondiale degli Usa, e ormai l'unico modo per riaffermarla è vincere senza incertezze la guerra e il dopoguerra, anche per spegnere sul nascere le velleitarie ambizioni europee per un sistema globale di potere alternativo e concorrente a quello di Washington. Combatte perché la sua fede religiosa di «cristiano rinato» lo ha convinto di essere l'uomo prescelto da Dio per salvare la civiltà americana e occidentale. Combatte perché è un cowboy, non riesce a immaginare soluzioni più raffinate, e si è lasciato ipnotizzare dai falchi.

In tutte queste ipotesi c'è un po' di fantasia, propaganda, odio personale, rivalità politica, agiografia, complicità, interesse. Se però contengono anche un poco di verità, il commentatore di Las Vegas ha ragione almeno su una cosa: con un colpo solo, Bush sta giocando il patrimonio accumulato nel secolo americano.

CREATA NEL 1977 E COINVOLTA IN TUTTE LE CRISI DEGLI ULTIMI ANNI

La **U.S. Army's** 1st Special Forces Operational Detachment-Delta (SFOD-D), altrimenti nota come **Delta Force**, è nata il **19 novembre 1977** per iniziativa del colonnello **Charles Beckwith**, che propose al Pentagono di creare un'unità simile alle SAS britanniche, specializzata nelle operazioni antiterrorismo. La Delta Force ha base a **Fort Bragg**, North Carolina. Il reparto ufficialmente non esiste, ma secondo le indiscrezioni è formato da circa **2500 membri**, selezionati tra i Rangers, i Berretti Verdi e altri corpi d'élite dell'esercito.

Ha a disposizione tutto il meglio dell'equipaggiamento militare americano e dei sistemi di addestramento. L'unità è composta da **tre squadroni**, A, B e C, suddivisi a loro volta in gruppi più piccoli in base alle esigenze operative o alle specialità. L'**esordio** della Delta Force non fu fortunato, perché nel 1979 partecipò al **tentativo fallito** di liberare gli americani prigionieri a Teheran, ma poi si rifece a Grenada, Panama, e nella Guerra del Golfo.

I MILITARI SCELTI DOVRANNO ANCHE CATTURARE I SOSIA DEL DITTATORE E I SUOI DUE FIGLI UDAY E QUSAY

La Delta Force alla caccia di Saddam

Al «reparto che non esiste» affidata l'operazione più delicata

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il reparto che non esiste ha già cominciato la caccia all'uomo che deve sparire, da parecchi mesi. Washington e Londra hanno trasferito nel Golfo Persico quasi 300 mila soldati, per invadere e controllare l'Iraq. Ma la vera missione che conta, quella che potrebbe chiudere la guerra in poche ore, appartiene a un pugno di specialisti: gli uomini della Delta Force incaricati di trovare e possibilmente uccidere Saddam.

Il reparto non esiste, perché il Pentagono non ha mai ammesso la sua creazione. Però la Delta Force c'è, dal 1977, e ha infilato le mani in tutte le crisi più delicate, con più o meno fortuna. In Somalia, ad esempio, divantò famosa per il fallito raid contro il generale Aidid nelle strade di Mogadiscio, ma in Afghanistan ha compiuto azioni leggendarie per far cadere i taleban.

Da mesi, nonostante le smentite del Pentagono, questi soldati super addestrati sono in Iraq, insieme ai Seal della Marina, le Sas britanniche, i commando australiani e le forze speciali giordane. Gli altri cercheranno di prendere il controllo dei pozzi di petrolio e delle dighe, scovare e neutralizzare le armi di distruzione di massa, evitare i lanci di missili contro Israele: loro, però, dovranno andare a caccia del simbolo della guerra.

Gli uomini della Delta Force, secondo le indiscrezioni pubblicate da «Usa Today», sono stati portati nelle loro basi avanzate in Iraq del Nord, Arabia Saudita, Giordania e Kuwait. Da lì hanno cominciato a monitorare i movimenti e le comunicazioni della leadership irachena, usando sei satelliti per tenere sempre sotto controllo gli edifici governativi, e altri due, più gli aerei spia, per intercettare telefonate e conversazioni. Insieme alla Cia hanno preso contatto con fonti locali, offrendo soldi in cambio di informazioni sugli spostamenti di Saddam. Prima dell'inizio dei bombardamenti, di notte, le squadre della Delta verrano trasportare intorno a Baghdad con gli elicotteri Black Hawk, se non sono già in posizione. Come prima cosa useranno i computer, per sabotare i sistemi di comunicazione e le fonti di elettricità. Quindi cominceranno a ordinare raid aerei contro gli edifici e le strutture dove potrebbe nascondersi il capo iracheno. Saddam ha fatto costruire un grande sistema di bunker e tunnel sotto Baghdad, e al momento l'intelligence non avrebbe informazioni «eseguibili» su dove si trova. L'altra incognita è se la Guardia Repubblicana deciderà di rischiare la vita per difenderlo, in una lotta strada per strada. La speranza del Pentagono è che la promessa di soldi e immunità convinca qualche collaboratore a tradirlo, o magari a ucciderlo.

Nel 1991 gli americani bombardarono 260 «siti della leadership», ma Saddam non si fece neppure un graffio, e quindi non è certo che la prima ondata risolva il problema. Stavolta, però, gli uomini della Delta sono pronti a cercarlo casa per casa, se dovesse nascondersi come allora in abitazioni private. Se invece facesse l'errore di comunicare col telefono satellitare, oppure cercasse di scappare dalla capitale, i commando potrebbero ordinare bombardamenti immediati oppure andarlo a prendere di persona con gli elicotteri.

In teoria l'ordine esecutivo firmato dal presidente Ford nel 1976 vieta di uccidere i leader politici stranieri. Ma Washington non muore dalla voglia di offrire a Saddam la pubblicità di un processo, e quindi Bush potrebbe rescindere l'ordine, se gli uomini della Delta lo avessero a tiro. Del resto in guerra, secondo il Pentagono, i capi militari nemici diventano obiettivi legittimi.

Per non correre rischi, anche i tre sosia di Saddam sono stati inseriti nella lista dei leader del regime da eliminare, come i suoi figli Uday e Qusay. In Afghanistan, con Osama e il mullah Omar, le cose non funzionarono perché l'ambiente era diverso e gli americani si affidarono troppo agli alleati locali. Stavolta, invece, vogliono prendere subito Saddam con le loro mani.

Il maestoso palazzo di Saddam sulla sponda del fiume Tigri a Baghdad: si favoleggia di una rete di cunicoli e bunker sotterranei sotto ogni residenza presidenziale

Mimmo Candito

Satrapie e dittature
Due modi di interpretare
i regimi del terrore

Saddamiana

Le riunioni di gabinetto che la tv di Baghdad ci mostra con costanza hanno facce e modi da funerale. I ministri stanno tutti seri, rigidi nelle loro uniformi di panno spesso, sembrano bloccati dal terrore; e ne hanno motivo. Qualche tempo fa Saddam, che è uno che va per le spicce, ha tirato fuori la pistola durante una seduta del consiglio e ha ammazzato - lì, sul posto - un suo ministro. «Stava complottando contro di me», ha detto tranquillo, riponendo l'arma nella fondina.

In quelle riunioni è l'unico che sorrida.

Stalin, se avesse avuto la televisione, non si sarebbe mostrato molto diverso; nei filmati in bianco e nero sopravvissuti al disgelo e a Kruscev, il dittatore georgiano sorride sempre, e sempre i cortigiani che gli stanno d'attorno se ne stanno distanti, rigidi, impauriti dal «piccolo padre».

Baghdad o Mosca, quelli sono i modi e le forme delle satrapie orientali. I dittatori che invece l'Occidente ama non sorridono mai, sono troppo occupati a parlare di Cristo e di civiltà da salvare.

La misura dell'apprezzamento verso i dittatori è data comunque dal tornaconto, sempre. Quando al Presidente Roosevelt un funzionario del Dipartimento di Stato disse che, però, quel Somoza dittatore del Nicaragua non era indossabile, che era proprio «un figlio di puttana», l'antenato di Bush gli rispose: «Si ricordi che però è il "nostro" figlio di puttana». Saddam ha fatto parte della stessa categoria d'appartenenza, fin che è servito a fermare l'espansione della rivoluzione khomeinista; ora è tornato a essere soltanto un satrapo orientale.

E la «notizia» che intanto aveva fatto fuori Tarek Aziz è parsa subito credibile. Però non era vera.

Saddam resta comunque «un figlio di puttana». Ma prepariamoci a leggerne delle belle, la guerra dell'informazione è già partita.

PRADA

IL CONTINENTE ANCORA SCOSSO DALLE FRATTURE SU BAGHDAD

De Villepin: la Francia rattristata e sconvolta dalle accuse britanniche

■ Il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin ha detto che il suo governo è «sconvolto e rattristato» per le accuse della Gran Bretagna, che ha attribuito alla minaccia di Parigi di porre il veto al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il fallimento della diplomazia in Iraq. «Capiamo pienamente le pressioni interne che ha il governo britannico - ha osservato de Villepin, secondo quanto riferito da fonti diplomatiche - ma questi commenti non sono degni di un Paese che è amico e partner europeo». «Questa presentazione dei fatti non corrisponde alla realtà e non inganna nessuno», ha concluso il capo della diplomazia di Parigi, esortando il suo collega britannico Jack Straw a prendere le distanze dalle affermazioni fatte, tra gli altri, dal suo sottosegretario. Anche il premier britannico Tony Blair aveva criticato l'atteggiamento francese verso gli Stati Uniti, che a suo dire dovrebbe fondarsi «non sulla rivalità ma sulla collaborazione».

Il ministro degli Esteri francese De Villepin

Spazio aereo agli Usa: i pacifisti tedeschi denunciano Schroeder

■ Alla procura generale tedesca di Karlsruhe sono state depositate numerose denunce contro il cancelliere Gerhard Schroeder (socialdemocratico) e altri componenti del suo governo, accusati di aver preso parte ai preparativi di una guerra di aggressione all'Iraq, nonostante la dura battaglia diplomatica combattuta dallo stesso Schroeder per scongiurare il conflitto. Sembra comunque che nei ricorsi Schroeder e il suo governo vengano messi sotto accusa per aver concesso lo spazio aereo agli americani e per aver messo a disposizione i soldati della Bundeswehr in servizio a bordo degli aerei da ricognizione Awacs impiegati per la sorveglianza dei cieli sulla Turchia. Intanto un sondaggio rivela che la crisi irachena sta esasperando i sentimenti anti-americani in Germania: secondo la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», due terzi dei tedeschi (66 per cento) considerano gli Usa «arroganti», mentre il 54 per cento li giudica «crudeli» e «violenti».

Il cancelliere tedesco Schroeder

SCANDALO A BRUXELLES ALLA VIGILIA DEL VERTICE DI OGGI

Telefoni intercettati nel fortino che ospita il Consiglio europeo

Nel palazzo Lipsius erano spiate le delegazioni di Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, forse anche Austria e Italia. La guerra in Iraq dominerà i colloqui del summit. Prodi: «L'Ue divisa come il mondo»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Blocchi, ispezioni, metal detector, lasciapassare con la foto da portare sempre a vista, guardie private con le loro divise nere. Il palazzo Justus Lipsius, sede permanente del Consiglio europeo, sembra un fortino trapiantato nel centro di Bruxelles. Lo ricorda anche nell'aspetto: un quadrilatero basso e massiccio. In queste ultime ore di vigilia del vertice più difficile della Ue, con la guerra in Iraq alle porte, è ancora più protetto. Ha un'aria inespugnabile. Eppure è stato violato nella sua parte più sensibile: le comunicazioni. Telefoni sotto controllo con un sofisticato sistema piazzato nel maxi-centralino e nelle «bretelle» che portano le linee alle varie sale. Obiettivo: spiare i colloqui riservati di almeno cinque o sei delegazioni nazionali.

E' uno scandalo senza precedenti. Rivelato ieri, ma scoperto il 28 febbraio e, da allora, tenuto segreto per svolgere le indagini che non sono ancora finite. Tanto che un velo di mistero continua ad avvolgere le vittime dello spionaggio. Qualcuno dice che anche l'Italia potrebbe essere nella lista, ma è una voce che non trova conferma. Di sicuro, invece, sono state intercettate le telefonate dei rappresentanti di Francia, Germania, Inghilterra e Spagna. Anche l'Austria sarebbe stata sotto ascolto. Ma da parte di chi? Il mistero diventa più fitto. «Non possiamo ancora dirlo, stiamo indagando, ogni ipotesi è prematura», sostiene imbarazzato il portavoce del Consiglio. Che tiene soprattutto a smentire una ricostruzione di stampa francese che punta l'indice contro gli Stati Uniti.

Se misteriore è il colpevole, lo è altrettanto lo scopo: scoprire le posizioni e i commenti di Paesi-chiave sulla crisi irachena, o qualche informazione sensibile sulle decisioni economiche? Lo dovrà stabilire l'inchiesta affidata agli uffici di Javier Solana, segretario generale del Consiglio, oltre che Alto rappresentante per la politica estera e la sicurezza. Un'inchiesta che, per ora, ha fatto scoprire una prima apparecchiatura elettronica nascosta nelle installazioni tecniche del palazzo Justus Lipsius «in seguito a un'anomalia riscontrata in un telefono interno». Quasi per caso, insomma. Poi, dalle ispezioni, sono saltate fuori altre «apparecchiature identiche». Soprattutto nei fasci di linee (sono 4000 in totale) che portano le comunicazioni telefoniche alle «suites» delle delegazioni nazionali: le sale dove ministri e alti funzionari si ritirano per avere contatti con le capitali.

«Questi dispositivi elettronici, che supponiamo rispondano a intenzioni ostili, sono attualmente sotto esame. A questo stadio non ci sono indicazioni sull'origine delle apparecchiature e non disponiamo di altre informazioni», conclude l'unico comunicato del Consiglio diffuso ieri pomeriggio verso le 18. Ma una riunione d'emergenza dei rappresentanti permanenti dei Quindici si è tenuta - nel massimo riserbo - per informare meglio i governi. Soprattutto quelli dei Paesi spiati. Per ora soltanto la Spagna ha confermato ufficialmente di essere nella lista. E l'unico commento politico è arrivato dalla presidenza di turno greca della Ue: «Tutte le nostre discussioni e le nostre decisioni sono pubbliche e gli autori dello spionaggio potevano informarsi in modo più semplice e democratico», ha detto il ministro degli Esteri, Ghiorgos Papandreu.

Ma il caso-intercettazioni ha fatto salire ancor più le tensioni attorno al vertice che comincia questa sera e che sarà dominato dall'imminente guerra. L'ipotesi di un rinvio è stata scartata ed è stato anche confermato che i leader «ci saranno tutti»: anche Tony Blair che, secondo voci insistenti, avrebbe preferito rimanere a Londra per seguire gli sviluppi iracheni. Ma l'agenda del summit, che doveva essere dedicato ai temi economici, è stata stravolta: il presidente del Consiglio Ue, il premier greco Costas Simitis, ha messo l'Iraq al primo punto. «E' su questo che dobbiamo concentrare la nostra attenzione», ha scritto ai capi di Stato e di governo dei Quindici che affronteranno subito il tema che più li divide.

La speranza è di trovare almeno un minimo comune denominatore di unità. Non sarà facile. «Il mondo è diviso ed è divisa anche la Ue. La situazione è cupa e dobbiamo studiarne le cause profonde se vogliamo convertire questa crisi in un trampolino per l'Unione», ha scritto Romano Prodi in una lettera inviata a tutti i leader europei. Ma le divisioni «sono sui mezzi e non sugli obiettivi» e nemmeno «sulle alleanze strategiche». Il problema, sostiene Prodi, non è essere pro o contro gli Usa, il cui ruolo nella difesa della democrazia è insostituibile». Il problema è «che non riteniamo questa guerra necessaria». L'invito di Prodi è di «ascoltare le opinioni che esprimono i cittadini d'Europa che sono la migliore testimonianza dell'identità europea, più di quanto non lo siano progetti politici ed istituzionali complessi». A un gruppo di giornalisti, ieri sera, ha dichiarato: «E' vero che i governi europei erano divisi sull'Iraq, ma la popolazione europea non era divisa: non ho mai visto in vita mia un argomento sul quale fosse così fortemente unita».

NONA DEFEZIONE DAL GOVERNO

Un altro sottosegretario lascia Blair

■ Il primo ministro britannico Tony Blair è tornato a parlare alla Camera dei Comuni per un «Question time», dopo la tempesta scatenata dal voto sul conflitto in Iraq. In base al bilancio aggiornato dall'emittente televisiva Itv sono nove in tutto i membri del governo laburista che hanno abbandonato l'incarico nelle ultime 48 ore per protesta contro la gestione della crisi da parte di Downing Street. Ieri ha lasciato l'incarico David Kidney, segretario permanente al ministero dell'Ambiente. «Non penso che abbiamo esaurito il percorso alle Nazioni Unite - ha dichiarato - e non penso che esista attualmente un sostegno internazionale sufficiente alla guerra in Iraq». Prima di lui, si era dimessa anche Sandra Osborne, segretaria permanente del ministro per i rapporti con la Scozia. Intanto il ministro degli Esteri Jack Straw ieri è stato svegliato alle 6,30 dal lacerante suono di una sirena d'allarme aereo. A fare questo brutto scherzo all'esponente del governo Blair è stato un gruppo di manifestanti contro la guerra in Iraq. La protesta davanti alla casa londinese del ministro è stata la prima di una serie di iniziative contro l'incombente conflitto, in vista della grande manifestazione di sabato a Londra convocata dalla coalizione «Stop The War».

L'ingresso dell'edificio Justus Lipsius, che ospita a Bruxelles il Consiglio Ue, dove sono stati trovati apparecchi elettronici per intercettazioni telefoniche

NIENTE PASSAGGIO DELLE TRUPPE DI TERRA, FERMI GLI AEREI A INCIRLIK

Turchia: sì al sorvolo, no alle basi

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Sì al sorvolo dello spazio aereo turco, no all'uso delle basi, o allo schieramento sul terreno delle truppe americane per aprire il fronte settentrionale. Questo è il compromesso che il nuovo premier di Ankara, Recep Tayyip Erdogan, sembra disposto a offrire al suo Parlamento e agli Stati Uniti.

Secondo il portavoce del governo, Cemil Cicek, la proposta dovrebbe andare al voto in Parlamento oggi. La mozione consente agli aerei americani di volare sopra la Turchia per andare a colpire i loro obiettivi in Iraq, oppure per trasportare truppe nel Nord del Paese. Però vieta di usare le basi locali per il rifornimento, o per lanciare direttamente gli attacchi. Inoltre non consente di far scendere a terra i 62 mila uomini, che secondo i piani del Pentagono avrebbero dovuto marciare su Baghdad dalla zona settentrionale del Paese, controllata dalla minoranza curda.

Il testo vieta anche agli Stati Uniti di usare la base di Incirlik, dove da anni si trovano 50 caccia impegnati nei pattugliamenti sulla no-fly zone a Nord della capitale irachena. Di conseguenza questi 50 aerei non dovrebbero avere il permesso di partecipare alle operazioni di guerra. In sostanza Washington, se il Parlamento approverà il compromesso, guadagnerà il permesso di far passare sopra la Turchia gli aerei decollati dalle due portaerei nel Mediterraneo o dalle basi in Europa e in America, ma perderà l'uso dei caccia che si trovano già a Incirlik.

Inoltre il fronte settentrionale non verrà aperto nella sua totalità, ma alcuni reparti potranno raggiungere la zona controllata dai curdi, per aumentare la pressione sul regime e tagliare la via di fuga verso Nord. Cicek ha detto che il proprio governo si è riservato il diritto di spostare truppe oltre il confine, per creare una zona cuscinetto tra la sua frontiera e l'area dove si trovano i curdi iracheni, nel timore che dopo la caduta di Saddam cerchino di creare un loro Stato, fomentando poi la ribellione anche dei curdi che vivono in Turchia.

I piani del Pentagono, in origine, erano diversi. Ankara doveva ospitare 62 mila soldati e lasciarli marciare verso l'Iraq, in cambio di un pacchetto di aiuti economici da circa 30 miliardi di dollari. Il governo precedente a quello di Erdogan aveva accettato l'offerta, ma il Parlamento l'aveva bocciata per soli quattro voti. La maggioranza della popolazione turca è contraria alla guerra, e i deputati avevano risposto alle pressioni popolari. Erdogan, diventato premier nel frattempo, è il leader di un partito islamico e quindi non ha potuto cambiare completamente rotta.

Il problema irrisolto, ora, resta quello della crisi economica turca, che molto probabilmente peggiorerà a causa della guerra, soprattutto per le perdite nel settore turistico. La notizia del compromesso, infatti, ha provocato subito un crollo della borsa e della moneta locale. Washington ha detto che il pacchetto di aiuti offerto in passato ormai è scaduto, anche perché il diritto di sorvolo non vale tanti miliardi di dollari. Il governo turco, però, ha lasciato intendere che le discussioni sono ancora aperte per altre forme di assistenza, magari tramite il Fondo Monetario Internazionale, anche perché durante la guerra gli americani potrebbero presentare altre richieste e ottenere nuove concessioni.

Funzionari del dipartimento di Stato, pur confermando che il pacchetto iniziale non esiste più, hanno ammesso che «il collasso dell'economia turca non è nei nostri interessi».

Cesare Martinetti

Lo strano caso del «bravo ragazzo» amico dell'America

Chirachiana

EDWARD Koch, sindaco di New York, raccontava: «Ho incontrato un tizio simpatico, un americano con accento francese, si chiama Jacques Chirac...» Infatti Ronald Reagan diceva di lui: è l'amico dell'America». Foto e sorrisi. Vent'anni dopo Jacques Chirac è il presidente ideale degli antiamericani di tutto il mondo. Come ciò sia potuto succedere è un mistero. Ma non l'unico. L'altro mistero è stato così riassunto dal caustico settimanale «Marianne»: da super bugiardo è diventato super araldo dei diritti civili. Come?

La marionetta di Chirac nella trasmissione satirica «Guignols de l'Info» ha fornito una spiegazione: «Drôle de vie». Com'è strana e divertente la vita: «Un anno fa stavo per andare in galera, oggi tutti mi battono le mani». Esattamente un anno fa Jacques Chirac fece la sua prima uscita di campagna elettorale in banlieue, a Garges-Gonesses e furono sputi dai giovani immigrati. Lui, da professionista, non fece nemmeno una piega. Ma tirava una brutta aria. Fino al 21 aprile, primo round delle presidenziali, quando raccolse il 19 per cento di voti, il risultato più misero mai preso da un presidente. Ma Jospin andò peggio e il confronto col fascista Le Pen (vinto con l'82 per cento) gli regalò una statura da padre della patria davvvero impensabile per questo funambolo della politica.

Un «bravo ragazzo da aiutare», secondo Giscard d'Estaing che ne fu ricompensato con vent'anni di ostracismo. Il «fantasma dell'Eliseo», per Charles Pasqua dopo i suoi primi sette anni da presidente. Un «avversario pericoloso perché senza morale», secondo il socialista Jean-Marc Ayrault. O più semplicemente «le grand con», lo stupidone, come veniva abitualmente chiamato nei corridoi della politica prima che il suo primo ministro Jean-Pierre Raffarin spiegasse che Chirac spiazza tutti perché «ha allargato i confini del razionalismo francese». Lunedì, come ha rivelato «Le Monde», l'agenda del presidente era incredibilmente vuota.

LA GUERRA DELLE NOTIZIE ANTICIPA L'ATTACCO MILITARE

Commando Usa cattura in Somalia un sospetto terrorista di Al Qaeda

■ Il Kenya ha annunciato l'arresto, avvenuto in Somalia, di un presunto membro di Al Qaeda di origine yemenita con passaporto sudafricano, forse collegato ad attentati compiuti nell'Africa occidentale, come quelli del 1998 contro le ambasciate Usa a Nairobi e Dar es Salaam. L'uomo, il cui nome sembra sia Issa, è stato sequestrato da un commando di sei statunitensi all'ospedale di Mogadiscio. Vestiti con abiti civili, ma armati e appoggiati da un gruppo di miliziani locali legati a un signore della guerra del Nord, gli agenti, secondo fonti ospedaliere, hanno interrogato l'uomo di cui avevano una foto e una serie di impronte digitali. Quindi hanno portato via il sospetto con un piccolo aereo, subito decollato alla volta di Nairobi. Secondo alcune fonti la persona prelevata dagli agenti potrebbe essere coinvolta nell'attentato suicida che distrusse, nello scorso novembre, l'hotel Paradise, di proprietà israeliana, a Mombasa, causando 17 morti.

L'ambasciata americana a Nairobi dopo l'attentato del 1998

Attaccata con un razzo la base degli alpini in Afghanistan: tutti illesi

■ Un razzo ha raggiunto ieri le vicinanze della base Salerno controllata dagli alpini italiani nella zona di Khost, in Afghanistan, senza provocare feriti. L'attacco, attribuito a ex talebani o a milizie dei signori della guerra locali, è il primo che coinvolge la task force italiana Nibbio da quando è subentrata tre giorni fa alle truppe statunitensi nella base. Gli uomini di guardia avrebbero poi intravisto avvicinarsi uomini armati e hanno sparato colpi di avvertimento. A quanto riferito dal tenente Gianfranco Oggiano, portavoce del contingente degli alpini del IX Reggimento, uno degli aggressori sarebbe rimasto ferito. Incidenti di questo tipo sono molto frequenti per le forze militari attive nell'International Security Assistance Force. Qualche ora dopo uomini armati non identificati hanno attaccato a colpi di razzi e mitragliatrici una base delle Forze speciali americane, a circa sei chilometri da Camp Salerno. Le forze della coalizione anti-terrorismo di stanza in Afghanistan vengono attaccate in media 5-7 volte a settimana.

L'arrivo degli alpini italiani in Afghanistan

GIALLO SULLE VOCI CHE DAVANO IL NUMERO DUE DEL REGIME FERITO O UCCISO

«Aziz è fuggito», il mondo trattiene il fiato

Il ministro si presenta in tv: eccomi, sono bugie Usa

Aldo Baquis
TEL AVIV

Per alcune ore il vicepremier iracheno Tareq Aziz è stato ritenuto ieri in fuga disperata da Baghdad verso il Kurdistan. Da alcune fonti l'unico dirigente cristiano nella leadership baathista irachena veniva dato per ferito. Per un momento è sembrato che addirittura fosse stato ucciso da guardie dei servizi iracheni. Ma ben presto Tareq Aziz è riemerso a Baghdad, dove ha tenuto una conferenza stampa per chiarire una volta per tutte che non c'era stata alcuna defezione. Nè sua, nè del vicepresidente Taha Yassin Ramadan.

Il primo ad avvertire che forse ai vertici di governo iracheno qualcosa non andava era stato l'inviato della televisione iraniana ad Irbil, nel Kurdistan. Parlava di voci insistenti ma non controllabili relative a una presunta fuga da Baghdad di Aziz e Ramadan. Aziz è originario di Mossul, nel Nord dell'Iraq e una sua fuga in quella zona poteva sembrare plausibile. Le sue ultime immagini televisive, mandate in onda dalla televisione irachena, risalivano del resto a martedì quando aveva partecipato ad una seduta del governo presieduta da Saddam Hussein.

Ma poco dopo da Amman un vicino collaboratore di Aziz, al Basri, replicava seccamente che le notizie della fuga erano «solo una sciocchezza». Tuttavia le notizie inquietanti hanno continuavato a diffondersi, nelle capitali più disparate. Dalla Bulgaria, Ismail Zayer - un esponente della opposizione irachena - ha detto a Radio Europa leader che dal Kurdistan stavano arrivando notizie secondo cui Aziz era stato ucciso mentre fuggiva da Baghdad.

Nella stessa ora anche da Sulimanya (Iraq settentrionale) il vice direttore del Partito democratico curdo Kdp, Rashid Ahmad, stabiliva senza più incertezza: «Aziz è fra di noi, nella zona sotto controllo del Kdp». Più precisamente ad Irbil; una notizia che sembrava confermare le prime notizie divulgate in Iran.

> Prime ad avvertire che qualcosa di strano stava capitando in Iraq sono state le radio iraniana e israeliana. Poi è comparso il presunto fuggiasco

In questa ridda di voci, nel primo pomeriggio, si è inserita anche la radio israeliana. Dal suo studio, nel centro di Tel Aviv, il radio amatore della emittente Micky Gurdus ha chiesto all'improvviso la linea per avvertire che Aziz e Ramadan erano introvabili dal giorno precedente e che secondo frammenti di informazioni appena giunti sul suo tavolo il vice premier poteva essere rimasto ferito o ucciso in un tentativo di fuga.

Sviluppi drammatici, che in pochi minuti hanno fatto il giro del mondo, mentre Gurdus cercava ancora di verificare con i propri sofisticati apparecchi di ascolto - che gli consentono di aver un quadro aggiornato e completo della situazione nel Medio Oriente, anche dal punto di vista militare - se fossero reperibili conferme.

Invece presto ha prevalso lo scetticismo. La prima smentita sulla fuga è giunta proprio da Washington. Se il dramma su Aziz e Ramadan era un espediente di guerra psicologica per disorientare gli iracheni in un momento critico - e molto lascia pensare che lo fosse - non era dunque stato concepito al Pentagono. Che pure non disdegna altre forme di guerra psicologica, come il bombardamento della popolazione irachena con milioni di volantini e di messaggi fax in cui sollecita a una resa incondizionata ed esige la protezione dei militari statunitensi che dovessero essere fatti prigionieri.

In serata anche la Baghdad ufficiale ha reagito. Prima con un secco comunicato in cui definiva «semplici menzogne» le notizie della fuga. E quindi con una conferenza stampa improvvisata dell'eroe del giorno davanti al quale sono stati portati in tutta fretta decine di giornalisti stranieri rimasti nella capitale irachena. Aziz ha accusato gli Stati Uniti di aver messo in giro le informazioni tendenziose sul proprio conto. «Ce lo aspettavamo che lo avrebbero fatto, e probabilmente tenteranno la stessa tattica anche in futuro», ha affermato.

Con l'occasione Aziz ha ribadito che per l'Iraq non è possibile accettare l'ultimatum posto dal presidente George Bush, ossia che Saddam Hussein lasci il proprio paese. «Si tratta di un dirigente illustre, è evidente che non se andrà», ha sottolineato. Malgrado i rapporti di forza a loro sfavorevoli, gli iracheni - ha insistito Aziz - sono persuasi che la spunteranno. «In primo luogo - ha spiegato - perchè crediamo in Dio, e in secondo perchè difendiamo il nostro diritto. Questa guerra per gli americani non sarà una passeggiata».

Il vicepremier iracheno Tarek Aziz durante l'intervento in televisione

LANCIA
INIZIATIVE SPECIALI

NUOVA LANCIA Y VANITY.
Radio con lettore CD Clarion, climatizzatore, interni in velluto multicolore, doppio airbag, telecomando, a €11.000.

Gli ecoincentivi stanno per finire.
I vantaggi di Lancia Y continuano:

• finanziamento* anticipo zero e tasso zero con un risparmio fino a € 3.000**.

• proroga ecoincentivi*** fino alla consegna per chi prenota Lancia Y entro il 31 marzo.

Le Concessionarie Lancia resteranno aperte anche Sabato 22 e Domenica 23.

È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

Lancia Y: consumi da 6,7 a 6,0 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2: da 158 a 141 g/km

*FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNICA, Y VANITY E Y LS. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.2 8V: PREZZO CHIAVE IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 8640,00 - DURATA 36 MESI, 36 RATE DA € 245,56. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI. TAN 0%. TAEG 1,12%. SALVO APPROVAZIONE SAVA. **CIFRA RISULTANTE DAL CUMULO DELLA SUPERVALUTAZIONE LANCIA, DEGLI ECOINCENTIVI STATALI E DEL BENEFICIO RISPETTO AD UN ANALOGO FINANZIAMENTO CALCOLATO AD UN TASSO DI MERCATO (POTIZZATO ALL' 8%). ***SOLO PER VETTURE NON DISPONIBILI IN RETE, INCENTIVO VALIDO PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON CATALIZZATO. L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

www.buyitlancia.com

LA GUERRA AL DITTATORE DURANTE IL CARNEVALE EBRAICO, UNA STRANA COINCIDENZA STORICA

Secondo la tradizione il popolo israelita era assoggettato ad Assuero (forse si tratta di Serse o di Artaserse) re della Persia, che all'epoca comprendeva l'Iraq Rifiutava di inchinarsi al passaggio del tiranno Per questo il perfido consigliere Aman decise di sterminarlo

[illegible] dipinti da ragazzi per il Carnevale ebraico in una [illegible] di Tel Aviv. Sotto, un israeliano con una maschera che raffigura Bush con un aereo conficcato in testa

Ester, la bellissima moglie del sovrano che al momento del matrimonio aveva nascosto di essere ebrea, gli rivela la sua origine, e tra mille avventure riesce a ottenere la salvezza per la sua gente e anche la vendetta Il cattivo cortigiano viene impiccato

ISRAELE

Si festeggia Purim: il protagonista è un Saddam di 2500 anni fa

reportage

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

PER l'appunto, la vigilia della guerra ha pensato bene di essere anche la festa di Purim, il carnevale ebraico, e molto di più, tuttavia, di un carnevale: una proiezione nei millenni, all'indietro, della storia attuale.

Non era affatto buffo ieri, poche ore prima della guerra, sentire per l'ennesima volta lo scherzo dei genitori e dei soldati che nei centri del Comando Centrale distribuivano le maschere antigas ai bambini in coda per ricevere il kit di salvataggio: «Che bella maschera hai oggi!», diceva il soldato addetto alla distribuzione. Ma no, sorrideva complice, non il costume da gatto, da strega, da astronauta. Intendo, diceva il soldato - uno sguardo anche al genitore che sorrideva compiacente - quella che ti ho appena dato, la maschera antigas. Il bambino non si diverte, anzi ci resta male: credeva di essere così elegante. La maschera in cui fino a un minuto fa si pavoneggiava è tutta colorata, molto meglio di quel teschio di gomma nera; come paragonarla al suo costume da perfido re Assuero, da bellissima regina Ester, da crudele Aman, i personaggi della storia che ispirano la festa di Purim, i protagonisti della Meghilà di Ester, il libro di Ester, con il turbante, la barba, i baffi neri.

Perché, per una curiosa nemesi, per uno scherzo della sorte, da due giorni in Israele si festeggia Purim, che oggi appare come un appuntamento carico di ogni possibile significato fatale ed escatologico: il protagonista è uno stupido e prepotente re che, mal consigliato, progetta di uccidere tutti gli ebrei. Il tiranno regnava nell'antica Persia, che comprendeva allora, che coincidenza, anche l'Iraq: nel testo ebraico si chiama Assuero (Achashverosh), nella storia si tratta forse di Serse I, vissuto fra il 485 e il 465 a.C., o di uno dei vari Artaserse (fra il VII e il III secolo).

«E' più cattivo il perfido Aman, il re Assuero o Saddam Hussein?», chiede un soldato a una bambina vestita da satrapo orientale, in giallo e rosso, in coda con la mamma per ricevere la maschera. E' una bambina di sei anni, Shila, con fitti riccioli scuri intorno al viso truccato, bianco e rosso: «Forse Saddam - dice la bambina molto seria - perché vuole far paura a tutti gli ebrei e non li ha nemmeno mai visti». Ma poi i cattivi, dice la mamma salutando il soldato spiritoso, sono stati puniti, noi siamo ben protetti e Saddam è molto lontano. La bambina non ci pensa più, ma i grandi restano con la strana sensazione della storia infinita, mentre la notte si avvicina. Nelle scuole non si è rinunciato ad andare travestiti, hanno perfino sfilato in varie città alcuni carri con grandi pupazzi di cartapesta (puffi, nani, molti astronauti in onore di Ygal Ramon); i religiosi sono andati al tempio per leggere il testo biblico che racconta il grande pericolo corso a causa del tiranno e la sconfitta definitiva del cattivo: si canta la Meghilà di Ester, una storia biblica ricamata e complessa. E ogni volta che l'antica poesia nomina il perfido Aman, crudele consigliere antisemita del re Assuero, il pubblico, specie i bambini, si scatena con trombette tric trac e lingue di Menelicche per coprire l'odiato suono. Un esercizio che si fa fra grandi risate, a cui soprattutto i religiosi vestiti di nero non sono tanto allenati: e infatti ci si dedicano con passione. Secondo la tradizione sarebbe prescritta ogni forma di gioia, persino l'ubriachezza.

Ieri un soldato distribuiva i kit antigas ai bambini «Che bella maschera hai», diceva ai ragazzini travestiti da Assuero o Ester o Aman E loro restavano delusi quando capivano a che cosa il militare alludesse: non ai loro colorati costumi, ma alle protezioni contro le armi del Raiss

Ma ieri a Gerusalemme di ebbrezza non c'era segno. Assuero e Aman non erano tanto lontani. Erano a Baghdad. La storia canta più o meno così: il popolo ebraico, assoggettato da Assuero, deportato a Susa, sotto la saggia guida del patriarca Mordechai è laborioso e rispettabile, ma si rifiuta a qualcosa che il consigliere del re, Aman, non può sopportare: non piega la testa, non si inchina al suo passaggio. «Tutti i dignitari del re si inchinavano e si prostravano di fronte ad Aman... ma Mordechai non si inchinava nè si prostrava». Da qui la decisione di Aman di sterminare tutti gli ebrei, che non si integrano, sono estranei all'impero, nemici orgogliosi e sfacciati. Un apologo che alle orecchie degli israeliani, nella notte in cui Saddam minaccia di attaccarli proprio per la loro supposta prepotenza, per una estraneità all'area continuamente proclamata, non potrebbe suonare più interessante: «Furono inviate lettere per mezzo dei corrieri in tutte le province del regno, con l'ordine di sterminare, uccidere, distruggere tutti gli ebrei, dal giovane al vecchio, bimbi e donne, in uno stesso giorno, il tredici del dodicesimo mese, cioè il mese di Adar, e di predare i loro beni». Per abbreviare la storia, Aman non riesce alla fine nel suo scopo, malgrado l'indolenza del suo re, sempre assiso fra «cordoni di bisso e porpora, fra aste d'argento e colonne di marmo, su letti d'oro e d'argento su pavimenti di porfido, di marmo bianco e di pietre nere, mentre si mesceva il vino reale in tazze d'oro, diverse l'una dall'altra». Interviene la nipote di Mordechai, Ester, moglie di Assuero che, grazie alla sua straordinaria bellezza, ma soprattutto rivelando al re che anch'ella è di origine ebraica, riesce a ottenere fra mille avventure la salvezza del suo popolo e anche la vendetta, che investe non solo Aman ma anche la sua malvagia famiglia (e qui di nuovo suona un campanello...). Aman viene impiccato alla forca preparata per Mordechai, che invece «uscì al cospetto del re coll'abito regale azzurro e bianco, con una grande corona d'oro e un manto di porpora, e la città di Susa era lieta e festosa. Per gli ebrei fu luce, gioia, allegria e onore».

Una bella storia da raccontarsi alla vigilia di una guerra in una zona dove non si è mai stati ben accolti, una storia che consola specialmente i bambini, che inopinatamente, per la coincidenza di Purim, sono diventati i protagonisti di questo giorno difficile. A Tel Aviv, in piazza Rabin, buffi missili di cartapesta colorata cercavano di sdrammatizare agli occhi dei piccoli la tempesta che si scorge all'orizzonte. Il ministero della Pubblica istruzione ha litigato tutto il giorno con le organizzazioni che rappresentano i genitori per la sua insistenza nel voler tenere aperte le scuole, salvo emergenze, anche nei prossimi giorni. Gli psicologi insistono nel dire che i bambini, insieme, possono affrontare meglio l'angoscia della maschera antigas e delle ore da trascorrere in pochi metri quadri con poca aria, consigliano di preparare giochi e libri anche nelle stanze sigillate di casa e raccomandano che si parli anche con i più piccoli della guerra, dato che comunque la tv, i giornali, i discorsi dei grandi li riempiono di interrogativi e di brutti sogni. Sharon ha detto più volte che la possibilità di essere attaccati è molto bassa, mentre il livello di attenzione è molto alto. Gli ospedali, i servizi di soccorso e di intervento civile sono al massimo di allerta, gli aerei dell'aviazione militare sono in volo di pattuglia sullo spazio aereo israeliano 24 ore su 24, otto batterie di Patriot e due del nuovo sistema antimissile Hetz (Freccia) sono in piena funzione. Le riserve sono state richiamate, almeno in parte.

Assuero, pardon, Saddam Hussein, può pensare quello che vuole, ma anche se pianifica si attaccare Mordechai, pardon, Israele, un popolo provato da sei guerre in cinquant'anni non si spaventa più di tanto. Se dopo due anni terribili come quelli dell'Intifada Ester è sempre là, è chiaro che il perfido Aman e con lui quelli che vogliono male agli ebrei non ce la faranno, assicura la mamma riponendo la maschera di Purim. Adesso che i bambini vanno a dormire, lasciando ai grandi una notte piena di attesa, è tempo per i genitori di dare un'occhiata alle maschere nere e dure.

CON LA DECOLONIZZAZIONE IL VECCHIO CONTINENTE SI E' DISINTERESSATO AI FERMENTI INTELLETTUALI E POLITICI DEL MONDO ISLAMICO

Europa-arabi, il blackout culturale

Khaled Fouad Allam

IL tragico precipitare degli eventi nell'imminente conflitto in Iraq fa intravedere - come in un teatro delle ombre - cose nascoste e inconfessate, che si trovano alla radice delle odierne mutue incomprensioni. Se questo è oggi il caso della vicenda irachena, lo stesso fenomeno si è verificato lungo tutto il XX secolo nella rappresentazione occidentale del mondo arabo: quella rappresentazione che ci ha accompagnato e che ci condiziona anche oggi nella lettura degli eventi, quella che ci rende impotenti a promuovere soluzioni giuste per tutti.

Ho sostenuto più volte che l'Europa ha finito di pensare il mondo arabo e di interrogarsi su di esso all'inizio del processo di decolonizzazione, fra gli anni '40 e '50 del secolo scorso. L'approccio ideologico che ha accompagnato il processo di decolonizzazione - e che a tutt'oggi permea l'immaginario europeo - è quello culturalista, che sottende una diversità essenziale del mondo arabo nei confronti di quello europeo. Questa eccezionalità non riguarderebbe soltanto la cultura, ma interesserebbe anche le strutture sociali e i sistemi politici.

Fino alla rivoluzione khomeinista in Iran, l'Europa ha ignorato quasi completamente i movimenti culturali, le aspirazioni democratiche, le lotte sociali di questi popoli, quelle delle donne e degli scrittori: si è ignorata l'esistenza di una dissidenza nel mondo arabo, anche perché spesso la realtà di queste società era letta in occidente unicamente attraverso il prisma del conflitto israelo-palestinese. Il silenzio occidentale su una dissidenza nel mondo arabo, vivace e spesso creativa come quella russa ai tempi di Solzenicyn, non ha in alcun modo ostacolato, ma anzi ha indirettamente legittimato le tendenze neoconservatrici, di tipo islamista o nazionalista; le forze democratiche, abbandonate a se stesse, non hanno trovato altra strada che l'esilio, che esso sia reale o interiore.

Postulare un'eccezionalità culturale araba significa dunque ritenere la democrazia un lusso per questi popoli. In ciò si osserva una forte differenza tra l'atteggiamento europeo e quello statunitense. In Europa è radicata l'idea che l'esperienza democratica sia allogena al mondo arabo; negli Stati Uniti l'esperienza democratica rappresenta un'esperienza storica in sé, e come tale esportabile. Si tratta quindi di due impostazioni culturali diametralmente opposte. In Europa il mondo arabo viene letto e interpretato attraverso una griglia di lettura etnica che ha radici molto lontane, nei rapporti storici fra Europa e mondo arabo e nelle conseguenze della colonizzazione. E questa visione si proietta anche sulla gestione dell'immigrazione, sulla questione dell'ingresso della Turchia in Europa, sulla gestione dell'Islam in Europa. Tutto ciò rappresenta un paradosso, perché la storia e la cultura del '900 nel mondo arabo andrebbero considerate parte della storia e della vicenda culturale d'Europa; esso invece se ne trova escluso, spesso occultato.

A causa di questi condizionamenti meramente ideologici, aggiungendo frattura a frattura, l'Europa è incapace di costruire un progetto politico per la sua sponda Sud, quella mediterranea. Bisognerebbe anche chiedersi per quale motivo il sostegno alla dissidenza ai regimi totalitari nei Paesi dell'Est, sostegno che ha favorito e accompagnato il processo di democratizzazione, non si è verificato nei confronti del mondo arabo. Come ho già detto, se colpevole è la visione culturalista, ne sono altrettanto responsabili i partiti politici europei, da qualunque parte essi si collochino.

Va però oggi riconosciuto al movimento radicale, e soprattutto alla figura di Emma Bonino, di aver capito la posta in gioco, prima che si verificasse la deriva dell'intero quadro mediterraneo. Già da due anni questa parlamentare, ex commissario europeo, si è stabilita al Cairo dove studia la lingua araba. E il suo movimento, anche se talvolta se ne può contestare metodologia politica, ha posto la questione dei processi di democratizzazione come una questione centrale. Certo, ancor oggi molti ne sono perplessi, e non può essere altrimenti. Ma con tutta probabilità la storia darà ragione al movimento radicale, per avere posto il problema: perché ha capito per primo che la questione democratica è essenziale per i Paesi arabi sia nella costruzione politica e sociale interna, sia nella loro relazione con l'Occidente.

Nei Paesi arabi è forte il rischio che possano instaurarsi regimi neofondamentalisti: ne consegue che l'Europa si troverebbe fortemente esposta a rischi politici e sociali. Perciò urge la costruzione europea, e in essa il Mediterraneo è un percorso obbligato; e che i partiti politici inizino a ragionare politicamente su quest'area, inizino a costruire ponti, a individuare nuovi mediatori, a favorire l'emergere in quei Paesi di una classe dirigente democratica. Perché in Europa siamo molto, molto in ritardo. Ormai le future classi dirigenti dei Paesi arabi non studiano più a Parigi o a Londra, ma si formano negli Stati Uniti, o nelle università che gli stessi americani installano nel mondo arabo. Il ritardo è enorme, i problemi e le soluzioni sono urgenti, mentre la paura avanza.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI
DIPARTIMENTO GEOMINERALOGICO
Via E. Orabona n. 4 - 70125 Bari
Avviso di gara
Questo Dipartimento intende esperire un pubblico incanto per l'acquisto di n. 1 Microscopio [illegible] co a scansione, a pressione variabile, sul quale dovrà essere [illegible] microanalisi ED della Oxford Link già in possesso del Dipartimento. La procedura di aggiudicazione è il pubblico incanto, ex art. 9 1° comma, lettera a) del Decreto Legislativo n. 358/1992.
L'importo stimato a base di offerta è € 145.000,00. Il termine ultimo per la richiesta della documentazione è fissato entro le ore 12 del settimo giorno lavorativo anteriore la scadenza fissata per la ricezione delle offerte. Il termine ultimo per la ricezione delle offerte è fissato entro le ore 12 del 2 maggio 2003.
L'indirizzo al quale le offerte dovranno essere inviate è: Università degli Studi di Bari - Dipartimento Geomineralogico - Via E. Orabona n. 4 - 70125 Bari. Il Responsabile del procedimento è il dott. Nicola Beriocu - segretario amministrativo del Dipartimento Geomineralogico tel. 080.5442592 fax 080.5442591 e-mail beriocu@geomin.uniba.it. Il Referente tecnico è il prof. Pasquale Acquafredda - tel. 080.5442613 - fax 080.5442591 e-mail p.acquafredda@geomin.uniba.it. La data d'invio del bando all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee è stata 7marzo 2003. Il bando, il Capitolato Speciale d'appalto e lo schema d'offerta economica sono sul sito internet del Dipartimento Geomineralogico: http://www.geomin.uniba.it/. Presso il Dipartimento è possibile prendere visione e richiedere copia documentazione tecnica e amministrativa (€ 0,26 a foglio in marche da bollo). Non si effettua servizio fax. Data d'invio del bando all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europee: 7 marzo 2003.
Bari, 17 marzo 2003
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO prof. Giuseppe Piccarreta

DODICI ANNI FA IL PRIMO SCONTRO FRA L'OCCIDENTE E L'IRAQ

Febbraio 1991. L'«autostrada della morte», fra il confine del Kuwait e Baghdad: un lungo cimitero di carri armati, camion e automobili, risultato della disperata fuga irachena dalla «19ª provincia» conquistata pochi mesi prima con molta fanfara

AMBIZIONE E MALINTESI DIETRO L'AVVENTUROSA CONQUISTA DELLA «19ª PROVINCIA»

Storia di una guerra mai conclusa

Dal Kuwait a Desert Storm, continua la caccia al Raíss

analisi

Mimmo Càndito

COMINCIO' in una notte appiccicosa d'estate, quella tra l'1 e il 2 di agosto, quando i doganieri dello sceicco Al-Sabah che dormivano alla grossa nella casamatta slabbrata del posto di frontiera di Safran furono svegliati bruscamente dal rombo sordo dei carri armati iracheni che gli passavano accanto, senza mostrare il passaporto. Non ci fu battaglia, i soldatini si arresero docili; e dove qualcuno tentò comunque di resistere, lungo l'autostrada che scivola veloce fino alla capitale, fu una storia che i carri di Saddam tagliarono corta a suon di cannonate. Lo sceicco e la sua famiglia ebbero appena il tempo di caricare le auto di gioielli e di qualche ricambio, e di sgommare via verso i cugini di Riad, che i T-72 entravano intanto nel cortile del vecchio palazzo reale e si parcheggiavano, ronfando piano, davanti alla scalinata. Dalla radio dei carri già s'ascoltava l'annuncio che il Raiss stava leggendo nei microfoni di Baghdad: «In risposta all'appello dei patrioti, abbiamo liberato dagli usurpatori la 19ª provincia dell'Iraq». Il tono era trionfale, di chi si sente solidamente il padrone. I pozzi di quello ch'era stato il Kuwait ora erano suoi.

Saddam Hussein è uno che con la menzogna vive facile. Ma quella storia che il Kuwait è la «19ª provincia» era vecchia almeno da quando Sykes e Picot - passeggiando tra le macerie ancora fumanti della Prima Guerra mondiale - s'erano accordati sulla spartizione delle terre ch'erano state dell'Impero Ottomano. E non è soltanto un problema di geografie: in quella provincia (il G-8, il Kuwait della topografia coloniale) il petrolio veniva fuori appena a farci un buco nel terreno con il tacco della scarpa, e poi c'era comunque il pozzo di Rumailah, il più ricco, che stava proprio a ridosso della linea di frontiera contestata e i cui giacimenti finivano ben dentro le viscere del suolo iracheno.

Saddam rivendicava quei pozzi da sempre, fin dallo stesso primo giorno di quando, nel luglio del '79, aveva preso il potere. Ma in tutti questi anni le lite tra lui e gli Al Sabah non aveva portato a una definizione conclusiva nei tribunali internazionali; e Saddam è uno che con il diritto marcia poco, lui ama chiudere le cose alla svelta, mettendo in piazza i carri armati e, quando servono, le forche. In più, era davvero infuriato: dall'80 all'88, svenandosi, mandando a morire centinaia di migliaia d'iracheni, sfasciando l'economia del suo Paese, aveva combattuto una guerra contro l'Iran di Khomeini ch'era stata una guerra-tampone, di contenimento dell'espansione rivoluzionaria dei pasdaran di Teheran. Se non fosse stato per lui, e per i sacrifici del suo esercito, tutti quei re, quegli sceicchi e quegli emiri che ora se la godevano tranquilli nei loro fiabeschi palazzi in riva al Golfo, da Doha a Bahrein, da Kuwait City a Riad, tutti già da tempo sarebbero stati in un mesto soggiorno di pensionati in qualche lago svizzero, e al loro posto si sarebbero intanto insediati gli ayatollah con la loro ferocia puritana e il loro furore antioccidentale.

Invece di essergli riconoscenti, e di finanziargli con qualche miliardo di dollari le casse statali che la guerra gli aveva svuotato, re, principi, e sceicchi ora si avvolgevano sdegnosi nei lievi tabarrani di garza e pensavano solo ai fatti propri. Da ultimo, il più sprezzante era stato poi Al Sabah, che invece di tenere bassa la quota di produzione del petrolio - in modo che sul mercato il prezzo del barile restasse alto, e Baghdad potesse ricavarci un po' di respiro - s'era anche messo a pompare greggio con una passione da morto di fame. Saddam se n'era lamentato con i cugini del Golfo, aveva minacciato anche di far valere la forza dei suoi T-72; ma era servito a poco. Allora aveva convocato a palazzo la signora April Glaspie, ambasciatrice degli Stati Uniti; e in un lungo colloquio le aveva manifestato tutto il risentimento che gli procurava l'irriconoscenza degli sceicchi che, oppure, lui aveva salvato da un'affrettata pensione. La signora gli aveva detto : «Sono affari vostri, noi americani non vogliamo metterci il naso». Saddam lo prese come un «via libera». E quella notte i suoi carri T-72 entrarono nel Kuwait. Nasceva finalmente la colonia agognata «19ª provincia».

Ma Saddam s'era proprio sbagliato. La gentile ambasciatrice voleva solo dirgli «sbrigatevela tra di voi, non ci mettete in mezzo», ma non lo aveva per nulla autorizzato a fare lo smargiasso. Perchè la carta delle Nazioni Unite non lo permette a nessuno, neppure a chi (con la lunga guerra contro i fanatici di Khomeini) aveva acquistato tanto credito presso i mercati occidentali. E la risoluzione 661 votata subito, su due piedi, dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu, gl'impose l'immediato abbandono del Kuwait e il rientro nelle vecchie frontiere.

Il Raiss ci restò malissimo: il mondo era davvero ingrato. E ingrato si rivelò pure quel Gorbaciov su cui lui puntava molto per dividere il fronte dei firmatari della 661; solo che si sbagliava anche in questo. L'Urss aveva ormai le casse vuote, la corsa al riarmo le aveva ripulite, e pur di ricevere quattrini facili - che potessero assicurare la sopravvivenza a quell'elefante morente ch'era ormai il vecchio impero - Gorbaciov era prontissimo a tradire senza un solo attimo di ripensamento anche l'antica amicizia tra Mosca e Baghdad.

Saddam dunque si trovò solo, e la guerra cominciò. Era la notte del 16 gennaio del '91, un giorno appena dopo la scadenza dell'ultimatum dell'Onu: e un fiume mostruoso di bombardieri calò dal cielo buio su Baghdad e su ogni postazione militare irachena, e ne fece strage. In una sola notte l'Iraq, quella ch'era considerata con qualche ragione la quarta potenza militare del mondo, si ritrovò ributtata indietro d'almeno un secolo. L'attacco del generale Schwarzkopf fu infatti puntato esclusivamente sui centri di comando e controllo (il C-3 del gergo militare), con il risultato di distruggere praticamente ogni struttura elettronica, e di riportare l'esercito di Saddam a quando ancora non c'erano radar, visori, puntamento computerizzato, e i soldati combattevano a vista.

S'andò avanti con i bombardamenti per 40 giorni, per piegare ogni resistenza e distruggere ogni capacità di opposizione; ma come si vide subito, quando cominciò l'attacco via terra, ormai era facile quanto andare a spasso nel deserto. Il comandante di un carro Abrams (A1, poco più che un ragazzo del Montana, trovato all'alba del 28 febbraio sulla pista che ci stava portando a «liberare» Kuwait City, confessò pallido, con il cannone del suo carro che ancora fumava: «Che Dio mi perdoni, li abbiamo ammazzati che nemmeno se ne accorgevano. Vedevo sul mio display l'obiettivo, gridavo il "go", il missile li colpiva prima che loro se ne rendessero conto». Tremava. Aggiunse: «Speriamo che questo serva davvero alla pace».

Il generale Schwarzkopf, comandante dell'alleanza messa su con 20 eserciti, arabi compresi, aveva fatto un lavoro perfetto. Non soltanto aveva spazzato via l'elettronica sul campo, mettendo un secolo di differenza tra i suoi soldati e quelli nemici; ma aveva anche imbonito il mondo, obbedendo all'ordine che gli aveva dato il presidente Bush (il papà di George W.) ad agosto, al momento della sua partenza per il Golfo: «Caro Norman, non dobbiamo più combattere con un braccio legato dietro la schiena». Quel «braccio», quel «legaccio», era l'opinione pubblica, che al tempo del Vietnam aveva imposto ai militari di chiudere la guerra e di tornare a casa, accettando la sconfitta. La storia non doveva ripetersi.

Con un lavoro «scientifico» assistito dalle migliori agenzie pubblicitarie, Schwarzkopf seppe vendere al mondo il convincimento che si trattasse d'una guerra chirurgica, sterile, una sorta di gioco elettronico. I filmati dei missili che vanno sul bersaglio, e lo centrano, invasero i teleschermi d'ogni latitudine, e fissarono nell'immaginario del pianeta il codice con cui decifrare «Desert Storm». Rudi Frei, il più celebre dei fotoreporter, al quale era stato assegnato il compito di trasmettere al mondo con i computer le fotografie scattate dai suoi colleghi, alla terza settimana di «guerra» mi disse: «Ho inviato già più di 100 mila rullini, e non c'era una sola foto d'un soldato ferito e d'un morto». Tutto pulito, tutto asettico; nulla che potesse turbare qualche coscienza. Finalmente il braccio del potere non era più legato dietro la schiena.

Quel mattino del 28 febbraio, mentre un piccolo manipolo di reporter entravamo in Kuwait City insieme con i primi carri armati della liberazione, e si combatteva ancora lungo la strada, e la gente ci accoglieva come solo le vecchie immagini in bianco e nero dell'aprile del '45 avevano mostrato al mondo, nelle radioline a onde corte ascoltammo il discorso di Bush-papà che diceva: «La guerra è finita».

Alla Casa Bianca c'era appena stata una riunione drammatica, bisognava decidere se fermarsi o puntare su Baghdad. Bush voleva continuare, però Cheney (allora ministro della Difesa) e Powell (allora Capo di Stato Maggiore) gli dissero di considerare, prima, tre punti: 1) il mandato dell'Onu si limitava a imporre la liberazione del Kuwait, ogni passo in più avrebbe sfasciato la coalizione vincitrice; 2) se si buttava giù Saddam, c'era il rischio che l'Iraq si spappolasse, che il Sud scilta se ne andasse con l'Iran, e che il Nord curdo aprisse una guerra di liberazione nazionale; 3) fino a quel momento c'erano stati solo 147 soldati morti, meno d'uno zero virgola zero, e se invece s'attaccava Baghdad si doveva accettare una battaglia di strada e qualche migliaio di morti.

Il Presidente ci pensò un attimo. Poi pensò al suo progetto di ricandidarsi. Allora strinse la mano ai suoi collaboratori: «Gentlemen, the war is over». La guerra è finita. Dalle radioline ne ascoltammo le parole nelle strade di Kuwait City impazzita di felicità. Era il mattino, ma il cielo era buio come la notte per i fumi dei pozzi che bruciavano. Una guerra era finita. Ma forse no.

I pozzi di petrolio del Kuwait incendiati dalle truppe irachene durante la ritirata

Saddam credeva di essersi conquistato dei meriti con la guerra all'Iran. Si lamentò dell'ingratitudine dei leader del Golfo e l'ambasciatrice Usa replicò: «Vedetevela tra di voi». Lui lo fece

«Che Dio mi perdoni» diceva il giovane carrista americano sulla pista di Kuwait City: «Li abbiamo ammazzati che neppure se ne accorgevano. Li vedevo sul display, gridavo "go" e il missile li colpiva»

LA CRONOLOGIA

1 — 2 AGOSTO 1990 L'INVASIONE DEL KUWAIT

All'alba l'Iraq invade il Kuwait, sostenendo di agire in risposta a «una richiesta del locale governo a interim». Imponente il dispiegamento di forze, 100 mila uomini e 350 carri armati. La stima è di 700 vittime civili dell'attacco, fra cui alcuni membri della famiglia reale. Vengono innanzitutto occupati i campi petroliferi di Rumailah che da tempo Saddam Hussein rivendica territorialmente. In seguito il Paese viene annesso come diciannovesima provincia irachena.

2 — 3 AGOSTO 1990 «INVASORI, RITIRATEVI»

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu convocato d'urgenza condanna con 14 voti a favore l'invasione del Kuwait e chiede il ritiro immediato di tutte le truppe irachene e l'avvio di un negoziato. Le prime reazioni, tuttavia, per quanto ferme, sono prudenti: non si parla di intervento militare.

3 — 5 AGOSTO 1990 L'EMBARGO DELL'ONU

Con 13 voti a favore l'Onu vota durissime sanzioni economiche contro l'Iraq. Il prezzo del petrolio vola, i listini delle principali Borse mondiali crollano.

4 — 7 AGOSTO 1990 LA CARTA DEGLI OSTAGGI

Saddam prepara il Paese alla guerra distribuendo armi alla popolazione e gioca la carta degli ostaggi: molti fra gli stranieri in Kuwait al momento dell'invasione e anche alcuni in Iraq sarebbero nelle mani dei soldati di Baghdad. Nel Golfo Persico si intensificano i movimenti navali: dopo le unità statunitensi e britanniche si dirigono nell'area i sovietici.

5 — 16 GENNAIO 1991 L'ITALIA IN GUERRA

A Roma il Consiglio dei ministri autorizza il contingente italiano a collaborare con la forza multinazionale in base alla risoluzione 678 dell'Onu.

6 — 17 GENNAIO 1991 TEMPESTA NEL DESERTO

Nella notte prende il via l'operazione «Tempesta nel deserto»: le truppe multinazionali dell'Onu attaccano l'Iraq. La guerra del Golfo durerà 43 giorni. Nei giorni precedenti un frenetico intrecciarsi di iniziative diplomatiche non era servito a scongiurare la guerra. Il 9 gennaio era fallito l'incontro fra il ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz e il segretario di Stato Usa James Baker. Il 13 gennaio era rimasto senza esito l'incontro fra Saddam Hussein e il segretario dell'Onu Javier Perez De Cuellar.

7 — 19 GENNAIO 1991 IL CONTRATTACCO

Attacchi missilistici iracheni contro Israele (10 feriti a Tel Aviv) e Arabia Saudita. La tv irachena mostra i sette piloti alleati catturati dall'esercito. Saddam minaccia di usare i prigionieri di guerra come scudi umani.

8 — 13 FEBBRAIO 1991 I «DANNI COLLATERALI»

Due missili alleati colpiscono un rifugio in un quartiere di Baghdad, scambiato per un obiettivo strategico: muoiono almeno 400 persone. Si accende la polemica sulle bombe «intelligenti».

9 — 24 FEBBRAIO 1991 L'OFFENSIVA DI TERRA

Comincia l'offensiva di terra della Forza multinazionale. Le truppe alleate, tuttavia, si fermeranno a un centinaio di chilometri da Baghdad. E' già in atto, nei fatti, la disastrosa ritirata dell'esercito iracheno.

10 — 26 FEBBRAIO 1991 VERSO LA RESA

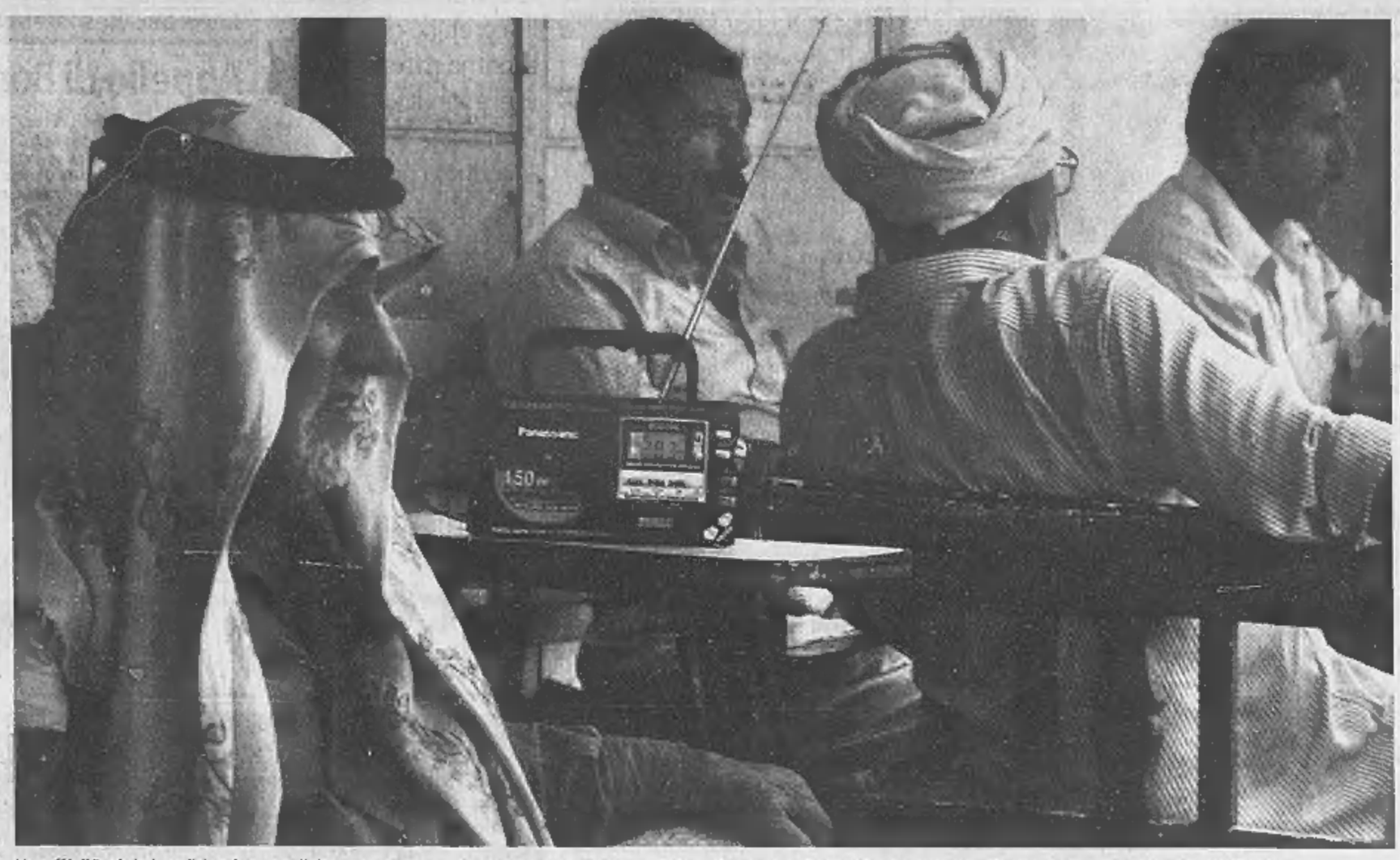
Saddam Hussein annuncia alla radio il ritiro delle sue truppe dal Kuwait. Inizia la trattativa con l'Onu. Il giorno successivo l'Iraq, attraverso il proprio ambasciatore all'Onu, annuncia l'accettazione di tutte le risoluzioni se il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite proclamerà il «cessate il fuoco». Gli alleati hanno il completo controllo del Kuwait. Il 28 febbraio il presidente Bush annuncia la sospensione dei combattimenti, senza avere raggiunto Baghdad.

11 — 11 APRILE 1991 L'ARMISTIZIO

Entra in vigore il «cessate il fuoco» fra la Forza multinazionale dell'Onu e l'Iraq che mette fine ufficialmente alla guerra del Golfo. Il 5 marzo il Consiglio del Comando della Rivoluzione iracheno aveva dichiarato nulla l'invasione del Kuwait e il 14 l'emiro Jaber Al-Ahmed Al Sabah, capo del governo kuwaitiano, era rientrato in patria. Era fuggito dal Paese dopo l'invasione irachena.

PREOCCUPANTI LEZIONI DAL PASSATO

Durante l'occupazione britannica migliaia di soldati morirono in nome dell'Impero La loro storia è scolpita nella pietra, a Baghdad, sulle lapidi al cimitero della Porta Nord



Un caffè di Baghdad, tradizionale punto di ritrovo per discutere gli ultimi avvenimenti, leggere i giornali e ascoltare i notiziari radio: anche quelli provenienti, sulle onde corte, dall'Occidente

Superare il sentimento anti-americano non sarà facile, se le lezioni del colonialismo inglese servono da guida Un'occupazione Usa alimenterebbe un nazionalismo rabbioso

storia
Scott Peterson

UNA NAZIONE ABITUATA A COMBATTERE PER SOPRAVVIVERE

Dal Saladino a Saddam secoli di lotta e resistenza all'invasore

Dai tempi degli assiri fino alla monarchia imposta da Londra l'Iraq ha subito e respinto il giogo straniero. «Venite come amici e sarete accolti a braccia aperte. Sfondate la finestra e farete una brutta fine»

Un'immagine dal Saladino, icona del mondo arabo, nato nella stessa città di Saddam

BAGHDAD

Il caffè Shabandar è dove gli intellettuali iracheni amanti di un buon tè caldo e zuccherato si riuniscono per discutere di poesia e politica, o per offrire consigli a potenziali invasori. Le parole non mancano. Né manca la storia. Da una parete le fotografie ingiallite di severi ufficiali britannici dominano la scena, ultimo ricordo del dominio coloniale del secolo scorso. «Gli iracheni hanno molte qualità: sono amichevoli, onesti e gentili con gli stranieri», dice Amir Nayef Toma, un professore d'inglese seduto a un tavolino: «Basta bussare a qualsiasi casa irachena e si è bene accolti. Ma tali qualità scompaiono in un istante se si entra furtivamente dalla finestra: chiunque ci provi sarà trattato senza pietà e quasi percosso a morte».

La scena nel caffè la dice lunga sugli iracheni d'oggi: istruiti, laici, nazionalisti, recentemente impoveriti e alimentati dagli amari ricordi dell'occupazione britannica. E molti ritengono che il professor Toma sottovaluti la situazione. «Gli iracheni sono il popolo arabo più difficile da sottomettere. E' la loro natura», osserva Saad Naji Jawad, professore di scienze politiche all'università di Baghdad: «La loro è una storia di rivolte e ribellioni. Nessuno straniero può controllarli».

Per millenni l'Iraq ha subito e respinto il giogo straniero, dai tempi dei feroci assiri a quelli della monarchia d'imposizione britannica rovesciata nel 1958. Ora gli Usa, a parte il cambiamento di regime e l'occupazione militare, mirano anche a servirsi dell'Iraq per gettare il primo seme della democrazia nel mondo arabo, dove quella pianta non è mai cresciuta. Cercando di parare le crescenti critiche su presunte intenzioni imperialistiche degli Usa in Iraq, il presidente Bush ha affermato che «un nuovo regime in Iraq può servire drammaticamente come ispirazione per la libertà di altri Paesi della regione». «Dopo avere sconfitto i nemici - ha detto Bush, riferendosi ai casi della Germania e del Giappone l'indomani dell'ultima guerra - non ci siamo lasciati alle spalle eserciti d'occupazione ma Costituzioni e Parlamenti». Ha aggiunto il presidente: «Rimarremo in Iraq fin quando sarà necessario, non un giorno di più».

La fiducia di Washington può scaturire dalla relativa facilità con cui i taleban sono stati rovesciati in Afghanistan. Diciotto mesi fa c'erano timori allarmistici che gli Stati Uniti - come in precedenza l'Unione Sovietica - si sarebbero impantanati in una guerra in una nazione con una lunga storia di brutale resistenza agli interventi esterni. In attesa di sapere come finirà a Kabul, con Osama ancora latitante, quella campagna militare viene additata come esempio di un conflitto con poche vittime e un profondo impatto regionale.

L'amministrazione americana afferma che l'Iraq non è l'Afghanistan e che suo obiettivo è far rinascere l'Iraq degli anni '70 e '80, quando il secondo Paese produttore di petrolio aveva una moderna infrastruttura, il più alto livello di vita del Medio Oriente, una classe media dinamica, i più progrediti servizi sociali e sanitari della regione. I programmi di alfabetizzazione erano ad ampio raggio, mentre il tradizionale impulso iracheno per la conoscenza e la vita cosmopolita si intensificava. Ma il conflitto Iran-Iraq degli anni '80 e la Guerra del Golfo nel 1991 hanno martellato l'Iraq. Oltre 12 anni di sanzioni economiche dell'Onu hanno lacerato ulteriormente il tessuto sociale, provocando una povertà quale non si vedeva da una generazione. Molti iracheni danno la colpa di quel declino agli Usa. E gli esperti sottolineano anche che i precedenti americani per quanto riguarda la nascita di sistemi democratici - soprattutto nell'autocratico mondo arabo - sono scadenti. «Sarà il caos», dice Jawad.

Il ruolo unico dell'Iraq in questa parte del mondo dura da migliaia di anni. Il territorio racchiuso fra il Tigri e l'Eufrate è noto come la culla della civiltà. Fu un re di Babilonia nel terzo millennio a.C. a dare al mondo il Codice di Hammurabi, radice del sistema legale dell'Occidente in cui la punizione dev'essere proporzionale al delitto commesso. Duemila anni prima gli antichi sumeri avevano dato vita alla parola scritta, usando caratteri cuneiformi su tavolette d'argilla. Ma gli storici iracheni sottolineano che la terra dei giardini pensili di Babilonia è anche ricca di scontri fra imperi, violenza, conquiste fallite. Il re Nabuccodonosor costruì Babilonia e nel 586 a.C. distrusse il tempio di Salomone a Gerusalemme. Le armate di Alessandro il Grande attraversarono le polverose pianure irachene nella loro marcia verso il subcontinente indiano nel quarto secolo a.C. Più tardi l'Islam si allargò dalla Mecca attraverso l'Iraq e verso l'Europa, solo per essere ricacciato dai crociati nell'XI e XII secolo. Il Saladino - icona del mondo arabo, nato a Tikrit che è la stessa patria di Saddam Hussein - cacciò i crociati da Gerusalemme. L'occupazione mongola cominciò con una conquista brutale nel XIII secolo, ma trecento anni dopo le subentrò l'Impero Ottomano, che dominò un Iraq diviso in tre regioni: la provincia curda, quella sunnita al centro, quella sciita a Sud. A sua volta quell'impero crollò e, dopo anni di battaglie per il controllo del petrolio iracheno, lasciò alla Gran Bretagna il dominio dell'antica Mesopotamia.

Faisal I: un «re fantoccio» installato nel 1932 dal governo britannico

Obiettivo di Washington è far rinascere il paese degli Anni 70 e 80 quando il secondo produttore di petrolio aveva il più alto livello di vita del Medio Oriente

La grande differenza fra la situazione d'oggi e la rivolta del 1920 sta nel fatto che allora sunniti e sciiti agivano in modo unitario mentre ora c'è un vero solco

Dopo avere inizialmente accolto con favore le truppe britanniche, l'indomani della sconfitta dell'Impero Ottomano, gli iracheni si resero presto conto di avere sostituito un invasore con un altro. A un certo punto, ritenendosi «incoraggiati» dalla cacciata dei turchi durante una ribellione in una città del Sud, gli inglesi mandarono inviati nella speranza di conquistare nuovi appoggi. Ma «poche tribù arabe si dimostrarono disposte a consegnare i loro cavalli, le loro armi o se stesse a una forza estranea», come scrive la specialista di storia mediorientale Sandra MacKay nel suo libro «La resa dei conti: l'Iraq e il lascito di Saddam Hussein». Dopo la Prima Guerra Mondiale la Lega delle Nazioni diede alla Gran Bretagna il mandato di frazionare l'Impero e riunire le diverse regioni. Problema centrale: l'esatta struttura della nuova nazione irachena, che includeva il 25 per cento di curdi al Nord e il 60 per cento di musulmani sciiti al Sud, entrambi dominati dai sunniti della parte centrale del Paese.

Una rivolta anti-britannica nel 1920 fu domata, ma costò la vita a duemila inglesi. Furono grane per Londra anche dopo l'installazione, nel 1932, di un re fantoccio, Faisal I, un ufficiale sunnita visto con sospetto sia dai curdi, sia dagli sciiti. Salì al potere grazie al 96 per cento dei voti conquistati in un'elezione organizzata dai britannici dopo avere spedito a Ceylon il suo maggiore rivale. Neppure quello schema portò la pace. Dalla fine della Grande Guerra alla rivoluzione che rovesciò la monarchia nel 1958, l'Iraq fu scosso da 8 rivolte curde, 9 sciite e vari pogrom. Migliaia di soldati britannici morirono in nome dell'impero. La storia di quella lotta per mantenere il controllo dell'Iraq è scolpita nella pietra, a Baghdad, al cimitero della Porta Nord. Un vento secco soffia fra le lunghe file di lapidi sbiadite dal sole e sul ricordo delle migliaia di soldati britannici morti qui in nome dell'Impero. Ci sono coloro che perirono marciando da al-Kut e quelli che combatterono «per 30 ore contro forze di gran lunga superiori». C'è il comandante britannico che dichiarò di avere «liberato» Baghdad dai turchi nel 1917, soltanto per soccombere al colera poco dopo la sua vittoria.

Il professor Toma ricorda che suo padre aveva appena 17 anni quando gli fu data una pistola, una «Adolf», e cercò di assassinare il console britannico a Bassora: «Mio padre odiava i britannici: trattavano gli iracheni con grande durezza». Molti iracheni oggi ricordano come i loro famigliari venissero internati in campi di prigionia o giustiziati. Sovente, per disprezzo, gli iracheni chiamavano gli inglesi «al Haimer», l'uomo dal volto rosso. «Se gli iracheni resistevano non potendo vivere in un regime coloniale, quando questo era la norma in tutto il mondo, come potrebbero nel mondo d'oggi, dove indipendenza e autodeterminazione sono importanti valori della vita umana?», domanda Halim Barakat, già professore di studi arabi alla Georgetown University di Washington, ora in pensione: «Il periodo del colonialismo, per gli iracheni, è finito».

I piani americani d'occupazione prevedono un governatore Usa e funzionari americani per sostituire ogni ministro e ogni sottosegretario del governo di Baghdad per almeno 18 mesi: un ruolo molto più diretto di quello esercitato dai «consiglieri» britannici. Gli americani saranno bene accolti? «Niente da fare», risponde un professionista, in inglese, da un tavolino del caffè Shabandar: «Un straniero non può venire davanti a casa tua con una pistola e pretendere di essere bene accolto. Perché pensano di riuscirci?» Superare l'anti-americanismo non sarà facile, se le lezioni del colonialismo britannico servono da guida. «Se si vuole far crescere il risentimento iracheno contro qualsiasi amministrazione basta farcirla del più grande numero possibile di americani», ammonisce Toby Dodge, esperto di questioni irachene all'università britannica di Warwick: «Sarebbe il modo più facile per alimentare un nazionalismo iracheno militante e rabbioso».

La sua convinzione è che non bisogna fare affidamento su amici che si ritengono influenti ma non lo sono, come per esempio gli esuli che si oppongono al regime di Saddam, ma che sono stati per decenni fuori dal Paese. «La Gran Bretagna ha dominato l'Iraq piegando e sottomettendo la sua popolazione con le bombe», afferma Dodge: «Si può dire che non abbia mai stabilito un ordine politico funzionante per la sua eccessiva fiducia nella forza dell'aviazione». E allora da dove viene l'ottimismo di Washington? Una differenza fra la situazione d'oggi e la rivolta del 1920 è lo stato del conflitto fra sunniti e sciiti. «Allora i nazionalisti si adoperavano intensamente per l'unità», afferma Wamidh Nadhmi, studioso di scienze politiche all'università di Baghdad, osservando che a quei tempi i due gruppi celebravano addirittura insieme le festività religiose. «Ora c'è un vero solco. Non c'è animosità fra la gente, ma c'è fra gli sciiti e l'autorità centrale, fra i curdi, fra i sunniti».

Diplomatici europei con una lunga esperienza irachena sostengono che la portata e la durezza di quella resistenza dipenderà dal numero dei civili iracheni uccisi nella guerra. Con gli obiettivi strategici - ministeri, palazzi, uffici militari - frammisti in tutta Baghdad agli edifici residenziali, si teme che le perdite civili saranno inevitabili. Ma pochi iracheni dubitano che, se le forze anglo-americane invaderanno la loro capitale, ci sarà presto nel centro di Baghdad un altro cimitero di guerra. Per gli americani.

Copyright Christian Science Monitor

LUNGO I SECOLI

Mesopotamia insanguinata

■ **Epoca preislamica (3500 a. C.- 632)**
La Mesopotamia è la culla di alcune fra le più antiche civiltà umane. Sumeri, babilonesi e assiri sviluppano città-stato, sistemi d'irrigazione, commerci e forme di scrittura. Sotto il regno di Hammurabi Babilonia amplia i suoi confini ma in seguito è conquistata dagli assiri. La città finisce sotto il dominio persiano per la prima volta nel 539 a. C. Duecento anni dopo Alessandro Magno dà inizio a oltre due secoli di dominazione greca. I persiani riconquistano la Mesopotamia nel 64 a. C.

■ **L'Islam (632-1533)**
Maometto, fondatore dell'Islam, manda alla conquista della Mesopotamia le sue armate che convertono la maggior parte della popolazione. La regione acquista il nome di Iraq. La battaglia di Kerbala divide l'Islam tra sunniti e sciiti. Baghdad è il centro del mondo musulmano. Dopo secoli di guerre civili, invasioni e inondazioni, nel 1258 la città è invasa e distrutta dai mongoli.

■ **L'Impero ottomano (1533-1914).**
L'Impero ottomano si annette l'Iraq e unifica il Medio Oriente. Nel lungo periodo di pace l'economia irachena, l'agricoltura in particolare, si sviluppa e fioriscono i commerci con inglesi, olandesi e portoghesi. Questo periodo è ricordato dagli iracheni con orgoglio. Alla fine dell'800, con il passaggio della flotta navale britannica dalla propulsione a carbone a quella a benzina, cresce la domanda di petrolio dell'Occidente.

■ **La dominazione inglese (1914-1932)**
Allo scoppio della prima guerra mondiale l'Impero ottomano si allea a Germania e Austro-Ungheria contro Inghilterra, Francia, Russia e Stati Uniti; la Gran Bretagna invade l'Iraq. Alla caduta dell'Impero ottomano l'area è divisa da un mandato della Lega delle Nazioni che consegna Baghdad agli inglesi. Nel 1925 le compagnie petrolifere sono autorizzate a estrarre petrolio in Iraq.

■ **Monarchia/Indipendenza (1932-1958)**
L'Iraq diventa indipendente nel 1932, sotto un re hashemita. Quando Israele proclama l' indipendenza nel 1948, l'Iraq s'unisce all'attacco degli altri stati arabi. Intanto lo sfruttamento delle risorse petrolifere si espande in maniera significativa.

■ **Instabilità politica (1958-1979).** Un colpo di stato, alimentato dal nazionalismo arabo, rovescia la monarchia. In seguito il governo iracheno è a sua volta esautorato dal partito socialista arabo Baath. Nel 1972 l'industria petrolifera è nazionalizzata. Ricominciano gli scontri con la minoranza curda.

■ **Saddam Hussein (1979-1980).**
Nel Baath si afferma Saddam Hussein che prende il potere e diventa il nuovo presidente.

■ **La guerra Iran-Iraq (1980-1988).**
L'Iraq invade l'Iran, dando inizio a otto anni di guerra lunga e inconcludente. Gli Usa forniscono all'Iraq intelligence e materiali chimici e biologici. Nel 1981 Israele distrugge un sito nucleare iracheno. L'Iraq è condannato dalle Nazioni Unite per aver usato armi chimiche contro le truppe iraniane, per l'uccisione sistematica degli oppositori politici e per aver ucciso con i gas migliaia di curdi.

■ **La guerra del Golfo (1990-1991).**
L'esercito iracheno invade il Kuwait. Sette mesi dopo le truppe irachene sono sconfitte da una coalizione guidata dagli Usa. E' la popolazione civile a pagare il prezzo più alto per le sanzioni e per la guerra. Con l'incoraggiamento degli Usa, che vogliono rovesciare Saddam, le minoranze sunnite e curde si ribellano, ma alla fine manca loro il decisivo appoggio statunitense.

■ **Le sanzioni (Dal 1991).**
Il consenso internazionale alle sanzioni viene meno quando l'Unicef rivela che ogni mese muoiono quattromila bambini iracheni. Hussein manda a monte i tentativi dell'Onu di monitorare il programma di riarmo e le ispezioni vengono sospese. Dopo gli attacchi dell'11 settembre George Bush definisce Iraq, Iran e Nord Corea un «asse del male».

IL VOTO DI IERI ALLA CAMERA E AL SENATO SULLA GUERRA IN IRAQ

CAMERA DEI DEPUTATI

Mozione della Casa delle Libertà:
«La Camera udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio sul conflitto in Iraq, le approva»: **304 sì, 246 contrari, 2 astenuti**

Mozione unitaria Ulivo-Rifondazione:
«Il Senato e la Camera dei deputati sono contrari alla guerra contro l'Iraq e impegnano pertanto il governo a non fornire alcun supporto politico, diplomatico, operativo e logistico, incluse le basi militari, a qualunque azione che configuri il coinvolgimento dell'Italia in operazioni di guerra»: **305 no, 247 sì e 3 astenuti**

SENATO DELLA REPUBBLICA

Documento della maggioranza:
«Si approva la linea di politica estera adottata dal governo e l'esposizione fatta dal premier alla Camera e al Senato: **159 sì, 124 no e 1 astenuto**

Mozione unitaria Ulivo-Rifondazione:
ripete il testo della Camera

Tre risoluzioni e una mozione sulla crisi irachena, presentate rispettivamente dalla Casa delle libertà, dal centro-sinistra, dal gruppo per le autonomie e da Francesco Cossiga

La terza mozione è stata presentata dal senatore a vita Francesco Cossiga, già annunciata nei giorni scorsi, che dice no all'uso delle basi, al sorvolo del nostro territorio e all'ingresso di nuove truppe americane sul suolo italiano. Respinte le mozioni Cossiga-Thaler e quella del centrosinistra, primo firmatario Gavino Angius

SM

Il segretario dei Ds al primo ministro «Lei è venuto a dirci che questa guerra è legittima per poi concludere che l'Italia non combatterà Insomma, lei vorrebbe ma non può: ha dato ancora una volta dimostrazione di inadeguatezza»

«BUSH E BLAIR, SOSPENDETE L'ULTIMATUM»

Appello di Bonino e Pannella

■ **ROMA.** «Soprassedete ai termini dell'ultimatum. Senza cadaveri e senza il massacro che il solo Saddam vuole, sarà il trionfo della democrazia della vita e della pace». E' questo l'ultimo appello di Emma Bonino e Marco Pannella al presidente Usa George W. Bush e al premier inglese Tony Blair. «Il disfacimento dell'infame regime di Saddam - sottolineano i leader radicali - è in pieno corso. Saddam è il solo interessato alla guerra».
Ma Pannella va oltre. «Dopo i passi della Santa Sede, la proposta degli Emirati Arabi e la stessa alternativa offerta dal presidente Bush - spiega -, non è l'Arabia Saudita a proporre pubblicamente, ufficialmente a Saddam ed alla sua famiglia un salvacondotto per andare in esilio e scongiurare così la guerra imminente. Finora questo obiettivo, per il quale siamo impegnati sin dal 20 gennaio, è stato mancato anche per un inadeguato impegno dall'insieme della comunità internazionale, dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, dell'Unione Europea inclusa».
Oggi, in vista della riunione del Consiglio Europeo, Marco Pannella e Emma Bonino rilanceranno la loro proposta per una soluzione pacifica della crisi irachena, già sottoscritta da oltre 24 mila persone. **[r. l.]**

OPPOSIZIONE COMPATTA, I COSSUTTIANI CHIEDONO ANCHE IL RITIRO DEGLI ALPINI DALL'AFGHANISTAN

L'Ulivo attacca: avete declassato il paese

Rutelli, Fassino, Bertinotti: primo voto uniti

ROMA

No alla concessione delle basi militari, no al sorvolo, no a una guerra ingiusta. «Lei è venuto a dirci che questa guerra è legittima per poi concludere che l'Italia non è belligerante. Lei insomma vorrebbe, ma non può. Lei ha dato ancora una volta la dimostrazione di inadeguatezza grave alle responsabilità che spettano a un governo». Non ha usato argomenti da politica estera ieri Piero Fassino nel replicare a Berlusconi durante il dibattito a Montecitorio. E, sollevato dal rischio di una spaccatura interna non del tutto prevedibile se ci fosse stata una mozione Onu che avallasse l'attacco, l'Ulivo si è espresso con compattezza, anche nelle sue frange più estreme. Anzitutto sottolineando che «questa guerra è sbagliata, insensata, ingiustificata, un'iniziativa unilaterale che non va sostenuta», soprattutto «questa guerra non è contro Saddam Hussein, è qualcosa che va molto oltre», come ha fatto Fassino salutato dagli applausi più fragorosi, scanditi al ritmo di «pa-ce-pa-ce». E poi con un affondo pirotecnico di un Rutelli quasi in gara d'applausometro col segretario diesse: dopo aver accusato il premier, «lei consegna purtroppo alla scena internazionale un'Italia declassata, priva di credibilità e di spina dorsale», si è applicato alla dimostrazione, attraverso un'antologia del Berlusconi-pensiero sulla guerra, in modo da dimostrare «che il governo è a favore, ma solo un po'», che è «impegnato, ma allo stesso tempo disimpegnato». Non c'è stato insomma bisogno di aspettare l'intervento del capogruppo finiano Ignazio La Russa che, a dispetto di Colin Powell che annovera l'Italia nella *willing coalition*, affermava «la nostra posizione è identica a quella di Francia e Germania», e «siete voi dell'Ulivo che vi siete spostati, l'Ulivo mondiale non è più con voi, Blair e Clinton sono alleati di Bush» (quando invece Clinton ha detto da poco la sua, bollando come un errore più che un delitto l'intervento in Iraq). Non ce n'è stato bisogno perché Rutelli ha prontamente snocciolato, con le date correlate, la *quotation* berlusconiana: «Mosca, 16 ottobre: in Iraq non ci sono più armi di distruzione di massa. Mosca, 16 ottobre: non c'è nessun obiettivo di rovesciare il regime di Saddam. Lisbona, ottobre: con Blair resto il più vicino alleato di Bush...». Il premier ascoltava, e reagiva: annuendo, scuotendo la testa, sogghignando, giungendo le mani come per una preghiera. Ma col centrosinistra scatenato, improvvisamente scoprendosi come allegro nella cappa bigia del giorno della difficile decisione, quella dell'Italia che dà le basi e il sorvolo ma non per questo è «belligerante». Un'ovazione, quella per Rutelli, alla quale perfino Berlusconi s'è dovuto arrendere, mentre l'aula esplodeva, allegria da una parte, contestazioni dall'altra. E D'Alema pure s'è alzato dal proprio banco, ci è andato a stringergli le mani.

Durissime anche le altre prese di posizione dell'Ulivo, nel motivare il no alla guerra. I cossuttiani sono arrivati a chiedere, con Diliberto, anche «il ritiro degli alpini dall'Afghanistan», ribadendo che l'attacco all'Iraq «è una sporca guerra di impianto colonialistico», dopo il quale «nulla sarà davvero più come prima». Pecoraro Scanio dei Verdi ha invitato a boicottare, non acquistandola, la benzina della Esso, il secolo Standard Oil, una delle "sette sorelle" contro cui si batté Mattei (ieri oggetto di manifestazioni davanti alla sua sede di Palermo, ad opera della Sinistra giovanile diessina). Villetti dei Socialisti italiani ha rilanciato la proposta pannelliana di mandare in esilio Saddam Hussein. Per Rifondazione, che ha trovato con l'Ulivo in questa occasione un'intesa «felice e foriera di altre intese», per dirla col diessino Fabio Mussi, è stato Bertinotti a lanciare un appello al Capo dello Stato chiedendo «un intervento per impedire l'illegittimità del ruolo di cobelligeranza da parte dell'Italia nel conflitto unilaterale americano». E' toccato al diessino Umberto Ranieri, uomo che fu sul fronte governativo nella guerra in Kosovo, sottolineare le differenze strategiche tra quella guerra e quella prossima in Iraq. «Allora c'era un mandato della Nato, oggi l'alleanza è in crisi. Allora l'Europa era unita, oggi è divisa. Allora l'opinione pubblica era favorevole, oggi è ostile al ricorso alla forza per disarmare Saddam». **[ant. ram.]**

Un gruppo di pacifisti espone in aula alla Camera le bandiere della Pace Casini li ha fatte immediatamente togliere

Follini: il premier ha ascoltato anche noi

«Ha tenuto conto delle varie opinioni nel Polo, a volte severe con gli Usa»

intervista
Amedeo La Mattina

ROMA

ONOREVOLE Follini, è soddisfatto della posizione che ha assunto il governo italiano sulla crisi irachena?

«Il governo ha tenuto conto delle varie opinioni che convivono sotto lo stesso tetto. E quel che conta è che si è impegnato in un'azione di ricucitura del legame europeo che rischia di spezzarsi».

Lei però alla Camera ha detto di essere contrario a questa guerra perchè presenta un «carattere unilaterale, perchè divide la comunità internazionale, perchè il mandato delle Nazioni unite non è stato confermato e ribadito in modo inequivocabile da una nuova risoluzione». Insomma, l'opposto delle parole del presidente Berlusconi.

«La maggioranza è fatta da tante voci e giudizi diversi su quello che sta accadendo. C'è una parte che è più indulgente verso la politica degli Stati Uniti e una parte che invece è più severa. Io sono tra questi ultimi. Il ragionamento di Berlusconi è più vicino al partito dell'indulgenza verso Washington, ma mi pare che abbia tenuto conto del fatto che ci sono anche posizioni più critiche».

Critiche solo sul «no» alla guerra unilaterale?

«Nel mio intervento a Montecitorio ho detto che un di più di prudenza, di attenzione alle ragioni di chi sconsigliava un'azione militare non sorretta da un consenso più convinto, sarebbe stata saggia. Avrebbe giovato di più all'America la cauta saggezza di cui nella guerra del Peloponneso diede prova il moderato Nicia piuttosto che lo spirito bellicoso di Alcibiade. Certo, sull'altro piatto della bilancia sta l'esigenza di non erodere il legame atlantico che per noi rimane un punto fermo, e questa esigenza è tanto più forte quando la sinistra scavalca Schroeder e succhia la ruota di Bertinotti».

Marco Follini

Berlusconi più Alcibiade che Nicia?

«Berlusconi ha la responsabilità di tenere unita la sua maggioranza e noi dell'Udc abbiamo rappresentato un punto di vista più vicino alle domande di pace e più lontane da un certo unilateralismo. Questo nostro punto di vista ha piena cittadinanza nella maggioranza. Ma il problema del governo italiano è ancora più ampio delle vicende di casa nostra. Berlusconi è consapevole che a luglio dovrà assumere la presidenza dell'Unione europea: il suo ruolo sarà fondamentale, con ago e filo dovrà rammendare i molti, troppi strappi nel tessuto europeo. C'è bisogno di dialogo nella comunità internazionale, non di parole d'ordine fondamentaliste. Questo vale anche per l'opposizione. Non c'è un modo squadrato e dogmatico di affrontare i problemi internazionali. Con buona pace per la sinistra, la politica estera è il regno dei "se" e dei "ma", non si fa con l'accetta».

Quanto ha influito il Papa sulla vostra e sulla posizione del governo?

«Credo che il Papa non debba essere giudicato con il metro della politica nè trascinato nell'agone parlamentare. Giovanni Paolo II parla alla coscienza e ognuno di noi lo ascolta come può e come sa».

In conclusione, il suo è un giudizio di completa soddisfazione per la posizione assunta da Berlusconi, soprattutto dopo il vertice dell'altra sera. E' vero che il premier voleva esporsi maggiormente a favore degli Stati Uniti?

«Non sono solito raccontare i vertici della maggioranza. Conta quello che si dice nelle sedi ufficiali. Apprezzo lo spirito con cui Berlusconi ha parlato alla Camera, anche se le sue parole qualche volte non sono coincidenti con le nostre. Ma per affrontare un frangente molto difficile serve anche la coesione della maggioranza. E noi facciamo la nostra parte».

LA STRATEGIA «NON BELLIGERANTE» E' STATA DEFINITA NEL FACCIA A FACCIA DI IERI MATTINA AL QUIRINALE CON CIAMPI

Tre ministri: Silvio voleva dare di più a Bush

retroscena
Augusto Minzolini

ROMA

ALLA buvette di Montecitorio, mentre si concede un panino, Roberto Maroni dice la sua su quella lunga, per alcuni versi estenuante mediazione, che ha portato il Quirinale, il governo e la maggioranza a calibrare la posizione italiana sulla crisi irachena. «Tutto bene - spiega con il tono di chi è diviso tra soddisfazione e disappunto - a parte quella stupidaggine sull'uso passivo delle basi. Sì, è una specificazione che non capisco: ma come si fa a sapere se gli aerei americani partiranno dalle basi italiane per bombardare Saddam o per qualche altra missione? Chi ce lo dice? Questa non l'ha fatta il governo, è sicuro. E' stata decisa su al Quirinale, me lo ha detto il ministro Martino. Ci ha messo lo zampino il solito Ciampi e il consigliere che ha accanto. Magari sarà una mossa per accontentare il Papa oppure un peccato di vanità del Capo dello Stato che voleva mettere il sigillo su questa decisione».

Se Maroni è contento solo a metà, Roberto Buttiglione sprizza felicità da tutti i pori. Lui è stato il primo a tirare fuori la proposta dell'uso «passivo» delle basi e ieri è stato invitato personalmente da Ciampi a partecipare al Consiglio Supremo di Difesa, organismo di cui formalmente non fa parte. «Dell'uso passivo delle basi avevamo discusso ieri al vertice della maggioranza - narra il ministro ex dc -, si è trattato ancora questa notte e al Consiglio Supremo di Difesa è stata presa la decisione definitiva. Bisognava soddisfare due esigenze: dare le basi e rispettare lo stato di non belligeranza. Politicamente: mettere insieme chi vuole fare il primo della classe con gli americani e il sentimento della stragrande maggioranza degli italiani. Un braccio di ferro tra Ciampi e Berlusconi? Assolutamente no, ognuno si è fatto carico delle ragioni dell'altro. Ad esempio, sono stato io a dire a Ciampi che ha fatto bene il Presidente del consiglio a rimarcare il rapporto con gli Usa perché quando a Washington faranno l'appello è meglio essere classificati come amici».

Nella foga il ministro non tralascia di affrontare anche altri argomenti nel suo racconto. «Badate che il compito del governo era difficile - spiega -: fino a qualche settimana fa gli Usa non erano interessati ad avere dei nostri soldati in guerra, poi negli ultimi dieci giorni, di fronte all'impasse all'Onu, lo scenario è cambiato, avevano bisogno di una partecipazione simbolica per dimostrare di non essere isolati. L'amministrazione americana ha fatto anche delle pressioni. E meno male che c'era l'articolo 11 della Costituzione che ci ha consentito di motivare il nostro rifiuto. Anch'io ho avuto contatti con loro e ho spiegato che la risoluzione dell'Onu 1441 combinata con la loro Costituzione permetteva agli Usa di intervenire, cioè rendeva la loro iniziativa legittima, per noi l'articolo 11 era un ostacolo. Non potevano, insomma, chiederci di andare contro la nostra Carta».

E già, ci sono volute diverse riunioni, molti contatti, qualche frase enfatica o forse qualcosa di più, prima che Quirinale, governo e maggioranza raggiungessero una posizione equilibrata che contentasse un po' tutti. L'ultimo incontro a quattr'occhi tra Capo dello stato e premier si è svolto ieri mattina prima che cominciasse il Consiglio Supremo di Difesa. Una trentina di minuti. Ciampi ha di nuovo riproposto al suo interlocutore l'esigenza di rendere chiaro lo stato di «non belligeranza» dell'Italia per rispettare i vincoli Costituzionali e il sentimento maggioritario nella popolazione. Berlusconi, invece, ha ribadito la necessità di salvaguardare il rapporto con gli americani, di non dare l'impressione di scivolare sulle posizioni franco-tedesche: «Sulle basi - ha fatto presente - possiamo anche usare la formula dell'uso passivo. Sarebbe, però, un grave errore non appoggiare l'intervento, non considerarlo legittimo. Dobbiamo mantenere una posizione equilibrata anche perché il compito di ricucire i rapporti tra gli Usa e mezza Europa toccherà a noi durante il semestre di presidenza italiana della Ue».

Così, tira da una parte, tira dall'altra, i due hanno trovato la quadratura del cerchio. «Non so se volontariamente o meno, ma alla fine tra Berlusconi e Ciampi c'è stato un lavoro sinergico», assicura Giuliano Urbani, altro ministro ben introdotto oltreoceano, «e vi posso assicurare che gli americani sono soddisfatti, ho parlato io stesso con Condoleezza: anche a loro fa comodo che l'Italia svolga questo ruolo di cerniera tra gli Usa e l'Europa del No».

Alla fine il risultato deve aver convinto anche Berlusconi. Non sarà entusiasta, lui sarebbe andato ben oltre, avrebbe cercato di accontentare di più il vecchio amico George, ma l'Italia è l'Italia, per cui... «Avrei voluto fare di più, ma non si poteva» è la frase regalata dal Cavaliere agli amici, americani e non. Un desiderio che trapela anche nella dichiarazione più sincera rilasciata ieri dal presidente del consiglio: «Un capolavoro diplomatico. Sulla base dei vincoli della Costituzione e di una repubblica parlamentare, e tenendo conto che abbiamo un'opposizione e una sinistra antiamericana e antioccidentale, noi abbiamo fatto il massimo possibile, dando però un supporto politico continuativo ai nostri alleati atlantici. Abbiamo dato suggerimenti e consigli. Poi con la Realpolitik abbiamo dovuto prendere atto che c'è una determinazione assoluta e quindi ci siamo comportati di conseguenza». Parole che sembrano una promessa: dalla prima bomba in poi il Cavaliere sarà sempre più vicino agli Usa.

PAROLA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'ALLEATO
«Io credo veramente che siamo riusciti a fare un capolavoro politico-diplomatico di Realpolitik una volta preso atto dell'assoluta determinazione degli Stati Uniti»

IL
«L'amara verità che viene fuori da questa giornata è che abbiamo una sinistra antiamericana ■ antioccidentale, isolata anche rispetto ■ tutta la sinistra socialdemocratica europea»

Piero Fassino, segretario dei Ds

IL
«Non metterò mai in discussione l'Alleanza Atlantica, e vi ricordo che l'Italia partecipò alla guerra nel Kosovo senza l'esplicita autorizzazione da parte dell'Onu Smettetela di far strame della verità»

SONDAGGI
«Il 64 per cento degli italiani dice che è d'accordo con noi» «Non credo proprio che ci siano rischi ■ pericoli di attentati terroristici nel nostro paese»

IL PARLAMENTO DA' IL VIA LIBERA ALLA LINEA DEL PREMIER

«Legittimo l'uso della forza ma non saremo in guerra»

Berlusconi: sì alle basi e al sorvolo, no alla concessione di uomini e mezzi all'America

Ugo Magri
ROMA

L'America ci arruola nella Coalizione dei volenterosi, ma in realtà ■■■ siamo ■■■ nazione belligerante», tiene a chiarire il presidente del Consiglio. Conferma ■ Parlamento che l'Italia non fornirà uomini e ■■■■i alla spedizione contro Baghdad, tutt'al più consentirà il sorvolo e l'uso pacifico delle nostre basi: se proprio dovranno lanciare attacchi, gli aerei alleati decollino altrove.

Insomma, ha spiegato Silvio Berlusconi prima a Montecitorio e poi a Palazzo Madama, alla prova dei fatti ci comporteremo esattamente come Francia o Germania, cioè quei paesi che hanno detto no all'azione militare alleata. L'unica differenza è di valutazione politica. Contrariamente a Parigi e ■ Berlino, l'Italia considera quest'azione di guerra «legittima» alla luce del diritto internazionale, pur nel «rammarico» e anzi nel «dolore» per l'obiettivo di pace fallito.

Alla fine la Camera approva (dopo il Senato), così Berlusconi può parlare di «capolavoro diplomatico e politico». Si rallegra perché «il governo ha ancora la maggioranza nel paese» (il 64 per cento ne condivide l'azione», secondo alcuni sondaggi) pur avendo «mantenuto l'alleanza con gli Stati Uniti» cui ha concesso «il massimo possibile», sebbene sia pur sempre «una soluzione minima». Se Bush ■■■■ dato retta ai buoni consigli del suo amico Silvio, fa intendere il premier, americani e inglesi oggi sarebbero meno soli. Però è andata diversamente, «con realpolitik abbiamo preso atto di una determinazione assoluta» della Casa Bianca. Di più proprio non si poteva.

In tutto, Berlusconi ha parlato quasi mezz'ora. Il testo era pronto dal giorno prima, come si conviene per le allocuzioni importanti. Il premier l'aveva mostrato ai leader ■■■ centrodestra, durante il vertice notturno di martedì. Gianfranco Fini e Umberto Bossi non avevano fatto una piega, limitandosi a qualche suggerimento (il vicepremier, in particolare, aveva consigliato di inserire l'omaggio al «richiamo spirituale e all'alto messaggio del Santo Padre»). I centristi, viceversa, avevano trovato ■ discorso un po' troppo a stelle e strisce. ■ qui una discussione trascinatasi a lungo, «spesso animata ma sempre in spirito di amicizia», secondo la testimonianza di Rocco Buttiglione.

La limatura successiva, fra l'una e le tre di notte, ha fissato il compromesso. L'America ottiene quanto più le interessava: «sostegno aperto» sul piano politico, e possibilità di sfruttare le nostre basi. I centristi dell'Udc strappano alcune cautele lessicali come l'elogio di Carlo Azeglio Ciampi e perfino una citazione di Romano Prodi sull'urgenza di ritrovare concordia in Europa. Soprattutto, ottengono quella limitazione ■■■ teneva, a quanto pare, lo stesso Capo dello Stato: il nostro spazio aereo verrà concesso (poiché «un atto di diniego significherebbe un vero e proprio contrasto all'azione degli alleati»), ma «non per attacchi militari che partano da queste basi».

Berlusconi avrebbe evitato volentieri tale postilla, lui avrebbe concesso agli Usa le basi senza tante storie dal momento che, come fanno notare alcuni suoi consiglieri, è tecnicamente impossibile lanciare dalla penisola attacchi diretti contro l'Iraq, dunque certe cautele sono superflue e ci sminuiscono agli occhi dell'Alleato. Tuttavia gli scrupoli centristi (e quirinalizi) hanno avuto la meglio, secondo ■■■ ■■■■ proprio in extremis, cioè appena prima che Berlusconi ■■ recasse sul Colle per partecipare ■ Consiglio supremo ■ difesa, filato via senza sorprese.

Ricco di considerazioni giuridiche volte a dimostrare che in fondo l'America non aveva bisogno di una seconda risoluzione Onu per lanciare l'attacco (basta la prima), il discorso del premier s'è animato laddove ha preso di mira l'opposizione. La scelta, ha avvertito, è tra chi ■■■ con gli Usa ■ chi ■■■ Saddam. Guai, è stato il monito, ■■ rimettere in discussione l'Alleanza atlantica». Affondo diretto contro Massimo D'Alema: durante il ■■■ governo, nel 1999, «l'Italia partecipò alla guerra ■■■ Kosovo senza un'esplicita autorizzazione Onu», eppure nessuno gridò allo scandalo. «Non si può continuare a far strame della ■■rità», ha tuonato il premier, seccatissimo di essere presentato come un guerrafondaio. Sentendo i discorsi dell'opposizione, s'è lamentato Berlusconi, «si ha l'impressione che l'Italia sia stata la causa della guerra e abbia voluto la divisione in Europa, l'affossamento della Nato e la crisi dell'Onu: l'esatto contrario ■■■a nostra posizione».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi durante il suo intervento in aula

«NI SMORZA IL SENATUR: UN PAESE DEVE SAPERSI FAR CARICO DELLE RESPONSABILITA'

Bossi: i profughi iracheni restino a casa loro

■ «Sia detto senza mezze misure: profughi noi non ne vogliamo». Lo afferma ■ leader della Lega, Umberto Bossi riferendosi alle masse di persone che potrebbero fuggire dall'Iraq in caso ■ guerra.
■ chi gli fa notare che potrebbero esserci un milione ■ profughi a causa ■■■ conflitto Bossi replica: «La nostra gente non ■ vuole i profughi, restino a casa loro». Il ministro per le Riforme aggiunge anche che a suo parere la guerra sarà breve: «Nel tempo in cui si fuma un toscano - afferma parlando con i giornalisti in Transatlantico alla Camera - la guerra è finita, a meno che Bush non si impantani e allora perde».
«Nessuno auspica l'arrivo di rifugiati, ma un Paese deve sapersi far carico delle proprie responsabilità», è però la posizione del vicepremier Fini. Mentre dall'opposizione il pdci accusa: «Governo vergognoso, inumano e irresponsabile». [r. i.]

L'ESERCIZIO DI EQUILIBRISMO PER TENERE INSIEME, NELLA MAGGIORANZA, ATLANTICI E PAPISTI

Il Cavaliere e la quadratura del cerchio

Un discorso con «se» e «ma»: agli Usa non un sì, ma un «nì»

analisi
Pierluigi Battista

MENTRE la sinistra si coagula attorno alla metodologia irriducibile del «senza se e senza ma», Silvio Berlusconi pronuncia alla Camera ■■■ discorso tutto «se» e tutto «ma», con i sì al posto dei sì e dei no. Una gimkana di distinzioni e di chiaroscuri, un acrobatico esercizio di equilibrio ad alta quota che ha avuto l'effetto di ricompattare le diverse anime del governo, di riconciliare atlantici e papisti, falchi e colombe, interventisti infiammati e tiepidi portabandiera del «né aderire né sabotare». Con l'America ma senza soldati, ■■■ l'appoggio alla guerra «legittima» ■■■ con qualche dubbio sul suo carattere «legale», con il supporto delle basi militari italiane ma solo in funzione non attiva, ■■■ la concessione al sorvolo, come Francia ■ Germania, ma non con la Francia e la Germania nel loro braccio di ferro con «gli alleati al di là della Manica e dell'Oceano». Qualcosa che assomiglia alla quadratura del cerchio: l'Italia non è una Nazione «belligerante» ma nemmeno ostile alla guerra anglo-americana in Iraq.

Berlusconi esce dall'angolo in cui era stato costretto nei giorni scorsi. L'ipotesi di una guerra consacrata dal voto dell'Onu si era dissolta. Il vertice delle Azzorre aveva aumentato la distanza tra l'Italia e i Paesi più impegnati nella gu■■■ ma le congratulazioni di Bush all'Italia avevano sancito la frattura tra quest'ultima e l'asse franco-tedesco. ■ parole del Papa mordevano nella coscienza dei cattolici. Il Quirinale metteva paletti costituzionali insormontabili alla possibilità di partecipare a una guerra non benedetta da una risoluzione delle Nazioni Unite. I sondaggi dimostra■■■ la coriacea persistenza maggioritaria del sentimento pacifista nell'opinione pubblica. L'opposizione, un tempo destinata a frantumarsi nei grandi appuntamenti della politica internazionale, appariva galvanizza■■ e, incredibilmente, unita. La maggioranza di governo, al contrario, cominciava ■ mostrare segni di sfilacciamento. Il governo appariva impaurito, afasico, discorde, imbarazzato. Per descrivere l'atteggiamento di Berlusconi qualcuno aveva addirittura riesumato ricordi pirandelliani, «uno, nessuno, centomila», tante parti in commedia, l'assenza di una linea univoca.

Nel suo discorso alla Camera, Berlusconi ha dimostrato che richiamarsi a Pirandello può essere persino una ■■■rsa. Di chiaro e inequivocabile c'è solo una cosa: l'assegnazione della colpa a Saddam Hussein. E poi la fedeltà ai «valori» dell'atlanti■■■ e delle «democrazie occidentali». C'■■ anche la rivendicazione di un merito storico dell'Occidente, riletto da Berlusconi attraverso ■■■ puntigliosa elencazione delle innumerevoli risoluzioni Onu che hanno punteggiato dodici anni di strappi da parte irachena. Poi il presidente del Consiglio ha detto che siamo a fianco degli alleati anglo-americani, che non manderemo soldati e mezzi in Iraq, che daremo la disponibilità dello spazio aereo nazionale e il supporto delle basi esattamente come faranno la Francia ■ la Germania (e persino il Belgio), che dalle basi non partiranno «attivamente» i bombardieri. Una linea minimalista che addirittura la sinistra potrebbe finire per apprezzare, visto che l'impegno italiano non sembra oltrepassare di molto quello promesso da Francia e Germania, nazioni sinora vissute come scudo europeo alla prevalenza anglo-americana. Naturalmente la sinistra non apprezzerà e anzi con Fassino e D'Alema sembra quasi sfidare il governo a diventare più bellicista, se solo avesse «più coraggio». Ma con quel minimalismo Berlusconi sembra con una sola mossa placare le ansie vaticane, smentire l'immagine «guerrafondaia» di fronte all'opinione pubblica pacifista, rassicurare il Quirinale attento a non oltrepassare la soglia dell'illegalità incostituzionale, mitigare i maldipancia del centrodestra m■■ incline al richiamo bellicista e più sensibile alle posizioni anti-guerra del Papa, prefigurare un semestre di presidenza europea all'Italia meno tumultuosa. Ma nello stesso tempo ribadire il legame della fedeltà «atlantica», costringere la sinistra a tortuosi slalom per non farsi impantanare nella pregiudiziale anti-americana e addirittura nelle tentazioni anti-Nato. ■■■■■ i complimenti di Bush e le aperture di Colin Powell. Una posizione che mette d'accordo nella coalizione di centro-destra il più lontano dal consenso alla guerra come Roc■■ Buttiglione e il più vicino alle posizioni americane come Giorgio La Malfa. Un richiamo non guerrafondaio che toglie dall'imbarazzo Carlo Azeglio Ciampi e impedisce che dalla sinistra si possa sperare nell'allargamento del fossato tra ■ Quirinale ■ Palazzo Chigi. La quadratura del cerchio, appunto. Che può durare solo se la guerra, a sua volta, durasse davvero poco. Perché, in ■■■ contrario, il castello dei se e dei ma non apparirebbe poi così solido.

CONSIGLIO DEI MINISTRI: SARANNO I PREFETTI A DISPORRE DELLE FORZE. A FIUMICINO E MALPENSA ANCHE I TIRATORI SCELTI

Quattromila soldati per proteggere gli obiettivi a rischio

Scatta il piano di sicurezza del governo, massima allerta come all'epoca dell'11 settembre. Vigilanza su impianti industriali e infrastrutture, porti, aeroporti, ferrovie e centri di trasmissione

Più controlli da parte dei soldati sulle strutture «sensibili» del paese: il decreto del governo Berlusconi sarà in vigore per sei mesi

Guido Ruotolo
ROMA

Di nuovo come all'indomani dell'11 settembre. Massima allerta, anche se il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha voluto rassicurare l'opinione pubblica: «Non credo proprio che ci sia il rischio o il pericolo di attentati terroristi nel nostro Paese». E il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ha invitato a non creare facili allarmismi». Nonostante l'ottimismo, il governo ha comunque approntato un piano di protezione e di prevenzione che prevede anche, di fronte al rischio potenziale di attacchi bioterroristici, l'evacuazione delle zone colpite.

Di nuovo, dunque, quattromila soldati, che sono operativi già da ieri, a presidiare gli «obiettivi» potenzialmente a rischio di attentati: le basi e gli aeroporti militari della Nato e degli Stati Uniti, le infrastrutture e gli impianti industriali «a rischio», i centri di trasmissione e telecomunicazione, porti, aeroporti e ferrovie. Le forze di polizia sono impegnate a proteggere le rappresentanze diplomatiche e commerciali dei paesi «a rischio» - soprattutto Stati Uniti, Gran Bretagna, Israele, Spagna -, i luoghi di culto, gli obiettivi «istituzionali» e svolgono attività di «controllo dinamico» del territorio.

Oltre lo scenario di possibili attentati, l'avvio del conflitto militare aprirà anche il fronte dell'ordine pubblico, con il conseguente impegno di migliaia di agenti di polizia e carabinieri per garantire le manifestazioni di dissenso purché pacifiche. Un primo assaggio lo si è visto ieri pomeriggio a Roma, con la veglia dei pacifisti a Montecitorio, durante il dibattito e le votazioni delle mozioni. E a Napoli, con le iniziative dei Disubbedienti che hanno occupato il consolato ungherese (paese schierato con Bush e Blair) e la Camera di commercio.

A poche ore dallo scadere dell'ultimatum americano, è tutto pronto per fronteggiare la situazione, anche i vari scenari che si potrebbero presentare con l'inizio dell'offensiva militare in Iraq. Ieri mattina, nel corso del vertice di governo, è stato approvato un decreto del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sottoscritto anche dai ministri della Difesa e dell'Interno, Martino e Pisanu, che ha definito l'impiego di quattromila militari (fino a ieri erano 1800) in attività di controllo e di sicurezza. Saranno i prefetti delle varie province a gestire queste forze mentre le ordinanze di impiego saranno firmate dai questori: «L'impiego tecnico-operativo dei militari, sia volontari che di leva, è disciplinato - spiegano all'ufficio stampa del ministero della Difesa -, con apposita ordinanza dal questore, previe intese in sede di coordinamento tecnico delle forze di polizia con i comandi militari locali». A livello locale, come a Firenze, il prefetto Achille Serra ha già deciso che per tutta la durata del conflitto il Comitato per l'ordine e la sicurezza si riunirà in via permanente.

Il decreto del presidente Berlusconi avrà validità sei mesi e, pur essendo già operativo, dovrà avere il parere delle commissioni Difesa di Montecitorio e Palazzo Madama. A Palazzo Chigi è attiva l'unità di crisi coordinata dal consigliere militare, il generale Leonardo Tricarico, che, con l'inizio dei bombardamenti, potrebbe riunirsi in pianta stabile.

Già all'indomani dell'11 settembre dell'offensiva in Afghanistan, era scattato un piano di prevenzione e di sicurezza simile a quello riconfermato ieri. Al Viminale fanno notare che il bilancio di un mese di prevenzione, al di là degli arresti di presunti terroristi, si racchiude in una cifra significativa: 10 milioni di persone sono state controllate, un milione soltanto dalla polizia ferroviaria (naturalmente può anche essere accaduto che una persona sia stata fermata casualmente più volte). I grandi scali aerei, Fiumicino e Malpensa, sono già sotto presidio, protetti anche da tiratori scelti mentre nelle varie basi militari il livello di allerta è salito a «Charlie», il terzo di una scala di valori da 1 a 4.

MOBILITAZIONE DEI SINDACATI IN CASO DI ATTACCO

Cgil, Cisl, Uil: sciopero generale

■ ROMA. Sciopero generale in caso di guerra. I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, con una nota congiunta, spiegano: «Se sciaguratamente nelle prossime nottate la guerra si scatenasse, impegniamo sin d'ora le strutture ad attivarsi nella mattinata successiva all'inizio del conflitto, per preparare lo sciopero da tenersi ore 15 17 dello giorno, con manifestazioni che il pomeriggio in tutte le città d'Italia coinvolgendo il più largo schieramento di forze. caso il conflitto si nelle notti di venerdì di sabato, tutte le strutture sono impegnate a promuovere subito presidi e sit-in di protesta, lo sciopero sarà proclamato per la giornata di lunedì». Per le categorie dei servizi essenziali, l'adesione allo generale avverrà le normative legislative gli accordi applicativi. [r. i.]

Guerra, primo «flop» dei girotondi

Il comitato spontaneo rinuncia a «circondare» la Camera

ROMA

Volevano circondare il Palazzo. Immaginavano di fare un girotondo attorno a Montecitorio, un'impresa simbolica senza precedenti. Ma alla fine, visto che non erano poi così tanti, hanno preferito andarsene alla spicciolata. Si è conclusa con un nulla di fatto la prima iniziativa del Comitato «Fermiamo la guerra», la sigla che racchiude una miriade di movimenti di centro-sinistra e di estrema sinistra. Un piccolo flop che ha l'aria di pregiudicare il prevedibile successo delle prossime mobilitazioni contro la guerra, ma almeno per stavolta l'accerchiamento simbolico del Palazzo non è riuscito. E così, sul far della sera, i trecentocinquanta militanti con le bandiere Cgil, Rifondazione, Pdci e Cobas si sono trasferiti davanti al Senato, dove era in programma l'ultima votazione per dare il definitivo via libera all'utilizzo delle basi italiane da parte dei anglo- qui i militanti si sono sgolati, urlando «as-sas-sini, as-sas-sini» ai senatori del centro-destra.

Un girotondo attorno al palazzo - simbolo del potere rappresentativo - non è cosa di tutti i giorni. Negli anni di Mani Pulite e del «Parlamento degli inquisiti» ci provarono i giovani missini guidati da Teodoro Buontempo e finirono tutti in tribunale, inseguiti da pesante capo d'accusa, anche per colpa di un biglia che infranse una vetrata di Montecitorio. Da allora è proibito avvicinarsi troppo al palazzo e l'area immediatamente circostante Montecitorio è diventata off limits per qualsiasi manifestazione. Chi vuole protestare, può farlo, sempre in piazza Montecitorio, ma a una certa distanza: a centocinquanta metri dall'ingresso principale della Camera, quasi ogni giorno si riuniscono piccoli drappelli di protestatari. E dunque, era affatto scontato ottenere il nulla osta per un girotondo destinato ad inficiare la «sacralità» del Palazzo. L'appuntamento è fissato per le due del pomeriggio, ma già alle tre è chiaro che la mobilitazione, caldeggiata all'ultimo momento, si va profilando fiacca. Per i girotondi c'è soltanto l'attivissima Silvia Bonucci, ma manca Nanni Moretti («per impegni di lavoro»), la Cgil è rappresentata da un leader radicale come Giorgio Cremaschi, mentre tra i leader politici passava per qualche attimo soltanto Oliviero Diliberto - alla fine Fausto Bertinotti. L'unico a darsi da fare era il verde Paolo Cento che ad un certo punto è andato a trattare personalmente il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini la possibilità di allentare il blocco della polizia e di costeggiare il Palazzo. Casini concede il benestare a patto che il girotondo si svolgesse mezzora dopo la conclusione della seduta sulla guerra. In pochi minuti il palazzo veniva transennato per consentire la manifestazione, ma Cento tornato in piazza contava i suoi militanti: trecentocinquanta. Contrordine compagni: il girotondo non si fa più. Ma Cento rilancia: «Una catena ne saremmo riusciti a comporla, ma mezzora dopo la seduta che aveva?». [f. mar.]

Ma ancora quella cosa non s'è capita

Lietta Tornabuoni

PARLA e riparla, leggi e rileggi, ascolta e riascolta, ormai da mesi: eppure, una spiegazione accettabile e convincente della ragione che ha indotto il presidente degli Stati Uniti a muovere guerra all'Iraq ancora non è stata data, oppure non s'è capita. Abbiamo sentito, naturalmente, tutte le dichiarazioni ufficiali e le ipotesi ufficiose, anche le credibili, le più assurde e sceme. Bush vuole colpire i Paesi da lui sospettati di sostenere il terrorismo, non essendo in alcun modo riuscito a battere il terrorismo stesso. Bush vuol punire il dittatore che non rispetta gli accordi internazionali. Bush progetta di assoggettare e riordinare tutto il Medio Oriente, magari affidandone poi la gestione ad Israele. Bush intende garantirsi per il futuro ogni possibile rifornimento a buon prezzo di petrolio, prodotto essenziale che secondo scienziati ed economisti andrà sempre più rarefacendosi e il cui costo potrebbe diventare impraticabile. Bush è un tipico caso di matto al potere. Bush programma di condurre con ardore religioso la lotta contro l'islamismo, prima che l'Islam soffochi l'Occidente. Bush è deciso a liberare l'Iraq e il mondo da Saddam Hussein. Bush deve dare incremento all'industria degli armamenti del suo Paese, e guerra questo è impossibile. Bush all'imperialismo puro, adesso che l'America non ha più i classici avversari-freno del passato. Bush vuol vendicare il suo papà, l'altro presidente che fece una tale brutta figura con la guerra del Golfo. Bush vuole instaurare la democrazia in Iraq, poi in Iran, poi...

In ciascuna di queste spiegazioni ci sarà una parte minima o massima di verità, neppure sommandole si arriva a capire la smania, la testardaggine, l'irragionevolezza, il furore con cui il progetto di Bush è stato portato avanti, senza sentire ragioni: spezzando le alleanze europee degli Stati Uniti, isolandosi, violando leggi e istituzioni della convivenza internazionale, andando contro il collettivo sentimento pacifista, facendo prevalere su tutto la forza, la potenza militare, la minaccia bellica, la volontà sopraffattoria e cieca. In altri casi, s'è spesso visto che atteggiamenti del genere derivano dalla malattia mentale, oppure da motivi personali; nessuno, in tanto tempo, ci ha raccontato quali potrebbero essere (ricatto, debiti contratti con sponsor e sostenitori, favori da concedersi in vista di future tornate elettorali?) gli eventuali motivi personali d'un comportamento tanto insensato e impolitico da lasciare senza fiato. Allora, perché? Perché sì, e basta.

E' anche perciò che questa guerra viene tanto avversata e risulta tanto odiosa: come si potrebbe non detestare un'azione che oltre ad essere mortifera è così assolutamente incomprensibile, illogica, irrazionale?

TRUSSARDI
SPORT

CONFALONIERI L'HA DESCRITTO COSÌ: «SILVIO VUOLE CHE TUTTI SIANO FELICI»

Il pacifista BERLUSCONI

Filippo Ceccarelli

MA gliel'avranno detto a quelli del *Grande Fratello* sta per scoppiare la guerra in Iraq? Come è noto, il programma in onda su Canale 5, l'ammiraglia delle reti berlusconiane, e anche all'inconsapevolezza di Floriana, di Pasquale e degli altri sei «murati vivi» da Mediaset veniva da pensare ieri mattina, a Montecitorio, mentre Silvio Berlusconi, inventore della televisione commerciale, leggeva il suo intervento sulla guerra. E quasi non sembrava lui. Mentre la guerra, purtroppo, resta sempre la guerra, con le sue tempeste di fuoco, i suoi massacri, le sue rovine.

Ora, basta informarsi e si scopre che al *Grande Fratello* ancora sanno niente. O meglio: sono rimasti a tre settimane fa, quando le Jene violarono la casa per consegnare le bandiere arcobaleno. Ad attacco compiuto, fanno sapere a Canale 5, verranno comunque informati. E' già successo ai tempi dell'Afghanistan. Forse è improprio trarne troppe conseguenze, o estendere la questione sul piano politico, e tuttavia il sospetto è che la guerra non rientra nel palinsesto del berlusconismo.

In altre parole: ieri alla Camera il presidente del Consiglio ha recitato una parte che non è tanto la sua. Berlusconi non è né un soave giurista, né un acrobata di Stato, tantomeno è un personaggio da momenti drammatici. Vero è che la linea che si è trovato a esporre - siamo in guerra, ma non siamo in guerra - non era delle più facili, non si poteva tagliare e semplificare con l'accetta. Ma le difficoltà del Cavaliere sono apparse più evidenti perché sia pure con qualche azzardo lo si potrebbe oggi definire un pacifista istintivo, un pacifista inconfessabile, un pacifista mancato.

Basta guardarlo in faccia: con quegli occhi furbi e quel sorrisone a 32 denti sbiancati si capisce subito che Berlusconi non ha nessunissima attitudine guerriera. «Berlusconi - ha detto una volta il suo amico del cuore, Confalonieri - vuole che tutti siano felici». Ha cominciato cantando sulle navi, si è portato Mamma Rosa in crociera. «Lei mi ha fatto promettere - disse in Consiglio dei ministri prima della campagna in Afghanistan - che i soldati italiani non dovranno andare a morire lontano». Le sue virtù strategiche sono l'allegria, la simpatia, la parlantina, la straordinaria capacità di tenere la scena e persuadere, facendo scattare l'immedesimazione, ma anche il sogno, il desiderio (e il consumo). I valori che Berlusconi incarna sono beni per lo più materiali, ampiamente rappresentati nella sua biografia e nella tv che ha creato a sua immagine e somiglianza: la ricchezza, il successo, il lusso, gli amici, la ville, *Dynasty*, *Beautiful*, *La ruota della fortuna*, gli spot dell'Amaro Averna e del Mulino Bianco.

Questa sorta di ideologia ripudia la guerra più di quanto la ripudi la Costituzione stessa, all'articolo 11. Per sua natura e vocazione, Berlusconi è del tutto refrattario alla violenza, allo spirito di sacrificio, al coraggio militare. Ha a cuore, certo, i suoi interessi. Come Bush, come tutti i potenti questa terra. Però lui racconta barzellette, regala orologi, compone canzoni sdolcinate in napoletano, coltiva fiori e gli dà nomi gentili. Ricordava l'altro giorno di non essere capace di schiacciare una mosca o una formica, e sembra un modo di dire. Ma al vertice di Kananaskis, l'estate scorsa, è arrivato a compiangere sinceramente un orsacchiotto abbattuto dalla polizia canadese perché aveva superato i limiti di sicurezza.

Non si può avere tutto dalla vita (e dal comando). Berlusconi è un uomo da *shopping*, da *standing ovation*, da *happy end*, gli manca quell'aspetto tragico dell'esistenza - «Essere mortali è essere sventurati» (Euripide) - che pure ha fatto la fortuna di tanti potari. Funziona in peri-

> Ai ministri raccontò che «mamma Rosa m'ha fatto promettere che nessun italiano andrà a morire lontano» A Kananaskis compianse un orsacchiotto abbattuto dalla polizia

> Vedendolo leggere il suo intervento in diretta televisiva veniva da pensare se ai ragazzi del Grande Fratello qualcuno avesse raccontato dell'imminente attacco

odo di pace. Come la sua televisione, come le migliaia di trasmissioni d'intrattenimento che ha offerto ai teleutenti, come la pubblicità che ha resi ricchi e famosi lui e tanti produttori di merci, egli fa a meno della morte, o almeno tende a rimuoverla.

Non la si vorrebbe qui fare troppo lunga, ma forse è anche per questo - certo non per indifferenza o cattiveria - che Berlusconi non ha partecipato ai funerali di Alberto Sordi, né a quelli di Emanuele Petri, l'agente della polizia ferroviaria rimasto ucciso in uno scontro con i terroristi. «Non è un tipo da funerali», hanno cercato di spiegare a Palazzo Chigi. Ma nel mondo delle immagini la morte non esiste: «La differenza tra vivo e morto è nozione evidente nell'esperienza, mentre non ha significato nel mondo della virtualità», scrive un autore Mediaset, Giuseppe Feyles, ne *La televisione secondo Aristotele* (Editori Riuniti).

La guerra, i missili, gli innocenti morti ammazzati sono da sempre quanto di meno virtuale esista al mondo. Glielo ha ricordato anche la moglie, Veronica. Questa storia dell'Iraq, con la sua angoscia condivisa e le sue probabili carneficine, solo paralizza il sistema berlusconiano, non solo gli impedisce di esercitare il suo pacifismo istintivo, post-ideologico, mercantile. Ma spinge anche il Cavaliere fuori dalle inquadrature, dal *frame*, dalla cornice. La linea scelta, affannosamente, dal governo mette a nudo l'irrilevanza dell'Italia. Sono più importanti Bush, Saddam, il Papa, Blair, Chirac. E, in Italia, per una volta, rischia di essere più importante l'opinione pubblica, le mamme, le nonne, le zie, le casalinghe di Rete 4, i giovani di Italia 1.

Questa anche è la guerra. I ragazzi del *Grande Fratello* non sanno che sta per scoppiare. Ma Berlusconi sul serio stavolta si gioca *format* e potere, la leadership televisiva e quella vera.

Una recente manifestazione di pacifisti italiani

UNA PATTUGLIA TRASVERSALE DI «PACIFISTI» ATTESI O SORPRENDENTI

A Montecitorio la grande sfilata dell'onorevole-obiettore

Mussolini, Fiori, «er Pecora»: tanti no al conflitto anche in area-Polo

Aldo Cazzullo

ROMA

DICO no perché sono una madre, perché sono una donna per il cognome che porto». Non è chiaro perché una Mussolini debba essere contro la guerra, avendone il nonno dichiarata più d'una. Fatto sta che la nipote Alessandra dissocia dalla maggioranza: «Avevo già avvertito Fini e Berlusconi. Certo, hanno accettato la mia scelta a fatica». Poi se ne sono fatti una ragione.

Tutta in piedi, la sinistra, per applaudire il ciuffo di Publio Fiori, democristiano riconvertito ad An, che ha appena annunciato di dissociarsi dal governo. «Ricordati di Lenin: quando il nemico di classe ti applaude vuol dire che stai sbagliando» gli sibila gelido il collega Gustavo Selva. Lui non lo guarda neppure: «Ho portato due copie del "De Amicitia" di Cicerone, una per Berlusconi, una per il suo amico Bush». Neanche Casini prende bene: «Quando Cicerone scriveva gli Stati Uniti non c'erano ancora». Fiori non molla. Mormorii a destra, giubilo dell'Ulivo, sventolio di sciarpe arcobaleno.

Piccoli gesti invece a Palazzo Madama. Emilio Colombo piega la nuca candida all'orecchio di Oscar Luigi Scalfaro, una maschera di cera, Giulio Andreotti curvo come certe carte si fa bocciare una mozione ultrapacifista. Francesco Cossiga ottiene il pentimento di Occhetto [«io che ne chiesi l'impeachment ora al suo fianco»], i grandi vecchi democristiani che fecero tranguggiare la Nato prima ai socialisti poi ai comunisti sono compatti contro la guerra, e a loro si unisce il vicepresidente del Senato professor Fisichella, tra i fondatori di An. Anche Ciriaco De Mita è deluso da Berlusconi a dai suoi garbugli: «Pareva un avvocato di pretura. Scalba invece nel '56 fu netto nel negare le basi per l'attacco a Suez. O era Segni padre?». Pure il senatore Guglielmo Castagnetti di Forza Italia è appassionato di storia ma non indulge ai pacifismi e accusa la sinistra di «uso strumentale dei Papi». Umberto Bossi, ministro per le Riforme istituzionali: «La Lega è come sempre un baluardo contro l'Islam. Come i Longobardi Carlo Martello a Poitiers».

Obiettori di coscienza, Cattolici, nonviolenti, o semplicemente scontenti. Si astiene Roberto Rosso, sino a ieri considerato fedele proconsole di Berlusconi a Torino e poi in Friuli. Teodoro Buontempo, detto Er Pecora per la naturale raffinatezza ed eleganza, argomenta sull'illegittimità e incostituzionalità della guerra e di fatto si schiera con Rutelli che accusa il premier di aver cambiato idea: «Mi auguro che possa prevalere la posizione espressa da Berlusconi nel precedente dibattito, con l'Onu e per il rafforzamento del ruolo dell'Europa». Si astiene pure Vittorio Sgarbi annunciando la sua imminente partenza per Baghdad: «Saluto lo spostamento a sinistra del presidente del Consiglio e della sua famiglia». Il ministro Alemanno parte invece per Assisi, i frati organizzano un concerto in basilica con Dalla e Bocelli, Gnudi e Pezzotta. De Mita cita Moro e i suoi distinguo sul Vietnam. Il Castagnetti si inoltra in un complesso sui rapporti tra Papa Pio XII e la Germania nazista. Il ministro Bossi semplifica: «La Lega è come sempre un baluardo contro l'Islam. Come i veneziani a Lepanto. I profughi iracheni? Non li vogliamo, restino a casa loro!».

Renitenti anche Massimo Grillo e Anna Maria Leone dell'Udc. E il loro leader Follini, pur votando con la maggioranza, esprime «contrarietà alla guerra». Nessuno è stridente contraddizione perché tra il dispositivo del governo - né uomini, né mezzi, basi solo a patto che non vi partano attacchi all'Iraq - e la posizione di Ulivo e Rifondazione i margini sembrano minimi; sono le parole a divergere, Berlusconi non è belligerante ma bellicoso e non convince Buontempo che assicura: «Ho vissuto un profondo travaglio». Ci sono anche i parlamentari dell'opposizione che si astengono sulla mozione della maggioranza, Riccardo Illy, Nicola Fusillo, Roberto Damiani; a complicare ulteriormente le cose, parlottano fitto Enzo Bianco e Gerardo Bianco. Sfiorano Previti e Di Pietro. Nonostante la gravità dell'ora e la nobiltà dei dubbi il tono medio di Montecitorio non è mai quello del dramma. Applausi da sinistra alle bandiere arcobaleno dei visitatori; esplode An, La Russa in piedi tenta di placare i suoi. Fisichella: «I dubbi prevalgono sulle certezze». Si dissocia dalla maggioranza pure Bobo Craxi citando il padre. D'Alema concorda e rievoca quando Bettino negò le basi agli americani [contro] la Libia, Pasquale Laurito giornalista dalemiano (praticamente un ossimoro, come i profughi Bossi che dovrebbero restare a casa) precisa: «Non solo, Craxi avvertì Gheddafi che così salvò la vita».

De Mita invita alla rilettura «dell'ultimo articolo» di Moro sul «Giorno», in cui il dissenso dagli alleati viene ripreso in positivo». Il senatore Castagnetti, alzando la voce per coprire le proteste della sinistra: «Nei libri scritti dai vostri amici girotondini Papa Pacelli viene relegato fra i compagni di Hitler!». Il ministro Bossi: «La Lega è come sempre un baluardo contro l'Islam. Come i lanceri padani che travolsero i musulmani a Vienna. E poi salvarono la Voivodina. E la Croazia. I kamikaze? Noi, siamo sicuri che abbiamo i kamikaze! E comunque questa guerra finirà prima che uno abbia tempo di fumare un sigaro».

Alessandra Mussolini in aula con Silvio Berlusconi

Francesco Cossiga

Giulio Andreotti

> Francesco Cossiga ottiene il pentimento di Occhetto: io che ne chiesi l'impeachment ora sono al suo fianco

I padri della Repubblica alzano la bandiera della Pace

Cossiga, Scalfaro, Andreotti, Colombo: in aula è un grande show di democrazia e vecchia Dc

Antonio Rampino

ROMA

Noi c'eravamo. Noi c'eravamo quando mezzo secolo fa è nato il Patto Atlantico. Noi c'eravamo quando l'Italia ha scritto la Costituzione e il suo ripudio della guerra. Noi c'eravamo quando si trattava di fondare l'Europa. Noi, oggi senatori a vita, e un avvenire alle spalle lungo quanto tutta la storia della Repubblica, percorsa anche tra noi democristianamente litigando. Noi, Francesco Cossiga, Oscar Luigi Scalfaro, Giulio Andreotti ed Emilio Colombo. Noi qui e oggi in Senato, contrari alla «non belligeranza» varata da Berlusconi e contrarissimi alla guerra unilaterale in Iraq.

Francesco Cossiga ha riscosso notevole successo con la sua personale mozione tassativa su ogni concessione, e che ha ricevuto approvazione dal rifondarolo Malabarba a Occhetto, Angius, Bassanini. Nell'intervento, premesse le credenziali, «dalla militanza Nato al processo per aver fondato Stay Behind, all'aver concorso a dispiegare Pershing e Cruise», ha criticato «che il Consiglio supremo di difesa abbia rimesso in funzione la non belligeranza: io, che nel '91 mi assunsi le mie responsabilità per iscritto, io che ho sostenuto il governo D'Alema in Kosovo, sono fermamente contrario a questa guerra per diritto internazionale esterno e per diritto costituzionale interno». Le motivazioni si potranno leggere quando saranno depositate perché il presidente emerito Cossiga, al termine di una scaramuccia col presidente Pera, ha concluso «son contento di darle la possibilità di togliermi la parola per la terza volta».

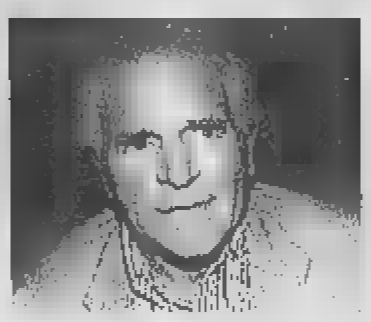
Scalfaro ha raccontato la conversazione tenuta con Berlusconi pochi minuti prima, alla commemorazione per Biagi. «Ho chiesto al presidente il perché di quel messaggio ai tre delle Azzorre, è una partecipazione? Il premier, dopo avermi detto "io in politica desidero avere sempre posizioni di verità, questo è stato l'insegnamento di mia madre", ha aggiunto di aver sempre detto a Bush che essendo la nostra una democrazia parlamentare non c'era nessuna possibilità di partecipazione alla guerra. Ma in Bush ho sempre sentito una volontà invincibile, anche messianica». Ecco, ha concluso Scalfaro, «queste sono parole che ho letto in un editoriale di Civiltà Cattolica: se Berlusconi le avesse ripetute qui in aula, mi avrebbe trovato consenziente». Invece, «quando sento dire da qualcuno qua e là che l'articolo 11 della Costituzione è caduto in desuetudine, io dico non infiliamo il cannone nella nostra Costituzione. Noi a una guerra che butta all'aria quanto abbiamo costruito in cinquant'anni».

Andreotti ha snocciolato trattati e carte costituzionali. L'articolo numero uno del Trattato Nato, che iscrive la parola «pace» tra i valori e rimette molto all'Onu: come dire, l'Alleanza non è nata «cinquant'anni fa» per fare la guerra, «e dopo il vertice a Praga del novembre 2002 non ci sono dubbi: le decisioni della Nato non sono valide se non sottoscritte dai Parlamenti». La guerra in Iraq è illegittima perché «non avviene in continuità con la lotta al terrorismo, e solo in quel caso la partecipazione sarebbe stata automatica perché non è stata provata contiguità tra Osama e Saddam. E' solo la volontà di punire uno Stato canaglia, e poi altri successivamente a cominciare dall'Iran, il cui processo di democratizzazione andrebbe invece difeso». Emilio Colombo ha lanciato una proposta e un monito: «E' l'Unione europea la sede nella quale rilanciare il dialogo Transatlantico», non certo la guerra «che gli Stati Uniti hanno deciso con la Gran Bretagna e, chissà perché, con la Spagna». Piccolo retroscena: «Oggi si aggirano fantasmi scomparsi, noi ai nostri tempi avevamo tanto lottato contro il rapporto esclusivo anglo-americano, per riuscire a portare l'Inghilterra nella Cee». In sottofondo, fischi e urla dal centrodestra.

PROCESSO LODO [redacted]

Il difensore di Pacifico: «E' [redacted] processo senza prove»

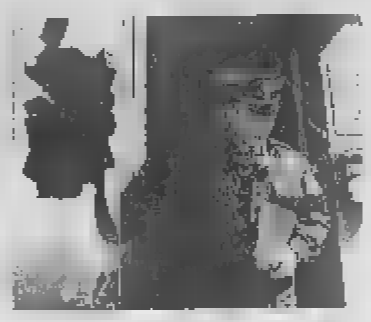
■ «Questo è un processo senza prove contro tutti gli imputati, e [redacted] particolare contro Attilio Pacifico che ha subito la sorte peggiore, che è stato in carcere [redacted] mesi, che è stato offeso e umiliato, [redacted] si è ricostruito nè si ricostruirà fino alla vostra sentenza». È una lunga e appassionata arringa difensiva quella che Franceso Patanè tiene nell'aula del processo [redacted] Mondadori-Imi Sir in favore di Attilio Pacifico, il legale accusato di corruzio[redacted] in atti giudiziari, per la quale la difesa ha chiesto nel pomeriggio l'assoluzione. Davanti ai giudici presieduti [redacted] Paolo Carfì, dapprima il legale ha ricostruito l'intenso rapporto di amicizia che legava Pacifico a [redacted] Squillante per sottolineare, fra l'altro, che tra i [redacted] furono mai dette frasi che potevano [redacted] collegate a condotte illecite. «In quel rapporto Pacifico era l'amico ricettivo, confortante, che incoraggia e aiuta.


Attilio Pacifico

A CAPANNOLI E CALCI, [redacted] PROVINCIA DI PISA

Due attentati contro circoli di An nel giro di 24 ore: nessuna rivendicazione

■ Un attentato è stato compiuto la notte scorsa a Calci contro il locale circolo di An. Lo scoppio di un grosso petardo, dello stesso tipo di quello utilizzato contro il circolo di An [redacted] Capannoli 24 [redacted] prima circa, ha semidistrutto la vetrata principale della sede del partito che si trova nel centro del paese. Sul posto [redacted] intervenuti carabinieri [redacted] polizia. Per ora non sono state trovate nè scritte, nè [redacted] arrivate rivendicazioni. Le indagini sull'attentato della [redacted] notte [redacted] danni del circolo di An di Capannoli sono svolte [redacted] carabinieri del comando provinciale di Pisa. [redacted] primi accertamenti risulta che l' esplosione è stata causata da [redacted] grosso petardo artigianale, infilato nella saracinesca che protegge la porta. Lo scoppio, avvenuto verso le due, ha mandato in frantumi il vetro della porta. I carabinieri [redacted] escludono la motivazione politica del gesto, ma le indagini si svolgono in tutte le direzioni. Non risulta che ci siano state rivendicazioni.


Il circolo di An di Capannoli

PRIMA USCITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE ANNUNZIATA PER LA NUOVA GRAFICA DEL TG3

Saccà: la mia Rai ha i conti in ordine

«Esco con onore». An: contorsionista

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«Ecco Lucia», «Lucia è tornata fra noi». Il neopresidente della Rai compare alla conferenza stampa in cui il Tg3 presenta la sua nuova sigla firmata da Armando Testa, [redacted] il direttore Antonio [redacted] Bella, Federica Sciarelli, Bianca Berlinguer, Maurizio Mannoni, e per tutti - uff[redacted] stampa e relazioni esterne compresi - [redacted] è «il presidente» ma solo «Lucia»: la giornalista di battaglia che ha diretto il terzo Tg Rai dal '96 al '98. Una figura conosciuta [redacted] in qualche modo rassicurante. Anche a lei quel contesto, il primo [redacted] cui si mostra nel [redacted] ruolo, è congeniale. «La mia è solo una presenza affettuosa per ritrovare quel pezzetto di casa che più mi appartiene all'interno della grande casa Rai», si limita a dire, rassicurando direttore e redattori del Tg3 preoccupati [redacted] essere marginalizzati dal Tg1 nell'emergenza guerra: «Le preoccupazioni espresse dall'assemblea sono state risolte per via aziendale», spiega. E aggiunge che da presidente parlerà [redacted] meno possibile».

Intanto è arrivato Agostino Saccà, che dapprima pare adattarsi allo spirito della giornata ricordando gli esordi della [redacted] carriera come redattore proprio al Tg3, quello glorioso di Alessandro Curzi. Poi, [redacted] sorpresa, vira in una orgogliosa [redacted] puntigliosa difesa [redacted] «sua» azienda. «Voglio fare chiarezza: [redacted] è vero che la Rai quest'anno ha perso forza editoriale», esordisce. A suo [redacted] c'è un documento che dimostra esattamente il contrario. «La Rai aveva perso il primato d'ascolto già nel gennaio-febbraio 2002 scendendo sotto Mediaset. La crisi viene da lontano. Per essere precisi, da quando ha prevalso la linea di abbandonare il core business per investire nei new media, con la gestione di Pier Luigi Celli». Al contrario, adesso «la riscossa editoriale è già in atto - afferma [redacted] direttore generale dimissionario - e sta dando risultati positivi contestualmente al riassestamento dei conti», dopo una situazione critica, «eredità del passato». A [redacted] dire, la «sua» Rai migliora gli ascolti e ha riportato il bilancio in attivo, senza svendere i beni di famiglia (sebbene per [redacted] prima volta Saccà [redacted] che la cessione di Rai Way era giustificata dal calo degli introiti pubblicitari dopo il 2000). «Sono orgoglioso del lavoro fatto. Sento di poter dire che es[redacted] con onore», conclude con emozione.

Poi, nel corridoio [redacted] i cronisti, ritorna sullo spostamento di Rai Due a Milano, «una scelta dettata da ragioni di marketing, perché la Rai al Nord è debole». Assicura che sulla guerra ci sarà una sorta di staffetta fra le reti e le testate, «ma certo, se accade qualcosa di molto grave quando è in onda Ballarò, magari chiederemo a Floris di spostarsi nello studio di Vespa, insieme [redacted] Vespa... ». Quanto a una [redacted] riconferma, «si tratta di decisioni politiche». Il [redacted] futuro? «A me piace il mare, mi piace leggere, mi piace scrivere...». La direzione della Fiction? «Non credo che uno possa restare da maggiordomo [redacted] una casa dove è stato principe».

Più tardi arrivano le reazioni politiche, e quelle di Pier Luigi Celli. L'ex dg Rai ironizza sulla «memoria prodigiosamente selettiva di cui, come è noto, gode Saccà», e ricorda come dal '98 al 2000 la Rai abbia realizzato «i migliori bilanci e i migliori ascolti della sua storia». An critica «l'uscita per lo meno inopportuna» di Saccà «che si autocelebra cercando di accreditarsi successore di se stesso» (Michele Bonatesta) e il [redacted] «contorsionismo politico» (Francesco Storace). E, mentre tornano a salire le quotazioni del dg di Confindustria Stefano Parisi al posto di Saccà, l'Ulivo polemizza sul «caso» della notizia (poi smentita) data con grande enfasi da Tg1 e Tg2 come prova del disfacimento del regime. «Una cosa inaudita, la rappresentazione di cosa è un[redacted] tv di regime», la definisce Massimo D'Alema. Mentre Beppe Giulietti annuncia che chiederà di convocare la presidente Rai in Vigilanza «perché illustri il piano per l'informazione di guerra [redacted] punto dal Cda».

«C'E' CLIMA DI GUERRA»

Besiktas-Lazio salta la diretta

■ La Lazio è a Istanbul dove stasera gioca coi turchi [redacted] Besiktas la partita di ritorno dei quarti di Coppa Uefa. Una partita che la Rai ha rinunciato a trasmettere, visto il clima di guerra, affermando [redacted] non aver acquisito i diritti «per motivi etici» [redacted] suscitando così le proteste dell'ambiente biancoceleste. «Sono stupito e amareggiato per l'atteggiamento [redacted] Rai - di[redacted] l'amministratore della Lazio, Baraldi - mi spiace per questa scelta. Noi, [redacted] siamo già a Istanbul. Ci [redacted] piaciuto avere la Rai al nostro fianco». «Dal punto [redacted] vista morale credo che [redacted] altre le trasmissioni che non dovrebbero andare in onda...», aggiunge l'allenatore Mancini.

Il presidente della Rai Lucia Annunziata con il direttore generale Agostino Saccà

L'ULTIMO SAGGIO DEL SOCIOLOGO

Alberoni: in guerra come in amore

Giacomo Galeazzi
ROMA

L'amore in tempo di guerra. A pochi passi dall'affollata sala delle conferenze nel [redacted] della Roma politica, la [redacted]isi nel Golfo tiene banco [redacted] Montecitorio. Nelle ore in cui il Parlamento [redacted] divideva sull'intervento in Iraq, tra le semicolonne [redacted] i maestosi pilastri [redacted] Tempio di Adriano, il sociologo e neoconsigliere d'amministrazione della Rai, Francesco Alberoni ha presentato assieme ai giornalisti Alain Elkann e Bruno Vespa e all'attrice Valeria Marini, il suo ultimo libro «Il mistero dell'innamoramento». «La guerra [redacted] un'esaltazione contagiosa e sconvolgente per tutti - ha esordito Alberoni -, è violenza, angoscia, scontro ideologico. Apparentemente tra guerra e innamoramento non c'è alcun rapporto. Eppure è proprio in questi momenti che si consolida lo spirito di solidarietà tra [redacted] e una donna, tra le genti di un unico paese». Durante i conflitti internazionali, infatti, la mobilitazione «crea un senso di straordinaria onnipotenza, come [redacted] amore: si [redacted] pronti a tutto, persino a morire».

Un quarto di secolo fa, con «Innamoramento [redacted] amore», Alberoni ha impresso una svolta allo studio dei sentimenti. Oggi ritorna su quel tema centrale con un'opera che tira le fila di vent'anni di riflessioni e si concentra sul processo iniziale, quello dell'innamoramento. L'obiettivo di Alberoni è svelare il «segreto più nascosto» dell'innamoramento e indicare la strada per [redacted] profondo e duraturo.

«L'innamoramento [redacted] è una semplice passione - afferma Alberoni -, è [redacted] processo sociale in [redacted] due individui si staccano dai precedenti affetti, formano una nuova ardente comunità amorosa, vivono un'esperienza di rinascita, un'esplosione [redacted] creatività e, fondendo [redacted] loro storie e i loro sogni, arrivano a creare un comune progetto di vita». Il mondo moderno rende sempre più fragile e provvisoria la coppia. «Eppure, l'innamoramento rimane ancora oggi l'esperienza cruciale della vita amorosa - osserva il sociolo[redacted] -, con la mondializzazione si sta diffondendo su tutto il pianeta, pure in società come l'Africa, l'India, la Cina, in cui era avviluppato in secolari costrizioni».

Addolora quando una voce si spegne, [redacted] prattutto se amava cantare fuori [redacted]. E' mancato

Sergio Sillano

Lo comunica la figlia Patrizia con Nicola e famiglie Ferraiuolo, Berberian e Vallerga. Le esequie si svolgeranno giovedì 20 [redacted] alle ore 15,30 presso il Tempio Crematorio del Cimitero Monumentale di Torino. Per [redacted] volontà dell'estinto non fiori [redacted] offerte a «Specchio dei tempi».
— Torino, 19 marzo 2003.

L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa Spa» prendono parte al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Sergio Sillano

— Torino, 19 marzo 2003.

Il Gruppo Anziani «La Stampa» ricorda il caro COLLEGA.

E' mancata

Elisabetta Capello ved. Martini

anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli Adriana e Ezio con le rispettive famiglie. Funerali venerdì ore 9,30 parrocchia Lingotto (via Nizza 355).
— Torino, 18 marzo 2003.
O.F. Salca - Tel. 011 2734001

Non batte più il cuore di

Luigi Toso (Ricc[redacted])

anni 76

Commossi l'annunciano: la moglie Luigina, il figlio Mario [redacted] Marina, la nipotina Chiara, parenti tutti. Funerali in Torino venerdì 21 ore 10 parrocchia Gesù Redent[redacted] (piazza Giovanni XXIII) partendo dall'ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 19 marzo 2003.
O.F. Baudano - Rivoli - tel. 011 9585038

Il giorno 17 marzo 2003 è mancato all'affetto dei [redacted]

Lello Crosat

di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, [redacted] suo desiderio, la moglie Amedea Morandi, il figlio Filippo e la nuora, la sorella Tina ed i parenti.
— Modena, 20 marzo 2003.

Cristianamente è mancato

Alberto Giuliano (Buenos)

L'annunciano la moglie Ottavia, [redacted] figlie Emma e Patrizia, i generi Maurizio e Renato, nipoti Alberto, Olga, Selena, Simona, Stefano, la sorella Stella, cognati, nipoti, cugini e parenti [redacted]. Funerali ve[redacted]dì 21 alle ore 10 nella parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 2003.

Le famiglie Caputo e Perona partecipano commosse alla scomparsa del consuocero ALBERTO.

Ci ha lasciato

Maria Marangon ved. Borbey

Ne danno l'annuncio la figlia Valeria con Domenico, il nipote Giuliano con Fabrizia, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 9 nella parrocchia Immacolata Concezione e S. Donato.
— Torino, 18 marzo 2003.

E' mancato

Sergio [redacted]

[redacted] annunciano con dolore, la moglie Luciana, la figlia Daniela e il piccolo Andrea con Massimo, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 21 marzo ore 11,30 parrocchia [redacted] Provvidenza (via Asinari di Bernezzo 44). Rosario giovedì 20 marzo ore 18,30 in Parrocchia. Non fiori ma donazioni per i bambini autistici.
— Torino, 19 marzo 2003.

Gino e Giuliana con Carlo e Cristina e famiglie si uniscono al dolore di Luciana [redacted] Daniela per la scomparsa del caro

Sergio Morra

— Torino, 19 [redacted] 2003.

Alberto e Rosanna, Gianmaria e Marisa Grometto con figli e famiglie p[redacted] al dolore di Luciana e Daniela.

Romeo, Angela, Monica ed Enzo Andria[redacted] vicini a Luciana e Daniela.

La Etercentro, Società e Dipendenti, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Sergio Morra

— Torino, 19 marzo 2003.

I cugini Franco, Fiorenzo e famiglie si associano al dolore dei familiari.

Magistrati e Personale della Corte d'Appello, della Procura Generale, del Tribunale e della Procura della Repubblica di Torino, partecipano al dolore della dott.ssa Giulia De Marco per la scomparsa della cara madre

[redacted] Nola ved. De Marco

— Torino, 19 marzo 2003.

La Società Proposte partecipa al dolore della famiglia Giunta per la perdita della [redacted]la

Jolanda Giunta

— Torino, 19 marzo 2003.

La famiglia [redacted] la prematura scomparsa del caro

N.H.

Renato [redacted]

— Napoli, 19 marzo 2003

Fabrizio e Paola Audino partecipano al dolore della famiglia Micheletti per la scomparsa del

prof. Gian Federico Micheletti

— Rivoli, 18 marzo 2003.

Anna Maria Comaglia con i figli Piermario, Valeria, Umberto, Roberta ricordano con infinito rimpianto il professore ed amico degli indimenticabili anni universitari

prof. ing. Gian Federico Micheletti

[redacted] con affetto fraterno a Nelly e Celine condividendone il grande dolore.
— Torino, 17 marzo 2003.

La Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, già da lui presieduta, ricorda con affetto [redacted] l'

ing. Gian Federico Micheletti

— Torino, 19 marzo 2003.

Dopo lunga malattia, sopportata con serenità, ci ha lasciati nella mattina del 19 marzo il

dott. Riccardo Bondonio

cavaliere di Gran Croce
magistrato a riposo
di anni 90

[redacted] annunciano la moglie Laura Longo, i figli Piervincenzo [redacted] Maria, Daniele e An[redacted]a, Alberto e Olek, Lorenza c[redacted] Gianni, Nicola e Marta, parenti tutti. La sua vita è stata lunga e operosa e retta da principi di [redacted]egrità morale, giustizia e generosità. S. Rosario giovedì 20 ore 18, funerali venerdì 21 ore 8,15 al S. Cuore di Gesù di [redacted] Nizza 56, sepoltura nella tomba di famiglia ad Alba interno alle 10,30. Ricordiamolo [redacted] un aiuto a chi soffre.
— Torino, 19 marzo 2003.

Chicca e Bi[redacted] partecipano al dolore di famiglia

Gli amici e i colleghi del Dipartimento di Economia «S. Cognetti de Martiis» sono vicini a Piervincenzo Bondonio per la perdita del PADRE.

I medici, gli psicologi, le logopediste, le fisioterapiste e le segretarie della Struttura Complessa di Neuropsichiatria Infantile dell'Asl 4 sono vicini al dolore del primario dottoressa Lorenza Bondonio e della sua famiglia per la morte del padre

dott. Riccardo Bondonio

— Torino, 19 marzo 2003.

Angelina con figli, figlie, nuore, generi e nipoti ricorderà sempre[redacted] grande affetto lo zio RICCARDO.

Renato Balma e gli Amici del Cresa partecipano al dolore del professor Piervincenzo Bondonio e famiglia per la scomparsa del papà

Riccardo Bondonio

— Torino, 20 marzo [redacted].

Attilio Altomonte e lo Studio Consea sono vicini al presidente della Martini & Rossi, [redacted] Combetto, in questo triste momento, per la perdita della madre

Assunta Giai [redacted]

— Torino, 19 marzo 2003.

Riccardo Rota partecipa commosso al dolore dell'amico Luigi per la perdita della MAMMA.

E' mancato

Francesco Boero

anni 22

Lo annunciano il papà Tommaso, la [redacted]ma Marina Mandolino, la sorella Donata, nonni, zii, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,45 parrocchia Duomo. S. Rosario questa sera [redacted] 20,30 in Duomo.
— Chieri, 20 marzo 2003.

Piero, Maura, Roberto, Sabrina partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Chiesa [redacted]. Bertoldo

anni 88

L'annunciano il figlio Aurelio con la moglie Pina Marchetti e figli Gianfranco e Paola con rispettive famiglie, i nipoti Gisella e Giuseppe Brunetto e famiglia, il fratello Luigi e famiglia, cognata, nipoti e parenti tut[redacted]avranno luogo in Devesi di Ciriè venerdì 21 corr. alle ore 15,30 dall'abitazione via Fucina n. 7. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Devesi di Ciriè, 19 marzo 2003.

(continua a pagina [redacted])

Perchè Citroën continua ad essere la N°1 nell'incremento delle vendite?*

[redacted]
NUOVA Collezione
Citroën Picasso [redacted]
da € 13.990**

[redacted] capolavoro sulla [redacted]
Il design particolarissimo fa di quest'auto [redacted] pezzo davvero unico. Fortunatamente, disponibile per tutti.
CITROËN PICASSO.

Saranno le prestazioni?
Citroën
Xsara Clim
[redacted] € 11.900**

[redacted] il miglior rapporto prezzo/prestazioni [redacted] categoria:
le sue dotazioni superano l'immaginazione.
L'unica con retrotreno autodirezionale di ispirazione Rally.
CITROËN [redacted] 2003.

[redacted]
NUOVO
Citroën Berlingo
[redacted] 11.190**

Il vero monovolume al [redacted] una city-car:
più spazio a voi e al vostro tempo libero: equipaggiamenti interni ispirati [redacted] quelli degli aerei, [redacted] Modutop con numerosi vani accessibili, [redacted]tà record del bagagliaio.
[redacted] CITROËN BERLINGO.

[redacted]

Ecoincentivi garantiti [redacted] dopo il 31 [redacted] acquisti un'auto entro il [redacted]**
I Concessionari vi aspettano il [redacted]

*Incremento gennaio + febbraio [redacted] rispetto [redacted] gennaio + febbraio 2002: +74,5%. Fonte: Ministero dei Trasporti.

IN PIÙ CHI HA UN'AUTO NON CATALIZZATA E PASSA AD UNA VETTURA NUOVA FINO A 85 KW POTRÀ USUFRUIRE DEGLI ECOINCENTIVI STATALI
Come da disposizione del Decreto legge n° 2 del 13 gennaio 2003.

Offerta dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida anche sull'usato che vale zero, su tutte le vetture disponibili in Rete fino ad esaurimento scorte non cumulabile con altre in[redacted] in corso. Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa. Scade il [redacted].
**Prezzo comprensivo [redacted] supervalutazione anche sull'usato che vale zero. Le foto sono inserite a titolo informativo.

Servizio Informazioni Clienti
info@citroen.it 800-804800

Citroën Finanziaria.

Offerta valida solo per il mese di marzo.

CITROËN
www.citroen.it

LA SINDROME VENUTA DAL SUD-EST ASIATICO

Esperto dell'Organizzazione mondiale della sanità colpito in Vietnam: «Ora sta meglio»

■ C'è anche un esperto dell'Organizzazione mondiale della sanità tra le persone colpite dall'epidemia di «polmonite atipica» scoppiata in Asia. Lo ha affermato la stessa organizzazione ieri a Ginevra, senza però rendere nota l'identità e la nazionalità della persona. L'esperto dell'Oms stava lavorando con il governo di Pechino in Cina sull'influenza ■ è recato in Vietnam quando è stato segnalato il primo caso ■ «polmonitite atipica». L'uomo è uno studioso delle malattie infettive ed ha lavorato nell'ospedale francese ■ Hanoi nei primi giorni dell'epidemia. Nei giorni successivi, preoccupato per la propria salute, si è recato ■ Thailandia dove è stato immediatamente isolato in un ospedale. Non vi sono stati casi di contagio in Thailandia. Le ■ condizioni sono stabili.

Gli scienziati sono mobilitati per sconfiggere la polmonite-killer

«Funziona la rete di sorveglianza messa in campo dall'Unione europea»

■ Sta funzionando bene la ■ di sorveglianza e di informazione dell'Unione europea allertata dal caso della polmonite provocata dal virus proveniente dal sud est asiatico. Lo afferma un documento della stessa Ue che spiega come la Commissione ■ monitorando passo dopo passo la situazione attraverso il suo Ewrs (Early warning and response system), uno strumento della rete di sorveglianza epidemiologica, controllo e comunicazione delle malattie «che è in perenne contatto ■ l'Oms». «L'allarme provocato dalla Sars - ha dichiarato David Byrne, commissario per la salute ■ la protezione del consumatori - dimostra ancora più chiaramente che le malattie contagiose richiedono, per essere fronteggiate, di livelli elevati di professionalità ■ confini dell'Unione»

IN EUROPA NUOVE SEGNALAZIONI. NEL MONDO I MORTI SONO 14

Isolato il virus. L'Oms: stiamo arginando l'epidemia

In tre laboratori conto alla rovescia contro l'emergenza della polmonite killer

■ misterioso ■ responsabile della polmonite killer ■ ■ identificato. Dopo le prime osservazioni dei laboratori di Francoforte, gli scienziati dell'Università Cinese ■ Hong Kong ■ riusciti a isolare il virus che ha creato allarme in tutto il mondo. E analoghe osservazioni ■ giunte dai laboratori di Berlino ■ Singapore. Secondo i ricercatori, farebbe parte della famiglia dei virus «paramyxoviridae». Adesso, spiegano ■li scienziati dell'università di Hong Kong che lavorano insieme agli esperti del Prince Wales Hospital, è necessario capire ■ si tratta ■ un nuovo ceppo e se sia curabile.

Se tutto verrà confermato, i ricercatori potrebbero essere molto vicini a trovare la ■ migliore. «Si tratta di un'importante scoperta - commenta Sydney Chung Sheung-chee, preside della Facoltà di medicina della Chinese University al South China Morning Post - che ci mostra come il trattamento antivirale sia la scelta giusta». I sintomi della sindrome respiratoria, ricordano gli esperti, ■ quelli classici di un'influenza: febbre alta, problemi respiratori ■ tosse, che degenerano in un'affezione polmonare potenzialmente mortale. Per il virologo dell'Università di Milano Fabrizio Pregliasco, ■ si sta avviando verso la soluzione del ■. «Serve ■ cautela - ha detto il virologo - perché questi virus sono spesso presenti insieme ad altri agenti nel determinare le infezioni; per questo ■ necessari altri dati e test di laboratorio differenti, che possano fare unire tutti i tasselli del puzzle che rimangono».

Resta comunque attiva l'allerta dell'Organizzazione mondiale della sanità. Ma la sindrome misteriosa - hanno affermato a Ginevra gli esperti dell'Oms - sembra sulla buona strada per essere arginata al di fuori di Vietnam, Hong Kong e Cina. «L'allerta resta in vigore» dicono gli esperti. «Finora è stata estremamente utile. I casi sospetti sono stati identificati rapidam■ ed isolati. Non sono stati segnalati casi di trasmissione secondaria». E non è ancora stato accertato il legame tra la «polmonite atipica» e l'epidemia registratasi nella regione del Guandong, nella Cina meridionale, dove sono stati segnalati oltre ■ ■ di polmonite di cui cinque mortali. Vi è tuttavia un legame geografico e di tempo. Per questo una squadra di esperti dell'Oms sarà presto nel Paese per saperne di più.

Ma si contano anche in Europa le segnalazioni della sindrome. Alcuni casi sospetti o confermati di polmonite atipica vengono dal Belgio, dalla Finlandia, dalla Francia, dall'Irlanda, dalla Romania. Tutti i malati hanno avuto legami con le zone da dove è scoppiata la malattia. La sindrome ha colpito mortalmente fino ad ora 14 persone: 5 ad Hong Kong, 2 in Vietnam, 2 in Canada ■ 5 decessi sono ■ segnalati in Cina; ma crescono i casi in Hong Kong (120), in Vietnam (60), a Singapore (23). In Europa, dove verrà rafforzata la rete di sorveglianza infettivologica, 4 casi sospetti (uno confermato) sono stati segnalati in Francia; i malati sono ricoverati a Orleans, a sud di Parigi; un'altra osservazione proviene dall'Irlanda dove ■ uomo proveniente da Singapore ha accusato i sintomi della Sars ed è ricoverato all'ospedale St James di Dublino. (r.fio.)

Sono stati intensificati i controlli sanitari negli aeroporti

L'ANALISI DI GALLI

«Ma per il vaccino ci vuole tempo»

Lo scienziato: il paramyxovirus parente del morbillo

intervista
Daniela Daniele

ROMA

Gli scienziati sembrano non nutrire più dubbi: l'agente infettante della polmonite atipica appartiene alla famiglia dei paramyxovirus. E adesso che il responsabile è stato identificato, da almeno tre gruppi di ricerca tra i più quotati al mondo, il prossimo passo sarà la messa a punto ■ terapia e vaccino. «Ma ipotizzare i tempi di realizzazione ■ è ancora possibile», avverte Massimo Galli, ordinario di Malattie infettive all'Università ■ Milano.

Professor Galli, che cosa si può ■ dei paramyxovirus?

«Avete p■mente il morbillo? Il virus della polmonite atipica è suo parente».

Non è una notizia molto confortante...

«Infatti. Basti pensare che si ipotizza che il virus del morbillo sia stato uno dei responsabili della crisi demografica dell'Impero Romano d'Occidente e, probabilmente, di vaste morie in popolazioni geneticamente isolate, quali ad esempio gli indiani d'America dopo la conquista, ■ nella Groenlandia meridionale. Da un lato, dunque, abbiamo un pessimo "cliente". Dall'altro, però, così ■ si è realizzato il vaccino per il morbillo, con tecnologie molto lontane ■ dall'efficienza di quelle attuali, si arriverà senz'altro a ■ vaccino per un nuovo paramyxovirus».

Quanto dovremo aspettare?

«Non ■ facile fare previsioni, ma mi sembra anche che, tutto sommato, l'epidemia non sia esplosiva. Lo sarebbe stata se, per esempio, si fosse scoperto che si trattava dell'influenza aviaria di Hong Kong di metà febbraio, il cui agente virale aveva saltato l'ospite intermedio, cioè il maiale, passando direttamente da polli e papere all'uo■. Quella patologia, però, per fortu■ non è passata da uomo a uomo. Ora, quello che è importante sapere è se questo virus sia ■ grado di trasmettersi da uomo a uomo oppure ■ lo ■. Un fatto che, finora, non è stato accertato».

Quali esperienze abbiamo di altri paramyxovirus pericolosi per la nostra specie?

«Negli ultimi cinque ■ ■ anni, ■ stati evidenziati tre nuovi paramyxovirus in grado di infettare l'uomo. Tutti e tre hanno, probabilmente, come serbatoio i pipistrelli frugivori, mangiatori di frutta. Due hanno dato episodi non troppo gravi, in Australia: sono il virus Hendra, che ha colpito i cavalli e, ■ qualche caso, anche l'uomo, con almeno una morte; e il Menangle, con qualche episodio di trasmissione all'uomo. E, molto più recentemente, in Malesya, alla fine degli anni Novanta, il virus Nipha, con animale serbatoio il maiale, che doveva essere penetrato da poco anche nei suini, perché ■ morivano moltissimi. Ha colpito allevatori e macellatori di maiali. Ha dato febbre con encefalite a un numero notevole di persone: oltre 200 casi. Ma, anche per il virus Nipha, non fu dimostrata ■ trasmissione da uomo ■ uomo. Fortunatamente».

Perché nel caso questa trasmissione ci fosse, saremmo nei guai. E' così?

«Saremmo veramente nei guai. Se il "bicchiere mezzo pieno" ■ conforta, assicurandoci che la tecnologia per la preparazione rapida di un vaccino esiste, il "bicchiere mezzo vuoto" ci dice che la latenza necessaria per vaccinare anche i soli operatori sanitari nelle zone in cui dovesse esplodere l'epidemia in termini marcati ■ sarebbe facilmente calcolabile».

E per quanto riguarda la terapia?

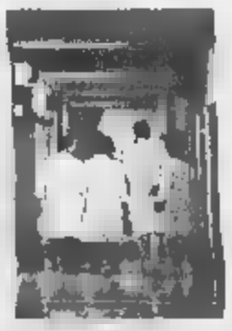
«Non esiste una cura specifica nei confronti di questi virus. Si sta ■ pando sulla possibile efficacia di alcune sostanze, quali ad esempio la ribavirina. Ma non abbiamo alcuna certezza al riguardo».

Psicosi in Liguria per un falso caso

Fabio ■
SAVONA

«Sto cercando di tranquillizzare tutti, di spiegare che ■ c'è alcun pericolo, che non si tratta di polmonite killer, ma non è così facile. Mi dicono che l'hanno letto sul giornale, che l'ha detto il tg...». Giacomo Accame, il sindaco di Pietra Ligure, alla fine ha staccato il telefonino. Ma le chiamate sono continuate sull'apparecchio di casa.

Accame ha scoperto d'essere ■ massima autorità sanitaria del primo comune d'Italia dove sarebbe stato registrato il primo presunto ■ italiano di polmonite killer all'ora di colazione. Il tempo di f■ andare per traverso il caffè ed è squillato il telefono. «Sindaco, ma è vero? Che dobbiamo fare?». Ed è andata avanti così, per l'intero corso della giornata. Tutto comincia dal ricovero, lunedì scorso, di una donna di circa quarant'anni, operatrice sanitaria ad Albenga. E' stato il medico curante a segnalare il caso al reparto malattie infettive ■ S. Corona di Pietra Ligure, la più grande azienda ospedaliera della Liguria dopo il San Martino di Genova. La diagnosi fa riferimento a una polmonite. Ma l'anamnesi parla anche di un recente lungo viaggio in Estremo Orien■: Thailandia, Vietnam, Cina. La donna ■ partita il ■ dicembre ed ■ rientrata ■ 27 febbraio a Genova, via Kuala Lumpur (Malaysia) e Francoforte. Una vacanza in quel Far East a rischio di «Sars», dunque. «Il collega ha rispettato le procedure indicate dal ministero dopo l'allarme lanciato dall'Oms», spiega Pietro Ghiglione, il direttore sanitario del ■ Corona.


Allarme a Pietra Ligure

L'operatrice entra in isolamento ■d è sottoposta ■ terapia. Intanto ■ direzione sanitaria attiva la macchina burocratica. Partono i fax per Roma, per Genova, per Savona: ministero, Regione, Asl. L'allerta scatta anche per l'Università del capoluogo. «Non pare vi sia un ■ tra il caso di questa donna ■ l'allarme dell'Oms, ma per poter fugare ogni dubbio abbiamo inviato dei campioni di siero all'Istituto d'Igiene dell'ateneo perché stabilisca definitivamente di che virus si tratti (oggi l'esito delle analisi, ndr.)», dice ancora Ghiglione.

La paziente si ristabilisce. «Ha reagito bene agli antibiotici, sta bene, è fuori pericolo» dice l'assessore regionale alla Sanità, Roberto Levaggi. Vero: ■ alle 13 ha lasciato l'ospedale, dimessa. Ma intanto s'è ■ il putiferio. Renato Giusto, presidente dell'Ordine dei medici savonesi, parla senza mezze misure di «procurato allarme». «In casi ■ questi - dice - è sempre meglio approfondire le informazioni prima di generare il panico tra ■ popolazione. Solo dopo ■ e prove biologiche certe si può parlare di un caso sospetto».

LE CIFRE DI UN PIANETA ASSETATO

Nel mondo 1,2 miliardi di persone hanno poca acqua a disposizione

Tra un ventennio a secco 2,3 miliardi [redacted] persone

Il mondo ha sempre più sete di acqua potabile, [redacted] dispone di quantità sempre decrescenti. Legambiente ha tracciato in un rapporto la mappa della sete sul Pianeta.

UN BENE RARO. Nel mondo 1,2 miliardi di persone hanno poca acqua. Di queste, 800 milioni non hanno acqua in casa. Le aree più critiche sono Africa e paesi arabi. Nel 2025 2,3 miliardi [redacted] persone saranno senz'acqua.

CONSUMI. Sono più che raddoppiati nel mondo dal 1960 ad oggi. La media dei consumi è di 7 mila metri cubi di acqua pro capite, ma 20 paesi ne hanno meno di 1000.

PAESI. Sono 29 i paesi nel mondo in cui meno del 65% della popolazione ha accesso ad acqua potabile. Poveri tra i più poveri sono Papua Nuova Guinea, Zambia, Etiopia [redacted] Burkina Faso. Questa la poco invidiabile classifica: Burkina Faso 22%, Etiopia 25%, Zambia 27%, Papua Nuova Guinea 28%, Angola 32%, Sierra Leone 34%, Congo 34%, Malawi 37%, Haiti 37%, Tanzania 38%, Repubblica Democratica Del Congo 42%, Uganda 46%, Guinea 46%, Turchia 49%, Benin 50%, Burundi52%, Kenya 53%, Togo 55%, Sri Lanka 57%, Guinea Bissau 59%, Myanmar 60%, Paraguay 60%, Nicaragua 61%, Lesotho 62%, Indonesia62%, Senegal 63%, Nepal 63%, Ghana 65%, Repubblica Dominicana 65%.

SPRECHI. L'Italia è ai vertici [redacted] consumi europei d'acqua. Il prelievo pro-capite [redacted] è di 980,3 metri cubi [redacted] rispetto ai 647 della Francia o ai 719 della Germania. Gli usi domestici assorbono invece il 15% della domanda [redacted] acqua: anche in questo siamo ai vertici dei [redacted] europei con [redacted] prelievo pro-capite di 249 litri

E' SCONTRO AL SUMMIT DI KYOTO

«L'acqua non diventi l'ennesimo business»

Polemiche per il progetto di far entrare capitali privati nella gestione del ciclo dell'«oro blu». La banca per lo sviluppo dell'Asia firma un accordo con le Nazioni Unite per un valore di 10 milioni di dollari

Sul vertice pesa il clima di guerra: 10 mila delegati hanno dato forfait, cancellate le visite [redacted] Annan e Chirac Il coordinamento mondiale delle città guidato dalla Provincia di Torino chiede di coinvolgere [redacted] più gli enti locali

Sono 29 i paesi nel mondo in cui meno del 65 per cento della popolazione ha accesso ad acqua potabile

Alessandro Mondo
Inviato a KYOTO

Avrebbe dovuto essere il vertice dei fatti concreti, quello in cui dalle delegazioni dei 150 paesi confluite in Giappone ci si attendeva un impegno congiunto che sul fronte dell'acqua - quella pulita e, quindi, la più preziosa - archivia[redacted] decenni di buoni propositi. Invece la svolta [redacted] c'è stata. Non ancora, almeno. E [redacted] si considera che il Terzo Forum mondiale dell'acqua si avvicina al traguardo della sua terza edizione, dopo quelle organizzate in Marocco e in Olanda, non c'è da sperare troppo.

Di certo, non favoriscono la buona riuscita del summit i controvertici organizzati da quanti nella «filosofia di Kyoto» non si riconoscono. Perchè, [redacted] sull'urgenza della crisi idrica globale sono d'ac[redacted] tutti, [redacted] modi per combatterla le divergenze non si contano. Una per tutte, quella che chiama in causa l'opportunità [redacted] favorire il «partenariato pubblico-privato», cioè l'ingre[redacted] dei capitali privati nella gestione del ciclo dell'acqua (dalle fonti primarie ai consumatori).

E' una strategia indispensabile per alcuni, foriera di buoni risultati in termini di efficienza e finanziamenti; [redacted] minaccia con la maiuscola per altri, resi sempre più diffidenti dalla crescente attenzione delle grandi multinazionali verso il business del futuro. Fino a che punto la liberalizzazione nel commercio dei [redacted] primari (acqua, ma anche istruzione e sanità) portata avanti dal «Wto», l'Organizzazione del commercio mondiale, fa rima [redacted] globalizzazione nel senso peggiore del termine? Se lo domandano a Firenze, dove «Attac» (il movimento new global nato in Francia nel '98) e [redacted] associazioni collegate hanno organizzato in questi giorni un «contro-Forum».

La parola d'ordine è «no alla deregolamentazione, sì alla cooperazione». Strade diverse, spesso inconciliabili, per centrare obiettivi comuni. Non è un caso che «Attac» abbia già trasferito sul fron[redacted] dell'acqua un'equazione significativa: «Kyoto come Davos, Firenze come Porto Alegre». Sul tappeto anche la controversia legata al maggior coinvolgimento degli enti locali (le regioni, le province e i comuni). Lo chiedono con forza gli aderenti al «Coordinamento delle associazioni mondiali delle città ed autorità locali» (Camval), oggi guidato da Mercedes Bresso, già presidente della Provincia di Torino.

Questo non significa che il Forum debba necessariamente tradursi in un fallimento: l'«Asia Developmente Bank» - la Banca per lo sviluppo dell'Asia - ha siglato con le Nazioni Unite l'intesa per un investimento di 10 milioni di dollari del quale beneficeranno le principali città asiatiche (nuove reti idriche integrate da progetti di assistenza sanitaria). Ma nessuno, compresi gli addetti ai lavori, si nasconde come da un'occasione di questa portata ci si debba attendere di più. Sarebbe veramente triste se le montagna dovesse partorire l'ennesimo topolino.

Difficile dire che cosa non sta funzionando nel colossale meccanismo articolato in 350 diverse sessioni distribuite tra Kyoto, Shiga e Osaka, le tre località che da domenica scorsa ospitano il Forum. Poi entri nelle faraoniche sale stampa al servizio degli oltre 1300 giornalisti accreditati, sintonizzati a tutte le ore sulla Cnn per seguire gli ultimi sviluppi dal Golfo, e ti accorgi che forse l'inghippo sta proprio qui: le due guerre, quella infinita sul fronte delle risorse idriche sempre più a corto e quella in Iraq, si sono sovrapposte.

Molte delegazioni hanno dato forfait all'ultimo momento. Al consolato italiano confermano: dei 10 mila delegati attesi [redacted] Kyoto [redacted] sono arrivati poco più della metà. Il segretario dell'Onu Kofi Annan non si è visto. [redacted] con lui il presidente francese Jaques Chirac, che avrebbe dovuto presiedere la cerimonia inaugurale.

Così, alla fine, si ha la sensazione che l'emergenza-acqua, [redacted] le sue mille ricadute, sia considerata «roba di altri», mentre gli organizzatori del Forum non si stancano di ripetere che la partita è, o dovrebbe essere, un problema di tutti.

Nel Terzo Mondo cresce il fronte del no alla deregulation selvaggia: «E' meglio scegliere la soluzione della cooperazione»

DELEGATI DA 60 PAESI

A Firenze il forum alternativo

È possibile evitare le guerre con una gestione collettiva dei beni e dei servizi essenziali. Diversamente nei Paesi poveri continueranno a morire 30mila persone ogni giorno per la mancanza d'acqua, e i Paesi ricchi non potranno che assumersene tutte le conseguenze, terrorismo compreso. Questo l'allarme lanciato da Riccardo Petrella, coordinatore del primo Forum alternativo mondiale dell'acqua, che da oggi e fino [redacted] 22 marzo vedrà al lavoro a Firenze oltre 550 delegati [redacted] circa 60 Paesi d[redacted] mondo. «L'esaurimento delle scorte di petrolio autorizza i signori del mondo ad attaccare una popolazione stremata co[redacted] quella irachena - ha continuato Petrella -. La disponibilità d'acqua è diminuita negli ultimi 50 anni di 3/4 in Africa e di 2/3 in Asia, ed è inevitabile che nei prossimi anni [redacted] comincerà a combattere per l'oro blu. Come società civile del mondo abbiamo deciso di incontrarci a Firenze, proprio in questi giorni di guerra, per trovare insieme delle soluzioni che ci aiutino ad uscire da questo vicolo cieco».

La disponibilità d'acqua è minacciata dall'apertura totale al [redacted] dei servizi idrici nazionali. «In questi mesi - spiega Rosario Lembo, presidente della federazione di ong Cipsi - si stanno svolgendo le trattative per il nuovo assetto del mercato internazionale. Scegliendo [redacted] non partecipare al Forum di Kyoto le istituzioni mondiali stanno scegliendo la via della liberalizzazione, accettando che l'acqua si trasformi [redacted] merce. Da Firenze la società civile mondiale dice no a questa scelta, in [redacted] del diritto alla vita di tutti».

[redacted] CONCORSO N. 23

MERCOLEDI' 19 MARZO 2003

Bari	75	71	74	13	32
Cagliari	49	87	58	[redacted]	62
Firenze	1	59	75	27	81
Genova	74	84	7	13	70
Milano	17	6	3	15	[redacted]
Napoli	67	78	80	29	89
Palermo	58	[redacted]	[redacted]	77	[redacted]
Roma	[redacted]	61	37	83	18
Torino	68	6	7	[illegible]	20
Venezia	41	77	27	[illegible]	74

[redacted]

1 - 17 - 46 - 58 - 67 - 75
Numero jolly 41

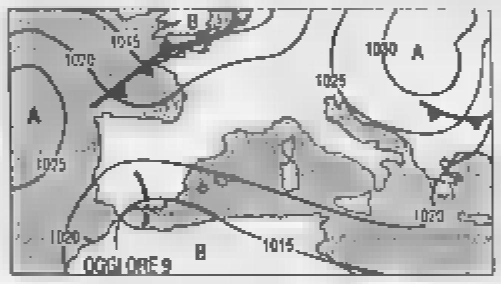
Montepremi € 5.584.048,73

Nessun vincitore con 6
Jackpot € 3.571.290,70

Nessun 5+1
Jackpot € 2.465.810,75

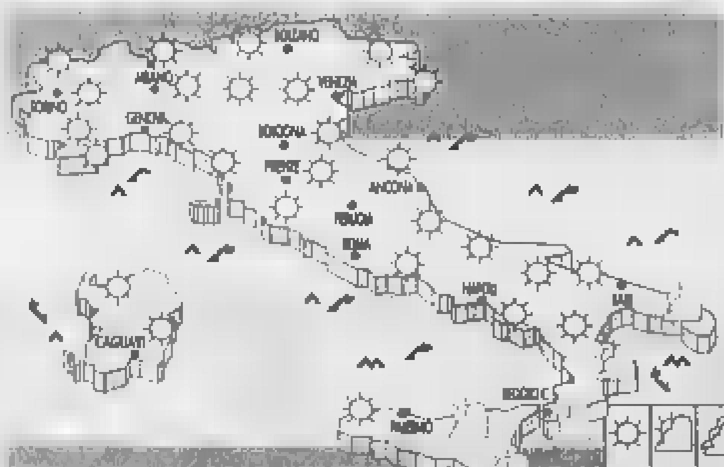
Punti		[redacted]
Al 4	5	279.202,44
Al 1959	4	570,09
Al 82.770	3	13,49

ANGELO LOFFREDI

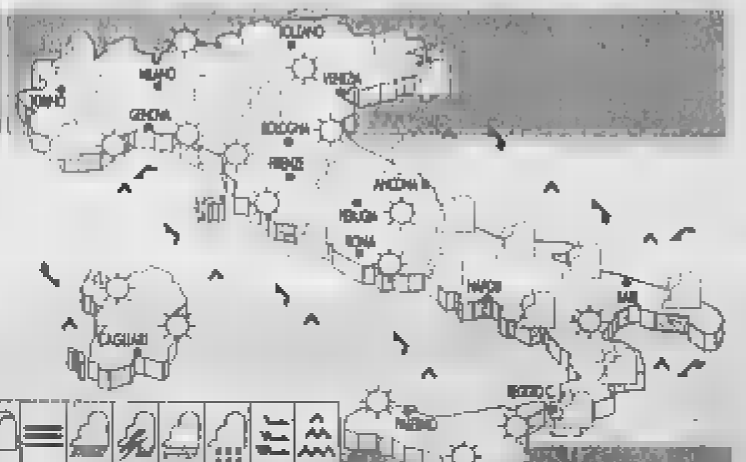


ANCORA SOLE. L'area di alta pressione, presente sull'Europa centrale, determina condizioni [redacted] bel tempo sulle nostre regioni settentrionali [redacted] centrali. Sulle regioni meridionali [redacted] ha [redacted] variabilità residua, soprattutto sul settore ioni[redacted]. Nelle [redacted] notturne, a [redacted] del ristagno dell'aria, [redacted] ha un abbassamento della visibilità, soprattutto al Nord. La temperatura è in graduale rialzo.

Tendenza [redacted] dopodomani. Sulle regioni nordoccidentali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso sull'arco alpino. Sulle altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso.



OGGI. Sulle regioni settentrionali, [redacted] quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, cielo [redacted] o poco nuvoloso. Dopo il tramonto saranno possibili foschie dense e locali banchi di nebbia sulla pianura padana. Al Sud e sulle rimanenti regioni centrali, nuvolosità variabile.



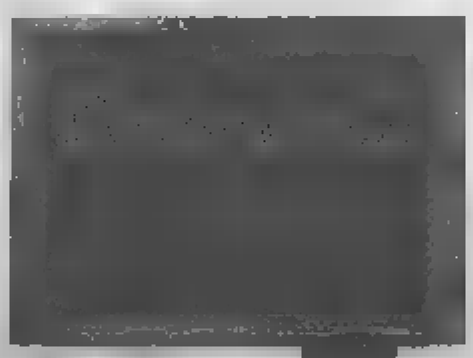
DOMANI. Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, specie sull'arco alpino occidentale [redacted] non si esclude qualche pioggia. Sulle rimanenti regioni, cielo poco nuvoloso, con residui addensamenti su Sicilia e Calabria.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	18	Bologna	3	15	Bari	4	13
Bolzano	-1	18	Firenze	1	17	Napoli	6	14
Verona	2	15	Pisa	1	16	Potenza	2	6
Trieste	7	13	Ancona	1	13	S. M. Leuca	5	13
Venezia	3	13	Perugia	4	14	Reggio C.	7	17
Milano	1	17	Pescara	1	13	Palermo	9	16
Torino	-1	15	L'Aquila	4	9	Catania	2	17
Cuneo	1	16	Roma Ciamp.	3	15	Messina	6	15
Genova	8	16	Roma Fium.	5	15	Alghero	1	18
Imperia	11	17	Campobasso	1	6	Cagliari	3	16

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 21 MARZO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	3	13	parz. nuv.	Lisbona	11	17	nuvoloso
Atene	6	12	parz. nuv.	Londra	3	13	sereno
Bangkok	24	34	nuvoloso	Los Angeles	12	21	sereno
Berlino	0	11	nuvoloso	Madrid	4	17	sereno
Bruxelles	2	12	parz. nuv.	Montecarlo	8	16	sereno
Bucarest	-5	6	parz. nuv.	Montreal	0	6	pioggia
Budapest	-2	8	parz. nuv.	Mosca	-14	-9	nuvoloso
Buenos Aires	17	23	parz. nuv.	New York	11	18	pioggia
Copenaghen	2	8	nuvoloso	Parigi	3	16	parz. nuv.
Dublino	4	12	sereno	Pechino	2	14	sereno
Francoforte	1	9	nuvoloso	Praga	-1	7	nuvoloso
Gerusalemme	6	13	parz. nuv.	Rio de Janeiro	23	29	nuvoloso
Ginevra	1	10	sereno	Sofia	-3	8	piovaschi
Helsinki	-7	-4	nuvoloso	Sydney	13	21	nuvoloso
Istanbul	-6	3	parz. nuv.	Tokyo	4	7	parz. nuv.
Il Cairo	10	21	sereno	Varsavia	-7	0	sereno
Johannesburg	14	24	parz. nuv.	Vienna	-2	7	nuvoloso



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il sodio è fondamentale per il buon equilibrio del metabolismo idrico dell'organismo: se assunto in eccesso, trattiene acqua all'interno dei tessuti e blocca il corretto scambio di liquidi tra la cellula e l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per le diete povere di sodio sono consigliate acque minerali con tenore di sodio inferiore ai 20 milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 1,1.

Marca	Sodio mg/l
[redacted]	
Levissima	[illegible]
Vera	2
Vitasnella	3
Rocchetta	4,4
Boario	5
Lete	5,1
Panna	6,5
San Benedetto	6,8
Sangemini	19,47
San Pellegrino	42
Ferrarelle	49
Uliveto	69,2

ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.

(393-133) www.tre.it

VideoChiamata.

Tu. Con la forza di tre.

Vieni a scoprire il mondo di 3, un nuovo modo di comunicare, informarsi e divertirsi. Finalmente da oggi, in qualsiasi momento, basta una VideoChiamata per vedere dal vivo la persona con cui stai parlando o per mostrarle in diretta quello che succede intorno a te. Vivi l'emozione della VideoChiamata, unisci le immagini alle parole.

Mobile Video Company

LIDL

da giovedì 20 Marzo

Fonzies 7,90/Kg. 0.79

..ancora più conveniente!

MASCARA NERO
10 ml - confezione 1 l = 399,00 €
3,99

Pool SHAMPOO VITAMINE 3 TIPI
1,55 1,49

Sun FUNGHI TRIFOLATI IN VETRO
1,50 1,49

Sunnyglade PESCHE SCIROPPATE
0,50 0,65

Supermercato Lidl dal 20 al 22 marzo 2003

MELANZANE AL KG
1,99 -44%
1,11

FRAGOLE
0,99 -50%
0,49

Coltelli 7 pz.
- Lame in acciaio e manici in plastica nera
- Set composto da: 5 coltelli, 1 affilacoltelli e un taglierino
7.99

Grigliato piante rampicanti
- In metallo
- Dimensioni ca. 119 x 40 cm
- Decorativo per balconi, terrazzi e muri
5.99

Spruzzatore a pressione
- Capacità 5 l
- Con tracolla, lancio con tubo, spruzzo regolabile
9.98

Box per
- Si monta facilmente con l'apposita guancia al portapacchi
- Per avere tutto a portata di mano anche in bicicletta
- Capacità 14 l
- Richiudibile
8.99 Al pezzo
Con strisce catarifrangenti applicabili

Radio tascabile, assortita
- 3 modelli in diversi design e colori a scelta: KH 226, KH 227, KH 229
- Alimentazione a batteria
- Radio AM/FM
- Presa cuffie
- Altoparlante integrato 2"
- Potenza in uscita 400mW
3 diversi modelli
5.99 Al pezzo

LEIFHEIT

Scala di sicurezza
gradini
- Gradini, montante e piattaforma in alluminio
- Con piedini antiscivolo
- Altezza della piattaforma ca. 110 cm, altezza di lavoro ca. 260 cm
Portata massima 150 kg
Leggera e sicura
25.-

Cintura dimagrante
- In neoprene 92% e nylon 10%
- Misura: 109 x 19 cm
- Fasciante, regolabile grazie alla chiusura a strappo
- Facilita la sudorazione facendo sport, movimento ecc.
4.99 Per tenersi sempre in linea

giardinaggio,
- In alluminio con impugnatura in plastica
- Trapiantatoio, zappetta o forca a scelta
2.49 Al pezzo

Senza ma né perché Garanzia SOLDI RIMBORSATI!! Se non siete soddisfatti dell'acquisto di un prodotto LIDL

Cavalletto regolabile
- Portata max. 175 kg
- Regolabile in altezza e larghezza
- Altezza: da 655 a 925 mm
- Larghezza: da 755 a 1025 mm
12.98
Regolabile in altezza e larghezza
TÜV GS

Scarpe tecniche da donna
- Tomaia in tessuto e stoffa jeans
- Fodera leggera in cotone
- Sottopiede morbido e imbottito
- Misure: 36 - 41
Al pezzo 5.99

Pantaloni da donna
- Vari stili chiodi e lavaggi
- Materiale: 100% cotone
- Taglie: S - XXL
Al pezzo 12.98

Canotta jeans da donna
- Con allacciatura alla nuca, design sportivo
- Abbinata con pratiche tasche
- Materiale: 100% cotone
- Vari stili e colori
- Taglie: S - XL
Al pezzo 8.99

Slip da donna
- Materiale: 100% cotone
- Taglie: S - XL
Al pezzo 4.99

Jeans da donna
- Stile classico con 5 tasche
- In parte dotati di comoda fascetta elastica sui fianchi
- Materiale: 97% cotone, 3% elastan
- Taglie: S - XL
LYCRA® ONLY BY DUPONT
Al pezzo 9.98

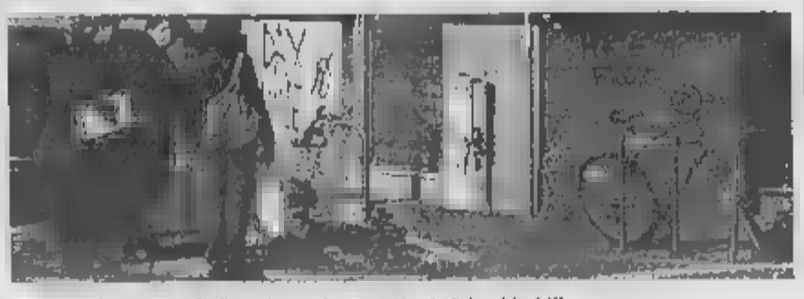
I PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 20/03/03 AL 26/03/03 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI DI COMPOSIZIONE TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

Per informazioni al (800-716771). E' telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00

I [illegible] DI [illegible]

Squatter ucciso a Milano, convalidati i fermi Oggi l'interrogatorio del ragazzo

■ Si terrà oggi l'interrogatorio del minorenne, fermato lunedì con il padre e il fratello di 29 anni, per l'omicidio di Davide Cesare, il giovane accoltellato domenica notte in via Brioschi a Milano. Il gip [illegible] minori Marilena Chessa interrogherà il giovane per la eventuale convalida del fermo e la disposizione della misura cautelare chiesti dal pm dei [illegible] Anna Maria Fiorillo. Ieri il gip Maurizio Grigo ha convalidato il fermo [illegible] disposto la misura cautelare in carcere per [illegible] padre e il fratello del minorenne. Il provvedimento è stato preso sulla base [illegible] quanto sequestrato a casa dei tre indagati e [illegible] serie di testimonianze: tra queste, vi è quella [illegible] una persona che avrebbe detto di aver visto il padre tener fermo [illegible] dei giovani aggrediti domenica notte e i due figli colpire. I funerali di Davide Cesare si terranno sabato mattina a Rozzano


Il giovane è stato accoltellato domenica notte in [illegible] Brioschi a Milano

PROCESSO [illegible] FIRENZE

La difesa [illegible] Riina: «Citiamo i politici per il fallito attentato al bus dei carabinieri»

■ Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, Giulio Andreotti, l'ex-Presidente Oscar Luigi Scalfaro, i magistrati Pier Luigi Vigna e Piero Grasso ed una decina [illegible] pentiti, fra cui Nino Giuffré. Queste le persone per le quali è stata chiesta la citazione, come testi, dai legali di Totò Riina e Giuseppe Graviano, imputati nel nuovo processo, che si è aperto ieri a Firenze, per il fallito attentato contro un pullman di carabinieri, avvenuto nel '93 all'Olimpico di Roma. Secondo i due legali l'audizione di questi [illegible] potrebbe fare emergere il [illegible] movente delle stragi del '93 di Firenze, Roma e Milano. Il processo nasce [illegible] [illegible] nullità formale che la Cassazione aveva rilevato nella sentenza di primo grado con cui Riina e Graviano erano stati condannati all'ergastolo. La corte dovrà decidere se aprire un nuovo dibattimento ammettendo i nuovi testi

«E' STATO UN OMICIDIO FREDDO E PREVISTO. SUL CADAVERE DELLA VITTIMA 33 LESIONI ACCERTATE»

«Condanne dure per i killer di Desiré»

Le richieste del pm: 20, 18 e 14 anni per i tre minorenni

Desiré Piovanelli, 14 anni, uccisa il 28 settembre 2002

Brunella Giovara
inviata a BRESCIA

La cascina dove venne assassinata Desiré: i killer sono a giudizio a Brescia

E' stato un omicidio studiato, e premeditato in tutti i dettagli. E' stato un ammazzamento feroce, con la vittima che cercava di scappare, i quattro che provavano a trattenerla. E' una storia di paese, in fondo, la storia di Desiré Piovanelli, 14 anni, uccisa il 28 settembre dello scorso anno a Leno, nella Bassa Bresciana.

Ultima frase pronunciata prima di morire: «Vi denuncio». [illegible] se anche [illegible] l'avesse detto, era già deciso che doveva morire. Perché la ragazza aveva rifiutato tutte le avances dei suoi assassini, e per di più aveva un fidanzato a cui vole[illegible] bene. Perciò, spinti dalla gelosia e desiderosi di vendetta, avevano deciso di violentarla e poi di ucciderla. «In una logica di riappropriazione dell'orgoglio ferito», non poteva che finire così.

Per questo omicidio «tutto freddo, studiato e previsto», ieri la pubblica accusa ha chiesto pene molto severe - degne di una Corte d'Assise - praticamente senza attenuanti se non quella della minore età. Perché i primi accusati a finire sotto processo sono [illegible] ragazzi, e per quanto riguarda l'adulto del gruppo - Giovanni Erra, di 36 anni - se ne riparlerà l'8 aprile, giorno in cui è stata fissata l'udienza preliminare. Ieri il procuratore dei minori Emilio Quaranta e il sostituto procuratore Silvia Bonardi hanno chiesto 20 anni per Nicola B., sedicenne, il primo a confessare l'omicidio (e a far ritrovare il cadavere, nascosto neanche troppo bene in una cascina diroccata, a cento metri dalla [illegible] della vittima). Nicola è anche l'unico esecutore materiale dell'omicidio, perciò gli tocca la richiesta di pena maggiore. Diciotto anni invece per l'altro sedicenne, Nico V., uno che in un primo tempo aveva raccontato di essere andato alla cascina Ermengarda e poi ave[illegible] cambiato versione, dicendo «io non ho fatto niente, sono completamente innocente».

Richiesta molto più lieve per Mattia F., 14 anni appena all'epoca, e altri 14 dovrebbe trascorrerne in un carcere, sempre che il tribunale accolga la richiesta e sempre che non finisca, prima o poi, in una struttura di recupero per i minorenni. E' quello che si è dimostrato più collaborativo, e per questo merita, secondo l'accusa, [illegible] trattamento di favore.

Nessuna reazione alle richieste di condanna. Silenziosi, i tre sono usciti dall'aula e sono stati riportati in carcere. Sicuramente più scossi dei ragazzi erano i loro genitori, tutti presenti all'udienza.

«Mi auguro che gli diano il massimo della pena che prevede [illegible] giustizia italiana. Anche per l'adulto, naturalmente». Così commenta[illegible] ieri Maurizio Piovanelli, papà della ragazza. Ieri mattina si è fatto forza ed è andato anche lui al tribunale dei minori per assistere al processo. Una prova di grande coraggio, la moglie invece non se l'è sentita, e chi conosce bene i Piovanelli racconta che questa mamma non si è più ripresa da tutta questa storia. Ieri lui diceva: «Li ho guardati bene negli occhi, ma loro sfuggivano il mio sguardo. Per me sono responsabili tutti alla stessa maniera, ma la legge li giudica purtroppo in modo diverso».

Fosse per lui, sarebbe ergastolo per tutti quanti. Nessuna pietà, per chi gli ha ucciso una figlia, «perché lei non ci stava». E nessun perdono. Desiré ne ha viste di tutti i colori, prima di morire. Ed è morta terrorizzata, dopo minacce, sevizie, tentativi di violenza. Una volta morta, due degli accusati hanno cercato di tagliare a pezzi il suo cadavere per farlo sparire più in fretta. Chi ne ha visto il corpo, parla di «devastazione», di uno scempio difficile da raccontare. Ieri ci ha provato - ha dovuto farlo - il pm Silvia Bonardi. Con una premessa: «I fatti sono agghiaccianti, la realtà materiale [illegible] ancora peggio di quella processuale». Per ricostruire l'omicidio il magistrato è partito dai dati oggettivi: 33 lesioni accertate sul cadavere dal medico legale e dai carabinieri del Ris di Parma. Coltellate di punta e di taglio (i colpi mortali), più altri tagli superficiali. E molti lividi, sulla fronte e sugli zigomi, [illegible] conseguenze di [illegible] pestaggio che doveva costringere la ragazza a cedere.

Le coltellate sono state definite «compatibili» con il coltello marca Kaimano ritrovato assieme ai vestiti della ragazza (nascoste in un luogo lontano dalla cascina). Ma ci sono altri colpi, inferti dopo la morte (sono il tentativo maldestro di sezionare il cadavere) che possono essere stati inferti con un altro coltello, mai ritrovato. Il punto non è da poco: dimostra che gli imputati non hanno ancora adesso raccontato tutta la verità.

Il pm ha ricostruito l'omicidio partendo proprio dal progetto, e dai preparativi fatti dagli imputati per attirare la ragazza in una trappola. «Tutto si può dire, meno che si sia trattato di una follia», di un raptus sopraggiunto dopo che la ragazza [illegible] rifiutato di farsi violentare. Secondo l'accusa, «difficilmente si potrebbe spiegare tale durezza nei movimenti e nelle azioni», quel pomeriggio in cui tutti sapevano cosa fare, prima durante [illegible] dopo, «secondo un copione prestabilito».

> Scoperti anche altri colpi inferti con un coltello mai ritrovato Il padre della ragazza «Li ho guardati bene ma loro sfuggivano il mio sguardo»

L'acquisto del coltello. L'acquisto di un caricabatterie per il telefonino di Desiré, quando si era sicuri che [illegible] lei non sarebbe mai più servito. La preoccupazione di procurarsi un sacco per immondizia (servito per portare via i vestiti della ragazza e il coltello) e un certo numero di fascette di plastica per tenere legata la vittima. Sono gli elementi che raccontano [illegible] premeditazione del delitto, da lì non si scappa.

Poi il gruppo entra in azione. Desiré esce di casa alle 15,30 del sabato, dopo uno scambio di Sms con Nicola B. Lui cer[illegible] di convincerla in ogni modo, ci riesce con la scusa [illegible] mostrarle una nidiata di gattini appena nati. Lei ci va. All'appuntamento però si presentano anche Erra e Nico V. Più tardi arriverà Mattia, dopo la partita di calcetto. La «scena» è [illegible]. Nessuno parla, se [illegible] la ragazza, che cerca di urlare ma viene subito colpita. Scappa al piano superiore, e cerca persino di gettarsi dalla finestra. Viene ripresa, intanto i ragazzi si stanno spogliando per violentarla. Non ci riusciranno, e ad un certo punto [illegible] dirà a Nicola B. la frase già stabilita in copione: «Finiscila».

Il processo riprende mercoledì prossimo con i difensori, le repliche e, forse, la sentenza.

NAPOLI, TRE COLPI

«Ti lascio» [illegible] il marito [illegible] spara

NAPOLI

È in prognosi riservata Barbara Esposito, [illegible] anni, la donna ferita [illegible] Napoli, nella zona dei Quartieri spagnoli. La polizia cerca suo marito, da cui la donna [illegible] stava separando: avrebbe sparato alla moglie dopo una lite. La sparatoria è avvenuta in via Cariati.

Barbara Esposito [illegible] stata trasportata nel vicino ospedale dei Pellegrini. Viveva in casa della sorella dopo la separazione dal marito che ieri si era recato da lei nel tentativo di convincerla a ritornare insieme. La donna è stata raggiunta da tre proiettili: uno nella zona lombare, uno alla spalla [illegible] uno al torace. Dopo il ricovero non ha perso [illegible] [illegible] ed è stata operata.

In ospedale si è radunato un gruppo di parenti e amici della Esposito. Secondo le testimonianze raccolte dalla polizia i due coniugi, che hanno una figlia, litigavano spesso: la donna qualche tempo fa aveva così deciso di separarsi dal marito che [illegible] diventato violento.

[illegible] [illegible] secondo fatto di sangue [illegible] sfondo familiare che accade [illegible] Napoli in 24 [illegible] martedì un tipografo, Carlo Santacroce, 40 anni, ha ucciso dopo una lite per motivi di gelosia la moglie, Cristina Turco, 39 anni, casalinga. L'omicidio [illegible] avvenuto nel quartiere Ponticelli, alla periferia orientale. L'uomo ha strangolato la moglie - la tragedia è avvenuta davanti alle figlie di tre [illegible] dieci [illegible]i - che aveva deciso di lasciarlo.

[m. c.]

MILANO, DA UNA MOTO

[illegible] ucciso sulle strisce

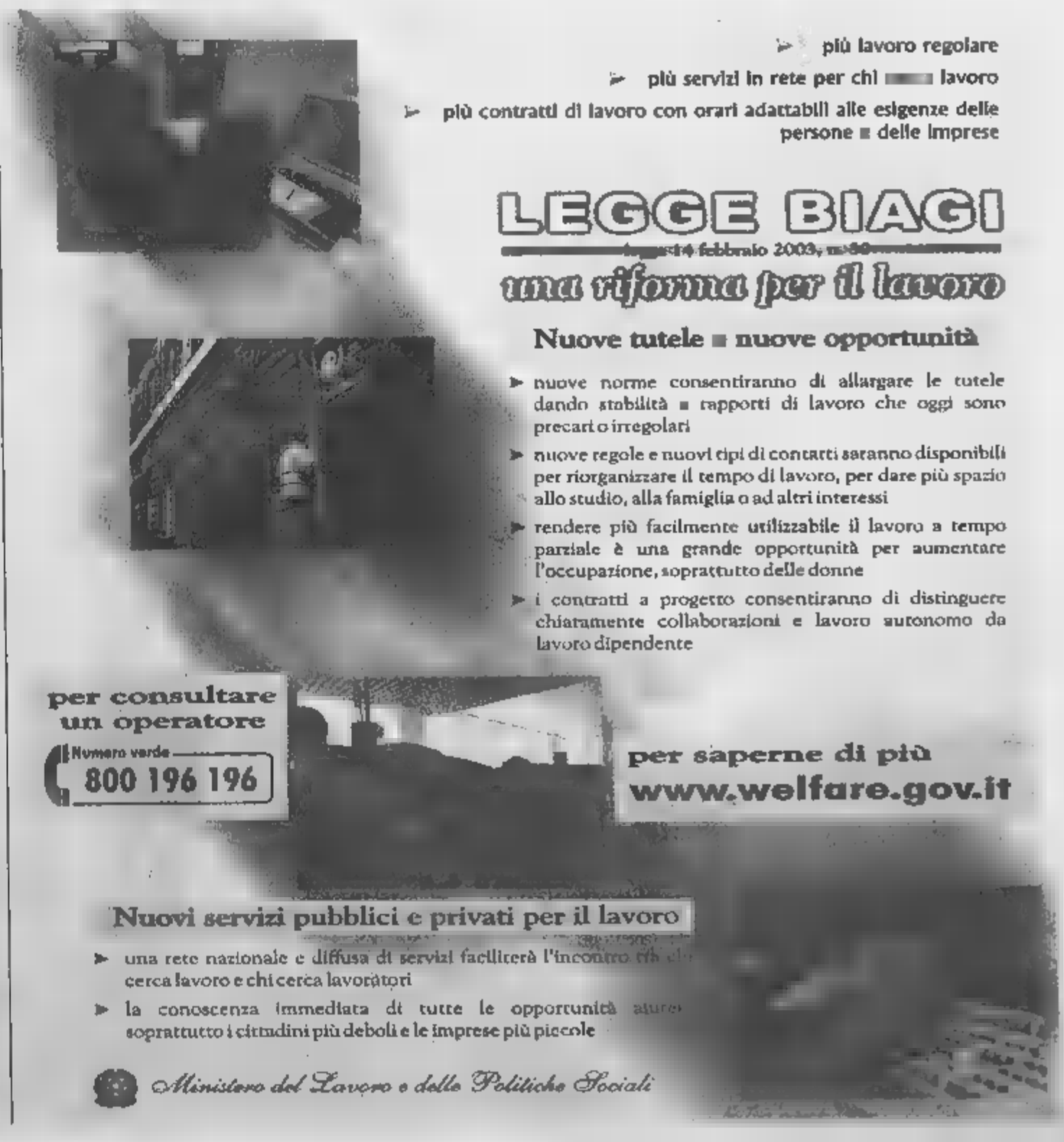
MILANO

Un bimbo cingalese di quaranta giorni è morto all'ospedale Niguarda dopo che un motociclista aveva investito la madre, una giovane cingalese, che spingeva la carrozzina sulle strisce pedonali. È avvenuto ieri matti[illegible] [illegible] Milano, in corso Lodi all'angolo con via Oglio. Nell'impatto il bambino è stato [illegible]alza[illegible] fuori dal passeggino. In ospedale è finito anche il motociclista di 47 anni che subito dopo l'incidente si è fermato ed [illegible] stato accompagnato al Policlinico.

Il neonato era nel passeggino spinto dalla mamma che attraversava le strisce pedonali quando la motocicletta, sembra lanciata a forte velocità, lo ha centrato. Il motociclista ha raccontato ai vigili urbani [illegible] [illegible] si accorto solo all'ultimo momento di madre e figlio. Ha tentato [illegible] frenata ma ha perso il controllo [illegible] Honda: la motocicletta è scivolata e ha travolto il passeggino. Il bambino è stato trasportato al Niguarda già in gravi condizioni, nel pomeriggio le sue condizioni si sono aggravate fino alla morte.

Sempre nel Milanese il cada[illegible] di un uomo di 27 anni è stato trovato martedì [illegible] mezzanotte sulla statale Pinasco-Melegnano, all'altezza di Lacchiarella. Secondo quanto riferito dai carabinieri dovrebbe trattarsi di [illegible] persona che stava percorrendo la statale in bicicletta e che sarebbe stata travolta da un pirata [illegible] strada che non si è fermato a prestare soccorso. Si tratta di Luigi C., residente a Pieve Emanuele, la cui scomparsa era stata denunciata intorno alle 18 di martedì. Il cadavere presenta lesioni che sarebbero compatibili con un incidente stradale.

[r. crl.]



LA PRIMA EDIZIONE DEL SALONE «ERBEXPO»

Gli stabilimenti termali sono frequentati da due milioni d'italiani

«Febbre» tra i giovani per terme ed erboristeria

Se quattro italiani su dieci prodotti di erboristeria spendendo ogni anno due miliardi di euro, ben due milioni frequentano le terme, compresa una quota vasta e crescente di giovani, per una spesa di 400 milioni di euro. Tra i due settori sono in corso importanti sinergie che alimentano i rispettivi mercati e contribuiscono a innovare il sistema termale italiano: sta vivendo una seconda giovinezza grazie a intensi programmi di sostegno pubblico e a investimenti privati che negli ultimi anni hanno superato i 500 milioni di euro. Mettendo in evidenza questi dati l'assessore al Commercio, Turismo e Terme della Regione Toscana, Susanna Cenni, ha presentato a Firenze la prima edizione di Erbexpo, il Salone dell'Erboristeria e del Termalismo in calendario a Marina di Carrara dal 22 al 24 marzo. Come numero di terme la Toscana è la prima regione d'Italia (25) e la terza per fatturato (50 milioni di euro). Con quattro milioni di presenze annue il settore è terzo nella bilancia turistica regionale dopo quello balneare e arte/affari. «Erbexpo è importante - ha ricordato l'assessore Cenni - perchè è coerente con la politica della Regione Toscana decisa a stimolare innovazione, promozione e ricerca nel settore termale. Questi obiettivi trovano attuazione nel piano di rilancio già approvato dalla giunta regionale, che stanzia a favore delle aziende e degli enti pubblici interessati 25 milioni di euro che attiveranno 120 milioni di euro d'investimenti. Un ulteriore impulso al settore deriverà dalla nuova legge regionale sulle acque minerali termali che regolamenta le attività estrattive e definisce gli strumenti di tutela urbanistico-ambientale dei territori termali, le modalità per l'assegnazione del marchio di qualità termale e quelle per localizzare le territoriali da classificare parco termale di interesse regionale»

DOSSIER DEI CAMICI BIANCHI: 45 MILA ABUSIVI CONTRO 40 MILA PROFESSIONISTI

Attenti ai dentisti «falsi» Sono sarti, idraulici, vigili

«Un fenomeno che non si riesce a debellare. A Milano un vero boom» Appello ai pazienti: attenti ai pericoli per la salute. Denunciate i truffatori

ROMA

In Italia i dentisti «falsi» sono più di quelli veri. Accanto ai mila laureati ci sarebbero addirittura 45 mila abusivi: perfino sarti, idraulici, tramvieri e vigili urbani, che come secondo lavoro otturano e progettano dentiere. Ci si può trovare di fronte chi si inventa dentista di sana pianta, magari procurandosi dietro pagamento un falso documento, o chi ancora sfrutta il titolo di odontoiatra che presta il proprio nome senza operare direttamente. Questa situazione italiana non ha pari nel resto d'Europa.

Lo denunciano gli stessi specialisti, che alla presentazione della Carta dei diritti e dei doveri dell'odontoiatra, in programma sabato alle 9.30 presso l'Hotel Leonardo Vinci di Roma, parleranno delle irregolarità della categoria, illustrando un dossier con numeri e prove e sollecitando l'intervento delle forze dell'ordine.

I Nas sono sicuramente «encomiabili, dice infatti il presidente della Commissione nazionale per gli iscritti all'Albo degli odontoiatri della Federazione nazionale ordini dei medici chirurghi odontoiatri, Giuseppe Renzo. E tuttavia - aggiunge - il fenomeno dell'abusivismo, realtà solo italiana, è così radicato che non si riesce a debellare».

Alcuni casi clamorosi: un sarto del Sud che in una stanza misura una giacca e in quella fianco rifinisce protesi; un vigile del Nord che di regolare il traffico per a casa a rimuovere una carie; un tramviere del Centro che porta a mezzo al deposito, toglie la divisa e corre a estrarre un dente malato. Non è fantasia - assicura Renzo - ma «sono solo alcuni degli episodi eclatanti di un abusivismo crescente nell'odontoiatria italiana».

Ovviamente i pazienti «rischiano grosso, affidandosi a specialisti improvvisati che non solo hanno conoscenze mediche, ma non hanno nemmeno conoscenze igiene». E un semplice piercing può provocare la morte per un'infezione - commenta l'esperto - immaginiamo i pericoli legati a un falso dentista che magari opera ambienti fatiscenti».

Renzo conclude ricordando alcuni dati dei Nas: «Dal '98 al 2000 sono state compiute 1247 ispezioni, sono state segnalate 617 persone, sono state rilevate 1065 infrazioni (di cui 905 penali e 160 amministrative). Ma c'è un dato ancora più inquietante: sono stati sequestrati ben 225 studi e laboratori». Le infrazioni più ricorrenti? «L'esercizio abusivo della professione sanitaria, l'attivazione di un ambulatorio medico privo di autorizzazione, l'usurpazione di titoli e specialità mediche scadute». Secondo i dati, a praticare dentisti sono per il 70% odontotecnici, per il 10% commercianti, per l'8% vigili urbani, per il 6% tramvieri, per il 4% idraulici, per il 2% militari.

Il fenomeno sta diventando inquietante soprattutto a Milano, dove negli ultimi mesi la procura è trovata a gestire un numero «preoccupante» di denunce arrivate dall'ordine dei medici, ma anche dalle vittime stesse del raggiro: storie di decine di pazienti che, dopo aver avuto seri problemi con le cure, hanno scoperto che il dentista a cui si erano affidati era in realtà un odontotecnico. Una persona, quindi, non solo senza alcuna specializzazione, ma senza neppure la laurea in medicina. «È un fenomeno che in città ha raggiunto proporzioni incredibili - spiega il procuratore aggiunto che coordina il pool di magistrati che indaga nella pubblica amministrazione, Corrado Carnevali - al quale stiamo tentando di mettere freno». Tanto che Carnevali lancia appello: «Tendiamo che di casi del genere ce siano molti di più. Per questo invitiamo i cittadini che avessero qualche fondato sospetto a rivolgersi immediatamente ai carabinieri del nucleo antisofisticazioni». [f.ama.]

STUDIO USA

«Così capelli peli»

Un gruppo di ricercatori Usa ha scoperto il meccanismo della crescita di peli e capelli. Sono necessarie tre fasi perchè una cellula staminale della pelle si sviluppi in un follicolo pilifero. Lo studio - pubblicato sul numero di Nature di oggi - è stato coordinato da Elaine Fuchs, dell'università Rockefeller di New York. Il suo gruppo ha scoperto che le cellule della pelle devono prima ricevere due precisi segnali dalle loro vicine. Queste comunicazioni attivano degli elementi nel nucleo cellulare, che a loro volta abbassano il livello della proteina E-caderina variazione che venga modificata la forma della giunzione che separa le cellule, permettendo la formazione di una fossetta nella pelle. È questo l'ultimo passaggio, che porta alla creazione del follicolo pilifero. L'aver determinato con precisione questo meccanismo costituisce un passo importante nella comprensione dei meccanismi che inducono le cellule a specializzarsi.

In Italia i dentisti abusivi superano come numero i professionisti iscritti all'Ordine

LIVORNO, FUGA DI GAS

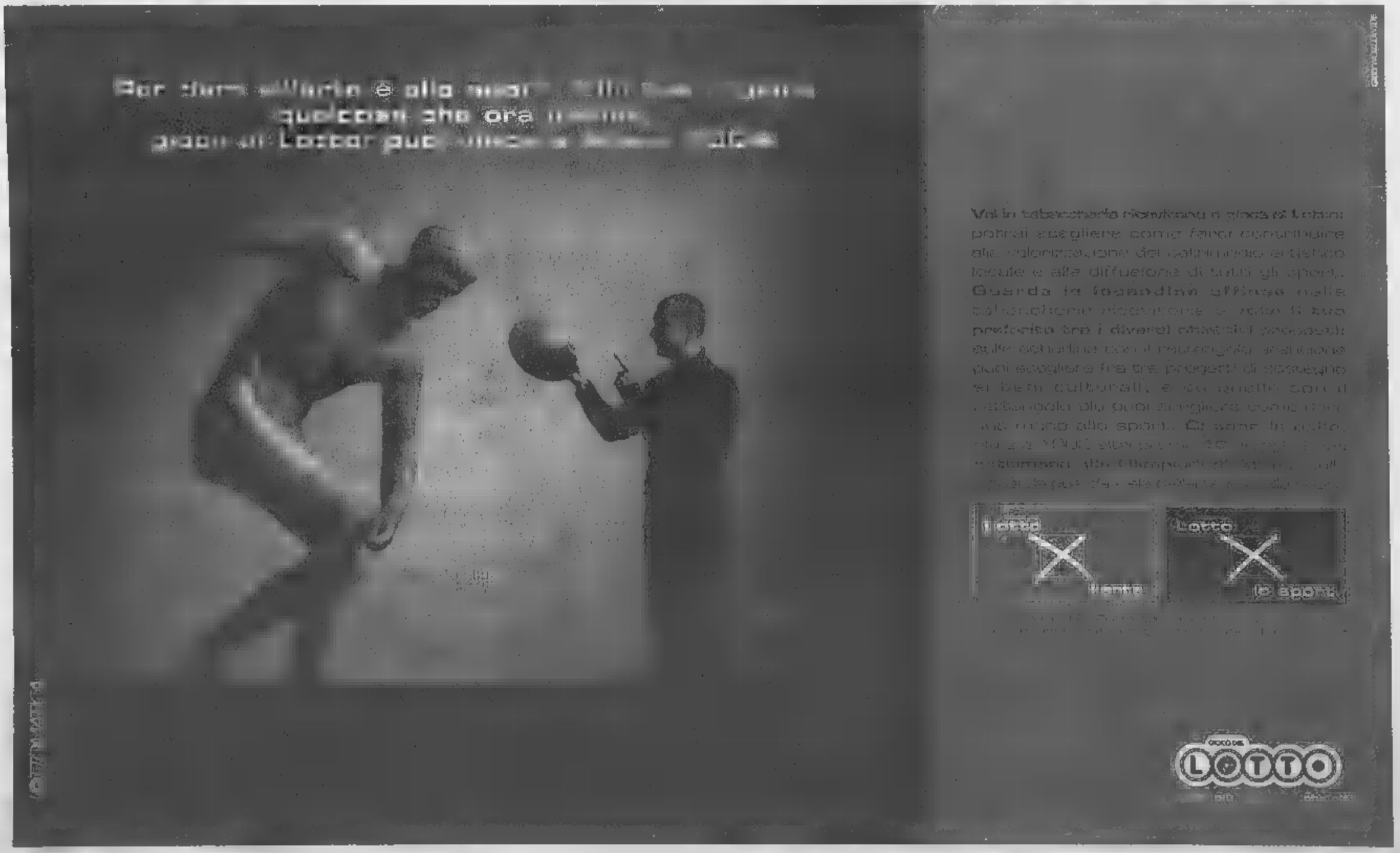
Esplode un palazzo Due morti

LIVORNO

Alle 22,30 un boato sordo sconvolge la quiete del quartiere popolare di Fiorentina, a Livorno: un'ala dell'edificio crolla. È una fuga di gas. Nella notte i vigili del fuoco e i volontari di molte associazioni di soccorso lavorano tra le macerie. Tre ore dopo lo scoppio il bilancio è di due morti (entrambi uomini) e quattro feriti ricoverati in ospedale: tre di questi stavano passando davanti all'edificio proprio nel momento della deflagrazione.

I detriti hanno distrutto numerose parcheggiate davanti alla costruzione. L'opera di rimozione delle macerie è proseguita per tutta la notte e solo questa mattina si potrà fare il bilancio dei danni alle persone e alle cose. Il palazzo crollato si trovava in via Giordano Bruno 13, era costituito da 4 piani più uno a terra, non abitato. La costruzione risaliva agli Anni '50. L'ala devastata dallo scoppio era composta da quattro alloggi. Sul posto anche il sindaco di Livorno, Gianfranco Lamberti, e diversi esponenti della giunta comunale.

Ecco la testimonianza di un giovane che abitava nell'edificio, Jonathan Carboni, 16 anni: «Ero appena uscito da casa con altri amici, una decina, dopo una cena insieme quando è avvenuta l'esplosione e ci siamo visti il palazzo quasi venire addosso, in mezzo a un gran polverone; ma per fortuna eravamo già alcuni metri dal palazzo, ci è andata bene». [r. cri.]



TRA LE SUE REALIZZAZIONI, IL NUOVO PORTO DI MONTECARLO

Inventò il sogno del ponte sullo Stretto

Morto a Roma Gianfranco Gilardini, precursore del progetto

Federico Monga
ROMA

Chi ha conosciuto bene Gianfranco Desiderio Gilardini, morto ieri a Roma dopo una lunga malattia all'età di 72 anni, lo ricorda come un precursore dei tempi, un grande organizzatore, un innovatore, un amante delle sfide che a molti sembravano impossibili. Come allargare di quaranta ettari il Principato di Monaco o costruire il Ponte di Messina. A Montecarlo ci riuscì, mentre il p[illegible] tra la Sicilia e la Calabria restò solo un sogno, un progetto.

Consulente dell'avvocato Giovanni Agnelli, sposato [illegible] Giovanna Gawronski sorella del senatore Jas, Gianfranco Gilardini era nipote di Roberto fondatore dell'omonima impresa metalmeccanica torinese nata ad inizio Novecento e poi integrata nel gruppo Fiat fino alla quotazione alla Borsa di Milano.

E' stato davvero il padre del Ponte sullo Stretto. «A più campate», ci tiene a ricordare Nino Calarco, direttore del quotidiano di Messina «La Gazzetta [illegible] Sud», che lo ha seguito [illegible] vicino fin dagli anni Sessanta quando fondò, con l'aiuto del senatore siciliano Oscar Andò, il primo consorzio che voleva unire l'isola siciliana [illegible] il continente. Il primo progetto venne disegnato nel suo studio di quattro metri per cinque a Torino, sua città natale.

Coinvolse nel piano i grandi nomi della industria italiana e fu amministratore delegato della società per 9 anni

Aveva ottenuto la consulenza dei maggiori esperti di ingegneria del mondo e studiosi di venti e terremoti

Gianfranco Gilardini
morto a Roma a 72 anni

Agli inizi degli anni Sessanta, mise insieme i grandi nomi dell'industria, dalla Pirelli alla Falck, dalla Fiat alla Lodigiani che investirono in un'opera su cui si discute [illegible] adesso. Poi quando, con una legge dello Stato, fu fondata una società ad hoc per la costruzione dell'opera, la «Ponte [illegible] Messina Spa», Gilardini ne [illegible] amministratore delegato dal 1981 al 1990. Ritardi, indecisioni, fondi promessi che non arrivavano mai e polemiche sull'impatto ambientale non gli hanno permesso [illegible] vedere la sua «creatura». I suoi progetti e i suoi studi hanno fatto comunque [illegible] base per gli ultimi disegni. Anche se ora si ragiona su un ponte a campata [illegible] «Veniva spesso in Sicilia - ricorda Calarco - era un piemontese affabile, determinato, che sapeva ascoltare. Era molto pacato anche quando veniva criticato duramente. Era sicuramente un innovatore».

Fece arrivare sullo Stretto, da tutto il mondo, i più grandi esperti [illegible] ingegneria, di staticità, gli studiosi del vento e dei terremoti dal Giappone precursori del settore. Il professore Gilardini era l'uomo di fiducia de[illegible] grandi aziende del nord che vedevano nel ponte un'opera utile e anche economicamente valida e conveniente. Aveva conquistato la fiducia sul campo. O meglio, sul mare davanti [illegible] Montecarlo dove fu anche fondatore e membro del board della Banca Monegasca. [illegible] leve finanziarie per far nascere il nuovo porto del Principato [illegible] il quartiere di Fontvieille a destra della rocca, la più grande espansione edilizia della storia di Monaco.

Erano gli inizi degli anni Sessanta e per scavare [illegible] mare fece costruire [illegible] più profonda diga [illegible] dei tempi: quaranta metri sotto il livello dell'acqua. Altri porti costruiti [illegible] la [illegible] regia [illegible] sparsi in mezzo mondo, in Arabia e in Italia, a Porto Ercole in Tosca[illegible] e a Nettuno sulla costa laziale del Mar Tirreno.

La [illegible] carriera è costellata da incarichi in grandi società all'insegna dello sviluppo e di attività avanzate. E' stato vicepresidente esecutivo delle Officine Aeronavali, direttore generale della Società Italiana Trafori Alpini. Ha ricoperto incarichi [illegible] primo piano nella Impreinvest di Roma, società specializzata in progettazione di porti. Negli ultimi anni si è occupato anche di ferrovie e in particolare delle avveniristiche linee ad alta velocità.

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

«Shopping vietato in orario di lavoro»

Gian Carlo Fossi
[illegible]

È vietato fare [illegible] [illegible] durante l'orario [illegible] ufficio [illegible] commette il reato di truffa ai danni dello Stato, se non consumata almeno tentata, il dipendente pubblico che si allontana [illegible] luogo di lavoro per raggiungere il vicino supermarket durante l'orario di ufficio, senza regolare annotazione sul registro dei permessi. E, se non fosse stata attuata nel frattempo la privatizzazione dei rapporti di lavoro, il dipendente avrebbe dovuto rispondere anche del reato di falso, oltre che di quello di truffa, dato che nella precedente normativa il registro dei permessi era considerato «atto pubblico». Così ha stabilito la Cassazione con una sentenza della quinta sezione penale, respingendo il ricorso di due siciliani Vito B. e Liliana Francesca V., impiegati nell'ufficio delle imposte di Castelvetrano, rei appunto [illegible] [illegible] usciti per fatti personali senza rispettare l'obbligo del permesso.

I due operatori tributari, nel '96, [illegible] staccato prima della fine dell'orario [illegible] lavoro [illegible] [illegible] registro dei permessi avevano annotato un falso orario di rientro in ufficio. Scoperti, avevano fatto un recupero «cautelativo» [illegible] [illegible] utilizzate per la spesa, ma non avevano evitato la condanna penale per il reato di falso in pub[illegible] documenti [illegible] per truffa in danno [illegible] Stato. Questi i capi d'accusa per i quali Vito e Liliana venivano condannati dal tribunale di Marsala. In appello la pena era stata ridotta dalla Corte di Palermo, che il 26 ottobre 2001 t[illegible] la truffa in tentata truffa.

«Se si può ipotizzare - precisa la Corte Suprema - che qualche dipendente, costretto ad allontanarsi spesso dall'ufficio per mansioni che riguardano il [illegible] lavoro, sia esonerato dal domandare ogni volta il permesso, è però impossibile ritenere che [illegible] qualche dipendente esonerato dall'obbligo [illegible] richiedere il permesso per dedicarsi ad acquisti di natura privata durante l'orario di ufficio». Nè è valso per ottenere l'assoluzione che i due dipendenti abbiano sottolineato, di fronte ai magistrati di Cassazione, che le ore perdute per fare acquisti era[illegible] [illegible] poi recuperate [illegible] che, quindi, non vi era stato alcun danno nei confronti dell'amministrazione, tanto meno alcun [illegible] taggio a loro vantaggio. La Corte non ha voluto sentire ragioni sulla questione di principio, mentre ha ammorbidito il suo giudizio su alcuni aspetti connessi al reato. «Che gli imputati - rileva la Corte - abbiano apposto sul registro annotazioni non rispondenti [illegible] vero è circostanza fuori discussione e del resto nemmeno contestata dai ricorrenti. Che tali annotazioni costituiscano, come sostenuto dai giudici di merito, artifizi e raggiri e integrino pertanto un elemento costitutivo essenziale del delitto di truffa, è circostanza ben chiarita dai magistrati [illegible] merito con una motivazione congrua e logica».

(segue da pagina 14)

E' mancato
Camillo Bongiovanni
di anni 46

Lo piangono la mamma Maddalena, i figli Diego e Sofia Raquel e famiglia, il fratello Alessandro con Tina e figli, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 20/3/03 alle ore [illegible] presso la parrocchia di Reaglie. Non fiori ma offerte alla Fero Onlus c. c. p. 33651100.
— Torino, 19 marzo [illegible].

Le Società Custom S.r.l. e Custom 2000 S.r.l., amministratori, soci e collaboratori tutti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del loro presidente e direttore tecnico
Camillo Bongiovanni
uomo buono, professionista [illegible] e amico sincero.
— Torino, 19 marzo 2003.

E' stato [illegible] imparare tanto da te, stupendo pensare, decidere e realizzare tante cose importanti insieme, senza mai litigare una sola volta... Mi mancherà il presidente, il socio, il tecnico, il granata, l'uomo... l'amico. «Ciao bel». Massimo.

Carla, Emanuele e Alessandra si stringono intorno a Raquel, Diego e Sofia.

Studio Bellora Pistone, dipendenti e collaboratori tutti, partecipano al dolore [illegible] famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico
[illegible] Bongiovanni
— Torino, 19 marzo 2003.

Ezio Bellora e Sergio Pistone unitamente alla loro famiglia ricordano con commozione ed affetto l'amico
Camillo Bongiovanni
e prendono [illegible] parte al grande dolore ed al rimpianto di tutti i suoi cari per la sua repentina scomparsa.
— Torino, 19 marzo 2003.

Gemina, [illegible]ola, Alberto, Celestina e Andrea si uniscono commossi [illegible] [illegible] Rachele, Maddalena e Sandro per la scomparsa del caro amico MIMMO.

In ricordo di un amico indimenticabile
Mimmo Bongiovanni
Massimo Giardinelli, Ezio Ceratto, Beppe Casale, Nino Calabrò e tutti quelli che con noi ti hanno conosciuto.
— Torino, 20 marzo 2003.

E' mancato
Angelo Gherlone
I tuoi sorrisi ed il tuo affetto ci sosterranno sempre. Ciao zio. Valter e Silvio.
— Torino, 19 marzo 2003.

Ci ha lasciati
Giuseppe Savant Aleina
anni 73
L'annunciano: la moglie Matilde, la figlia Maria Franca con Franco, gli adorati Marco e Roberto. Funerali in Cafasse venerdì 21 marzo ore 15 in Parrocchia.
— Torino, 19 marzo 2003.

I nostri Marco e Roberto hanno un ANGELO in più. Rinuccia.

Un caro ricordo per gli insegnamenti [illegible] umanità del
prof. Mario Maja
— Torino, 20 marzo 2003.

Dopo lunga malattia si [illegible] serenamente spenta
Wilma ved. [illegible]
nata Ratti
di anni 87
Ne danno il triste annuncio il nipote Ully con famiglia e parenti tutti. La S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Chiusa. Successivamente avranno luogo le esequie funebri al Cimitero. Rosario giovedì alle ore 20 e venerdì alle ore 12 nella cappella Gruft.
— Chiusa, Ortisei, Bressanone, Torino Varna, Brunico, 19 marzo 2003.

Nella pace [illegible] Signore lasciando al mondo imperituro segno di opere ed ingegno e nella famiglia un vuoto incolmabile, si è spento con il conforto dei S.S. Sacramenti il 18 marzo 2003
prof. Gianfranco Desiderio Gilardini
Cavaliere di Gran Croce
Lo annunciano con tristezza [illegible] moglie Giovanna Gawronska; i figli:
Guccio e Benedetta con Gaia, Ilaria e Gregorio;
Sveva e Riccardo Palermò con Ruggero e Ranieri;
Pietrojan e Maria con Clemente e Sofia;
Alfredo;
[illegible] sorella Grazia Spalletti Trivelli con il figlio Ugo Ginori Conti e la moglie Camilla. I funerali si terranno il 21 marzo alle ore 16 nella Chiesa di St. Nicolas a Monte Carlo - Fon[illegible].
— Monte Carlo, 18 marzo 2003.

E' mancato
cav. Giuseppe Briccarello
anni 83
Lo annuncia addolorato il figlio Raimondo. Funerali venerdì 21 alle ore 8.30 presso la parrocchia S. Pellegrino Laziosi (c.so Racconigi, 28 Torino). La cara salma proseguirà per il cimitero di Dusino San Michele (At).
— Torino, 18 marzo 2003.
O.F. Requiem - tel. 011 6821010

ANNIVERSARI

1999 2003
[illegible]mo Gallo
Ciao Nino, ciao papà, ciao [illegible]. Con noi sempre.

2000 2003
[illegible]
Ricordandolo 22 marzo ore 18 Santa Messa Gesù Buon Pastore.

... la favola breve è finita
1953 20 MARZO 2003
Maria Giuseppina Coghe Zara
1997 12 FEBBRAIO 2003
Giannina Brunero Coghe
Con amore, sempre. Vostra Marina.

[illegible] ACCETTAZIONE NECROLOGIE
[illegible]

Sportelli PK. Via Roma, 80
(Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18
Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21
(apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 [illegible]

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.260 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

Da tutti i punti di vista
meglio passare a TIM.

Passi a TIM
senza costi.

Hai il tuo
di nascosto

Con TV
il tuo numero

Passare a TIM da
Hai un telefonino ricaricabile e
puoi passare a TIM senza alcun
questo TIM ti offre
Vai in uno
selezionati

TIM
senza

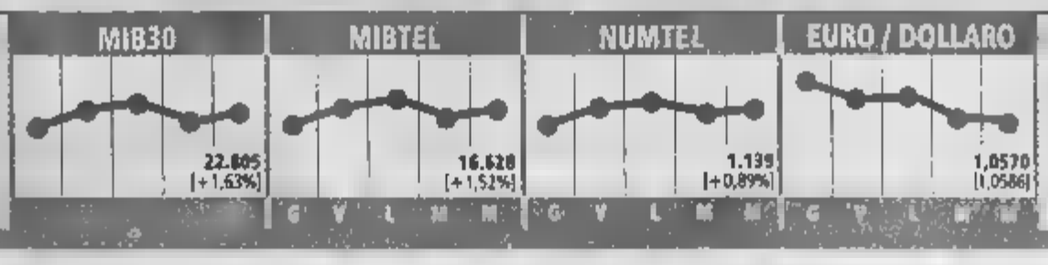
Clienti TIM
119

STRUTTURATE
SKILIFT
Banca Intesa

Chiedete informazioni in tutte le filiali
Banca Intesa

Dresdner bank «dimissionata» l'ad

L'amministratore delegato di Dresdner Bank, Bernd Farholz, ha dato le dimissioni dopo le crescenti pressioni subite a causa delle perdite riportate dalla banca nel 2002. La notizia è stata resa nota ieri da Allianz, che nel 2000 ha acquisito Dresdner per 24 miliardi di euro, precisando che Farholz sarà sostituito da Herbert Walter, attuale capo della divisione retail di Deutsche Bank.



Visa aumenta i volumi del 14,8%

Nel 2002 il volume di spesa con carte Visa in Europa ha raggiunto i 775 miliardi di euro, il 14,8% in più rispetto al 2001. Il numero di transazioni effettuate presso i pos è aumentato del 13,3%. L'Italia in questo contesto di crescita sta facendo la sua parte passando da 12,5 a 14 milioni di carte e i pagamneti che sono saliti da 23 a 27 miliardi di euro.

I MERCATI MONDIALI RESTANO CONVINTI CHE QUELLA CONTRO BAGHDAD SARA' UNA GUERRA LAMPO

Borse in volata prima che per l'Iraq scocchi l'ora zero

Il petrolio scende sotto i 30 dollari al barile. L'euro continua ad arretrare

Vanni Cornero

I mercati paiono non aver dubbi: quella contro l'Iraq sarà una guerra-lampo e, a conferma di questa certezza, i listini europei hanno vissuto un'altra giornata positiva, frenata solo nelle ultime battute dall'apertura incerta di Wall Street. Anche il dollaro ha consolidato le posizioni sull'euro, fermo sotto quota 1,06. E le stesse ragioni che hanno condizionato i mercati azionari e quelli dei cambi hanno portato il greggio americano a scendere sotto i 30 dollari il barile, ossia oltre il 4% in meno di quanto veniva pagato la scorsa settimana.

A poche ore dall'inizio dell'offensiva contro Saddam Hussein gli operatori di Borsa hanno dunque deciso di puntare senza esitazioni sugli acquisti, seppur in un clima improntato, almeno nella mattinata, ad un certo nervosismo. Così, in Europa, su tutte le piazze si sono mietuti guadagni: dal +2,30% di Zurigo al più modesto +0,48 di Londra, passando per il +1,07 messo a segno da Stoccolma, al +1,18 di Francoforte, +1,34 di Madrid e al +1,40 di Amsterdam, per salire +1,53 di Parigi e al +1,63 del Mibtel di Milano, seconda migliore performance del Vecchio Continente. Il «sentiment» è che una facile vittoria americana avrà l'effetto di ridimensionare assai di più il prezzo del petrolio, rimettere in moto Wall Street insieme ai consumi e investimenti. Questa visione, però, non pare essere troppo condivisa dalla Federal Reserve, che martedì ha deciso di non agire sui tassi nè di fare valutazioni sullo stato attuale o sulle prospettive dell'economia Usa. Un segnale di incertezza giustificato dal fatto che il quadro congiunturale americano non presenta segnali concreti di ripresa, mentre, al contrario, lo scenario di guerra lascia aperte le incognite sull'effettivo potenziale di crescita degli Stati Uniti. In questo contesto la Fed ha quindi preferito riservarsi un margine di manovra per eventuali interventi di emergenza sul costo del denaro qualora appunto l'economia stentasse a ripartire. Tant'è che ieri Wall Street si è dimostrata meno fiduciosa delle Borse europee, partendo in maniera piuttosto fiacca, per poi passare in territorio negativo, anche perché provata dalle previsioni di calo delle vendite di Oracle, per poi chiudere con il Dow Jones a +0,87% ed il Nasdaq a -0,25. Sui mercati azionari c'è infine da segnalare la pesante flessione del 7% alla Borsa di Istanbul, in seguito al nuovo «no» del governo al passaggio delle truppe Usa in Turchia, che ha fatto svanire, almeno per ora, la prospettiva di un nutrito pacchetto di aiuti finanziari da Washington. Lunedì il rinvio della discussione in Parlamento sull'autorizzazione di transito alle forze americane era già costato al listino turco un tonfo del 10%.

Per quel che riguarda il petrolio alle ultime battute delle contrattazioni di ieri a New York il prezzo del barile di greggio era sceso sotto la soglia dei 30 dollari: 29,55 secondo i dati forniti da Bloomberg, ovvero il 6,69% in meno rispetto all'ultima rilevazione di martedì. A questa nuova discesa, la quinta consecutiva, ha certamente contribuito anche l'annuncio del dipartimento dell'energia di Washington che gli stock Usa di greggio sono aumentati nella settimana scorsa a 270,2 milioni di barili. E, secondo analisti come di Refco Group, nei corsi di mercato rimangono dai 2 ai 3 dollari di sovrapprezzo, legato alle incertezze della guerra, ma se anche questo sovrapprezzo verrà smaltito, le quotazioni saranno inferiori di altri 10 dollari rispetto ai recenti massimi: «Un replay di quello che successe nel 1991 - dice Marshall Steeves - solo che allora accadde tutto in un giorno».

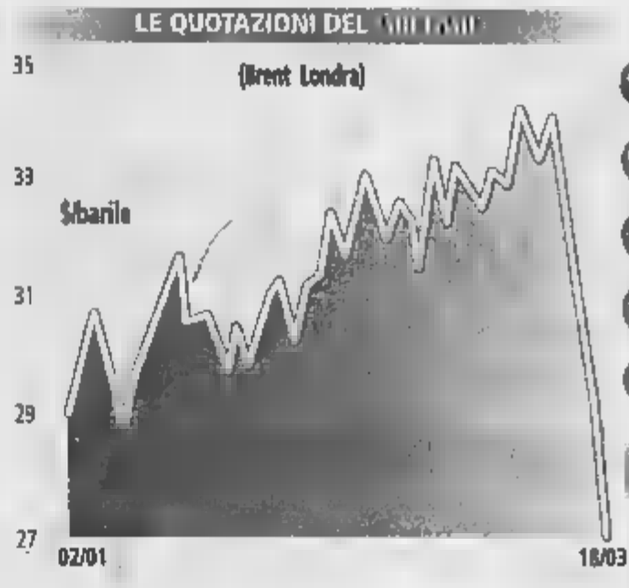
Situazione in controtendenza, invece, a Londra, dove il future di maggio del Brent è rimbalzato dell'1,8% sulla chiusura precedente, toccando i 27,75 dollari, dopo avere registrato un picco del 3,5% di aumento, oscillando da un minimo di 27,05 a un massimo di 28 dollari. Ma questi rialzi non dovrebbero preoccupare più di tanto: «Un aumento dei prezzi del petrolio fa parte dello scenario prevedibile, ma non si tratterà di rincari che dureranno a lungo», ha detto il commissario europeo agli Affari economici e monetari Pedro Solbes prima della riunione Ecofin a Bruxelles. E continuano ad essere tranquillizzanti le dichiarazioni dell'Opec, che assicura di garantire internazionalmente le proprie forniture di petrolio anche in caso di guerra.

Intanto, in Italia, si raffredda la fiammata dei prezzi della benzina degli ultimi giorni: dopo il ribasso di 0,006 il litro annunciato martedì dalla Erg ieri la Esso ha ridotto i suoi listini di 0,010 euro. Ma i consumatori tornano egualmente a chiedere un intervento del governo per evitare le impennate inflazionistiche legate alla guerra. «I ribassi di oggi sono estemporanei. Il problema è strutturale», dice Carlo Lannutti dell'Adusbef e accusa le compagnie petrolifere di scarsa trasparenza nei parametri che determinano i prezzi al distributore.

Alitalia pronta all'austerity

Il blocco del turn-over dei contratti a tempo determinato (con il mancato rinnovo di quelli in scadenza) e di ogni nuova assunzione, ma anche lo smaltimento immediato di ferie e riposi arretrati, lo stop a straordinari e trasferte, nonchè il blocco di ogni investimento, di ogni nuova consulenza e di tutte le spese discrezionali. Scatta il «piano di rigore» per l'Alitalia in vista del possibile avvio di una guerra all'Iraq: l'amministratore delegato, Francesco Mengozzi, ha infatti scritto ai direttori generali della compagnia, e per conoscenza al presidente Fausto Ceredi, una lettera in cui dà disposizioni immediate per l'obiettivo di contrarre i costi in vista della prevedibile diminuzione della domanda di trasporto aereo (la Iata stima un calo del 10%). La compagnia di bandiera ha poi disposto che i clienti possano anticipare il rientro alla stazione di origine su tutta la rete Alitalia in caso si aprano le ostilità con l'Iraq. Per i biglietti già emessi per voli futuri, i passeggeri possono cambiare le prenotazioni entro il 31 maggio e comunque viaggiare non oltre il 31 dicembre 2003. In caso di cambio di itinerario, il costo del biglietto acquistato sarà utilizzato per il calcolo dell'importo dovuto nel nuovo viaggio. Nell'eventualità di cancellazioni o variazioni operative di voli programmati, i passeggeri riceveranno assistenza secondo le normali procedure. Nessun'altra eccezione verrà fatta per il periodo successivo al 1° giugno.

LE QUOTAZIONI DEL BARILE



BORSE IN RIPRESA

PARIGI	Cac 40	+1,53%
ZURIGO	Smi	+2,3%
LONDRA	Ft100	
FRANCOFORTE	Dax	+1,1%
MILANO	Mibtel	+1,52%
NEW YORK	Dow Jones	+0,87%
	Nasdaq	-0,25%

LA DIRETTIVA SULLA TASSAZIONE DEI PRODOTTI ENERGETICI PERO' NON HA ANCORA IL VIA LIBERA

Sì dell'Ecofin agli sgravi sul gasolio

Tremonti la spunta: abbiamo tutelato gli interessi nazionali

Enrico Singer
da BRUXELLES

Alla vigilia del vertice europeo più difficile, con la guerra in Iraq che potrebbe cominciare proprio quando i capi di Stato e di governo si metteranno a tavola, l'Italia ha vinto una battaglia importante. Nell'Ecofin straordinario di ieri sera ha ottenuto quella «eccezione» nella direttiva sulla fiscalità dei prodotti energetici che consentirà di mantenere lo sconto sul gasolio per gli autotrasportatori. Il ministro Giulio Tremonti, la settimana, aveva bloccato l'approvazione dell'accordo europeo. Adesso è soddisfatto: «A questo punto siamo lieti di votare la direttiva e siamo particolarmente lieti di avere ottenuto il riconoscimento di una eccezione». E' soddisfatto soprattutto di avere dimostrato che la sua era, poi, una richiesta così fuori dalle logiche europee perché tutti - Francia e Germania in testa - hanno sempre difeso i loro interessi nazionali.

L'interesse dell'Italia, Tremonti lo aveva spiegato agli altri ministri già negli ultimi Ecofin. Lo sconto sul gasolio per l'autotrasporto non è un «aiuto di Stato», vietato dalle regole dell'Unione, ma è una «giusta compensazione» per le difficoltà che il traffico delle merci italiane incontra per la strozzatura dei valichi alpini complicata da blocchi e politiche dei Paesi transfrontalieri, come il sistema degli «ecopunti» dell'Austria. «Siamo riusciti a ottenere un'eccezione che riteniamo perfettamente coerente con i nostri interessi», ha detto Tremonti che ha poi spiegato l'intesa. All'Italia viene concesso il regime fiscale attuale (343 euro per mille litri) sul gasolio per tutto il 2003, poi si sale a 370 euro per mille litri nel 2004 e si va a regime con 403 euro per mille litri a partire dal 2005. «Il risultato migliore ottenibile», ha commentato Tremonti.

Per le quote latte proposte rate trentennali senza pagare interessi
Oggi sul tavolo dei 15 il problema della crescita

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ieri a Bruxelles per il vertice Ecofin

Per sbloccare la direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici ci sono, adesso, da risolvere ancora alcune riserve francesi e austriache che la presidenza greca spera di superare. In questo caso si aggiungerebbe un risultato positivo al vertice europeo di oggi e domani che è ormai dominato dalla imminente guerra in Iraq, ma che avrebbe - e che mantiene - al suo ordine del giorno i temi economici. I capi di Stato e di governo della Ue devono fare il punto sulla marcia di avvicinamento all'obiettivo ambizioso fissato nel summit di Lisbona nel 2000: trasformare il mercato europeo nel «più competitivo del mondo». Un altro passo in avanti era stato fatto nelle scorse settimane con il «sì» al brevetto europeo e con l'accordo per coordinare meglio le politiche economiche. Ma molto resta da fare.

La presidenza di turno greca dell'Unione ha ricordato ieri i prossimi accordi da raggiungere: dal «cielo unico» europeo, alle ferrovie, dall'energia al lavoro interinale. E quello sulla tassazione del risparmio dei non residenti, naturalmente. La discussione su questa direttiva è alle battute finali. Potrebbe chiudersi anche nell'Ecofin straordinario in corso. Tremonti ha definito la trattativa «molto complessa» e ha detto che l'Italia cercherà anche di «far valere le proprie ragioni» su un altro punto: una lunga dilazione del recupero dai produttori delle multe inflitte dalla Ue per le quote latte. La proposta ipotizzata è di rateizzare in trent'anni senza interessi gli oltre 600 milioni di euro di multe. Ma la soluzione, secondo il ministro, «interessa al governo a prescindere dallo strumento giuridico» che potrà essere applicato.

Si vedrà, anche se i tempi per un compromesso sulle quote latte appaiono più lunghi. Quello che sarà al centro del vertice europeo, invece, è il problema-chiave di come affrontare il rallentamento dell'economia senza rinunciare alle riforme necessarie per raggiungere l'obiettivo di Lisbona. «La difficile congiuntura attuale, aggravata dalla prospettiva di guerra in Iraq, rende le riforme ancora più urgenti», ha detto il ministro delle Finanze greco, Nikos Christodoulakis. A partire da quelle sul mercato del lavoro perché uno degli obiettivi di Lisbona è di portare al 70 per cento il tasso di occupazione nel 2010. Nell'immediato, invece, il pericolo di guerra preoccupa soprattutto per gli effetti sui prezzi del petrolio e il commissario agli Affari economici e monetari, Pedro Solbes, ha ipotizzato ieri un calo del Pil tra lo 0,1 e lo 0,4% in fronte di un aumento dei prezzi non prolungato». Che è quello che la Commissione europea si augura.

IL CDA HA APPROVATO IL BILANCIO 2002. NEL PRIMO BIMESTRE 2003 RICAVI ANCORA IN SALITA DEL 10%

Maserati e Schumacher tirano i conti della Ferrari

Il fatturato in crescita del 14%, vendite del 22%. Il Tridente sfonda negli Usa

MARANELLO (Modena)

Il gruppo Ferrari chiude i conti 2002 in grande accelerazione grazie al rilancio della Maserati e ai successi di Schumacher e Barrichello in Formula 1. Undici vittorie del tedesco, quattro del brasiliano, nove doppiette e 10 pole position nell'ultimo mondiale e il gran ritorno del Tridente sui mercati internazionali si sono fatti sentire sui conti del Cavallino Rampante, guidato in azienda dal presidente e amministratore Luca Cordero di Montezemolo e in corsa dal direttore generale della gestione sportiva Jean Todt. Ai due il gruppo di Maranello ha riconosciuto «per il contributo rilevante fornito nella loro opera alla crescita del prestigio e di valore della società, compensi straordinari rispettivamente per 18,2 e milioni di euro. Posta che, assieme a oneri relativi a condoni fiscali, ha portato l'utile netto a quota 21,6 milioni di euro rispetto ai 47 del 2001.

Impennata anche di investimenti, ricerca e sviluppo (+25%)
La serie limitata della «Enzo» esaurita in pochi giorni

Ma veniamo ai numeri approvati ieri dal consiglio di amministrazione. Il risultato operativo consolidato è stato positivo per 70,5 milioni di euro (+13,7%). Il fatturato ha raggiunto quota 1,208 miliardi di euro (+14,1%). Nel 2002 sono state vendute 4236 Ferrari e 3330 Maserati (nel 98' dai concessionari ne erano uscite rispettivamente poco più di 600 mentre l'anno passato il marchio tridente nuova portate in strada 1800) per un totale di 7.536 vetture (+22,3% a confronto delle 6158 del 2001). «Con 3.300 pezzi consegnati al cliente finale, il 26% dei quali proprio negli Stati Uniti - commentano dal gruppo - Maserati ha raggiunto un importante traguardo commerciale sulla strada del suo definito posizionamento fra i più importanti costruttori di vetture granturismo».

La posizione finanziaria netta è di 50,2 milioni di euro, nel 2001 era di 172 milioni. Nel giugno del 2002 la Ferrari Spa ha distribuito ai suoi azionisti un dividendo di 120 milioni di euro pari a 10.000 per azione. Numeri di un che però appaga come si intende dagli stanziamenti per ricerca e sviluppo e in generale per gli investimenti materiali e immateriali: 283,4 milioni di euro (+25,6% sul 2001) pari al 23% dei ricavi (contro il 21% del 2001), a conferma dello «sforzo continuo verso l'innovazione in funzione dei piani di sviluppo e di una costante crescita della competitività». In crescita anche il numero dei dipendenti che sono passati dei del per arrivare a 2896 al 31 dicembre di dodici mesi dopo.

I mercati delle «cosse» che hanno dato maggiori soddisfazioni sono la Svizzera (+6%), l'Australia (+8%), l'Italia (+15%) e gli Stati Uniti (+2%). Per Maserati, oltre 833 vetture consegnate negli Usa solo nel primo anno di presenza, le vendite hanno segnato importanti incrementi in Gran Bretagna (+41%), Italia (+31%), Francia (+27%), Australia (+50%) e anche nell'area del Far East (+16%). E i ricavi nei primi due mesi del 2003 hanno già fatto meglio del 10%.

Nella gestione industriale del Cavallino rampante l'eccellenza è stata confermata con il progetto della serie limitata «Enzo Ferrari». Ha raggiunto la totale copertura dei 399 ordini già al momento della presentazione al salone di Parigi nel settembre 2002, grazie ad un modello che ha saputo mescolare le più avanzate soluzioni sperimentate in Formula 1, le tecnologie più avanzate con i necessari requisiti di guidabilità di un'auto da strada. [r. o. n.]

Luca Cordero di Montezemolo

web

Produzione e distribuzione LUXOTTICA Tel. 800.841944

L'ECONOMISTA ASSASSINATO DALLE BR RICORDATO IERI A ROMA, BOLOGNA E MODENA

«Avanti sulla strada delle riforme»

Il governo: restiamo fedeli al testamento di Biagi

Roberto Giovannini
ROMA

È passato un anno dall'assassinio da parte delle Br di Marco Biagi, e ieri è stato il giorno del ricordo e della commozione. Nel corso di una serie di cerimonie, tra Roma, Bologna (la sua città) e Modena (la città dove insegnava), la famiglia, le massime autorità istituzionali, gli amici, tante personalità del mondo politico e sociale hanno ricordato la figura del giuslavorista, vittima del terrorismo come Massimo D'Antona. Biagi, strettissimo collaboratore del ministero del Welfare e protagonista nella stesura del «Libro Bianco sul lavoro», venne ucciso dai brigatisti proprio nel mezzo di un durissimo scontro sociale che allora (come oggi, per certi versi) opponeva sostenitori e critici della necessità di introdurre radicali cambiamenti alle regole del mercato del lavoro. Un omicidio orribile, sulla soglia di casa, reso ancora più orribile dall'assenza di protezione a Biagi da parte delle forze dell'ordine, tante e tante volte richiesta - ma incredibilmente mai concessa - dal professore. Che si sentiva nel mirino dei terroristi.

«Quello delle riforme - ha detto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, nel corso della cerimonia romana a Palazzo Giustiniani - è un impegno che dobbiamo portare avanti per onorare il mandato che ci ha dato la maggioranza degli italiani, ma anche per rispettare il sacrificio di Marco Biagi». Insomma, «il governo vuole restare fedele al testamento che Biagi ci ha lasciato, e il nostro impegno resta quello di riformare in profondo questo Stato, a partire dalla riforma del mercato del lavoro, la riforma Biagi, e da quella della scuola». Berlusconi ha anche espresso «il sentimento di tutto il governo di essere corresponsabili di uno Stato che non ha saputo offrirgli quella sicurezza e quella protezione che lui aveva invano richiesto». Per il ministro del Welfare Roberto Maroni, il sogno di Marco Biagi era «realizzare una società più giusta, e questo significa completare il processo di riforme del sistema economico e sociale. Questa sfida oggi abbiamo cominciato a vincerla».

La commemorazione era stata aperta dal presidente del Senato Marcello Pera, che ha definito Biagi come «un uomo a cui le etichette non importavano niente», che veniva offeso con critiche al suo «Libro Bianco», «capolavoro della sua vita», ma dall'impossibilità di «scendere sul terreno della rissa», dalla «delusione di fronte a chi si rifiutava di dialogare». Alla Camera, intanto, un lungo applauso ha accolto le parole del Presidente Pierferdinando Casini: «quella di Marco Biagi -a ha detto - è una lezione di civiltà: ad essa l'Italia deve guardare con riconoscenza ed orgoglio».

Moltissime le personalità che hanno espresso il loro commosso ricordo del professore bolognese: i leader di Cisl e Uil Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, il presidente di Confindustria Antonio D'Amato, Francesco Rutelli e Piero Fassino. Altre cerimonie a Bologna, accanto alla porta di casa di via Valdonica, in un'assemblea con delegati e militanti sindacali - cui ha partecipato Olga D'Antona, vedova dell'altro giuslavorista colpito dalle Br - e a Modena. A sorpresa, a Palazzo Giustiniani è stata notata la clamorosa assenza di rappresentanti della Cgil. A quanto pare, qualcosa è andato storto: gli uffici di Pera sostengono che la Cgil era stata invitata, ma a Corso d'Italia non c'è traccia dell'invito ufficiale, né di altri contatti per assicurare la presenza di un rappresentante del sindacato che ha firmato il «patto per l'Italia». Da Firenze, Guglielmo Epifani ha parlato di «giorno triste», e ha detto che «uccidere un uomo di grande valore, con il quale avevamo avuto punti di vista anche diversi, è attaccare alla radice quello che deve essere il rispetto della persona, del suo ruolo, della sua libertà e funzione».

Intanto, l'articolo 18 continua a sollevare polemiche. Argomento, l'emendamento presentato al Senato dal forzista Barelli che rende definitiva la modifica «sperimentale» introdotta dal «Patto per l'Italia» alle regole sui licenziamenti. Cisl e Uil, Pezzotta e Angeletti che chiedono al governo di chiarire una volta per tutte la sua posizione. Ma il ministro del Welfare Maroni, a domanda, risponde con un «no comment».

MESSAGGIO DELLA VEDOVA A GUAZZALOCA

«La solidarietà ci aiuta»

«Desidero esprimere alla città la riconoscenza mia e dei miei cari per la solidarietà con cui è stretta e continua a stringersi intorno alla mia famiglia». È il messaggio che la vedova di Marco Biagi, Marina Orlandi ha inviato ieri al Consiglio comunale di Bologna dove si è svolta una delle cerimonie di commemorazione a ricordo del giuslavorista ucciso sotto la casa in Via Valdonica il 19 marzo dello scorso anno. La vedova del giuslavorista ha preferito non essere presente e il suo messaggio è stato letto dal sindaco della città, Giorgio Guazzaloca. «La partecipazione affettuosa della città di Bologna - continua il breve scritto di Marina Orlandi - è stata ed è fondamentale nell'affrontare il dolore ogni giorno nella speranza della giustizia».

Il ministro del Welfare Roberto Maroni

BRUXELLES APRE UNA PROCEDURA CONTRO LE NORME DI GOVERNO DEL GRUPPO

Legge Volkswagen nel mirino Ue

BRUXELLES. Bruxelles è partita all'attacco della legge tedesca che blinda in mani pubbliche il controllo di Volkswagen e rende inutile qualsiasi scalata al maggiore gruppo automobilistico europeo.

Dopo mesi di riflessioni e anche qualche attrito interno, la Commissione europea ieri ha deciso di aprire una procedura di infrazione contro la cosiddetta «legge Volkswagen», inviando una «lettera di messa in mora» con una richiesta di informazioni. Anche se non si tratta di una vera golden-share, il potere di veto insito nella legge preoccupa l'esecutivo comunitario che vi scorge un «disincentivo all'investimento» da parte di gruppi non-tedeschi e quindi un ostacolo alla libera circolazione dei capitali.

Nel mirino, ha sottolineato il portavoce del Commissario europeo al mercato interno Bolkestein, è una «combinazione» di tre elementi della legge-Vw: un tetto del 20% ai diritti di voto in assemblea, la «minoranza di blocco» esercitabile proprio attraverso il 20% delle azioni e la larga presenza di rappresentanti di Stato federale e Land Bassa Sassonia imposta nel consiglio di sorveglianza.

Berlino ha subito reagito esprimendo la propria «incomprensione» per la procedura contro una legge che, ad avviso della cancelleria di Schroeder, «non rappresenta alcun ostacolo alla libera circolazione dei capitali» nell'Ue. [r. e. s.]

SCELTA COME SEDE DI COORDINAMENTO NAZIONALE

Logistica, Torino diventa capitale

TORINO

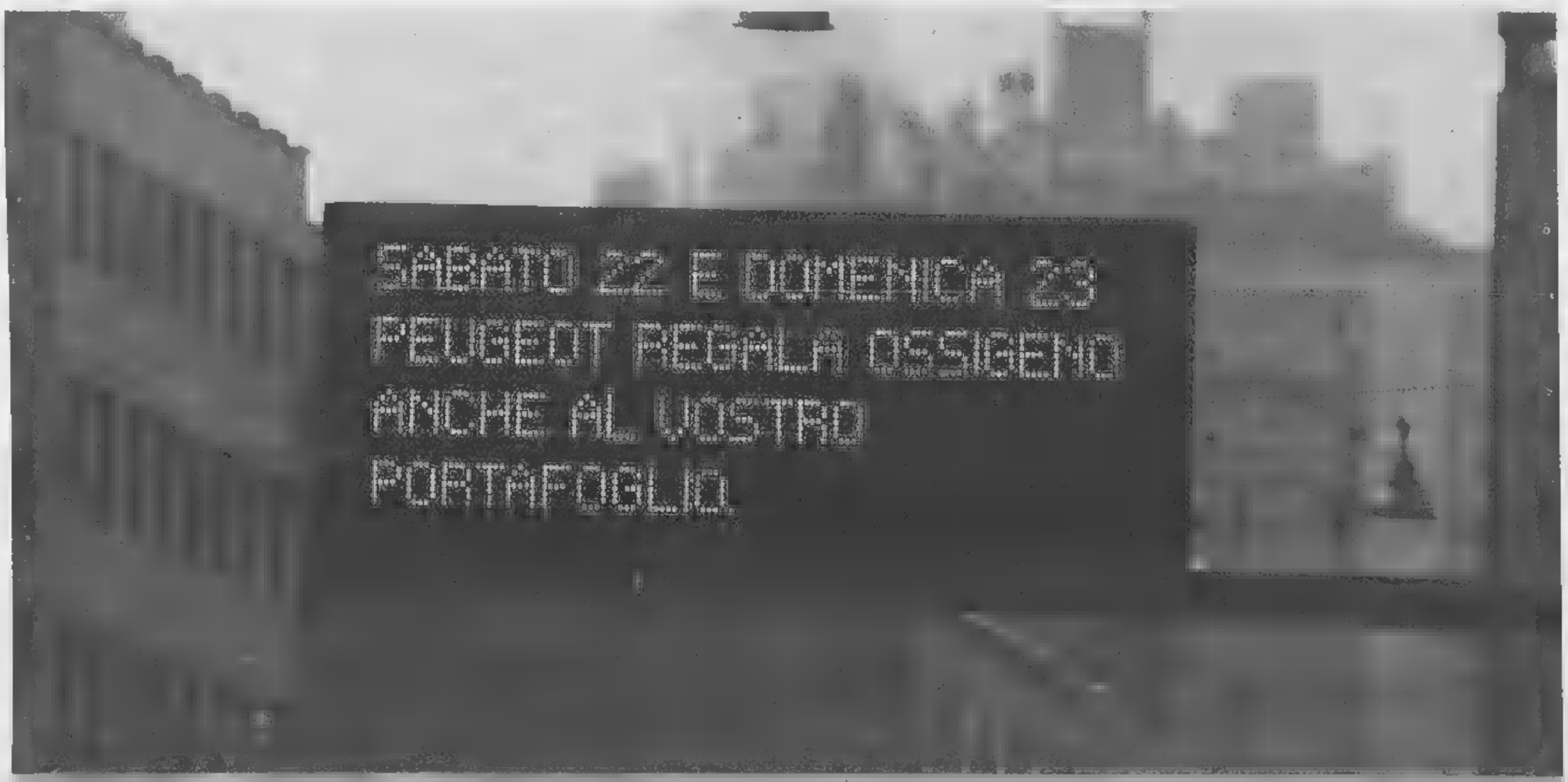
«Il futuro non sarà più quello di una volta», la frase di Paul Valéry è stata idealmente presa come motto dagli oltre cinquecento operatori della logistica (tra cui, Marco Perelli Cippo, Chief executive del Gruppo Campari; Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia; Enrico Toja, vicepresidente della Johnson&Johnson; Emanuele Plata, consigliere delegato della Crai; Sergio Trinchero, direttore amministrativo ed operativo de L'Oreal) riuniti a Torino per il convegno organizzato da Ailog, l'associazione italiana di logistica e di supply chain management. E, in questa occasione, proprio Torino è stata scelta come sede istituzionale permanente di coordinamento della logistica italiana: «Un ruolo importante che, potrà certamente contribuire al rilancio della città», sottolinea Giuseppe Lavazza, la cui azienda ha sponsorizzato il convegno.

Giuseppe Lavazza

Ma perché «il futuro non sarà più quello di una volta»? Perché - spiega Giorgio Maggioli, presidente di Ailog - siamo in una società dove i prodotti delle imprese di qualsiasi Paese, grazie alle nuove tecnologie e ai sistemi di comunicazione e nei trasporti, diventano a portata di mano, proiettando così il consumatore in un mercato globalizzato che gli offre innumerevoli scelte. In questo modo - aggiunge Domenico Netti, vicepresidente di Ailog e direttore della logistica Lavazza - i mercati vengono caratterizzati da una fortissima competizione internazionale e le imprese leader ripensano nuove strategie finalizzate a dominare il cambiamento: uno degli strumenti essenziali di queste nuove strategie è proprio la funzione logistica.

«La Lavazza, leader assoluta nel mercato del caffè, è sempre caposcuola di innovazioni e metodologie di logistica avanzata - dice ancora Giuseppe Lavazza -. Infatti, sin da quando la distribuzione era notevolmente parcellizzata Lavazza ha conquistato il mercato nazionale facendo perno su leve essenziali: il marketing e la comunicazione, la rete di vendita e la rete logistica».

Oggi, come è stato sottolineato nel convegno di Ailog, in un globalizzato dove le tecnologie consentono di trasferire informazioni in tempo reale e merci in poche ore in ogni parte del mondo, non si può far a meno di rendere globalizzata anche la logistica dei beni di largo consumo. «Per raggiungere questo obiettivo di logistica globalizzata in un mercato globalizzato - sottolinea Giuseppe Lavazza - è fondamentale costruire un network di sistemi, operatori ed infrastrutture dislocati in tutto il mondo. Un network gestito anche da manager di Paesi in via di sviluppo, la cui formazione professionale deve essere supportata dall'esperienza e dal know how che ha portato le nostre imprese al successo. Ed è assolutamente necessario - ha concluso Lavazza - sensibilizzare sulla logistica le istituzioni per misure anche con i stranieri». [v.cor.]



SE ACQUISTATE UNA PEUGEOT AVRETE GLI ECOINCENTIVI GARANTITI ANCHE SE LA CONSEGNA È DOPO IL 31 MARZO 2003.

Il D.L. n.138 dell'8/07/02, stabilisce il 31/03/2003 come limite per poter usufruire degli ecoincentivi statali. Peugeot va oltre e vi permette di beneficiare degli ecoincentivi anche dopo questa data. Lo sconto aggiuntivo equivalente agli ecoincentivi statali, sarà concesso esclusivamente in caso di indisponibilità del prodotto tale da impedire l'immatricolazione della vettura entro il 31/03/2003, non per ragioni imputabili al cliente. Eventuali nuove forme di ecoincentivazione statale non saranno cumulabili agli ecoincentivi in corso.

PEUGEOT

È un'iniziativa della Rete Peugeot. PEUGEOT FINANZIARIA. Finanzia i tuoi desideri. Servizio Informazioni Clienti 800 900 901 Numero Peugeot. www.peugeot.it

AL LAVORO LEGALI ED ESPERTI. FIORANI (POP. LODI): NON ESCLUSO NOSTRO INGRESSO

Mediobanca, si tratta su patto e nuovi soci

Salvatori (Unicredit): si va nella direzione giusta

MILANO

Legali al lavoro nel mondo bancario in movimento. Sul fronte Mediobanca, dove la pace è vicina ma non ancora siglata ufficialmente, avvocati e notai - capitanati dal presidente del patto di sindacato Piergaetano Marchetti - mettano a punto il nuovo accordo tra soci che dovrebbe aumentare la presenza di azionisti bancari e allargare la composizione anche ai soci francesi, da Dassault a Groupama, spuntati negli ultimi funghi nelle ultime settimane attorno a Vincent Bollorè. «Si sta lavorando su tutti questi temi - conferma il presidente di Unicredito Carlo Salvatori - ci sono delle cose che vanno nella direzione giusta».

E proprio l'ingresso di nuovi soci bancari, scelti anche nel mondo delle popolari e accolti nel patto in contemporanea a una riduzione delle quote in mano a Capitalia e Unicredito, tiene banco in queste ore tra qualche dichiarazione, ma soprattutto molti silenzi. Silenzio, innanzitutto, dalle due grandi banche - Sanpaolo Imi e Monte dei Paschi - che alcune indiscrezioni vorrebbero pronte a salire nel capitale di piazzetta Cuccia assieme al duo Capitalia-Unicredit. Da Siena, che pure è ormai legata alle due banche nel patto di consultazione su Generali, non arrivano segnali. Da Torino c'è da registrare solo l'opinione - contraria all'ingresso in Mediobanca - espressa in un convegno dal vicepresidente del Sanpaolo Imi Enrico Salza.

Più variegata è la situazione nel mondo delle popolari, il cui possibile ingresso in Mediobanca viene visto come una sorta di contrappeso alla presenza dei grandi gruppi creditizi e quindi un sostegno, anche se indiretto, alla posizione dell'amministratore delegato Vincenzo Maranghi. In prima fila, naturalmente, c'è la Popolare di Milano. Anche se ieri il suo presidente Roberto Mazzotta ha preferito tacere, è stato proprio lui a lanciare qualche mese fa l'idea di un ingresso delle popolari nell'azionariato di Mediobanca, «democratizzando» il suo soci di piazzetta Cuccia e allo stesso tempo fornendo una preziosa banca d'affari a quelli istituti non avevano saputo o potuto permettersela. «Il ruolo di realtà importanti come Mediobanca non può non essere preso in considerazione» dice invece - interrogato sul tema - l'amministratore delegato della Popolare di Lodi Gianpiero Fiorani. Una mezza apertura per un banchiere considerato vicino al governatore Fazio e la cui presenza, nella schematica contrapposizione tra via Nazionale e piazzetta Cuccia, si potrebbe quindi difficilmente annoverare tra quella dei supporter di Maranghi. Ma in alcune occasioni - non ultima quella in cui ha trasferito sulle sue spalle parte dei debiti contratti dal gruppo Ligresti con Mediobanca - Fiorani ha dimostrato di muoversi a suo agio anche in ruoli trasversali.

Sembra inutile, invece, guardare troppo ad Est. A Verona, dove ha sede il Popolare di Verona e di Novara, ci si con le parole pronunciate una settimana fa dall'amministratore delegato Luigi Fratta-Pasini: l'ingresso delle popolari in Mediobanca «in questo momento mi sembra fantafinanza». Difficile anche pensare alla aggregazione tra Commercio e Industria e Popolare Bergamo, che ha già la solida Centrobanca. C'è anche, allora, chi guarda più a Sud di piazzetta Cuccia, ad esempio a quella Popolare dell'Emilia Romagna dove siede come direttore generale Guido Leoni e che ha partecipato al classamento del 34% della Ferrari.

Nello scenario che si sta definendo poi centrale il ruolo di Maranghi. Non è un mistero che Unicredito e Capitalia vogliano un cambio deciso di management alla guida di Mediobanca, ma tra gli elementi non secondari della pace in via di definizione pare esserci anche la permanenza di Maranghi fino alla fine del suo mandato, nell'ottobre di quest'anno. Così, mentre per la sua prossima - e per ora sempre ipotetica - sostituzione circolano e ricircolano i nomi di Gerardo Braggiotti della Lazard, di Mario Draghi, ma anche di Claudio Costamagna, oggi in Goldman Sachs, la richiesta dei soci bancari potrebbe essere quella di affiancare - in attesa dell'autunno - un presidente forte all'amministratore delegato.

[f.man.]

Allo sportello operazione trasparenza

Più informazioni a famiglie e imprese più piccole. Più «chiarezza, trasparenza, confrontabilità». E' in queste tre parole del presidente Maurizio Sella il progetto «patti chiari» presentato ieri dall'Abi a Milano ai mille banchieri associati. Entro la fine dell'anno su conti correnti, affidamenti e prodotti finanziari ci saranno «dati concreti» a vantaggio della clientela. L'obiettivo è migliorare l'immagine del sistema bancario e rispondere alle richieste di maggior trasparenza che vengono dalla clientela. I fatti concreti, ha spiegato il direttore generale dell'Abi Zadra, riguardano innanzitutto il credito: tempi certi entro i quali conoscere se i prestiti richiesti saranno effettivamente concessi e poi banche impegnate a spiegare meglio i criteri con i quali vengono decisi gli affidamenti. Un altro campo di azione è quello dei titoli obbligazionari: per evitare che si ripetano casi come i bond argentini ed i bond Cirio, un «bollino blu» segnalerà i prodotti finanziari a basso rischio. Il terzo filone dell'iniziativa riguarda i conti correnti: verranno messi a confronto servizi e prezzi offerti dalle differenti banche.

Carlo Salvatori, presidente Unicredit

MORGAN STANLEY E GOLDMAN SACHS IL LORO 85%

Merloni e Riverso rilevano Netscalibur

MILANO

Morgan Stanley e Goldman Sachs dicono addio alla parte italiana di Netscalibur. A rilevare dagli investitori Usa l'85% (il 75 per cento era in mano al private equity di Morgan Stanley, il restante 10 per cento alla Goldman Sachs) del fornitore di servizi Internet per le imprese fondato e guidato Francesco Caio sono alcuni già presenti con piccole quote nel capitale della società, in particolare Vittorio Merloni, l'ex amministratore delegato della Ibm e di Alitalia Renato Riverso e il fondo di private equity Ticom. E il loro ingresso anche il management dell'azienda legata fin dall'inizio alla figura di Caio, già amministratore delegato di Omnitel, poi di Olivetti e di Merloni, fino a ricoprire lo stesso ruolo - stavolta anche in qualità di piccolo azionista - nella stessa Netscalibur, potrebbe cambiare.

Era da qualche mese che i fondi americani, entrati esattamente due anni fa nel capitale di Netscalibur - quando l'intera azienda fu valutata 235 milioni di dollari - cercavano soci industriali pronti a subentrare al loro posto. I primi contatti sono stati con società di telecomunicazioni - le trattative hanno visto coinvolte a diversi stadi Telecom Italia, British Telecom e Tiscali - ma alla fine l'affare non è andato in porto. Così sono stati i attuali ad accrescere la loro presenza, ma evidentemente a condizione di concentrare il loro impegno sul mercato italiano. Così, Netscalibur verrà divisa in due distinte società: quella tricolore vedrà appunto crescere alcuni azionisti, mentre in quella di diritto britannico la situazione resta, per il momento, ferma con Morgan Stanley al 75% e Goldman Sachs al 10 per cento. L'operazione conclude Merloni, che investe a titolo personale, Riverso e la Ticom dovrebbero avere ognuno in Netscalibur Italia quote comprese tra il 25 e il 30 per cento, mentre non è escluso l'ingresso di altri azionisti. Sul valore della transazione le parti non fanno dichiarazioni, ma appare difficile che Netscalibur nel suo complesso possa essere stata valutata più di 200 milioni di euro. Per i fondi, insomma, l'uscita capitale alla fine sarà in negativo, ma non c'è da meravigliarsi: altre creature della new economy hanno realizzato performance in retromarcia assai più disastrose di quelle che oggi devono mettere in conto gli azionisti in uscita dalla società.

[f. man.]

FORTE PROGRESSO DELLA HOLDING CONTROLLATA DA IFIL

Worms, nel 2002 l'utile sale dell'80%

PARIGI

Worms, la holding francese controllata da Ifil, ha chiuso il 2002 con un utile corrente di 195 milioni di euro, in aumento dell'80% rispetto al 2001, nonostante un «contesto economico sfavorevole». L'utile netto è sceso a 190 milioni dai 233 milioni del 2001 a causa un calo dei capital gains generati da cessioni rispetto all'anno prima. Il dividendo proposto ai soci è di 0,60 euro, in aumento del 7% rispetto l'anno prima e del 50% rispetto agli ultimi 4 anni.

Nel corso del 2002, ha sottolineato ieri il presidente di Worms Dominique Auburtin, la holding ha profondamente modificato la struttura dei suoi risultati, con il risultato corrente che rappresenta la totalità del profitto netto, le voci eccezionali vicine allo zero.

Tutte le attività del gruppo hanno migliorato nel 2002 i loro utili correnti. Arjo Wiggins, il polo carta controllato al 100%, ha chiuso con un utile corrente di 114 milioni in aumento del 15%. Anche l'utile operativo è balzato del 15% a 182 milioni. Carbonless Europe, polo di carta autocopiante, ha registrato un utile di 6 milioni contro perdite di 30 nel 2001, nonostante un mercato del settore in calo del 5%. E proprio per compensare il declino del comparto autocopianti Worms prevede di sviluppare nuovi prodotti. Antalis, polo di distribuzione di carta, ha ridotto fortemente le sue perdite grazie a una drastica riorganizzazione. Antalis è così riuscita a ridurre del 97% le sue perdite a 6,6 milioni. Permal (attività finanziarie) ha migliorato del 3% a 13 milioni l'utile corrente. Infine SGS, il leader mondiale di certificazione, di cui Worms controlla il 23% del capitale ed il 40% dei diritti di voto, ha contribuito per 22 milioni all'utile corrente, contro i 4 milioni dell'anno prima. Worms al momento non intende rafforzare la sua partecipazione nella società svizzera. «Per ora restiamo al 23%» ha detto Auburtin che si aspetta da SGS «il pieno beneficio» degli sforzi di ristrutturazione degli ultimi 12 mesi.

Nel 2003 la holding francese intende proseguire la «gestione rigorosa» delle sue filiali e partecipazioni, indispensabile per rispondere all'instabilità del clima economico e geopolitico». Il nuovo anno è cominciato con «un'attività sostenuta» per SGS e Permal e con «una ripresa della domanda sui mercati di Arjo Wiggins, Carbonless e Antalis.

Sempre ieri Auburtin ha confermato di voler vendere le sue quote residue di Danone e Accor. La partecipazione in Danone, che alla fine 2002 era dell'1,2%, sarà ceduta entro la fine dell'anno. Quanto alla quota di Accor, allo 0,6%, sarà venduta «non appena le condizioni di mercato lo permetteranno». Auburtin ha anche indicato che nel 2003 la holding vuole risolvere il problema del flottante che è solo del 10% e che frena un ulteriore sviluppo. Tra le ipotesi che potrebbero essere prese in esame vi sono quelle di un aumento di capitale o di una e con un'altra holding ma - ha sottolineato - «al momento sono solo ipotesi di lavoro».

[r. e. s.]

L'AD DI HDP-RCS: PUBBLICITA' ANCORA IN DIFFICOLTA' ANCHE NEL 2003

«Nessun dissidio con Tatò»

Maurizio Romiti: presto il nuovo piano strategico

MILANO

Grande «grammarico» per la decisione di Franco Tatò di cambiar mestiere; totale fiducia in Ferruccio De Bortoli al vertice del Corriere della Sera; molta reticenza nell'avallare l'elenco dei candidati al consiglio di amministrazione che, con l'assemblea della Hdp, passerà da 15 a 21 membri, nonostante alcuni interessati abbiano finito per ammettere di essere stati coinvolti nell'allargamento destinato a mutare i rapporti di forza in essere nel gruppo; la promessa, prima dell'estate, di un nuovo piano strategico per far raggiungere a Rcs Media Group una redditività soddisfacente dopo il lungo penare (anche nel 2002 il gruppo Hdp ha perso 300 miliardi, a dispetto di chi aveva parlato di un buon bilancio). E la conferma che, anche per l'anno in corso, «lo scenario della pubblicità non lascia prevedere nulla di buono», per cui il gruppo dovrà - come nell'anno precedente - contare ancora molto sulla forza trainante delle promozioni (libri e film) e sulla guerra ai costi in attesa di migliori chiari di luna che difficilmente si profileranno prima del 2004.

Il racconta così Maurizio Romiti, all'indomani della giornata in cui il cda Hdp - che con l'assemblea di metà aprile prenderà il nome di Rcs Media Group - ha approvato i conti ancora in rosso e il patto di sindacato ha registrato il forfait del presidente. Sull'uscita di scena di Tatò, - «nessun dissidio con lui» ha detto Romiti ci sono state variazioni sul tema rispetto alla linea di condotta della sera precedente, nonostante negli ambienti finanziari diffonda la (che potrà conferma solo dai bilanci) di una buona uscita: inusuale in occasione di separazioni sunti. Per il resto, l'amministratore delegato della Hdp non ha tratteggiato grandi novità rispetto alle linee di sviluppo già raccontate a novembre: le novità dovrebbero giungere dal nuovo piano industriale.

L'ad di Hdp, Maurizio Romiti

Romiti ha ribadito l'impegno a consolidare la leadership nei quotidiani anche attraverso la crescita all'estero ed ha escluso l'aumento del prezzo a 1 euro; per i periodici - dove si lavora al restyling di Anna e di In Donna - la crescita dovrebbe arrivare soprattutto per vie interne; nelle radio non si profilano nuove acquisizioni investimenti (per 3 milioni di euro) per aumentare la copertura territoriale del segnale; sulle Tv l'interesse è incentrato sul digitale terrestre, in attesa che si capisca dove approderà la riforma dell'editoria. La riforma influenzerà anche l'evoluzione dei rapporti con la Poligrafici del Riffeser in cui Romiti ha detto di voler crescere (oltre l'attuale 15%) «in sintonia con la famiglia» bolognese: per la Mauri si tratta di una pericolosa annessione, le nuove regole potrebbero consentirlo in futuro.

Il caso aveva voluto che da tempo fosse programmato un incontro con gli analisti finanziari. A loro l'amministratore delegato della Hdp ha promesso l'addio al rosso di bilancio già nel 2003, anche se in portafoglio rimane ancora provincia della moda: quel Joseph Abboud che andando bene (fattura 80 milioni di dollari con un Ebit del 13%) «deve valorizzata bene e, dunque, quando il mercato lo consentirà». A bordo campo, in attesa dell'assemblea che li precetti in consiglio, starebbero scaldandosi i muscoli Guido Roberto Vitale e Paolo Mieli, Alessandro Pedersoli, Gian Giacomo Nardozzi e Natalino Irti. Piazza Affari che aveva esordito mandando i titoli in picchiata (-2,8%) alla fine ha decretato una prima timida apertura credito: le azioni hanno chiuso in rialzo dello 0,20% a 1,968 euro (prezzo ufficiale).

[f.pod.]

CONDANNA PER DIFFAMAZIONE

Maxipenale a ex manager dell'Olivetti

IVREA

Il tribunale d'Ivrea ha condannato Renzo Francesconi, direttore della Olivetti tra giugno e settembre '96, a pagare all'azienda d'Ivrea 5 milioni di euro. Il giudice nella sentenza del 21 febbraio resa nota solo ieri, inoltre, ha condannato Olivetti a versare all'ex manager 500 mila per la causa da quest'ultimo per diffamazione.

La vicenda risale al settembre del '96 quando l'azienda (presidente Carlo De Benedetti, ad Roberto Colaio), rese pubblici i risultati semestrali. Conti e cui Francesconi non solo non diede l'assenso, ma si prodigò, tramite dichiarazioni a giornali, a contestare fortemente, sostenendo che le cifre non corrispondevano alla realtà finanziaria dell'azienda. «Non condivido le risultanze presentate dal - aveva dichiarato all'epoca il manager -. Sul piano strategico si possono fare mediazioni sui numeri e la cassa proprio non si possono fare». Le perdite in Borsa che ne seguirono vennero interpretate dai vertici aziendali come conseguenza di quelle dichiarazioni che danneggiarono l'immagine dell'Olivetti. L'azienda citò Francesconi con una richiesta danni di 200 miliardi di vecchie lire. Francesconi volta presentò una querela nei confronti Carlo De Benedetti che lo aveva definito «persona instabile».

FINMECCANICA CON CARLYLE?

Per FiatAvio in vista cordata italoamericana

ROMA

Per Fiat Avio la cordata di acquirenti potrebbe diventare italo-americana. Passo indietro di Snecma che non risponde ancora a Finmeccanica - con cui aveva aperto trattativa per una partnership al 50% ma alle cui condizioni (opzione put) sembra voler scendere e quindi preferirebbe tirarsi indietro - rilancia il fondo Carlyle.

Anche se negli ultimi giorni è spuntato l'interesse di General Electric verso la società motori per aerei, elicotteri e lanciatori spaziali del Lingotto, un'accordo con il fondo americano (che per Fiat Avio aveva lanciato un'offerta di 1,8 miliardi di euro) vicino a George Bush senior potrebbe piacere al Tesoro, che detiene il 34,2% di Finmeccanica e che desidera mantenere, anche in parte, in Italia il controllo della società Lingotto.

Un consiglio di amministrazione straordinario della holding guidata da Pier Francesco Guarguaglini e Roberto Testore per discutere sul da farsi dopo il raffreddamento della società statale francese Snecma era previsto per oggi ma è stato annullato e probabilmente l'occasione per parlare di una nuova alleanza con gli americani potrebbe essere il cda del 27 marzo prossimo to per l'approvazione progetto di bilancio 2002.

L'Enel non brilla più

A Piazza Affari, dove gli indici si sono mossi in linea con gli altri listini europei, si segnala la debolezza di Enel (-0,83%) sulla prospettiva di salire al 100% nella controllata Wind. Il mercato punta il dito sul prezzo che potrebbe essere pagato per l'operazione e sulla prospettiva di investire in un settore non più strategico. Deboli anche gli assicurativi: Generali ha chiuso a -0,88% all'indomani della diffusione dei risultati di bilancio 2002 [illegible] per pesanti svalutazioni. Ma sul titolo sembra pesare anche il calo dell'appeal speculativo. Alleanza cede l'1,79% mentre tiene Ras (+1,78%) che aveva annunciato la chiusura dell'esercizio 2002 [illegible] utile netto consolidato e dividendo in crescita più delle attese.

Forte Eni (+3,34%), dietro gli energy europei, che trascina il rialzo anche Saipem (+4,09%). Il titolo beneficia della conferma da parte degli analisti di Morgan Stanley del rating «outperform» con target price a 18,50 euro.

In denaro tutta la scuderia Tronchetti Provera con Pirelli che ha terminato a +2,77%, Olivetti a +1,52%, Telecom +3,85%, Tim a +2,60% e Seat a +2,32%. Tronchetti Provera ha ribadito che l'operazione non [illegible] modificabile e che Olimpia non intende rafforzare la propria quo[illegible] (14-15%) dopo la fusione Olivetti-Telecom.

Positivo il comparto del credito con Banca Intesa a +3,6%, Capitalia a +0,82%, Bnl +1,75% e Unicredit +0,75%. Fiat sale dello 0,48%. Mediaset guadagna un 2,32% sulla scia dei media europei mentre Stm chiude a +2,34% dopo i dati sugli ordinativi che hanno dato slancio al settore dei chip. In forte rialzo anche Parmalat (+4,36%) che trae vantaggio da acquisti speculativi dopo le recenti perdite dei titoli.

Amsterdam (Aex) 267.81 (+1.40); Bruxelles (Bel 20) 1706.44 (+1.33); Francoforte (Dax Xetra) 2600.92 (+0.63); Hong Kong (Hang Seng) [illegible] (+1.29); Londra (Ftse 100) 3765.40 (+0.48); Madrid (Ibex 35) 6171.30 (+1.34); Parigi (Cac 40) 2837.68 (+1.52); Sydney (All Ord) 2816.70 (+0.37); Tokio (Nikkei) 8051.04 (+1.21); Zurigo (Smi) 4261.80 (+2.30); New York (Dow Jones) 8265.45 (+0.67); Nasdaq 1397.08 (-0.25)

Meteorwarrant 0.430.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

LEGENDA. Aplook: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è calcolato dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Ftse Mib: selezione dei 30 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo non variazione percentuale sul precedente. Ob/Asked: cioè il prezzo di chi acquista, quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto. Riferimento per «Future Euribor»: è il tasso interbancario corrente delle poste lungometraggio dell'area euro. Lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

chi batte davvero il mercato? scoprilo nell'arena del trading
una iniziativa directa TRADER
directa world

CHIUDE
DEFINITIVAMENTE
TUTTO
TUTTO
70%
TORINO
STRADA SETTIMO, 380
APERTO DOMENICA POMERIGGIO

Ultimi giorni per gli ecoincentivi statali:
approfittatene!

Vi aspettiamo sabato 22 e domenica 23
in tutte le Concessionarie Fiat.

Adesso o mai più

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments® 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN [redacted] 18/03/2003	CL. E	CL. F	CL. G
COMPARTI MONETARI			
[redacted]er Funds - Euro Short-Term	5,47	5,45	5,47
Pioneer Funds - Internati[redacted] Short-Term	5,53	5,5	5,54
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,95	4,93	4,94
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,89	5,84	5,86
Pioneer Funds - International Bond	6,16	6,11	6,13
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,55	5,48	5,53
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,09	5	5,05
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6	5,83	5,91
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,08	5,02	5,06
Pioneer Funds - French Equity	6,57	6,46	6,56
Pioneer Funds - Core European Equity	4,21	4,14	4,18
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,51	2,48	2,51
Pioneer Funds - [redacted] European Players	3,4	3,33	3,35
Pioneer Funds - European Research	2,53	2,49	2,51
Pioneer Funds - European Small Companies	4,34	4,27	4,31
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,79	5,65	5,73
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,41	3,36	3,38
Pioneer Funds - America	3,4	3,35	3,38
Pioneer Funds - U.S. Value	3,56	3,5	3,54
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,03	2,99	3,02
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	3,95	3,89	3,94
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,82	3,75	3,81
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,33	3,29	3,31
Pioneer Funds - [redacted] Environmental & Ethical	2,88	2,85	2,88
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,73	1,71	1,72
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,92	2,87	2,92
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,03	3,95	3,99
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	2,75	2,72	2,75
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	2,89	2,85	2,89
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,86	2,8	2,86
Pioneer Funds - Global Technology	1,22	1,2	1,22
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,55	1,53	1,54
Pioneer Funds - Global Consumers	3,51	3,47	3,51
Pioneer Funds - Global Energy	3,64	3,6	3,65
Pioneer Funds - G[redacted] Industrials	3,5	3,45	3,49
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,06	6	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,13	5,06	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,16	4,12	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,47	3,43	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,9	2,86	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass

[redacted] DI [redacted]

PROVINCIA DI [redacted]
Piazza Ten. L. Nicola 4 - 10045 Piossasco (TO)
Tel. 011.90271 - Fax 011.9042704

Estratto bando asta pubblica affidamento lavori di realizzazione piste ciclabili, recupero e riordino della acque superficiali del rio Sangonetto e delle aree verdi circostanti e collegate.

Importo lavori a base d'asta € 1.044.446,97 (IVA esclusa) di cui € 1.012.046,97 importo lavori soggetto a ribasso e € 36.400,00 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
Lavorazioni di cui si compone l'intervento:
Categoria prevalente: OG6 € 315.412,33 Classifica II. Opere scorporabili non subappaltabili: OS10 € 707.359,10 Classifica I - OG1 € 175.976,31 Classifica I - OG1 € 160.413,78 Classifica I
Opere scorporabili subappaltabili: OG11 € 122.977,45 - OS24 € 58.931,91 - OS6 € 7.025,89
Finanziamento: I lavori sono finanziati in parte con contributi statali - Patto territoriale del Sangone - ed in parte con fondi di bilancio Comunale.
Criterio di aggiudicazione: Art. 21 comma 1 lett. b) e 1 bis della Legge 109/94 e s.m.i. - Non aggiudicazione al concorrente che avrà offerto il massimo ribasso sull'importo dei lavori a base di gara soggetto a ribasso.
Scadenza presentazione offerte: ore 12 del giorno 15/4/2003
Bando integrale pubblicato su G.U. n. 63 del 17/3/2003 reperibile presso Ufficio Contratti (Tel. 011.9027247) previo pagamento spese riproduzione e consultabile e scaricabile dal sito web www.comune.piossasco.to.it.
Piossasco 17 marzo 2003

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ... arch. Maurizio Fadini

COMUNE DI PECETTO TORINESE

PROVINCIA DI TORINO
Via Umberto I - 3 - 10020
Tel. 011 8609218 - Fax 011 8609073

Pubblicazione e deposito del progetto preliminare della variante strutturale del Piano Regolatore Generale

Il Responsabile del Servizio visto l'art. 15 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i. Vista la Circolare del Presidente della Giunta regionale n. 16/URE del 18 luglio 1989. Vista la Legge Regionale n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.

Avvisa che con Deliberazione Consiliare n. 12 in data 13/3/2003 è stato adottato il Progetto Preliminare della Variante Strutturale del Piano Regolatore Generale. Che gli atti relativi al progetto preliminare della variante strutturale al Piano Regolatore Generale sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune di Pecetto Torinese per 30 giorni consecutivi dal 20 marzo 2003 al 19 aprile 2003 ... Durante il periodo di pubblicazione e deposito chiunque potrà prenderne visione ... nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12.

Nei successivi 30 giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse ... Pecetto Torinese.

Pecetto Torinese 19 marzo 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO geom. [illegible]

CVA S.p.A

Compagnia Valdostana delle Acque
Compagnia Valdôtaine des Eaux S.p.A
via Stazione n.31 - 11024 Châtillon (AO)
tel. [redacted] 0166[redacted]

Si rende noto

che in data 29 gennaio 2003, è stata esperita gara pubblica, con procedura ristretta, ai sensi dell'art. 24 - comma 1 lettera b) D. Lgs. 158/95 per servizio di consulenza e brokeraggio assicurativo, cat. 6 a) All. I A Dir. CEE 50/92, C.P.C. 812.
È risultata aggiudicataria la Società L'Arca Consulenza Assicurativa S.r.l. di Aosta, offrendo un ribasso pari al 6%.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Fernando Tedesco

[redacted]O PER LO SVILUPPO [redacted] DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALA[redacted]

Avviso esito di gara

Questo Ente ha aggiudicato, con delibera n. 19 del 13/2/2003, con il metodo del pubblico incanto al prezzo più basso, determinato mediante offerta a prezzi unitari, la gara per i lavori previsti nel Progetto GRS02/6 "Edifici di servizio nel porto di Gioia Tauro" - 2ª Fase - 9) Lotto, all'impresa Giovinazzo Costruzioni di Giovinazzo Francesco & C. snc, con sede in Gioia Tauro (RC), Via Sardegna n. 18, per l'importo [redacted] di € 1.615.961,75.
Per notizie più dettagliate e complete si rinvia all'apposito avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, parte II, n. 63 del 17/3/2003, nonché al sito internet: www.asireg.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Pasquale Borgese

PROVINCIA DI TORINO

Estratto avviso di pubblico incanto

[illegible]

Torino, 14/3/2003

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. [illegible]

[redacted] SERVIZI AMBIENTALI

[redacted] Flaminia Km. 127+800
06049 Spoleto (PG)

Avviso di gara

Questo Consorzio indice Pubblico incanto per il servizio di manutenzione e riparazione delle parti meccaniche, elettriche e di carrozzeria degli autoveicoli per la raccolta dei rifiuti ai sensi del Dlgs. 157/95. I servizi sono ripartiti in 8 lotti. I criteri di aggiudicazione sono contenuti [redacted] disciplinare di gara. Ricezione delle offerte entro le ore 12 del 3/6/03.
L'incanto si terrà il giorno 4/6/03 ore 10. Il bando integrale, il disciplinare di gara, il Capitolato e gli allegati potranno essere ritirati presso l'Ufficio Appalti del Consorzio in via S.S. Flaminia Km. 127+800 06049 Spoleto.
Termine ultimo per la richiesta entro e non oltre le ore 12 del giorno 14 maggio 2003. Il bando di gara è stato inviato in data 12/3/2003 alla GUCE.

IL DIRETTORE GENERALE
prof. ing. Riccardo Cesarini

[redacted] DI BOLOGNA

Quartiere San Vitale
Vicolo Bolognetti, 2 - 40125 Bologna
tel. 051.276111 - Telefax 051.228610

Estratto bando di gara

Il Comune di Bologna - Quartiere San Vitale indice una licitazione privata - procedura ristretta accelerata - per appalto di servizi di gestione ludoteca Arcobaleno e L.E.A., con contratto per gli [redacted] scolastici 2003/2004 e 2004/2005 per un importo complessivo presunto di Euro 29.333,00 di cui Euro 7.333,00 per ludoteca Arcobaleno ed Euro 22.000,00 per L.E.A. (Laboratorio Educazione Ambientale) oneri fiscali esclusi.
Le domande di partecipazione in bollo devono essere presentate presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Quartiere San Vitale Vicolo Bolognetti 2 - 40125 Bologna entro le ore 12 del 30/4/2003.
Le lettere d'invito verranno inviate entro 15 giorni dalla scadenza del bando.
Copia integrale del bando e del capitolato possono essere richieste all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Quartiere San Vitale all'indirizzo sopra indicato.
Bologna, 14/3/2003

IL DIRETTORE DEL QUARTIERE SAN VITALE
dott. Lorenzo Occhionero

A.S.L. 1 DI TORINO

Estratto avviso di gara

L'A.S.L. 1 Torino - Via San Secondo, 29 - 10128 Torino ha indetto gara CEE per trentasei mesi di un servizio di sistema analitico completo di materiale di consumo per la ricerca dei metaboliti urinari delle droghe d'abuso.
Importo presunto complessivo Euro 405.000,00 oneri fiscali inclusi.
Domande di partecipazione da inviare a pena di esclusione entro il 7.4.2003.
Il Bando integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni C.E. il 20/03/2003.
Per richiedere il bando integrale: tel. (+39) 011 5662118 - Fax (+39) 011 5662676 - e-mail: provveditorato.economato@asl1.to.it
Bando integrale consultabile sul sito internet: www.asl1.to.it

DIRIGENTE RESPONSABILE PROVVEDITORATO LOGISTICA
dott.ssa Simona Guerci

Città di Torino

ASL 1, 2, 3, 4

Bando di iscrizione all'Albo di prestatori di servizi

Socio-Sanitari - Sezione A

La Città di Torino, in accordo con le ASL 1, 2, 3, 4 con Deliberazione della Giunta Comunale 26/11/2002 (n. [redacted]) [redacted].
Il Bando per l'iscrizione alla sezione A (servizi residenziali e semiresidenziali per persone anziane parzialmente e totalmente non autosufficienti, anche contemplanti nuclei Alzheimer e patologie correlate) è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 12 del 20 marzo 2003.
La scadenza per la presentazione delle domande, da inviare alla Divisione Servizi Sociali - Settore Disabili - Presidi Convenzionati per Anziani - Rapporti con le A.S.L., Via Giulio n. 22 - 10122 Torino è 30 giorni dalla pubblicazione del Bando per i fornitori non ancora iscritti all'albo, senza limiti di tempo per gli enti che non sono attuali fornitori.
Il bando, la modulistica di iscrizione e tutte le informazioni necessarie sono riportate sul sito www.comune.torino.it/bandi. Per ulteriori informazioni: Settore Residenzialità Anziani, via Giulio n. 22, tel. 011 4425298 nei giorni di lunedì (ore 9-12), mercoledì (ore 14-17); venerdì (ore 9-12).

CITTÀ [redacted]

Asta pubblica n. 229/2002 del 6 febbraio 2003 per "[redacted]e ordinaria suolo pubblico - Anno 2003. Lotti n. 11"

Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55. Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.
Hanno presentato offerta n. cinquantacinque ditte.
Sono risultate aggiudicatarie le seguenti ditte:
[illegible]
Torino, 5 marzo 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GARE/ACQUISTI/CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

ISTITUTO GIANNINA GAS[redacted]

GENOVA - QUARTO

AVVISO DI GARA

In esecuzione al provvedimento n. 228 del 27 febbraio 2003, è indetta gara mediante pubblico incanto per la fornitura di n. 3 gruppi frigoriferi a servizio impianti condizionamento di malattie infettive, laboratori oncologia e biologia molecolare, cucina generale.
- Importo complessivo d'appalto Euro 196.217,00+.
Il bando integrale può essere ritirato presso l'Ufficio Appalti dell'U.O. Gestione Servizi Tecnici, Largo Gerolamo Gaslini, 5 - 16147 Genova, dalle ore 8,30 alle 12,30 dei giorni feriali [redacted] sabato - tel. 010 5636729 - fax 010 3760591, oppure scaricato dal sito dell'Istituto Giannina Gaslini: www.gaslini.org
Le offerte dovranno pervenire entro [redacted] 2,00 del 28 aprile 2003.
Genova, lì 12 marzo 2003

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Antonio Infante)

ISTITUTO [redacted]IANNINA GASLINI

GENOVA - QUARTO

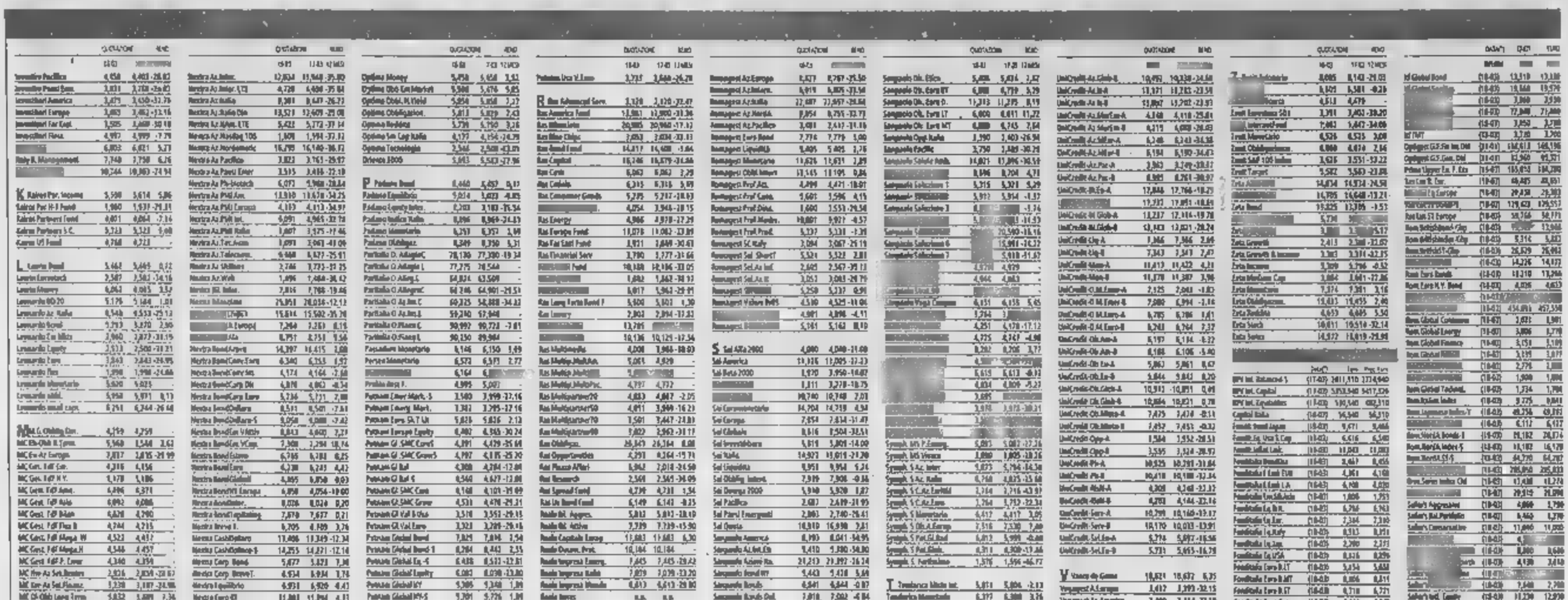
AVVISO DI GARA

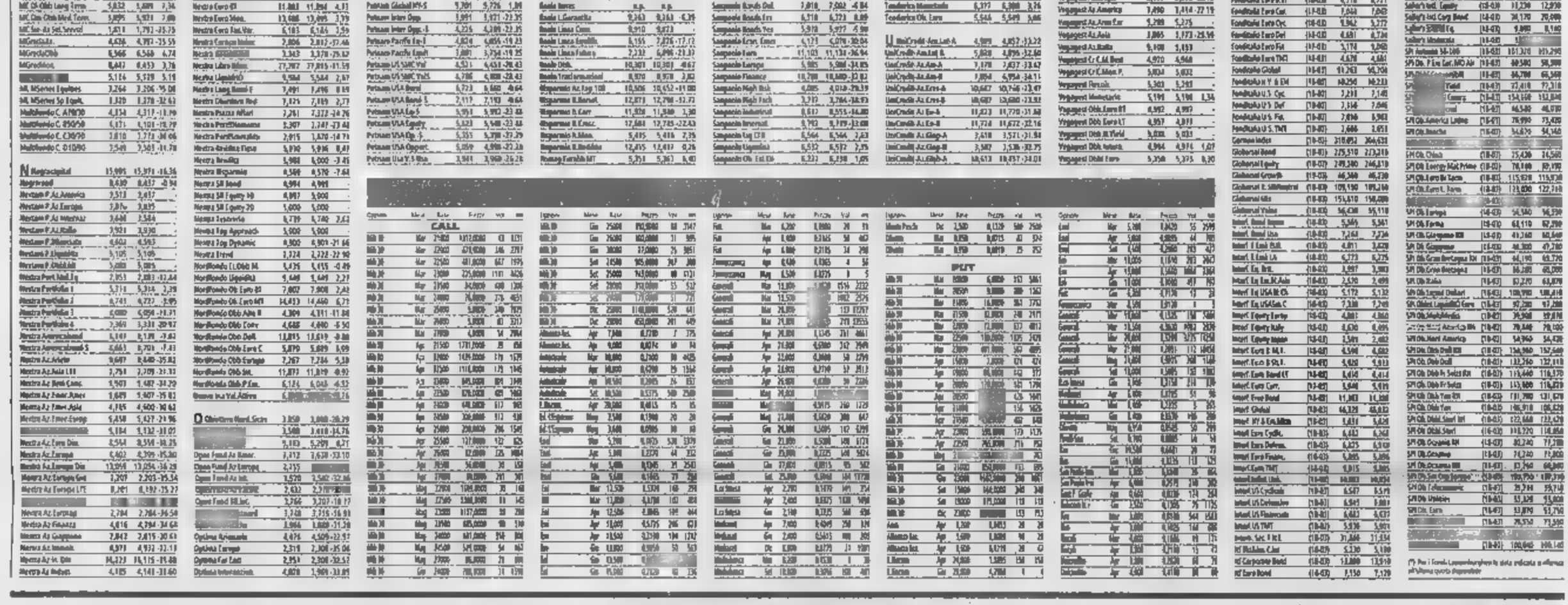
In esecuzione al provvedimento n. [redacted] del 24 febbraio 2003, è indetta gara mediante pubblico incanto per l'affidamento del servizio di manutenzione delle aree a verde, per l'anno 2003.
- Importo complessivo d'appalto Euro 120.000,00+.
Il bando integrale, può essere ritirato presso l'Ufficio Appalti dell'U.O. Gestione Servizi Tecnici dell'Istituto, Largo Gerolamo Gaslini, 5 - 16147 Genova, dalle ore 8,30 alle 12,30 dei giorni feriali (escluso sabato) - tel. 010 5636729 - fax 010 3760591, [redacted] scaricato dal [redacted] dell'Istituto Giannina[redacted] www.gaslini.org.
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 28 aprile 2003.
Genova, lì 12 marzo 2003

IL DIRETTORE GENERALE
[redacted]. Antonio Infante

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
[redacted]vest.it/altoportallo/
sezione Bandi & Aste





intel inside
pentium 4
STAMPANTE COMPRESA NEL PREZZO
Compaq Evo D310v microtower con Monitor 1501 TFT
Rif. Ordine: 470049-887 (PC) - Rif. Ordine: P4825D (Monitor)
• Processore Intel® Pentium® 4 2.0 GHz
• Memoria 128 MB DDR RAM - fisso 20 GB
• CD 48X - LAN
• Audio integrato
• Microsoft® Windows® XP Professional
• 3 anni di garanzia, il primo presso la del Cliente
• Monitor 15" TFT a cristalli liquidi
€ 999,00
IVA esclusa
Carepaq: il servizio estende la garanzia a 3 anni presso la sede del Cliente e copre l'eventuale monitor fino a 21"
Rif. Ordine: Z
€ 59,00
IVA esclusa
Compaq Evo D310v microtower con Monitor 1501 TFT
NOVITÀ
Rif. Ordine: 470058-608 (PC) - Rif. (Monitor)
• Processore Intel® Pentium® 4 2.4 GHz
• Memoria 128 DDR RAM - Disco fisso 40 GB
• CD 24X - LAN
• Audio integrato
• Microsoft® Windows® XP Professional
• 3 anni di garanzia, il primo presso la sede del Cliente
• Monitor 15" TFT a cristalli liquidi
€ 1.149,00
IVA esclusa
Carepaq: il servizio estende la garanzia a 3 anni presso la sede del Cliente e copre l'eventuale monitor fino a 21"
Rif. Ordine: 298
€ 59,00
IVA esclusa
Compaq Evo N1020v con hp deskjet 3420
Compaq Evo N1020v
Rif. Ordine: 470049-683
• Processore Intel® 1.5 GHz
• 256 MB RAM
• Disco 20 GB
• Schermo 14.1 TFT XGA
• Fino a 64 MB di memoria video condivisa
• Modem e LAN
• DVD e floppy integrato
• Microsoft® Windows® XP Home
• 1 anno di garanzia con ritiro e riconsegna entro 5 giorni lavorativi
hp deskjet 3420
Rif. Ordine: c8947a
• Stampa fino a 10 ppm in b/n e fino a 8 ppm a colori
• Fino a 2400 dpi per la stampa a colori
• Indicatore del livello di inchiostro
€ 969,00
IVA esclusa
Carepaq Compaq Evo N1020v
Il servizio estende la garanzia a 3 anni con ritiro e riconsegna presso la sede del Cliente
Rif. Ordine: 179404-021
€ 199,00
IVA esclusa
Compaq Evo N
Rif. Ordine: 470050-074
• Processore Intel® Pentium® 4 2.4 GHz
• 256 MB RAM
• Disco fisso 40 GB
• Schermo 15" TFT
• Fino a 64 MB di memoria video condivisa
• Modem e LAN
• Unità DVD e CDRW
• Microsoft® Windows® XP Professional
• 3 anni di garanzia con ritiro e riconsegna entro 5 giorni lavorativi
€ 1.499,00
esclusa
Carepaq Compaq Evo N1020v
Il servizio estende la garanzia a 3 anni con ritiro e riconsegna presso la sede del Cliente
Rif. Ordine: 179404-032
€ 199,00
IVA esclusa
Il compagno ideale per il Compaq Evo N1020v
Compaq Evo N1020v
Rif. Ordine: 470050-078
con hp PSC 1210 all-in-one
Rif. Ordine: q1602a
• Stampante, scanner e fotocopiatrice
• Velocità di stampa fino a 12 ppm in b/n e 10 a colori
• Funzionalità di copia indipendente, senza accendere il PC
• Velocità fino a 12 copie al minuto in b/n e 10 a colori
• 1 anno di garanzia con sostituzione del prodotto difettoso
A soli
€ 1.629,00
IVA esclusa
HP SupportPack hp PSC 1210:
Il servizio estende la garanzia a 3 anni con sostituzione il giorno lavorativo successivo alla richiesta
Rif. Ordine: H8447A
€ 85,00
IVA esclusa
Per conoscere il rivenditore più vicino
AFFRETTATI
al numero
o visita il sito www.
COMPAQ
hp invent
HP consiglia Microsoft® Windows® XP Professional per le aziende.
©2003 Hewlett-Packard Company. Compaq e il logo Compaq: marchi registrati di Compaq Computer Corporation di proprietà di Hewlett-Packard Company. Intel, Pentium, Celeron, Intel Inside e il logo Intel Inside: marchi registrati di Intel Corporation o delle sue filiali negli Stati Uniti e negli paesi. Windows e il logo Windows: marchi registrati di Microsoft Corporation negli Stati Uniti e negli altri paesi. Offerte e prezzi validi fino al 31/03/03 o fino ad esaurimento scorte. I prezzi si intendono per pagamento alla consegna e non sono comprensivi di trasporto e di installazione.

Sisci, nomina a Pechino

Francesco Sisci, sinologo, collaboratore della *Stampa* nonchè opininista del quotidiano di lingua inglese *Asia Times*, è stato nominato direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Pechino. Fra i suoi libri, *La differenza tra la Cina e il mondo* (Feltrinelli 1994) e in inglese e cinese *Another China* (2001).

La giornata della poesia

In occasione della «Giornata Mondiale della Poesia» del 2003, la Casa delle Letterature di Roma, presenterà due appuntamenti con protagonista Pasolini ed una mostra fotografica dell'artista Frank Dituri. Stasera la prima casa romana di Pasolini ospita la kermesse di poesia *Le stanze di Pasolini* diretta da Gianluca Bottoni.

Viroli, lezione a Foggia

«I giovani debbono ascoltare con pazienza le memorie, le narrazioni di coloro che hanno vissuto la Resistenza e la nascita della Repubblica»: lo ha detto il prof. Maurizio Viroli (ordinario di Teoria politica alla Princeton University), all'Università di Foggia in [redacted] lezione sulle origini della Costituzione e della Repubblica.

INCHIESTA SULL'EDITORIA / 9. POLITICA, CORRUZIONE, GUERRE, TERRORISMI: COME SI FANNO VOLUMI A COLPI DI INDAGINI PER CAPIRE I TEMPI CHE VIVIAMO

FATTI di CRONACA

Vincenzo Tessandori
inviato a MILANO

«IL mondo è fatto per finire in un libro», dice Mallarmé. Il mondo com'è. Non come ci piacerebbe che fosse, come potrebbe essere, come forse non sarà mai. Raccontato nelle [redacted] rughe, [redacted] piccoli grandi segreti, nei suoi grandi piccoli misteri. In fondo, è il fascino dell'inchiesta, anche la sua seduzione. Vero che il Talmud asserisce che «una parola vale un denaro, [redacted] silenzio ne vale due»: ma forse tre valgono un patrimonio. Raccontarlo, questo mondo, [redacted] una vocazione, ma non soltanto, anche una necessità, per [redacted] Giorgio Bocca o Giampaolo Pansa, oppure per Naomi Klein. E tutti paiono considerarlo irrimediabilmente a rischio. La cronaca come filo conduttore, i grandi fatti che diventano grandi temi: e pure quelli che hanno calamitato meno l'attenzione ma che celano in sé segreti che si rivelano tesori. Il tarlo subdolo e instancabile chiamato corruzione, le mani poco pulite di [redacted] classe politi[redacted] che si considerava razza padrona. Eppoi l'utopia [redacted] una rivoluzione rotolata lungo la china di [redacted] terrorismo senza ritorno, [redacted] quella [redacted] guerra chiamata santa e che di santo non ha nulla, come tutte le guerre. Vedere, osservare, spieg[redacted]: anche a questo [redacted] un lib[redacted]. Editori che vantano [redacted] cessi letterari [redacted] comuni hanno scelto tale impegno chiamiamolo divulgativo, ne hanno fat[redacted] segno inconfondibile, il marchio. La soddisfazione [redacted] andare «fino in fondo dentro ai fatti» (come diceva uno slogan della *Stampa*): parliamo dunque di Sperling & Krupfer [redacted] Baldini & Castoldi, ovvero il gusto per il grande reportage.

Ma quale molla scatta per scegliere di andare «dentro ai fatti»? Nessun dubbio per Carla Tanzi, una «beata cinquantenne» in editoria da 30, direttore editoriale della «S&K»: «La curiosità per tutto quello che si svolge intorno a noi. L'attenzione e la voglia di approfondire [redacted] molto importanti in chi svolge il mestiere dell'editore, che è traslato [redacted] una direzione editoriale, e sugli editor. Un esempio: l'11 settembre credo abbia fatto nascere in tutti noi la voglia di approfondire, leggendo informazioni anche al di là di quello [redacted] pubblicava la stampa quotidiana. Ed è [redacted] immediata non la caccia a fare titoli che, in quel momento, potevano essere di maggior interesse, ma proprio il desiderio di saperne di più. Siamo quindi usciti [redacted] *La rete del terrore* di Guido Olimpio, giornalista del *Corriere* fra i maggiori esperti di terrorismo internazionale, un libro molto ben fatto, [redacted] *Nel nome di Osama bin Laden* [redacted] Yossef Bodansky, grandissimo esperto di storia mediorientale contemporanea, su trent'anni di sviluppo di terrorismo nell'area islamica, già pubblicato dagli americani col titolo *Bin Laden*, guarda caso, due anni prima. In realtà è [redacted] grande approfondi[redacted] su tutto quello che era avvenuto precedentemente, quindi aiutava a capire ciò che stava avvenendo».

Come nasce l'idea di stampare grandi inchieste, di pubblicare un libro come *L'apocalisse Saddam* di Mimmo Càndito? Alessandro Dalai, presidente della Baldini [redacted] Castoldi, 55 anni, una vocazione di famiglia per l'editoria, risponde che «viene dall'analisi del panorama sociale e del momento storico di riferimento: adesso la guerra e la globalizzazione, per dare due temi di grande importanza. Eppoi, dai rapporti con gli autori, con i giornalisti, gli scrittori che ti riconoscono come casa editrice attiva in quest'area. Cerchiamo, innanzitutto, [redacted] gruppi di amici, che sono autori, scout quasi involontari oppure volontari nel senso del volontariato: ci segnalano titoli, ci suggeriscono temi e, a volte, colleghi dei quali hanno fiducia. Per esempio, siamo arrivati a Klein casualmente, [redacted] ci ha segnalato Walden Bello. Ogni [redacted] editrice ha [redacted] suo gruppo di autori di riferimento che [redacted] una fonte importante [redacted] inesauribile. E poi, naturalmente, i nostri editor. Alcune case editrici danno più attenzione alla contemporaneità, altre ne danno meno: noi nasciamo [redacted] questa vocazione, quindi abbiamo un radicamento [redacted] temi [redacted] saggistica contemporea sia politica sia d'inchiesta, abbastanza forte, per almeno [redacted] 30% della produzione».

C'[redacted] chi sostiene che [redacted] lettore sia un animale pigro, aduso [redacted] indugiare sulle ali dell'altrui fantasia, poco disponibile a impegnarsi su percorsi scabrosi, come [redacted] volte promettono di essere quelli che ti conducono nel cuore dell'attualità. Vero? Falso? Ma poi, chi è pigro [redacted] chi disposto a correre sulle sudate carte? I giovani, certo non tutti, ma molti per fortuna, rappresentano un terreno fertile, curiosi [redacted] inquieti. Dice Dalai: «Non pensavamo che ci fosse un pubblico così attento, che vuole capire i misteri di casa nostra. C'è una fortissima curiosità per gli anni Settanta e Ottanta come se il pubblico più giovane si volesse documentare su quel periodo storico che comincia, in qualche modo, a tornare di grande attualità. Un [redacted] successo sono stati l'ultimo libro [redacted] De Felice e il *Rosso e nero* di Pasquale Chessa, che ha venduto circa centomila copie, qualche anno fa. Appena ieri, l'Italia delle stragi, l'Italia dei misteri irrisolti e che, purtroppo, determinano l'attualità di oggi: quindi, oltre a *Br imputazione banda armata*, abbiamo ripubblicato *Brigate rosse, una storia italiana* di Mario Moretti, *A [redacted] armata* di Giovanni Bianconi. Tutte [redacted] che continuiamo [redacted] ristampare al di là delle nostre aspettative. Altra parte molto importante, della nostra saggistica quantomeno, si rivolge a quello che è lo scenario del movimento antiglobalizzazione, dunque della globalizzazione. E il mondo del femminile che sta conoscendo un nuovo movimento, non femminista ma di ripresa dei valori propri del mondo della donna oggi».

Per un libro che tessa la complessa tela di quella che s'intende inchiesta approfondita, [redacted] rischio non collaterale [redacted] che [redacted] vento della cronaca finisca per travolgerlo. Una possibilità da neppure prendere in considerazione, osserva Carla Tanzi. Perché, dovesse accadere, significherebbe che qualcosa è stato sbagliato, nella scelta, nella programmazione, nel lavoro dell'autore. «Una casa editrice che si avvicini alla saggistica di attualità tiene presente che deve stare molto attenta a non essere superata in continuazione dagli avvenimenti. Però, questo è un falso problema perché se viene superata in continuazione dagli avvenimenti vuol dire che sta facendo dei libri sbagliati. La differenza tra "instant" e una saggistica d'attualità come intendiamo noi, [redacted] anche di lasciare una traccia per chiunque voglia documentarsi, quindi di avere una durata maggiore. Sperling ha pubblicato libri [redacted] Bossi e di Bossi e libri di Bertinotti. Dunque, pure una vocazione totalmente sopra le parti, di trattare tutti gli argomenti che possano [redacted]e d'interesse, sen[redacted] preclusioni. Per informare, affiancarci al giornalismo senza sovrapporci, dando quella cosa in più che il libro può dare [redacted] quella traccia che può lasciare. E' stato molto interessante toccare il tema della pubblicità, e al femminile, dell'uso che della donna si è fatto nella pubblicità, è il libro di Elena Brancati, che [redacted] accosta al libro di Annamaria Mori sulla disoccupazione e sugli esclusi; quello sulla situazione della salute in Italia, [redacted] la trasmissione televisiva *Reporter*. I libri di saggistica, di attualità come li chiamiamo noi, i libri-inchiesta, ancora oggi seguono gli stessi criteri di [redacted] volta, ci avviciniamo a loro sempre con il medesimo intento, che è quello di dare al nostro pubblico, al lettore che noi ci immaginiamo, un approfondimento che vada al di là degli articoli o anche dei dossier pubblicati da quotidiani e settimanali, la possibilità di tirar le fila. Ripeto, il libro è qualcosa di più. E' un modo anche per non sovrapporsi».

Con *L'anno dei barbari, I bugiardi, Il regime, L'intrigo, Lo sfascio* Pansa ci dette l'immagine di un Paese diverso da quello che avevamo pensato. Naturalmente, c'è sempre chi [redacted] adombra perché il [redacted] riverito nome è finito [redacted] mezzo a una pagina. Ricorda Dalai: «Abbiamo una causa con il Presidente del Consiglio per *Le toghe rosse* di Elio Veltri. Alcuni si mostrano molto attenti alla tutela della loro immagine, anche [redacted] indifendibile: con tutta l'attenzione che mettiamo nel verificare [redacted] fonti e nel far leggere i manoscritti anche [redacted] legali, ci ha fatto causa un signore, citato come fascista, con trenta condanne per reati legati all'apologia del fascismo: abbiamo vinto».

Si dice che di buone intenzioni siano lastricate [redacted] vie del mondo ma poche risultano utili per i bilanci, che rimangono [redacted]i autentici dittatori di qualsivoglia industria, quella della cultu[redacted] compresa. Per dire: quante copie è necessario vendere, per evitare che i conti prendano un fastidioso e preoccupante colo[redacted] rosso? Secondo Dalai «per una tiratura medio-bassa, [redacted] assaggio, 3-4 mila copie, il costo si aggira sui 15 e i 20 mila euro. Una vendita di 6 o 7 mila copie garantisce un ottimo bilancio».

[redacted] quesito: quanto costa produrre un libro con il segno della grande inchiesta? Carla Tanzi risponde: «Tanto sforzo e tanta buona volontà da parte dell'autore». E in euro? «E' una domanda curiosa, non me la [redacted] mai posta. La velocità è qualcosa che poggia molto sulle sue [redacted] sulla sua voglia di fare velocemente un libro [redacted] questo tipo. [redacted] è più una cosa [redacted] passione. Ecco, più che di [redacted] parlerei [redacted] passione». In ogni modo «da un libro di questo genere, [redacted] aspettiamo di stare attorno alle 5 mila copie, minimo». Dunque, forse [redacted] vero: [redacted] mondo è fatto per finire in un libro.

Fotografia di Donatella Piccone

BALDINI & CASTOLDI

B&C

Un marchio storico la [redacted] risale [redacted] 1897 (fondatori E. Baldini e A. Castoldi. [redacted] marchio è stato rilanciato nel 1991).
Presidente: Alessandro Dalai
Direttore editoriale: Piero Gelli
Direttore commerciale Eugenio Rognoni
Capo Ufficio stampa: Rosaria Guacci
Titoli in catalogo: 1600.
Titoli novità 2002: 150
Best seller 2002: *Io uccido* di Giorgio Faletti (350.000); *Il pianista* di W. Szpilman (40.000); *Tempo di mutamenti* [redacted] Levi Montalcini (40.000); *Io sono uno* (biografia di Luigi Tenco + VHS) a cura di Enrico De Angelis (25.000)
[redacted]: Via Crocefisso, 21/a
20122 Milano
www.baldini.editore.it

[redacted] & KUPFER

S&K

Anche questo è un marchio con oltre un secolo di vita: la fondazione della casa editrice risale infatti al 1899
Amm. delegato: Roberto Avanzo
Direttore editoriale: Carla Tanzi
Titoli in catalogo: 2.119
Titoli novità: 248
Successi dell'anno: *Vicolo della Duchesca* di Sveva Casati Modignani, *Tutto è fatidico* di Stephen King, *Il guardiano del faro* di Sergio Bambaren, *I figli dell'aquila* di Gianpaolo Pansa, *Un mondo migliore è possibile* di Gianni Minà, *Come raggiungere la zona* di Barry Sears
Sede: Via Durazzo 4
20134 Milano
[redacted].sperling.it

[redacted]RO[redacted]O

[redacted] Ainis

Laboratorio Italia: Internet e conoscenza per spendere bene le monete del potere

COM'È cambiata la società italiana al giro di boa del terzo millennio? E verso quali direzioni evolve? Ovviamente quest'ultima domanda non ambisce a una risposta certa; ma chi intenda misurarsi con le alternative, i nodi problematici, le sfide che ci attendono in futuro, ha adesso l'occasione di leggere un libretto [redacted] Carlo Carboni, sociologo non privo di sensibilità giuridica.

Sta di fatto che ci siamo lasciati ormai alle spalle il ventennio industriale (gli anni '60 e '70), nonché quello postfordista (gli anni '80 e '90), per immergerci in un tempo «digitale», dove l'esperienza individuale e collettiva si dilata per effetto dei nuovi media, dove si moltiplicano i luoghi dello «scambio simbolico», [redacted] circuito pubblicitario agli ipermercati, dai grandi eventi sportivi a quelli musicali. È un tempo rapido, questo che stiamo attraversando; e del resto la radio ci ha messo più o meno trent'anni per raggiungere un quarto delle famiglie italiane, [redacted] tv venti, dieci il computer, cinque il telefonino, mentre le connessioni [redacted] Internet diventeranno 35 milioni entro il prossimo biennio. Nasce da qui - osserva Carboni - l'incertezza che domina le nostre esistenze, rendendoci tutti più fragili e precari; e dal suo canto l'incertezza genera [redacted] crisi d'identità, poiché abbiamo rotto i vecchi vincoli d'appartenenza (alla classe, al villaggio, alla famiglia) senza sostituirli, senza fondare [redacted] nuova comunità che non [redacted] meramente ipotetica [redacted] virtuale, [redacted] quella riflessa sullo schermo [redacted] pc. Siamo più soli, anche [redacted] possiamo connetterci l'un altro in un istante; più deboli nei confronti [redacted] potere, anche se in potenza la tecnologia ci consentirebbe di controllarlo meglio.

Carlo Carboni
La nuova società
Editori Laterza
126 pagine, 9,50 euro

Succede tuttavia il contrario: comunicazione, informazione e conoscenza sono le [redacted] monete del potere, e queste monete circolano poco, vanno in tasca a pochi. Ecco perché Carboni insiste sull'esigenza d'aggiornare il welfare, riproponendolo in chiave culturale e tecnologica. Non perché l'era digitale abbia d'un colpo cancellato i poveri: dopotutto, [redacted] milioni d'italiani vivono con meno [redacted] euro al mese, mentre altri [redacted] milioni - dislocati per lo più nel Mezzogiorno - versano in stato di povertà «relativa». [redacted] tale condizione già adesso dipende (e sempre più dipenderà in futuro) dal grado d'alfabetizzazione, dalla capacità di sfruttare le risorse della tecnologia. E del [redacted] la povertà culturale immediatamente si converte in povertà politica, nella mancanza [redacted] qualsiasi strumento di difesa verso l'inedita concentrazione di potere economico, mediatico [redacted] politico che ha il [redacted] caposaldo proprio qui, nel «laboratorio Italia». È a questa scommessa, insomma, alla voglia d'investire in formazione, che si lega la nostra prossima qualità di cittadini, [redacted] perciò le sorti della polis. Sicché presto sapremo [redacted] destinati ad essere soltanto i terminali della rete globale [redacted] i suoi elementi attivi, propulsori.

micheleainis@tin.it

Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.

"Essere. Quando mi ritrovo in armonia con me stesso".

Classe E berlina e *nuova* Station Wagon.

Un viaggio nei valori di un uomo.

Sabato 22 e domenica 23 marzo negli show-room.

Mercedes-Benz

[redacted] *Quotidiano fondato nel* [redacted]

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastas[redacted]
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

[redacted] LA STAMPA SPA
Amministratore delegato
Ernesto [redacted]
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE [redacted] via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino ■ Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Sette srl, via Carlo Pesenti 130, Roma ■ L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS [redacted] Quinta Strada 35, Catania ■ B.S.A. printing, Massetruz 12, Mechelen (B)

© 2002 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 36 14/3/1948
Certificato n. 4861 [redacted] 26/11/2002
La tiratura [redacted] Mercoledì 19 marzo 2003 è stata [redacted] copie

PRIVILEGI DEI PARLAMENTARI E DIRITTI DEI CITTADINI

IMMUNITÀ E ARBITRIO

[redacted]

«UN terronaccio». Così, a proposito di un signore con il quale garbatamente polemizzava, si espresse [redacted] deputato. Un altro onorevole rivolse a un [redacted] magistrato, durante un comizio, una vivace esortazione con elegante metafora sessuale. Destino vuole che, sempre a quel medesimo magistrato, un senatore [redacted] regalato, poco prima, un triciclo a un cavalluccio di legno: il dono non era per i nipotini, la lettera che [redacted] accompagnava [redacted] pepata. Scontate le querele. Ma un parlamentare, punibile come chiunque altro se commette un reato, non può [redacted] chiamato a rispondere delle opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni. In questo consiste l'immunità: lo stabilisce l'art.68, primo comma, della costituzione, secondo una antica regola già presente nel Bill of Rights del 1688.

Da noi è la Camera, [redacted] appartiene il parlamentare, a deliberare se certe espressioni siano insindacabili. Quando la delibera «assolve» il parlamentare, il giudice deve chiudere il processo oppure, se non condivide, può ricorrere alla corte costituzionale. Alla corte, naturalmente, non spetta giudicare della diffamazione, ma stabilire se l'intervento nel quale cadeva l'espressione offensiva rientrasse o no nella funzione parlamentare, deducendone così il buon uso, o meno, del potere esercitato dalle Camere. Seguiamo la sorte dei nostri tre casi. In quello della contumelia cispadana il giudice si è rivolto alla corte costituzionale che, applicando la propria collaudata giurisprudenza, ha annullato la delibera della Camera perché il contesto dell'offesa non aveva a che fare con l'attività parlamentare. Il processo contro l'onorevole è dunque proseguito.

Invece negli altri due casi i giudici hanno dichiarato il «non luogo a procedere», respingendo la richiesta di portare la questione davanti alla corte costituzionale. L'interessato, a quel punto, ha fatto [redacted] alla Corte dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo, che il 30 gennaio 2003 ha condannato l'Italia per violazione dell'art.6 della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo: «Ogni persona ha diritto a che [redacted] sua causa sia esaminata equamente, pubblicamente ed [redacted] un termine ragionevole da un tribunale indipendente e imparziale». La limitazione del diritto al processo, ha detto la corte di Strasburgo, deve rispettare il principio di proporzionalità fra il fine perseguito, cioè la tutela della libertà di espressione del parlamentare, e i mezzi usati, vale a dire il filtro per accedere a un giudizio. Principio non rispettato nel caso in cui la delibera della Camera che applica l'immunità è «blindata» dal negato accesso alla corte costituzionale. Limitare sì, negare il processo no.

C'è da augurarsi che, nel gran discutere sull'immunità parlamentare, dove l'eccesso di polemica [redacted] alla chiarezza del dibattito, si tenga conto di questa decisione. Anche perché il processo negato [redacted] un arbitrio. E, quando è tollerato, diceva Benjamin Constant, «l'arbitrio si dissemina in modo che il più anonimo dei cittadini può ad un tratto trovarselo brandito contro, non bastando tenersi in disparte e lasciare che altri ne vengano colpiti».

I LIMITI [redacted] UNA FORMULA NAZIONALE A LIVELLO LOCALE

REGIONI BIPOLARI

Giuseppe Berta

LE cronache politiche hanno riferito nei giorni scorsi di un'iniziativa promossa dai sindaci dell'Ulivo del Piemonte e da altri rappresentanti dello stesso schieramento, che [redacted] sono riuniti [redacted] una località dell'Albese per discutere [redacted] affrontare le elezioni regionali che [redacted] fra due anni. Perché avviare un confronto con un anticipo [redacted] largo, quando lo scenario politico è in continuo movimento?

[redacted] realtà, non sono soltanto le forze politiche piemontesi d'opposizione a interrogarsi sul governo regionale. Che sia sempre più impegnativo delineare programmi e strategie in vista delle scadenze amministrative regionali è dimostrato, per esempio, da quanto sta avvenendo in Friuli, dove è la Casa delle Libertà a misurarsi [redacted] i suoi problemi interni. Ma in generale, oggi, la politica avverte la dimensione regionale come una frontiera fra le più impegnative, e ciò non si deve soltanto all'enfasi e al rilievo che si è guadagnata la questione del federalismo. Né questo pare costituire un capitolo di quella che qualche anno fa veniva indicata come la «questione settentrionale», giacché essa sembra coinvolgere tanto regioni ancora robuste dal punto di vista del ruolo economico e della coesione sociale come il Piemonte quanto le regioni meridionali, che hanno urgenze differenti.

Quel che ora stanno scoprendo i soggetti politici è che la regione rappresenta uno spazio difficile da governare. E, soprattutto, che [redacted] basta riproporre meccanicamente, all'interno dei vari contesti regionali, la formula del bipolarismo così come viene declinata a livello nazionale. Anzi, c'è persino il rischio che una riproduzione pura e semplice dei meccanismi bipolari determini un inceppo nella qualità e nell'efficacia dell'azione amministrativa regionale.

In questo senso, non ha torto Giuseppe De Rita a denunciare la possibilità di un impoverimento della politica e dell'amministrazione del territorio a causa di una dinamica bipolare imperniata sulla logica della mera contrapposizione degli schieramenti, tanto più se perseguita sulla base di forti caratterizzazioni personali.

Il governo del territorio regionale necessita invece di una capacità di rappresentanza e di articolazione intermedia. Richiede il gusto e la predisposizione per la costruzione di istituzioni intermedie, in grado di aderire alla configurazione delle diverse realtà che compongono una regione per favorire la loro integrazione. C'è bisogno di inventiva per far evolvere i processi istituzionali, per costruire regole istituzionali flessibili e adattabili. La rappresentanza politica deve saldarsi, nella cornice territoriale, con la rappresentanza degli interessi, per fare in modo che l'azione amministrativa si coniughi con le funzioni economiche. Ed è indispensabile la vocazione a sviluppare forme di pluralismo che non sono soltanto da riferirsi alle espressioni politiche, ma in primo luogo alle articolazioni della società.

UNA PROPOSTA AI PROGRESSISTI NELL'ERA GLOBALE

La sinistra moderna non sa più sognare

Fernando Savater

DA quando, una quindicina di anni fa, è crollato il muro di Berlino, si sono avuti progressi formidabili in quasi tutti i campi: le scienze (in particolare la genetica) avanzano «che è un piacere», come diceva una vecchia canzone; così com'è aumentata in modo travolgente la globalizzazione della comunicazione e dell'economia mondiale, [redacted] effetti sociali che alcuni giudicano entusiasmanti e altri, disastrosi, non v'è dubbio che, a partire dall'11 Settembre, sia possibile constatare un terribile incremento del terrorismo mondiale e, come reazione, un altro incremento, [redacted] inferiore, della pulsione militare e decisa a schiacciarlo; cresce anche la disparità di risorse tra i paesi sviluppati e quelli poveri, tra chi può pagarsi una buona istruzione e chi [redacted] riceve l'infimo grado o non la riceve del tutto; si sviluppa in modo cospicuo il fanatismo religioso, le superstizioni «new age», la corruzione politica e finanziaria nei regimi democratici, la volgarità e l'aggressività nei programmi televisivi, il traffico illegale d'esseri umani e la politica d'estrema destra che si propone di risolverlo con le maniere spicce, la pedofilia degli uomini di chiesa o, almeno, la sua pubblica divulgazione, i maltrattamenti delle donne in casa, ecc...

> Una «rendita base di cittadinanza» per migliorare la giustizia sociale, combattere la disoccupazione e ridare dignità al lavoro

L'unica cosa che pare refrattaria a [redacted] «progresso» è lo stesso progressismo, vale a dire, la politica razionalmente solidale che si propone di rendere uguali le opportunità sociali e di mitigare, con l'appoggio istituzionale, le differenze economiche [redacted] quanti sono privilegiati dal sistema capitalistico e quanti soffrono per i suoi inconvenienti. I progetti per il benessere sociale non attraversano un buon momento, così come le proposte politiche dei partiti tradizionalmente [redacted] sinistra. Questi appaiono particolarmente sconcertati, oscillanti tra la rassegnazione e la vecchia tentazione della retorica anti-sistema che tramuta qualsiasi tumultuosa manifestazione [redacted] la globalizzazione in [redacted] astratta speranza romantica.

Sembra che nessuno abbia il coraggio di proporre qualcosa di nuovo e di credibile in ambito progressista, se non su scala mondiale, almeno in quei paesi il cui sviluppo economico sembrerebbe consentire progetti più immaginativi. In effetti è difficile fare autentici esperimenti innovativi per ripartire risorse [redacted] dove non c'è che miseria e sfruttamento [redacted] si potrebbe, almeno, proporre qualcosa di diverso, un tentativo di perfezionare davvero la giustizia sociale negli stati che godono d'una innegabile prosperità?

Dopo il naufragio del collettivismo totalitario dell'Europa dell'Est che aveva raggiunto l'ingiustizia di mettere fine alla libertà senza potenziare [redacted] libertà per sviluppare la giustizia, i partiti di sinistra sembrano rimasti orfani di progetti a media e lunga scadenza. In questo deserto, il canovaccio appena abbozzato per stabilire una rendita base di cittadinanza è l'unica idea più o meno praticabile per superare l'attuale sistema di protezione sociale vissuto nell'ultimo decennio. La cosiddetta rendita [redacted] base [redacted] propone come una [redacted] equivalente, più o meno, a un salario minimo garantito a ogni cittadino d'un Paese per il solo fatto di esserlo. Non sarebbe un sussidio di disoccupazione né un rimedio alla povertà, ma una base economica indipendente dalle mansioni lavorative e dalla situazione finanziaria di ciascuno. Basandosi su questa entrata di sopravvivenza ognuno potrebbe organizzare i propri progetti di lavoro, i periodi di riposo o d'impiego e anche le attività d'interesse sociale non remunerate che volesse intraprendere.

Senza dubbi la rendita base si può concepire in forme diverse, radicali o moderate. E' innegabile che prospetti sfide complesse perché imporrebbe di disegnare una nuova configurazione per l'attuale modello d'assistenza, così come richiederebbe, necessariamente, un'imposizione finanziaria per darle sostanza. Servirebbe per ripartire il lavoro e mitigare i problemi della disoccupazione, così come per dare dignità a varie attività imprescindibili per le quali, oggi, non esiste salario (come i lavori domestici a [redacted] obbligate tante donne di casa). Soprattutto trasformerebbe il lavoro remunerato in un'impresa legata alla scelta e graduabile in sintonia con le ambizioni di ciascuno, in modo da non essere più la tradizionale maledizione biblica cui sottostare necessariamente per sopravvivere. L'adozione di questa rendita base potrà ovviamente creare problemi e mostrerà contraddizioni come qualsiasi altro progetto innovativo. [redacted] è un'idea che la sinistra dovrebbe incominciare a discutere seriamente sia in termini di fattibilità che di appetibilità.

Copyright El [redacted]

Guido Ceronetti

L'UNICO consiglio che può dare un tipo-che-pensa, ingoiando il [redacted] possibile il troppo fumo e guardando dal suo limitato personale panottico la galera umana, è di disprezzare l'attualità, il momento che fa paura, tutto quanto gli è connesso, sia verità, possibilità o menzogna. Niente è mai [redacted] nell'evidente e tra i ferri dell'informazione il giudizio si perde.

Disprezzare l'attualità non è fregarsene e neppure ignorarla. Bisogna svalutarla, lasciarla svaporare come pura apparenza fenomenica, denudarne il disvalore. L'attualità intorbida la vista, sfigura le cose. Questo Iraq è da lungo tempo un crescente indemoniamento opinionale, è foresta stregata, [redacted] voci brutte. Ma [redacted] è che del *finito*. Basterebbe, per tirarsi fuori da quello sventurato Tigri e togliersi dai monconi d'ala la peca nera, [redacted] una giornata, una notte a Monte Palomar, appre[redacted] come da un sillab[redacted] dimenticato che c'è dell'oltre, e dell'oltre al di là di ogni oltre, e che c'è nelle menti silenziose degli spazi una tenerezza.

E' strano che nella memoria del Papa si siano riaffacciate, come paradigma di guerre, le invasioni della Polonia da est e da ovest cui era presente, come se dopo quell'*allora*, dopo il brutale stop posto da Hiroshima, la guerra [redacted] visitato il pianeta quasi dappertutto innumerevoli volte, e con sempre più rabbiosa e bene attrezzata bramosia di ferire e di far [redacted] male per il gusto [redacted] farne, [redacted] se in [redacted] non ce ne fossero centinaia. [redacted] tutte le dimensioni, in specie tribali e civili, e terroristiche, e etniche, e religiose, e nazionalistiche o puramente mafiose. Come *lettura di guerra* da cui [redacted] può imparare qualcosa (e [redacted] guerra *permanente*, veramente senza frontiere) si può prendere *I signori del crimine* del benemerito svizzero Jean Ziegler, aggiornato fino al 1998: si vedrà come l'attività planetaria della criminalità associata non sia una costellazione di isolate cellule delinquenziali, ma una autentica guerra sotterranea, priva di uniformi militari, in vista del dominio mondiale. Al confronto, USA, Iraq, Israele, Kabul [redacted] diversivi, quasi [redacted]li, oltreché occasioni per tribuni e per impostori. La disgrazia di dover assistere a tutto questo da persone vive può essere ristorata soltanto dal *quaere aeterna*, è inutile pasticciare senza fine nel fango della storia.

Ho ritrovato di recente l'Inno a Némesis attribuito a Mesomede, del quarto secolo della nostra era. Némesis è esaltata come la divinità che ha la funzione formidabile [redacted] *ristabilire l'equilibrio*, la misura quando il Limite è stato varcato (e il Limite non è mai noto [redacted] si oltrepassa [redacted] saperlo, da sonnambuli o da canaglie). [redacted] c'è un legato infallibile della filosofia [redacted] ha nome Némesis (che non [redacted] scritto in minuscola, è un Ente), la Castigatrice che sempre viene, e non bisogna dimenticarsi che l'Angelo Sterminatore, sebbene appartenga a un'al[redacted] visione del mondo, è al suo servizio, perché una Némesis disarmata e incruenta non spaventerebbe nessuno.

[redacted] non so [redacted] possa fare, in [redacted] simile rottura, non sporadica, non di reggia tebana, di ogni equilibrio (faccenda che è in marcia da oltre un secolo e che sempre più s'intortiglia di serpenti) perfino Némesis la Potentissima. Anche i suoi apparati mutano, si fanno più spietati man mano che [redacted] accresce la spietatezza. Non è dis-misura illimitatamente *punibile* dalla divinità riequilibratrice (che ignora la misericordia: il suo fine è geometrico, non etico) l'aver creato armate *regolari*, reclutate, coattive, di bambini - di ragazzini educati al saccheggio, allo stupro, all'assassinio? Proprio per questo specifico crimine contro l'infanzia viene implicato, nel romanzo dickensiano, Fagin, raggiunto da Némesis nella sua tana londinese. [redacted] a dismisura che grida la militarizzazione delle donne, ormai cancro universale? E non è oltrepassamento di ogni legge scritta sugli astri, [redacted] questa umanità degenerata dov'è pur passato il soffio delle Antigoni, che sia stata creata *un'arma*, ormai propriamente tale, [redacted] qualunque batteria di materia inorganica, fatta di *persone* che dopo qualche balbettio di versetti sacri e di formule robotiche vanno a trasformarsi in torce esplosive in mezzo a gente cittadina, straziando [redacted] di vivo? Il campanello, nella casa della Némesis, squilla giorno e notte, [redacted] posa... Ma davvero è brava [redacted] franamento simile di ogni equilibrio, a [redacted] gettare la spugna, ad avventarsi ancora, a distruggere, *lento pede* o fulminea, i distruttori del Limite - in cui ciascuno di noi può avere iscritto il nome.

Disprezzare l'attualità serve a liberare la [redacted] pensieri erronei e futili, non dal timore, non dallo sgomento di fronte alle conseguenze fatali delle *azioni*. Le azioni sempre riuscitano, le azioni.

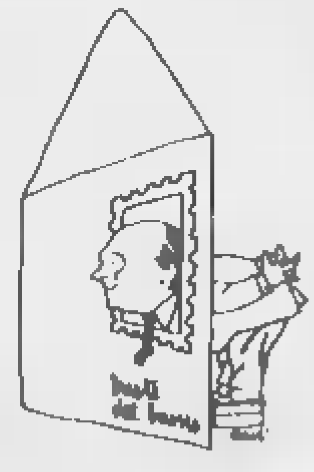
[redacted] Il ruolo del papà • I soldi restituiti al Meridione • Un chimico dimenticato

[redacted] di O.d.B.

Alle sopraffazioni è meglio non arrendersi

SIGNOR Oreste del Buono, approfittiamo di questo vento pacifista che irrompe da giorni e penetra ovunque [redacted] si è contro la guerra ricordiamo ciò che affermò Leon Battista Alberti: «Un uomo può fare ciò che vuole purchè lo voglia». Tra l'altro invito a rivedere le incisioni di Goya dal titolo «I disastri della guerra», in particolare l'incisione che si denomina «Il sonno della ragione genera [redacted]». Per [redacted] pace assoluta (N. Bobbio) bisognerebbe diminuire la dimensione economica «industria delle armi»; vanificare tutte le forme di sciovinismo; far conoscere che la guerra non produce eroi come Louis Pasteur; incoraggiare a non intraprendere carriere militari, incrementare l'azione permanente di volontari pacifisti; considerare ipocrita la dichiarazione «la guerra è la politica condotta con altri mezzi».

Carlo Bondioli Bettinelli
Mantova



GENTILE corrispondente, il timore è che il vento pacifista abbia pochi effetti pratici, ma è giusto continuare a riflettere sulla guerra, sulle sue motivazioni e sulle [redacted] conseguenze: sarebbe assai [redacted] alzare le mani, arrendersi alle sopraffazioni, non pensarci più.

Oreste del Buono

Essere genitori nel terzo millennio

Il 19 marzo, San Giuseppe, [redacted] la festa del papà. E' vero si tratta di una ricorrenza simbolica, ma serve per fare il punto sul ruolo del papà del terzo millennio. Più vicino, fisicamente e spiritualmente, ai figli, di quanto [redacted] lo fossero i nostri padri con noi. Una [redacted] la famiglia italiana aveva dei ruoli ben definiti, con un marito che lavorava e una moglie che si divideva tra il ruolo di mamma e di casalinga. Oggi, soprattutto, dove non vi [redacted] problemi occupazionali, madri e padri lavorano, [redacted] gioco forza, [redacted] devono dividere i compiti, in casa e con i figli. Una rivoluzione che, tra i suoi effetti, registra l'affievolirsi dell'autorevolezza dei papà, troppo impegnati ad interpretare il ruolo di amici, dimenticando che, prima di tutto, devono [redacted] (insieme alla mamma) guida dei propri figli. Soprattutto se si considerano le mille insidie che i giovani d'oggi devono evitare. Ma, tutto sommato, si potrebbe concludere che, [redacted] rispetto a qualche lustro orsono, è più bello fare i papà ed essere figli. Ma, purtroppo, non è oro tutto ciò che luccica. E, infatti, tra le tante novità, vi è la piaga, soprattutto tra le giovani coppie, dell'altissimo numero di separazioni, la cui conseguenza, [redacted] volte su dieci, è l'affidamento alla mamma dei figli, a maggior ragione, se sono molto piccoli. E' giusto che sia [redacted]. [redacted] rimane il problema di ridefinire il ruolo del papà. Che però, anche in una situazione decisamente non facile, non deve mai dimenticarsi, anche [redacted] costretto a vivere lontano dai figli, di svolgere il proprio, importantissimo, ruolo.

Nicola Priolo

Verità storica per la casa Savoia

Non sarebbe male far presente ai signori che si dichiarano sostenitori dei Borboni alcune cose, visto che a detta della loro verità storica i Savoia sarebbero stati paragonati a dei Saddam Hussein ottocenteschi. In particolare viene enfatizzata l'immensa ricchezza del Regno delle due Sicilie rubata dai [redacted] e il conseguente impoverimento di tutta la zona. Sarebbe opportuno ricordare che la conquista del Sud è passata per Roma, per avere la quale il Regno di Sardegna aveva bisogno dell'aiuto dei francesi, questo scherzetto è costato la perdita della Savoia francese e di Nizza. I furti perpetrati dai Savoia nei confronti del sud sono ben poca cosa. In [redacted] repubblicana è sufficiente ricordare quanto siano costati decenni di cassa del mezzogiorno, di interventi statali finanziati con i soldi [redacted] dalle imprese anche Sabaude, ancor oggi paghiamo ancora per i terremoti a distanza di più di 20 anni in Irpinia. Se una volta si saccheggiavano opere d'arte ora è molto più redditizio asportare aziende dal nord per delocalizzarle al sud con il concorso dello Stato, e proprio il Piemonte [redacted] qualcosa essendo quello [redacted] più ne ha fatto le spese. Quante migliaia di miliardi sono stati restituiti al Regno delle due Sicilie con congrui interessi in nome di [redacted] sviluppo industriale che mai si è concretizzato.

Giacinto Urfido, Bologna

La lezione di una [redacted]

[redacted] visto (solo [redacted] TG5 delle 13,00 devo dire) lo straziante e di [redacted] dignità sconosciuta ai più, intervento della madre [redacted] Davide, il giovane ucciso dai fascisti a Milano. In un clima di guerra e odio, vendette e inciviltà dilagante, l'intervento di [redacted] mamma, a poche ore dall'uccisione del proprio figlio, che esprime concetti altissimi di giustizia e verità, penso che rappresenti una lezione di fronte alla quale ognuno di noi debba fare una profonda riflessione. Se qualcuno aveva ancora bisogno, [redacted] tanti infingimenti, di capire che cos'è l'antifascismo e di che pasta sono fatti gli antifascisti (in carne ed ossa) le parole di quella madre vale più di mille discorsi. Non so come esprimere i miei sentimenti a questa donna, come alla madre di Carlo, per il semplice fatto di esistere. Riesco solo a dire Grazie.

Andrea Bellucci
Montelupo (Firenze)

Lavoratori dipendenti schiacciati dal fisco

L'Italia è uno dei paesi [redacted] la più alta evasione fiscale d'Europa e mi pare che ancora oggi poche [redacted] le [redacted] che si fanno per combattere questo triste primato. Se lo Stato continuerà in futuro a dare la possibilità ai lavoratori autonomi e ai professionisti, [redacted] fare dell'evasione fiscale, a rimetterci continueranno ad essere i lavoratori dipendenti sempre più schiacciati da [redacted] prelievo fiscale iniquo.

Stefano Izzo

Imperia, nessuna via per il suo Nobel

Sull'inserto *TuttoScienze*, del 19 marzo, è stata dedicata la prima pagina (in occasione del centenario della nascita) all'imperiese Giulio Natta, unico italiano, fino ad oggi, ad [redacted] ricevuto il premio [redacted] per la chimica (nel 1963). Mi è venuto in mente che Imperia ha avuto, nel passato, un altro premio Nobel, quello di Renato Dulbecco, per la Medicina. E' a quel punto che mi è venuto un dubbio: ma la città di Imperia, ha mai dedicato una via [redacted] piazza a due personaggi così illustri e conosciuti anche all'estero? Ho preso lo stradario e non [redacted] riuscito a trovare nulla che ricordi i nostri due concittadini. Ci [redacted] tante vie dedicate a persone imperiesi conosciute a livello locale e, raramente, al di fuori dei confini regionali (mi vengono in mente solo Andrea Doria ed Edmondo De Amicis).

Andrea Garibaldi, Imperia

Gli italiani e la guerra

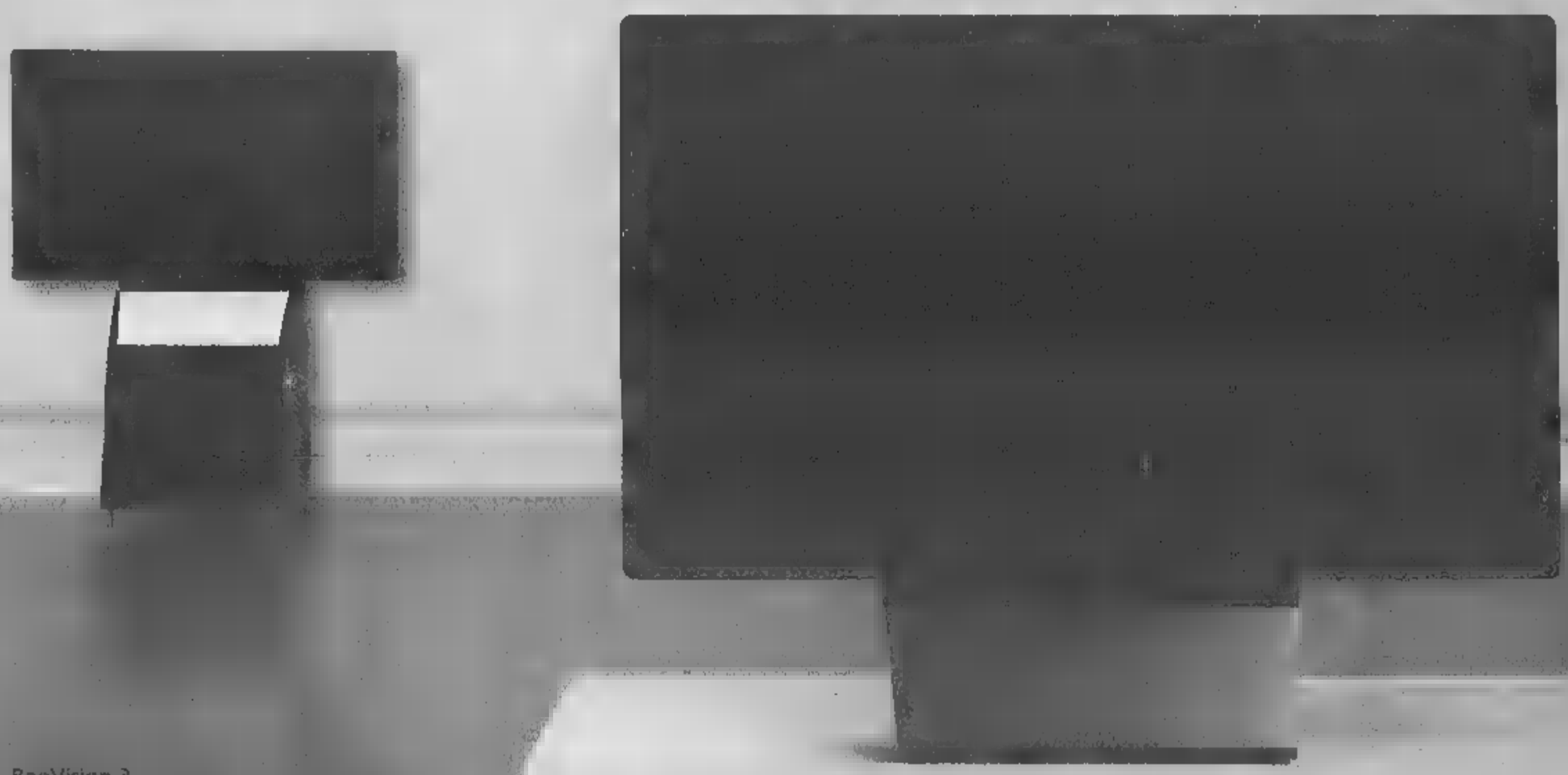
Il balletto bellico a cui stiamo assistendo merita considerazioni tenui, necessità della calma dei forti. Tempo addietro gli Italiani furono ironicamente additati dalla stampa occidentale quali individui perennemente indecisi (durante la Guerra del Golfo il nostro contributo alla stessa fu rappresentato da un gelataio in soccorso ai vincitori). Augurandomi che l'attuale gioco politico tra maggi[redacted] e opposizione non sia riconducibile esclusivamente a scaltrezza, credo di individuare in tale contrasto la forza di una democrazia certo in crisi, comunque ancora democrazia. Spesso, pensando alla Guerra (che ho la fortuna di non aver mai vissuto) mi ritorna in mente lo sguardo del Grande Alberto Sordi (*La Grande Guerra*). Resosi conto della sua imminente fucilazione, il suo sguardo impietrito si rivolgeva all'ufficiale austriaco in un disperato bisogno di pietà. Tra distribuire i gelati e porsi nelle mani il destino di altre vite esiste una infinita gamma di attività. E comunque è sempre più salutare e gradevole il primo esercizio.

Ivano Crepaldi, Torino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Publikompass Spa. Direzione Milano 20123 via C. Carducci 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665211, fax 011 6665 300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111, fax 080 5485171. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 [redacted] Genova via 12 Ottobre 2/1... 20° piano, tel. 010 530701, fax 010 590836. [redacted] Lucrezio 15, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011664. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80 - 10121 Torino; per telefono: 011.56381 indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800 333383; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011.56381; fax 011.5627958. E-mail: abbonamenti@lastampa.it
LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

La TV come la vuoi.

Immagina il televisore ideale. A suo agio nella tua casa, grazie alla scelta tra 6 colori intercambiabili. E di tale qualità video ■ audio da consentirti un'immersione totale nell'immagine e nel suono.



www.bang-olufsen.com

BeoVision 3

Widescreen 16:9
Regolazione automatica immagine
Schermo piatto Real Flat

Vieni a ritirare il catalogo
Bang & Olufsen 2003
nel nostro nuovo Punto Vendita

Bang & Olufsen Taxivision
Via G. Verdi, 21 angolo Via Rossini - Torino
Tel. 011 882185

BANG & OLUFSEN

PRIMA VOLTA A MOSCA, IL

Paul McCartney sulla Piazza Rossa

■ Paul McCartney si esibirà il 24 maggio sulla Piazza Rossa di Mosca. I biglietti in vendita da aprile costeranno tra i 20 e i dollari. Per McCartney - immensamente popolare anche in Russia - si tratterà della prima esibizione in assoluto a Mosca.

Paul McCartney

IL PUPAZZO RED NON SOMIGLIA

Replica del Gabibbo sul sosia americano

■ Ieri a «Striscia la notizia» il Gabibbo ha replicato sulla presunta somiglia un pupazzo americano. «Guardate un po' queste immagini: a parte che abbiamo due occhi come milioni di pupazzi e burattini, siamo completamente diversi».

Il Gabibbo

L'OPERA DI

Il vero Tram in scena al Regio

■ La foto di «Un tram che chiama desiderio» pubblicata ieri in occasione della prima dell'opera di Previn ispirata al dramma di Tennessee Williams in scena al Teatro Regio era in realtà, per errore, un fotogramma del film di Elia Kazan con Marlon Brando e Vivien Leigh.

Lo spettacolo in scena al Regio

DI

Addio Vossberg scenografo «Bibbia»

■ È morto Titus Vossberg, lo scenografo della «Bibbia» prodotto Rai e Lux Vide. Nato in Germania 72 anni fa, era arredatore, costumista. Aveva fatto la comparsa nei colossal di Cinecittà «Exodus» ■ «Cleopatra» dove conobbe Sabbatini di cui divenne collaboratore strettissimo.

«Jesus» dalla «Bibbia»

«IL PIÙ CRUDELE DEI GIORNI», FILM SULLA TRAGEDIA DELLA ALPI

«Ho cercato di capire la personalità di Ilaria»

Giovanna Mezzogiorno parla del suo ruolo, i genitori della giornalista uccisa in Somalia ne riconoscono la «grande umanità». Il regista: «Raccontiamo soltanto l'ultimo mese di vita dei due protagonisti»

Fulvia Caprara
ROMA

Sono passati esattamente nove anni dal giorno in cui la cronista del Tg3 Ilaria Alpi e l'operatore Miran Hrovatin furono uccisi da un misterioso commando somalo mentre attraversavano, a bordo della loro automobile, una strada di Mogadiscio. Era il marzo e la Somalia, squassata da una terribile guerra civile, presidiata dalla forza multinazionale dell'Onu, divenne teatro di un assassinio dalle ragioni oscure, difficili da far emergere e da spiegare all'opinione pubblica. Per questo la presentazione di «Ilaria Alpi Il più crudele dei giorni», il film tratto dalla vicenda, con Giovanna Mezzogiorno protagonista e Rade Sherbedgia nel ruolo del cameraman (sui nostri schermi dal 28), suscita ancora adesso polemiche, interrogativi, voglia di chiarezza: «Abbiamo deciso - spiega Ferdinando Vicentini Orgnani, il regista e autore della sceneggiatura insieme allo scrittore Marcello Fois - di limitare l'arco del racconto a un mese, dal primo incontro fino alla morte dei due protagonisti. Ci siamo attenuti scrupolosamente alla documentazione del caso, cercando di riempire i vuoti con una nostra lettura. E' stato un lavoro molto complicato, perchè pieno di "paletti" che non si potevano superare; la verità dei fatti, le esigenze del racconto cinematografico, il processo in corso e quindi le diverse interpretazioni delle testimonianze, le prove, le omissioni. I depistaggi, i comportamenti strani di persone anche direttamente coinvolte».

Ispirato al libro «L'esecuzione», scritto dai genitori della giornalista uccisa, da Mariangela Gritta Grainer e da Maurizio Torrealta, il film descrive le indagini che portarono alla morte di Ilaria Alpi; il suo scoop sul traffico di armi e di smaltimento di rifiuti radioattivi; la tenacia di un lavoro pericoloso compiuto con mezzi scarsi. Dice Giovanna Mezzogiorno: «Ho visto molti filmati su Ilaria Alpi; ho parlato a lungo con i suoi genitori, ho cercato di comprenderne la personalità, il modo che aveva di avvicinarsi alla vita e al lavoro. Quando si fa un film su una persona realmente esistita c'è il pericolo di imitarla, ma c'è anche la responsabilità importante di darle una verità, evitando, per esempio in questo caso, di cadere nel solito stereotipo della giornalista di guerra. Penso di aver capito che Ilaria era una persona forte, determinata, con un profondo senso della giustizia e con una gran dose di buona fede».

Prodotta in collaborazione con Raicinema per un costo di circa 6 miliardi e mezzo di vecchie lire, distribuita dall'Istituto Luce per Lantia, girata in giorni tra Trieste, Roma, Belgrado, il Marocco e la Slovenia, la pellicola punta a stimolare una riapertura delle indagini per altro già avviata. Nella ricostruzione, infatti, non vengono trascurati aspetti spinosi della vicenda come il ruolo svolto dai servizi segreti italiani e l'assenza dei militari al momento del recupero delle salme: «Esiste - dice Mariangela Gritta Grainer - una documentazione Digos sulla riunione in cui fu deciso l'eccidio di Ilaria; le tesi del film sono acclarate dalle sentenze della magistratura che, per il momento, riguardano l'unico imputato somalo, Hashi Omar Assan». Durante la lavorazione, aggiunge il regista, ci sono stati diversi problemi, soprattutto verso la fine. La cosa più strana è stata che i somali contattati per svolgere ruoli sparivano all'improvviso dare motivazioni».

Insomma, come ha sottolineato Gianni Minà intervenendo alla presentazione della pellicola, sono ancora tante le cose da scoprire, e iniziare è motivo per cui «le valigie sigillate con gli effetti personali di Ilaria sbarcarono dall'aereo che le riportava in Italia senza più alcun sigillo», evidentemente manomesso. «E il fatto che un film del genere esca in pieno clima di guerra, con inviati di giornali e televisioni di tutto il mondo pronti per documentare i fatti dai luoghi del conflitto, stimola, secondo la protagonista, tante riflessioni: «Fino a che punto è possibile esercitare la propria professione in libertà? Fino a che punto un individuo è al sicuro dal momento in cui decide di denunciare fatto alla polizia?». A Giovanna Mezzogiorno i genitori di Ilaria Alpi hanno voluto regalare gli orecchini portafortuna della figlia: «Con noi è stata deliziosa, è una donna di grande umanità. Malgrado non somigli fisicamente a Ilaria, è riuscita a immedesimarsi nel ruolo: vedendo il film abbiamo ritrovato i gesti e il carattere di nostra figlia».

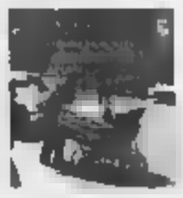
Giovanna Mezzogiorno e Rade Sherbedgia sono Ilaria Alpi e Miran Hrovatin nel film di Ferdinando Vicentini Orgnani

OGGI NEL CD DELLA STAMPA

Tre secoli con il piano di Horowitz

Armando Caruso

Vladimir Horowitz: un genio assoluto al piano, un artista inimitabile, bizzarro, di straordinaria musicalità, forte delle sue origini russe, caparbio nell'affermare la sua energia inventiva, l'universalità della sua musica, l'essere, poi divenuto russo-americano. Pianista dall'infinito repertorio, capace di suonare ore e ore mai cedere alla stanchezza, Horowitz è diventato un mito del pianismo del Novecento a cui erano state infuse tutte le doti di virtuosismo ottocentesco, appreso, appunto, alla scuola del grande pianista e direttore d'orchestra Felix Blumenfeld. Tutto questo «si sente» nel doppio CD de «La Stampa» in edicola da oggi in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Due dischi in cui trovano spazio eccellenti Scarlatti, Haydn, Chopin, Mussorgsky e Rachmaninov. Se escludiamo Mozart - così come ha fatto Horowitz - c'è quasi tutto lo scibile del pianismo: tre secoli abbondanti di musica espressa ai livelli più alti, chiaro esempio della genialità senza confini del maestro. Dal classicismo scarlattiano, quindi, al virtuosismo eclettico di Rachmaninov, che ha sempre messo in crisi pianisti di talento, ma di diversa inclinazione musicale. E fu proprio l'incontro negli Stati Uniti con Rachmaninov, a consacrarlo. Tra i due si stabilì un'amicizia forte ed un sodalizio artistico altrettanto stabile, che gli permisero di affinare alla musica le sue doti di virtuoso. Un artista in sé fragile, che motivi di salute costrinsero a sospendere due volte la carriera, che l'artista vinse sempre con la forza della volontà e dell'estro, affermando così le sue convinzioni.


Il Cd della Stampa

Dotato di un senso dello humor, che divertiva il pubblico e gli valse la simpatia e l'affetto di tutto il mondo musicale.

Sposato con Wally Toscanini, figlia del grande direttore d'orchestra, si trasferì definitivamente negli Stati Uniti allo scoppio della seconda guerra mondiale. Memorabile il suo recital alla Carnegie Hall di New York, in cui suonò alcune pagine contenute anche in questo doppio CD.

Massimo Lopez ha condotto una nuova edizione di «Fantastica italiana», titolo «Di tutte di più», e il debutto dell'altra sera su Raiuno è andato malissimo

FORSE CANCELLATO «DI TUTTE DI PIÙ», SABATO IN ONDA LAS VEGAS DELLA CORNA

Requiem per Lopez e le «fantastiche»?

La storia appena cominciata è già finita. O quasi. È andato proprio male il nuovo spettacolo condotto da Massimo Lopez, titolo «Di tutte di più». La pubblicità di lancio in onda su Raiuno lo presentava come un programma nuovo, in cui il conduttore avrebbe dovuto introdurre delle brillanti gag, non certo quelle viste e riviste. Invece introduceva soltanto delle signore non più giovanissime, ma sempre ben tenute, che si esibivano in qualcosa. La trasmissione forse sarà cancellata». Andrà invece in onda un altro tormento, quel «Sognando Las Vegas» con Luisa Corna fermato la settimana scorsa, difeso dall'appena dimissionario direttore generale della Rai Agostino Saccà e adesso pronto a decollare.

Cancellazione in vista, dunque, dopo il flop dell'esordio: tre milioni 164 mila spettatori per una prima serata di Raiuno proprio pochini (da notare, a esempio, che «La prova del cuoco» con Antonella Clerici, di spettatori ne milioni 123 mila a mezzogiorno), testimoniano l'asfissia di una rete che si rinnova o declina. Anche «Zelig» non è nuovo, ma «Zelig» ha costruito anno dopo anno il suo successo, mentre le «fantastiche italiane» che ballano lo hanno a poco a poco atrofizzato e distrutto. «Di tutte, di più», il varietà che doveva segnare il ritorno in chiave «brillante, atipica» per Massimo Lopez, dopo i risultati deludenti - e le polemiche - legate a «Max e Tux» e alla sostituzione del «Fatto» di Enzo Biagi, ha sfiorato appena il 12 per cento di share [la percentuale d'ascolto], relegando l'ammiraglia Rai al minimo degli ascolti di stagione. A Viale Mazzini si prova così a correre ai ripari anche in vista delle possibili modifiche al palinsesto per l'emergenza guerra. Ma, crisi irachena a parte, non si nasconde la delusione per un prodotto che è stato schiacciato dalla concorrenza esterna («Carabinieri» su Canale 5, 7 milioni 644 mila spettatori) e interna («Un caso di coscienza», con Sebastiano Somma e Elisabetta Gardini su Raidue, 4 milioni 359 mila spettatori, «Ballarò» Raitre, 3 milioni 837 mila spettatori).

Massimo Lopez è ufficialmente in una giornata di riposo, probabilmente a sciare; a spiegare il flop prova il capoprogetto, Giovanni Benincasa: «In parte incide sicuramente questo clima di attesa della guerra, la minor voglia di varietà da parte della gente. Se era meglio collocare il programma in un altro momento? Ma la situazione attuale non era prevedibile. In ogni caso può aver pesato anche la scelta coraggiosa, forse fatta per la prima volta nella storia della Rai, di un programma di prima serata senza ospiti, il conduttore unico volto noto da solo nello studio, e non per un talk show».

Coraggiosa? Ma coraggiosa è questa affermazione. Anche un po' senza vergogna. Non si ricordano più, i vertici di Raiuno, di «Fantastica italiana» con Bonolis, con Magalli e per un po' persino Teocoli, Mara Venier e lo stesso Massimo Lopez che si già cimentato nell'impresa? Che memoria corta, questa povera Raiuno. [a. c.]

IERI A MILANO L'INAUGURAZIONE DELLO STORICO JAZZ CLUB DI NEW YORK

Chick Corea apre il «Blue Note»

A festeggiarlo Ornella Vanoni, Renzo Arbore e Shel Shapiro

Luca Dondoni
MILANO

Ieri a Milano c'è stato quello che gli amanti del jazz hanno identificato come l'evento del 2003. infatti da parecchio tempo che negli ambienti musicali della metropoli lombarda si parlava dell'apertura di un locale importante, probabilmente la filiale italiana di un grosso marchio americano che risollevasse il jazz nel nostro paese. Ebbene, oggi quelle speranze sono realtà. Da questa sera infatti sarà aperto a tutti il «Blue Note» in via Borsieri al 37 (quartiere Isola). E' questa la prima sede europea dello storico jazz club newyorchese e ad inaugurarlo è stato chiamato niente meno che il grande Chick Corea.

Da questa sera al 24 marzo alle ore 21 e alle 23 con un biglietto a quaranta [illegible] (e una speciale esibizione per gli studenti domenica 23 alle 17 con biglietto a venti euro) Corea sarà il protagonista di una stagione che si prefigura molto «calda». I biglietti per i concerti dell'artista e per i successivi acts del «Blue Note» si possono acquistare collegandosi al sito www.bluenotemilano.com, chiamando l'infoline 0269016888 e direttamente al locale. Il club si estende su una superficie di mille metri quadrati con 250 posti a sedere e tutto, dai colori dei muri e dell'arredamento, dalle luci ai quadri, fino alla disposizione dei posti è ispirato agli altri «Blue Note» costruiti in giro per il mondo (a quello di New York in primis).

Come vuole la tradizione del leggendario club del Greenwich Village, ogni sera anche a Milano si terranno due spettacoli (con inizio alle 21 e alle 23,30) che potranno essere apprezzati ancor di più da chi vorrà cenare (per rispettare l'esibizione degli artisti la cena, non obbligatoria, verrà servita prima di ogni show). La programmazione artistica garantirà sempre la qualità assoluta del meglio della scena jazz internazionale aprendosi comunque alle contaminazioni latine o brasiliane, dal rhythm'n'blues alla musica italiana d'autore. In calendario possiamo anticipare Brandford Marsalis (dal al 27-3), Jimmy Scott (dal al 30-3), Nicola Arigliano (solo lunedì 31 marzo), McCoy Tyner Trio (dal 1 al 6 aprile) e potremo andare avanti sino a luglio poichè sino ad allora il calendario è già scritto e confermato.

Comunque ieri sera per la grande inaugurazione non sono mancati alcuni dei nomi notoriamente legati al jazz [illegible] paese. Da Renzo Arbore a Franco Cerri fino al maestro Intra. Si è fatta vedere anche Ornella Vanoni, accompagnata da Mario Lavezzi, Fabio Concato, Pacifico, Shel Shapiro, Saturnino molti esponenti delle istituzioni milanesi. Ancora, hanno varcato la soglia del Blue Note nomi noti del mondo imprenditorial/finanziario come Emilio Gnutti, Gianfranco Micciché, alcuni componenti della famiglia Galateri e Marcegaglia.

Chick Corea

CONDURRÀ CON VALERIA MAZZA «COME SORELLE», SHOW DEL SABATO SERA

Frizzi dall'altro lato della barricata

A Canale 5 dopo tanti anni passati alla Rai, con polemiche finali

ROMA

È confermato: Fabrizio Frizzi approda su Canale 5 per condurre Valeria Mazza «Come sorelle», nuove show del sabato sera dell'ammiraglia Mediaset, al via il 19 aprile in prime time. Lo show è stato sperimentato con successo nel gennaio 2002 - allora al timone c'era Amadeus - e fu lo speciale tv più visto nel corso dell'anno. Protagoniste del varietà - sei puntate in diretta - saranno coppie di madri e figlie pronte ad affrontare una competizione amichevole e divertente. Il programma è firmato da Adriano Bonfanti ed è a cura di Gigi Reggi.

La vicenda conclude una serie di polemiche tra Frizzi e la Rai. In particolare dal settembre scorso, dopo la fine di Miss Italia, ci furono le bacchettate del direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, all'edizione: Del Noce disse allora di essersi annoiato nel vedere il programma condotto da Frizzi. Frizzi usò parole altrettanto dure per replicare a Del Noce: «Non condivido l'idea di fondo di come si voglia cambiare la trasmissione, perciò continuerò a fare il tifo per il concorso, ma essendo d'accordo mi faccio da parte: lascio a qualcun altro il compito di fare gli esperimenti, quando salterà Per ora ho il coraggio di scendere da un'auto che ho amato ma che non devo guidare per forza. Quando una persona è a disagio, è giusto che si tiri indietro».

Un rapporto, quello tra Frizzi e Del Noce, sempre conflittuale: prima di Miss Italia Frizzi si lamentò per il trattamento ricevuto dalla Rai che, a contratto scaduto (nel giugno scorso), disse che «un regalino per questa fedeltà forse lo meritavo», «Condivido il senso delle parole di Frizzi, avessi Corrado gli farei un contratto a vita - rispose Del Noce -. Ma non vedo all'orizzonte personaggi del genere. E poi, avrei legittime resistenza a fare un contratto a vita a un quarantenne. Se uno dice di sentirsi della Rai, deve accettare le regole. Per un artista, stare fermo per un po' rientra nei rischi del mestiere. Non è un dramma». Ma, proprio dopo le voci non ufficiali del programma su Mediaset, Del Noce ha dichiarato di aver incontrato Frizzi. «Non voglio assolutamente che equivoci di noi, che tutto rimanga non chiarito. Ci sono progetti per il futuro. Ritornerà in Rai in autunno», ha annunciato Del Noce che ha mandato un «in bocca al lupo» al programma Mediaset. Romano, 44 anni, Frizzi ha lavorato alla Rai dal 1980 partendo con la tv dei bambini e conducendo, tra le altre cose, «Scommettiamo che?», «Per tutta la vita», «Domenica in» e «I fatti vostri». È riuscito anche ad ottenere grande successo di pubblico di fiction nelle due serie «Non lasciamoci più».

TISSOT
SWISS WATCHES
OFFICIAL TIMEKEEPER OF THE MOTOGP WORLD CHAMPIONSHIPS
Corri, concorri e VINCI
GLI ESCLUSIVI VIP PASS PER IL GRAN PREMIO CINZANO D'ITALIA AL MUGELLO, ACQUISTANDO ENTRO IL 30 APRILE UN OROLOGIO DELLE LINEE SPORTIVE TISSOT
motogp
TISSOT
1853
150 PERFORMANCE & TRADITION
TISSOT

TIVÙ & TIVÙ

Alessandra Comazzi

Al Residence Bastoggi per conoscere i ragazzi e provare che esiste ancora un video non patinato

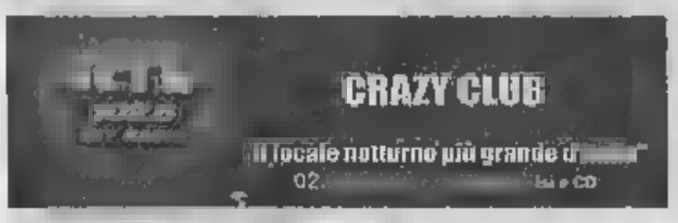
In borgata, tra verità e finzione

Si chiamano Chicca, Emiliano, Maria, Alessandro, Carlotta, Gianni, Sharon, Manolo e Titina, non sono i protagonisti del grande fratello, ma ugualmente la loro vita viene ripresa da un operatore al «Residence Bastoggi». Che non è una lucciante [illegible] realizzata apposta, ma appartiene alla periferia degradata romana. Per Emiliano e compagni il muretto di Bastoggi è come una retrovia sicura dove ritornare dopo le incursioni in città. Realtà difficili, genitori morti precocemente, genitori abbandonati e che hanno abbandonato, adolescenza consumata in fretta, le prime rapine, i primi furti. Una ragazza molto carina, che però ha perso quasi tutti i denti davanti, incinta del suo compagno che è in galera, essendo ripresa dalle telecamere mentre prepara la borsa per andare a fare il colloquio a Regina Coeli, afferma: «Mi sento una diva». Dicono di loro stessi: «Non siamo peggiori di tanti altri ragazzi». E certo cominciare la vita con certi handicap oggettivi, normalmente condiziona, se va bene tempra, se va male rovina. L'ambiente influisce, ma, a parità di situazioni, non tutti reagiscono allo stesso modo, interviene quella «crisposta differenziale» che ci rende individui e non branco.

Questo «Residence Bastoggi», in onda da lunedì su Raitre, va considerato un esperimento. Trasmesso per otto puntate tutte le sere intorno alle 23,30, è firmato da Claudio Canepari e Maurizio Iannelli. Intanto è positivo che ci sia ancora qualcosa di meno scontato, in tv, nella fattispecie nella tv di Stato. Non soltanto cose viste e riviste che non comportano rischi, combinate alla scarsità d'iniziativa e alle ennesime versioni di trasmissioni consolidate. E' bene ricordare che si può anche fare qualcosa di meno patinato, meno scontato, meno forzatamente comico. Dove le persone sono vere, e tali le percepisci, anche se hanno deciso di raccontarsi davanti alle telecamere.

Nasce il consueto problema: che cosa resta della verità, e che cosa diventa finzione, nel momento in cui l'occhio rosso di una [illegible] da presa, ancorché portatile, digitale, minuscola e quel che altro consente la tecnica, ti riprende? Sono ancora loro stessi Chicca, Emiliano, Tizina, Carlotta, oppure diventano automaticamente altre persone che cercano approvazione e conferme piuttosto che provocazione e fama facile? E' inutile farsi illusioni: nel momento in cui c'è il filtro, c'è anche il passaggio tra l'autenticità e la recita. Non è detto che la recita non riesca a interpretare meglio la vita vera. Questo genere non a caso lo chiamano «docu-soap»: un documentario che è anche una soap; una cosa come «Sentieri». Un tentativo, una prova, una ricerca. Certo ricerche e differente tristezza per «Di tutto di più» con Massimo Lopez, al debutto l'altra sera su Raiuno, 3 milioni 164 mila spettatori.

alessandra.comazzi@lastampa.it



Judy Berlin

Un'originale e gustosa commedia dolce-amara scritta e diretta da Eric Mendelshon, già assistente costumista di Woody Allen. La vita e le aspirazioni di Judy Berlin, in procinto di partire per Los Angeles e lasciarsi alle spalle la vita, incolore e lentissima che la accomuna a tutti gli abitanti di Babylon (Long Island). ■ 1.20 RETE 4

I pagliacci - [illegible] tragico

Bella fusione fra opera lirica e storia d'amore firmata Mario Costa per Tito Gobbi e Gina Lollobrigida (ovviamente doppiata). Ottima le voci. [illegible] delle attrici, che sulla [illegible] ha il ruolo della moglie che tradisce il marito, s'innamora per davvero di un altro e decide di lasciare il coniuge. Questi diventa pazzo di gelosia e... [illegible] tragico ■ 3.15 RETE 4

Meryl Streep in una scena del film «She Devil - Lei il diavolo» di Susan Seidelman

She Devil - Lei, il diavolo ★★★

21.30 LA7 USA 1989. REGIA SUSAN SEIDELMAN. [illegible] MERYL STREEP, ROSEANNE BARR, ED BEGLEY JR., LINDA HUNT E SYLVIA MILES. DUR: 1H39'

L'autrice di «Cercasi Susan disperatamente» firma [illegible] commedia tipicamente hollywoodiana, [illegible] divertente, dal libro di Fay Weldon. La storia di [illegible] casalinga (Barr, protagonista [illegible] telefilm «Pappe e ciccia») che cambia vita quando il marito la pianta per intrecciare una relazione con una famosa scrittrice (Streep). Ma...

Trappola criminale ★★★

21.00 RAIDUE USA 2000. REGIA JOHN FRANKENHEIMER. CON [illegible] AFFLECK, CHARLIZE THERON, GARY SINISE, DENNIS FARINA E JAMES FRAIN. DUR: 1H45'

Un discreto thriller d'azione del veterano e «duro» John Frankenheimer. Bello il cast. Dopo aver assunto l'identità di un suo compagno di cella morto, Rudy esce di prigione, e fuori lo aspetta l'affascinante Ashley, una giovane conosciuta tramite una fitta [illegible] rispondenza dal carcere. Ma il fratello di lei ha un piano...

Assassins ★

21.00 [illegible] 1 USA 1995. [illegible] RICHARD DONNER. CON SYLVESTER STALLONE, ANTONIO BANDERAS, JULIANNE MOORE E ANATU DAVYDOV. DUR. 2H12'

Thriller, noir e spy-story si intrecciano (male) in questo film firmato dal regista della serie «Arma letale» per il Stallone, il divo allora in ascesa (a Hollywood) Banderas e l'inedita Moore, nel [illegible] primo film «commerciale». Due killer professionisti rivali già si odiano per motivi di affari», in più ci si mette anche una donna e...

OGGI
Quanto durerà guerra in Iraq (*Tribù*, La7, alle 12,30), Milly Carlucci presenta *Nel nome del cuore* (Raiuno, alle 20,55), lo sciatore Zeno Colò (*I miti*, Raiduo, alle 23), le [illegible] armi degli eserciti alleati (*8 e mezzo*, La7, alle 20,30), lo speciale «Tutti gli uomini del presidente» (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 8,05).

RUZZA
Anna Magnani quand'era di buon umore spesso telefonava in piena notte a Suso Cecchi d'Amico: «Suso, ho la ruzza» (ho voglia di divertirmi), dopo cinque minuti era al suo portone di casa al volante di una grossa cilindrata. A quel punto la Magnani, suo figlio Luca (all'epoca quindicenne), Suso Cecchi d'Amico e il figlio Masolino andavano al night Club 84. Luca restava in silenzio, Suso e Masolino intrattenevano Anna aspettando che le passasse la ruzza (*Anna Magnani: femmina immortale*, Cineclassics, alle 19,35)

Milly Carlucci

YOGA
Abitudine di Willem Dafoe di svegliarsi presto al mattino: «Appena alzato leggo molti giornali. Sei giorni su sette faccio yoga Ashtanga. Se segui questo regime non puoi stare fino alle due del mattino a farti Orange Schnapps. Non ci [illegible] abbastanza [illegible] in una giornata e sfortunatamente sono anche uno che ha bisogno di dormire».

RUGHE
Secondo Svetonio e Plutarco, Giulio Cesare, non bello ma virile, occhi neri, bocca arcuata e amara, rughe dritte e scavate a incorniciarla, labbro inferiore sporgente, ogni mattina passava ore ad accomodarsi i pochi capelli, tirandoli dalla nuca alla fronte (*La macchina del tempo*, Rete 4, alle 21).

[illegible]
Antonio Banderas dice che si sta avviando «all'inizio della mia terza età, a cedere lo scettro di simbolo sessuale alle donne e a far loro da spalla» (*Assassins*, Italia 1, alle 21).

OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE
[illegible] 20.00
11.30 23.15
13.30 0.55

6.00 Euronews Il telegiornale europeo
Primo [illegible] europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 Unomattina con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 Economia Oggi (7.05) - Tg1 Lis - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) Tg1 Flash (9.30)
Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrat[illegible]
10.40 Tuttobenessere
11.10 Dieci minuti [illegible]...programmi dell'accesso
11.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
11.25 Che tempo fa
11.35 S.O.S. Unomattina
12.00 La prova del cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
16.15 La vita in diretta con Michele Cucuzza
18.45 L'eredità Gioco condotto da Amadeus

RAIDUE

TELEGIORNALE
10.00 20.30
13.00 0.25
17.50

6.05 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder
Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.20 La voce di Giulio Gragliа
6.25 Cercando cercando di Nicoletta Leggeri
6.30 I nostri soldi con Alan Friedman
7.00 Go Cart mattina
9.00 Quell'uragano di papà Telefilm
9.20 E vissero infelici per sempre Telefilm
9.45 [illegible] educational
10.05 [illegible] Libri
10.15 Nonsolosoldi
10.25 Meteo2
10.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
11.00 I fatti vostri Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
16.30 Cuori rubati Soap Opera
17.00 Art Attack
17.25 Cartoni animati
18.00 Sportsera Rubrica sportiva
18.25 Seven days Telefilm
19.10 E.R. [illegible] In prima [illegible] Telefilm

RAITRE

TELEGIORNALE
[illegible] 22.55
14.20 23.50
[illegible]

[illegible] News 24 Morning [illegible] - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 [illegible] Educational La storia siamo noi. Tutti gli uomini del Presidente
9.05 Aspettando Cominciamo bene [illegible] bene di Pino Strabioli Regia di Graziella Pluchino
10.00 Cominciamo bene [illegible] ducono [illegible] Garrani, Elsa Di Gati, [illegible] Furio Buginaro Regia di Roberto Ricca
12.25 Tg3 [illegible] Spazio dedicato ai temi dell'occupazione
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 Il Santo Telefilm
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 GT Ragazzi
15.20 Screen Saver
15.55 I cartoni della Melevisione
16.15 La melevisione: Favole e cartoni
17.00 Cose dell'altro [illegible] Documentari
17.40 [illegible] & Geo Documentari

CANALE 5

TELEGIORNALE
8.00 13.00
11.00 20.00
20.00 4.15

6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Moneta
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 Verissimo mattina
9.30 Tg5 Borsa Flash
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo [illegible] la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di [illegible] Pietrangeli
10.55 Squadra med - Il coraggio [illegible] donne Telefilm "Incidenti"
11.55 Grande Fratello Videoframmenti
Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa del Grande Fratello
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Emporio Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici di Maria [illegible] Filippi
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.30 [illegible] Fratello Videoframmenti
19.00 Passaparola Gioco

ITALIA 1

TELEGIORNALE
12.25
18.30
1.30

7.00 Cartoni [illegible] Isidoro - I Puffi - Doraemon - Ascolti sempre il cuore Remi - Casper
9.00 Tarzan - La grande avventura Telefilm "Tarzan e il veggente" - 1ª parte
9.30 Conta su di me Film (dramm., 1989) con Morgan Freeman, Robert Guillaume. Regia di John [illegible] Avildsen. All'interno: Meteo
Joe Clarck, il nuovo preside [illegible] Eastside High School, [illegible] dei metodi poco ortodossi [illegible] ristabilire ordine e disciplina. Gli studenti si ribellano
11.30 Mac Gyver Telefilm "Crescere in un attimo" [illegible] Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill
13.00 Studio Sport
Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 Cartoni animati
15.00 Beverly Hills, 90210 Telefilm
15.55 Cartoni animati
17.25 Sabrina, vita da strega Telefilm
18.00 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
[illegible] [illegible] Hunter Telefilm

RETE 4

TELEGIORNALE
8.30 18.55
11.30
19.30

[illegible] I due volti dell'amore Telenovela [illegible] Jorge Martinez, Grecia Colmenares
6.40 Libera [illegible] amare Telenovela [illegible] Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione [illegible] conduce ad un'unione [illegible] notte d'amore...
7.25 T.J. Hooker Telefilm "Indirizzi misteriosi" con William Shatner, Heather Locklear
8.15 Peste e corna
8.45 Quincy Telefilm
9.45 Batticuore Telenovela
10.30 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 Forum
14.00 La [illegible] della fortuna Gioco
15.00 Solaris - Il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.50 Ada Dallas Film
19.35 Sipario del Tg4
19.50 Terra nostra 2 - La speranza Telenovela

GIORNO

6.00 Euronews Il telegiornale europeo
Primo [illegible] europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 Unomattina con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 Economia Oggi (7.05) - Tg1 Lis - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) Tg1 Flash (9.30)
Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrat[illegible]
10.40 Tuttobenessere
11.10 Dieci minuti [illegible]...programmi dell'accesso
11.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
11.25 Che tempo fa
11.35 S.O.S. Unomattina
12.00 La prova del cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
16.15 La vita in diretta con Michele Cucuzza
18.45 L'eredità Gioco condotto da Amadeus

6.05 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder
Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.20 La voce di Giulio Gragliа
6.25 Cercando cercando di Nicoletta Leggeri
6.30 I nostri soldi con Alan Friedman
7.00 Go Cart mattina
9.00 Quell'uragano di papà Telefilm
9.20 E vissero infelici per sempre Telefilm
9.45 [illegible] educational
10.05 [illegible] Libri
10.15 Nonsolosoldi
10.25 Meteo2
10.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
11.00 I fatti vostri Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
16.30 Cuori rubati Soap Opera
17.00 Art Attack
17.25 Cartoni animati
18.00 Sportsera Rubrica sportiva
18.25 Seven days Telefilm
19.10 E.R. [illegible] In prima [illegible] Telefilm

[illegible] [illegible] News 24 Morning [illegible] - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 [illegible] Educational La storia siamo noi. Tutti gli uomini del Presidente
9.05 Aspettando Cominciamo bene [illegible] bene di Pino Strabioli Regia di Graziella Pluchino
10.00 Cominciamo bene [illegible] ducono [illegible] Garrani, Elsa Di Gati, [illegible] Furio Buginaro Regia di Roberto Ricca
12.25 Tg3 [illegible] Spazio dedicato ai temi dell'occupazione
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 Il Santo Telefilm
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 GT Ragazzi
15.20 Screen Saver
15.55 I cartoni della Melevisione
16.15 La melevisione: Favole e cartoni
17.00 Cose dell'altro [illegible] Documentari
17.40 [illegible] & Geo Documentari

6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Moneta
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 Verissimo mattina
9.30 Tg5 Borsa Flash
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo [illegible] la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di [illegible] Pietrangeli
10.55 Squadra med - Il coraggio [illegible] donne Telefilm "Incidenti"
11.55 Grande Fratello Videoframmenti
Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa del Grande Fratello
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Emporio Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici di Maria [illegible] Filippi
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.30 [illegible] Fratello Videoframmenti
19.00 Passaparola Gioco

7.00 Cartoni [illegible] Isidoro - I Puffi - Doraemon - Ascolti sempre il cuore Remi - Casper
9.00 Tarzan - La grande avventura Telefilm "Tarzan e il veggente" - 1ª parte
9.30 Conta su di me Film (dramm., 1989) con Morgan Freeman, Robert Guillaume. Regia di John [illegible] Avildsen. All'interno: Meteo
Joe Clarck, il nuovo preside [illegible] Eastside High School, [illegible] dei metodi poco ortodossi [illegible] ristabilire ordine e disciplina. Gli studenti si ribellano
11.30 Mac Gyver Telefilm "Crescere in un attimo" [illegible] Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill
13.00 Studio Sport
Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 Cartoni animati
15.00 Beverly Hills, 90210 Telefilm
15.55 Cartoni animati
17.25 Sabrina, vita da strega Telefilm
18.00 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
[illegible] [illegible] Hunter Telefilm

[illegible] I due volti dell'amore Telenovela [illegible] Jorge Martinez, Grecia Colmenares
6.40 Libera [illegible] amare Telenovela [illegible] Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione [illegible] conduce ad un'unione [illegible] notte d'amore...
7.25 T.J. Hooker Telefilm "Indirizzi misteriosi" con William Shatner, Heather Locklear
8.15 Peste e corna
8.45 Quincy Telefilm
9.45 Batticuore Telenovela
10.30 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 Forum
14.00 La [illegible] della fortuna Gioco
15.00 Solaris - Il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.50 Ada Dallas Film
19.35 Sipario del Tg4
19.50 Terra nostra 2 - La speranza Telenovela

SERA

20.35 Il Castello Gioco conduce Pippo Baudo. Regia di Gian Carlo Nicotra
20.55 Nel nome [illegible] cuore Varietà. Serata di spettacolo, fratellanza e solidarietà dalla terrà di Francesco. Conduce Milly Carlucci. Dalla Basilica di San Francesco in Assisi
23.20 Porta a Porta a [illegible] di Bruno Vespa. Regia di Marco Alotti
1.15 Nonsoloitalia a cura di Paolo Borella - Che tempo fa - Appuntamento al cinema
1.35 Sottovoce di e con Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
2.25 Rai Educational - Pinzillacchere di Sergio Valentini "Quella sera allo Jovinelli"
2.55 Infedeli [illegible] sempre Film (comm., 1995) con Chec Ryan O'Neal, Chazz Palminteri, Paul Mazursky, Amber Smith. Regia di Paul Mazursky
4.20 Il ventre [illegible] vulcano Documentari
5.20 Videocomic

20.00 Eureka All'interno i classici Disney
20.55 Eureka 2ª parte
21.00 Trappola criminale Film (azione, 2000) con Ben Affleck, Charlize Theron, Gary Sinise. Regia di John Frankenheimer...
Quando stanno per [illegible] di prigione, Rudy e [illegible] vengono aggrediti. Nick viene ucciso e Rudy prende il suo posto per la ra[illegible] con cui si scriveva...
23.00 I Miti [illegible] Giovanni [illegible]
0.50 Meon Libri
Rassegna dei libri più venduti e consigli sempre preziosi dalle più note librerie italiane
1.00 Tg Parlamento
Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.10 Meteo2
1.15 Eurogol Rubrica sportiva
2.00 Tg2 Salute
2.15 Tuttobenessere
2.45 La fatica di vivere
2.50 Gatto da guardia
2.55 Gli anni d'oro Telefilm
3.35 Cercando cercando

20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti
Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto al sole [illegible]
[illegible] La Squadra Serie [illegible] Massimo Bonetti, Giovanni Guidelli, Massimo Wertmuller
23.05 Tg3 Primo [illegible]
23.25 Il mestiere di vivere "Residence Bastoggi" Serie
24.00 Rai educational La storia siamo [illegible] Tutti [illegible] del Presidente
1.00 Occupati [illegible] Federica Gentile - Appuntamento al cinema
1.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica. Di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliatto e Bendoni
Rassegna di film italiani e stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
2.00 [illegible]

[illegible] Striscia la notizia - La [illegible] della differenza
Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
21.00 Grande Fratello Talk-show co Barbara D'Urso
23.25 Maurizio Costanzo Show Talk-show con Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 Striscia la notizia - La [illegible] della differenza
Varietà satirico [illegible] Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 Grande Fratello Videoframmenti
Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa del Grande Fratello
3.00 Innamorati pazzi Telefilm "Che notte!" con Paul Reiser, Helen Hunt
3.30 [illegible] [illegible] Undercover Telefilm "Armi chimiche" con Malik Yoba, Michael DeLorenzo, [illegible] D'Arbanville-Quinn
4.45 Un giustiziere a New York Telefilm "Il re di cuori" con Edward Woodward

20.00 Sarabanda Gioco musicale [illegible] Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
Cinque concorrenti si sfidano [illegible] a colpi di note [illegible] cali con la presenza in studio di [illegible] orchestra [illegible] posta [illegible]. Completa il cast un corpo di [illegible] composto [illegible] [illegible] ballerine e due ballerini
20.45 Cartuno
21.00 Assassins Film
23.40 Le iene Varietà satirico
23.50 Le [illegible] Varietà [illegible]
0.30 Ciak Speciale "Colpevole d'omicidio"
0.35 South [illegible] Cartoni
1.05 Studio Sport
Un programma di Fabio Cazzaniga
1.40 Amici di Maria [illegible] Filippi (R)
2.20 Highlander Telefilm "Il compagno Darkov" [illegible] Adrian Paul, Jim Byrnes
3.10 Non è la Rai Varietà (R)
4.00 Talk radio Varietà
4.05 Fatal [illegible] - Fotogrammi mortali Film (thriller, 1996) [illegible] Pleasence. Regia di Al Festa. All'interno Meteo

21.00 La Macchina [illegible] Tempo ideato e condotto da Alessandro Cecchi Paone. Re[illegible] di Lele Biscussi
22.50 Percorsi [illegible] Benedetta Massola
22.55 Scene di lotta [illegible] classe a Beverly [illegible] [illegible] (comm., 1989) con Jacqueline Bis[illegible] Ray Sharkey. Regia di Paul Bartel. All'interno Meteo
0.55 Tg4 Rassegna stampa
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.20 Judy Berlin [illegible] (comm., [illegible] con Edie Falco, Aaron Harnicck, Madeline Kahn, Julie Kavner, Anne Meara, Barbara Barrie Re[illegible] di Eric Mendelsohn. All'interno Meteo
3.15 I pagliacci - Amore tragico Film (mus., 1948) [illegible] Gobbi, Gina Lollobrigida, Giuliano Masini, [illegible] Poli. Regia di Mario Costa. All'interno [illegible]
4.45 Peste e corna a cura di Roberto Gervaso (R)
4.55 100 stelle a cura di Paolo Piccioli

La 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus La7 con Marica Morelli, Andrea Pancani
9.10 Alla economia
[illegible] Donne allo specchio
[illegible] Punto Tg
10.05 Linea mercati
10.10 Fa' la cosa giusta
11.05 New York New York Telefilm
12.00 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
12.15 Linea mercati
12.20 Sport 7
12.30 Tribù
13.00 L'ispettore Tibbs Telefilm
14.00 Triplo gioco Film
16.05 Linea mercati
16.10 Fa' la [illegible] giusta
16.55 Donne allo specchio
17.30 N.Y.P.D. Telefilm
18.35 Punto Tg
18.40 National Geographic - Adventure Zone Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.20 Sport 7 Notiziario sportivo
20.30 8 e Mezzo
21.30 She Devil - Lei, il diavolo Film
23.20 Tg La7 Notiziario
23.35 Sex and the City Telefilm
0.05 Profiler Telefilm
1.10 Caroline [illegible] the city Telefilm
1.40 8 e Mezzo (R)
2.40 Due minuti un libro con Alain Elkann
2.45 Cnn

TMC2/MTV

7.00 Wake up!
10.00 Flash Notiziario
10.10 Pure Morning
11.55 Flash Notiziario
12.00 Music non stop
14.00 Dismissed
14.30 Le situazioni di LuiLei Cartoni
15.00 Total Request Live!
16.00 Music non stop
16.50 Flash Notiziario
17.00 Select
18.00 Videoclash Varietà
19.00 The Mtv Italian Chart
20.00 Music non stop
21.00 Cribs
21.30 Videography Robbie Williams
22.30 Loveline Varietà
23.30 Undressed Telefilm
23.55 Flash Notiziario
[illegible] Brand: [illegible]
1.00 Music non stop

RETE A/ALL MUSIC

6.00 Get Up Alzatevi con la nostra energia!
7.00 Inbox La nostra musica, i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 Surfin'
10.50 TgA [illegible]
11.00 Energy
12.00 Azzurro
13.00 Compilation
14.00 Call Center
15.00 Inbox
16.00 Play. It
17.00 TgA Flash
17.05 Chart.Us
18.00 Music Meeting
18.55 TgA Flash Notiziario
19.00 Azzurro
20.05 Music Zoo
20.30 Chart.it
21.30 Inbox
22.30 Compilation
23.30 Music Zoo
24.00 Night shift

TELE+BIANCO

6.40 West Side Story Film
9.10 Indiavolato - Badazzled Film
[illegible] Will & Grace Telefilm
11.10 La rapina Film
13.05 Commedia, [illegible] amour
13.45 Concerto: U.S. Legend
14.45 Chain of fools Film
16.30 A.I. - Intelligenza artificiale Film
[illegible] La fuga degli angeli Documentari
21.00 C.S.I.: Scena del crimine Telefilm
22.25 Il destino di un cavaliere Film
0.35 Phil Collins in concerto: "A life less ordinary"
1.40 Eden [illegible]

TELE+NERO

11.35 +Gol Mondial
12.30 Hockey NHL: Toronto-New York Islanders
14.15 Sport [illegible]
14.30 US® Sport
14.55 NHL power week
15.25 Basket NCAA: [illegible] stern Kentucky-Middle Tennessee state
16.50 Automobilismo: Rally Tunisia
17.40 Volley: Kerakoll Modena-Canadiens Verona
19.15 Sport news
19.30 Sporthandicap
20.15 Basket: Prepartita
20.30 Basket: Benetton Treviso-Maccabi Tel Aviv Rubrica sportiva
22.15 Lo sciagurato Egidio
23.15 Profili

STREAM

6.25 Settembre Film
7.45 Weekend con il morto 2 Film
9.35 Turbulence Film
11.15 Napoleone [illegible] pasticcione Film
12.35 Ay Carmela! Film
14.25 Condo painting Film
15.50 Donne in bianco film
17.20 Blue in the face [illegible]
18.45 Cadaveri eccellenti Film
21.00 Paz! Film
22.55 The Contenders - Serie 7 Film
0.30 Due mariti per un matrimonio Film
Tre personaggi volubili e difficili [illegible] continuano a sperare nell'amore e in una seconda opportunità
2.05 Colpire al cuore Film
3.50 Forzati Film

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
9.00 Cultura; 9.08 Radio anch'io; 10.03 Questione di Borsa; [illegible] Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Bacio del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.35 Hobo; 14.10 Con parole mie; 15.00 Gr1 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Affari; 18.00 Bit; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Europa risponde N. Verde 800.555431; 21.05 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; [illegible] Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica. 0.33 La notte dei misteri.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 "La Tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.35 Radio2 Milano in concert: Eiffel 65; 23.00 Viva [illegible]

RADIOTRE: Gr 6.45, 8.45, 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 10.00 Radio3 Mondo. 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La forma canzone; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 [illegible] Scienza; 11.30 La strana coppia; [illegible] I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La forma [illegible] ne; 14.30 Il Terzo Anello; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Agnelli: una storia italiana; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; [illegible] Il Cartellone; [illegible] Invenzioni a due voci.

RTL 102.5: Gr: in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa; 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi, con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Balguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Peritti; [illegible] Lupi solitari, con Mila; [illegible] Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle [illegible] Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

contoBancoPosta Costa di meno, ti dà di più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane

Lindt
Lindt
Lindt
EXCELLENCE
85%

OGGI

11,35 Calcio, +Gol Mondial Tele+ N
13,00 Studio Sport Italia 1
18,00 Sportsera Raidue
19,15 Sport News Tele+ N
19,45 Sport 7 La 7
20,00 Sportre Raitre
20,30 Basket, Eurolega: Benetton-Maccabi Tele+ N
20,30 Calcio, Libertadores: Santos-America C Eurosport
1,00 Studio Sport Italia 1
4,00 Automobilismo, Prove libere Gp Malesia Tele+ N

[redacted] settore arbitri da riformare

PARMA. Arrigo Sacchi (foto), responsabile del settore tecnico del Parma, è intervenuto sulla questione arbitri. Ha detto l'ex ct della Nazionale: «Il settore va riformato. Bisogna studiare un nuovo progetto che dia tranquillità ai direttori di gara, che li tuteli nei loro diritti e anche nei loro errori. In tutti i loro errori, non soltanto nei confronti di qualche squadra. Tutelati dalla federazione voglio dire. Una riforma sarebbe indispensabile, [redacted] non so quanti la vorrebbero davvero».

CHAMPIONS LEAGUE: DOPO MILAN E JUVE ANCHE L'INTER SI QUALIFICA PER I QUARTI BATTENDO IL BAYER A LEVERKUSEN CON UNA PRESTAZIONE CONVINCENTE

Martins si regala una notte da Vieri

Il giovane Primavera nigeriano diventa grande protagonista: segna il gol decisivo, ne fallisce un paio, fa dannare i difensori tedeschi e si procura il rigore che Morfeo fallisce. Emre raddoppia nel finale

[redacted]arco Ansaldo
inviato a LEVERKUSEN

La cosa [redacted] della partita che ha introdotto l'Inter ai quarti della Champions League è stata la gioia [redacted] «Oba» Martins, il ragazzino nigeriano, quando ha segnato il gol dell'1-0. S'è levato la maglietta, [redacted] gettata a terra e ha cominciato a volteggiare tra il campo e l'aria: uno, due, cinque salti mortali come Yuri Chechi ai bei tempi [redacted] un saltimbanco nelle fiere di paese. Era tutto lì, nella euforia naif del diciottenne portato in Italia quattro anni fa, nella piana di Reggio Emilia, [redacted] che si gioca ogni giorno [redacted] futuro più ricco [redacted] quello che l'attende a [redacted]sa. Bello. Persino commovente. Gli spettatori hanno sorriso, i compagni l'hanno sotterrato di abbracci. Martins, l'unica punta [redacted] disposizione di Cuper dopo che Crespo aveva dato forfait in mattinata perchè [redacted] si sentiva [redacted] pronto, [redacted] stata [redacted] scheggia incontrollabile dal Bayer: ha segnato il gol, ha conquistato [redacted] rigore al 45' del primo tempo, poi sbagliato da Morfeo, se avesse avuto la freddezza del veterano avrebbe chiuso il match con un altro paio di reti. La sua velocità ha mandato in crisi gli spilungoni della difesa renana, Kaluzny e Kleine, due broccacci della peggior razza, Kleine perfettamente allineato al proprio [redacted] di maglia, [redacted] 47, secondo la smorfia napoletana «il morto che parla» anche se di lui non abbiamo sentito la voce.

Martins a parte, sul resto della rappresentazione non mettiamo la mano sul fuoco. A tratti è parsa una recita già scritta tra una squadra che non aveva niente da vincere e una che poteva perdere tutto. Questi del Bayer, che l'anno scorso vedemmo infilare la Juve con una sicurezza che sfiorava la tracotanza, o si sono fatti di aspirine e insetticidi, le specialità del posto, oppure c'è qualcosa che non quadra nella loro involuzione che scontano anche in campionato ma ieri sera si è espressa con visioni patetiche. Quanto potevano sbagliare i tedeschi l'hanno sbagliato, almeno nel primo tempo. Sono arrivati due volte soli davanti a Toldo (al 25' con França e al 30' con Bierofka) e sono riusciti a incespicare nella palla o a scagliarla sugli spalti. E nelle azioni offensive dell'Inter, il Bayer ha messo volentieri lo zampino. Il gol nerazzurro nasce da tre errori consecutivi dei tedeschi che hanno riconsegnato la palla agli avversari finchè [redacted] ha lanciato Martins nell'autostrada lasciata libera [redacted] centro della difesa fino al portiere. Soltanto nella ripresa, per [redacted] rigurgito di orgoglio [redacted] di coscienza, il Bayer s'è tirato su le braghe. Appena un pochino. Sono entrati Schneider e Neuville, due veri. Sono usciti Basturk e Brdaric, due finti. Toldo ha tremato per [redacted] conclusioni secche, finite però addosso alla muraglia nerazzurra o [redacted] poco fuori porta. Il brasiliano França s'è divorato [redacted] par suo la palla del pareggio al 38'.

Buon per l'Inter che ha portato a casa la qualificazione senza aspettare le notizie, seppure ottime, da Newcastle, anzi raddoppiando nel finale con il tiro sinistro di Emre dopo la bella discesa e il cross di Coco. Già l'anno scorso i nerazzurri persero lo scudetto per una sconfitta contro chi non aveva più niente da chiedere, se si fossero fatti spiazzare anche in Champions League la lezione del [redacted] maggio non sarebbe servita [redacted] niente. L'Inter non ha giocato in maniera memorabile. Era una formazione rattoppata, tra le assenze eccellenti e la presenza [redacted] gente al limite della rottura, come Okan che dopo [redacted]' ha dovuto uscire lasciando il posto a Cristiano Zanetti. Il forfait di Crespo ha aggiunto nuovi pettegolezzi. Cuper martedì era stato ottimista sul recupero del centravanti suo connazionale. Lo voleva in campo dall'inizio. Invece Crespo ne spegneva gli ardori. «Ho un dolorino, non me la sento». Cuper [redacted] lo portava neppure [redacted] panchina e c'è chi ipotizza ruggini tra il tecnico [redacted] l'attaccante. Comunque la mosceria dei tedeschi metteva presto l'Inter in condizione di segnare. Morfeo alternava giocate inguardabili a qualche intuizione: dai suoi tocchi arrivavano le prime occasioni per Martins, che le sprecava al 6' e al 16', mentre al 24' Butt era fortunato nel ritrovarsi [redacted] palla tra le gambe. Infastidiva l'Inter la posizione di Bierofka, che Javier Zanetti lasciava giocare troppo. Guai però non [redacted] venivano. Anzi arrivavano il gol di Martins e il rigore per l'atterramento del nigeriano scappato via a Kleine. Morfeo si faceva parare il tiro [redacted] agganciava la ribattuta. Poi la ripresa un po' più volitiva dei tedeschi, comunque controllati a dovere, mentre dall'Inghilterra ar[redacted] le notizie rassicuranti sul Barcellona.

GLI ELOGI DELL'ALLENATORE

Cuper: è il trionfo di un bel gruppo

LEVERKUSEN. Cuper finalmente sorride: «Abbiamo sofferto [redacted] qualche occasione, avevamo tanti assenti e Di Biagio, Zanetti [redacted] Morfeo in condizioni precarie, ma tutta la squadra ha fatto un grandissimo lavoro. E' la vittoria d[redacted] gruppo, tutti hanno contribuito organizzando il pressing e aiutandosi [redacted] vicenda. Meritiamo questa soddisfazione. Fantastica Inter sul piano della solidarietà e dell'ordine. Crespo? Ha avuto un risentimento e gli mancava [redacted] fiducia anche per andare in panchina. Dovremo aspettarlo ancora. Martins? Ho fiducia in lui, [redacted] ancora [redacted] ragazzino ma dimostra maturità [redacted] voglia di imparare».

BAYER L. (4-2-3-1) 1	INTER (4-4-2) 2
Butt 7; Ojigwe 5, Kleine 4, Kaluzny 4, Placente 6; Ramelow 6,5, Basturk 5 (1' st Schneider 6); Brdaric [redacted] (1' st Neuville 6), Simak [redacted] (18' st Cris [redacted] Bierofka 5; França 4,5.	Toldo 6; J. Zanetti 6, Cordoba 6,5, Cannavaro 6, Coco 6,5; Conceiçao [redacted] (38' st Guly sv), Okan [redacted] (19' [redacted] C. Zanetti 6), [redacted] Biagio 6, Emre 6; Martins 7, Morfeo 5 (30' st Pasquale sv).
All. Horster 5	All. Cuper 6,5

[redacted] Ivanov (Russia) 6

Reti: 36' pt Martins, 45' st Emre.
Ammoniti: Ojigwe, Kleine, Martins
Spettatori: 22 [redacted] circa.

Obafemi Martins, 18 anni, attaccante della Primavera interista: cinque capriole per festeggiare il primo gol in Champions

Crespo ha dato forfait dopo l'ultimo provino e adesso si parla di dissapori con il tecnico

IL SALTO IN ALTO DELL'ITALIA DA ZERO A TRE

Roberto Beccantini

CON l'Inter, [redacted] tre su quattro. Non male, per un calcio che nelle ultime due edizioni di Champions League era stato clamorosamente escluso dai quarti di finale, tronfio e lardellato di debiti. All'appello manca la Roma: avrebbe dovuto battere l'Ajax - [redacted] Totti e Samuel - e sperare nella tenuta dell'Arsenal a Valencia. Come non detto. Fra prima e seconda fase, non ha mai vinto all'Olimpico: un dettaglio, questo, che spiega molto, [redacted] non tutto. L'Inter passa [redacted] Leverkusen (sei partite, sei sconfitte): per una volta, i tedeschi danno retta ai giornalisti (italiani) e non a Blatter, che li [redacted] stuzzicati nell'orgoglio. Applausi a scena aperta per il nigeriano Martins, [redacted] anni e mezzo: gol decisivo, gol sbagliati, capriole, rigore pro[redacted]to (e fallito da quell'egoista di Morfeo, con Emre e Cuper furibondi). In assenza di Vieri, Recoba, Crespo [redacted] Kallon, ha fatto reparto da solo.

Non v'è [redacted] che sia proprio il [redacted] Rinascimento [redacted] rappresentare la nota saliente della nuova Europa. La scorsa stagione erano approdate ai quarti tre spagnole (Barcellona, Deportivo La Coruna, Real Madrid), due inglesi (Liverpool, Manchester United), due tedesche (Bayern, Bayer Leverkusen) e una formazione ellenica (Panathinaikos). L'Italia balza da zero a tre: Milan, Juventus, Inter. [redacted] Spagna conferma la bontà della sua scuola, eguagliando - grazie a Barcellona, Real [redacted] Valencia - un quorum che tocca, sistematicamente, dalla primavera del 2[redacted]. La Germania precipita da due a zero, l'Inghilterra da due a una (lo United; fuori l'Arsenal, uno dei grandi favoriti, e il Newcastle); l'Olanda dell'Ajax avvicenda la Grecia del Panathinaikos.

N[redacted] esiste uno squadrone in grado di schiacciare la concorrenza: nemmeno il [redacted]al. L'equilibrio soffuso accentua le chances di Milan, Juve e Inter (che recupererà in [redacted] colpo Vieri, Recoba e Crespo). Altra cosa: il trionfo del modello latino. Un anno fa, c'erano soltanto le spagnole, tre unità su otto. Oggi, complice la nostra impennata, ce ne sono addirittura sei, il 75 per cento. Italiani e spagnoli hanno imposto una selezio[redacted] eccezionale. Nel secolo del tremendismo atletico, la [redacted] continua a pagare. Buon segno.

IL SUCCESSO DEL VALENCIA AVREBBE COMUNQUE VANIFICATO UN'EVENTUALE VITTORIA GIALLOROSSA

Solo la Roma non partecipa alla festa

Cassano pareggia il gol a freddo dell'Ajax, poi l'inutile assedio

Giancarlo Laurenzi
inviato a ROMA

La Roma non vince, il Valencia sì. Capello gratta un punto solo all'Ajax e conferma la propria idiosincrasia per gli olandesi (4 sconfitte su 4 nei precedenti da tecnico), come quella della Roma per l'Olimpico vestito [redacted] Champions: neppure un successo nelle 6 partite [redacted] di stagione, inevitabile l'addio all'Europa. In una notte diventano coriandoli i trionfi di Madrid e Valencia, l'eroico pari di Highbury. La Roma si è aggrappata a Cassano che, almeno lui, l'ha ripagata: a segno per la terza volta di seguito, riprende per i capelli gli olandesi che si [redacted] subito avvantaggiati con Van der Meyde. In assenza di Totti, poco sugo dagli schemi di Capello, le [redacted] ni migliori sono arrivate [redacted] improvvisazioni di Candela, un terzino. Per paradosso, nella ripresa, la Roma che doveva cingere d'assedio il nemico si è trovata a giocare ripartenze [redacted] 2 uomini contro 4 difensori. Quasi fosse in contropiede.

Koeman aveva garantito assenza di trincee ed è stato di parola, nonostante l'istantaneo vantaggio [redacted]sse agevolato la tentazione di arrotolarsi a riccio. Sulla prima baruffa s'è capito che Cufrè avrebbe passato una serata [redacted] horror contro Van der Meyde. E' bastato che il tornante dell'Ajax muovesse i fianchi [redacted] Cufrè beveva la finta: destro nell'angolo lontano e Olimpico nel frigo dopo [redacted] minuto appena. La Roma si scrolla lo choc dalle maglie ma [redacted] carica a testa bassa: mancano gli arceri prediletti (Totti) e i granatieri adatti al presidio difensivo (Samuel). Capello sceglie una formazione senza esagerazioni: difesa [redacted] centrocampo a 4 più Delvecchio sperone centrale [redacted] Cassano ai suoi fianchi. Il modulo dell'Ajax è una fisarmonica, [redacted] c'è solo Van der Vaart (braccato da Tommasi) dietro Ibrahimovic, sogno di mercato giallorosso. Piut[redacted] è un croccante 4-2-3-1, con Galasek e Maxwell mediani e Van der Meyde con Pienaar tornanti mosche tse-tse sulle estreme per bloccare le fas[redacted] (soprattutto Pienaar, sulla riva di Candela).

Candela, però, s'affaccia sulla trequarti, osserva, crea. I suoi piedi sono da rifinitore: all'8' scova il corridoio in cui s'infila Tommasi, che riesce nell'impresa più difficile, alzare la palla [redacted] la traversa. Visto che sulla sponda opposta c'è Lima, i mediani giallorossi s'affidano a Cafu cui il dirimpettaio O'Brien concede cross [redacted] lo dall'innocua trequarti. Irrompe Cassano, che s'era [redacted] col contagocce: prima [redacted] tiro nel petto di Lobont (19'), poi [redacted] tuono seguendo un nuovo lampo di Candela: tocco di destro e provvidenziale pareggio (24').

Prendono coraggio: pubblico, giocatori. L'Ajax fa più fatica [redacted] svincolarsi nel traffico di metà campo, dove Emerson s'accampa sul piedistallo. Meno pericoli spingono i difensori della Roma a guadagnare spicchi di prato, al 26' una respinta della difesa olandese s'addormenta sui piedi di Aldair, appostato al limite: l'improvviso destro scheggia la traversa.

La [redacted] rischia [redacted] iniziare la ripresa come il primo tempo: in salita. Sberla di Ibrahimovic, devia Pelizzoli: [redacted] sono ancora passati 2 minuti. L'equilibrio non si rompe, la fiammella della Roma torna a riscaldarsi quando arriva il pari dell'Arsenal (Henry) [redacted] Valencia. S[redacted] il ritmo, ma occasioni (e azioni) assenti, merito anche [redacted] Chivu che stucca ogni crepa. L'unica è affidarsi ai calci piazzati e Candela esegue: foglia morta, Lobont rischia l'osso del collo per togliere la palla dall'incrocio (16'). Ibrahimovic è sempre attivo nel gioco di sponda e permette alla squadra respiri profondi: al 20' lo svedese colpisce al volo, Pelizzoli guarda la palla rotolare sui teloni pubblicitari. Capello osa, visto che il Valencia è tornato in vantaggio: d[redacted] Montella, via Lima che non gradisce il cambio, maledicendo il tecnico. Altri due cambi, poco più tardi: Fuser per Cafu, Guigou al posto di Tommasi. La Roma avrebbe ancora due occasioni: una la brucia Delvecchio (36'), l'altra Fuser (41'). Reclama anche un rigore la Roma. C'era: il tackle di Chivu [redacted] su Montella, non sulla palla. Ma è il 90', la gente è già sfollata.

AMAREZZA DOPPIA NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

Capello: «Eliminati da errori fatti in precedenza»

ROMA. Aldair è il primo a concedersi ai microfoni dopo il match che ha sancito l'eliminazione della Roma. Il [redacted] comprensibilmente [redacted] «Abbiamo preso subito quel gol a freddo, poi ho colpito una traversa. Due episodi sfortunati senza i quali la partita sarebbe andata diversamente. Mi dispiace davvero, ma ce l'abbiamo messa tutta. In questa Champions League abbiamo pagato il brutto avvio in questa fase decisiva, anche se nel girone di andata abbiamo dimostrato di non essere inferiori a [redacted]. [redacted] non ci resta che concentrarci sul [redacted] e sulla Coppa Italia». Arriva poi Capello: «Questa qualificazione l'abbiamo compromessa in casa con il Valencia, perdendo 0-1. Purtroppo, [redacted] confermato anche quest'ultima partita contro l'Ajax, continuiamo a creare molto segnando troppo poco». Chi vincerà ora la Champions? Capello è sicuro: «Un'italiana». La vigilia della sfida tra Roma a Ajax [redacted] palpitante come si è poi rivelato il match. Mancavano poco meno di due ore alla sfida quando [redacted] ponte [redacted] d'Aosta, a poche centinaia di metri dall'Olimpico, i tifosi dell'Ajax e della Roma sono venuti [redacted] contatto. Un giovane olandese è finito a terra, ferito con [redacted] taglierino: negli scontri sono volate bottiglie [redacted] per qualche minuto il traffico è andato in tilt. Il bilancio finale parla di [redacted] decina di tifosi costretti alle cure mediche e due sostenitori dell'Ajax arrestati (per aver tentano [redacted] appiccare [redacted] fuoco sul treno che dall'aeroporto [redacted] Fiumicino li stava trasportando in centro. Fermati, hanno sostenuto [redacted] aver voluto fare una bravata). [redacted] circa un migliaio [redacted] ultras arrivati da Amsterdam, che fin dalle prime ore [redacted] pomeriggio avevano bivaccato davanti [redacted] cancelli dello stadio. In tribuna c'era anche capitan Totti, visibilmente contrariato per la squalifica che l'ha escluso dal match (stessa sorte per Samuel). Nel settore d'onore della tribuna si sono visti anche D'Alema e Storace, [redacted] a Trapattoni [redacted] Nevio Scala. [g. buc.]

Cassano dopo il gol invita i tifosi giallorossi a sostenere la squadra

ROMA (4-4-2) 1	AJAX (4-2-3-1) 1
Pelizzoli 6; Cufrè [redacted], Panucci 6, Aldair 6, Candela 7; Cafu [redacted] (35' st Fuser sv), Tommasi [redacted] (35' [redacted] Guigou sv), Emerson 6,5, Lima 6 (22' [redacted] Montella); Delvecchio 5,5, Cassano 6,5.	Lobont 6,5; Trabelsi 5,5, Pasanen 5,5, Chivu 6, O'Brien 6 (49' st Van Damme sv); Galasek 6, Maxwell 5,5; Pienaar 6, Van der Vaart 6, Van der Meyde 7 (27' st Sikora sv); Ibrahimovic 6,5 (45' st Witschge sv).
[redacted]. Capello 6.	All. Koeman 6.

Arbitro: Fandel (Germania) 6.

Reti: p.t. 1' Van der Meyde, 24' Cassano
Ammoniti: Delvecchio, Van der Meyde, Lobont, Cufrè, [redacted].
Spettatori: paganti 54.502 per un [redacted]so di 1.320.093,00 [redacted].

Champions League, ultima giornata 2ª fase (ai quarti le prime 2 di ogni girone). Martedì. *Girone C:* Milan-Borussia Dortmund 0-1; Lok. Mosca-Real Madrid 0-1. Classifica: MILAN 12; REAL 11; Borussia 10; Lokomotiv 1. *Girone D:* Basilea-Juventus 2-1; Deportivo-Manchester Utd. 2-0. Classifica: MANCHESTER 13; JUVENTUS, Deportivo, Basilea 7. Ieri. *Girone A:* Bayer Leverkusen-Inter 0-2; Newcastle-Barcellona 0-2. Classifica: BARCELLONA 16; IN[redacted] 11; Newcastle 7; Bayer 0. *Girone B:* Roma-Ajax 1-1; Valencia-Arsenal 2-1. Classifica: VALENCIA 9, AJAX 8, Arsenal 7, Roma 5. Sorteggio accoppiamenti quarti (8-9 e 22-23 aprile) domani a Nyon.

Carrefour

DAL 20 AL 29 MARZO

Spendi meno di noi!
SOTTOCOSTO

FOTO RAPPRESENTATIVE OFFERTE VALIDE SALVO ESAURIMENTO SCORTE

DETERSIVO IN POLVERE
PER LAVATRICE DIXAN
conf. 2 pezzi
da 45 misurini cad
90 misurini

€ 14,99

Dixan
Nuovo Azione a freddo
OFFERTA CONVENIENZA
45 misurini x 2 = 90 misurini!

CAFFÈ LAVAZZA
QUALITÀ ROSSA
conf. 4 pezzi
da 250 g cad - 1 kg

€ 5,95

QUATTRO PACCHETTI

NOKIA

€ 89,00

TELEFONO CELLULARE NOKIA

Mirate al risparmio

DOMENICA 23 MARZO
SIAMO APERTI
a Torino c.so

DOMENICA 23 MARZO
SIAMO APERTI
a Pollein ore alle ore

Numero Verde
800-650650

Carrefour
è di parola.

QUARTI COPPA UEFA, I BIANCOCELESTI [illegible] DEI TURCHI: SI [illegible] DALL'1-0 [illegible] DIFFICILE

Simone Inzaghi festeggiato dai compagni dopo il gol della vittoria all'Olimpico

Mancini: «Un gol non ci lascia tranquilli ma non ci faremo intimorire dal Besiktas»

■ ROMA. «Non sempre lo spettacolo deve andare avanti», Roberto Mancini si imbarca per Istanbul (dove la Lazio è giunta in serata per affrontare il Besiktas oggi alle 20 italiane nel ritorno di Coppa Uefa) con un pizzico di preoccupazione. «La mia squadra è sempre in [illegible] a situazioni complicate - cerca di scherzare il tecnico ricordando la partita in [illegible] del Galatasaray disputata poche ore dopo l'attentato alle Torri Gemelle - non so se giocare sia opportuno o no, [illegible] a volte si prendono decisioni strane. Un po' di allarme è naturale, scenderemo in campo a soli 1500 chilometri da [illegible] conflitto mondiale, [illegible] mercato... I giocatori [illegible] preoccupati, certo, ma [illegible] volta in campo passerà tutto. La situazione ambientale? Non credo che i miei siano ragazzini, che si possano far spaventare da trentamila persone che fanno il tifo per la loro squadra. Non ci faremo intimorire dai turchi». Mircea Lucescu, tecnico del Besiktas ben conosciuto dagli sportivi italiani, promette che sarà solo scontro sportivo: «La Lazio [illegible] tranquilla, a Istanbul non si parla di guerra, non ci sono problemi di alcun tipo. C'è grande fermento solo per la partita». All'andata vinse 1-0 la Lazio, [illegible] non sarà facile per i biancocelesti conservare questo risultato senza correre rischi. Lucescu confessa: «A Roma ho sbagliato io tatticamente e per fortuna abbiamo incassato solo una rete. La Lazio cercherà di sfruttare il contropiede, [illegible] noi staremo attenti. Una mano ce la darà di sicuro il nostro pubblico». Arbitra l'inglese Poll, un portafortuna per la squadra di Mancini. Con lui hanno battuto 4-0 il Panionios ad Atene nella Coppa Coppe '98-'99 [illegible] pareggiato con il Bayern, 0-0 nella Champions '99-'00.

[illegible] (3-5-2): 1 Cordoba; [illegible] Beserler, 5 Ronaldo, 4 Yildrim; 16 Nyazi, 3 Tayfur Havuctu, 9 Pancu, 20 Giunti, 41 Serdar; 10 Sergen, 26 Mansiz. Allenatore Lucescu. In panchina 33 Gencer, 2 Tolga, [illegible] Yalcin, [illegible] Guney, 6 Soulun, 7 Dursun, 21 Nouma

LAZIO (4-4-2): Peruzzi; Stam, Couto, Mihajlovic, Favalli; Lazetic, Simeone, Stankovic, Cesar; Lopez, Chiesa. Allenatore Mancini. In panchina Marchegiani, Oddo, Negro, Liverani, Giannichedda, D. Baggio, Fiore.

ARBITRO: Poll (Inghilterra)

L'INFORTUNIO AL GINOCCHIO PATITO A BASILEA RISCHIA DI ESCLUDERLO DALLA PARTITISSIMA DI SABATO

Juve, Trezeguet resta in bilico

Incerto anche Del Piero che salterà la Nazionale

Fabio Vergnano
TORINO

Marcello Lippi non potrà presentare in campo [illegible] San Siro contro il Milan la Juventus migliore. Lo sperava, aveva costruito [illegible] squadre da opporre a Modena [illegible] Basilea proprio in funzione della sfida di sabato sera che diventa uno snodo cruciale della stagione non soltanto per la squadra di Ancelotti. Invece l'infortunio patito da Trezeguet in Champions League rischia di mandare tutto a monte. Il francese [illegible] stato vittima di [illegible] contusione nella parte posteriore del ginocchio destro, lo stesso che l'ha tenuto fuori squadra per sei mesi. Nella sostanza non [illegible] un problema allarmante in prospettiva, ma basta per metterlo in forte dubbio per sabato.

Ieri mattina David si è sottoposto ad ecografia, l'esame strumentale [illegible] confermato che si [illegible] soltanto di una contusio- [illegible] anche le semplici botte vanno smaltite, infatti Trezeguet riprenderà gli allenamenti soltanto domani mattina e [illegible] questo punto non ci [illegible] più certezze. Se la guarigione sarà completa potrebbe essere sufficiente anche un solo allenamento per consentirgli di non marcare visite. Il problema è che il ginocchio in questione è proprio quello che gli ha fatto perdere mezza stagione e David è preoccupato e non intende rischiare nulla.

Perderlo per Lippi sarebbe un colpo durissimo. E' vero che il centravanti non [illegible] attraversando un momento brillantissimo, tuttavia ha segnato due gol pesanti anche nelle ultime due partite di campionato e resta [illegible] meglio [illegible] quanto la Juve possa disporre in fatto di punte. Infatti né Salas, né Zalayeta possono rassicurare Lippi in vista del Milan. E Di Vaio è infortunato. Resta Del Piero [illegible] però ha giocato venti minuti a Basilea dopo 44 giorni [illegible] stop per lo stiramento. Alex è guarito, tuttavia non ha ancora la condizione fisica necessaria per essere gettato nella mischia dal primo minuto a San Siro. Per lui anche sabato era in programma un utilizzo parziale partendo dalla panchina. Ora Lippi potrebbe accelerare i tempi se Trezeguet non fosse in grado di giocare, ma il capitano proposto come titolare dal primo minuto avrebbe proprio il sapore di una [illegible] forzata. I programmi prevedono il recupero completo di Pinturicchio durante [illegible] due settimane di sosta per la Nazionale, visto che il giocatore non sarà convocato da Trapattoni. Il suo rientro a tempo pieno coinciderà con il derby.

Se giocherà Trezeguet la squadra non cambierà assetto rispetto alle ultime partite. Senza David, Lippi dovrà rimeditare il tutto. Anche perchè pure Camo- [illegible] ieri [illegible] si è allenato. Le soluzioni sono tante. Ieri l'allenatore ha ammesso: «Non nascondo nulla, la verità è che oggi non so neppure io cosa farò». Magari una staffetta Trezeguet-Del Piero, se domani il francese darà la propria disponibilità. Nessuno lo forzerà, in caso di assenza contro il Milan la Juve avrebbe fra l'altro una buona carta da giocare per evitare all'attaccante il doppio impegno amichevole con la Nazionale francese contro Malta e Israele.

Intanto [illegible] Piero ha celebrato [illegible] ritorno in campo dopo [illegible] giorni dall'infortunio: «Finalmente! Quei venti minuti di Basilea hanno un sapore particolare, anche se in una partita che non aveva peso sulla qualificazione. Siamo stati bravi, bravissimo Tacchinardi con quello splendido gol. Ma credo che in Europa si debba diventare bravissimi sempre. Ora aspetto il sorteggio [illegible] domani. L'idea che mi stuzzica di più è trovare il Barcellona che non ho mai affrontato. E' una prospettiva molto allettante».

BOOM DI VENDITE PER IL CD A FAVORE DEL GASLINI

Ai bianconeri [illegible] disco di platino

■ TORINO. Dopo il disco d'oro, la Juventus si aggiudica anche quello [illegible] platino. Il cd [illegible] mio canto libero» che i bianconeri hanno inciso a scopo benefico e promosso [illegible] Festival [illegible] Sanremo, [illegible] raggiunto, anche grazie all' [illegible] spinta della rassegna canora, la quota [illegible] copie vendute necessaria per ottenere questo secondo riconoscimento. In questa settimana è primo nella classifica generale delle vendite. Oggi [illegible] disponibile anche sui principali mercato europei. Com'è noto la vendita del cd [illegible] inserisce nel progetto «Un sogno per il Gaslini» che vede la Juve impegnata da due anni a favore dell'ospedale infantile genovese, in particolare nella ricerca di fondi per ristrutturare l'Abbazia di San Gerolamo che sarà trasformata in luogo di accoglienza per i familiari dei piccoli degenti. In totale per completare i lavori è necessario [illegible] investimento di 4.500.000,00 euro. In occasione della serata [illegible] lanciata anche l'operazione Sms Solidali realizzata in collaborazione con [illegible] Voladone. Finora ne [illegible] inviati [illegible] mila, al costo [illegible] 1 [illegible] ciascuno e [illegible] somma raccolta [illegible] devoluta [illegible] Gaslini. Oggi è l'ultimo giorno valido per sostenere lo sforzo di Ferrara e compagni. Il numero cui inviare i messaggi [illegible] il 43432.

David Trezeguet ha preso [illegible] botta al ginocchio destro. L'ecografia ha escluso complicazioni, domani la decisione

Gattuso: Milan svegliati

«Ci vogliono grinta e attaccanti più concreti»

Nino Sormani
MILANO

Smorzare le polemiche, dimenticare le ultime brutte prestazioni per restare sereni e preparare al meglio la decisiva sfida di sabato con la Juve a San Siro.

Per centrare almeno questo obiettivo, in attesa dei risultati in campo europeo, dove i rossoneri [illegible] Carlo Ancelotti sono già da tempo qualificati alle semifinali di Champions League, il Milan manda avanti il suo uomo più rappresentativo sul piano dell'orgoglio e della grinta: Rino Gattuso, anche l'altra sera uno dei migliori in campo contro il Borussia Dortmund.

Per prima [illegible] il centrocampista smentisce che Galliani sia in guerra con Ancelotti: «Nessuna rottura tra i due: dopo la gara con i tedeschi il dirigente è entrato negli spogliatoi e ha parlato normalmente con il mister [illegible] con noi. Queste notizie false creano solo turbative che [illegible] fanno bene all'ambiente».

Gattuso aggiunge subito, a mo' di rassicurazione, che «la squadra avverte le pressioni che vengono dall'esterno per i risultati che non arrivano più, ma che riesce [illegible] sopportarle in maniera del tutto normale». Ma il «mastino» rossonero [illegible] può fare [illegible] meno di ammettere che [illegible] sarà [illegible] battere la Juve che [illegible] attraversando un buon momento di forma. Ma se vogliamo tornare in corsa per lo scudetto [illegible] ritrovare almeno il morale dobbiamo vincere. E c'è un solo mezzo per riuscirci: servono la cattiveria agonistica, la grinta e la concretezza in [illegible] gol che hanno fa Juve e anche l'Inter».

La scarsa disposizione della squadra ad andare a [illegible] è colpa degli attaccanti, secondo il centrocampista: «Fino agli ultimi [illegible] metri mostriamo una manovra piacevole con facilità di palleggio, ma arrivati davanti all'area [illegible] siamo più capaci di concretizzare. E [illegible] Inzaghi non segna gli altri attaccanti non ci aiutano. Colpa di Shevchenko? No, noi gli siamo vicini e non gli facciamo alcuna colpa. Lui è depresso [illegible] amareggiato: stiamo facendo di tutto per aiutarlo, è un giocatore importante, un grande professionista [illegible] lo si vede dal fatto che [illegible] sempre il primo ad arrivare agli allenamenti e il primo a non [illegible] contento di [illegible] [illegible] andando le [illegible]. Certo che se avesse segnato come in passato, chissà dove saremmo ora... E la stessa cosa vale per Rivaldo. Solo [illegible] i gol possiamo chiudere questa parentesi e rilanciarci non soltanto in campionato [illegible] anche sperare di centrare gli altri obiettivi: Champions League e coppa Italia in un finale di stagione degno [illegible] una grande squadra».

Ieri la squadra milanista è tornata al lavoro dopo la brut- [illegible] parentesi di Champions League. Osservato speciale Paolo Maldini che contro il Borussia ha lasciato il campo alla fine del primo tempo per un indurimento muscolare: «Colpa di una lieve distorsione alla caviglia rimediata nei primi minuti che mi ha [illegible] a correre male», ha spiegato il capitano che in ogni [illegible] conta di riprendere il suo posto già sabato. Sono migliorate anche le condizioni di Shevchenko, fermo per una leggera contrattura, di Serginho e Ambrosini, che potrebbero ritornare nel gruppo [illegible] tendo dalla panchina.

Rino Gattuso tira le orecchie alle punte

NUOVE ADESIONI ALLA GIORNATA DELL'ORGOGLIO GRANATA

Agroppi [illegible] il Vecchio Toro

Il 4 maggio a Superga ci saranno anche Pulici e Graziani

Aurelio Benigno
[illegible]

Il popolo granata, ormai rassegnato e deluso, si è creato adesso un solo riferimento: la marcia dell'Orgoglio Granata del prossimo 4 maggio. E' ormai diventato questo l'appuntamento della stagione, il vero obiettivo come se fosse un traguardo da raggiungere. E' iniziata una sorta di conto alla rovescia, con la macchina organizzativa trainata da una vera e propria commissione interna che [illegible] già messa al lavoro per unificare le varie iniziative di contorno e soprattutto per delineare l'itinerario definitivo.

Grande successo anche per ciò che riguarda le adesioni alla marcia. Ne è arrivata una particolare, ed è più che significativa, perché riguarda [illegible] vecchia bandiera del Toro, [illegible] fedelissimo di lungo corso [illegible] soprattutto [illegible] vero cuore granata: Aldo Agroppi.

E' proprio lui, nello stile del vero leader qual era in campo, insieme a capitan Ferrini, che ha convocato tutti gli altri suoi compagni di squadra: da Ceresèr a Poletti, da Puja a Corni, da Claudio Sala a Moschino, ma soprattutto i «gemelli del gol» Paolo Pulici e Ciccio Graziani. Ci saranno tutti sul colle quel giorno, e sarà proprio una prima fila Doc formata interamente dalle Vecchie Glorie a trascinare il popolo granata tra le vie di Torino.

Un'idea che Agroppi ha sempre avuto in mente: «Giusto che corrisponda al 4 maggio, giusto che si faccia, giusto che Torino quel giorno si vesta di granata, perché Torino siamo noi, ragazzi. Quella data è scolpita nei [illegible] tri cuori, saremo anche patetici come i "gobbi" ci definiscono, ma il 4 maggio rappresenta i sentimenti del Toro: la tragedia, il ricordo, la preghiera e soprattutto la speranza».

Quando parla [illegible] Toro Aldo Agroppi non capisce più nulla. Difficile persino interromperlo. Figuriamoci quando comincia a parlare della marcia come segnale di dissenso nei confronti dell'attuale società: «Forse non c'era nemmeno bisogno della marcia per far capire a questi signori che se ne devono andare, che loro sono una cosa, [illegible] Toro è un'altra. Ci hanno preso per i [illegible] fin dal primo giorno. Hanno sbagliato tutto: gestione, scelte, conduzione, campagna acquisti [illegible] e rapporti. Hanno trasformato [illegible] in [illegible] vero e proprio calvario questa stagione, ci stanno trascinando in B [illegible] non hanno fatto una piega, continuano a parlare di palazzi e supermercati, non hanno ritegno, nemmeno per chi crede ancora in questa maglia che loro hanno sbiadito».

Aldo Agroppi vecchia bandiera del Toro parteciperà alla marcia del 4 maggio insieme agli ex granata Claudio Sala Ceresèr, Poletti, Puja e Moschino «I dirigenti hanno sbagliato tutto e ci hanno preso per i fondelli»

Ecco perché Aldo Agroppi il 4 maggio ci sarà: «Adesso sono entrato nel Livorno per cui sono occupato a tempo pieno, ma quel giorno voglio esserci. Ho già parlato con Ceresèr, con Puja e Sala. Non si può mancare quel giorno perché noi granata non accettiamo la resa incondizionata. Il 4 maggio andremo [illegible] Superga [illegible] la consapevolezza di [illegible] noi il vero Toro. Perché i presidenti, i giocatori e gli allenatori vanno e passano, ma il Toro rimane, ed è più che mai vivo nei nostri cuori. Vorrei solo ricordare che il Toro nasce proprio attraverso dei sentimenti, veri, unici, inconfondibili. Due dissidenti della Juventus nel 1906 fondarono il Toro e questo la dice tutta».

L'ultima battuta di Agroppi è per Zaccarelli e la squadra: «Povero Zac. Ha accettato solo perché è un dipendente della società ed è giusto che sia così, ma Renato conosce molto bene il calcio e sa che questa squadra era già retrocessa cinque mesi fa. Potevano venire tutti insieme Ferguson, Van Gaal, Lippi, Capello, Zaccheroni e Ancelotti e non ce l'avrebbero fatta nemmeno loro. Perché il nostro destino [illegible] già segnato. Purtroppo».

Intanto, proprio Zaccarelli ha intensificato ieri la preparazione con una doppia seduta. Unico indisponibile rimane Balzarotti, hanno ripreso Fattori e Delli Carri.

Sembra ormai sicura [illegible] presenza del giovane argentino Marinelli a Reggio Emilia contro il Perugia.

CICLISMO: TIRRENO-ADRIATICO

[illegible]

Di Luca e Cipollini beffati in extremis

E' nata una stella, Filippo Pozzato, 21enne della Fassa Bortolo, ha conquistato la 38ª Tirreno-Adriatico, superando nell'ultima tappa il leader Danilo Di Luca. La 7ª e conclusiva frazione, [illegible] partenza e [illegible] a San Benedetto del Tronto, è andata allo spagnolo Oscar Freire, furbo nel beffare Mario Cipollini che già stava alzando le braccia in segno di vittoria. In precedenza, però, Pozzato era stato abile a raggranellare abbuoni nei due traguardi volanti, grazie ai quali ha potuto colmare il disavanzo di un solo secondo che aveva permesso a Di Luca di partire in mattinata con la maglia giallorossa di leader.

Intanto dalla Federciclo internazionale (Uci) è arrivata la notizia della riammissione alla corse del team Coast, temporaneamente escluso per insolvenza [illegible] i propri corridori. Il reintegro della squadra capitanata dal tedesco Ullrich esclude di fatto la possibilità di un invito alla Milano-Sanremo per la Mercatone Uno [illegible] Marco Pantani. Il Pirata, appena riammesso alle corse dopo sei mesi di squalifica, non potrà dunque partecipare [illegible] Classicissima di primavera che si corre sabato. [g. vib.]

Tirreno-Adriatico, *ultima tappa*: 1. Freire (Spa); 2. Cipollini; 3. Zabel (Ger); [illegible]. Conte; 5. Dean (Nzl); 6. Bettini; 7. Bossoni, tutti st. Classifica finale: 1. Pozzato; 2. Di Luca a 4"; [illegible]. Marzoli 12"; 4. Boogerd (Ola) 13"; 5. Bettini 21".

FORMULA 1 IN MALESIA

[illegible]

[illegible] Sepang: [illegible] cerca la rivincita

SEPANG. «Tutto procede regolarmente». Così la Federazione internazionale, il cui presidente Mosley resta misteriosamente assente anche qui a Sepang, sul Gp di Malesia in programma domenica (ore 8 italiane). [illegible] crisi irachena e l'infezione polmonare [illegible] virus non fermano la Formula 1. La Malesia, paese musulmano, non vive con apprensione la vigilia del conflitto, in quanto ai problemi sanitari che hanno allertato il sud-est asiatico nessun caso si è registrato qui e non sono in atto misure particolari di cautela».

Le scuderie hanno iniziato in serenità le grandi manovre della vigilia. La Ferrari vuol subito dimenticare Melbourne e dimostrare che la defaillance australiana è stata un episodio. Fiducia alla «vecchia» monoposto, che gareggerà anche in Brasile: l'esordio della F2003-GA è previsto a Imola, prima gara europea, il 18 aprile. Schumacher è arrivato [illegible] Maldive, dove ha [illegible] una va- [illegible] con la moglie. A Sepang ha ottenuto la pole in tutte e quattro le edizioni del Gp e ha vinto due volte: insegue il [illegible] n. [illegible] deve ristabilire [illegible] «gerarchie» con Coulthard, l'unico capace di battere due volte la F2002 del campione del mondo. Intanto Jean Alesi (uscito dalla F1 dopo 13 stagioni e ora pilota ufficiale Mercedes nel campionato DTM) [illegible] confessato che l'ambiente gli manca molto: «Non mi perdo un Gp, nemmeno quelli noiosi. Mi fanno divertire Montoya, Raikkonen e Massa, che è un grande. La McLaren è affidabile, le Toyota una sorpresa».

[illegible]

■ **IRAQ-VIETNAM [illegible] DAMASCO.** A causa della guerra, Iraq-Vietnam di calcio (qualificazione ai Giochi 2004) si giocherà il 5 aprile a Damasco e non a Baghdad; annullata l'amichevole Argentina-Australia (1° aprile a Las Palmas); rinviati i Mondiali Under 20 (25 marzo-16 aprile negli Emirati Arabi). La Ncaa (campionato di basket universitario Usa) comincerà invece oggi [illegible] me previsto, confermati anche i Mondiali di pattinaggio artistico della pros- [illegible] settimana a Washington.

■ **I POLIZIOTTI: STOP AL CALCIO.** Il sindacato di polizia (Uilps) propone di sospendere le partite di calcio per tutta la durata [illegible] guerra Usa-Iraq: «Le manifestazioni dei pacifisti, gli scioperi, le iniziative dei centri sociali rischiano di creare numerose situazioni di emergenza per l'ordine pubblico».

■ **BASKET: [illegible] KO.** Eurolega, fase dei quarti (3° turno): [illegible] Skipper Bo-Montepaschi Si 70-85, Tau Vitoria (Spol-Virtus [illegible] 93-73. Oggi si gioca Benetton Tv-Maccabi Tel Aviv (Isr). Per questa partita la formazione ospite ha affrontato una trasferta blindata, ma si temono disordini e addirittura attentati, tanto che agenti del Mossad aiutano la nostra polizia nel vigilare e proteggere la squadra israeliana.

■ **DONNE: [illegible] OKAY.** La Coppa Alessandria è nei quarti della Fiba Europe Cup femminile. Ha perso 68-61 in Russia con il Vologda, passando il turno per il 76-52 dell'andata. Affronterà le francesi dell'Aix En Provence.

■ **SCI: KOSTELIC OPERATA.** Janica Kostelic è stata operata al ginocchio destro: la campionessa croata si era infortunata ai Mondiali [illegible] St. Moritz, dove ha conquistato due ori.

■ **IPPICA: RICCA CORSA TRIS.** Ieri a Milano (galoppo), combinazione vincente 4-13-9, quota € 2.441,40.

NELLA GAMMA DELLA POTENTE AMMIRAGLIA XJ C'È ANCHE LA VERSIONE R DA 395 CV. PREZZI TRA I 63.350 (PER LA 3 LITRI [redacted] CILINDRI) E I 110.500 EURO

Jaguar, superlusso e brio per la sfida alle tedesche

Alberto Bellucci
SIVIGLIA

Dopo una gestazione più lunga del previsto - è difficile e non solo costoso produrre carrozzerie d'alluminio e la Jaguar ha dovuto allestire un nuovissimo reparto a qualche chilometro [redacted] stabilimenti - l'ultima ammiraglia del giaguaro è finalmente pronta, pur se con sei mesi di ritardo. Si chiama anche questa XJ, come le sei edizioni che l'hanno preceduta [redacted] dal [redacted]. «E' un nome che ci ha sempre portato fortuna: di XJ ne abbiamo già prodotte oltre 800 mila», dicono in Jaguar. Ed è pronta a graffiare, e in qualche caso ad artigliare, la più blasonata concorrenza europea.

«Sul nostro [redacted] arriverà nelle concessionarie - dice Jon Lewis, amministratore delegato di Jaguar Italia - sin dai primi di aprile, con consegne dal [redacted] dello stesso mese, a prezzi che partiranno dai 63.350 euro per la 3 litri 6 cilindri fino ai 110.500 euro della Super V8 con motore sovralimentato». Prezzi comunque molto salati, ma solo [redacted] infarto. In realtà, se confrontati con quelli [redacted] Classe [redacted] Mercedes (71/136.000 euro) e della Bmw Serie 7 (76/121.000) [redacted] anche della recentissima Audi [redacted] (73/80.000), questi prezzi sembrano addirittura un toccasana per un cuore già duramente provato dai listini delle ammiraglie superlusso.

Anche perché, a parte la raffinata tecnologia della produzione in alluminio per carrozzeria e meccanica che condivide con la sola Audi A8 («sulla scocca completa abbiamo risparmiato ben 200 kg rispetto alla precedente», dicono orgogliosi in Jaguar), [redacted] nuova XJ non ha molto da invidiare alle concorrenti tedesche. Soprattutto nella ricchezza [redacted] delle finiture, con legni [redacted] pelli pregiate, e nell'abbondanza delle dotazioni, che comprendono di serie anche pedali e volante regolabili elettricamente, specchietto elettronico con bussola, oltre a tutti i più sofisticati controlli elettronici, dalla velocità all'Ebd, dal Dsc al Cats (il navigatore è optional).

Ma anche [redacted] soprattutto nelle prestazioni - altrimenti, che Jaguar sarebbe mai? - che raggiungono il top assoluto sulla sportiva XJR 4.2 V8 con sovralimentazione meccanica. Un'auto straordinaria per gli amanti del genere.

Equipaggiata con un 8 cilindri di 4196 cc in grado di sviluppare la spaventosa potenza di 395 Cv (291 kW) al regime piuttosto contenuto di 6.100 giri e la non meno sorprendente coppia di [redacted] Nm a 3.500 giri, la XJR (dove la «R» sta appunto [redacted] per trattamento sport) è capace anzitutto di coniugare due elementi che fanno quasi sempre a pugni: comfort e prestazioni sportive.

Un bel matrimonio, che parte dal pepe offerto dal pur silenzioso V8 (agli alti regimi si sente solo il gradevole fischio del compressore), un motore capace di spingere da 0 a 100 km/h in soli 5.3 sec. (mentre il massimo [redacted] situa [redacted] «soliti» 250 km/h autolimitati), alla sicurezza offerta dalle sospensioni pneumatiche a controllo elettronico che, qui, sono un po' più rigide [redacted] senza procurare grande disturbo. Leggermente irrigiditi [redacted] più avvolgenti anche i sedili, sempre all'insegna del massimo comfort possibile. Sen[redacted] risparmio poi, in termini di sportività, l'adozione dei sofisticati freni Brembo nonché di [redacted] in lega «performance» da 19 pollici con pneumatici 235/50. Sicuramente un [redacted] matrimonio, che senza penalizzare comfort e guidabilità renderà questa XJR un boccone prelibato per i palati più esigenti in fatto di berline veloci.

Ma anche gli altri tre motori disponibili (3.0 V6 da 238 Cv, un inedito 3.5 [redacted] da [redacted] Cv e il collaudato 4.2 V8 da 298 Cv) sono comunque capaci di regalare emozioni: la velocità, per esempio, è compresa tra i 233 e i 250 km/h, mentre l'accelerazione va da 6.6 a 8.1 sec. per toccare i 100 km/h.

Destinata a [redacted] prodotta, a regime, sulle 30 mila unità l'anno grazie al ricco mercato [redacted] (il primo per Jaguar, mentre l'Italia [redacted] al 3° posto, dopo la Gran Bretagna), la nuova XJ ha già inferto, tuttavia, un bel colpo alle finanze [redacted] marca - che dal 1989 appartiene al Gruppo Ford - a causa dei ritardi e dei forti investimenti: [redacted] rosso di [redacted] milioni [redacted] sull'ultimo bilancio, dopo 4 anni di sostanziosi attivi. Ma in Jaguar l'ottimismo [redacted] di [redacted]. [redacted] dopo avere previsto di quadruplicare la produzione in pochi anni, portandola a 200 mila unità (ora siamo a quota 130 [redacted]), adesso [redacted] punta tutto sull'alto [redacted] gamma e, presto, sui motori Diesel ad alte prestazioni. Ma la fortuna aiuta sempre gli audaci.

La XJ conserva il nome delle sei edizioni precedenti Motori 3.0 V6 (238 Cv), 3.5 V8 (258 Cv), 4.2 V8 (298 e 395 Cv)

IN GERMANIA

La Bmw a gonfie vele (con Audi e Mercedes) tanti timori per il 2003

Renzo Villare
[redacted]

La roccaforte tedesca scricchiola. Dopo la crisi del [redacted] finanziario e le gravi difficoltà di importanti settori industriali, arrivano i primi segnali di grande prudenza anche dall'industria dell'auto, pilastro dello sviluppo. L'estrema cautela [redacted] la quale i principali timonieri [redacted] settore guardano ai risultati 2003, dopo le buone performance del 2002, è dovuta alle forti incertezze congiunturali internazionali.

Se [redacted] è avuto conferma ieri, alla conferenza di bilancio della Bmw, la Casa bavarese che, insieme ad Audi [redacted] Mercedes, rappresenta la produzione elitaria tedesca. Il fatturato di Gruppo è cresciuto nel [redacted] del 9,9% a 42,3 miliardi di euro, l'utile netto dell'8,3% a 2,02 miliardi, le vendite di auto hanno superato per la prima volta il milione [redacted] unità (1.057.344, di cui 144.119 Mini), con un incremento del 16,7%, quelle delle moto sono state 103.000, l'8,1% in più.

«Il 2003 - ha detto il numero uno Helmut Panke - sarà uno dei più importanti per la storia dell'azienda, perché lanceremo nuovi prodotti più che in qualunque [redacted] passato». [redacted] 24, [redacted] vendita da domani, alla Mini Diesel in maggio, alla [redacted] Serie [redacted] in luglio e alla Serie 6 a fine anno. Inoltre è operativa [redacted] joint venture in C[redacted] per produrre e commercializzare [redacted] Bmw all'anno. Nel primo trimestre le vendite [redacted] gruppo sono [redacted] mila, stabili rispetto al 2002, risultato positivo. «Nonostante questo - ha aggiunto Panke - non ci aspettiamo grande crescita nel 2003 a causa della crisi irachena [redacted] per la necessità di [redacted] chiara politica economica del governo mirata a ridurre [redacted] peso [redacted] pubblico nell'economia».

Dello stesso parere il presidente dell'Audi, Martin Winterkorn. Presentando ad Ingolstadt i risultati 2002, in cui sono cresciuti per il settimo anno consecutivo fatturato, vendite e utili, ha messo in guardia per quest'anno che potrebbe registrare [redacted] rallentamento sempre a causa della critica congiuntura mondiale. L'anno scorso, la marca elitaria del gruppo Volkswagen ha registrato un giro d'affari di 22,6 miliardi di euro (+2,6%) ed ha venduto 742.128 auto (+2,2%), che diventano 995.000 se si considera[redacted] le 253.000 consegnate da Autogerma che, [redacted] volta, [redacted] incrementato il fatturato del 26%. La speranza è di consegnare quest'anno 750.000 Audi, [redacted] traguardo che Winterkorn giudica «molto impegnativo», [redacted] l'arrivo della nuova A3.

Le difficoltà politiche ed economiche e i venti di guerra hanno frenato anche Berndt Pischesrieder, presidente di Volkswagen. «Al momento - ha detto alla presentazione del bilancio del Gruppo - non [redacted] possibile effettuare una previsione attendibile sui risultati 2003 per la combinazione negativa [redacted] molti fattori. La forza dell'euro, la debole domanda [redacted] Europa, in Asia e negli Usa, il rialzo del prezzo del petrolio e la guerra in Iraq comportano rischi per le vendite attualmente non valutabili».

Per Juergen Schrempp, leader indiscusso di DaimlerChrysler, nonostante i buoni risultati di fatturato, vendite e utili ottenuti nel 2002, le previsioni per quest'anno sono [redacted] andamento pressoché piatto, con un marginale incremento delle vendite limitato all'1%».

BERLINA E SW, NUOVE SCELTE VOLVO SENZA DIMENTICARE LA SICUREZZA

Alla scoperta della sportività

In prova con le versioni S60R e V70R ad alte prestazioni

[redacted]
IMOLA

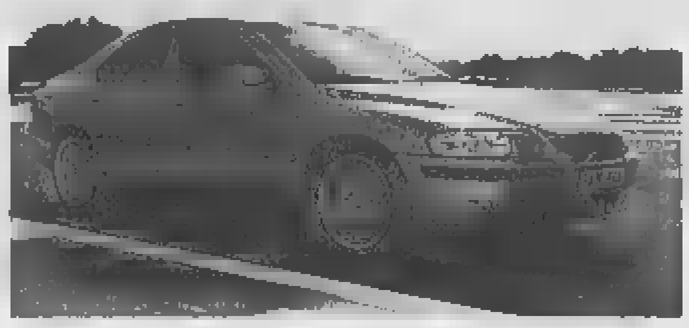
Con quell'autotelaio alla Volvo potevano fare tutto. Ed ecco le versioni hi-performance «R» della berlina S60 e della station wagon V70. Dicono i tecnici svedesi: «Non desideriamo scendere in competizione nel settore dei modelli ultra-prestazionali, ma non volevamo neppure che il potenziale della nostra tecnologia, in materia di autotelai e di sistemi 4x4, non si esprimesse ai massimi livelli, che non significano solo prestazioni, ma anche sicurezza. E quest'ultima fa parte della tradizione Volvo».

Così tra il circuito Enzo e Dino Ferrari di Imola e un percorso stradale «misto», abbiamo potuto provare le due Volvo più veloci e potenti mai prodotte. E [redacted] si [redacted] conto [redacted] vetture del genere, [redacted] guidate con buon senso, offrano margini di sicurezza elevati. I progettisti hanno concentrato nelle [redacted] V70R le più avanzate soluzioni tecniche e tecnologiche.

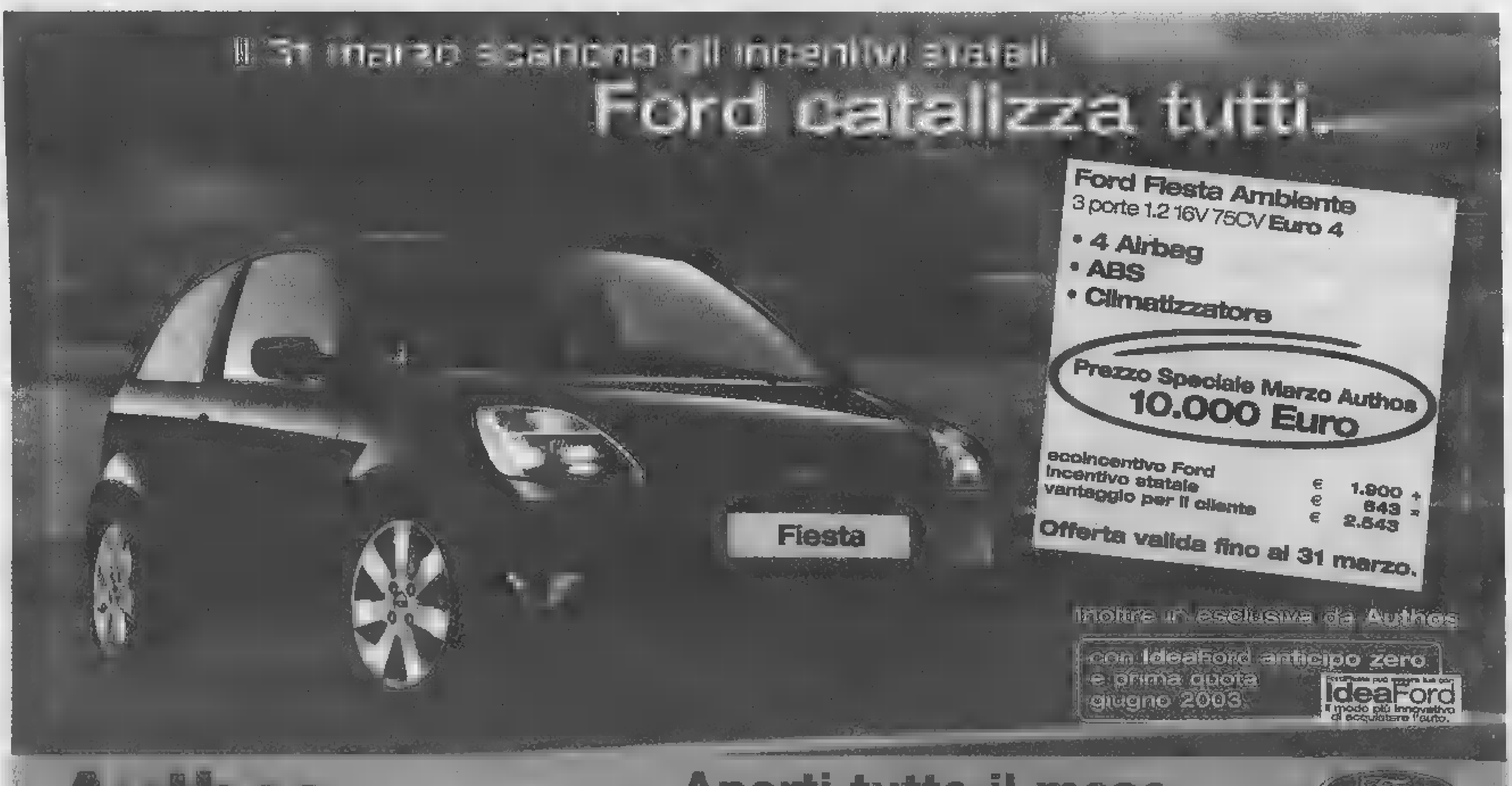
La V70R permette di selezionare fra tre tarature delle sospensioni: comfort, sport e advanced. Su strada la posizione sport realizza [redacted] compromesso eccellente fra comfort e controllo del coricamento in curva e dell'affondamento in frenata. Eccellente il sistema di trazione integrale, lo stesso utilizzato sul Suv [redacted]. Apprezzabili le straordinarie qualità di risposta del 5 cilindri 2500 turbo che, in questa edizione, eroga 300 Cv [redacted] 5500 giri, con coppia massima di ben 400 Nm, costanti da 1950 a 5250 giri: sorpassi rapidi e sicuri, mentre a velocità di crociera autostradale la [redacted] di potenza [redacted] tale da fronteggiare qualsiasi emergenza. Su strada, la [redacted] rafforzata dal Dstc, per il controllo della stabilità, che [redacted] integrato nel Four-C, il sistema globale di gestione della dinamica, in cui è integrato anche l'impianto frenante Brembo.

In pista, con la S60R, quello che abbiamo apprezzato in termini di sicurezza su strada si trasforma in una serie di plus per [redacted] piacere della guida sportiva estrema e senza compromes[redacted] Qui selezioniamo la taratura advanced, che rende più rapido e sensibile anche lo sterzo, eliminando al contempo il sistema Dstc. La grinta del turbo emerge senza limitazioni, esaltando le qualità dell'autotelaio e della trazione integrale. La S60R, spinta al limite, manifesta [redacted] moderata tendenza al sovrasterzo, facilmente compensabile con sterzo e acceleratore.

L'agilità e la nitidezza di risposta allo sterzo dell'autotelaio della S60R consentono di gestirne agevolmente l'assetto dinamico e, soprattutto, con largo margine di sicurezza, sempre. Imola è sempre stata una pista molto dura per i freni, e i tecnici svedesi bene hanno fatto ad equipaggiare le nuove [redacted] con i freni italiani Brembo, come sempre al di sopra di ogni sospetto. Le due versioni saranno inserite nel listi[redacted] di Volvo Italia rispettivamente al prezzo di 62.260 e di 56.250 euro, a partire da aprile, mentre le vetture saranno disponibili da giugno. Si preve[redacted] che, da giugno a fine 2003, saranno vendute cir[redacted] 500 unità, [redacted] mix del 50/50 fra berlina [redacted] wagon.



[redacted] ha motore 2.5 5 cilindri turbo da 300 Cv



Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011 [redacted]
Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 9596218
Corso Grosseto, 318 Torino Tel. 011 [redacted]
Via Nizza, 69 Torino Tel. 011 6505535
authos@ifasgruppo.it
ifas
[redacted] 1951, auto e servizi

INSOLITO TEST ■ FINLANDIA ORGANIZZATO DALL'EX CAMPIONE DI RALLY AALTONEN: LA MEDIA TORINESE SUPERA L'ESAME

Al Polo con la Stilo regina del ghiaccio

Percorso di prova sul letto ghiacciato di un fiume: pur non avendo trazione integrale la berlina ■ la Multi Wagon brillano nello slalom tra i birilli. Entusiasta l'esperto: «Una maneggevolezza fantastica»

Marco Degl'Innocenti
ROVANIEMI

L'idea nasce, per ■■■ ■ Berlino. Una chiacchierata fra appassionati d'automobile. Rauno Aaltonen, il ■■■ dimenticato asso finlandese dei rallies negli anni Sessanta converse con Klaus Fricke, tedesco, da pochi mesi (dopo un brillante periodo nel top management ■ Mirafiori) al vertice di Fiat Automobil AG, la filiazione germanica di Fiat Auto con sede a Francoforte.

■ due parlano della Stilo Multi Wagon. Fricke ne descrive le qualità ■ tenuta di strada e di maneggevolezza, Aaltonen lancia la proposta: «Perché non provarla dalle mie parti, al circolo polare artico, adesso, in pieno inverno?». Detto fatto. Una pattuglia di Stilo Multi Wagon, insieme ■■■ alcune berline Stilo cinque porte ■ un paio di ruggenti Stilo Abarth, dalla Germania viene inviata a Rovaniemi, la capitale della Lapponia finlandese.

E' la terra del freddo ■ della neve per antonomasia anche se, sorprendentemente, all'arrivo delle Stilo in quella che, secondo la tradizione (alimentata da un notevole quanto kitsch business ■■■ turistico) è pure la casa di Babbo Natale, il freddo vero concede ■■■ tregua. «Poco male - osserva Aaltonen - importante ■ ■■■ ci siano neve e ghiaccio». Entrambi gli elementi, infatti, non mancano. La Lapponia è sotto ■■■ coltre candida che raggiunge e supera il metro. Eccettuate poche arterie di grande comunicazione, tenute per quanto possibile pulite con l'uso del sale antighiaccio, l'intero sistema stradale è ricoperto da uno spesso strato bianco. Ma le automobili e gli «altri veicoli sfrecciano sicuri come se l'asfalto fosse asciutto.

Il segreto si scopre subito: sono tutti dotati di pneumatici con due file ciascuna di corti chiodi, quegli «spikes» che nel ■■■■ d'Europa sono ormai proibiti ■■ anni. Se i chiodi ■■■ uguali per tutti, la differenza vera è data dalle caratteristiche tecniche di ciascuna automobile. La Stilo Multi Wagon e le ■■■ sorelle stupiscono fin dal primo contatto esasperato con neve e ghiaccio e non finiranno di stupire per i due giorni di test, molto impegnativi. «Per essere automobili con la trazione anteriore e non a quattro ruote motrici, la loro tenuta, ■■■ soprattutto a loro maneggevolezza in condizioni di aderenza quasi nulla ■ fantastica», è il primo commento di Aaltonen.

Lui stesso ha fatto preparare, sull'ampio letto ghiacciato di un fiume, il percorso di prova: dallo slalom classico, ai rettilinei con curve secche al termine, all'alternarsi di curve di vario raggio. Le Stilo, con motore benzina ■■■ 1,8 cc 16 valvole, sono dotate dell'equipaggiamento elettronico completo che garantisce la massima sicurezza in qualsiasi situazione. Le sigle di questi marchingegni sono ormai note: Abs ed Ebd per il controllo della frenata, Esp per la stabilità, Ars per la trazione. Aaltonen dà le istruzioni ■■■ come lanciarsi sul ghiaccio: «Nessuna paura e giù con il piede sull'acceleratore». Facile a dirlo, soprattutto per uno ■■■ lui! Ci vuole un po' per vincere una buona dose di sana preoccupazione, ma quando arriva il primo cuneo che indica la curva, la Stilo Multi Wagon risponde con precisione ■ sicurezza. Nessbandata, ■■■■ problema ■ controllo, ■ in decelerazione né in riattacco con il ■■s. Dopo qualche centinaio di metri subentra l'euforia per ■■■■ si riesce a far disegnare alla Stilo traiettorie perfette e precise su un fondo che più liscio ed insidioso non potrebbe essere.

Alla fine della prima prova, Aaltonen, sogghignante, ordina: «Adesso stacchiamo tutta l'elettronica: adesso guidiamo ■■■■ si guidava vent'anni fa». Beh, la ■■■■■ cambia davvero. Alla prima curva la Stilo tende a mettersi di traverso, ma basta appena un rilascio dell'acceleratore per ritrovare la traiettoria. E se la velocità è troppo alta, arriva il consiglio dell'esperto: «Niente controsterzo, ma una bella accelerata ■ l'auto non ■ intraverserà». Occorre un po' di pratica, ma alla fine è proprio così.

L'esame-ghiaccio delle Stilo è superato a pieni voti. Al momento ■ delle riflessioni si pensa soprattutto al contributo, quanto a sicurezza, che negli ultimi anni hanno ha offerto l'elettronica applicata a freni e trasmissione. Sempre tenendo ben presente che le nostre strade non sono una pista di prova in Finlandia e che le gomme che impieghiamo non hanno i chiodi (ma sulla neve quelle invernali sono raccomandabili), resta il confortante pensiero che le caratteristiche costruttive della Stilo Multi Wagon e delle altre sorelle della gamma sono tali da assicurare anche a chi non ■ un «manico» come Aaltonen il massimo della stabilità ed dell'aderenza, in qualsiasi condizione di guida.

La Stilo sul lago ghiacciato finlandese: ha pneumatici con «spikes», i chiodi che nel resto d'Europa sono proibiti da anni

PER I 3 MARCHI FIAT AUTO

Nuova rete al servizio del cliente

TORINO

Nuova organizzazione della rete di vendita Fiat. Da febbraio opera Center Italia SpA, una società appartenente a Fiat Auto che ha il mandato di costituire centri di vendita distintivi per ciascun marchio (Fiat, Lancia e Alfa Romeo): l'operazione si estenderà agli altri mercati europei. E' una delle iniziative varate, nell'ambito del nuovo piano industriale dell'Auto, dall'amministratore delegato Giancarlo Boschetti: la capacità commerciale è una priorità, ■■■ il rispetto assoluto del cliente.

Previsti investimenti rilevanti (quasi 6 milioni ■ euro) destinati a rafforzare le reti distributive, potenziare le vendite alle flotte, migliorare le attività di marketing e rivedere i processi di vendita ■ di assistenza tecnica. Fiat Center Italia ha rilevato le cinque Succursali presenti a Milano e quelle di Torino, Roma, Napoli e Palermo. L'obiettivo è realizzare in ciascuna città centri di eccellenza sia nella vendita, sia nell'assistenza.

Più efficienti ■ accoglienti i cinque saloni nazionali, con interventi alle postazioni e agli uffici dei venditori, alle aree verdi e agli showroom. Ambienti rinnovati dove domini cortesia ■ professionalità di personale le cui competenze saranno arricchite da 1300 giornate di corsi specifici. Sono oltre ■■■ i dipendenti della nuova società, di cui è presidente Gianni Coda e amministratore delegato Ettore Rapacciuolo: obiettivo il traguardo di oltre 40.000 vendite nel 2003, tra vetture e veicoli ■■■ merciali, nuovi e usati.

LA PICCOLA NISSAN PROPONE COMFORT E SIMPATIA

Micra, niente chiavi fa tutto i microchip

Piero Bianco
TORINO

La prima serie, nata nel '92 e aggiornata nel 2■■■ ■■■ successo per la formula vincente di cittadina «abitabile» e ambiziosa. Ora che la concorrenza nel settore delle piccole è molto cresciuta, la Micra è stata totalmente rivoluzionata e la Nissan è convinta di aver fatto ancora centro, come ha sottolineato al Salone di Ginevra il presidente Carlos Ghosn. Niente più linee squadrate, sostituite da ■■■ stile innovativo e anticonformista: di quelli che non passano inosservati.

Un guscio tondo invitante con i curiosi occhi alti, ■ bolla. Simpatica, può fare tendenza. Il test urbano è il miglior termometro per questo genere di vetture: abbiamo provato la versione 5 porte ■■■ ■■■ a benzina di 1386 cc (88 Cv) a 16 valvole. Gli altri disponibili hanno cilindrata ■ ■■■ cc (65 Cv) e 1240 (80 Cv) oltre al turbodiesel 1.5 (65 Cv) in arrivo. Prezzi da 10.551 ■ 14.071 euro, a seconda dei propulsori e degli allestimenti (gli optionals sono tanti e gustosi, ma si pagano, a cominciare dall'efficiente condizionatore).

La maneggevolezza resta la qualità principale ■■■ giapponesina prodotta ■ Sunderland, Gran Bretagna. La Micra si è accorciata di ■ cm rispetto alla precedente edizione (3,715 m per 1,66 di larghezza ■ 1,54 di altezza); in compenso è cresciuto il passo (di 7,2 cm). ■ viaggia in 5, ■ 4 si sta anche comodi, baule da 234 ■ ■■■ litri. Divertente da guidare e piuttosto parsimoniosa, con una media tra i 12 e i 13 km/litro (il consumo scende sui 7,5 km/litro nei tragitti extraurbani ■ 120 l'ora in quinta marcia); peccato che il serbatoio di 46 litri ne limiti un po' l'autonomia. Eccellente la visibilità, anche nelle manovre di parcheggio.

Condizione fondamentale per apprezzare le doti della piccola Nissan è familiarizzare subito con il suo sofisticato Dna elettronico: fin dal primo approccio. Non c'è chiave, nè per entrare, nè per l'avviamento. Si fa tutto con un radiocomando a microchip; per entrare basta tenerlo in tasca e premere il pulsantino nero posto sulle portiere anteriori e sul portellone.

Micra «riconosce» il proprietario e lo accoglie, premendo il freno si aziona la levetta rotante ■ destra del volante e l'avviamento è compiuto. Bisogna abituarsi, è una soluzione pratica: un po' meno la manovra inversa, quando si deve spegnere il motore ■■■ ■■■ pressione aggiuntiva della levetta d'avvio. Ma la sicurezza, con ■■■ elettronica in giro, ha le sue esigenze. Davvero bello l'abitacolo, disegnato dal Centro Stile di Monaco di Baviera.

La nuova Micra (qui in versione a 3 porte) è più corta di 3 cm

Tutto all'insegna della comodità ■ dell'ergonomia, con una plancia elegante, ricca di materiali allegri ■ di portaoggetti che spuntano in ogni angolo (perfino sotto il sedile del passeggero). Il cruscotto contiene ■■■ ■ spie ■■■■■: le anomalie vengono segnalate dal pannello di check control. Prezioso l'aiuto del trip computer di bordo, che indica la temperatura ■■■■ na, il tempo di percorrenza, i consumi e il residuo quantitativo di benzina. La versione provata comprendeva radio ■■■ lettore CD: accessori che, specie i giovani, ormai pretendono anche da una cittadina. Molto apprezzato inoltre il tettuccio apribile ■ comando elettrico, con tendina parasole. Ideale per stabilire sempre il livello di climatizzazione desiderato e per concedersi qualche emozione con i capelli al vento. La Nissan occupa 12 mila addetti nei suoi centri europei e lo scorso anno ha venduto nel Vecchio Continente 474.000 veicoli. Con la sfida Micra vuol crescere ancora.

ARRIVA L'ULTIMA GENERAZIONE DELLA BABY TOYOTA

Yaris, sempre di più ecco l'idea vincente

Giulio Mangano
MONTECARLO

«Quando si azzecca un modello vincente, ■ giorno dopo comincia una ■■■■ sfida per migliorarsi. Deve esserci una competizione continua, come per un atleta». Parole del Presidente Carlo Azeglio Ciampi, pronunciate a Mode■■ lunedì 10 ■■■■ rivolgendosi agli operai della Maserati in ■■■■■ della visita alla Casa del Tridente.

In Toyota, probabilmente, penseranno che ■ primo cittadino italiano deve avere lontane ascendenze nipponiche, visto che proprio ■ giapponesi hanno fatto del «kaizen» la filosofia vincente del loro maniacale perfezionismo. Non a caso, all'insegna del «miglioramento continuo», il «kaizen» per l'appunto, Toyota aggiorna con interventi ■ dettaglio il ■■■ best seller Yaris, la piccola di segmento B, costruita ■■ larga misura in Francia, nello stabilimento di Valenciennes, che dalla sua presentazione nel '99 è già stata venduta in Europa in 750 mila unità, un terzo delle quali in Italia. Non solo, ma il ■■■■ ■ stato il ■■ ■■■ dei primati, con 212.618 immatricolazioni, l'1% in più del 2001.

Nonostante sia sempre sulla cresta dell'onda (l'anno ■■■■ ■ ■■■■ il decimo modello più venduto in Italia, con quasi ■■ mila consegne, scelta nel 60% dei casi dalle automobiliste, mentre l'età media della clientela è di soli ■■ anni) questo modello simpatico e super affidabile ■■■■ rinfrescato all'insegna di uno di quegli slogan contraddittori che ne caratterizzano i ■■■■■■ pubblicitari. Adesso ci spiegano che «più un'auto è di successo, più bisogna migliorarla». Kaizen, per l'appunto.

Il restyling coinvolge look esterno e dotazioni, introducendo una nuova motorizzazione ■ benzina di 1,3 litri ■■■ 64kW/87 Cv ■ 175 km/h. Tutti i motori a benzina ■■■■ ■■■a in linea con la normativa Euro 4, magari a prezzo di un modesto calo di potenza dell'unità d'accesso da un litro, passata da 50 kW/68 Cv ■ 48 kW/65 Cv, ma sempre con 90 Nm di coppia massima a 4.100 giri ed una velocità massima di 155 km/h, ■■■ consentito. Al vertice delle prestazioni resta la 1.500 TS ■■■ 77 kW/105 Cv, 190 km/h e 0-100 km/h in 9 secondi, mentre per chi cerca coppia in basso e consumi contenuti c'è il turbodiesel common rail di 1,4 litri, ■■■ kW/75 Cv e 170 km/h, davvero piacevole e silenzioso specie sul misto. Un Diesel che costituisce in Italia il 22% delle vendite contro il ■7% della «mille» a benzina.

Per la Yaris anche un nuovo motore a benzina 1.3 da 87 Cv

All'esterno sono ridisegnati calandra, gruppi ottici e paraurti, ■■■tre sono ora di serie ■■ tutti i modelli ■ versioni (tre livelli di equipaggiamento: base, Sol ■ TS) gli airbag laterali, l'Abs con Ebd, le cinture a tre punti sui tre posti posteriori e l'autoradio.

Nessuna novità invece per i prezzi, che partono ancora dagli immancabili diecimila euro per la «mille» tre porte ed allestimento base, arrivando ai 14.400 euro della 1.5 TS cinque porte: questa carrozzeria comporta una maggiorazione di 510 euro rispetto ■■■ tre porte. Per un Diesel ci vogliono almeno 11.880 euro, con un massimo che arriva a 13.630, mentre per il nuovo motore intermedio di 1.298 cc, da 12.090 a 13.110 euro.

A FINE MESE UN NUOVO MODELLO SPORTIVO DELLO SCOOTER PIU' FAMOSO: IN 57 ANNI DI STORIA E' DIVENTATO UN SIMBOLO DEL MADE IN ITALY, AMATO DAI VIP E PROTAGONISTA DI CELEBRI FILM

Granturismo, il mito Vespa si rinnova

Michele Fenu

QUANDO arriva una nuova Vespa, c'è aria di festa, malgrado tutto. Perché questo non è soltanto il nome di uno scooter, ma il simbolo di un'epoca e di ■■■ grande avventura industriale partita da una geniale intuizione di Corradino d'Ascanio. Uno scooter presto diventato un mito, a■■■ da attori e Vip, protagonista di splendidi film. Da «Vacanze romane» di Audrey Hepburn e Gregory Peck a «Il Mattatore» di Vittorio Gassman fino a «Caro Diario» di Nanni Moretti. «Uno strumento magico» l'ha definita Umberto Eco.

La Vespa ha accompagnato dal 1946 il cammino degli italiani verso la motorizzazione. Un mezzo rivoluzionario per l'epoca, molto più di quanto non sia oggi quel curioso aggeggio elettronico monoposto che arriva dagli Usa e che si chiama Segway, perché la mobilità che offriva (e offre) appare ben più completa. Negli Anni '50 ha contribuito a cambiare abitudini e costumi, la Vespa, e, vinta la battaglia ■■■ la Lambretta (come per Bartali e Coppi c'erano i «partiti» dell'una e dell'altra), ha saputo via via evolversi e adattarsi alle nuove situazioni.

Il boom delle utilitarie a quattro ruote (dalla Fiat ■■■ alla 500) negli Anni '60 l'ha a poco a poco trasformata, dandole un nuovo volto e nuovi compiti. Da scooter per la prima motorizzazione a mezzo per i giovani e, ora, per chi vuole districarsi nel traffico, cittadino ■ non, senza perdere tempo. ■■■ ■■■ solo: la Vespa ■■■■ un prodotto ■■■■■ ed elegante, che è rispettoso dell'ambiente, sempre più sportivo e tecnologico, ■■■ ■■ livello di sicurezza (in particolare, tenuta di strada e frenata) eccellente.

Naturalmente, non c'è oggi un'unica Vespa, ma tante Vespa per una gamma di modelli e versioni che le conferiscono l'appeal di marchio autonomo. Come lo sono Piaggio e Gilera. E' una scelta strategica del Gruppo Piaggio, che giustamente punta a utilizzare ■■ modo deciso la forza di questo nome che da 57 anni rappresenta nel mondo gli aspetti più belli del Made in Italy. Non per niente negli Usa si vende la Vespa, pun■ ■ ■■■■, e con lusinghieri risultati, visto che in un mercato piccolo (40 mila scooter l'anno in tutto) se ne sono consegnate 7000 nel 2002.

■■■ nuova Vespa, dunque, la prima del Terzo Millennio e il modello numero 138 dal 1946. Si chiama Granturismo e si affiancherà a fine mese in Europa alla ET4 e alla PX, autentica bestseller nel settore degli scooter con oltre due milioni di esemplari venduti in 26 anni di carriera. ■■ già ■■■ record questa prossima reginetta delle due ruote: sarà la prima Vespa della storia con motore 4 tempi raffreddato a liquido. Una soluzione indispensabile per rispondere alle ■■■■■■■ anti-inquinamento.

La Granturismo, che sarà presentata ■ Roma in pompa magna, ha un design pulito e filante, morbido e aggressivo insieme, con il fanale sul manubrio. Uno stile inconfondibilmente Vespa. «Corpo in acciaio e dimensioni importanti - dicono a Pontedera -, qui sposiamo la classicità del mito ■■■ lo stato dell'arte della tecnologia». Doppi freni a disco e grandi ruote da 12 pollici, trasmissione automatica. Sono previste due versioni di 125 e 200 cc con potenze che si annunciano di 15 Cv (limite massimo consentito per le 125 guidabili con patente auto) e di 20 Cv. Il motore della 200 sarà il monocilindrico Piaggio leader nel 4 tempi in ultimissima generazione: 4 valvole, raffreddamento a liquido con sistema secondario ad aria e marmitta catalitica. Dovrebbe permettere una velocità di 120 l'ora. Un modello ad alte prestazioni, che si richiama all'anima sportiva della Vespa, dalla famosa GS del 1955 alla T5 Pole Position del 1985. E i prezzi di questa nuova tappa del mito? Si parla di 3700 euro per la 125 e di 4000 p■■ ■ 200. La leggenda continua.

Qui a fianco Vittorio Gassman nel film «Il Mattatore»: la Vespa negli Anni ■■■■■ divenne un simbolo di benessere e del made in Italy

La nuova Granturismo sarà disponibile in versioni di 125 e 200 cc: per la prima volta la Vespa adotterà un motore quattro tempi con raffreddamento a liquido

SPAZIO AFFARI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08 Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il ser[redacted] cassetti aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

[redacted]

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - pensionati cooperative anche protestati. Finan Spa 011.581.9494. (UIC 28171)

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà trentennale. (UIC 4395)
PRESTITI
011.581.7521 corso Re Umberto 87.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio Euro 5.000 rata 108 Euro. UIC 4404. Promeleo Centro 011.509.8850 Promeleo Nord 011.437.9343 - Nova[redacted] 0321.393.008 - [redacted] 0131.325.514.

[redacted]

NEGOZI E AZIENDE [redacted] /GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 098.440

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga [redacted]. Tel. 02.295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ACTIVA 011.642.758 cede abbigliamento donna calzature adiacenze corso Montegrappa incasso Euro 278.000,00 annuo. Rif. [redacted]

ACTIVA 011.642.756 cede centro fitness Torino posizione strategica 450 mq incasso Euro 110.000,00. Rif. 3003

ACTIVA 011.642.758 cede ferramenta corso Racconigi cinquantennale incasso Euro 110.000,00 annuo anticipo Euro 47.500,00. Rif. 2290.

ACTIVA 011.642.758 cede foto sviluppo stampa in gerenza marchio leader Torino zona prestigiosa. Rif. 2240.

ACTIVA 011.642.758 cede gioielleria Cafè centro storico arredamento [redacted] incasso Euro [redacted] anticipo Euro [redacted]5.000,00. Rif. 3023.

[redacted] 011.642.756 cede pasticceria produzione vendita corso Peschiera consolidata sicuro investimento. Rif. 3032

[redacted]**CTIVA** 011.642[redacted] cede pizzeria asporto cintura ovest importante giro affari oltre 3000 [redacted]. Rif. 2223.

ACTIVA 011.642.758 cede pub Cuneo locale prestigioso incasso annuo Euro 149.000,00 utili importanti. Rif. 3007.

[redacted] 011.642.758 cede ristorante pizzeria vicinanze Susa splendida posizione possibilità immobile. Rif. 2217.

ACTIVA 011.642.758 cede rivendita pane vicinanze piazza Sabotino nuovo incasso Euro 450,00 al dì. Rif. 3004.

BAR angolare stessa proprietà ultradecennale facile conduzione, buon andamento, incasso Euro 450,00 giorno vendesi. [redacted]. 011.385.4810.

CAFFE' - [redacted]
cento storico Duomo cedesi muri e licenza categoria A. Possibilità licenza ristorante. Superficie mq 200. Dehor. Luciana Vola 011.436.1558.

[redacted] solarium a[redacted] con attrezzatura ad alta tecnologia certificata. Buon avviamento con oltre 700 clienti. Per impossibilità conduzione cedo adeguatamente Baldini 011.597.049.

FASHION café centralissimo posizione apertura serale 20 - 3, attrezzatura d'avanguardia ottima clientela cedo. Baldini 011.596.771.

INDUSTRIA
produzione componenti modulari meccanici per l'automazione pinze [redacted] idrauliche, [redacted] rotanti, tecnologia elevata, primaria clientela [redacted] Estero. [redacted] 011.562.3895.

STELLA 011.447.4802 bar trattoria vecchia gestione vicinanze Venaria favolosa posizione, 3 persone, richiesta Euro 200.000,00 dilazioni.

STELLA 011.447.6280 [redacted] point in franchising zona centro buon giro affari, 2 persone, richiesta Euro 35.000,00.

STELLA 011.447.6280 rivendita pane angolare zona corso Vittorio Emanuele, 2 persone, incasso di Euro [redacted], dilazioni.

TABACCHERIA c[redacted] vicino [redacted] Roma ottimo giro d'affari - [redacted]. Reddito garantito, cedesi buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

[redacted] lotto [redacted] arredamento nuovo ideale per 2 persone cede anticipo Euro 155.000,00. Frana 011.562.3895.

[redacted] Lingotto [redacted] strategica oltre Euro 120.000,00 di aggi monopolio cede anticipo Euro [redacted]. Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA lotto presso Rivoli angolare livello Euro 14.000,00 settimanali cede anticipo Euro 290.000,00 Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA lotto ricevitoria bar precollinare tabacchi più giochi Euro 19.000,00 settimanali cede con comode dilazioni. Frana 011.562.3895.

VIA CARLO ALBERTO avviato negozio abbigliamento posizione prestigiosa angolare 6 vetrine mq 200 piano terra soppalco grande magazzino sotto. Cedesi buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

VIA GOBETTI cedesi avviatissimo negozio abbigliamento bellissima posizione commerciale 3 vetrine più ingresso mq 110 piano terra e servizi. Buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430

VIA ROMA prestigiosa posizione commerciale negozio abbigliamento 2 vetrine, mq 110 su due piani, servizi, magazzino. Cedesi buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

VIA ROMA vicino cedesi ristorante 70 posti mq 130 piano terra mq 130 piano sotto, in ordine, completo di tutto. Cedesi buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

VIA ROMA vicino via Gramsci interessante attività abbigliamento 3 vetrine mq 150 circa piano terra, magazzino. Cedesi buonuscita Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

VICINO via Roma avviatissimo bar cremeria mq 200 piano terra, in ordine completo di tutto. Buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

[redacted] 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA metalmeccanica zona Rivalta ricerca operaio elettromeccanico max 30 anni con esperienza almeno triennale nel settore da inserire nell'assistenza tecnica post vendita. Si richiede conoscenza parlata lingua inglese e disponibilità a brevi trasferte in Italia e Estero. Gradita eventuale conoscenza impianti idraulica. Ambosessi inviare curriculum al fax 011.900.3904 - tel. 011.904.5411 solo mattino. Chiedere ufficio Personale.

[redacted] Rivoli cerca stampista pratico stampi progressivi con predisposizione organizzativa. Ambosessi tel. 011.415.2429.

CERCASI aggiustatore esperto per stampi termoplastici o pressofusione. [redacted] si telefonare ore ufficio al n. 011.400.1345.

IMPIEGATI

SOCIETA' ricerca esperta/o contabilità, partita doppia. Zona di lavoro centrale. Anche part-time. Tel. 335.712.4948.

[redacted] VARI E PART TIME

AZIENDA per apertura nuova filiale ricerca [redacted] per varie mansioni, gestione personale e clienti. Tel. 011.518.4793.

SCOUTING selezione per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelle/i bambini, no corsi. Tel. 011.357.0941.

[redacted]

AZIENDA [redacted] 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi Euro 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903

GROSSA [redacted]nia distributrice valuta ora candidature per aperture immediate in vari dipartimenti, posizioni manageriali [redacted] retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1806.

[redacted] & [redacted]O

IL 25 marzo inizia il corso per massaggiatori / trici sportivi. Il settore offre serie opportunità di lavoro. Informazioni e iscrizioni: C.S.T. 011.480.343.

[redacted] 26 marzo iniziano i corsi per baristi barman camerieri cuochi pizzaioli. Frequenze diurne serali e sabato. Inserimento lavoro retribuito assicurato durante i corsi. Les Meridiens 011.480.343.

[redacted] assunzioni come estetiste e parrucchiere a 16 / [redacted] formazione. Ecole des beaute Maxim 011.480.343.

[redacted] **MARZO** inizio [redacted] per ambosessi operatori infanzia e laboratorio. Dodo Formazione 011.220.0127 - www.dodo-sas.com

[redacted] 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

OFFRESI pr[redacted] ditta di autotrasporti, patenti C / E, ragazzo volenteroso, serio. Tel. 338.916.6903 - 011.958.0054

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO chef di cucina 50enne, lunga esperienza cucina piemontese e marinara. Cucina espressa e banchetti. Esaminerebbe serie proposte. Tel. 338.823.2509.

SIGNORA moldava referenziata cerca lavoro come lavapiatti, aiutocuoco. Tel. 329.745.7527.

IMPIEGATI

AMMINISTRATIVO trentennale esperienza bilanci, conti, risanamento economico - finanziario, offresi anche part-ti[redacted] piccola media azienda. Tel. 347.130.5695.

[redacted] 35enne, diplomata, conoscenza pc, Word, Excel, Access, offresi anche part-time. (Legge 407 / 90). Tel. 011.796.035 - 348.244.5314.

RAGIONIERE 39 enne, esperienza pluriennale in azienda commerciale, gestione [redacted] contabilità ordinaria, Iva, banche, clienti, fornitori [redacted]. Tel. 347.717.5871.

[redacted] pratica prima [redacted] fatturazione, Word, Excel, lavori vari ufficio, offresi anche part-time. (Legge 407 / 90). Tel. 011.242.0020.

TECNICI

PROGRAMMATORE PLC notevole esperienza, automunito, esperto grafica, conoscenza Visual Basic, offresi per lavoro serio. Tel. 348.225.4641.

TECNICO commerciale, perito industriale, capacità relazionali, disponibile trasferte, offresi presso aziende. Tel. 338.893.9808.

LAVORI VARI E PART TIME

44ENNE referenziata offresi [redacted] assistenza anziani / ammalati in orario diurno e ba[redacted] - altro. Tel. 011368 041

[redacted] 5

TORINO CITTA'

A. GEDIM 011.582.7568 centro prestigioso stabile d'epoca 250 mq posto auto disdettato seconda scadenza marzo 2005.

A. GEDIM 011.562.7568 strada Chieri posizione soleggiata panoramica villa di 500 mq più 170 mq interrati.

A. SERIM 011.582.9801 Borgo Vittoria libero ristrutturato 2 camere cucinotta bagno balconi cantina soffitta Euro 96.000,00.

A. SERIM 011.562.9801 corso Peschiera quasi Brunelleschi signorile piano alto ristrutturato soggiorno living camera cucina bagno box.

A. SERIM 011.582.9801 [redacted] signorile ristrutturato piano 2°, saloncino 2 camere cucina biservizi terrazzo angolare.

A. [redacted] 011.582.9801 piazza Respighi via Virgilio libero ristrutturato ampio 2 camere tinello cucinino bagno senza [redacted] Euro 90.000,00.

[redacted] Lione [redacted] signorile soggiorno 3 camere cucina 2 bagni completamente ristrutturato terrazzo ampissimo, Gabetti San Paolo 011.433.0765.

BIMAR centralissimi liberi o occupati camera soggiorno angolo cottura bagno nuovi in stabile d'epoca ristrutturato. Tel. 011.43.591.

BIMAR precollina Borgata Reaglie villa indipendente mq 200 salone 2 camere cucina servizi mansarda abitabile tavernetta box giardino. Tel. 011.43.591.

BIMAR Vanchiglietta panoramico biingressi salone doppio 2 camere cucina biservizi volendo divisibile box. Tel. 011.43.591.

CENISIA pressi corso Racconigi [redacted] libero subito ristrutturato ingresso 3 camere cucina bagno Euro 210.000,00 dilazionabili. [redacted] 011.433.0780.

CENTRALE 300 mq vista collina ampio salone pranzo 6 camere, cucina lavanderia tripli servizi. Eddmapi 011 940 8888.

CENTRO piazza Statuto via Santa Chiara libero ben tenuto salone cucinino 2 camera bagno Euro 135.000,00. Gabetti 011.581.8338.

CENTRO via Carlo Alberto prestigioso palazzo d'epoca alloggio particolarissimo circa 145 mq Euro 425.000,00. Hermada 011.819.1000 - www.casapiemonte.it

COLLINA 'Villaggio Durando' (strada Moncalvo) villa unifamiliare indipendente con giardino, in ottime condizioni, vendesi libera, trattative riservate. Area 3 - tel. 011.382.1555.

CORSO BRUNELLESCHI ultimo piano recente signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi mansarda abitabile box. Agenzia Viberti 011.335.8703.

CORSO GROSSETO in stabile signorile vendiamo appartamento finemente ristrutturato di soggiorno living cucinino 2 camere bagno. Gabetti 011.258.969.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO al piano rialzato salone 2 camere cucina biservizi biingressi custode stabile signorile anni '70. Gabetti 011.683.3574.

[redacted] **MASSIMO D'AZEGLIO** signorile, salone, sala pranzo, 4 camere, cucina, biservizi, box. Eurocasa 011.580.6023.

CORSO MONCALIERI adiacente Ronchi Verdi in costruzioni saloni 2 / 3 camere cucina 2 servizi giardino. Risparmiocasa 011.521.4155.

CORSO PESCHIERA pressi corso Francia libero ottimo stato ingresso tinello cucinino salotto 3 camere ISI 011.232.734 - 335.828.3083.

CORSO [redacted] **UMBERTO** epoca signorile panoramico bellissimo ingresso salone pranzo studio 3 camere cucina biservizi mq 200. Trattative [redacted] Finci 011.505.691.

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze. Impresa prenota prestigiosi appartamenti, minialloggi, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo della facciata d'epoca costruita su progetto Antonelli. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

CORSO TORTONA via Oropa circa 120 mq soggiorno living 2 camere biservizi cucina Euro [redacted] Hermada 011.819.1000 - www.casapiemonte.it

[redacted] **SOVIETICA** pressi via Riccio, ingresso 1 camera tinello cucinino bagno cantina. Libero Euro [redacted]00. Gabetti 011.619.9670.

CORSO VITTORIO EMANUELE mansardato signorile mq 95 saloncino camera cucinotta bagno, stabile epoca. Tabatabai 011.660.2982.

CORSO VITTORIO EMANUELE pressi piazza Carlo Felice epoca signorile salone 2 camere cucina servizio mq 140. Finci 011.505.691.

CROCETTA corso [redacted] Nicola recentissima ristrutturazione panoramico due camere, grande cucina, bagno, lavanderia. Montanari 011.318.5659.

CROCETTA largo Re Umberto libero prestigioso saloncino 3 camere cucina triplo servizi lavanderia 2 posti auto. [redacted] 011.581.8336.

CROCETTA piazza Costantino il Grande libero ottimo soggiorno 2 camere grande cucina doppi servizi box auto. Gabetti 011.581.8338.

ESIM Cavoretto collina posizione panoramica e soleggiata casolare indipendente [redacted] giardino in parte pianeggiante finemente ristrutturato, su due piani più grande mansarda. Tel. 011.480.135.

ESIM [redacted] prestigioso panoramico, due saloni. 3 camere cucina quadriservizi, ampio ter[redacted], ampia zona di servizio. Tel. 011.480.135

ESIM corso Grosseto (via Stampini) attico panoramico finemente ristrutturato salone living camera cucina abitabile servizio ampio terrazzo. Tel. 011.480.135.

GABETTI SPA corso Verona stabile d'epoca proponiamo ristrutturato: ingresso 2 [redacted] bagno. Richiesta Euro 117.000,00. Tel. 011.248.1053.

GARIBALDI VIA palazzotto 700 interno cortile, mq 345, (3 livelli), 110 mq tavernetta terrazza. Tabe&Tabei 011.650.2132 - www.italrealestate.com

IMPRESA [redacted] in nuova costruzione [redacted] Francia - corso Peschiera ultimo piano su due livelli salone angolo cottura camera servizi. Tel. 011.740.634.

LIBERO corso Francia zona Massaua, 1 camera tinello servizi. Prezzo interessante. Tel. 011.582.1675.

LOFT completa ristrutturazione fabbrica anni 20 / 50 corso Francia - corso Peschiera varie metrature. Tel. 011.740.634.

MADDALENA porzione bifamiliare salone cucina 6 camere triservizi terrazzo box doppio giardino. Tabe&Tabei 011.650.2132 - www.italrealestate.com

PIAZZA SOFIA pressi recente signorile bellissimo ingresso salone 3 camere cucina biservizi ben tenuto mq 150, posto auto. Finci 011.505.691.

SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI da impresa pressi corso Novara prenotazione ultimo attico su due livelli di complessivi 102 mq dotato di ampio terrazzo di 30 mq. Rif 320.Tel. 011 379.700

SANTA RITA via Gradisca completamente ristrutturato soggiorno living 2 camere cucinino bagno cantina. Comodo ai servizi Euro 125.000,00. [redacted] 011.320.578.

[redacted] in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista sul parco. Finiture [redacted] pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

STRADA [redacted] **DELLA VENARIA** casa mq 200 tettoia mq [redacted] cortile mq [redacted] Euro 255.000,00. Tel 011.272.5381.

TESORIERA Impresa prenota alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

DACO **VENDESI** prestigiosissimo appartamento e/o ufficio al piano nobile con scalone d'accesso di pertinenza, in palazzo d'epoca settecentesco, in centro città, mq 400 anche divisibili in 2 unità, da restaurare 'Palazzo Storico' - via Po adiacenze piazza Castello. Telefonare a Daco 011.436.3151 r.a. fax 011.436.4781.

VIA BARETTI in bella casa d'epoca al 2° piano spazioso monolocale con bagno completamente ristrutturato Euro 47.000,00. Gabetti 011.836.116.

VIA CAVOUR libero salone 4 camere cucina 2 servizi volendo posto auto. Risparmiocasa 011.521.4155.

VIA FILADELFIA pressi bellissimo attico salone 2 camere cucina biservizi biingressi ampio terrazzo libero ben tenuto [redacted]. Finci 011.505.691.

VIA LISA (Ma Breglio) libero stabile recente ingresso, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Posto auto [redacted]. [redacted]ledil 011.531.810 - www.sintedil.it

VIA NIZZA vicinanze impresa prenota alloggi di pregio e garages. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

VIA OMEGNA in bella casa d'epoca appartamento ristrutturato di ingresso camera tinello [redacted] bagno. Gabetti 011.756.888.

Gabetti **VIA OZEGNA** ristrutturato ingresso soggiorno camera tinello cucinino bagno posto [redacted]. Possibilità di usare cortile privato [redacted] spazio giochi. Accesso diretto da appartamento. Riscaldamento autonomo. Pronta Consegna. Co[redacted]. Gabetti 011.540.325.

ZONA Barca strada Settimo, nuova costruzione, alloggi varie metrature box, consegna agosto 2003. Tel. 011.273.5361.

ZONA Bertolla casa mq 100 seminterrato mq 100 giardino mq 700 Euro 220.000,00 trattabili. Tel. 011.273.5361.

ZONA Lungo Po Antonelli (via Varallo) n. 2 appartamenti totalmente e finemente ristrutturati di mq 70 ingresso living su soggiorno camera cucina e bagno. Riscaldamento autonomo. Richiesta Euro 150.000,00 caduno. Azienda Vip 011.839.5535.

TORINO PROVINCIA

A. GEDIM 011.562.7568 Rivoli castello villa signorile indipendente di recente costruzione su due livelli con giardino.

ALPIGNANO confine con Rivoli quadrifamiliare appartamento ristrutturato di: ingresso salone 3 camere cucina biservizi garage giardino. Gabetti 011.950.0022.

COLLINA San Mauro Torinese casa indipendente mono / bifamiliare con giardino vendesi Euro 450.000,00 trattabili. No agenzie. Tel. 335.619.7314.

IMMOBILIARE [redacted] villa schiera Piscina, due piani, nuova costruzione abitabile, 5 vani, biservizi, sottotetto, cantina, bibox, tavernetta, terreno mq. 3.970, richiesta Euro 65.000,00 più mutuo Euro 180.000,00. Tel. 011.749.0072 - 347.454.3425.

LA CASSA in ottima palazzina alloggio su due livelli, mq 180, terrazzo mq 70, [redacted]tina, box auto. Studiocasa 011.517.2847.

MONCALIERI (strada Castelvecchio) posizione soleggiata e panoramica, villa anni '70 mq 435 circa complessivi, giardino mq 1400. Studio Ceraser 011.812.6106.

MONCALIERI strada Castelvecchio prestigioso attico mq 320 in villa d'epoca restaurata giardino privato box Euro 750.000,00. Franco Costruzione Real Estate 011.680.9560.

MONCALIERI via Real Collegio appartamento 100 mq ristrutturato posto auto Euro 140.000,00. Franco Costruzione Real Estate 011.680.9560.

NICHELINO [redacted] Fox' [redacted] struzione appartamenti varie metrature in piccola palazzina da Euro 120.000,00. Franco Real Estate 011.680.9560.

ORBASSANO impresa vende direttamente in nuova costruzione ultimo signorile appartamento con mansarda e box auto. Per informazioni 335.592.4445.

[redacted] via Calvino libero ottimo stato salone cucina 2 camere biservizi box. GR 011.505.039 - 0121.353.211.

PECETTO splendida villa indipendente soleggiata e panoramica mq 400 [redacted]bile in due alloggi richiesta Euro 800.000,00. Azienda Vip 011.839.5535

NOVA **PINEROLO** (San Secondo - centro) nuova costruzione fronte parco vendesi ultimi 2 appartamenti [redacted] 72 e mq 140 in palazzina signorile. Tel. 011.34.026.

[redacted] **TORINESE** versante Torino [redacted] Mongreno panoramica casa indipendente 3 lati disposta su due piani circa 120 mq totali. Gabetti 011.660.4240.

PINO TORINESE villa unifamiliare con [redacted] di fine alloggi giardino privato tavernetta box cantina e lavanderia. Studio Realty 011.842.821.

PIOSSASCO via Boccaccio libero ottimamente ristrutturato ingresso 3 camere tinello cucinino bagno. GR [redacted] - 0121.353.211.

ROLETTO (Pinerolo) posizione eccezionale villa anni '80 moderna di grande pregio. Progetto [redacted] 2 unità vendibili anche singolarmente. Terreno mq 90.000. Studio Cerasar 011.812.6106.

ROLETTO via Alodio libera metà bifamiliare con terreno splendide [redacted] ottime condizioni. [redacted] 011.505.039 - 0121.353.211.

ROSAZZA [redacted] Rosta le [redacted] immerse nel verde a pochi passi dal [redacted] cittadino, comode a tutti i principali servizi, mono e bifamiliari. Tel. 011.566.8311.

(continua)

SPAZIO AFFARI

5

TORINO PROVINCIA

SAN MAURO panoramico in palazzina quadrifamiliare su due livelli, salone soggiorno cucinotto 3 camere biservizi box doppio frutteto ampi balconi rifiniture di pregio. Esim 011.480.135.

SETTIMO porzione di bifamiliare libera 3 lati di 2 camere cucina bagno tavernetta cantina giardino ristrutturata. Gabetti [redacted].5261.

VIA BIANCHI ampio appartamento di: ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Doppia esposizione. Gabetti 011.756.888.

PIEMONTE

MONFERRATO (Montiglio) deliziosa casa d'epoca di campagna totalmente ristrutturata, mq 300 circa, parco mq 5000, con viale alberato. Studio Cerese 011.812.6106.

VALLE D'AOSTA

AOSTA zona Pallin signorile appartamento di mq 240 su due livelli, terrazzi e box [illegible]. Richiesta Euro 670.000,00. Azienda Vip 011.839.5835.

LIGURIA

ALASSIO precollina vendesi appartamento 2 camere 2 bagni soggiorno cucina balcone vista mare. Posto auto in perfette condizioni. Immobiliare Maresca 0182.642.645.

ALASSIO vicino mare ingresso living due camere, due bagni terrazzo aria condizionata,. ristrutturato. Tel. 347.319.6392.

ALASSIO 50 mt mare vendesi bi / trilocali nuovi da impresa rifiniture lussuose box proprietà. Immobiliare [redacted] 0182.642.645.

ALBENGA 3 km mare ampia villetta schiera ordinata box taverna mansarda occasione. Fantino 0182 569.840 - 349.340 4395.

ANDORA impresa vende ultimi rifiniti appartamenti mono-b-bi-quadrilocali con ampi terrazzi [redacted]. Cell. 349.630.9650.

ANDORA panoramici primo entroterra, bilocali e trilocali nuovi. Termoautonomi, vera occasione. Da Euro 100.000,00. Gabetti 0182.646.255.

ARMA Sanremo: mare, prenotiamo fantastici appartamenti nuovi in villette, prezzi lancio da Euro 140.000,00. Italgest 848 842.842.

BORGHETTO SANTO SPIRITO direttamente sulla passeggiata mare vendiamo miniallogio vista mare a soli Euro 115.000,00 non trattabili. Tel. 335.120.5146.

BORGHETTO SANTO SPIRITO sul lungomare miniallogio con stupenda vista mare Euro 124.000,00. Tel. 0182.941.051.

BORGHETTO SANTO SPIRITO via Ponti confine con Loano ampio monolocale trasformabile in bilocale grande balcone luminoso piano alto Euro 106.870,00. Aurelia 0182.973 027.

BORGHETTO SANTO [redacted] 500 mt mare vendo da impresa alloggi con giardino o terrazzi a partire Euro 129.116,00 alla prenotazione blocco prezzo fino consegna. Tel. 019.574.064 - 339.613.1106.

BORGIO VEREZZI 300 mt spiaggia nuovo termoautonomo ampio monolocale ingresso indipendente opportunità impetibile. [illegible]

CERIALE affare a soli Euro 72.000 vendiamo monolocale arredato in contesto residenziale con piscina. Geocasa 1780.012.532.

CERIALE solo se veramente interessati vendiamo ampio bilocale termoautonomo con box auto a soli Euro 124.000,00. Tel. 1780.872.897.

DIANO MARINA 700 mt mare, grande monolocale 4 posti letto comodi, molto luminoso, balcone, vista mare, arredato 115.000,00. Tel. 0183.490.000 - visitate www.cmasa.it

FINALE LIGURE camera soggiorno cucinino bagno 2 balconi vicino al mare ottima posizione. Tel. 335 372.513.

FINALE LIGURE panoramica fronte mare, splendida villa 300 mq, giardino, piscina, pergola. Euro 890.000,00. Gabetti 019.677.307.

IMPERIA Porto Maurizio Parasio centrale caratteristico appartamento di: [redacted] cucinino camera, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. Ristrutturato arredato solo Euro 77.000,00. Caseimtesa 0183 652.896.

LAIGUEGLIA 30 metri spiaggia, palazzo storico, appartamento 230 mq, terrazzo vista mare. Possibilità frazionamento. Euro 950.000,00. Gabetti 0182.648.265.

LIGURIA adiacente Alassio, fronte mare, vendiamo nuovi alloggi arredati, termoautonomi, aria condizionata, piscina, panorama paradisiaco. Da Euro 139.000,00. Tel. 035.704.314.

LOANO frazione Verzi rustico indipendente su unico livello di 40 mq più posto auto e giardino. Euro 62.000,00. Aurelia 019.676.6176..

PIANI DI CIPRESSA appartamento stupendo vista mare, 3 camere soggiorno cucina bagno terrazzo (50 mq). Euro 180.000,00. Martinelli 0183.650.707.

PIETRA LIGURE con prezzo bloccato fino dicembre 2004 e possibilità di dilazioni proponiamo [redacted] al mare ampio monolocale a soli Euro 95.000,00. Geocasa 1780 012.532.

PIETRA LIGURE in esclusivo complesso residenziale nuovi alloggi con terrazzi, giardini, garage, piscina. Termoautonomi. Incantevole vista mare! Affiliato Fondocasa 019.615 951.

SAN BARTOLOMEO AL MARE Pairola (Im) in nuovo complesso residenziale impresa vende direttamente bi / trilocali in villetta con giardini e terrazzi vista mare. A partire da Euro 126.500,00. Tel. 019.675.840 - www.impresacappelluto.com

SANREMO centralissimi bilocali, trilocali stessa palazzina ristrutturati arredati, a partire Euro 110.000,00. Esclusiva Grimaldi Sanremo 0184.501.370.

VARIGOTTI borgo Saraceno fronte mare, attico 100 mq, terrazzi, garage, occasione irripetibile. Euro 690.000,00. Gabetti 019.677.307.

COSTA AZZURRA

A. ANTIBES 'Vielle Ville' nella zona pedonale, fronte caratteristica piazzetta palazzina in totale ristrutturazione, bilocali da Euro 115.000,00. Ieit 011.817 7587.

A. CAGNES SUR MER splendida nuova occasione, in prestigioso condominio immerso nel verde, con piscina 50 mt dal mare, magnifici mono / bi / trilocali, da Euro 140 000,00. Ieit 011.817.7587.

A. JUANS LES PINS signorile palazzina completamente ristrutturata con magnifico giardino, a 300 mt mare con spiagge di sabbia, mono / bi / trilocale con belle terrazze, da Euro 136.000,00. Ieit 011.817.7587.

A. NIZZA centro 100 mt mare e Negresco, in nuovo condominio signorile, posizione d'angolo, ultimo mono / bilocali con belle terrazze e parking. Foto e dettagli: www.ieit-immo.fr - 011.817.7587.

A. NIZZA occasione, 50 mt mare, seconda fila in prestigiosa palazzina d'epoca in corso di completa ristrutturazione con eleganti finizioni, bi / trilocali anche douplex con scorcio mare laterale, da Euro 78.000,00. Ieit 011.817.7587.

AREA CASA 0182.555.827 Golf Juan vicino mare, nuovo splendido bilocale, giardino parking affare Euro 122.000,00.

AREA CASA 0182.555.827 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna, Euro 96.000,00. Terrazze vivibili. Garage compresi!! Affrettatevi.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza. nuovi appartamenti Euro 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!

CANNES pieno centro vicino al mare ampio monolocale ristrutturato nuovo con posto auto Euro 80.000,00. Tel. 335.372.513.

NIZZA ampio monolocale in ordine vicino al mare zona centrale con balcone a Euro 57.000,00. Tel. 335.372.513.

NIZZA bel palazzo monolocale nuovo autonomo vista piacevole terrazza garage Euro 65.000,00. Giovanni 0033.612.103.365.

NIZZA vicino promenade bilocale posizione fantastica, ultimo piano, terrazza, vista incantevole mare, parking Euro 175.000,00 Giovanni 0033.612.103.365.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. VIA GOVERNOLO (corso Re Umberto) ufficio in ottime condizioni, sala riunioni, 5 camere, 2 servizi, ampio ingresso. Elebi 011.352 017.

ADIACENTE corso Dante locale commerciale 7 vetrine mq 465 di cui mq 165 al piano terreno e mq 300 al piano interrato, collegati da scala interna. Magazzino mq 300 con accesso carraio adiacente. Trattative riservate. I.T.I. 011.319 2332.

BIMAR via Giachino locale commerciale mq 150, 5 vetrine su strada retro riscaldamento autonomo. Tel. 011.43.591.

CIT TURIN intera palazzina stile Liberty 1000 mq uffici di altissimo livello, sala congressi, posti auto. Vendesi. Tematica Solo Immobili d'impresa 011.518.3030.

NOVA **CORSO VERCELLI** fronte strada, capannone artigianale / industriale mq 3800 con 700 mq di uffici e piazzale di mq 1200. Tel. 011.340.2811.

GRAN MADRE laboratorio open space mq 95 commerciali con bagno interno e riscaldamento autonomo ampia cantina. Richiesta Euro 138.000,00. Azienda Vip 011.839.5535.

LOCALE Cascina Vica, seminterrato luminoso mq 90 circa, adatto magazzino deposito, laboratorio lavorazioni silenziose, libero, vendiamo ottime condizioni. Isa srl 339.460.4884 - 011.899.4443.

MONCALIERI via Montebianco negozio libero mq 73 - cortile privato mq 60 Euro 78.000,00. Sabatelli Immobili 011.69[redacted].

OTTIMO investimento locale commerciale [redacted] piazza Pitagora mq 230 grande [redacted] interessante. Tel. 011.364.491 - 349.565.5317.

Gabetti **PIANEZZA** zona industriale proponiamo in acquisto capannone di 5780 mq oltre uffici 220 mq impianto carroponte cabina elettrica ampio piazzale antistante e aree di manovra. Filiale di Torino tel. 011.539.007.

NOVA **TORINO SUD** km 1,5 da autostrada, vendesi / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 400 con piazzale. Vendita Euro 176.000,00. Tel. 011.34.029.

UNICA PER L'IMPRESA Moncalieri locale commerciale di 5 vetrine mq 750 circa più autorimessa / magazzino di ulteriori 750 mq posizione angolare, eventuale possibilità di affitto. Rif. 472. Salerno Servizi Immobiliari 011.378.700.

UNICA PER L'IMPRESA Settimo uscita To-Mi occasione capannone indipendente di 650 mq su area 1500 mq con ampia tettoia uffici 100 mq. Salerno Servizi Immobiliari 011.378.700.

VIA ONORATO VIGLIANI palazzina uffici su tre livelli mq 400 per piano impianti a norma montacarichi 20 posti auto cortile. Risparmiocasa 011.621.4155.

VIA PO vicino piazza Vittorio locale commerciale libero mq 90 servizio interno, riscaldamento autonomo, ristrutturato. Cedesi buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

VILLANOVA D'ASTI (Dusino San Michele) vendesi fabbricato industriale di mq 5800, entrostante terreno di mq 46.000. Molteplici possibilità d'uso. Trattative riservate. Istituto Taurinense Immobiliare 011.319.2332.

VILLANOVA D'ASTI (Dusino San Michele) vendesi fabbricato industriale di mq 5.600 entrostante terreno di mq 45.000 molteplici possibilità d'uso. Trattative riservate. Istituto Taurinense Immobiliare 011.319.2332.

BOX AUTO

BORGARO TORINESE centro in blocco 29 box auto di nuova costruzione Euro 269.700,00 (Euro 9.300,00 cadauno) possibilità vendita singola o a più lotti M. Case Sas 011.770.7631.

TERRENI

NICHELINO zona residenziale vendesi terreno con progetto approvato 1000 mq circa alloggi e box Euro 207.000,00. Tel. 011.580.9580.

TERRENO edificabile nel centro di Castellamonte con concessione edilizia per 2.400 mc, 12 alloggi 12 box ottima posizione. M. Case Sas 335.676 6363.

6

TORINO CITTA'

A. AVVOCATO cerca con urgenza alloggio salone 3 camere cucina biservizi, dal nuovo tribunale alla precollina. Rivolgersi Elebi 011.355.587.

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.850.

[redacted]
In acquisto Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contanti. Sig. Giovanni Padovano 011.576.7104.

RICERCHIAMO in acquisto su incarico nostra clientela ingresso 2 camere cucina servizio anche da ristrutturare. Bimar 011.43.591.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

RICERCHIAMO per nostri clienti immobili commerciali in Torino zone centrali, e immobili industriali città o prima cintura. Tematica Solo Immobili d'impresa 011.518.3030.

Gabetti **RICERCHIAMO** urgentemente per società Multinazionale immobili industriali / commerciali in Torino e prima cintura. Rapida definizione. Filiale di Torino 011.539 007.

SOCIETA' commerciale acquista in Torino muri negozi liberi-occupati 'via Garibaldi - Roma - Po - Lagrange - Cernaia'. Tel. 336.804.42.81.

UNICA PER L'IMPRESA Torino Nord ricerchiamo in acquisto ufficio 400 / 500 mq per società informatica. Salerno Servizi Immobiliari 011.378.700.

7

TORINO CITTA'

A.A. ABITAZIONI Precollina arredate vuote particolari mansardate varie metrature stessa palazzina anche con giardino. Interacta 011.566 3629.

A.A. CASAFFITTI corso Duca degli Abruzzi vuoto piano alto soggiorno, cucina, due camere, due servizi studio - Tel. 011.563.901.

AFFITTANSI zona piazza Castello in casa signorile prestigiosi mono-bilocali arredati. Esigonsi referenze. Sapi 011.561.9029.

ALLOGGIO panoramico di camera soggiorno cucinotta bagno terrazzo affittasi Euro 300,00. Anubi 011.335.6509.

APPARTAMENTO di ingresso, due camere, cucina e bagno affittasi a Euro 420,00. Scirà 011.599.162.

CORSO MONTECUCCO [redacted] signorile vuoto ingresso saloncino cucina 2 camere biservizi Euro 775.00. Studio Asiago 011.386 544

[redacted] 011.581.7183 - 011.508.3457 [redacted] pied-à-[redacted]to zona centrale miniallogio con angolo cottura e bagno. Massima riservatezza.

MANSARDINA centrale ammobiliata signorile cottura, bagno. Affittasi transitori referenziatissimi. Isa srl 339.450 4884 - 011.899.4443.

PRESTIGIOSO panoramico appartamento mq. 220, salone, 4 camere, cucina, biservizi, box, Corso Inghilterra. Tel. 337.217.507.

[redacted] P[redacted]

PECETTO TORINESE strada Eremo appartamento arredato uso foresteria soggiorno cucina camera doppi servizi affittasi Euro 1.000,00 mensili. Abit Immobiliare 011.669.6921 - cell. 335.814.6715.

PINO TORINESE villa panoramica unifamiliare indipendente mq 300 con giardino privato Euro 2.100,00 mensili. Studio Realty 011.842.821.

[redacted]

[redacted] affitto alloggi Pasqua - maggio - periodi estivi, vicinanze mare. Agenzia Ediriviera 0182.970.366 (chiuso mercoledì) www.agenziaediriviera.com

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanze primavera estate anche quindicine. Aurora Immobiliare 0182.950 771.

FINALE LIGURE [redacted]no alloggio [redacted] villa con giardino, bassa precollina, composto di ampio soggiorno cucina 2 camere doppi servizi. Affittasi mesi estivi. Tel. RVR 335.547.6347

PIETRA LIGURE. Residence Italia 019.615.630, affitta appartamenti settimanali, mono - bilocali, fronte mare, Tv, parcheggio, biancheria.

LOCALI UFFICI [redacted]

BALDINI SAS 011.591.593 - 011.593.674 affitta via Santa Teresa ufficio di [redacted] rappresentanza 1° piano mq 170 ristrutturato, [redacted].

BORGOVECCHIO Torino locale commerciale 200 / 400 mq 6 vetrine posti auto su corso. Tel. 011.972.2252.

[redacted] **MASSI**[redacted] **D'AZEGLIO** affittasi prestigiosi uffici o locali commerciali di rappresentanza piano rialzato ingresso indipendente mq 340 con antistante area pertinenziale con parcheggio privato. Tel. 011.505.644

DROSSO STRADA affittasi in palazzina ufficio 2° piano mq 70 e servizio Tel. 011 568 8311.

GABETTI IMPRESA via Frejus ottima posizione stabile ristrutturato proponiamo in affitto locali open space uso ufficio per 450 mq totali con impianto condizionamento. Filiale Torino 011.539.007.

NOVA SPA affitta Scalenghe, prossimità futuro svincolo autostradale, capannone artigianale mq 380 Euro 1.200,00 mensili. Tel. 335 704.4302.

PIANEZZA adiacenza tangenziale affittasi capannone di circa 600 mq più 150 circa di uffici, spogliatoi e servizi. Cortile Grimaldi 02.6707.3310

PIANEZZA prossimità uscita tangenziale, affittasi capannone, recente costruzione mq 1140, piazzale mq 1650. Nova Spa 011.34.029.

UFFICI in centro, parcheggio, segreteria, sale riunioni, magazzini. www.icatonna.it - tel. 011.315.7111.

UNICA [redacted] **L'IMPRESA** Settimo: affittiamo luminosi capannoni indipendenti in nuova costruzione di mq [redacted] / 550 / 1300 / 1900, con ampio cortile. Salerno [redacted] Immobiliari 011.378.700.

[redacted] **L'IMPRESA** Vol[redacted] affittiamo capannone indipendente [redacted] 1600 mq di cui 200 tra uffici e servizi, area [redacted] di [redacted] mq [redacted] condizioni Salerno Servizi Immobiliari 011.378.700.

Gabetti **VIA MONGINEVRO** in posizione di ottima visibilità in punto di forte transito veicolare proponiamo fabbricato indipendente vetrinato di [redacted] mq uso [redacted] / artigianale ideale per [redacted] auto. Filiale [redacted] Torino 011 539.007

VIA [redacted] prestigioso ufficio 2000 mq frazionabili disp[redacted] su 2 piani ottime condizioni affittasi. Mina 011.329.3131.

VILLASTELLONE si affitta capannone [redacted] costruzione [redacted] mq libero ampia area esterna cintata. Ottime condizioni M.Case Sas 335 550 8362.

8

TORINO CITTA'

A.A. ABBIAMO necessità di vostri [redacted] vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Romauro 011.533.914

A.A. [redacted] cerca nuova [redacted] cerca per propri dirigenti appartamenti vuoti arredati belle zone Interacta 011.560.3876.

ALLOGGI ville [redacted] o arredati per [redacted] referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriecasa 011.701.853.

[redacted] ospedaliero ricerca causa trasferimento appartamento Torino e prima cintura, vuoto o arredato. Tel. 320[redacted]

RICERCHIAMO in affitto per architetto in trasferta appartamento signorile soggiorno 2 camere cucina servizi arredato. Bimar 011.43.591.

ZONA collina e centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata [redacted] ville appartamenti anche arredati. [redacted] Immobiliare 011.669 8921.

9

A. [redacted] valutazione contanti con voltura. [redacted] Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole) [redacted]. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia [redacted] Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.618.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1886 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011 889 664.

CON voltura immediata acquistiamo auto-[redacted] Aragonauto corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011.696.4713 - 011 696 4714.

SAAB [redacted] turbo 5 porte 1996, catalizzata argento metallizzato vivaci, sedili in pelle elettrici, full optional, revisione [redacted]. Molto [redacted] Euro 6150,00. Tel. 335.624.3077

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A Marina Romea (Ravenna) nuove villette al mare pronta consegna con soli Euro 98.000,00 anche dilazionabili. Agenzia Romo 0544 446.177 - 0544.446188. Aperto anche festivi.

CASA di riposo in Torino, ospita anziani, confort, assistenza continua, personale qualificato Tel 011.437.4720 - 011.487 085

DIANO MARINA 0183 406 565 mt 100 mare cucina casalinga, pesca ogni giorno. Pensione completa 7 giorni Euro 180.00

11

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE A [redacted] dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni, Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. CARLOTTA 27enne, commessa, bionda, occhi verdi, decisa, amante famiglia, cerca lui molto maturo, simpatico, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011 506 9817.

A. CRISTIANO [redacted], proprietario negozi abbigliamento femminile, alto, cerca signora max 55enne, anche con figli, romantica, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

A. GIACOMO 43enne, commercialista, distinto, generoso, conoscerebbe simpatica lei max 50enne, amante dialogo, passeggiate, scopo matrim[redacted] Eliana Monti Questioni di Cuore 011.[redacted].

A. GLORIA 32enne, biologa, spontanea, sportiva, cerca interessante max 45enne, sportivo, amante tennis, intenzionato solida relazione, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

GIULIANA 38enne [redacted]separata [redacted] figli [redacted]cerebbe [redacted] gentile comprensivo, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

LORELLA 31enne [redacted] sentimentale carina semplice conoscerebbe compagno sentimentale. solo [redacted] matrimonio. Eurostudio [redacted]11.440.7520.

13

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 160 Torino.

A. [redacted] 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA GE.MA 011.630.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3066. Aperto [redacted] mica.

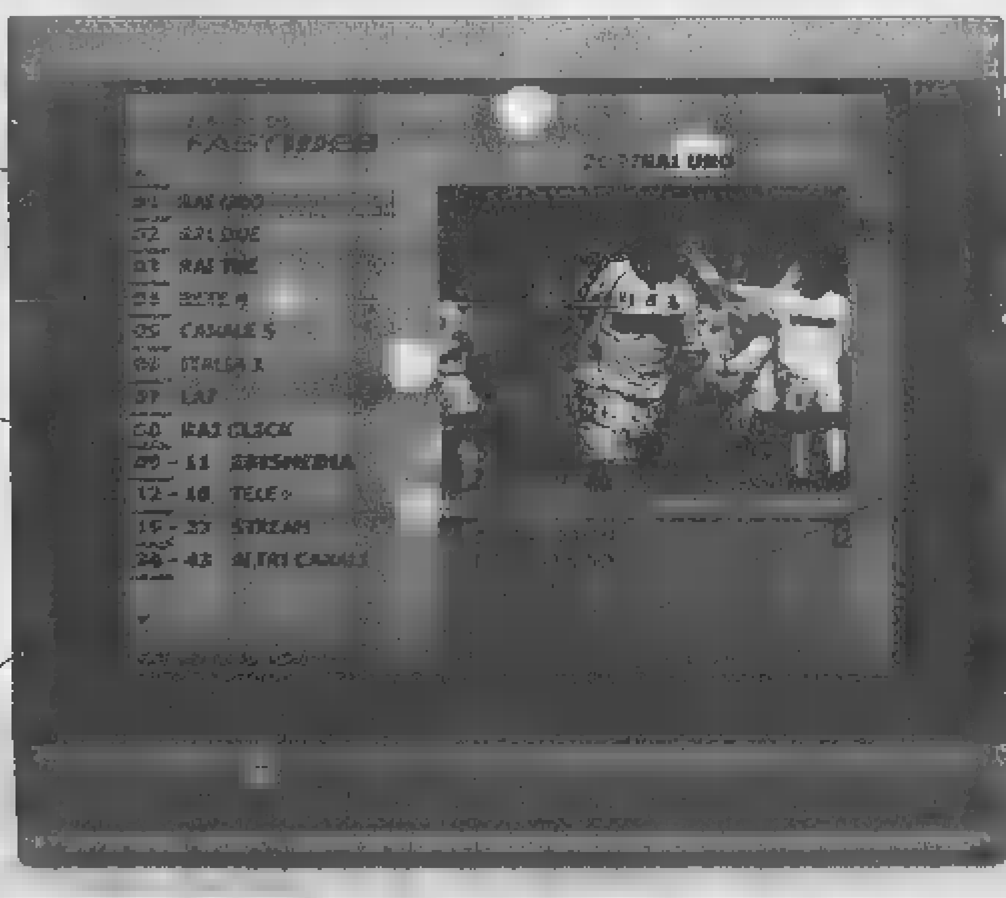
Accendi la tua TV: comincia FastWeb!

e.Biscom

7 [redacted] terrestri
Le principali emittenti nazionali a qualità digitale.

2 Canali Video on Demand
Più di 3000 titoli in continuo aggiornamento, film, sport e tanto altro.
E decidi tu quando far iniziare lo spettacolo.
ANCHE PER ADSL

26 [redacted] senza parabola
Tra cui Tele+, StreamTV, Bloomberg, [redacted] World, RaiNews24, CNN e Cartoon Network.



Anteprima
Finestra di consultazione rapida dei programmi in corso.

[redacted] ai programmi
Titolo, orari e trama [redacted] i programmi disponibili.

Videoregistratore virtuale
Per [redacted]istrare i programmi senza videocassette e videoregistratore.

www.fastweb.it Chiama 192 192

ANCHE PER ADSL

La nuova TV di FastWeb:
- Per tutti i nuovi abbonati entro il 31/03/03 la TV di FastWeb è **gratis** per 4 mesi anziché 10,00 € al mese (iva inclusa).
- Per tutti i nuovi abbonati ADSL entro il 31/03/03, in più, l'abbonamento e.BisMedia è **gratis** fino al 31/12/03 anziché 5,90 € al mese (iva inclusa).

Abbonamenti FastWeb:
- Per tutti gli abbonamenti entro il 31/03/03, contributo statale di 75,00 € sull'attivazione del servizio FastWeb*.

FastWeb: Telefono, Mega Internet, Videocomunicazione e, da oggi, anche TV.

Per maggiori informazioni sulle offerte e.BisMedia, Rai Click, StreamTV e Tele+DIGITALE visita www.fastweb.it sezione TV di FastWeb. FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. L'"Opzione TV" comprende il noleggio della Video Station, l'apparato FastWeb collegato alla TV di casa. Noleggio mensile fuori promozione: 10,00 € al mese (iva inclusa).
*Come previsto dalla Legge Finanziaria, nel caso di recesso dall'abbonamento FastWeb prima di un anno, il cliente è tenuto alla restituzione del contributo statale erogato.

FASTWEB FAST PEOPLE.

Entrate anche voi nel Progetto Corolla.

con

AD Motors
Central Motors

Versione Corolla Hatchback (3 e 5 porte).

Motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i; 1.4 da 97 CV, 1.6 da 110 CV e 1.8 da 192 CV turbodiesel 2.0 16V a iniezione diretta Common Rail D-4D da 90 CV e 2.0 intercooler da 110 CV.

Da 14.000 euro*

Corolla Verso e Corolla station wagon

Motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i 1.6 da 110 CV e 1.8 da 135 CV turbodiesel 16V a iniezione diretta Common Rail D-4D 2.0 da 90 CV.

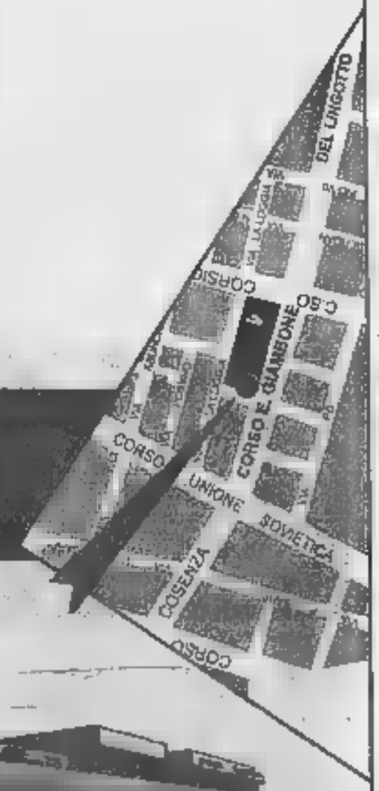
Entrate anche voi nel progetto Corolla,
vivete la differenza che solo Toyota può darvi.

5 ANNI DI GARANZIA o fino a 160.000 km

3 anni BOLLO

SE ROTTAMI LA TUA AUTO NON CATALITICA PUOI ACQUISTARE COROLLA HB BENZINA 1.4 E 1.6 O TURBO DIESEL COMMON RAIL 2.0 (90 E 110 CV) OPPURE COROLLA SW E COROLLA VERSO BENZINA 1.6 E TURBO DIESEL COMMON RAIL 2.0 USUFRUENDO DELLA TOTALE ESENZIONE DAL PAGAMENTO DELL'IPT E DEL BOLLO PER TRE ANNI (D.L. 8/7/2002 N. 138).

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO FINO A € 13.000 PER 30 MESI.



Il mondo Toyota ■ Torino ■ solo:

Central Motors

Esposizione • Assistenza • Ricambi Toyota e Lexus • Centro NUOVA SEDE
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711

Esposizione • Assistenza • Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

www.toyotatorino.com

AD Motors

Esposizione • Assistenza • Ricambi
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

TOYOTA FINANCIAL SERVICES

Nuova sede: Corso Giambone, 33

TOYOTA
Provate la differenza.

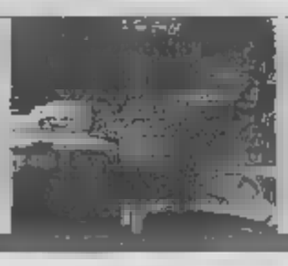
* Offerta in corso e valida per vetture disponibili in stock. - Spese istruttoria 150,00 euro - AD Motors e Central Motors concessionarie Toyota Motor Italia S.p.A. escluse.

DEFENDINI
www.defendini.it
tel. 011.88.19.326/329

DEFENDINI
www.defendini.it
tel. 011.88.19.326/329

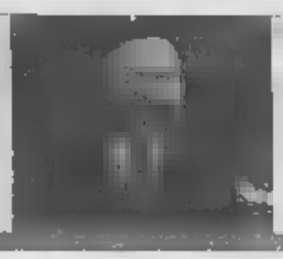
Telefono Azzurro

Il [illegible] del «Telefono Azzurro», [illegible] linea gratuita 19696, da qualche giorno sembrava bloccato. Con tutta probabilità, spiegano i responsabili del «call center» di Milano, si tratta di difficoltà tecniche provocate dall'istituzione di una seconda linea che si affiancherà presto alla prima.



Targhe alterne

Oggi, ennesima giornata di circolazione a targhe alterne. Potranno viaggiare nelle vie cittadine (dalle 8,30 alle 18) le auto con [illegible] targhe pari. Nella cintura, si limitano a vietare [illegible] circolazione [illegible] mezzi non ecologici i Comuni di Chivasso, Orbassano, Vinovo [illegible] Volpiano.



Terrazza Martini

Il Sovrintendente della Scala di Milano, Carlo Fontana (foto), inaugura stasera, ore 19.15, la [illegible] serie di [illegible]e La Stampa-Martini [illegible] Rossi alla Terrazza Martini di Pessione. Sarà [illegible] giornalista Alberto Sinigaglia a dialogare con uno dei principali protagonisti della vita culturale italiana.

QUATTRO APPUNTAMENTI GIA' FISSATI QUANDO E SE SCOPPIERA' IL CONFLITTO USA-IRAQ

«No alla guerra», a Torino cresce la mobilitazione

Cortei di studenti, sciopero dei sindacati, fiaccolata in piazza Castello

Francesca Paci

Gli abitanti di Baghdad fanno scor[illegible] di [illegible] adesivo, lampade a petrolio, batterie. A Torino c'è ancora chi esorcizza le bombe. Marco Gola ha appeso ieri il drappo iridato al balcone e l'ha segnalato al sito bandieredipace.org, che censisce in tempo reale le finestre arcobaleno di tutta Italia. Non che la città confidi nel miracolo last minute d'un ripensamento sulla guerra: ribadisce il dissenso.

Non passa giorno senza un'assemblea studentesca di coordinamento per le iniziative «no war», una proiezione sulle condizioni dei bambini negli ospedali iracheni firmata «Un ponte per», un incontro alla Missioni della Consolata con i partecipanti del viaggio di solidarietà organizzato dall'imam Bouchta nella capitale di Saddam Hussein a fine febbraio. Giaveno e Cuorgnè preparano la marcia di «primavera della pace» per dome[illegible] prossima, 23 marzo. Raid americani iniziati o meno, diranno no alle operazioni [illegible] sul territorio nazionale che Montecitorio ha autorizzato ieri pomeriggio con uno scarto di cinquantasei voti.

Glissare sul conflitto è [illegible] darlo per evitabile fino all'ultimo. Eppure, l'attacco troverà Torino preparata. Complice la Rete, il programma virtuale del day after è pronto. Il centralino delle Acli, che in queste ore funge da segreteria di movimenti e organizzazioni pacifiste, calcola che «almeno diecimila persone dovrebbero reagire al primo bombardamento riversandosi in piazza Castello».

Quattro gli appuntamenti veicolati da un volantino che cita i versi [illegible]el poeta Gianni [illegible] «Dopo la pioggia viene il sereno, brilla in cielo l'arcobaleno». Corteo degli studenti alle dieci da piazza Arbarello; sciopero [illegible]erale proclamato da Cgil, Cisl, Uil, dalle 15 alle 17; assemblea a Palazzo Nuovo indetta per le 15 dagli «Universitari di Torino contro la guerra» riuniti per l'emergenza sotto un'unica sigla; [illegible] 21 fiaccolata davanti alla Prefettura dove un presidio permanente terrà la postazione dai primi minuti dopo la [illegible] diffusa dai telegiornali.

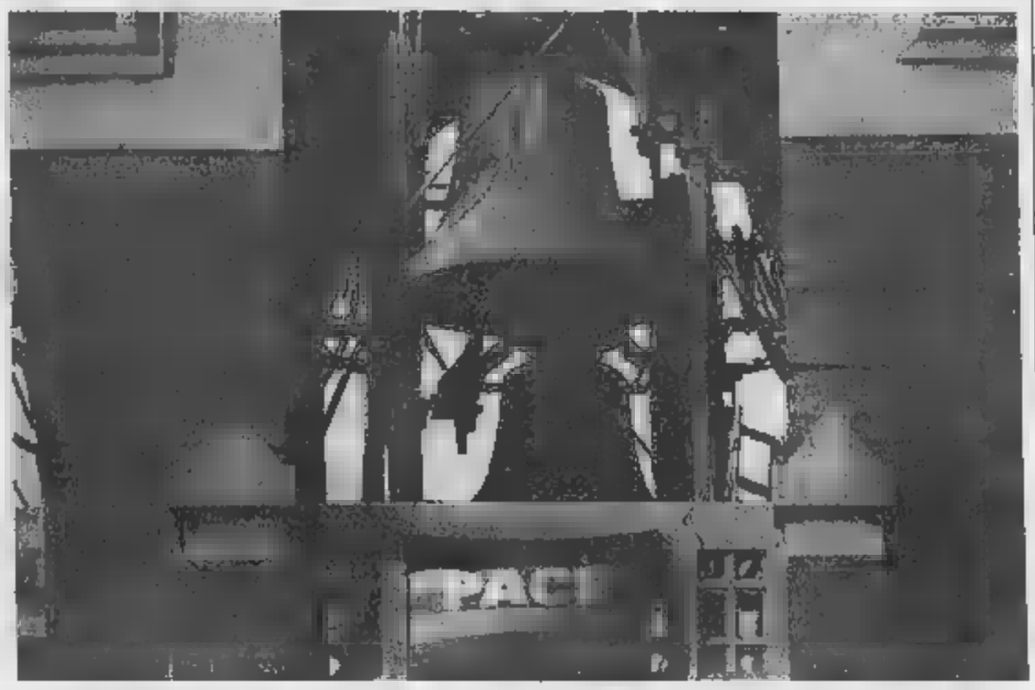
La maggioranza dei torinesi, come tre italiani [illegible] quattro, [illegible] crede nelle armi. In risposta all'offensiva statunitense i negozianti abbasseranno le serrande a mezzo-

I negozianti sono pronti ad abbassare le serrande sincronizzandosi con il concerto di tutte le campane delle chiese

Intensificati intanto i controlli all'aeroporto, [illegible] principali nodi stradali, nei diversi McDonald's e alla scuola americana di Moncalieri

giorno, sincronizzando la protesta [illegible] concerto di tutte le campane cittadine. Eppure, Saddam ha minacciato i paesi alleati di Washington [illegible] ritorsioni. In Questura minimizzano. Il capo di gabinetto Salvatore Longo nega lo stato d'allerta: «Controlli intensificati all'aeroporto, pattuglie a sc[illegible] i nodi stradali principali, attenzione a McDonald's [illegible] alla scuola americana di Moncalieri». Poco più che routine.

Oltre [illegible] metà degli stranieri che vivono [illegible] lavorano tra San Salvario e Porta Palazzo sono di fede musulmana, quella cui s'è appellato il raiss di Baghdad in funzione antioccidentale. La città non se ne cura: in piazza [illegible] la guerra [illegible] impossibile distinguere il cattolico che va a Messa ogni domenica dal ragazzo dei centri sociali, l'operaio cassaintegrato dall'immigrato con [illegible] a termine [illegible] una ditta della cintura. Lo scrittore iracheno Younis Tawfik, dissidente in Italia dal 1979, pacifista dalla prima ora, ricorda che «in tutti i paesi del mondo c'è una differenza fondamentale tra popoli e governi».



Se scoppia la guerra in Iraq, le campane cominceranno a suonare a mezzogiorno

AZIENDA PRESIDIATA

All'«Elba» arrivano i carabinieri

Si è concluso [illegible] peggiori dei modi il braccio di ferro tra i lavoratori della ditta [illegible] di Orbassano [illegible] l'ufficiale giudizia[illegible] incaricato di requisire i [illegible] chinari di proprietà di due aziende creditrici, affidate in comodato d'uso per [illegible] lavorazione di componenti auto. Ieri, intorno alle 19, i carabinieri hanno forzato il blocco. Non c'è stato contatto fisico tra gli [illegible] lavoratori, barricati negli uffici [illegible] i militari, ma la tensione è stata altissima. Due donne sono state portate in ospedale, per accertamenti; un' operai ha addirittura tentato di gettarsi dalla finestra, urlando dalla disperazione. «Siamo davvero arrivati alla fine, ma faremo di tutto per inchiodare i responsabili [illegible] questa crisi», dice Pierpaolo Fanni, della Cgil, che ha seguito per settimane il calvario degli operai, da tre mesi [illegible] stipendio. Ieri mattina, [illegible] Prefettura, ha tentato in extremis di raggiungere un accordo con le parti, per evitare il pignoramento degli stampi [illegible] lavorazione, di proprietà delle Turinauto [illegible] Rivalta [illegible] della Emarc di Chivasso. Nulla [illegible] fare. «Anche la Fidis è in parte rensponsabile di questa situazione perché si è rifiutata di anticipare [illegible] pagamento delle fatture. Un rimedio che avrebbe dato respiro alla Elba», aggiunge Fanni. Secondo i sindacati, però, le difficoltà dell' azienda [illegible] Orbassano sarebbero radicate nel tempo, prima [illegible] della crisi che ha investito il settore dell'auto. «Ci risulta che il passivo ammonti ad oltre 5 milioni di euro. Questa traccollo [illegible] la fotocopia di tanti altri: un'azienda sboccia dal nulla, si copre di debiti [illegible] poi chiude lasciando senza lavoro decine di operai». [illegible] destino della Elba, quindi, [illegible] gnato: «La proprietà - continua Fanni -, ha annunciato di voler portare i libri [illegible] tribunale e dichiarare fallimento». Un epilogo annunciato, che si è consumato ieri sera sotto le fotocellule dei vigili del fuoco, chiamati dai carabinieri per illuminare gli ingressi dei capannoni. Una scena quasi spettrale. [m. peg.]

LA FIOM: VOTIAMO A[illegible]

[illegible] acuisce la spaccatura sindacale
Dure le critiche delle altre sigle

Marina Cassi A PAGINA 43

Alle Molinette scatta l'allarme terrorismo

Un extracomunitario fugge dopo aver ripreso di nascosto l'ospedale

Il cortile delle Molinette dov'è stato sorpreso l'uomo con la micro-telecamera

Marco Accossato

Alla vigilia della scadenza dell'ultimatum di Bush, un episodio semina allarme alle Molinette. Un extracomunitario [illegible] sorpreso nel cortile dell'ospedale a filmare di nascosto, con una piccola telecamera digitale, l'ingresso [illegible] corso Bramante. L'uomo, [illegible] per caso dalla responsabile dell'Urp, si è rifiutato di fornire spiegazioni. «Non una parola». L'unica frase, dopo tante insistenze e la minaccia di far intervenire polizia [illegible] carabinieri, è stata «I'm a student», «Sono uno studente», frase cambiata pochi istanti dopo in «I'm a tourist», «Sono un turista».

Prima che la polizia e i carabinieri potessero intervenire, prima che anche la vigilanza interna raggiungesse il cortile dell'ospedale, l'uomo si è allontanato insieme ad altri sette immigrati, seduti su una delle panchine interne al cortile dell'ospedale.

L'episodio [illegible] accaduto attorno alle 13,30. [illegible] ricorda quanto accaduto [illegible] fa, all'interno di [illegible] noto ipermarket, dove la sorveglianza aveva sorpreso [illegible] pakistano, [illegible] lui «armato» di videocamera. Ora come allora, dell'uomo dalle Molinette è stata fornita ai carabinieri una descrizione dettagliata. «Mi sono subito stupita di quelle riprese - racconta la dipendente dell'ospedale -. Che senso ha filmare l'ingresso dell'ospedale? Quell'uomo ha [illegible] [illegible] anni, certamente mediorientale. Inizialmente ha fatto finta di non capire le mie domande. Poi, quando [illegible] minacciato di dare l'allarme, ha prima detto di essere [illegible] studente straniero nel reparto universitario [illegible] Gastroenterologia, poi di essere un turista».

Naturalmente sono scattati subito i controlli: è stato accertato che in Gastroenterologia ci sono in questi giorni alcuni studenti israeliani ospiti, ma i loro volti non sono quelli dell'uomo sorpreso con la telecamera e del gruppo [illegible] amici seduto poco vicino.

Polizia e carabinieri tendono [illegible] non enfatizzare l'episodio, [illegible] qualche timore c'è. È possibile che nelle prossime ore l'ospedale venga sorvegliato. Considerato il clima di tensione legato alla situazione internazionale, preoccupa il fatto che né l'uomo con la telecamera né gli immigrati che erano con lui hanno saputo dare una spiegazione convincente.

Quelle frasi da 5 milioni di euro

[illegible] [illegible]

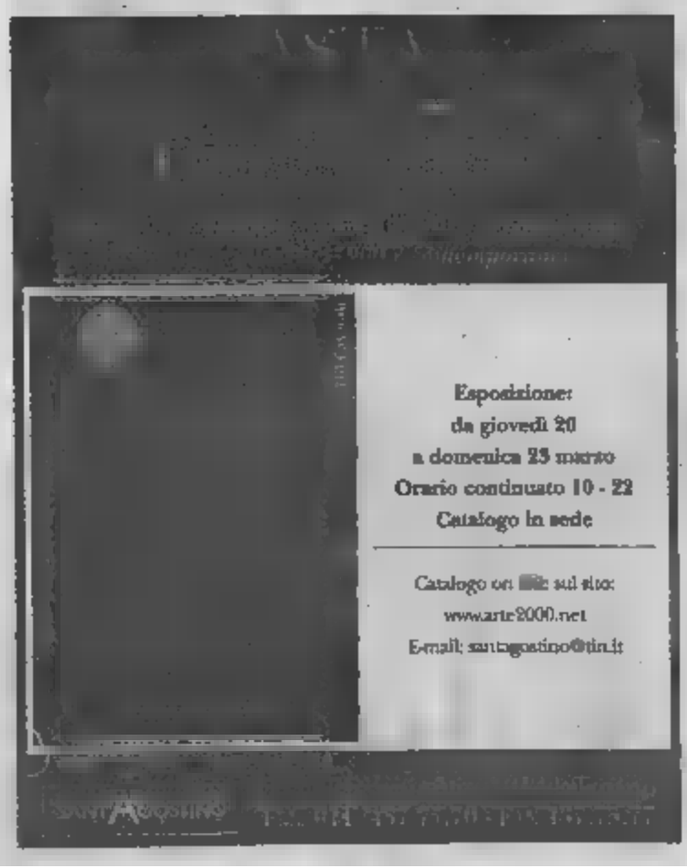
FU un rapporto professionale tanto b[illegible] quanto burrascoso, quello fra la Olivetti [illegible] Renzo Francesconi. L'azienda eporediese lo aveva assunto il 19 luglio del '96, con qualifica e funzioni di direttore generale. Il 4 settembre dello stesso anno il manager [illegible] già [illegible]gnato le dimissioni, [illegible] condividendo i dati della semestrale appena approvata dal Consiglio di amministrazione. E' stato quello l'inizio delle ostilità, con le dichiarazioni di Francesconi sulla non [illegible] della relazione, il crollo in borsa dei titoli, i successivi giudizi poco lusinghieri espressi dai vertici dell'azienda nei confronti dell'ex direttore, inchieste e cause civili.

L'annosa «querelle» si è ora conclusa per mano del presidente del tribunale [illegible] Ivrea, Luigi Grimaldi. Il quale ha condannato Renzo Francesconi (assistito dagli avvocati Cecchin, Galbiati e Sacchi) a paga[illegible] per le conseguenza [illegible] quelle dichiarazioni qualcosa [illegible] 5 milioni di euro, 4 dei quali come danni patrimoniali, il resto come danni morali. [illegible]a anche Olivetti (tutelata dagli avvocati Fornelli, D'Alessandro, Trifirò e Rubini) non [illegible] esce del tutto indenne: dovrà infatti risarcire i danni morali all'ex direttore, pagando [illegible] mila euro.

E' presto per sapere come andrà realmente a finire questa vicenda, cioè se ci sarà un appello (ma bisognerà prima registrare la sentenza, e qualcuno dovrà pagare 300 milioni di vecchie lire) o se le parti in causa provvederanno a [illegible]re il dovuto all'avversario. Di certo questa sentenza arriva in un momento particolare: Francesconi prese subito altre strada, e le stessa Olivetti di allora - peraltro ancora alle prese con altre disavventure giudiziarie, riguardanti Op Computer - non esiste più, soprattutto alla luce della recente fusione con Telecom Italia.

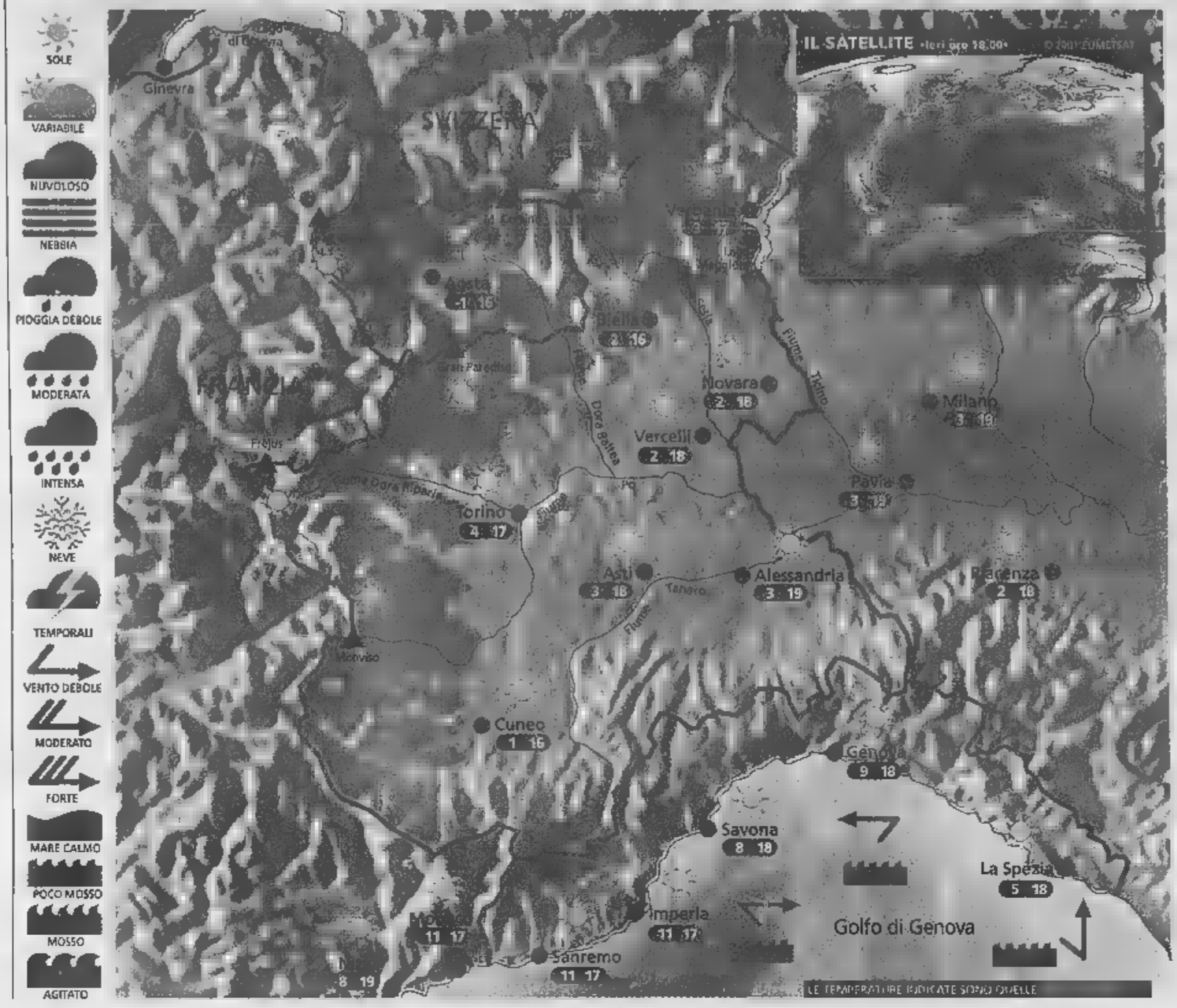
A Ivrea, però, e negli ambienti finanziari di tutta Italia, è [illegible] fresco il ricordo del polverone suscitato dalle dichiarazioni di Francesconi sulla semestrale del '96: dichiarazioni riprese da più organi di stampa, a partire da «Milano Finanza», e che - secondo le tesi di Olivetti, accolte dal giudice Grimaldi - pro[illegible] [illegible] la caduta dei titoli in Borsa, [illegible] perdite per oltre il 20 [illegible] cento.

Olivetti citò quin[illegible] a giudizio il suo ex direttore generale, chiedendo un risarcimento per 100 miliardi di vecchie lire. Francesconi, però, non rimase a guardare e, a sua volta, fece causa all'azienda. La richiesta? Dodici miliardi per i danni personali e professionali subiti a seguito di alcune affermazioni degli organi sociali di Olivetti nei suoi confronti. Nei giorni scorsi l'epilogo. Il giudice [illegible] tribunale di Ivrea ha dato ragione [illegible] entrambi, pur ridimensionando notevolmente le richieste.


Esposizione:
da giovedì 20
a domenica 23 marzo
Orario continuato 10 - 22
Catalogo in sede
Catalogo on [illegible] sul sito:
www.arte2000.net
E-mail: santagostino@tin.it

www.porsche.com
La [illegible] [illegible] aspetta.
Erre Esse
Centro Porsche Piemonte e Valle d'Aosta
Esclusivamente Porsche.
PORSCHE
[illegible] Esse S.p.A.
Str. della Pronda, [illegible] Torino
Tel. 011 4144911

BOLLETTINO METEO



Situazione Ieri il sole ha dominato la scena incontrastato, grazie alla presenza sulle nostre zone di un vasto anticiclone. Oggi le condizioni rimarranno pressoché invariate, con cielo in prevalenza sereno e venti deboli. Le temperature minime rimarranno stazionarie, mentre le massime tenderanno lievemente ad aumentare.

Previsioni Al mattino sarà possibile qualche foschia sulle zone pianeggianti, per il resto tempo buono, con temperature ancora piuttosto basse. Nel corso della giornata il bel tempo tenderà a persistere e le temperature massime registreranno un lieve aumento, portandosi su valori normali per il periodo. Venti deboli, a regime di brezza sulle coste liguri, dove il mare è previsto quasi calmo. Nella giornata di domani ancora bel tempo, ma con aumento della nuvolosità tra il pomeriggio e la serata, senza precipitazioni di rilievo.

ZOOM

Le nevicate primaverili

Tra pochi giorni la primavera farà il suo ingresso dal punto di vista astronomico ed il tempo sembra darle una debita accoglienza. L'alta pressione terrà lontane le perturbazioni atlantiche ancora per diverso tempo ed i primi giorni della stagione trascorreranno con un discreto soleggiamento, anche qualche incertezza potrebbe manifestarsi nel corso di questo fine settimana. Tuttavia, non dobbiamo dimenticarci che la primavera è di per se una stagione instabile ed i fenomeni atmosferici che possono caratterizzarla a volte ci sorprendono, pensare alle nevicate primaverili, che si possono manifestare anche dopo diversi giorni di tiepido sole. Si in prevalenza fenomeni molto spettacolari, legati a situazioni temporalesche, ma che ovviamente rendono poco sotto il profilo degli accumuli. La temperatura non è quasi mai molto bassa e la neve può anche cadere copiosa, senza attecchire al suolo. Appena la precipitazione cessa, si ha in genere rapido scioglimento degli eventuali accumuli, con effetti benefici per il terreno.

Da: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	2	14	REGGIO CALABRIA	8	14
BARI	6	12	ROMA	4	16
BOLOGNA	3	17	VENEZIA	4	16
CAGLIARI	6	17	BARCELLONA	5	16
CATANIA	6	14	BRUXELLES	0	13
CATANZARO	6	11	FRANCOFORTE	0	12
FIRENZE	2	16	GINEVRA	0	13
OLBIA	5	14	LONDRA	5	13
PALERMO	9	14	MONACO DI BAVIERA	0	8
PERUGIA	1	16	PARIGI	1	15
POTENZA	0	9	ZURIGO	-1	12

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 33 minuti; culmina alle ore 12 e 37 minuti, tramonta alle ore 18 e 41 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 21 e 30 minuti; cala domani alle ore 8 e 14 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

SCONTRO SULLA NUOVA PUNTO. LA CGIL: NON SI FARÀ A TORINO. LA REPLICA: FALSO, L'INTESA DICE IL CONTRARIO

La Fiom: «Nuove elezioni a Mirafiori»

Gelo tra i sindacati dopo l'accordo separato alla Fiat

Marina Cassi

L'accordo tra Fiat e Fim, Uilm e Fismic ha assestato un colpo durissimo ai già traballanti rapporti tra sindacati metalmeccanici: ieri la Fiom ha deciso di aprire da sola, [illegible] le consente il contratto, la procedura per le elezioni delle Rsu negli stabilimenti Fiat torinesi, e in particolare a Mirafiori, che si sarebbero dovute tenere a giugno. Al di là di quando realmente si voterà - la data infatti verrà decisa dalla commissione elettorale - il gesto è di rottura.

Spiega il segretario Giorgio Airaudo: «Non è più tollerabile la pratica degli accordi separati in una situazione di crisi come quella di Torino. I lavoratori non hanno mai la possibilità di votare sulle cose che li riguardano e allora sarà votando per i propri rappresentanti che potranno dare finalmente il loro giudizio».

Claudio Stacchini analizza l'accordo che giudica molto negativo e [illegible]ce: «Quello che [illegible] scritto non è esigibile: le mobilità non [illegible] attive, la rotazione è solo parziale. L'unica cosa che la Fiat può applicare [illegible] domani mattina è l'incre[illegible] del 20% dei ritmi [illegible] lavoro». E Airaudo aggiunge: «Sulla missione produttiva di Mirafiori l'intesa registra qu[illegible] già previsto dall'accordo di [illegible] tra la Fiat [illegible] il governo, con in più un elemento negativo: per il 2005 lo stabilimento torinese [illegible] formalmente escluso dalla produzione della nuova Punto. Mirafiori diventerà una piccola boutique».

Ma chi ha firmato ribatte che nell'accordo la Punto è prevista dove c'è scritto «il piano aziendale di investimenti [illegible] sviluppo prevede per Mirafiori, ferme restando le produzioni di Punto, Multipla, Lybra, Thesis [illegible] Alfa 166, l'avvio nel 2003-2004 dei modelli Bmpv di Fiat e Lancia e, nell'arco del 2005, dei modelli dei segmenti "D" dei due marchi». Durissimo il segretario generale della Fismic, Roberto Di Maulo: «La Fiom è profeta di sventure e mente; la nuova Punto si farà a Torino, a Termini e a Melfi». E il [illegible]tario Uilm Capuano e il responsabile Auto della Fim Sansone confermano: «C'è scritto che quella produzione sarà [illegible] Mirafiori».

Nel merito dell'accordo interviene anche il sindaco, Sergio Chiamparino: «Non è giusto dire che quell'intesa equivale alla chiusura di Mirafiori. Si possono [illegible]re opinioni diverse, ma quell'affermazione non è vera». E aggiunge: «In [illegible] situazione di difficoltà come quella attuale l'accordo, che ribadisce l'impegno per il futuro di Mirafiori, è un punto da cui partire, un appiglio su cui lavorare affinchè si confermi che la nuova Punto venga prodotta qui».

Polemico il segretario della Fim **Antonio Marchina** che commenta: «Non è bello usare i lavoratori come clava»

Sulla decisione della Fiom di attivare le procedure per le elezioni delle Rsu il segretario della Fim Antonio Marchina commenta: «Non è bello usare i lavoratori [illegible] clava. La Fiom chiede di anticipare il voto perchè solo le Rsu hanno la legittimità per approvare gli accordi; [illegible] allora perchè alle Rsu di adesso, elette nel 2000, questa legittimità non viene riconosciuta?».

Attilio Capuano della Uilm definisce l'atteggiamento della Fiom «populista» e dice: «Spero che i lavoratori capiscano chi tutela gli interessi degli occupati e anche di quelli che devono lasciare la fabbrica». Infine Salvatore Vasta della Fismic ritiene che «le Rsu di adesso sono legittimate a decidere sugli accordi».

I deputati dell'Ulivo Acciarini, Cambursano [illegible] Zançan ritengono che la prospettiva industriale di Mirafiori sia «segnata perchè la soglia del declino è stata superata con questi ultimi provvedimenti».

Una manifestazione di operai davanti alla Fiat Mirafiori

IL [illegible] DELLA CULTURA ALLA [illegible] IERI POMERIGGIO

Mondadori sfida i colossi Fnac e Feltrinelli

L'amministratore all'apertura del Multicenter: «Un'iniezione di energia»

L'ingegner Maurizio Costa, amministratore delegato e vicepresidente della Mondadori: «La pluralità di grosse aree commerciali come la nostra - dice - rappresenta un elemento di forza e non di debolezza»

inaugurazione

Claudio Giacchino

QUANTA gente, quanti sorrisi ieri pomeriggio in via Monte di Pietà 2, alla festa per l'inaugurazione del Mondadori Multicenter, l'astronave di libri e altro, tanto altro, atterrata nel cuore della città. Vicino, quasi la sfiora, alle altre astronavi che si chiamano Fnac e Feltrinelli.

Alla festa, tra tanti personaggi della Torino dell'arte, della cultura e della politica anche l'ingegner Maurizio Costa, amministratore delegato e vicepresidente della Mondadori. Venuto apposta da Milano per battezzare il Multicenter che «nasce per [illegible] doppia ragione: affettiva e commerciale. Mancava ancora [illegible] Torino un nostro spazio che in altre città, Bologna, Roma, Genova e Milano per citarne alcune, [illegible] da tempo operativo con successo. Torino [illegible] una piazza di grande interesse culturale, alla quale siamo molto legati attraverso l'Einaudi, storica casa editrice subalpina che ha fatto tantissimo per la diffusione [illegible] libro. Inoltre, all'area torinese ci lega anche la Cemit, l'azienda leader in Italia nel campo del direct marketing, che possediamo a San Mauro».

Con il Multicenter il centro cittadino diventa una foresta di librerie, nel raggio di nemmeno due chilometri se [illegible] contano ben sedici. Non è un'esagerazione? In particolar modo in un momento in cui il libro non va molto bene e la maggior parte dei librai parla di «crisi più o meno strisciante»? La risposta dell'ingegner Costa: «Il mercato librario è problematico da sempre. Però, a questa situazione che, ripeto, non è di oggi, [illegible] può guardare in due maniere opposte: o ci si autoflagella oppure si abbraccia l'ottimismo proponendo nuovi modelli. E' ciò che ha fatto la Mondadori, il nostro Multicenter è un'iniezione di energia, ha l'obiettivo di dare sempre maggiori stimoli al lettore. Quanto alla concentrazione di librerie, non può che rivelarsi positiva, [illegible] nostro scopo non è di schiacciare gli altri librai ma di allargare il mercato. L'esperienza dice che abbiamo ragione, che [illegible] togliamo ma aggiungiamo spazi per le librerie di qualità».

E, le altre astronavi? Chissà che concorrenza. «Ben venga, dà sempre buoni frutti. Però, la pluralità di grosse aree commerciali come la nostra rappresenta un elemento di forza e non di debolezza; è ovvio [illegible] ci confronteremo [illegible] Feltrinelli, con la Fnac, [illegible] non c'è nulla [illegible] strano. Pensiamo ai grandi centri, le Gru, Continente, Auchan, [illegible] Gallery: lavorano tutti, ciascu[illegible] [illegible] vantaggio dalla concorrenza».

I numeri del Multicenter sono enormi come la struttura di via Monte di Pietà (1600 metri quadrati) sulla quale la Mondadori ha investito 5 milioni di [illegible] creando 25 nuovi posti di lavoro: 2.8 chilometri di scaffali, 45 mila i libri disponibili subito, 180 mila ordinabili tramite Internet: [illegible] mila i Dvd e 1000 i cd musicali. Mille anche i giochi per computer, playstation e Xbox, sterminato il mare di prodotti elettronici (informatica, telefonia). Per grandezza, dei sei Multicenter mondadoriani aperti in Italia, è il secondo dopo quello di Milano (la casa di Berlusconi conta nella penisola anche 130 librerie tradizionali). «Però, anche qui il libro la fa da padrone, [illegible] Multicenter, malgrado l'ampiezza [illegible] offerte, [illegible] librocentrico» afferma Maurizio Costa che poco prima della festa di inaugurazione è stato eletto vicepresidente dell'Einaudi, subentra a Leonardo Mondadori, scomparso a dicembre. «Sono einaudiano da quasi dieci anni, dal '94 quando entrai nel consiglio di amministrazione. La casa editrice guidata da Gian Arturo Ferrari va gonfie vele. Roberto Cerati è la memoria storica, Enrico Selva un ottimo direttore generale [illegible] tutti meritano il plauso».

> Torino è una piazza di grande interesse culturale, alla quale siamo molto legati attraverso l'Einaudi, storica casa editrice subalpina che ha fatto tantissimo per la diffusione del libro

> Troppi punti vendita in zona? La concentrazione non rappresenta un problema Pensiamo a grandi centri come le Gru, Continente, Auchan, [illegible] Gallery: dalla concorrenza ciascuno trae vantaggio

Una folla strabocchevole ha festeggiato ieri l'inaugurazione [illegible] punto vendita

LA SPAGNOLA LOYOLA DE PALACIO: È L'UNICA GRANDE OPERA [illegible] STATO AVANZATO DI PROGETTAZIONE

«L'Europa vuole il collegamento Torino-Lione»

Il commissario ai Trasporti: indispensabile per migliorare l'ambiente e la sicurezza»

Maurizio Tropeano

«L'Unione Europea attribuisce notevole importanza alla ricerca di una soluzione per il transito delle merci attraverso le Alpi, in particolare tra Francia e Italia, [illegible] continua a mostrarsi molto preoccupata per le conseguenze dell'uso crescente del trasporto su strada in termini di sicurezza, ambiente e qualità della vita per le popolazioni locali. In questo contesto il nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione riveste particolare importanza in quanto consentirebbe di far fronte alla crescente congestione della zona». Loyola de Palacio, commissario europeo [illegible] Trasporti, ribadisce la preferenza della Commissione Europea per il passaggio del corridoio cinque, attraverso le regioni del Nord Italia. Lo fa rispondendo ad un'interrogazione presentata dall'europarlamentare valdostano, Luciano Caveri.

Per il Commissario, infatti, «per effetto dell'inevitabile allargamento dell'Unione verso Est la linea ad alta velocità Torino-Lione viene a trovarsi in una posizione strategica per rispondere alle crescenti esigenze di mobilità merci e persone tra le regioni occidentali dell'Unione e i paesi dell'area danubiana e balcanica». Non solo. Senza mai nominare il governo francese e i risultati dell'audit che hanno classificato come «non economico» il collegamento tra Lione e Torino, la De Palacio ricorda che «al momento questo collegamento è l'unico grande progetto ferroviario [illegible] priorità merci sulla direttrice est-ovest ad uno stadio avanzato di progettazione».

Loyola de Palacio

Secondo Caveri, presidente della Commissione per le Politiche [illegible]i Trasporti e il Turismo dell'Europarlamento, «la posizione della Commissione è chiara e netta». Dal canto suo William Casoni, vicepresidente della Regio[illegible] Piemonte, precisa: [illegible] importante l'intervento chiarificatore della Commissione Europea. [illegible] prossime settimane, insieme con il presidente Enzo Ghigo, saremo a Bruxelles proprio per cercare di ottenere l'impegno da parte dell'Unione [illegible] contribuire [illegible] confinanziamento dell'opera nella misura del venti per cento della spesa complessiva».

E il primo banco di prova per verificare se le «chiarificazioni» del Commissario avranno un peso sulle decisioni dell'esecutivo di Parigi si avrà già mercoledì prossimo quando a Roma si riunirà la conferenza intergovernativa italo-francese sulla Torino-Lione. Spiega Casoni: «In quella sede vedremo se la Francia confermerà il cronoprogramma oppure [illegible] cercherà [illegible] dilazionare nel tempo la scelta». Il giorno dopo il sindaco di Torino, Se[illegible] Chiamparino, volerà a Parigi, [illegible] dai parlamentari francesi, per spiegare «la necessità strategica del collegamento per lo sviluppo delle città e delle regioni di confine».

[illegible]

AI LETTORI
La rubrica Saper Spendere è rinviata per mancanza di spazio

ORDINE DEL GIORNO

[illegible] in Regione chiede garanzie [illegible] futuro [illegible]

Il ruolo della Rai di Torino [illegible] la necessità di agire nella direzione di un suo rilancio sono al centro di un ordine del giorno presentato ieri in consiglio regionale dall'Ulivo (primo firmatario Roberto Placido). Il documento è sottoscritto [illegible] Ds, Margherita, Sdi, e Riformisti: mancano le firme dei Verdi e del Pdci mancano perchè, si legge in una nota, «i consiglieri Chiezzi e Moriconi sono all'estero».

Nel documento si chiede di «attivarsi presso il nuovo consiglio di amministrazione perchè la [illegible] Rai di Torino trovi l'importante spazio che le compete». In particolare, secondo i firmatari, le richieste più urgenti da fare al nuovo cda dovrebbero andare nella direzione di ottenere una valorizzazione del centro ricerche e della radiofonia, riportare l'Orchestra Nazionale nella sua sede naturale (l'Auditorium di via Rossini è chiuso per lavori), e mettere il centro Rai di Torino nelle condizioni migliori per affrontare le Olimpiadi nel 2006.

GEFIM COSTRUZIONI
COMPRARE
UNA NUOVA CASA
E RISPARMIARE FINO A
250,00 Euro / mq
aderendo al contributo della Regione Piemonte
per contratti di locazione con patto di futura vendita
VENITE A SCOPRIRE COME FARE NELLA NOSTRA NUOVA REALIZZAZIONE A TORINO
RESIDENZE PARCO BRAMANTE
Via Giordano Bruno angolo Via Arduino
UFFICIO VENDITE - TEL 011 / 31.92.215
GEFIM S.p.A.
Torino , via Monte Asolone n. 4 - Telefono 011 / 38.51.035

L'FUTURO TECNOLOGICO

Una bomboletta per il telefonino

■ Anziché ricaricare la batteria collegandosi alla rete elettrica, ■ userà ■ bomboletta di gas, esattamente come avviene per gli ■ dini ricaricabili. Serve un nuovo tipo ■ batteria: una cella combustibile a idrogeno. I primi cellulari di questo tipo entro ■ anni.

Il computer anti-black out

■ Addio presa collegata con l'elettricità anche per il pc. Basterà la bomboletta d'idrogeno, che consentirà così di ricaricare il portatile anche sulla spiaggia o in caso di black out. Anche in questo ■ Il futuro è vicino. Si parla di tre-cinque anni.

L'appartamento autosufficiente

■ Le celle combustibili producono tanto elettricità quanto calore: possono quindi scaldare e illuminare gli appartamenti con un unico generatore grande come uno scaldabagno, alimentato da una bomboletta grande come una bottiglia d'acqua da ricaricare una volta alla ■

Energia pulita per l'automobile

■ Energia pulita anche per l'auto. L'idrogeno sostituisce benzina e gasolio: bisogna immaginare un serbatoio e una cella combustibile da qualche decina ■ kilowatt. Si stanno studiando ■ tecnologie per ridurre il peso dei serbatoi e aumentarne l'autonomia.

IN CORSO DUCA UNA «FABBRICA DELLA SCIENZA» CHE PUNTA SULL'IDROGENO

Il Politecnico scommette sull'energia pulita

L'Ateneo è capofila di un progetto milionario con 80 partner europei

Giovanna Favro

Non serve la corrente elettrica, per ricaricare la batteria del telefonino o il computer: ■ giorno non lontano basterà una bomboletta di gas, ■ usare come si fa per gli accendini. Una scatola grande invece come una stufetta o un comune scaldabagno - ne esistono già dei prototipi, ■ circa 4 ■ dollari l'uno - ■ capace di riscaldare l'intero appartamento e di fornirgli energia elettrica: in questo caso, bisognerà ricaricare di gas, una volta alla ■mana, una ■ grande come una bottiglia di vino. Se la «scatola» è molto più voluminosa, può fornire calore ed energia a un ospedale. E' il bello dell'idrogeno, che consente non solo di far viaggiare le automobili o i tir con motori pulitissimi, ma anche di produrre energia ■ ■ propria e senza inquinare. Sulla nuova frontiera tecnologica dell'idrogeno il Politecnico si pone come punto di riferimento per la ricerca europea, con una ■ di progetti che affrontano, se sommati tutti insieme, tutti e quattro gli aspetti della «filiera» di questo gas: produzione, stoccaggio, distribuzione, e applicazioni alle infinite varianti delle attività umane. In ognuna delle quattro fasi la ricerca scientifica sta ■do, in ■ il mondo, di risolvere alcuni problemi aperti. Il più affascinante è forse quello legato allo stoccaggio con i «nanotubi»: scoperti per ■ anni fa ■ Giappone in una macchia di fuliggine, sono tubicini composti da esagoni perfetti di carbonio del diametro di alcuni milionesimi di millimetro, cento volte più forti dell'acciaio. ■ si appallottolasse un nanotubo lungo dalla terra alla luna, si otterrebbe un gomitolo grande come un granello di polline.

I progetti del Politecnico si articolano su più fronti: «Siamo capofila - spiegano il ■ Gianni Del Tin e il docente che coordina ■ ricerche sull'idrogeno, Francesco Profumo - ■ una rete di ■ tra università, aziende e centri di ricerca italiani e stranieri, in un progetto che abbiamo presentato all'Unione europea. Altri filoni di ricerca ■ stati sottoposti al ministero dell'Università. Un terzo fronte è l'accordo siglato un mese fa con la Regione per borse di studio ■ dottorati sul tema dell'idrogeno. Un quarto riguarda Envipark, per la realizzazione di ■ centro per la ricerca applicata; i ricercatori del «Poli» hanno poi proposto un «Laq», un laboratorio di ■ qualità, p■ quella di base all'interno dell'ateneo».

Tutti questi tasselli compongono un unico imponente quadro di ricerca da alcuni milioni ■ euro: «Entro 8-9 mesi verranno realizzate le apparecchiature e le strutture di laboratorio dislocate ■ satellite nei nostri dipartimenti di Energetica, Ingegneria elettrica industriale, Fisica, Scienze dei materiali e ingegneria chimica». In ■ ■ di «fabbrica della scienza» sull'idrogeno che ■ dalla produzione all'utilizzo del gas, si parte così) dal «reparto produzione», dove gli scienziati ■ Poli disporranno di ■ macchinario grande come ■ armadio per la produzione di idrogeno «spaccando» l'acqua (lo «scarto di lavorazione» è l'ossigeno); «Oggi - dice Profumo - con una bombola messa sul tetto ■ un'auto che contenga idrogeno a una pressione di 250 atmosfere si può avere un'autonomia di 300 km: per avere autonomia pari a quella della benzina, che ■ 7-800 km con un pieno, si dovrebbe poter aumentare la pressione a ■ atmosfere». Altro problema aperto in tema di stoccaggio è quello dei contenitori: «Oggi ■ ■ bombole d'acciaio molto pesanti». I fisici dell'ateneo puntano a risolvere il nodo della pressione con i nano-tubi, «Che funzionano come spugne: trattengono grandi quantità di idrogeno senza bisogno d'aumentarne la pressione». ■ ingegneri dei materiali stanno invece studiando «Compositi alternativi all'acciaio, che abbiano un peso pari a un quinto dei contenitori tradizionali».

L'Hy-Wire di General Motor è un prototipo a idrogeno con la tecnologia dei collegamenti via cavo: i motori sono solo una delle applicazioni dell'idrogeno

Le «celle combustibili» che consentono di trasformare l'idrogeno in calore ed energia elettrica, in nocciolo della nuova tecnologia, «Possono es■ piccole o grandi - dice Del Tin -: proprio in questo sta uno dei dati più interessanti. Le celle possono cioè avere potenza di qualche decina di watt per i telefonini, di qualche decina di kilowatt per un'automobile, di qualche centinaio per un ospedale: ma il principio, la base, ■ sempre ■ stessa». Produrre idrogeno può avere un costo basso, ■ ■ ■ mulini ■ vento ■ pannelli solari, ma «Gli elettrodi delle celle sono per ora formati con materiali molto costosi, ■ il platino: una cella, così, oggi costa circa ■ mila euro ■ kilowatt. Stiamo dunque sperimentando strade alterative di minor impatto economico». Altro problema; ■ stabilità. Gli elettrodi in platino durano circa 1500 ore». Per vedere i risultati di questo lavoro non occorrerà attendere troppo tempo: «■ prevedono 15 anni per ■ applicazioni ■■■ auto. Ma già entro tre o cinque anni potrebbero essere disponibili i primi telefonini».

Scruteranno la Terra dallo spazio

L'Alenia ha ottenuto una commessa per realizzare 4 satelliti

■■■ **Lo Campo**

A Torino nascono i nuovi satelliti per il telerilevamento. Verranno realizzati in gran parte in città i futuri satelliti che con i loro sofisticati occhi tecnologici scruteranno il pianeta Terra. Non solo quindi attività per le imprese dell'uomo nello spazio, ma anche i futuri satelliti per il controllo ambientale: una buona notizia per Alenia Spazio presieduta da■ Giorgio Zappa ■ per tecnici e ingegneri di corso Marche, in un momento certamente non facile per le aziende del settore.

La buona notizia ■ arrivata qualche giorno fa ■ Roma, dove ■ stato firmato l'accordo tra l'Asi (Agenzia Spaziale Italiana) e l'Alenia Spazio, per la realizzazione della rete di quattro satelliti del programma Cosmo-Skymed, che vede l'azienda di Finmeccanica con il ruolo di capocommessa ■ che doterà l'italia di un sistema di ■■■■■ terrestre fra i più avanzati finora realizzati.

Per questo programma, Alenia impiegherà circa 500 ingegneri ■ ■■■ici altamente specializzati per un periodo di cinque anni, pari a tre milioni ■ mezzo di ore-lavoro, buona parte delle quali in Corso Marche.

«A Torino sarà progettata e sviluppata una parte fondamentale dei satelliti - spiega Franco Rubertone, Deputy Direzione Cosmo ■ Telerilevamento di Alenia Spazio - e cioè la struttura meccanica ed il controllo termico, grazie al quale la temperatura del satellite viene mantenuta pressochè costante sia nelle parti di orbita in eclissi, sia per quelle in illuminazione solare. A Torino lavoreranno nel programma nei periodi di punta non meno di 50-70 ingegneri».

«Gli obiettivi principali - aggiunge Rubertone - sono il monitoraggio del territorio e controllo dei disastri ambientali ■■■ inondazioni ■ frane, il monitoraggio delle coste, dei mari e delle acque interne, il monitoraggio agricolo per il controllo dei raccolti ■ la cartografia con l'uso di immagini ad alta risoluzione dell'ordine del metro».

Il lancio del primo satellite con la realizzazione del seg■■■ ■ terra ■ previsto fra due anni: «Per noi significa consolidare un ruolo già avviato ■■■ altri importanti programmi, come per i radar dei satelliti Ers, Envisat e quelli che hanno volato sullo Sbutt■■■

La commessa impiegherà cinquecento tra ingegneri e tecnici altamente specializzati per un periodo di 5 anni

le. Inoltre, i satelliti saranno del tutto compatibili con il lanciatore europeo Vega».

Vega infatti è il ■■■ razzo vettore europeo per il lancio di satelli di medio-basse capacità, sviluppato da FiatAvio.

E Cosmo-Skymed non si concluderà con questi primi satelliti.

«Il programma, avendo una dimensione e complessità di livello mondiale - conclude Rubertone - e tenendo conto dell'aspetto operativo della missione, al termine della vita operativa dei primi satelliti necessiterà di un rimpiazzo degli stessi satelliti, garantendo così ■a la continuità operativa del sistema, sia la continuità di produzione per l'industria».

Giorgio Zappa, presidente di Alenia

La fibre ■■■ Fastweb in precollina

Sfida a ■■■ velocità. Si estende in precollina l'offerta Fastweb per la telefonia, per Internet, per la videocomunicazione e la Web-tv. Entro fine mese anche chi abita a Sassi potrà scegliere il nuovo gestore di comunicazione. Ed entro luglio, la stessa opportunità ■■■ offerta anche ■ una parte dei residenti di Moncalieri.

Con ■ mila contratti firmati in soli due anni («Oltre 200 mila in Italia») e dieci tipi di abbonamento, Fastweb rilancia l'offensiva a Telecom. «In alcuni quartieri - spiega Roberto Contini, direttore della ■■■ torinese - ■ per ■■■ possibile abbonarsi al servizio Adsl, mentre in altri offriamo già la fibra ottica, con una velocità ■ connessione Internet decisamente superiore, fino a 10 megabit al secondo».

A Sassi e a Moncalieri non arriverà ancora la fibra ottica, ■■■ l'Adsl fino a 4 megabit al secondo. A Sassi i nuovi confini della rete Fastweb ■■■ da strada Superga a viale Agudio, corso Chieti, ■■■ Dora Voghera, corso Casale fino al motovelodromo, strada Mongreno e strada Cartman. Compresa nel perimetro strada del Cresto, la strada ■■■ del Pino e corso Chieri. Non può ■■■ collegata la piccola frazione Superga. A Moncalieri, invece, il perimetro della rete ad altissima velocità partirà da strada Torino, all'altezza di piazza Panissera, salirà verso il Castello, comprenderà le vie della collina, il centro storico fino a Borgo Aje e l'inizio di strada Revigliasco. Fastweb arriverà anche a Santa Maria, a borgo Mercato, fino al centro contabile del Sanpaolo, oltre corso Savona. Escluse, per ora, borgo San Pietro, Testona, Revigliasco e il tratto iniziale della Boccia d'Oro, dal confine ■■■ Torino a piazza Panissera.

L'estensione della rete ad alta velocità sarà invisibile: niente ■■■vi. Poi, nel mare di offerte, prezzi e promozioni, Fastweb annuncia: «Anche nel Torinese verranno presto semplificate le procedure per il collegamento con Internet a consumo, ■■■ delle nostre offerte, oggi troppo macchinosa per l'utente».

Abbonarsi a Fastweb significa cancellare definitivamente il con■■■ con Telecom: una procedura che può però richiedere anche un mese.

[m. acc.]

Nasce una piattaforma satellitare a Mirafiori

Il nuovo impianto realizzato da Skylogic ed Eutelsat fornisce servizi multimediali

Gianni Bisio

Torino, città leader nel cablaggio e snodo del Nord Ovest italiano dei gestori delle comunicazioni su fibra ottica, fa un altro passo avanti nel campo della più ampia comunicazione globale. Ieri è entrata in funzione, presso gli Euphon Studios di strada della Manta, una piattaforma satellitare realizzata da Skylogic ed Eutelsat (primo operatore satellitare d'Europa) per la fornitura di servizi multimediali di connettività e di diffusione a larga banda alle aziende e all'amministrazione pubblica. All'inaugurazione del nuovo polo satellitare erano presenti il sindaco, Sergio Chiamparino, il presidente di Euphon, Roberto Rocchietti, l'amministratore di Skylogic Italia, Arduino Patacchini.

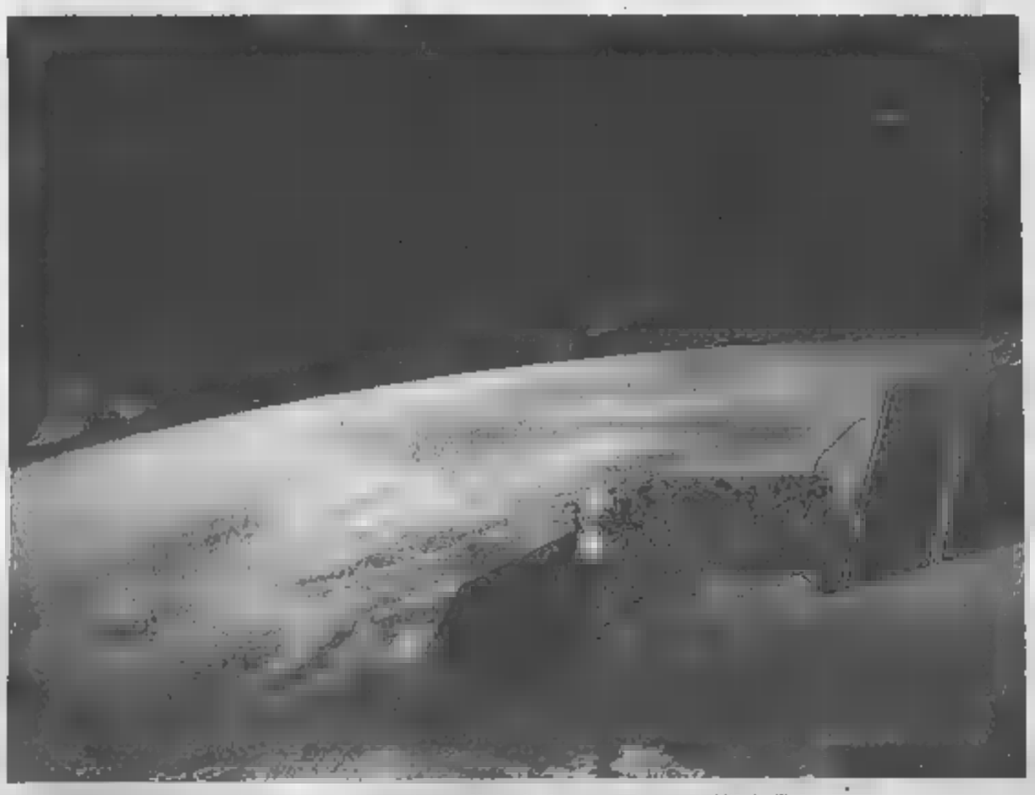
In parole più comprensibili: da ieri esiste a Torino un complesso sistema via satellite, bidirezionale, cioè capace di dialogare e non solo di ricevere, in grado di fornire in qualsiasi condizione la possibilità ■ fruire dei servizi ■ banda larga anche ad aree dove non ■■■ possibili connessioni terrestri, dalle montagne ai deserti. Le applicazioni ■■■ varie: si va dall'accesso a Internet sen■■■ infrastruttura terrestri pre■■■ stenti alle reti con risorse dedicate per comunicare con filiali e unità produttive remote, dalle soluzioni per reti tv commerciali alla trasmissione di corsi di formazione professionale ■ universitaria via tv.

Una delle prime applicazioni della «piattaforma ■ Torino», in collaborazione con la Protezione civile, è ■■■ avviata in gennaio, in occasione dell'emergenza na■■■ dall'eruzione dello ■■■■■li. Allora la piattaforma satellitare ■ servita a ripristinare la connettività telefonica dell'isola, permettendo anche ■ monitorare subito, via tv, l'evoluzione del fenomeno.

Torino ha attirato l'interesse di Skylogic per avere il nuovo Nap, il Neutral access point per internet di primo livello, denomi■■■ Top-IX, cui affluiscono le dorsali Ip (Internet protocol) dei principali operatori di comunicazioni terrestri italiani e internazionali: da Telecom Italia ■ Atlanet, da Colt a Fastweb. La torinese Euphon, realtà di primo piano in Italia per la produzione televisiva ■ multimediale, fornirà a partire ■■■ piattaforma una serie di servizi, avvalendosi dell'esperienza nel settore della produzione e della post-produzione televisiva e della comunicazione aziendale.

Nel sistema inaugurato ieri confluiscono Eutelsat, nata nel 1977 e oggi partecipata da 43 Paesi, che gestisce la flotta dei satelliti ■ copertura di quattro continenti, Skylogic che cura l'impiego della piattaforma e ne commercializza i servizi, e Euphon, ■■■ ha responsabilità operative per l'infrastruttura tecnologica (antenna, ricevitori e trasmettitori) attraverso ■ quale passano i servizi.

Dice Arduino Patacchini, che dirige anche il dipartimento multimedia di Eutelsat: «L'inaugurazione di Skylogic rappresenta un ulteriore passo nella direzione di uno sviluppo intelligente ed efficace delle comunicazioni satellitari, storicamente perseguito da Eutelsat. Una delle caratteristiche peculiari della nostra rete rispetto alle altre è la disponibilità di numerose porte d'acc■■■ all'infrastruttura orbitante, distribuite capillarmente sul territorio europeo, dal Portogallo agli Urali, dall'Islanda alla Scandinavia fino alla Grecia e alla Turchia ■ anche nel resto del mondo. La nuova piattaforma di Torino presenta un'architettura di servizi professionali grazie anche all'integrazione spinta della reti Ip (Internet Protocol) satellitari e terrestri a banda larga».



Tre satelliti del progetto Galileo: anche la piattaforma Skylogic si «appoggia» a satelliti simili

Un ritrovamento eccezionale e di alto valore scientifico: la parte più antica dell'edificio fu fatta costruire da Nectanebo I

Il commosso racconto del capo spedizione: «Quando vidi affiorare alcuni blocchi capii che lì sotto avremmo trovato qualcosa»

Il luogo degli scavi, a tre ore di fuoristrada dal più vicino abitato, dove è affiorato l'antico tempio egizio scoperto dai ricercatori torinesi

Torna alla luce l'antico tempio egizio

Nel Sahara la scoperta dei ricercatori dell'Università

Un antico tempio egiziano, rima[redacted] finora completamente ignoto agli studiosi, è stato [redacted] da una missione archeologica dell'Università degli Studi. Si tratta di un tempio faraonico - naturalmente danneggiato - dalle pareti ricoperte di bellissimi rilievi dell'ultima dinastia indigena egiziana: la parte più antica dell'edificio fu fatta costruire e decorare dal faraone Nectanebo I circa 2 mila e 400 anni fa (380-360 avanti Cristo).

L'eccezionale scoperta scientifica ed artistica ha condotto gli archeologi nel cuore del deserto, in una delle zone più inospitali del Sahara, a tre ore di fuoristrada dalla zona abitata più vicina. Paolo Gallo, ricercatore al dipartimento di Scienze archeologiche della facoltà di Lettere e Filosofia, lavora in Egitto da 22 [redacted] è il direttore e fondatore del «Cmaia», il Centro della missione archeologica italiana dell'ateneo, ad Alessandria d'Egitto. Racconta che «A 140 chilometri dall'oasi di Siwa, sulle sponde di un'antica oasi abbandonata, in prossimità di quello che oggi è il lago salato di Bahrein, due anni [redacted] ho visto affiorare dalla sabbia, in un punto in cui probabilmente era stato avviato uno scavo clandestino, dei blocchi di calcare con dei cartigli reali. Sapevo che là [redacted] avremmo trovato un tempio». Dopo mesi necessari, oltre al reperimento di fondi, soprattutto ad ottenere [redacted] autorizzazioni agli scavi, durati due mesi ed appena terminati, «Abbiamo aperto il cantiere, con una forza lavoro [redacted] una quarantina di operai, guidati da un gruppo scientifico composto da una decina di persone, non solo italiane». Si tratta «Del limite settentrionale del cosiddetto "grande mare di sabbia", le cui gigantesche dune secondo Erodoto celerebbero i resti dell'armata [redacted] Cambise, annientata sepolta da una tempesta di sabbia».

La scoperta sarà illustrata [redacted]tedì alle 16, a Palazzo Nuovo, dal preside della facoltà Sergio Roda e dallo stesso Gallo: il tempio, lungo una ventina di metri, ha una sala «ipostila» (il cui tetto, piano, poggia cioè [redacted] una fila di colonne), con sei colonne: di qui si accede alla parte più sacra dell'edificio. Era dedicato al dio Ammone, ma sui blocchi decorati [redacted] colorati sono rappresentate tutte le divinità. Il faraone Nectanebo I è ritratto nei finissimi rilievi nell'atto di fare offerte agli dei. «In questo momento - dice Gallo, rientrato a Torino ieri - abbiamo terminato le operazioni di recupero e di trasporto dei blocchi da restaurare in una località 300 chilometri ad ovest di Alessandria, lontano dai venti che li deteriorerebbero». [redacted] Centro ha infatti come finalità il salvataggio, oltre che lo studio, di siti egiziani a rischio. E aggiunge: «Il tempio era legato ad un centro abitato, che per ora non abbiamo ancora scavato, e su cui interverremo forse più avanti».

Il sito di Bahrein fu abbandonato in epoca bizantina: nell'antichità «Era una piccola oasi - scrive Gallo - la cui importanza era legata al traffico carovaniero che collegava l'oasi di Siwa [redacted] quella di Bahareya: era cioè un luogo di tappa dei convogli, in cui i viaggiatori si ristoravano prima di riprendere il [redacted]. Ancora oggi esiste un pozzo d'acqua dolce, utilizzato dalla nostra missione». Finora, non era [redacted] stato scoperto nella zona di Siwa nessun monumento del faraone Nectanebo I, e la scoperta italiana «rivela la volontà politica del sovrano di valorizzare le oasi occidentali dell'Egitto e di migliorare i collegamenti tra que[redacted] aree e la valle del Nilo». Numerose iscrizioni geroglifiche hanno indicato in «Imesepe» o «Igespep» l'antico nome dell'oasi. Il gruppo di ricercatori guidato da Gallo opera anche in altri siti, tra cui quello dell'isola di Nelson, in cui «nel novembre scorso sono stati riportati alla luce i resti [redacted] una fortezza militare fondata dai coloni di Alessandro Magno». [g.fav.]

L'IMPRESA DI PADRE E FIGLIO: GUIDATI DALL'ISTINTO [redacted] DAL CASO

La preistoria rivelata da due piemontesi

Nel deserto al confine con la Libia reperti di 20 mila anni fa

«Di fronte a quelle pareti istoriate di disegni e graffiti siamo rimasti a bocca aperta»

Il tesoro custodito nell'altipiano Gilf Kibir, a mille chilometri dal Cairo

UN'ALTRA eccezionale scoperta, avvenuta quasi per caso, [redacted] avuto [redacted] protagonisti nel maggio dell'anno [redacted]so altri due piemontesi: Massimo e Jacopo Foggini. Hanno trovato un importante sito preistorico nel deserto egiziano, [redacted] confine della Libia.

Il ritrovamento venne annunciato molto più tardi, poco più di un mese fa «perché la guida che era con [redacted]oi - spiegarono i due archeologi - aveva rotto il patto di segretezza, portando un gruppo di turisti in quel luogo dimenticato da Dio e dagli uomini che in un passato sideralmente lontano fu abitato».

Un passato che risale a 20-30 mila anni fa ed [redacted] testimoniato da un'impressionante numero di disegni e graffiti che adornano una grotta. Nella quale Jacopo Foggini [redacted] finito per [redacted]. «Subito ho pensato di vivere un miracolo, il Signore m'ha regalato la fortuna di entrare in un capolavoro costruito dai nostri antenati». Prima [redacted] raccontare della storica scoperta, la biografia dei due scopritori: Massimo e Jacopo sono padre e figlio, il genitore ha 67 anni, è stato industriale della plastica, è cavaliere del lavoro, in Francia l'hanno insignito della Legion d'onore: nel 2000 ha venduto l'azienda agli americani [redacted] ha potuto dedicarsi anima e corpo alla sua passione, il deserto. Abita sulla collina di Moncalieri, però a casa sta poco: organizza 5-6 spedizioni l'anno, pur essendo un dilettante ha vaste conoscenze, in Egitto lo chiamano «Il professore». Ha collaborato anche con l'archeologo Paolo Gallo, responsabile dell'egiziano Istituto di ricerche mediterranee di Alessandria.

Jacopo ha 35 anni, vive e lavora a Milano: scultore [redacted] la luce e materiali plastici», possiede una galleria nel capoluogo lombardo, a Parigi e Londra le sue esposizioni più recenti. Insieme agli amici Marco Rizzuto, fotografo, e Massimo Caiazzo, esperto del colore, nel maggio di un anno fa, padre e figlio viaggiarono nel «Gran mare [redacted] sabbia», il deserto che dal Mediterraneo s'allunga [redacted] alla Libia. Nell'altipiano del Gilf Kibir, a mille chilometri [redacted] Cairo, la sensazionale scoperta.

Jacopo s'arrampica per caso su una parete ripidissima e «giunto in cima mi sono ritrovato davanti a un'enorme caverna con le pareti istoriate [redacted] disegni e graffiti dell'epoca preistorica. Una [redacted] da restare [redacted] bocca aperta: e per lo spettacolo e per la consapevolezza di essere il primo uomo a goderne da chissà quanti secoli». Rizzuto immortala il tesoro, gira [redacted] video [redacted] questa Cappella Sistina della preistoria», poi i casuali «Indiana Jones» avvisano il governo egiziano.

Specchio dei tempi

«Dopo tante ore sotto le macerie mia figlia è ritornata alla vita grazie anche alla solidarietà» - «L'accompagnatore non è guida turistica» - «Papà arrabbiati» - «Volontari per il Pannunzio» - «Non reali»

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di una bambina di 10 anni che frequentava la classe 5ª elementare nella scuola di San Giuliano di Puglia. Quella che è crollata portando morte, disperazione e traumi incancellabili.

«Scrivo a nome [redacted] tutta la mia famiglia per ringraziare i meravigliosi lettori di *Specchio dei tempi* che con [redacted] loro tempestiva e tradizionale sensibilità verso chi soffre hanno offerto aiuto alla nostra gente e soprattutto ai nostri ragazzi con concrete borse di studio. Questo atto di generosità, [redacted] sarà di grande aiuto anche alla mia bambina, mi ha commosso fino alle lacrime. Mia figlia ha rivisto la luce dopo il buio, dopo tante ore sotto le macerie con tanti compagni morti vicino a lei e avrà bisogno di tanta forza per continuare [redacted] vivere e a convivere con questi brutti ricordi.

«Noi non viviamo più a San Giuliano, ma in Trentino a Predazzo, dove mio marito ha impegni di lavoro. Ha preferito portarci qui per averci vicino [redacted] anche perché giù [redacted] abbiamo più niente. Ci [redacted] stato tuttavia comunicato dalla scuola che [redacted]'era una borsa di studio per [redacted] bambina, donata grazie ai contributi dei vostri lettori, vi dicia[redacted] ancora grazie. Questi soldi le serviranno per i suoi studi; lei amava e [redacted]a tanto studiare. Anche adesso, che vive in un'altra realtà scolastica e con il trauma psicologico che ha, riesce [redacted] studiare [redacted] ottimi risultati. Non dimenticheremo mai che tanta gente sconosciuta ha saputo esserci vicino in un momento tanto difficile».

Amantea Antignani

Il presidente del G.I.A. (guide - interpreti — accompagnatori turistici) ci scrive:

«Prendendo spun[redacted] dalla let[redacted]ra ad una visita [redacted] Palazzo Reale, penso sia necessario chiarire che quanti accompagnano i turni di visitatori nel palazzo non sono guide e, pertanto, il comportamento riferito è assolutamente corretto e coerente con i compiti della custode che accompagnava il gruppo. Diver[redacted] sarebbe stato, ovviamente, se il gruppo avesse prenotato una guida per la visita e questa non avesse fatto il proprio lavoro, ma non è questo il caso. Ciò [redacted] davvero stupisce e rattrista è che, come si evince dal prosieguo della lettera, continui ad esservi un po' in tutti i musei cittadini molta confusione sulla figura della guida e su chi effettivamente è abilitato a svolgere questa professione: questo sì non aiuta il decollo di un turismo di qualità nella [redacted] città».

Arturo Mercandetti

L'Associazione Papà Separati dai Figli ci scrive:

«La nostra associazione si è rifiutata di aderire [redacted] Festa del papà che si è celebrata [redacted] in quanto riti[redacted] [redacted] le proprie sacrosante rivendicazioni a favore di un affido dei figli che veda soddisfatte le loro necessi[redacted] affettive e materiali siano censurate dagli enti preposti.

«A distanza di un decennio ci vediamo ancora costretti a combattere contro pregiudizi e stereotipi, che penalizzano fortemente la figura paterna, minando pesantemente la formazione psicoaffettiva dei nostri figli. Ritenendo l'[redacted] comportamento degli addetti ai lavori un'ingiustizia quotidianamente perpetrata ai nostri danni ed a quelli dei nostri figli, contro la quale nulla ci [redacted] permesso di obiettare.

«Ci dissociamo dall'attuale situazione, preannunciando sin d'ora nuovi strumenti di lotta che ci permettano di essere presenti, e non di sentirci sempre e comunque inesorabilmente presi in giro».

Evandro Mazzarino

La vicepresidente del Centro Culturale Pannunzio ci scrive:

«Vorrei rivolgermi ai lettori perché, con il crescente espandersi delle nostre attività in Piemonte ed in Liguria, i nostri valorosi volontari che spediscono, tra l'altro, migliaia di inviti, non ce la fanno davvero più.

«C'è qualcuno che voglia darci una mano, facendo del volontariato al "Pannunzio"? Attendiamo come sempre la preziosa collaborazione per un [redacted] che vive da oltre 35 anni al servizio della libera cultura. Si può telefonare ai numeri 011 812.30.23 o 335 589.88 38 o anche spedire un'e-mail all'indirizzo direzione@centropannunzio.it.»

Anna Ricotti

Una lettrice ci scrive:

«I giardini all'interno di Palazzo Reale sono diventati infrequentabili: torme di ragazzi che improvvisano indisturbati partite di calcio sul prato, qualche adulto dall'aria poco rassicurante che si aggira sotto i grandi alberi del parco (forse qualche spacciatore tra loro?) e, soprattutto, ovunque tanta immondizia».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

T1 T2 PR CV

LUNEDÌ 24 MARZO h.22.00
20 Euro
the old KING CRIMSON band

Faster p.za Guala 147 a Torino
Prevendite abituali
Tel. 011.495142 o 335.6853256

CRAZY ONE
ANNA, CRISTAL E ALTRE RAGAZZE NUOVISSIME
CRAZY GIRLS

In collaborazione con istituti di credito pubblici [redacted] privati
propone finanziamenti privati/aziendali nazionali ed internazionali tasso 3,25% fisso.
Mutui Immobiliari tasso 3,15% fisso.
Coperture assicurative sul credito
Dipendenti: crediti personali es. € 15.500,00 rata € 108,84
Gradita collaborazione con seri professionisti

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

Gli affari si fanno di domenica
con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.
tuttoaffari
STAMPA

Circolo Ufficiali [redacted] Venerdì [redacted] Marzo ore 21
Aldo Landi presenta
Galà [redacted]
con l'orchestra "[redacted] Rubacuori"
[redacted] Carlo [redacted]
A FAVORE
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
PRENOTAZIONI
U.I.L.D.M. Via Rubiana, 26 - Tel. 011.7770034
Soci Circolo Ufficiali C. Vinzaglio, 6

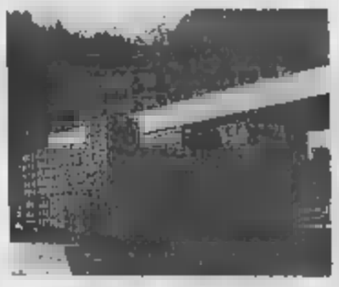
CENTRO del FUNERALE TORINO

(€ 904,00)
011.6699786 R.A.
Via Orvieto 108 Torino

RAPPORTO DEI TECNICI DELL'ASL

Acqua minerale «Pian della Mussa» Ancora irregolarità nello stabilimento

■ I tecnici dell'Asl di Torino hanno ancora riscontrato irregolarità negli impianti della marca di acqua minerale «Pian della Mussa», che viene confezionata ■ Balme, nelle ■■■ di Lanzo. È quanto emerge da un rapporto consegnato ieri ■ procuratore aggiunto Raffaele Guariniello dopo l'ultimo sopralluogo dei sanitari. Secondo indiscrezioni, ci sarebbero ■■■■ problemi nella pulizia delle linee. In particolare ci sarebbe ■ pericolo che olii minerali possano finire nelle bottiglie. Nei giorni scorsi il Ministero della Salute ■■■■ revocato il riconoscimento ■ acqua minerale alla marca Pian della Mussa. Il provvedimento era ■■■■ la conseguenza degli sviluppi dell'inchiesta della Procura di Torino e dei carabinieri dei Nas sulla genuinità delle acque minerali ■ circolazione sul territorio nazionale.


Lo stabilimento di Balme

L'ALTRA NOTTE ■ SAN ■■■■

Prostituta ferma i carabinieri «Salvatemi dal mio protettore»

■ Una prostituta francese ■ 34 anni, piangente e disperata, ha fermato una pattuglia di carabinieri ed ha chiesto aiuto. E' successo l'altra notte a San Salvario. Agli uomini dell'Arma la donna ha raccontato del suo sfruttatore, un manovale torinese, che si era licenziato proprio per avere più tempo per seguirla e farla lavorare di più sulla strada. Pietro Diglio, 54 anni, è dunque stato arrestato per istigazione alla prostituzione. La donna, A.D., piangendo ha spiegato che l'uomo la obbligava a prostituirsi tutte le notti, nonostante lei avesse contratto il virus dell'Hiv. Secondo il suo racconto, Diglio le comprava ogni giorno della cocaina, poi la accompagnava nella strada dove doveva lavorare e se i guadagni non risultavano soddisfacenti, la picchiava.

La donna obbligata a prostituirsi

UNA SERIE INCREDIBILE DI FURTI SEMPRE PIU' SFACCIATI E DISINVOLTI: LANCIANO LE AUTO CONTRO LE VETRINE DEI NEGOZI, LI SVUOTANO ■ QUINDI SCOMPAIONO

Venaria, la banda delle «spaccate» torna a colpire

Rubate le casse del supermercato poco lontano dalla caserma dei carabinieri

Gianni Giacomino

VENARIA ■■■

Rieccoli: a Venaria ■ tornata in grande stile la banda delle «spaccate». Lanciano auto rubate contro i negozi, li svuotano ■ poi scompaiono. Sono sempre più disinvolti, sempre più presuntuosi e sfacciati. La scorsa notte hanno addirittura rubato le casse del supermercato Conad che dista un centinaio di metri dalla caserma dei Carabinieri. Rischioso. Qualche giorno fa erano stati sorpresi da alcune persone con videoregistratori e stereo in mano appena arraffati da un negozio in via Mensa in piena notte. Hanno mandato tutti a quel paese, vice sindaco compreso: «Andate a dormire che per voi ■ meglio».

Sembra quasi un film non l'assurda realtà di una città di periferia che si sta trasformando in uno dei traguardi turistici più prestigiosi del Piemonte. «Oramai sta diventando una sfida, una specie di gi■■ ■■ guardia e ladri - dice il sindaco Giuseppe Catania -. Ma una città ■■■■ questa non può e non deve rimanere ostaggio di una banda di delinquenti. No. Assolutamente». Sarà.Ma per adesso l'impressione che tutti hanno, soprattutto i commercianti, è quella.

Basta chiedere ai responsabili dell'LD Market di via San Marchese: due colpi in tre giorni. Al commerciante di elettrodomestici Leo Baglio che dopo la quarta visita è stato costretto a piazzare sbarre di ■■■■ e murare una porta. O ad Alberto Montersino dell'impresa Real Verde: «Sabato notte mi hanno portato via di tutto, motoseghe, decespugliatori, computer, telefoni, televisione e altri attrezzi. Di notte ■■■■ la vigilanza ■■ è ■■ disastro, se uno subisce due razzie del genere rischia di chiudere». Si sfoga: «Presentare le denunce di furto è diventato quasi umiliante».

E l'altra notte la banda ■ entrata in azione nel centro commerciale I Portici di piazza Ravera, a due passi dalla caser■■. Prima i malviventi hanno lanciato contro l'ingresso del supermercato Conad, un Fiorino rubato ad un pensionato di Torino, e poi hanno arraffato i due registratori di cassa che contenevano 500 euro in monete. Macchina ■ forzieri sono stati ritrovati dai carabinieri la mattina dopo in via San Marchese, ad Altessano. «Avanti così non ■ va - ■■■■ Alberto Alberetto, il responsabile ■■■ Confesercenti che a gennaio si trovò il distributore automatico di sigarette della sua tabaccheria sradicato e abbandonato in mezzo a via Mensa - nei prossi■■ giorni organizzeremo una fiaccolata di protesta. Come si fa a lavorare con questo stato d'animo?».

Per i commercianti ormai sono diventati un incubo. Qualcuno è stato derubato già quattro volte: non si può lavorare in questo modo

Il sindaco: sembra quasi una sfida, un specie di gioco a guardia e ladri La città deve reagire non può restare ostaggio di questi delinquenti

Ma quello che tutti in città ■ chiedono è come mai questi ladri, probabilmente sempre gli stessi, non vengono presi. Perché quello che qualche mese fa in molti chiamavano «un gruppo ■ ragazzotti che tutti conoscono» ■ è trasformato in un allarme sociale. Ovviamente nessuno in caserma può parla■■. «Ci credo sono in giro tutte le notti con poche pattuglie, fanno quello che possono, non è facile acchiappare sul fatto i malviventi», sbotta ■■■■ il primo cittadino che qualche settimana fa ■■ la sua giunta ha respinto ■■■ mozione della minoranza nella quale si chiedeva l'istituzione di un commissariato di Polizia a Venaria.

Ma Catania ammette anche che, quando alla stazione carabinieri di Venaria vennero assegnati provvisoriamente dieci militari in più, tutto era cambia■■. «Certo per un mese abbiamo goduto di ■■■ tregua, niente furti, niente danni alle strutture pubbliche, nessuna aggressione o pestaggio per le vie della città anche perché gli uomini dell'Arma erano appoggiati da delle volanti della Polizia. Oggi ho telefonato al Prefetto Catalani e ■ Questore Ferraini - spiega -, ho segnalato a tutti e due questa nuova emergenza perché ho paura che prima ■ poi possa succedere qualcosa di molto grave. Stiamo piazzando una dozzina di telecamere in diversi punti di Venaria che ■■■■ considerati più a rischio».

Forse l'occhio elettronico sarà più preciso di quello umano. Dal momento che nessuno di quelli che hanno visto i ladri in azione è poi stato in grado di riconoscerli sulle foto segnaletiche. Nessuno. Spesso i carabinieri sono costretti a fare i conti con l'omertà. La gente ha paura e le forze dell'ordine lo ■■■no. «Bisogna collaborare con i carabinieri, lo ripeto per l'ennesima volta - termina Catania -. Que■■ città sta cambiando volto, non dobbiamo lasciare che qualcuno rovini tutto».

La vetrina del supermercato Conad a Venaria sfasciata dai ladri con il solito metodo dell'auto lanciata contro i vetri

IERI IN VIA SACCHI

Portinaia blocca e fa arrestare il ladro d'auto

La vigorosa reazione di una portinaia ha permesso agli agenti del Commissariato di San Secondo di arrestare un evaso dagli arresti domiciliari che stava tentando, ieri mattina alle 7, di rubare all'interno di un'auto che era stata parcheggiata in ■■ cortile di uno stabile in via Sacchi.

In ■■■■■ è finito Giuseppe Zarbo, 33 anni, domiciliato ■■ via Principe Tommaso. L'uomo, che attualmente si trova agli arresti domiciliari per vari reati, è stato affrontato dalla donna subito dopo avere infranto il finestrino di una Land Rover. La portinaia ha cercato con coraggio di agguantarlo, ma, durante ■■■ colluttazione, Zarbo è riuscito a sfuggirle e a tentare la fuga.

Quest'ultimo non ha avuto però fortuna perché sul posto è arrivata in pochi minuti una pattuglia ■■■ commissariato che lo ha arrestato. Nel parapiglia la portinaia ha riportato varie escoriazioni alle braccia.

LA BANDA DI VENARIA

Stupefacenti Condannati tre spacciatori

Condannati per spaccio di droga anche se la sostanza stupefacente è sempre stata «virtuale», cioè presente soltanto in alcune intercettazioni ambientali. A giudizio con rito abbreviato sono finiti quattro presunti trafficanti di Venaria, i fratelli Salvatore e Massimo Vacante, la convivente di quest'ultimo, Barbara Caputo, ■ un amico, Michele Collura. Le accuse mosse loro dalla Procura erano pesanti, ma al termine del procedimento davanti al Gup Diomante Minucci gli imputati se la sono cavata con pene abbastanza lievi.

Per il presunto capobanda Massimo Vacante (difeso dall'avvocato Wilmer Perga) il pm Malagnino aveva chiesto una pena a 11 anni e mezzo, ma il giudice l'ha condannato a 4 anni ■ 1' mese per aver acquistato 4 chili di hashish e per il possesso ■ una pistola (anch'essa mai trovata). E' andata ancora ■■■ glio a Collura e alla Caputo (2 anni e 11 mesi), mentre Salvatore Vacante è stato assolto per lo spaccio e rinviato a giudizio per il possesso dell'arma.

NELLA SOFFITTA DI UN PREGIUDICATO A PORTA PALAZZO, LA POLVERE FORSE RUBATA IN UN CANTIERE

Undici chili di esplosivo sotto il letto

I carabinieri: nessun legame con il terrorismo

Angelo Conti

Un condominio di tre piani, con farmacia e studio medico, al 21 di piazza della Repubblica avrebbe potuto finire in briciole se fossero accidentalmente deflagrati gli 11 chilogrammi di esplosivo da cava che un piccolo pregiudicato nascondeva sotto il letto, nella sua soffitta. Oltre all'esplosivo (5 pacchi di pol■■■ ■■■ da mina) c'erano 46 detonatori e 430 metri di miccia e due confezioni di spray anti aggressione.

I carabinieri della compagnia Oltredora hanno sequestrato questa autentica santabarbara dopo aver raccolto una voce nel milieu di Porta Palazzo: c'era qualcuno che vendeva esplosivo, nelle soffitte ■ quella casa, proprio all'angolo con corso Giulio Cesare. E' bastato qual■■ controllo mirato per scoprire che il potenziale venditore dell'esplosivo era un certo Davide Sandrè, 33 anni, originario di Sassari, residente ad Ovada (Alessandria) ma domiciliato ■ Torino, celibe. Sandrè ha dichiarato di lavorare come buttafuori nei locali notturni della provincia. E' risultato avere a carico qualche modesto precedente per rissa ■ favoreggiamento della prostituzione.

In casa c'erano 5 pacchi di polvere da mina, ■■ detonatori e 430 metri di miccia

Davide Sandrè, originario di Sassari

Le indagini ■■i carabinieri della Compagnia Oltre Dora e del Nucleo Operativo escluderebbero qualsiasi collegamento tra Sandrè e personaggi della criminalità organizzata ■ del terrorismo. Il colonnello Filippo Ricciarelli, comandante del Reparto Operativo ha anzi sottolineato la totale mancanza di un nesso logico con la bomba che era stata piazzata nel cortile di via Ghedini: «Si tratta di un esplosivo completamente differente ■ differenti ■■■■ anche inneschi e detonatori».

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Andrea Padalino, sono ■■■ volte a comprendere con esattezza la provenienza di quel materiale. I carabinieri sono convinti che sia stato il bottino di un furto compiuto in qualche cantiere (forse non denunciato dalla ■■■ derubata per evitare sanzioni per ■■■ eventuale carenza di misure di sicurezza) e sono in corso, in queste ore, gli opportuni controlli incrociate sulle denunce presentate in tutta Italia.

Quanto all'esplosivo verrà fatto brillare, ovviamente in un luogo sicuro e ben lontano dalle ■■■.

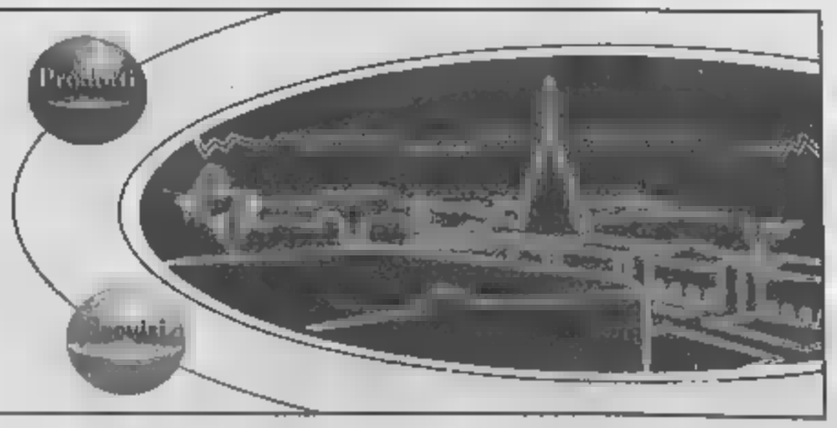
APPARECCHIO SOLARIUM

Difesa chiede di pagare un'oblazione

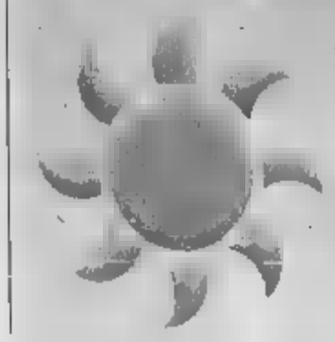
Il pagamento di un'oblazione per l'accusa di ■■■■ violato il decreto 115 del 1995 sulla vendita di prodotti nocivi per il consumatore è stata chiesta ieri dai legali di Lorenzo Bizzotto, rappresentante legale della ditta Eversun di Terzo, in provincia di Alessandria, che produce apparecchi per l'abbronzatura artificiale, ■ di un agente della società, Federico Crudo.

I due ■■■■ accusati di avere venduto ad un negozio di Torino un modello del cosiddetto «tipo 4», che per le sue caratteristiche può essere utilizzato soltanto previo parere di un medi■■■ Il problema, secondo la procura di Torino, è che la negoziante non era ■■■■ informata di questo particolare importan■■.

A sostenere l'accusa è il pm Raffaele Guariniello, che ha detto che darà parere positivo solo se ci sarà il ritiro dal commercio dell'apparecchiatura. Nel frattempo la negoziante ha ritirato la querela nei confronti della ditta, che ha risarcito il valore ■■lla macchina.

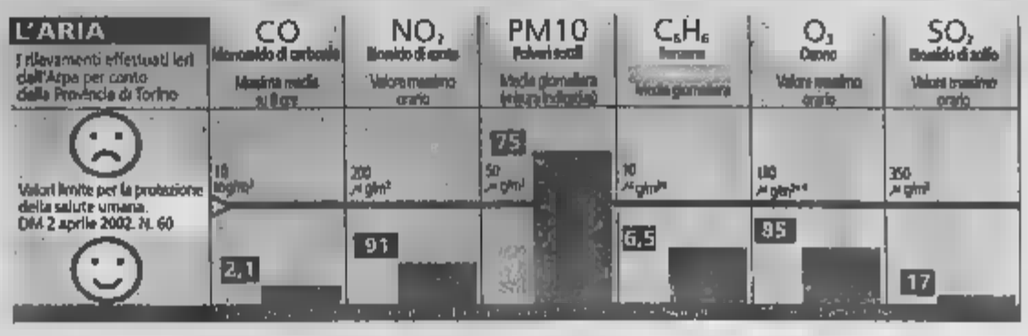
Siamo Qui
VIA G. DA VERAZZANO 63 - TORINO • Tel./Fax 011.5683306
www.crsaluzzo.it
Cassa di Risparmio di Saluzzo
BUONA GIORNATA


ENTIQUATTRO



IL TEMPO

Avvicinandosi l'inizio della primavera non s'intravedono sostanziali mutamenti all'attuale situazione meteorologica. L'unica figura di spicco resta il consistente [illegible]bile anticiclone sulle isole britanniche. Un [illegible] previsto cedimento lascia intravedere un incremento della nuvolosità sul settore alpino piemontese orientale e basso Piemonte [illegible] possibili precipitazioni isolate. Venti ancora di Libeccio in montagna e foschie in pianura. Zero termico a 1600 metri. Ieri a Torino soleggiato e foschie con 16.2 di massima; 3.9 di minima e 25% di umidità alle ore 15. Bello e soleggiato l'anno [illegible]



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 ba[illegible] chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 24/E; via San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via [illegible]zza 354; [illegible] De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. **Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B;** piazza Massaua 1; via Nizza 65; c. V. Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** p. Galimberti 7; via Foligno 69; v. S. Remo 37; [illegible] Sempione 112; c. Francia 1 bis. **Aperta 24** [illegible] Venaria, via L. da Vinci 50.

PROGETTO SOSTENUTO DALLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Il Comune e la Curia insieme per la casa

Cercheranno di far incontrare offerta e domanda di abitazioni
La novità: un meccanismo di garanzia anche sul piano economico
Attualmente si stima in trentamila il numero di abitazioni vuote

A Torino ci sono trentamila alloggi sfitti mentre sono almeno 15 mila le famiglie che sono in cerca di una casa ad [illegible] costo accessibile

Maria Teresa Martinengo

Trentamila alloggi sfitti a Torino, almeno 15 mila famiglie in cerca di una casa ad un costo accessibile, 8500 partecipanti al bando per l'assegnazione [illegible] un alloggio di edilizia pubblica nel 2002, 4800 sfratti pendenti (due terzi per morosità). Di fronte a questo fenomeno - che coinvolge quasi in egual misura italiani ed immigrati - la Pastorale Sociale della Diocesi, la Caritas, la Pastorale Migranti e il Comune, con l'apporto significativo della Compagnia di San Paolo, hanno dato vita ad un'iniziativa che ha un grande obiettivo: far incontrare doman[illegible] e offerta [illegible] casa, stimolando i proprietari ad avere fiducia attraverso un incentivo iniziale, la garanzia della copertura [illegible] caso di morosità e del rientro in possesso dell'alloggio a fine contratto.

In pratica, «Insieme per la casa» - questo è il nome dato al progetto illustrato ieri in Curia - affiancherà e integrerà gli strumenti già predisposti dal Comune con l'agenzia «Locare», per una maggiore pluralità di risposte: sia per una domanda di tipo «solvibile», [illegible] per una domanda di tipo assistito. In quest'ultimo caso, fondamentale sarà il ruolo dei centri di ascolto del volontariato cattolico, da sempre in prima linea nell'affrontare i problemi complessi delle fasce più deboli [illegible] nell'accompagnarle in un cammino di recupero di dignità.

«Per [illegible] diocesi di Torino, fin dai tempi del cardinale Pellegrino, la casa è l'attenzione primaria», ha detto monsignor Mino Lanzetti, vescovo ausiliare. «Dal [illegible]egno "La Chiesa dialoga con la città", poi, è stata sentita l'esigenza di creare una rete di supporto in modo da coinvolgere oltre ai nostri uffici altre realtà come la facoltà di Architettura e le associazioni del volontariato. Con questo progetto facciamo un grande passo avanti: cerchiamo di creare la "fiducia garantita" facendo incontrare chi cerca e chi offre in una dimensione di accompagnamento».

L'assessore comunale alle Politiche per la Casa, Roberto Tricarico, ha osservato che «la sola risposta pubblica non è sufficiente» e che la nuova iniziativa «ha il merito di [illegible] al centro la proprietà come risorsa sociale». Tricarico ha ricordato i successi di «Locare», che va incontro alle famiglie in condizione di emergenza abitativa pur fruendo di un reddito certo. Alla stipula [illegible] contratto, «Locare» riconosce un incentivo (almeno 600 euro e 2000 in caso di contratto convenzionato, oltre a riduzioni d'imposta), una serie di garanzie [illegible] proprietario [illegible] un contributo (parametrato al reddito) all'inquilino. «Nel 2002 sono stati 140 i casi risolti da "Locare", altrettanti proprietari ci hanno dato fiducia». Ora, con "Insieme per la casa", i 40 volontari che hanno seguito uno specifico corso di formazione saranno i portavoce della proposta, destinata a raggiungere il maggior numero di proprietari. Ai padroni di casa saranno date ampie garanzie per eventuali morosità, assicurazione in [illegible] di danni, disponibilità di alloggi transitori in caso di emergenza o sfratto. Il professor Giovanni Zanetti, vicepresidente della Compagnia di San Paolo, ha spiegato che «la casa è uno dei temi su cui la Compagnia vuole essere vincente sul piano dell'aiuto alle famiglie che [illegible] [illegible] nel bisogno. La Compagnia mette a disposizione 150 mila euro l'anno per tre anni ed è disponibile per ulteriori interventi». Il Comune interverrà [illegible] altri [illegible] mila euro (per il 2003).

Gianfranco Cattai, direttore del Cissene, l'ente al quale i proprietari potranno rivolgersi per le loro offerte di casa (via Borgosesia 30, 011.7412435, cissene@teoresi.net), ha detto che «finora sono [illegible] stampati [illegible] mila dépliant e che già la parrocchia di San Giorgio Martire, in zona Mauriziano, ha accettato di diffonderli in occasione della Pasqua». Pierluigi Dovis, direttore della Caritas Diocesana, ha aggiunto: «Le famiglie che potranno fruire del servizio sono quelle già note al Comune, negli elenchi di "Locare", ma anche quelle le cui situazioni vengono approfondite dal volontariato. Sarà [illegible] volontariato, in questo caso, [illegible] fare da interfaccia con il progetto». Al progetto partecipano Società di San Vincenzo, Volontariato Vincenziano, Il Riparo, Federabitazione, Confcooperative, La Tenda, Sicet, Patronato Acli.

Alla presentazione ha partecipato Giovanni Cipresso, consigliere dell'Unione Piccoli Proprietari (Uppi): «Siamo soddisfatti di una soluzione, da noi proposta parecchi anni fa, che possa dare garanzie [illegible] ai proprietari di recuperare l'alloggio al termine del contratto. I proprietari torinesi [illegible] sempre [illegible]i disponibili, qui siamo arrivati al 15° accesso prima dello sfratto...».

Alloggi a 150 euro il mese

Le soluzioni dell'associazione «Il Riparo»

[illegible]

Grazia Longo

Lo fanno per spirito [illegible] solidarietà. Per amore cristiano. Per aiutare musulmani, cinesi, romeni - ma anche italiani disadattati - a integrarsi meglio nella nostra città.

Sono i soci de «Il Riparo», parrocchiani della comunità Gesù Nazareno che in 17 anni hanno acquistato 19 alloggi per offrirli a chi ha difficoltà a tr[illegible] una casa.

Una quindicina di famiglie è ancora in lista d'attesa, [illegible] per tre si profila già la possibilità di un'imminente sistemazione. Grazie [illegible] donazioni dei fedeli e alla collaborazione con la San Vincenzo parrocchiale, [illegible] piccoli alloggi di ringhiera, in diversi quartieri della città, e li concedono in comodato al costo di 150 euro al mese.

«Bastano giusto a coprire una parte delle spese condominiali e della ristrutturazione degli appartamenti - osserva il presidente del "Riparo", Lucia[illegible] Ghio -, tutti i nostri investimenti si basano su contributi volontari». A scopo di beneficenza s'impegnano anche l'avvocato Alessandro Fontanazza, per le questioni legali, e il commercialista Sergio Viara, per quelle fiscali. Un sostegno prezioso arriva inoltre dalla Curia [illegible] dalla Compagnia San Paolo. Tutti con l'obiettivo di sostenere disoccupati, immigrati, svantaggiati.

Luciano Ghio del «Riparo»

«Perché una volta risolto il problema della casa - intervie[illegible] il parroco della Gesù Nazareno, Giovanni Redelli - spesso si aggiusta tutto il resto. Molte persone infatti hanno trovato un'occupazione e hanno potuto aiutare i figli a terminare gli studi».

Come Vassilika Memi, albanese, 48 anni, chimica di laboratorio del suo Paese che si è adattata [illegible] lavorare come badante a Torino per poter garantire alla figlia Stefania di l[illegible]rearsi, in Grecia, in ingegneria alimentare. Vassilika abita in una [illegible] case del «Riparo» vicino alla chiesa, [illegible] piazza Benefica. È un alloggetto modesto ma per lei «vale più di un castello, ringrazio Dio e qu[illegible] persone tanto generose che mi hanno aiutato e mi hanno dato [illegible] tetto sotto il quale vivere».

Mentre parla trattiene a stento l'emozione e rivolge uno sguardo di riconoscenza anche a Susanna Fiamma, della San Vincenzo, che l'ha seguita e assistita durante l'assegnazione dell'appartamento. «Di casi come questi, purtroppo, ce ne sono molti - ribadisce Mario Tiberi, [illegible]mio del "Riparo" - cerchiamo di privilegiare quelli in condizione di maggiore emergenza e precarietà».

[illegible] il parroco aggiunge: «Facciamo il possibile per renderci utili verso il prossimo. Consapevoli che il nostro è un tentativo di fornire una risposta, non la soluzione del problema. È una provocazione perché altra gente faccia lo stesso, una testimonianza d'amore destinata a chiunque, senza distinzioni [illegible] razza o di religione». Chi volesse contattare «Il Riparo», può telefonare in parrocchia allo 011-4474262.

«Io affitto ad immigrati»

La scelta del professionista: una cosa normale

[illegible]

Nove dei tredici appartamenti della sua palazzina ospitano romeni: non sono un benefattore e la gente del quartiere non mi guarda bene ma non importa

NON si considera un benefattore, ma soltanto una persona qualsiasi. «Non credo di potermi arrogare qualche merito», dice l'anziano professionista. Aver affittato 9 alloggi su 13 di un decoroso palazzo in una media periferia cittadina a immigrati extracomunitari, per lui è un dato di fatto, [illegible] condizione normale. Come è normale averli dati senza chiedere la cauzione. Canone di mer[illegible], senza esagerazioni. E basta. «Quel palazzo lo fece [illegible]truir[illegible] mio padre negli anni '30. Non è di lusso, ma è decoroso, ha i bagni e tutto quanto. Cerco di tenerlo be[illegible]. Poco tempo fa ha rifatto la facciata. «Com'era nello stile dei vecchi torinesi, quando nasce un bambino - racconta - abbuono alla famiglia un mese di affitto». A sentire la diffidenza che c'è in giro, queste parole sembrano arrivare da un altro mondo.

Come sia incominciato il rapporto di fiducia «con la banda dei romeni» - si potrebbe dire di affetto: se il proprietario non [illegible] presenta entro il 5 del mese a riscuotere, gli inquilini lo cercano a casa per sapere che cosa gli è successo - è curioso. Un segno che anche dalle situazioni negative può nascere qualcosa di buono. «Anni fa affittavo due alloggetti a una signora anziana che dovendo arrabattarsi con poca pensione, li aveva subaffittati. Un giorno, la signora ha ricevuto un'eredità e se n'è andata, lasciandomi i suoi "inquilini": romeni. E io ho dovuto rilevarli. Da allora, man mano che si sono liberati altri appartamenti, i primi mi hanno proposto parenti, sono arrivate fidanzate e mogli, sono nati figli». Uno di quei primi, un uomo istruito che si è sistemato bene, è diventato un amico di famiglia.

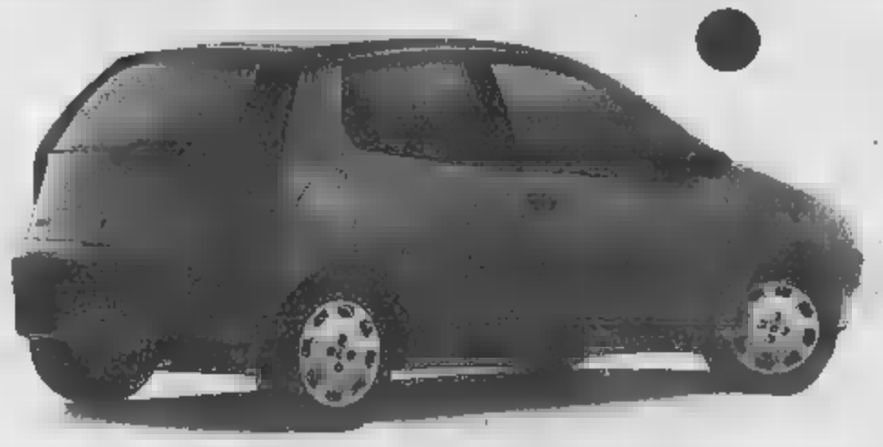
Il professionista è entrato così a far parte di quella porzione di torinesi che considerano i romeni grandi lavoratori e gente di cui fidarsi. «Vado personalmente a riscuotere gli affitti. Così posso dare una controllata agli alloggi vedere come li tengono. Soprattutto, verifico se ospitano gente estranea - cosa che di tanto in effetti avviene -, accerto che non sia poco raccomandabile. Se qualcosa non va li ammonisco». Di solito, esce [illegible]. «Queste persone qui [illegible] comunque ospiti, rigano dritto perché hanno timore che qualche inadempienza possa esporli ad azioni legali da evitare». Aggiunge sorridendo: «Non facciamoli migliori di quel che sono. Ma una cosa è certa: lavorano tutti, sempre».

Ma a quanto affitta questo signore che ai romeni [illegible] arrivato «suo malgrado»: un alloggio di 6-7 stanze, 130 metri quadrati (ci abitano tre coppie), costa 650 euro; cinquanta [illegible] quadrati costano circa 300. «I romeni guadagnano bene. Uno dei primi inquilini ha comprato un alloggio». Nei quattro appartamenti ancora in mano ad italiani, abitano per lo più anziani. «Loro sono ancora praticamente ad equo canone: mi rendo conto che a una certa età bisogna lasciar vivere in pace. C'è invece un italiano giovane al quale ho dato lo sfratto per morosità, che ha [illegible]a dura prova [illegible] mia pazienza. Cosa che non è mai accaduta coi romeni». Nella zona, inutile dirlo, il nostro interlocutore non è ben visto. «L'atteggiamento nei confronti degli stranieri è di sospetto e una casa tutta piena di immigrati non piace. Certo, ogni tanto, qualcuno beve un po' e l'allegria magari si trasforma in litigiosità. Tra gli italiani non succede? Però, se capita tra stranieri, diventa un avvenimento». [m.t.m.]

ULTIMI GIORNI ULTIMI AFFARI !

ECOINCENTIVI ROTTAMAZIONE

Fiat Punto EL 1.2 3p.



listino Fiat	€ 10.400
sconto rottamazione ecoincentivi	€ 1.410
prezzo Viva	€ 8.990*

anticipo ZERO + 36 rate da 249 euro SENZA INTERESSI

Fiat Seicento

listino Fiat	€ 7.740
sconto rottamazione ecoincentivi	€ 1.250
prezzo Viva	€ 6.490*

anticipo ZERO + 36 rate da 180 euro SENZA INTERESSI

Siamo aperti tutte le domeniche

P AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

Torino - Corso Rosselli, 181
Tel. 011 3350311

CONCESSIONARIA FIAT
viva
CI MUOVIAMO CON VOI

www.fiatviva.it

*escluso spese finanziamento e rottamazione

INTERGEA GRUPPO

CARTONO I RESTAURI DEL TEATRINO CIVICO

L'interno del Teatrino Civico di Chivasso

Chivasso ristruttura il salottino della città

■ Dopo anni di attesa, il Teatrino Civico di Chivasso, il salottino della città inglobato nel Palazzo Santa Chiara, al piano terra del Municipio e a sinistra della sala consiliare, sarà ristrutturato e per la prossima estate ritornerà agli antichi splendori. La gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori è stata vinta da una ditta specializzata di Catania e l'apertura del cantiere è imminente. Questo Teatrino fu ricavato dalla cappella interna dell'ex convento, da non confondere con la chiesa che si affacciava sulla pubblica via, e fu inaugurato il 16 ottobre 1864 dalla Compagnia Chivassese dei Dilettanti Filodrammatici. La trasformazione della cappella in minuscolo teatro, dotato di un solo ordine di palchi in legno verniciato di verde chiaro e dorato, si deve a Fausto Gozzano, ingegnere e membro dei Dilettanti Filodrammatici, nonchè padre del celebre poeta Guido Gozzano. Il soffitto della sala reca un affresco ridipinto, con i simboli della musica, della tragedia e della commedia, opera del pittore Pietro Silvestro, nato a Montanaro nel 1863 e deceduto a Ivrea nel 1944. Questo Teatrino Civico, nonostante i suoi circa cento posti a sedere è sempre stato utilizzato per spettacoli, concerti, riunioni e conferenze. L'ultimo intervento di ristrutturazione del «Civico» risale ad una trentina di anni fa, quando fu rifatto il pavimento. Adesso si procederà alla messa a norma di tutti gli impianti, alla sistemazione dei camerini, al rifacimento del pavimento che da granito passa a legno e dei servizi igienici che verranno spostati fuori dalla sala. Poi il restauro delle parti in legno, tutti i decori della balconata e gli stucchi. Verranno collocate anche le nuove poltrone fisse, per complessivi cento posti. Il costo complessivo dell'intervento è di 365 mila euro e dovrà essere ultimato rigorosamente in cinque mesi, come da contratto.

E' IL PRIMO DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE CHE RIGUARDANO IL CENTRO

Moncalieri riparte dal castello

Ambiziosi progetti dell'amministrazione nel turismo
Una stagione di cantieri, preoccupati i commercianti

Massimiliano Peggio

MONCALIERI

Si potrebbe battezzare la lunga stagione calda dei cantieri. Ad elencare tutti i lavori pubblici che nei prossimi mesi stravolgeranno il centro storico di Moncalieri, anche l'assessore Claudio Furci ha un sussulto. «Immagino già i disagi per i residenti e le reazioni dei commercianti», dice consultando la tabella dei progetti al muro. Un calendario da brivido, condito di date, cantieri concomitanti, cifre a sei zeri e lavori ancora da appaltare. Nessuna zona esclusa: da Porta Navina a piazza Baden Baden, per un totale di oltre 5 milioni e 600 mila euro. «Chissà come ne usciremo», osservano invece i negozianti.

Il primo intervento di riqualificazione urbana, sui tre previsti nell'ambito dei finanziamenti destinati alla realizzazione del circuito delle Residenze Sabaude, è partito formalmente ieri. Questa fase (1 milione di euro) interesserà il castello Reale, il giardino dell Rose, piazza Baden Baden e un tratto del viale. Spariranno i parcheggi della piazza, la balconata della passeggiata panoramica sarà sostituita con una barriera in mattoni e transenne storiche, cambierà l'illuminazione del viale, del castello e della meridiana. A questi lavori vanno poi aggiunti quelli all'interno, di competenza della Soprintendenza: circa 4 milioni e 600 mila euro. «L'intenzione - spiega l'assessore Furci -, è quella di fare di piazza Baden Baden l'anticamera del centro storico, valorizzando allo stesso tempo il castello». Il secondo lotto di interventi (2 milioni di euro) riguarderà il completamento del viale e le strade principali dell'antico nucleo: via Clotilde, via Real Collegio e via Matteotti. L'apertura del cantiere è prevista per settembre 2003. L'ultima fase, (febbraio 2004, 1 milione e 700 mila euro) avrà per protagonista piazza Vittorio Emanuele II. «Completata questa terza fase bisognerà poi valutare il futuro del centro storico: chiusura totale o parziale alle auto, isola pedonale permanente in via San Martino, e trasferimento del mercato settimanale», aggiunge Furci.

Molti, invece, i tasti dolenti per i commercianti, desiderosi di rilanciare il centro e preoccupati per i piani dell'amministrazione comunale. «Essere fiduciosi in un momento del genere non è facile: oltre a combattere con la concorrenza dei grandi complessi commerciali in costruzione a Moncalieri, dovremo anche sopravvivere ai cantieri», afferma Gianni Tocco, negoziante di Via San Martino. Come i colleghi di via XX Settembre a Torino, che pochi giorni fa denunciavano gli effetti negativi dei cantieri prolungati, teme la fuga dei clienti. Per arginare i contraccolpi delle ruspe, il comune potrebbe tagliare alcune imposte: suolo pubblico, insegne, dehors, rifiuti. «Al momento non posso ancora sbilanciarmi sulle proposte, perché ne dobbiamo ancora discutere in giunta. Di certo troveremo qualche soluzione per rendere meno dolorosi i disagi», ammette l'assessore Furci. I commercianti più colpiti saranno quelli del primo tratto di via San Martino: per un anno dovranno convivere con la chiusura al traffico di Porta Navina, l'«Arco di Moncalieri», la porta principale del borgo storico. Ferruccio Masera, macellaio, dovrà addirittura condividere l'ingresso del suo negozio con i ponteggi. «Ho chiesto al comune di darmi 1000 euro al mese non hanno accettato. Pazienza», dice scherzando. «In cambio - continua seriamente - hanno deciso di ricavare un tunnel pedonale sotto l'arco: così perderemo tutti i clienti». La ristrutturazione di Porta Navina, costo 428 mila euro, inizierà il prossimo mese e terminerà nel 2004. Completano il lungo elenco di lavori, tutti progettati in proprio dagli uffici comunali, il pontile sul Po (settembre 2003, 200 mila euro) il nuovo parco di lungo Po Abellonio (luglio 2003, 200 mila euro), e il rifacimento di via Alfieri, intervento collegato alla costruzione del parcheggio multipiano. Così Moncalieri, eletta di recente città turistica con altre 11 centri della provincia torinese, si appresta a combattere la sfida del 2003. L'anno delle Olimpiadi.

L'assessore Claudio Furci

Ferruccio Masera, commerciante

Un'immagine del castello reale di Moncalieri, che sarà restaurato

ALL'ORDINE DEL GIORNO IL DEFICIT DI BILANCIO E LA SCELTA DI UN PARTENER

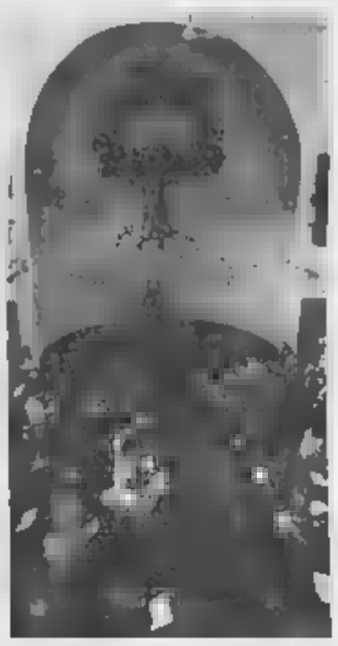
Valdesi, Sinodo straordinario sul futuro dei tre ospedali

Antonio Giaimo

TORRE PELLICE

E' un avvenimento importante quello che si svolgerà sabato e domenica nel tempio di Torre Pellice, quando si terrà il Sinodo straordinario delle Chiese Valdesi e Metodiste, convocato dalla Tavola Valdese. All'ordine del giorno la proposta di modifica dell'assetto giuridico ed organizzativo della struttura proprietaria dei presidi ospedalieri valdesi del Piemonte. Solitamente questa assemblea di chiesa si svolge nel mese di agosto e richiama pastori provenienti da tutta la penisola e dall'estero, che in quest'occasione decidono le linee programmatiche da seguire durante tutto l'anno. Ma questa volta i temi del dibattito saranno molto diversi da quelli legati alla vita delle chiese, si tratterà di discutere un problema ben più concreto: salvare i 600 posti di lavoro dei dipendenti dei tre ospedali valdesi, di Torino, Torre Pellice e Pomaretto. In particolare gli ultimi due rappresentano un vero e proprio caposaldo per la sanità delle valli Pellice, Chisone e Germanasca, dove svolgono oltre ad una funzione sanitaria anche una sociale altrettanto importante, in quanto avere dei nosocomi in grado di affrontare le patologie anziani, vuol dire far sì che gli anziani non abbandonino le loro montagne.

I problemi che hanno portato alla convocazione straordinaria del Sinodo sono legati al bilancio dei tre ospedali che è fuor di dubbio in rosso: si parla di un deficit di oltre 30 milioni di euro. «Dal 1999 al 2002 il deficit ha raggiunto i 60 miliardi di lire spiega Marco Jourdan, presidente della Ciov, la Commissione Istituti Ospitalieri Valdesi a la situazione non è migliorata nel 2002». Il problema è in parte legato ai ritardi nel trasferimento di fondi dalla Regione alla struttura ospedaliera e in parte agli investimenti fatti perché i tre ospedali fossero adeguati alle esigenze della popolazione, garantendo un buon livello di qualità nei servizi. Il tema era già stato ampiamente dibattuto durante il Sinodo dell'agosto dello scorso anno, in quanto per uscire dalla grave crisi è necessario far entrare un partner, modificando così gli assetti proprietari delle strutture ospedaliere. Il compito di questo Sinodo straordinario sarà appunto quello approvare tale modifica per favorire l'ingresso di un partner, che molto probabilmente potrà essere una struttura pubblica Regione, Provincia, Comunità Montane, Comuni, sarebbero i soci ideali per salvare gli ospedali valdesi in crisi. Continua Marco Jourdan: «Qualora non si dovesse riuscire a sbloccare la situazione, i tre ospedali sarebbero costretti ad un ridimensionamento dei servizi, con la chiusura di alcuni reparti. Si tratta però di un'ipotesi quanto mai remota». Il Sinodo si aprirà sabato mattina alle 10 con un culto pubblico. La predicazione sarà tenuta dal pastore Giorgio Tourn e la chiusura dei lavori è prevista per domenica in tarda mattinata.


Un momento del Sinodo Valdese che si è svolto a Torre Pellice lo scorso agosto. Già allora si era affrontato il problema di far rientrare i bilanci in pareggio senza rinunciare alla qualità ipotizzato di far un partner, possibilmente pubblico, nella gestione

IN CRISI L'ATTIVITA' OPERATORIA

Carenza di anestesisti a Susa

■ SUSA. La carenza di medici anestesisti mette in crisi l'attività operatoria dell'ospedale di Susa. L'altra mattina a seguito dell'improvvisa malattia di una dottoressa addetta all'anestesia degli interventi programmati in sala operatoria il primario di chirurgia Ermenegildo Passarelli è dovuto sospendere in sala. Una donna in di attesa dall'ottobre per un intervento di colecistectomia per laparoscopia ha quindi dovuto tornare a casa. «Purtroppo esiste un gravissimo problema di carenza di medici anestesisti in tutte le sedi. Mancando per improvvisa malattia un medico specializzato si doveva scegliere se continuare gli interventi con un solo anestesista lasciando però scoperto il Pronto Soccorso. E' stata presa la decisione di salvaguardare le urgenze» ha affermato il direttore sanitario dell'ASL5 Paolo Marlorio.

LAVORAVANO ALLA CENTRALE DI PESSINETTO

Cadono dentro una buca Feriti due elettricisti

PESSINETTO

Poteva avere delle conseguenze molto peggiori l'infortunio sul lavoro che è avvenuto ieri pomeriggio nella centrale elettrica di Pessinetto, nelle Valli di Lanzo. Due operai di una ditta esterna impegnati in alcuni lavori di manutenzione sono piombati in una buca profonda alcuni metri. I feriti sono entrambi elettricisti, Rudi Giono, 53 anni, residente a Valle Mosso e Giuseppe Todaro, 46 anni, anch'egli della provincia di Biella. I due sono stati ricoverati rispettivamente al Cto e all'ospedale civile di Ciriè: per fortuna non sono in pericolo di vita anche se le condizioni di Giono sono abbastanza gravi a causa di un trauma cranico. Le cause dell'infortunio stanno cercando di chiarirle adesso i tecnici del servizio di prevenzione e salvaguardia dell'Asl 6 e i carabinieri di Ceres che hanno effettuato un lungo sopralluogo all'interno della centrale.

Giono e Todaro lavoravano lì da alcuni giorni ed erano impegnati nella sostituzione di alcuni pezzi delle turbine, sistemate nel pavimento di una delle sale di controllo della struttura. Forse probabilmente saranno proprio loro a raccontare agli inquirenti quello che è successo. L'allarme è partito intorno alle 14 ed è stato lanciato da altri colleghi che lavoravano con i due operai biellesi. Lungo il torrente Stura nel giro di pochi minuti sono arrivati i volontari della Croce Verde di Lanzo, le squadre dei vigili del fuoco di Lanzo e di Torino e i nuclei speleo alpinistico fluviali del 118 ed è atterrato pure l'elicottero del 118 anche perchè si pensava che l'infortunio potesse avere conseguenze molto più drammatiche. I volontari si sono calati all'interno delle due buche, hanno imbragato e riportato in superficie Rudi Giono e Giuseppe Todaro che sono poi stati medicati prima di venire trasportati al Cto e all'ospedale di Ciriè. [g. gia.]

FINO AL 2007

Slitta la chiusura della discarica di Cambiano

CAMBIANO. La discarica di Cambiano non chiuderà a ottobre del 2003 ma del 2007. L'altra sera il progetto di rimodellamento dell'impianto di smaltimento rifiuti, che aumenterà la volumetria di 208 mila metri cubi, è stato presentato alla cittadinanza dal presidente del Consorzio Chierese per i Rifiuti, Riccardo Civera, e dal sindaco Emma Mariotto. Pochi i cittadini in sala, ma battaglieri. Con una delibera del 2000 il primo cittadino dava garanzia che l'impianto non sarebbe mai stato ampliato. Che fine hanno fatto le promesse?», ha detto il consigliere di minoranza Bruno Ratti. Mentre Raul Bersani ha ricordato che i siti per lo smaltimento dei rifiuti dovevano ruotare sul territorio di tutti i 19 comuni del consorzio. «E' un atto di responsabilità - ha precisato il sindaco Mariotto - in attesa che la nuova società Trm spa nata dall'unione dei quattro consorzi di Torino SudEst, realizzi la megadiscarica e l'inceneritore che, però, saranno pronti solo nel 2007». Il presidente Civera ha rimarcato che l'invaso della discarica non verrà ampliato e si sfrutteranno meglio le volumetria.

A GIAVENO

Preso il maniaco che spaventava le studentesse

GIAVENO. E' stato preso il maniaco che da qualche tempo spaventava le studentesse, che si apposta alla scuola superiore di Giaveno. A. M., 19 anni, operaio, al momento disoccupato, alla vista delle belle ragazze, abbassava pantaloni e mutande. Gli atti osceni si ripetevano, e nonostante gli appostamenti i carabinieri non riuscivano a prenderlo. Sul tavolo dei militari sono giunte una decina di denunce da parte di studentesse, che con i loro genitori, segnalavano l'atteggiamento offensivo di questo squilibrato. L'altro giorno, i carabinieri hanno scelto un punto strategico e lì hanno colto sempre la stessa, prima di abbassare gli indumenti, si nascondeva il viso per non farsi riconoscere, poi si metteva in bella mostra per qualche minuto, e infine spariva facendo perdere le tracce. Il giovane è stato portato in caserma per accertamenti, e denunciato a piede libero per atti osceni.

SAN MAURO TORINESE

Denunciato ladro che rubò scultura da un negozio

SAN MAURO. La ferrea memoria del maresciallo dei carabinieri Angelo Di Bonito, comandante della stazione di San Mauro Torinese, è valsa a smascherare un ladro di oggetti d'arte e a ritrovare la refurtiva. Il 4 febbraio scorso, intorno alle 17,30, nel negozio di oggetti d'arte e restauratore Ferruccio Vaccarino, 50 anni, in via Settimo 223 a San Mauro, si presenta un uomo a visionare del materiale, poi arrivano altri clienti. Quando tutti sono usciti, Vaccarino scopre il furto di una microscultura in avorio del diciannovesimo secolo, raffigurante due angeli su di una barca a vela con cornice di legno, del valore di 5 mila euro. L'antiquario si rivolge al maresciallo Di Bonito, che ricorda furti di oggetti piccoli di valore presso esposizioni di Torino. Vengono fatte visionare delle foto segnaletiche, Vaccarino riconosce subito una di quelle persone entrate nel suo laboratorio. E' Luigi Bazzinotti, 53 residente a Leinì. Scattata perquisizione, nella sua casa i militari trovano la microscultura trafugata e lo denunciano per furto aggravato.

LA

■ Le Molinette comunicano che domani il Centro Unificato Prenotazioni di corso Bramante 84/A sospende il servizio di prenotazione telefonica, causa modifiche al centralino. Invariato l'orario di accesso agli sportelli. Da lunedì il servizio di prenotazione telefonica riprende dalle ore 10,30 alle ore 15,30 al nuovo numero 011/633.22.20. Inoltre, a causa cambiamento del programma informatico, il Cup sarà chiuso anche per le prenotazioni agli sportelli giovedì 27 marzo dopo le ore 16, venerdì 28, fino a lunedì 31 fino alle 13.

■ **FERGAT.** La Federazione lavoratori metalmeccanici uniti precisa che, nelle elezioni delle Rsu alla Fergat di Cascine Vica, svoltesi nei giorni scorsi, ha ottenuto 76 voti, conquistando così 5 delegati.

■ **RIVOLI, ASL.** Il Dipartimento di salute mentale dell'Asl 5 (tel. 011.4017463) ha indetto un «Corso di formazione per le famiglie ospitanti». L'intento è preparare alcune famiglie e singoli volontari per accogliere persone in difficoltà. Il corso è gratuito, mentre per l'ospitalità è previsto un rimborso di 930 euro mensili.

■ **PACE.** Partirà domani pomeriggio verso le 17 la «Carovana della Pace» organizzata dal Comune di Collegno e a cui ha aderito anche quello di Grugliasco. Una ventina i camper che raggiungeranno Gaiba in provincia di Rovigo dove si svolgerà una manifestazione.

■ **SAN MAURO,** «Sovrappeso e abitudini alimentari: esiste ancora la dieta mediterranea?» è il tema dell'incontro organizzato dal Comune di San Mauro Torinese, in programma stasera alle 20,30 presso la locale sala del consiglio comunale.

■ **CHIVASSO, INCONTRO.** Oggi dalle 18 alle 20, la Samco (Fondazione per il sostegno dell'assistenza al malato cronico ed oncologico)di Chivasso, organizza presso la propria sede di via Lungo piazza d'Armi 4 un corso di formazione di volontari per gestire uno sportello di ascolto.

■ **SUSA, PATENTE.** Fabio M., anni, residente a Susa è stato denunciato dai carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Susa per guida in stato di ebbrezza. E' stato fermato a Susa su Peugeot 106. I militari gli hanno ritirato la patente che verrà sospesa fino a tre mesi dal Prefetto di Torino.

■ **DEL** L'ipotesi di realizzazione di un ospedale del Canavese sarà l'oggetto della Conferenza dei sindaci dei Comuni dell'Asl 9, che si riunirà sabato alle 10 in municipio a Ivrea. All'incontro parteciperà l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio.

■ **IVREA, ENTI LOCALI.** Il ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, sarà domani a Ivrea per partecipare al convegno sul tema «Controllo sugli atti degli enti locali - Riflessi sui cittadini», organizzato dal circolo eporediese dell'Udc e dai gruppi regionali Cod, Cdu-Ppe, Insieme per il Piemonte. L'appuntamento è per le 17,30, presso l'ostello salesiano di via San Giovanni Bosco. All'incontro partecipano anche gli assessori regionali Franco Botta e Giancarlo Laratore, oltre ad alcuni parlamentari.

epat dolc'è
GIOVEDI' 20 MARZO 2003
LA STAMPA
Forum di Formazione Professionale dell'Arte Dolciaria e del Cioccolato
22/25 Marzo 2003 - Torino, Lingotto Fiere
coupon all'interno
prezzo scontato di
AREA FORUM
SABATO 22 MARZO
Ore 9,30 - 11,30
Dolce al piatto: le linee che si incontrano
Dimostratore: Oriol BALAGUER
Ore 12,00
Inaugurazione ufficiale
Ore 14,30 - 17,00
Esperienze di un Mof: la doppia valenza di pasticciere e gelatiere
Dimostratore: Gabriel PAILLASSON
DOMENICA 23 MARZO
Ore 9,30 - 12,00
Il confine dell'impossibile: il gusto e le nuove tendenze
Dimostratore: Pierre HERMÉ
Ore 12,30 - 15,00
La semplicità e le genialità dei sapori
Dimostratore: Enrico DER FLINGHER
Ore 15,30 - 18,00
La cucina di Marchesi
Dimostratore: Gualtiero MARCHESI
LUNEDI' 24 MARZO
Ore 9,00 - 11,30
La Cucina Mediterranea: i sapori dell'orto
Dimostratore: Don Alfonso IACCARINO
Ore 12,00 - 14,30
Buddha Bar: la formula di un successo.
Relatori: Raymond VISAN e Stefano CECCHI

PK publikompass
Per la pubblicità su: LA STAMPA
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Tutte le regioni chilometro per chilometro

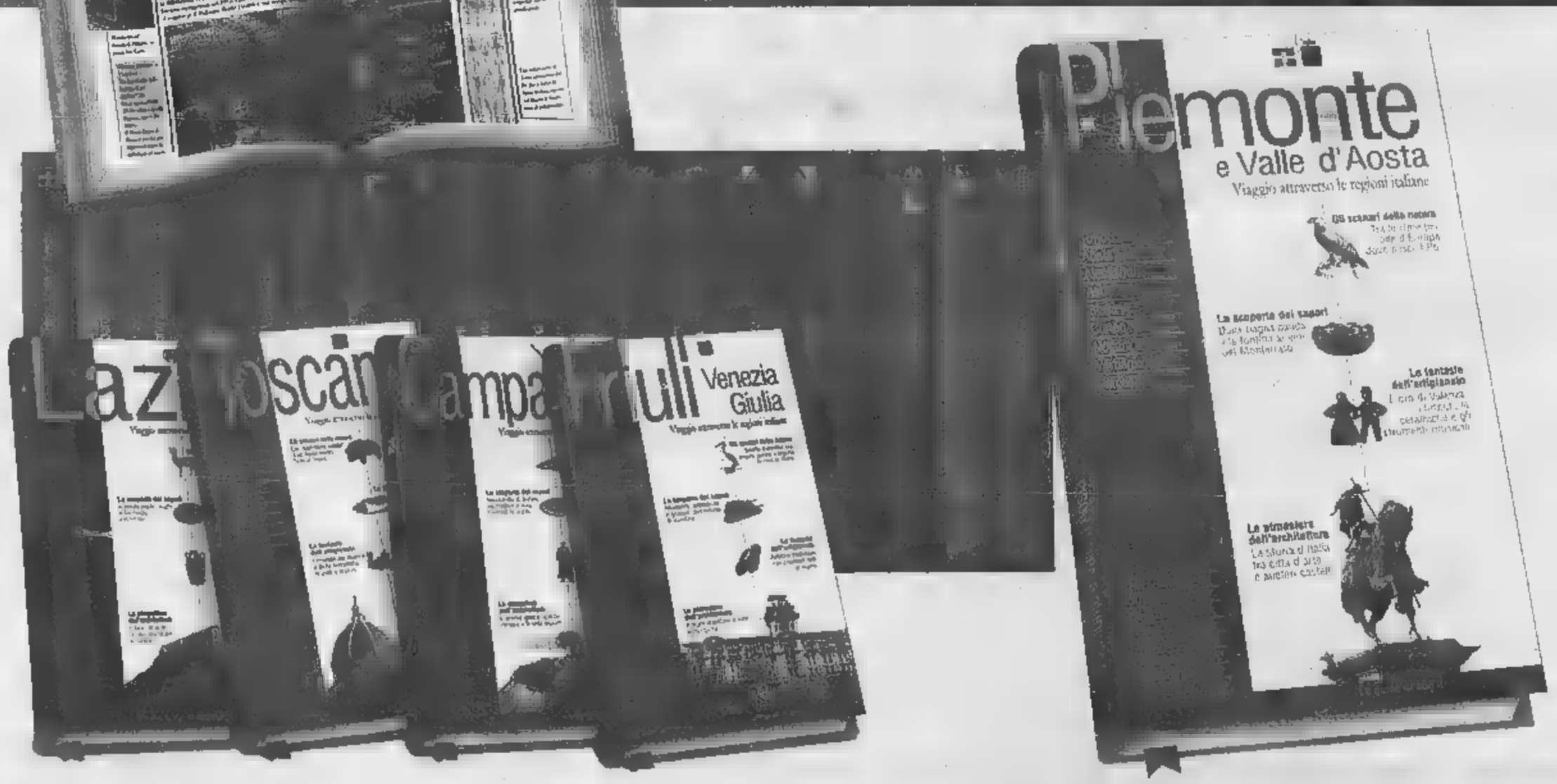
PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Tutti gli 8100 comuni in 19 pratiche guide per conoscerla meglio

la storia di tutte le regioni **scoprire** *le tradizioni locali e la gente che le tramanda* **viaggiare** *diventando autore di emozionanti scoperte capolavori che vi aspettano in ogni provincia i prodotti della fantasia artigiana nei luoghi che fanno sognare* **mangiare** *dove i sapori hanno il carattere della loro terra* **percorrere** *i sentieri incontaminati dei parchi naturali*

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic

www.chidovequando.com



La guida del Piemonte e Valle d'Aosta da martedì 18 marzo in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI PER SOGNARE INFORMATI

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-mail: giornonotte@lastampa.it

NUOVE DROGHE, UN RAPPORTO

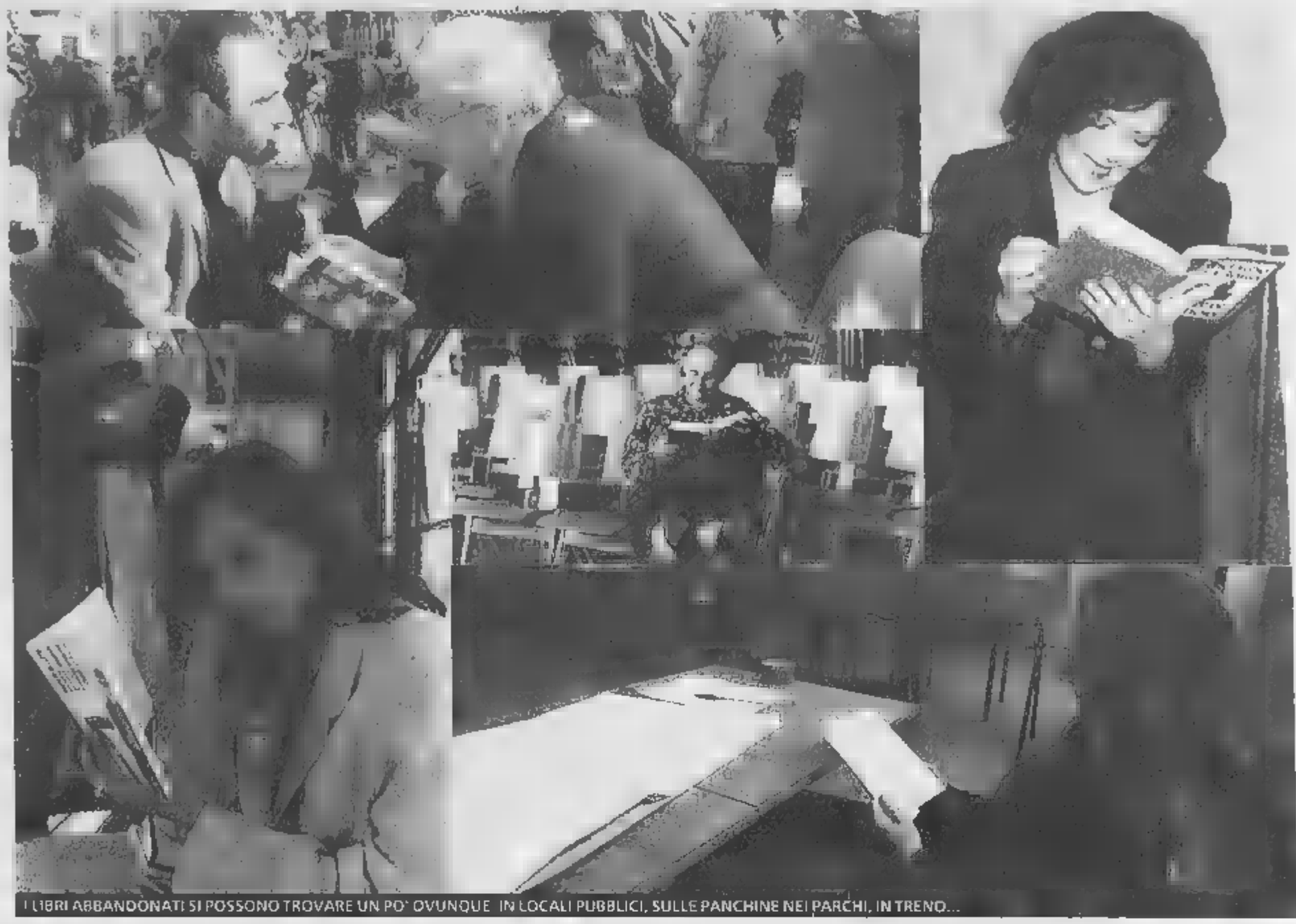
Come funzionano i mercati delle nuove droghe? Da chi sono popolati? E quali sono le principali differenze rispetto ai mercati delle sostanze tradizionali? [illegible] questi i temi trattati nello studio sul traffico [illegible] droghe sintetiche in tre città europee: Amsterdam, Barcellona e Torino. Presentazione del rapporto e dibattito domani mattina all'Oasi di Cavoretto, a partire dalle 9,30. Intervengono Fabrizio Bagozzi, Vincenzo Ruggero [illegible] Middlesex University di Londra, Rocco Sciarrone dell'Università di Torino, la coordinatrice del progetto Monica Massari e il direttore di Narcomafie Fabio Anibaldi.

UN DIRETTORE BASCO PER LA RAI

Scritte nel 1791 per una festa di [illegible], [illegible] per un balletto cavalleresco» di Beethoven aprono stasera (ore 20,30) e domani (21) al Lingotto il programma dei Concerti Rai. Alla testa dell'Orchestra Sinfonica Nazionale il direttore basco Juanjo Mena (foto), che proseguirà poi con due tra le più popolari pagine di Ravel, la «Pavane pour une infante défunte» e «Ma mère l'Oye» (entrambe trascrizioni di composizioni pianistiche). La proposta concertistica si chiude alla grande con la «Sinfonia n. 4 in re minore op. 120» di Schumann.

SOCIETA': IL [illegible]

Da Kansas City a Torino cresce la comunità di lettori che aderiscono al «Passalibro»: per incoraggiarli la Provincia ha abbandonato un centinaio di volumi



I LIBRI ABBANDONATI SI POSSONO TROVARE UN PO' OVUNQUE: IN LOCALI PUBBLICI, SULLE PANCHINE NEI PARCHI, IN TRENO...

L·I·B·R·I se li ami li liberi

FRANCESCA FIGURATI [illegible]

Capita anche a Torino. Mentre passeggiate senza fretta in piaz[illegible] Carlina, godendovi il primo sole primaverile, notate su una panchina un libro senza proprietario, lo raccogliete e trovate, stampato su un'etichetta, oppure scritto [illegible] mano, questo messaggio: «Buongiorno, questo [illegible] è un libro abbandonato, ma un libro che cerca lettori. Chi lo trova lo legga e lo faccia circolare». Alcuni [illegible] non si separerebbero mai dai libri che hanno amato. Li siglano a penna, li ripongono con cura nelle loro libreria e non li presterebbero [illegible] nessuno. E' partita dagli Stati Uniti due anni fa un'iniziativa che ha rivoluzionato i tradizionali metodi di circolazione della cultura. «Se ami un libro lascialo libero. Non costringerlo negli spazi soffocanti [illegible] uno scaffale ma abbandonalo sulla panchina del parco, nei vagoni della metropolitana, in [illegible] stazione ferroviaria, sul tavolo di un caffè, in spiaggia o al cinema». E' il BookCrossing, o passalibro. L'idea nasce [illegible] Kansas City, dalla mente del trentaseienne Ron Hornbaker che si propone di creare una comunità virtuale di lettori che comunicano attrave[illegible] Internet. Il risultato è il sito www.bookcrossing.com, che significa letteralmente «incrocio di libri». Per entrare a far parte di questa comunità occorre, innanzi tutto, possedere un libro da cui si è disposti a separarsi [illegible] così fortunati da [illegible] un volume già libero. Nel primo caso il tomo va, per prima cosa, registrato sul sito, che fornisce al libro un numero di identificazione (codice Bcid). Al libro deve essere poi applicata un'etichetta che riporti il Bcid e anche le istruzioni minime per entrare a far parte del gioco (tutto scaricabile dal sito). Dopo aver etichettato il libro si può «liberare», segnalando sul sito il luogo e la data della liberazione. E' poi possibile controllare [illegible] il vostro volume è stato trovato da qualcuno [illegible] eventualmente entrare in contatto con questa p[illegible] Se invece siete voi ad aver ritrovato il libro, dovete solo segnalarlo sul sito, leggerlo e poi rilasciarlo [illegible] vostra volta.

In Italia questa iniziativa [illegible] stata importata dalla trasmissione «Fahrenheit» di Radio Tre Rai. I libri possono essere liberati ovunque, in luoghi qualsiasi, o strategici. Ci sono infatti delle Official Crossing Zo[illegible], che sono locali che mettono a disposizione uno spazio dove i boockcross[illegible] possono depositare e prelevare i loro libri. Ci sono poi degli incontri durante i quali i bookcrosser portano con sè libri già registrati e se li scambiano; infine i libri possono essere spediti per posta [illegible] venduti, per esempio, nelle bancarelle dell'usato. Questa l'idea originale. In realtà non è obbligatorio segnalare la liberazione di un libro, [illegible] è indispensabile apporvi l'etichetta e nemmeno rilasciarlo. Solo che, se non lo si rilascia, il gioco finisce.

In città si stanno moltiplicando le iniziative di bookCrossing. La Provincia [illegible] Torino, grazie alla collaborazione [illegible] librerie Città del Sole, La Torre di Abele e Cs Coop Studi, ha rilasciato 100 libri, abbandonandoli nelle sue sedi torinesi [illegible] decentrate. Chi li trovasse è pregato di darne comunicazione con una e-mail all'indirizzo internet@provincia.torino.to. Anche la Marco Valerio Editore, editrice specializzata in testi universitari, ha contribuito alla diffusione del passelibro in città, liberando parecchi volumi e raccogliendo sul sito, www.marcovalerio.com, le segnalazioni dei libri ritrovati. Spiega l'addetto stampa Emanuele Romeres: «Una [illegible] editrice è un luogo dove, non solo i libri prendono [illegible] ma spesso giacciono per molto tempo e, qualche volta, muoiono. Noi [illegible] liberiamo i nostri volumi; ma libri pubblicati da altri editori, [illegible] quelli ritirati [illegible] catalogo o ancora quelli che non [illegible] mai pubblicati, seppur meritevoli di essere letti. Una casa editrice [illegible] semina i propri libri in giro per la città. Ma è innegabile [illegible] un libro tira l'altro, o così si spera, e più si legge più [illegible] voglia di leggere. Di certi libri non ti libererai mai. Il bookcrossing è un invito e una speranza. I libri vann[illegible] acquistati, ma anche fatti circolare». Alla prossima Fiera del Libro, in un angolo dello stand della Marco Valerio Editore, verrà messo un piccolo espositore con dei libri e chiunque vorrà scambiare un volume potrà la[illegible] il proprio e prenderne un altro, fra quelli a disposizione. In città sono stati avvistati libri un po' dappertutto, ma gli Offi[illegible] Crossing Point (Ocp) torinesi, ufficializzati solo dall'uso [illegible] dal passaparola, sono ancora pochi. Ne abbiamo trovati due. Il primo è la Pasticceria Primavera, in via Sant'Ottavio 61, vicino a Palazzo Nuovo. Un pasticciere siciliano che ama i libri e fa ottimi dolci (tra cui torte a forma di libro) mette [illegible] disposizione dei suoi clienti tavolini ai quali, fra un caffè [illegible] una cassatina, si può leggere e discutere di libri, in modo informale. Il secondo Ocp è la Tisaneria della Consolata, in vicolo della Consolata 2/d. La signora Angiola, che gestisce [illegible] una [illegible] il locale, racconta: «I giovani bookcrosser si incontrano nel mio negozio e tra una tisana e una fetta di torta si scambiano libri [illegible] opinioni, coinvolgendomi spesso nei loro discorsi. I volumi che ho visto circolare più spesso qui sono testi di narrativa, saggistica e anche molta poesia. I ragazzi si ritrovano circa con cadenza quindicinale, ma non c'è [illegible] regola fissa e anche le persone cambiano: ogni volta si aggiunge qualche volto [illegible]. E' un'iniziativa molto utile perché si ha modo [illegible] scambiarsi opinioni in [illegible] ambiente diverso. La lettura diventa [illegible] motivo per uscire [illegible] casa o un modo di socializzare». Un altro luogo d'incontro, segnalato via internet da uno dei partecipanti al bookcrossing torinese, attraverso Marco Rinaldi, webmaster di Bookcrossing Italia, è il Ristorante Eritreo Mar Rosso, in via Principe Tommaso angolo via Silvio Pellico. Riccardo Bosizio, formatore marketing e bookcrosser, incontrato alla Pasticceria Primavera, suggerisce: «Sarebbe bello che chi trova un libro non si limiti a segnalarne [illegible] passaggio su un sito piuttosto che su un altro, ma aggiunga due righe a margine delle pagine. Internet è servito ad innescare il meccanismo. Il libro, vagando, dovreb[illegible] arricchirsi di una nota o di un'osservazione come gli antichi manoscritti che vivevano nel passare da un lettore all'altro. Se il libro ci è piaciuto [illegible] come ringraziare il padrone di [illegible] con [illegible] frase nel libro degli ospiti, un'usanza che ormai si è perduta. A proposito, ieri [illegible] ho liberato [illegible] copia del libro "Le irregolari. Buenos Aires horror tour", [illegible] Massimo Carlotto, su una panchina in corso Galileo Galilei, vicino al contenitore raccogli abiti di Amnesty International. Buona lettura...».

In città ne sono stati avvistati un po' ovunque ma gli «Official Crossing Point» sono due: la pasticceria Primavera vicino a Palazzo Nuovo e la tisaneria della Consolata

DISFARSENE E' DIFFICILE: [illegible] OGNI CASO

Ma i bei romanzi si chiamano Pietro

GIANNI FARINETTI [illegible]

Ebbene sì, lo confesso: anch'io ho cercato di disfarmi di alcuni libri. Sì. L'occasione fu tra le più banali: [illegible] trasloco. Imballati scatoloni e scatoloni degli amati amici (i più fidati amici che possiamo avere) decisi, davanti a [illegible] piletta di «Gialli Mondadori» degli Anni 70, alla terza copia di «L'arte di amare» di Erich Fromm [illegible] alle quinta delle poesie di Prévert, di fare un pacchetto e [illegible] andare alle bancarelle di corso Siccardi. Ricordo perfettamente il libraio spulciare distratto il pacco, [illegible] il capo: «Non c'è niente d'interessante». Gli chiesi se almeno potevo lasciargliele (una cosa si riporta a casa un pacco in mezzo [illegible] un trasloco?). Disse di sì, ma che [illegible] avrebbe buttati nel cassonetto all'angolo con via Bertola. Tornai [illegible] casa senza pacco ma con un magone ma un magone! Non l'ho fatto mai più, giuro. Mi [illegible] tenuto da allora ogni Urania, ogni Liala, ogni «Millelire» comprato in innumerevoli stazioni. Pensando [illegible] volte però di disfarmene, metti al ritorno da un viaggio, un secondo prima che l'aliscafo attraccasse al porto. Sempre [illegible] un gran senso di colpa (cosa che, guarda un po', non succede con i giornali, anche i più lussuosi periodici). Ora qualsiasi bed & breakfast, ogni agriturismo degno di questo nome, qualunque casetta in affitto in qualsiasi isoletta greca ha il suo bravo scaffale con un po' di libri lasciati dai precedenti occupanti (però voglio vedervi a leggere Patricia Cornwell in danese, [illegible] le guide dell'Espresso dell'82). Ecco, il problema della sacrosanta (e lodevole e deliziosa) iniziativa «Bookcrossing» può [illegible] proprio questo: che i punti «spaccio» delle città siano invasi da ciarpame irriciclabile. Perché, lo sappiamo tutti, quando un libro [illegible] piace ce lo teniamo ben stretto: «Ma lo presti?» «Sissì, però si chiama Pietro». Vedo già bande di massaie aggirarsi furtive nella notte con sacchi pieni di fumetti dei figli, speranzose [illegible] poter depositare il mallopp con [illegible] [illegible] bella etichetta «Libro Libero». O commercialisti mascherati [illegible] la collezione completa [illegible] «Sole [illegible] ore» + inserti speciali della Gazzetta Ufficiale del '98. Oppure scrittori (sì, proprio loro, razza d'ingrati) che finalmente avranno un luogo deputato nel quale mollare senza patemi quei volumoni con i quali vengono omaggiati durante le presentazioni dei (loro) libri: «Antichi proverbi udinesi», «Stradario ragionato [illegible] città di Teramo», «Tradizioni della bassa Val Brembana fra leggende e curiosità». Vedrete (leggerete) che capiterà.

Lo scrittore Gianni Farinetti

gli [illegible]
GIORNO E NOTTE

L'uomo
Andrea Maiu: «La missione dell'uomo». Letture a cura di Carlo Enrici, organizza il Comitato Torinese della Società Dante Alighieri.
■ Hotel Diplomatic, via Cernaia 42, ore 17,30

Newton
Pier Giorgio Odifreddi: «Newton logico».
■ Dipartimento di Matematica, Palaz[illegible] Campana, [illegible] A, via Carlo Alberto 8, ore 17

Clima
Gualtiero Accornero: «Le glaciazioni, catastrofi climatiche».
■ Biblioteca Carluccio, via Monte Ortigara 95, ore [illegible]

Religione e società
Gian Enrico Rusconi e Renzo Savarino: «Religioni e Società», modera Beppe Del Colle, ■ [illegible] del Centro Giuseppe Toniolo
■ Gam, via Magenta 31, ore 20,30, [illegible]. 011.53.12.55

Architettura
Eleonora Manfredi: «Onde non a [illegible]: strutture e geometrie nell'architettura di Antoni Gaudì». A cura degli Amici dell'Arte e dell'Antiquariato.
■ Vssp, via Toselli 1, ore 20,45

Matematica
Alberto Conte: «Una rivoluzione del pensiero matematico e filosofico del 900. Kurt Godel: l'avventurosa vita di un genio e il suo teorema di completezza». Introduce Adriana Lo Faro.
■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, ore 21

Egitto
Renato Ferro: «Viaggio in Egit[illegible] per immagini: la storia vista attraverso i monumenti».
■ Ugal, corso Dante 102, ore 15

Educare
«L'arte [illegible] educare con amore e fermezza: punto d'incontro tra rigidità e permissivismo. Un [illegible] approccio educativo». [illegible] ne discute con [illegible] esperti dell'Associazione Vita[illegible]
■ Centro Giovani, [illegible] Rubino 24, [illegible] 21-23

Paure
Beatrice Dell'Ara: «L'ingenuità della paura».
■ Libreria Legolibri, via [illegible] Vittoria 31, ore 21

Avvicinarsi all'arte
«Metafisica [illegible] Antico nel 900». Incontro a cura di Ester Coen.
■ Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

Stregoneria
Massimo Centini: «Quando processano il diavolo». Ingresso gratuito.
■ [illegible] Filippo, via Maria Vittoria 5, ore 21,15

La morte
Adriano Favole: «L'incarta soglia: riti funebri attraverso [illegible] culture»..
■ Ospedale Molinette, [illegible] 17, tel. 011.54.70.05

[illegible]e in vendita
«Donne in vendita»: tratta delle donne e sfruttamento della prostituzione a Torino: cosa si fa e cosa [illegible] può fare per combatterli. Partecipano Rosanna Paradiso, Laura Emanuel [illegible] Monica Cerutti.
■ Centro Culturale Principessa Isabella, via Verolengo 212, ore 21

Amore e legge
Dibattito su «Amore e legge nella Chiesa cattolica. Oltre il nulla. Percorsi di vita religiosa femminile» di Ausilia Riggi Pignata (Il Segno dei Gabrielli Editori) [illegible] «L'etica dell'amore», di Giobbe Gentili (Edition Raetia); intervengono Ines Damilano, Franco Barbero [illegible] Gianni Vattimo.
■ [illegible] Valdese, corso Vittorio Emanuele 23, ore 17,45

Invito alla lettura
Massimo Romano propone un «Invito alla lettura». Organizza la Pro Cultura femminile.
■ Archivio di Stato, piazza Castello 209, ore 16

[illegible]
Incontro con il pittore Giancarlo Gasparin.
■ Officina d'Arte, via Maria Vittoria 8, ore 15-18

Cultura Giapponese
Sono aperte le iscrizioni al corso di lingua e cultura (architett[illegible], arti marziali, cinema, economica, medicina letteratura) giapponese.
■ Contact 011 [illegible]

GLI APPUNTAMENTI

[illegible] oltre [illegible]

Presentazione del volume di Giovanni Sesia e Federico Voglio «S.O.S. Sesso oltre Sessanta» (Daniela Piazza Editore). Con gli autori, Marco Laudi, dirigente dell'Unità di Urologia del Mauriziano e Giacmo Dacquino, neuropatologo, psichiatra e psicoterapeuta. Coordina Roberto Antonetto.
■ Aula Carle, Ospedale Mauriziano, largo Turati 62, ▬ 18,30

Il museo insegna

Giuseppe Pichetto, Maria Antonella Fusco, Silvia Mescheroni e Pier Giovanni Castagnoli presentano l'ultima pubblicazione della Galleria «Il Museo insegna. L'esperienza didattica alla Gam».
■ Gam, via Magenta 31, ore 17

Scrittori

Incontro con lo scrittore Michel Tournier.
■ Centre Culturel Français, via Pomba 23, ore 18

Corpo

Presentazione del libro di Angela Giuffrida «Il corpo pensa».
■ Salone dell'Antico Macello di Po, ▬ 18,30

Lettura animata

Lettura animata del romanzo di Evelina Santangelo «La lucertola color smeraldo» (Einaudi). Presentano Dalia Oggero e Mauro Bersani.
■ Libreria Araba Fenice, via San Tommaso 5, ore 21

Gialli

Gianna Baltaro terrà la conferenza dal titolo «Brindisi in giallo-Gianna Baltaro parla dei suoi delitti...».
■ Cambridge Academy, corso Vittorio Emanuele 64, ore 21

Terza età

Incontro con lo scrittore ■ giornalista Piero Soria; interviene Bruno Gambarotta.
■ Collegno, Università della Terza Età, via [illegible] 2, ▬ 21

Cartoni

Elita Maule presenta il suo libro «La musica dei cartoni».
■ Chivasso, Sala consiliare, ore 21

Love

Incontro con Luca Bianchini, autore del libro «Istant love», (Mondadori).
■ 8 Gallery, via Nizza 230, ore 21

Vi[illegible]

Per «Visions», rassegna di cine▬ e video-arte: «Non conforme», di Alessia Zuccarello. Alle 22: «La Stanza di Cloe», di Rolf De Heer.
■ Villa Capriglio, I Leonardi, strada Traforo del ▬ 67, ▬ 21,30, tel. 328.46.16.18

[illegible] Sicurezza lavoro

Aperte le iscrizioni al ▬ di Gestione Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro dell'Enaip di Torino. Corso di 60 ore. I dipendenti delle imprese private piemontesi ■ i dipendenti degli Enti pubblici potranno avere un buono ■ partecipazione a copertura dell'80 per cento del costo del ▬ Il rimanente è ■ carico del lavoratore.
■ Centro Enaip, via ■ Ridotto 5, tel. 011.216.63.02; mail csf-torino@enaip.pie▬.it

Enneagramma

Corso introduttivo all'Enneagramma, antica descrizione della personalità ▬ elaborata nel Medio Evo dai maestri Sufi. Quattro incontri, con cadenza settimanale, a partire ▬.
■ Omato ■ Te Circolo Arci, via Omato 4, ore 18,30, tel. 011.819.08.00

OTIS TAYLOR. Arriva dagli States il protagonista del giovedì «live» al Folk Club (via Perrone 3 bis): si chiama Otis Taylor, propone il suo blues dalle 21.
▬ **GRAND.** Blues di qualità questa sera anche fuori Torino: la Sacra Birra di Sant'Ambrogio (corso Moncenisio 18) ospita infatti la performance dell'americano Otis Grand affiancato dai King Brothers. S'inizia alle 22,30.
[illegible] Seconda ▬ con i Marlene Kuntz all'«Hiroshima Mon Amour»: Cristiano Godano e soci sono attesi sul palco di via Bossoli ■ alle ▬. Biglietti a 14 euro.
ALFREDO PONISSI. Terza tappa di avvicinamento questa sera alla ventitreesima edizione dell'«Eurojazz Festival» di Ivrea: al circolo Sociale di Pinerolo appuntamento con l'Alfredo Ponissi Imode. Al fianco del sassofonista Max Carletti alla chitarra, Guido Canavese al pianofor▬, Stefano Solani al contrabbasso e Paolo Franciscone alla batteria. S'inizia alle 21, biglietti ■ 10 ▬
CONSERVATORIO. Il jazz in Conservatorio: alle 21 ▬ benefico (il ricavato al Fai) della Barry Martin's Reunion Band. Biglietti a 50 e 30 euro.
CONCERTI. Il Toni D'Urso Group suona alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22), il jazz del Pino Russo Trio al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis).

Otis Taylor

GLI SPETTACOLI ■ CARTELLONE

Enrica, anima del teatro e le rose di Sepúlveda

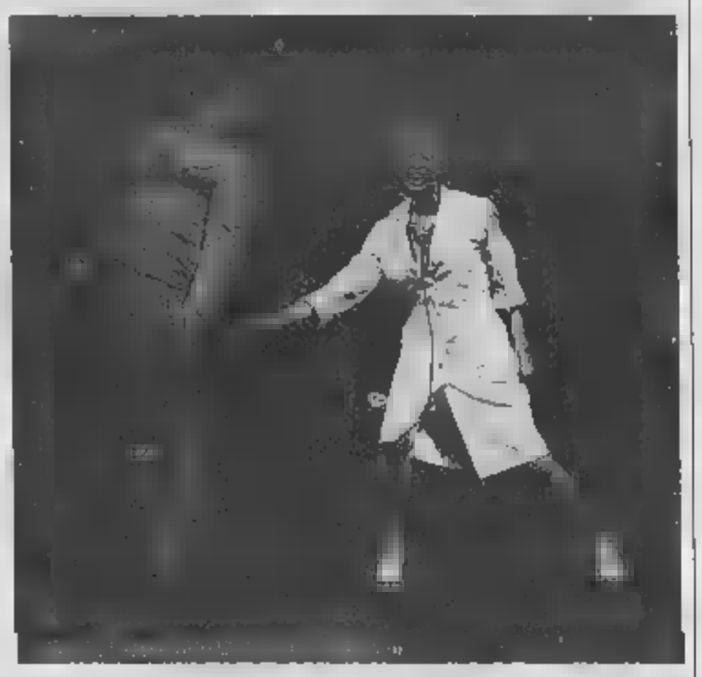
[illegible] SILVIA FRANCA

Teatro nel teatro, ▬ stasera all'Erba, dove Giancarlo Zanetti e Enrica Bonaccorti interpretano «Venditori d'anime» di Alberto Bassetti, diretto ▬ Marco Maltauro. Il testo ■ ambientato in una sala teatrale, che è stata ▬ in vendita ■ destinata ■ diventare un supermercato. Un autore idea▬ e un impresario arruffone discutono i termini della cessione, mentre in scena arri▬ ▬ vecchina misteriosa. A questo punto, la metafora ■ svela, l'immagine si chiarisce: la donna rappresenta l'attrice, e incarna l'amore stesso per il teatro, la ▬ resistenza dell'arte. ■ la sala con cartello «vendesi» diventa l'icona ▬ Teatro, che vuole ▬ salvato: né abbattuto né soppiantato da altro. Così, quando l'aspirante scrittore sta per firmare il contratto di vendita, una forza paranormale glielo impedisce.

Bel ▬t, al Giacosa di Ivrea, per «Metti una sera ■ ▬ di Patroni Griffi, in cartellone al Giacosa ■ Ivrea questa sera. Grandissimo successo del '67, nell'allestimento con la Compagnia dei Giovani, poi ripreso dal cinema nel '69, «Metti una ▬ a cena» è ora affidato all'interpretazione di Elena Sofia Ricci, Stefano Santospago, Kaspar Capparoni, Monica Scattini ■ Alessandro Averone. Uno spaccato borghese, un ristretto clan tormentato tra giochi erotici ■ inquietudine esistenziale, quello ritratto da Patroni Griffi, che annota: «c'è nella storia la paura della solitudine, oppure la paura del mondo che induce la gente a chiudersi in piccoli gruppi, vivendosi sempre addosso». Arrivano dalla Corea i quattro cuochi scatenati che domani e sabato, ■ ritmo di concerto rock, trasformeranno in ▬ megacucina il Colosseo. «Cookin'» è il titolo dello show scatenato, ispirato alla seguente situazione: allestimento ■ un pranzo nuziale ▬ tempo record, con la complicità di alcuni chef, un parente imbranato e il pubblico stesso. Il tutto con una colonna sonora decisamente insolita prodotta ▬ l'uso di cucchiai, padelle, taglieri, tegami. Suggestiva fusione di musica, acrobazia, pantomima e farsa.

Quarta stagione di recite, per un titolo dal successo ormai collaudato, ovvero «F.D.A. Bocca di rosa e altre storie», un «Omaggio a Fabrizio De Andrè» che il Tangram Teatro ha voluto dedicare al grande Faber poco dopo la sua scomparsa. Il recital, ideato da Ivana Ferri ■ interpretato da Bruno Maria Ferraro, tornerà sulla ▬ del Tangram da domani.

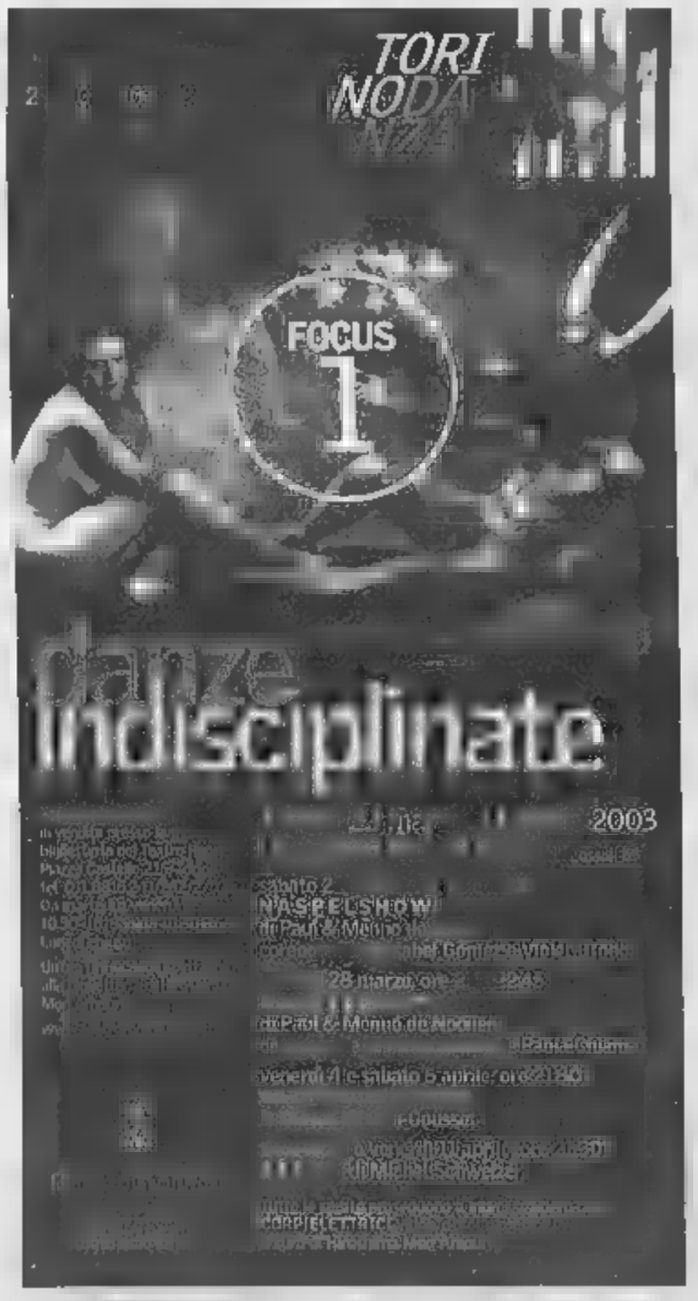
Sempre da domani, all' Agnelli, Assemblea Teatro propone (per 90 spettatori ■ recita: prenotazione obbligatoria) «Le rose di Atacama», tratto dal romanzo di Luis Sepulveda. Lo spettacolo, diretto da Renzo Sicco e già rappresentato nella miniera Paola di Prali, torna nella sala di via Sarpi, per riproporre il suo incontro tra Storia (quella ■ Salvador Allende) e storie di gente qualunque, ▬ non troppo comune. Sabato sera, lo spettacolo è inserito in «Torinonondorme», nottata teatrale che prosegue, tra intrattenimenti vari, sino all'alba. Sempre sabato, al Caffè Procope, per «Follemente», il Gruppo Conservas di Barcellona in «7 Dust, non lavoreremo mai show», seguito da una «Breve storia della musica italiana» con Johnson Righeira.



MANGIAR BENE

Una locanda con tajarin e Van Gogh

E' lì sulla Collina del Negro (chiamata così da oltre cent'anni chissà perché) la Locanda del Pittore gestita da quattro anni dalla giovane torinese Elena Besio. ■ mangia alla monferrina ▬ questo panoramico angolo dell'Astigiano (precisamente a Cortazzone, a una cinquantina di chilometri ■ Torino) con ricette d'antan eseguite da Ausilia, brava cuoca di questo grazioso paesotto silenzioso. Qui, sacro e profano vanno ■ braccetto. Il ▬ è rappresentato dalla deliziosa chiesetta ▬ del XII secolo collocata su una collina e il profano è la specialità del fritto ▬ proposto ogni giorno dalla bravura ■ Ausilia: piacevolezza del palato composta da dieci voci fra cui salsicce, carne di tacchino, cervella di maiale, semolino bianco e al cioccolato. A Elena spetta l'alto compito di preparare i dolci: spiccano e meritano menzione la torta di nocciole con lo zabajone ■ quella di mele. Altri piacevoli peccati di gola ▬ la panna cotta e il bonet (quest'ultimo storica presenza della pasticceria della zona). Fra ▮ ghiotti primi piatti ▬ ▬ i tradizionali tajarin con funghi, gli agnolotti al sugo di cinghiale e gli gnocchi con salsiccia, orgoglio della casa ■ piatto tipico di quest'angolo dell'Alto Astigiano. I vini proposti ▬ Locanda sono buoni ▬ non strepitosi. Fra loro vanno citati ▬que la Freisa della Cantina Sociale di Castelnuovo Don Bosco e la Barbera del Monferrato della zona di Aglia▬. Pranzo e cena sono creati dai suggerimenti di Elena alla cuoca (ma ■ linea è sempre quella della linea monferrina). Meglio prenotare e domandare (per i neofiti) come si arriva in auto alla Locan▬ «sperduta fra le colline». Prezzo sui 22-26 euro, con vino ▬ casa. Via Collina del Negro ▬. Per conoscere i giorni di apertura e di chiusura della Locanda, vi suggeriamo di telefonare allo 0141 99.55.05. Una curiosità: gli ottimi Van Gogh alle pareti sono stati dipinti dal papà di Elena.



FRATELLI MARX - IDEAL

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE ▬ DIFFERENZA!

9 MILE - v.m. 14
14.50 - 17.15 - 19.45
22.15 - 00.50**
007 - ▬ MORTE PUÒ ▬
13.20* - 16.20 - 19.10
22.00 - 1.00**
THE HOURS
14.50 - 19.40
DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI
13.00* - 18.00
21.45 - 1.20**
UN ▬ ▬ ▬
14.00* - 16.10 - 18.15
20.20 - 22.40 - 00.45**
LA ▬STRA DI ▬
17.20 - 22.10 - 00.30**
24 ORE
13.30* - 15.50 - 18.10
20.30 - 22.50 - 1.15**
JET LAG
12.50* - 15.00 - 17.10
19.30 - 21.45 - 24.00**
THE RING
15.00 - 17.30 - 20.00
22.30 - 1.10**
CHICAGO
15.20 - 20.15
IO ▬ HO PAURA
14.20* - 16.50 - 19.20
21.50 - ▬**

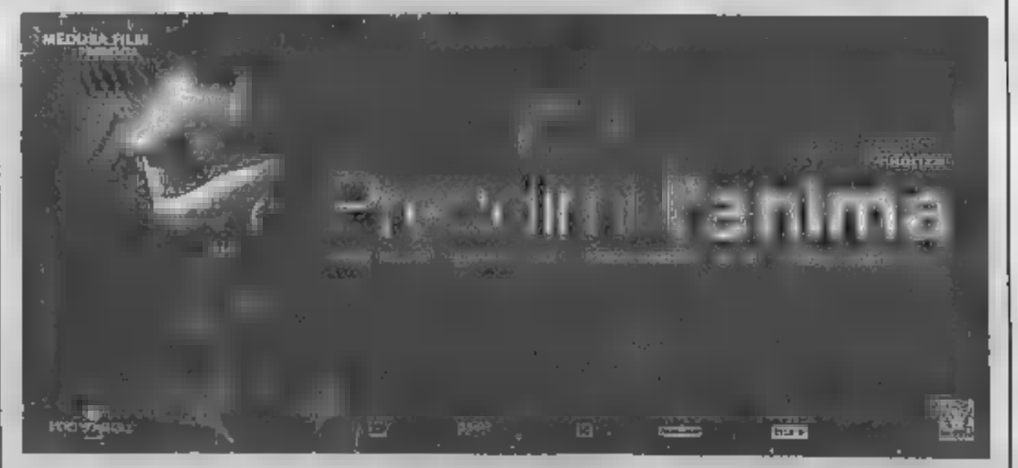
9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratu▬
LE FORNACI
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

"Piace tanto da far male" - Gloria Satta "Il Messaggero"
"Il ▬ film migliore" - Maurizio Porro "Il Corriere della Sera"
"È come guardarsi in ▬ specchio" - Natalia Aspesi "La Repubblica"
"Un film bellissimo" - Gian Luigi Rondi "Il Tempo"
"Un film importante, necessario, spaventoso" - Alberto Crespi "L'Unità"

FIAMMA - GREENWICH VILLAGE - IDEAL - MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

Dal regista di "Sostiene Pereira" ■ "Jona che visse nella balena"
Un genio della psicanalisi, una paziente straordinaria, ▬ passione proibita.

APPLAUSI IN SALA ▬ IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO



ALFIERI - EMPIRE

193 SCEGLI IL CINEMA

Devo sì viaggia sì comode poltrone.

Sculture luminose amanti che volano

ANGELO MISTRANGELO

L'impegno delle gallerie private si esprime con una serie interessanti mostre tra le quali si segnala alla Galleria Biasutti&Biasutti, in via Bonafous 7/L, le opere dell'artista pavese Marco Lodola (sino al 19 aprile, orario: 10-12,30/ 15,30-19,30, tel. 011/8173511). L'esposizione è composta da ventina tra suggestive sculture luminose, di lavori in perspex e smalti, di disegni preparatori che caratte- la recente esperienza di Lodola, formatosi nelle Accademie delle Belle Arti di Firenze e Milano. Con i suoi lavori ha, inoltre, collaborato con lo scrittore Aldo Busi e i musicisti Jovanotti, Timoria e Max Pezzali. Per questa occasione si possono vedere le tipiche e stilizzate figure di ballerini, i chitarristi, le coppie che danzano, i giocatori di pallone colti in azione e le ragazze che interpretano una rivista musicale. Si tratta di immagini risolte con un colore vivace (rossi, gialli, verdi) e illuminate dalla luce al neon, in sorta di affascinante rivisitazione del mondo dei giovani. Alla Galleria Nuova Gissi, in piazza Solferino 2, ritorna la pittura di Giuseppe Vignani sul tema «Reale e surreale». Accompagnata dalla monografia con prefazione di Gina Logorio e testo critico di Rolando Bellini, la mostra rinnova l'incontro una raffigurazione ricca poesia, immersa in un'atmosfera rarefatta dove «volano» gli innamorati, si muovono gli atleti di una campestre, «scoprono» ciclisti e suonatori di violini, nudi femminili, impressioni tratte da vecchie fotografie. E mediante un colore delicato, fiabesco, impreziosito dalla luce, si definisce il sottile incantamento di una rappresentazione, che si snoda come un lungo racconto e racchiude i momenti di una quotidianità trascritta sulla tela con delicata malinconia, con candore e inesausta fantasia (sino al 31 marzo, tel. 011534473).

Presentata in catalogo da Giacomo Soffiantino, la personale di Elisabetta Viarengo Miniotti alla Galleria Micrò, in piazza Vittorio Veneto 10, delinea un percorso pittorico legato all'osservazione della natura, dell'esistenza, della propria interiorità. In particolare, i suoi quadri sono il frutto di una ricerca tra figurazione e astrattismo, tra il volo di una farfalla e un nuotatore in piscina, sino a fissare betulle, acque, radici, boschi. Le opere esprimono quel mistero «che va oltre a ciò che si vede» (sino al marzo, orario: 16-19,30, tel. 011882602).

La galleria Berman, diretta da Giuliana Godio, propone una piacevole retrospettiva del pittore Michele Viotti (Cuneo 1901-Moncalieri 1989), (via Arcivescovado 9/B, a fine marzo, orario: 10-12,30/16-19,30, telefono. 011537430). Dopo aver frequentato la Scuola del Castello Sforzesco e lo studio Carlo Oreste Strocco, ha dipinto nitidi paesaggi di Torino, marine a Bordighera, rustici a Valdieri e Bobbio Pellice con un'impostazione che pone in evidenza la sua sensibile osservazione del «vero». Un dipingere che unisce al fascino del soggetto una misurata e rasserenante resa di alberi e verdi colline.

MARCO LODOLA

LA MANIFESTAZIONE

Una settimana con la scienza Gli studenti riscoprono il Dna

TIZIANA PLATZER

James Watson e Francis Crik hanno scoperto il Dna 50 anni fa, e dunque poteva che quest'anniversario a simboleggiare la «Settimana della cultura scientifica» del 2003. Come accade da otto edizioni l'avvenimento, datato 31 marzo-8 aprile e voluto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, propone in tutta Italia conferenze e manifestazioni a carattere scientifico-divulgativo con un'attenzione particolare agli studenti. Così a Torino il Centroscienza nell'ambito del Progetto «Torino-Lab» e Regione e Provincia, a si affiancano le collaborazioni de La Stampa-TuttoScienze, Facoltà di Scienze dell'Università e Politecnico, porterà in sedi diverse laboratori legati al tema della settimana, «Dal Dna al genoma 50 anni di conquiste alla scoperta del mistero della vita», e rivolti alle scuole elementari, medie inferiori e superiori (prenotazioni: 011/8394913; www.centroscienza.it). Si parte il «Viaggio nel Dna» dal 31 marzo all'8 aprile, dalle 9 alle 12, al Dipartimento di Biologia in Accademia Alberti- 13, un percorso d'approfondimento sull'acido desossiribonucleico, sui pi, i cromosomi, il codice genetico e sui problemi etici che l'applicazione delle nuove tecnologie alla biologia ha sollevato (rivolto alle ultime tre classi degli istituti superiori). Stessa sede, periodo e orario per il laboratorio «La vita in una goccia mare», (ultime tre classi elementari, medie inferiori e superiori); per chi invece ha voglia di tornare ai propri natali «Che tempo faceva quando sei nato», sorta di ricostruzione del clima nel passato (dal 31 marzo all'8 aprile), dalle 10 alle 14, al Collegio «Carlo Alberto» a Moncalieri (elementari e medie inferiori). Esperimenti sull'aria e sull'utilizzo di eliche piuttosto che aquiloni a reazione nel «Laboratorio leggero leggero» dal 31 marzo al 4 aprile, dalle 9 alle 17, al Dipartimento di Fisica, via Pietro Giuria 1 (elementari), dove ci sarà anche lo studio «La pelle dell'acqua», il ghiaccio, la neve, le bolle di sapone, il vapore (elementari e medie inferiori). «A caccia di forze invisibili» è dedicato ai fenomeni elettrici, dal 31 al aprile, dalle 9 alle 17, al centro Museo Documentazione Storica Politecnico in via Cavalli 22/h (quarta e quinta elementare e medie inferiori), e nello stesso spazio c'è «Un terrestre ai raggi X»: scheletro, muscoli, apparati di chi è più rotondetto, chi muscoloso, chi longilineo, in poche parole si disegna l'autoritratto (per le elementari).

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Per chi suona la campanella?

Cara Stefania, credendo di interpretare il pensiero di tutte madri di figli che dormono poco dunque secondo le ultimissime ricerche distratti poco produttivi, avrei una richiesta da fare Provveditore agli studi: è proprio necessario che l'orario delle scuole medie incominci alle otto? Non potrebbe alle otto nelle elementari? Considerando anche il fatto che con la riforma Moratti la differenza tra elementari e medie sfuma? Mantenendo naturalmente per chi ne ha bisogno il pre-scuola tra le otto e le otto e mezza, come alle elementari? Ormai i tempi del lavoro e delle nostre città sono diversi da una volta, le otto è veramente presto per tutti, mentre sempre più spesso le attività si prolungano fino a sera. Adeguare vita anche i tempi scolastici è davvero chiedere troppo?

Raffaella C.

Se paragoniamo vita standard Anni Sessanta/Settanta (mamma a casa, papà a casa alle 18, cena alle 19,30, bambini a letto dopo Carosello) alla flessibilità di oggi (in tutti i sensi, dagli orari di lavoro e dei pasti alle teorie/pratiche educative: c'è ancora qualcuno che riesce a mandare i figli a letto alle nove?), il minimo che ci si possa aspettare dalla scuola è che prenda atto dei cambiamenti e, almeno pochino, si adegui. Invece molte cose, a cominciare dal trillo della campanella, rimaste ferme ai tempi di «Sorge il sole-canta il gallo-Mussolini è già a cavallo». Ora: di galli nelle nostre città se ne vedono pochissimi, in compenso molte lavatrici centrifugano intorno alla mezzanotte, e molte mamme correggono i compiti dei figli dopo aver avviato il bucato. Mi associo alla proposta di Raffaella: a scuola mezz'ora dopo.

Ciao papà

Ciao papà i miei auguri ti raggiungano dove sei ora: in cielo.
Ti penso sempre.

M.A. 57

Vola sempre alto tra le stelle
Non smettere di passeggiare nella vita
Conserva sempre lo stupore nel tuo sguardo.

Ghost

La mia

Cara Stefania, ti mando una poesia che ho scritto pensando alla mia bambina.
La mia chiusa come la tua
Protegge un uccellino caduto dal nido
Sento la fiducia mentre camminando osservi il mondo
I tuoi occhi sono lavati con la rugiada
Il tuo viso è una pesca
Perdonami per quando il mio cuore è chiuso
Perdonami per averti fatto soffrire
Perdonami per averti nascosto il mio dolore

Impossibile Amore

Leggendo la lettera di Clara, che mi è rimbalzata nella testa tutto il week-end, una volta mi chiedo come sia possibile che la domanda e l'offerta Amore non si riescano ad incontrare... Io non riesco ad arrivare a dire «ti voglio bene», non ho la possibilità (presupposti: buon lavoro, salute, presenza normale, predisposizione ai contatti). E' complicatissimo invitare una persona ad uscire .. Così sposto i miei interessi. Clara, trovati un hobby, è più soddisfacente! Grazie per la possibilità di esprimere il mio punto di vista...

Maxim871

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

MODELLO	PREZZO	RISPARMIO	ANTICIPO	TAN	N° RATE	MAXI RATA FINALE
TWINGO AUTHENTIQUE 1.2	€ 7.550,00	€ 1.630,00	0	0	36	0
CLIO ACCESS 1.2 3p	€ 8.850,00	1.930,00	0	0	36	0

*PER CHI HA UN USATO DA ROTTAMARE NON CATALITICO. È una nostra iniziativa valida fino al 31 marzo 2003.
**Risparmio complessivo dato da: incentivo Renault pari a € 1.100,00 per Renault Twingo Authentique 1.2 8V e € 1.400,00 per Renault Clio Access 3 porte 1.2 8V + ecoincentivo statale valido per immatricolazioni entro il 31/03/03 pari a € 531,02 (esenzione imposta bollo/PRA pari a € 41,58 + bollo gratis per 3 anni pari a € 334,11 + esenzione IPT pari a € 155,33 per le città di Milano e Torino. L'importo varia in base alla provincia di residenza).
***Esempi di finanziamento: Renault Twingo Authentique 1.2 8V, prezzo promozionale chiavi in mano € 7.550,00 con IVA compresa e IPT esclusa; importo massimo finanziato € 7.550,00; 36 rate da € 209,72; TAN 0%; TAEG 1,54%. Renault Clio Access 3 porte 1.2 8V, prezzo promozionale chiavi in mano € 8.850,00 con IVA compresa e IPT esclusa; importo massimo finanziato € 8.850,00; 36 rate da € 245,83; TAN 0%; TAEG 1,31%. Anticipo 0 valido solo per le versioni pubblicizzate. Spese gestione pratica € 140,00, imposta bollo € 10,33. Salvo approvazione FinRenault. Offerto valida fino al 31 marzo 2003.

È un'iniziativa dell'Organizzazione di vendita Renault:

AUTOVIP
Via Botticelli, 86 - Torino - Tel.
Cavallo Via Borgaro, 110 - Torino - Tel. 011 257320

M. & C.
Via Torino, 99 - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329

CF CAR
Stradale Torino, 26 - Pavone Canavese - Ivrea (TO)
Tel. 0125 236511
Car C.so Re Arduino, 15 - Rivarolo (TO)
Tel. 0124 29589

GARDA MARIO
Frazione Vernetto, - Chianocco (TO) - Tel. 0122
C.so Torino, - Avigliana (TO) - Tel. 011 9367168

& C.
C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360

GRUPPO MARELLO BEBOCAR
GRUPPO MARELLO:
Via Galluppi, 5 (Ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - . 011
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840
C.so Savona, - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843
BEBO CAR:
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422
Via Lupo, - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491
V.a.r.c.a. Via Chieri, 139 - Carmagnola (TO) - Tel. 011 9721430
Autochieri V.le Fasano, 19 - Chieri (TO) - Tel. 011 9472233

CICLISMO: CON IL GRAN PREMIO ARTIGIANI SEDIAI E MOBILIERI RIPARTE DOMENICA LA STAGIONE DEI DILETTANTI IN PIEMONTE

Cavalli è l'uomo da battere

Il leader della Brunero riparte da Grosso Canavese

Franco Bocca

Con il tradizionale Gran Premio Artigiani Sediai e Mobilieri di Grosso Canavese, giunto quest'anno alla 43ª edizione, riparte domenica la stagione agonistica dei dilettanti in Piemonte. Alla classica d'apertura canavesana, allestita come di consueto dal G.S. Grossese con la collaborazione tecnica della Brunero Organizzazioni e il patrocinio della Regio- iscritti 130 corridori Elite e Under 23 provenienti da Australia, Polonia, Lituania, -gio e Slovenia, oltre agli atleti di casa nostra e ai numerosi stranieri, soprattutto russi e ucraini, inseriti nelle squadre italiane.

In campo nazionale ci saranno i toscani della Finauto, gli emiliani di Reda e Podenzano, i lombardi della Viris e dell'Aurora, i liguri della Promociclo e naturalmente le tre squadre piemontesi in attività: Vezza-Brunero-Boeris di Ciriè, Roeder 1956 Farmaceutici di Chieri e Alplast-Progettociclismo di Novi Ligure.

Gli uomini da battere sono i padroni di della Brunero, che hanno iniziato alla grande la stagione (già e 2 posti d'onore all'attivo) e che faranno di tutto per confermare davanti ai propri sostenitori il loro -mento favorevole.

Il corridore più in forma della Brunero è attualmente Gianluca Cavalli, 25 anni, che in questo primo scorcio di stagione è apparso completamente trasformato rispetto al corridore che l'anno scorso, per una serie di circostanze negative, non era mai riuscito a concretizzare la grande generosità agonistica.

Dopo essersi imposto per distacco nel Trofeo Martiri di Soprazocco, classica d'apertura svoltasi a fine febbraio nel Bresciano, Gianluca si è ripetuto due settimane dopo, sbaragliando tutti sul traguardo dell'inedita Cuneo-Imperia al termine di una fuga solitaria di 44 km.

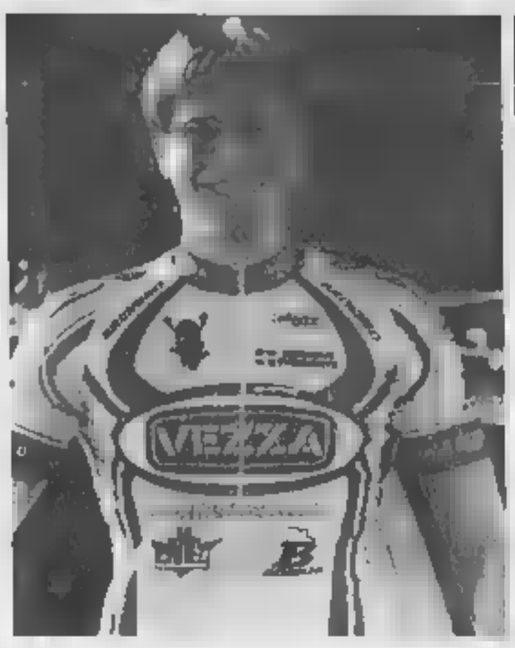
E domenica scorsa è giunto 2° nella gara internazionale di Montecassiano, nelle Marche, dove è stato battuto solo dalla preponderanza numerica dei corridori del Grassi-Colnago (i toscani erano in su cinque nella fuga decisiva), che lo hanno attaccato a turno. Dei corridori diretti da Beppe Damilano stanno andando forte anche Delfatti e l'ucraino Lubovyy (2° sabato scorso a Collecchio), oltre a Balbis e Boggia, ormai vicini alla migliore condizione atletica.

Non ci sarà invece Stefano Marenco, il solido torinese che alterna con disinvoltura l'attività su strada a quella su pista e che, oltretutto, se la cava benissimo anche con gli studi universitari. Stefano, 22 anni, è infatti volato in Messico con la Nazionale degli inseguitori per partecipare, da domani a domenica ad Aguascalientes, alla seconda prova di Coppa del Mondo su pista.

Sarà invece interessante seguire i ragazzi della Roeder 1956 Farmaceutici, che si è in gran parte rinnovata rispetto alla scorsa stagione l'innesto, accanto ai confermati Roveyaz e Sosnotchenko, di alcune giovani promesse come Marco Marengo e Daniele Vaira, tricolori nelle categorie giovanili, che tornano in Piemonte dopo una fugace e poco fortunata parentesi lombarda.

Potenziato anche lo staff tecnico della squadra chierese con l'arrivo in extremis di Giovanni Ellena e Lorenzo Piolatto, venuti ad affiancare il team-manager Giulio Gilardi dopo il loro improvviso divorzio dalla Progettociclismo-Alplast.

Il G.P. Sediai, vinto in passato anche da Balmamion e Baronchelli, si disputerà in circuito: prima 5 giri di un anello pianeggiante (Grosso, Ponte Masino, Ciriè, Nole, Grosso), poi 4 tornate più lunghe e impegnative, le salite di Corio, Rocca e Padre a determinare la selezione, per un totale di 157 km. Il via verrà dato alle 13.


Stefano Marenco, un'altra pedina importante della Brunero

Gianluca Cavalli sul traguardo della gara di Soprazocco (Bs), lo scorso 23 febbraio

Le date dei principali appuntamenti della stagione:
- **23 marzo:** G.P. Sediai a Grosso Canavese, corsa nazionale Elite-Under 23;
- **6 aprile:** Milano-Tortona, Elite-Under 23;
- **13 aprile:** G.P. Città di Ivrea, nazionale Juniores;
- **25 aprile:** Giro Provincia di Biella, internazionale Elite-Under 23;
- **8 maggio:** Coppa Città di Asti, internazionale Under 23;
- **11 maggio:** G.P. Eco del Chisone e Pinerolo, nazionale Under 23;
- **1° giugno:** Trofeo Bodrero a Leini, Juniores;
- **8 giugno:** Trofeo Ucat a Rivara, campionato regionale Under 23;
- **15 giugno:** Torino-Sauze d'Oulx, Juniores;
- **19/20 luglio:** Giro della Valsesia, Elite-Under 23;
- **27 luglio:** Ciriè-Pian della Mussa, Under 23;
- **2 agosto:** Trofeo Cantina di Maranzana (At), nazionale Elite-Under 23;
- **3 agosto:** Memorial Davitto a Vauda di Rocca, Elite-Under 23;
- **24 :** Memorial Fornero a San Carlo Canavese, Under 23;
- **21 settembre:** Collegno-Marmorito (At), categoria Juniores;
- **28 settembre:** Giro del Canavese a Valperga, Internazionale Under 23.

A SAN FRANCESCO

Festa coperta per il velodromo

Il piccolo Comune di San Francesco al Campo, che grazie al velodromo Pietro Francone (costruito a tempo di record nel grazie al lascito di un vecchio mecenate locale) è già l'indiscusso quartier generale del ciclismo regionale su pista, entro il 2005 potrebbe diventare il fulcro di tutta l'attività nazionale.

Ci sono infatti concrete possibilità che, accanto alla struttura già esistente che fa parte di un Centro Polisportivo comprendente anche impianti di tennis, cal- e bocce, venga costruito un palaspo che ospiterebbe un velodromo coperto con pista da 250 metri. E sarebbe l'unica struttura del genere in Italia.

L'annuncio è stato dato da Deni Martinetto, sindaco di Francesco al Campo, nel conferenza stampa per illu- le iniziative del 2003. «Il progetto tecnico - ha detto il primo cittadino del piccolo centro canavesano - è già in fase di avanzata realizzazione e verrà presentato entro il prossimo aprile in Regione per la richiesta di finanziamenti. Per coprire l'intera spesa, circa 10 milioni di Euro, abbiamo già sensibilizzato Provincia, Coni, Federciclismo e alcuni Istituti di Credito: il palasport di San Francesco al Campo non è soltanto una chimera».

Circa le gare del 2003 al «Francone», si partirà il 14 maggio, ma l'appuntamento clou sarà ancora volta la Sei Giorni di Torino, dal 9 al 14 luglio. Molto attesi anche i Campionati regionali giovanili del 25 giugno e gli Open del 2 luglio. (fr. boc.)

CALCIO: SOLO GIOCATORI PIEMONTESI NELLA NOSTRA NAZIONALE DILETTANTI

L'Italia over 18 respinge la Svezia

Uefa Region's Cup: a Rivoli risolve D'Errico

Paolo Accossato

C'era il pubblico delle grandi occasioni, in via Isonzo a Rivoli, per il debutto in italiana della selezione over guidata Michele Del Vecchio, opposta ai pari età svedesi. E le attese non sono state tradite: l'Italia (ma si potrebbe dire il Piemonte, visto che la Nazionale dilettanti della Uefa Region's Cup è formata esclusivamente da giocatori della nostra regione) ha vinto 1-0 e può dunque guardare con una certa fiducia al match di ritorno del aprile in Svezia. Gli italiani (in maglia biancorossa, colori della regione Piemonte), nettamente più dotati dal pu- di vista tecnico, a Goeteborg potranno gestire il vantaggio, aspettare che i padroni di casa creino gioco e spazi per partire in contropiede, la tattica preferita. Un invito a nozze per un attacco che in Svezia potrà contare anche su Marco Bergantin, ieri squalificato. Ma difficile ip- chi lascerà il posto alla punta dell'Ivrea, dato che Montalto finora è risultato uno dei più continui nelle amichevoli e D'Errico ha in costante apprensione i difensori avversari.

Contro gli svedesi Michele Del Vecchio ha messo in campo una squadra per otto undicesimi formata da calciatori militanti nella provincia di Torino: uniche eccezioni Formentini, Borgna e Scognamiglio. Subito l'Italia ha dimostrato migliore approccio alla partita e già al 12' ha sbloccato il risultato grazie a una avvolgente tutta di prima che ha avuto in Montalto l'uomo assist e in D'Errico il perfetto finalizzatore con un gran destro al volo, un rasoterra che non ha dato scampo a Jevas.

La Svezia, molto forte fisicamente, non è riuscita dare alcun grattacapo a Maio. E' stata invece ancora l'Italia a sfiorare il raddoppio, con D'Errico, autore nella prima frazione di almeno altre tre conclusioni pericolose nello specchio della porta scandinava.

Nella ripresa gli ospiti hanno finalmente preso più coraggio, colpendo anche un palo in mischia, senza però dare mai l'impressione di potersi impadronire del match tanto che l'occasione migliore è stata ancora sui piedi italiano, a dieci minuti dalla fine, l'arbitro tedesco Marks ha annullato gol di Capra.

«Risultato giusto - ha detto alla fine Del Vecchio - anche con un po' più di lucidità avremmo potuto forse già chiudere l'incontro qui in Italia. Andiamo in Svezia tranquilli e consci che sarà possibile disputare un buon match. A parte Bergantin, conto di recuperare anche gli infortunati Di Marzo e Terracciano». In vista dell'impegno in terra svedese è in programma per la selezione italiana un'amichevole il 27 marzo con una squadra da definire, che potrebbe essere la Biellese.

Selezione italiana: Maio, Formentini, Borgna (30' st Arnetoli), Guasco, Scognamiglio, Amatulli, Capra, Rondi, D'Errico (40' st Parisi), Nastasi (20' Romeo), Montalto.

Selezione svedese: Jevas, Ivonen, Bonkye, Lundin (30' st Nilsson), Tornqvist, Ekdahl, Berglund, Persson (1' Radoncic), Lindstedt, Hangstrom, Hoffman.

Arbitro: Marks (Germania). *Rete:* 12' D'Errico. *Note:* 800 spettatori circa.

In Svezia ci sarà anche Marco Bergantin

GLI ENTI LOCALI VOGLIONO RILANCIARE L'HOCKEY GHIACCIO IN VISTA DEI GIOCHI 2006

L'HC Torino trova lo sponsor

Scalata alla serie A1 con il marchio Noicom

Silvia Garbarino

Uno sponsor facoltoso (Noicom) e le istituzioni locali (Regione, Provincia, Comune) come collante per fare decollare l'hockey ghiaccio nella città che sarà la padrona di casa ai Giochi invernali del 2006. L'HC Torino, che ha chiuso la sua prima stagione in serie A2 appena sabato scorso, battuto nelle finali dall'Appiano, ha tenuto banco ieri in una riunione ristretta (presenti i rappresentanti degli enti locali, della Federazione nazionale del ghiaccio e del club sportivo torinese) convocata dall'assessore regionale allo sport Ettore Racchelli. Il motivo di tanta sollecitudine è stato chiarito subito dal padrone di casa dell'incontro: «Torino deve presentare una squadra di valore nella massima serie a partire dalla prossima stagione si vogliono scaldare i cuori dei torinesi in vista di Torino 2006. Ma per dare corpo a questo progetto, urge uno sponsor di prim'ordine e molto stimolato all'idea».

Parole dolci per le orecchie del presidente gialloblù, il professor Bruno Oldani, che quest'anno aveva già più volte bussato alle porte degli enti locali per sostenere le spese dell'attività agonistica, ricevendo in cambio ben poche gratificazioni. Una serie A2 affrontata come ha fatto quest'anno il Torino, cioè con l'obiettivo del titolo di categoria, è costata circa 350 mila euro. Per una stagione in A1, condotta a buoni livelli (per competere quindi ad armi pari con squadre tipo Milano, Asiago e Bolzano), sarebbe invece necessario almeno 1 milione di . Partendo da queste basi economiche la Regione, tramite Racchelli, ha sondato l'arido terreno piemontese, riscuotendo una risposta affermativa dalla Noicom, azienda molto sensibile alle attività sportive locali.

«E' ancora tutto da definire - spiega cautamente il presidente Oldani -. Da parte nostra restano l'intento e la volontà di proseguire lungo il cammino tracciato. Partecipare alla A1 resta il nostro traguardo, se ci affiancherà uno sponsor di qualità il nostro programma potrebbe subire delle impreviste ma graditissime accelerazioni».

La Noicom dunque, se alle parole seguiranno i fatti, si farà carico della maggior parte dei costi (ingaggi giocatori e trasferte), mentre le istituzioni piemontesi supporteranno l'attività della società gialloblù per la diffusione dell'hockey nelle scuole e presso l'opinione pubblica. E' quasi scontato che, l'accordo andrà in porto, le gare dell'Hc Torino si disputerebbero a To-Expo e non più nel palaghiaccio di Pinerolo, dove pure il seguito di pubblico è stato dieci volte superiore a quello torinese. «Questo un problema delicato che dev'essere affrontato nei particolari - affermano le parti interessate -. Il palazzetto di Pinerolo andrà comunque ristrutturato per le Olimpiadi e i lavori dovrebbero partire proprio il prossimo autunno. Quindi sarebbe opportuno scegliere una sede sicura e unica per l'intera annata». Superati questi ultimi , l'accordo Noicom-HC Torino potrebbe diventare presto ufficiale.

SCI: A SEGNO IL FIGLIO DELL'EX PRIMATISTA MONDIALE DI CHILOMETRO LANCIATO

Casse, un campioncino figlio d'arte

Domina la gara di slalom nei Tricolori della categoria Ragazzi

nenico Latagliata

Alessandro Casse, attualmente istruttore di sci alpino, anni fa fu uno dei più forti atleti italiani (e primatista mondiale) nel chilometro lanciato, affascinante disciplina in cui bisogna raggiungere la massima velocità possibile sugli sci, anche 200 km). Figlio d'arte è dunque Mattia Casse, tredicenne dello Sci Club Sauze, che si è appena laureato campione italiano in slalom categoria Ragazzi vincendo la gara unica che assegnava il titolo sulle nevi altoatesine di Malga S. Valentino. Per gli atleti piemontesi è stato un vero trionfo: Casse ha infatti preceduto di sei centesimi Giovanni Borsotti ('90, Bardonecchia) e il Antonio Fantino (Limone).

«Spero solo che questa vittoria l'abbia accontentato e che ne cerchi un'altra sabato sera - scherza Andrea Gamba, allenatore di Mattia -. Io milanista e lui è juventino, spesso ci "becchiamo" per le nostre diverse simpatie calcistiche. Entrambi vogliamo vincere sempre e amiamo lo sport, al quale Mattia dedica tutto stesso». Figlio unico, Casse jr. frequenta la seconda media a Oulx: «Ha avuto una grande stagione - prosegue Gamba -. Peccato solo che alle selezioni nazionali del Topolino, dopo aver vinto la prima manche, è saltato nella seconda: temevamo succedesse la stessa cosa qui, invece è andata bene».

Una gara che, in campo femminile, ha significato anche il trionfo bis di Giulia Siccardi (Mondolè), già campionessa la scorsa stagione quando è al primo anno di categoria. Sfortunata invece Ilaria Bortolotti (Bardonecchia), rimasta ai piedi del podio. Alla prima esaltante giornata dei Tricolori non ne è seguita un'altra altrettanto incoraggiante.

Ieri comunque nel superG che assegnava il titolo allievi Camilla Borsotti ('89, Bardonecchia) ha portato a casa un bell'argento, confermandosi così, dopo i trionfi del Topolino, tra le atlete migliori e più continue della stagione.

Altre quattro atlete del Comitato Alpi Occidentali si sono piazzate tra le prime quindici: Carlotta Capello sesta, Michela Basso nona, Benedetta Cumani dodicesima (prima tra le nate nell'89) e Alessandra Scannvino quattordicesima. Meno positivi i risultati ottenuti dagli atleti tesserati per gli sci club piemontesi, con Riccardo Necchi 14° (Bardonecchia). Però Luca Liore, che è di Ivrea ma difende i colori del Gressoney, si è portato a un bell'argento.

Oggi, sono in programma lo slalom Allievi e il superG Ragazzi: da una parte o dall'altra, qualche medaglia dovrebbe ancora arrivare.

Mattia Casse e Giovanni Borsotti, rispettivamente 1° e 2° nello slalom Ragazzi

SPORT FLASH

- **: AMICHEVOLE.** A Vinovo (h. 15, v. del Castello) amichevole tra il Chisola (Promozione) e la Biellese di mister Brucato (ex del Moncalieri).

- **CALCIO A 5: UNDER 21.** L'under 21 del C5 Piemonte (serie A2), allenata da Piero Tamagnone, ha vinto il titolo regionale e affronta sabato il Prato nei sedicesimi della fase nazionale. Ritorno a Torino il 30 marzo.

- **: PRIMO DE RUOSI.** Ai Primaverili di Grosseto, il 15enne Simone Ruosi (C.N. Nichelino) ha conquistato il titolo nel trasporto manichino con pinne e nel nuoto con ostacoli. La staffetta maschile composta da Bergesio, De Ruosi, Ferrari e Pilotto è giunta 2ª nella 4x50 con ostacoli e 3ª nella 4x25 trasporto manichino.

- **DA LA ALLOIS.** La valsusina Marzia Allois (Bardonecchia) si è classificata seconda con l'altoatesino Christiano Willeit nella prima libera Fis svoltasi a Sarentino (Bz) e vinta dall'altoatesina Monika Santa; 14ª e 2ª delle Aspiranti la valsusina Vittoria Gatta (Sansicario). Nella seconda discesa in programma, Allois 6ª assoluta e 6ª nella cat. Giovani.

- **VINCE ANCORA LA MERLIN.** A Sestriere l'emiliano Roberto Boselli e la piemontese Alessandra Merlin si sono imposti nella gara conclusiva della Fis Carving Cup 2003. Merlin e l'austriaco Ganhal erano già laureati matematicamente campioni del mondo.

- **CALCETTO: L'AREA 51.** Il campionato provinciale Aics è stato vinto dall'Area 51 del coach-giocatore Daniele Bucci. La squadra comprende anche Andrea Giuliani, Diego Lupoli, Paolo Arsento, Michele Bonaro, Giorgio Salacone, Riccardo Memeo, Enrico Leopardo, Luca Mancini.

- **CON L'ARCO: GIOCHI DELLA GIOVENTU'.** Giochi della Gioventù indoor a Gagliarico (Biella), organizzati dalla Fitarco C.R. Piemonte. Vincitori. Maschile, 3ª media: Andrea Di Stefano (Varian, Settimo); 2ª media: Riccaro Corbetta (Arch. dell'Arengo); 1ª media: Nicolas Casavecchia (Astarco); 4ª/5ª elem.: Emanuele Valea (Varian). Femminile, 3ª media: Chiara Cei (Junior Archery Team); 2ª media: Stefania Rolle (Juvenilia); 1ª media: Andrea Martina Carta (Arca, Alpignano); 4ª-5ª elem.: Francesca Bajno (Astarco); pulcini: Francesca Massa (Arca).

Grandi Offerte a Prezzo di Costo!

Dal 12 al 25 marzo.

Ecco alcuni esempi:

Pasta di Semola Barilla
formati normali Kg 1
€ 0,88
1.704

Passata Vellutata Valfrutta
g 700
€ 0,55
al Kg 0,79

Tonno all'Olio di Oliva Rio Mare
conf. 4 pz g 120 cad.
€ 2,99
£ 5.789
al Kg € 6,23

Minestrone La Valle degli Orti Buitoni
g 450
€ 0,71
1.375
al Kg € 1,58

Caffè Crema e Gusto Lavazza
conf. 2 pz g 250 cad.
€ 2,79
5.402
al Kg 5,58

Biscotto Classico Oro Saiwa
g 750
€ 1,61
3.117
al Kg € 2,15

Nastrine Mulino Bianco
g 240
€ 1,25
Kg € 5,21

Succhi di Frutta Del Monte
gusti assortiti
conf. 4 pz ml 200 cad.
€ 0,99
1.917
al L € 1,23

Latte Natura Premium UHT Parmalat
L 1
€ 0,62
1.200

Acqua Ferrarelle
effervescente naturale
L 1,5
€ 0,30
£ 581
al L € 0,20

Dash Fustone
36 misurini Kg 3,960
€ 8,99
£ 17.407
al Kg € 2,27

Gran Rotolo Tenderly
conf. 8 rotoli
€ 2,99

Offerte valide nei punti vendita della Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta dove sono presenti i prodotti promozionati salvo esaurimento scorte. I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, rotture o modifiche alle leggi fiscali.

GS

Sa cosa voglio.

TEATRI

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" - Lingotto via Nizza 280 - Torino - Tutto - ore 20,30
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Concerto Stagione Sinfonica 2002-2003 direttore Juanjo Mena - Musik zu Ritterballet - RAVEL - Pavana pour une infante défunte, per piccola orchestra Ma mère l'Oye, cinque pezzi infantili per orchestra - ROBERT SCHUMAN Sinfonia n. 4 in re maggiore op. 120 - Poltrona numerata € 30 - Ingresso non numerato € 18 - Ridotto giovani non numerato € 9. Informazioni tel. 011.8104653 - 011.8104961 martedì a venerdì ore 10 alle . Biglietteria.com.@rai.it

RITROVI

AMERICA: 4477171: dj. Franco
BEVERLY HILLS: Santhià il salotto liscio 0161 : questa Studio una grande orchestra spettacolo "Manna Madreperla" e poi spaghettata omaggio.
CLUB 64: c. M. D'Azeglio 9, Tel. 011.6699650: 15,30 danze by Puma. 21 Gran liscio DOC by Mike e Simpatici.
CRAZY ONE: via Galliari 15 bis tel. 011 6505470 Anna & Cristal 4 ragazze 4 bellissime mai viste con Crazy girls. Posti auto gratuiti. Un bacio, Cleo.
DU PARC: h. 21,15 Michele e la sua orchestra da ballo
GARDEN: 011.6803443: h. 15 Laura c'è Roki.
LA LUCCIOLA: 011.200097 - 21 Rox.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - Musica dal vivo più d.j. Tel. 011.5620966

GALLERIE E

ACCADEMIA: contemporanei
ARTE (L'): Volta 9 tel. - Marc Chagall Stampe originali.
AVERSA: "l'Ottocento Piemontese"
DAVICO: Marco Piva
FOGLIATO: Massimo Ricci
GALLERIA LA LAN Moncalieri - 011.644480 via S. Croce 76. Personale del pittor naive Zeljko Seles, Antonio Profito - 2^ sala grande collettiva internazionale della pittura naive or. 15-19. "Appunti per un'opera d'arte".
SANT'AGOSTINO: Tassoni 4377770: lunedì ore 21 e martedì ore 17 e 21 asta dipinti antichi '600 e '900 Esposizione fino a domenica ore 10 - 22.
TORRE: Sigg. S. Orso - Aosta: Albertone

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN: Michele Viotti (Cuneo 1901 - Moncalieri 1989).
BIASUTTI & BIASUTTI: Lodola.
BIASUTTI: via della Rocca 6 "Afriche".
CARLINA: Salvatore Astore - Scene di interni con figure. Tel. 011.8173344.
NARCISO: Lorenzo Alessandri.

TEATRO NUOVO
47° FESTIVAL DELL'OPERETTA
Da domani a domenica
COMPAGNIA ITALIANA DI OPERETTE IN
LA VEDOVA ALLEGRA
Inf. e prenot.
Cso Massimo d'Azeglio 17
Tel. 011.6500200

questa ore 21
Giancarlo Zanetti
Enrica Bonaccorti
Venditori d'aria
Maltauro
Domenica 23/3 ore 16, collegamento in diretta con "Buona Domenica" di Maurizio Costanzo il coinvolgimento del pubblico

AI CINEMA
ETOILE - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE
E se l'amore non è così lontano da te?
CITY BY THE SEA
ROBERT DeNIRO
FRANCES McDORMAND
www.citybythesea.warnerbros.com

MICHAEL CAINE NOMINATION PREMIO OSCAR
MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA
THE QUIET AMERICAN
STUDIO RITZ ESCLUSIVA

Dal Miglior Seller di Niccolò Ammaniti
Il Capolavoro di Gabriele Salvatores
"Gabriele Salvatores firma la sua opera migliore" (CIAK)
... "appassionante, struggente" (CORRIERE DELLA SERA)
"Questo è davvero grande cinema" (LIBERO)
"Ecco il film che attendevamo da Gabriele Salvatores" (LA REPUBBLICA)
IO NON HO PAURA
AMBROSIO - CHARLIE CHAPLIN - DUE GIARDINI
GREENWICH VILLAGE - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO -

Tirar tardi con gli artisti del Faraone.
Palinsesto primavera
domenica a

KEVIN SPACEY KATE WINSLET LAURA LINNEY
un film di ALAN PARKER
THE LIFE OF DAVID GALE
www2.kwcinema.kataweb.it
DOMANI AI CINEMA
AMBROSIO - ARLECCHINO - ELISEO
MEDUSA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

DOMANI GREENWICH
ALAIN SARDE presenta
FROT
RACHIDA BRAKNI
CHAOS
UN FILM DI SERREAU
CON LA PARTECIPAZIONE RENAUD

CANDIDATO ALL'OSCAR DALLA SPAGNA
COME MIGLIOR FILM STRANIERO
DOMANI AL CENTRALE
VINCITORE del FESTIVAL DI SAN SEBASTIAN
VINCITORE di 5 PREMI GOYA
URLI AL SOLE

DOMANI AL KING
IL FILM CHE SCIOCCATO IL FESTIVAL BERLINO
Berlino 2003 - PANORAMA
Umberto Massa presenta
PATER Familias
un film di Francesco Patierno
una produzione KUBLA KHAN

DAL REGISTA DI "MAGNOLIA" E "BOOGIE NIGHTS"
MIGLIORE FESTIVAL DI CANNES 2002
UBRIACO D'AMORE
PUNCH DRUNK LOVE
www.ubriacodamore.it
DOMANI AL CINEMA ROMANO

DOMENICO PROCACCI presenta
MEDUSA FILM
VALERIA GOLINO
RESPIRO
UN FILM DI EMANUELE CRIALESE
CANNES 2002 - GRAN PRIX DE LA SEMAINE DE LA PRIX DU PUBLIC
www.medusa.it
DOMANI AL CHARLIE CHAPLIN

LE TV PRIVATE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
TELECUPOLE
20.00 Tg4, Notiziario; 20.30 Serata gala; 22.30 Tg4, Informazione regionale; 23.30 Non solo evita la nuit; 24.00 Autocassioni.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; .00 Superboy, TF; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot pants.
PRIMANTENNA
19.30 Primantenna news; 21.10 Piemonte in festa; 22.40 PrimaMenna ; .50 Verde officina; 23.50 Autoccasioni.
QUARTA RETE TV
20.15 Claubale, Magazine; 20.30 Toro Amore mio; 22.00 Automobilissima; 23.00 Pendause.
14.30 Film; 19.00 Cartoni animati; Fun Tv; 20.30 Film; 22.45 Film.
RETE
20.00 Viaggio a oriente, Doc.; 20.20 Gold front Intrigo mortale, Film; 22.30 Torino Magica; 23.15 Viaggio a oriente, Documentario; 23.45 Autoccasioni.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Tina Mite; 20.30 Liberi Sguardi quotidiani; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorveglieti speciali; 23.30 Soldi.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; .00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.
SESTA RETE
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica Italiana (R).
R.A.P.
13.00 Tutto cucina; 13.15 Monitor; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'attesa; 21.45 Arcipelago.
RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto... casa; 22.20 Tg nullo; 22.30 Speciale edilizia sicura; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 Il & Viaggi.
NTV
14.00 Coming s 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
18.00 Terraluna; 18.45 inPiemonte; 19.15 Tg, Notiziario; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.35 Tg, Notiziario; 21.00 Tg; 21.30 Filodiretto.
TAI 9
19.30 Grandangolo; Cartoni animati; 20.45 Il grande talk; 22.00 I confini della , Documentario.
TELESTUDIO
Cartoni animati; 20.35 Medicina oggi; 22.30 Web News; 0.15 Autoccasioni; 1.15 **Una vita difficile**, Film
VIDEONORD
20.30 Film; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 Film.
MOTOR
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

radio & dintorni

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. 011.515.7511. Settimana della francofonia. Ore 16 Ragazzi incontro con Michel Tournier annullato.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo , . Tel./fax 011 484.944. Rassegna Una via Teatrale 2002/2003 21-22-23 marzo **La magiche avventure di Sam Weber.** Il ito ZC, prima assoluta. L'Espace, via Mantova 38, To. Ore 21. . Il 6. studenti €6. Info e pren. tel. 011 484.944.

MARCIDO MARCIDORIS FAMORA MINNOT. Via F. Aporti 27, Torino. 011 436 8730. Non pervenuto.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. 011 . 16,30 **Prima della rivoluzione.** Ore 18,30 **La comunità secca.** Ore 20,30; 22,30 **La rivalsa dei ragni.**

BRAVELLI. Via Pracosa 11, Moncalieri. Chiuso

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739.5933. Progetto Inter Urban 2006: incontri rivolti ai cittadini del territorio Il 20 e 27 marzo alle ore 18 presso Caos - Officina per lo spettacolo e l'arte contemporanea - Teatro Sociale d'innovazione don Orione in piazza E. Montale 15 To. Per inf. 011 739 9833 - 3484405034.

TEATRO. Via Artisti . Tel. 011 643.038. Non pervenuto

Affittacamere, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517.2826. Non pervenuto.

TEATRO D' . Via Bogny 10, Torino. Tel./fax 011 521.1570. Sono rte le prenotazioni per gli spettacoli **La finestrina** di V. Alfieri (dall'8 al 13/4) e **Testa di medusa** di B. Vian (dal 14 al 19/4), regia di P. Marcelli - Teatro Erba c.so Moncalieri 242. Tel. 011 6615447.

GABI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9594. Non pervenuto.

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 238.606. Non pervenuto.

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzarasa)
La Stampa News dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

le trame

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus». ● ● ● [Eliseo]
A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia.● ● ● [Ciak, Massimo]
CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate: la star Roxie e la ballerina Velma, [illegible] per uscire di galera decidono di affidarsi a un [illegible] avvocato. ● ● ● [Ideal, Pathé, Reposi, Metropol]
IL CRIMINE DI PADRE AMARO. Drammatico. Un giovane prete arriva in una città messicana: lotterà [illegible] la corruzione. s'invaghirà di una giovane del luogo ● ● [Romano]
IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia e una bella ragazza che ha perso la vista. ● ● ● [King]
LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore. ● ● ● [Fratelli Marx]
[illegible] VERE HANNO LE CURVE. Commedia. Nel suo premiato esordio Patricia Cardoso narra di una ragazza con qualche chilo di troppo che vive nei sobborghi di Los Angeles e sogna di andare a New York. I genitori [illegible] sperano invece che lei continui a lavorare in sartoria.● ● [Chaplin]
DUE SETTIMANE PER [illegible]. Commedia. Hugh Grant è un miliardario, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista: tra i due potrebbe nascere l'amore. ● ● [Alfieri, Medusa, Pathé]
ECCOMI QUA. Commedia. Matteo è un trentenne [illegible] lavora saltuariamente. Un giorno [illegible] il bimbo che, tre [illegible] fa, aveva deciso [illegible] il fidanzata [illegible] avere...● ● [Greenwich]
ESSERE E AVERE. Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe unica (riunisce intorno [illegible] un [illegible] bambini dello stesso villaggio) della provincia francese. ● ● ● [Nono]
IO NON HO PAURA. Drammatico [illegible] campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco profondo; nei giorni successivi scoprirà che è un rapito ● ● ● [Ambrosio, Chaplin, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Pathé, Valentino]
JET LAG. Commedia. Il taciturno Jean Reno e la chiacchierona Juliette Binoche trascorrono un'intera notte all'aeroporto di Parigi, bloccati da uno sciopero. ● ● [Doria, Pathé]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto. ● ● ● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]
IL FIORE DEL MALE. Drammatico. Una donna si candida a diventare sindaco di un comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia. ● ● ● [Fregoli]
PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ● ● ● [Alfieri, Empire]
PRova A PRENDERMI. Azione. DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale. ● ● ● [Erba]
RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli. Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina ● ● ● [Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Pathé, Reposi, Valentino]
SATIN ROUGE. [illegible] In Tunisia la signora perbene Lilia scopre improvvisamente [illegible] mondo a lei sconosciuto: il cabaret. Vincitore [illegible] Torino Film Festival. ● ● ● [Due Giardini, Centrale]
IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana, [illegible] gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato. ● ● ● [F. Marx, Ideal]
SWEET SIXTEEN. Drammatico. Ken Loach racconta di un ragazzo che aspetta l'uscita dal carcere della madre e cerca di guadagnare un po' di soldi. ● ● ● [Nazionale]
THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri. ● ● ● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathé]
THE QUIET AMERICAN. Drammatico. Il giornalista Michael Caine viene coinvolto nel caos [illegible] Saigon del 1952, tra la [illegible] vietnamita e un americano ● ● ● [Ritz]
THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso rischiano la vita. ● ● ● [Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]
UN BOSS SOTTO STRESS. Commedia. Billy Cristal e Robert De Niro sono uno psicologo e un boss costantemente sull'orlo di una crisi di nervi. ● ● [Capitol, Fratelli Marx, Medusa, Pathé, Reposi]
8 MILE. Drammatico. Nel suo esordio al cinema il rapper Eminem impersona un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni ● ● ● [Ambrosio, Eliseo, Ideal, [illegible] Medusa, Pathé, Reposi]
24 ORE. Thriller. Una banda di criminali si è specializzata nel rapire i figli di benestanti [illegible] una di loro, i Jennings, reagisce ● ● [Arlecchino, Pathé, Massaua]
007 LA MORTE PUO' ATTENDERE. Azione. L'agente 007 indaga su un [illegible] nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa. ● ● [Adua, Lux, Medusa, Pathé]

LE TAPPE DELLA RASSEGNA, DA DOMANI A IVREA

EUROJAZZ FESTIVAL C'È ANCHE UN'ARPA

Si sono consumate le prime due serate dell'EuroJazz Festival con altrettante proposte che hanno confermato la bontà di un cartellone all'altezza di una fama con 23 anni di successi. Facile scommettere sul P.A.F. Trio [illegible] martedì al Teatro Garybaldi [illegible] Settimo Torinese con una formazione di assoluti jazzmen dalle grandi doti solistiche, con Paolo Fresu alla tromba, Antonello Salis al pianoforte e Furio Di Castri. Per gli spettatori accorsi al Cinema Teatro di Avigliana, scoprire il talento di Vincenzo Zitello è stata una gradevole sorpresa. Un'arpista jazz non lo si incontra tutti i giorni. E' estremamente difficile il connubio con Federico Sanesi alle percussioni e Franco Parravicini alle chitarre, ma si è rivelato vincente e, soprattutto convincente. Meritevole anche il nuovo progetto iMode di Alfredo Ponissi, stasera al Circolo Sociale di Pinerolo, in una cornice raccolta ma perfetta per un concerto jazz come quello che il sassofonista torinese presenta con [illegible] Carletti alla chitarra, Guido Canavese al pianoforte, Stefano Solani al basso e Paolo Franciscone [illegible] batteria. Domani si alza il sipario del Teatro Giacosa di Ivrea [illegible] la prima delle due serate eporediesi. I primi a salire sul palco sono i musicisti del quintetto Odorici-Vignali e a seguire il sassofonista Gary Bartz con un quartetto tutto straniero dove figurano Barney McCall al piano, James King al basso, Greg Brandy alla batteria (biglietti [illegible] disponibili). Fine serata all'Hopstore Jazz Club [illegible] l'esibizione dei Kangaroux di Marco Tardito. Molta attesa per la [illegible] di domani con due performance di grande richiamo, la prima con il trio del sassofonista Charlie Mariano con Daniel Humair alla batteria e Ali Haurand al contrabbasso. Tre fuoriclasse in attesa di scoprire il nuovo ed esclusivo progetto di Vinicio Capossela, l'inedito «Nice and [illegible] - Ballads and poems. A tribute to Tony Castellano», live dedicato al grande pianista italo-americano che ha lasciato tracce indelebili nella storia dell'EuroJazz. Info allo 011/238.63.80 [s. n.]

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI
●●●● [illegible]
●●● [illegible]
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 858.521
1° spett. € 3; anz. 2,50; int. 6,50; Alace 4,50.
Adua 100 The Hours di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Adua 200 The Ring di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30
Adua 400 007 La morte può attendere di L. Tamahori. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800 € 6,50; rid. 4,50.
[illegible] 1 Prendimi l'anima di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35
Solferino 2 Two weeks notice, di M. Lawrence con S. Bullock, H. Grant. Or.: 20; 22,30
Sala 3 Vedi teatro.

[illegible] ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007.
Prolez. [illegible] 17,55 € 4,25. Cinecard 2,50. Dopo 17,55 € 6,75; Cinecard [illegible] Anziani 3,00 per tutti spett.
[illegible] 1 8 mile, di C. Hanson. Vietato minori 14 Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 Io non ho paura, di G. Salvatores. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 3 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ARLECCHINO ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190.
Pom. € 4,65; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65
Sala 1 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30.
Sala 2 24 ore, di L. Mandoki con C. Theron, S. Townsend Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30

CAPITOL ● via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540 605.
Pom. € 4,15 g/s 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; In+ 5,20.
Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

CENTRALE ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
Pom. € 3,70; rid. 3,00; sera 6,70; rid. 4,80
Satin Rouge, di R. Amari. Festival di Berlino 2002 Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

C. CHAPLIN ● via [illegible] 32/E.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70, Alace 4,60.
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 Le donne vere hanno le curve, di P. Cardoso. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232 029
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

COMPLEX MASSAUA piazza [illegible] 9, tel. [illegible] 779.803.00. pren. tel. 011 199.19991.
[illegible] 18 € 4.00: senior 3,50; dopo 8,50; anz. 3,50
[illegible] di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 14,30.
24 ore, di L. Mandoki con C. Theron, S. Townsend. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 17,40; 20,10; 22,40
The Ring, di G. [illegible] Or.: 17,40; 20; 22,30
Die another day Or.: 14,30; 17,10; 20; 22,40.
8 mile, di C. Hanson. Vietato minori 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422.
Pom. € 4,50, pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; r. 4,50 In+ 4,50.
Jet lag di D. Thompson con J. Binoche, J. Reno Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

DUE [illegible] via [illegible] 62, tel. 011 327.2214.
Pom. € 3,70; sera 6,70; Alace 4,60; a/r 3,10.
Sala [illegible] Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40.
Sala [illegible] Satin Rouge, di R. Amari con H. Abbes, H. El Hafsen. Or.: 16,30; 18,30; [illegible] 22,30

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Alace 4,50.
Eliseo Grande 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy [illegible] 16; 18,10; 20,20; 22,30
Eliseo Blu L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or.: 16,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Eliseo Rosso The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,40; 17,55; 20,15; 22,30.

EMPIRE ● piazza Vitt. Veneto 5.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Alace 4,60
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; [illegible]

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 6,00; rid. 4,50
Erba 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 19,45; 22,30
Erba 2 Vedi teatro.

ETOILE [illegible] via Roma, tel. 011 530.353.
Pom. € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; r. 4,50; In+ 6,00.
Il quaderno della spesa, di T. Cervi. Or.: 16. Gangs of New York, di M. Scorsese. Or.: 18,45; 21,50

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011 812.1410
Pom. € 3,70; sera 6,70; Alace 4,60; a/r 3,10.
Sala Groucho Il signore degli anelli, di P. Jackson con E. Wood, S. Astin. Ore 16. Rassegna «Montagne al cinema»: La bianche tracce della [illegible] Ore 21.
Sala Chico Un boss sotto stress di H. Ramis. Or.: 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala Harpo La doccia, di Z. Yang con Z. Xu, C. Xin, J. Wu. Or.: 15,30; 17,20; 18,10; 21; 22,40

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373.
€ 6,20; rid. mil. rag. Alace 4,15; anz. 3,62
Il fiore del male, di C. Chabrol con N. Baye, B. Magimel, B. Le Coq. Or.: 20,30; 22,30

GIOIELLO ● via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580 5768. Vedi Teatro.

GREENWICH VILLAGE ● via Po 30
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70 Alace 4,60
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores. [illegible] 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.
Sala 2 Ricordati di me, di G. Muccino. Or.: [illegible] 17,30; 20; 22,30
Sala 3 Eccomi qua, di G. Camarco con A. Sartoretti, M. Mapp Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

IDEAL - Cityplex ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316.
Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00.
Ideal 1 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Ideal 2 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,25; 17,55; 20,15; 22,40.
Ideal 3 Chicago di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,15; 17,40; 20,10; 22,35.
Ideal 4 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Ideal 5 Il signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con J. McKellen, S. Astin, E. Wood Or.: 14,40; 18,10; 21,40

KING via Po 21.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Alace 4,80
Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, G. Bosetti Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

LUX [illegible] Teresa 5.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Alace 4,80
Essere e avere. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30

LUX Galleria S. Federico, tel. 011 541.283.
Pom. € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; r. 4,50; In+ 4,50.
[illegible] La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 16; 18,45; 22,30.

MASSIMO ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606.
€ 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60.
[illegible] 1 La finestra di fronte, di Ferzan Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30
Massimo 2 A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● corso Umbria 60, tel. 199757757.
Fino alle ore 17,55 € 5,00; dopo € 7; rid. 5; anz. 3
Sala 1 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25.
Sala 2 007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 16,45; 19,30; 22,15
[illegible] The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 14,55; 17,25; 19,55; 22,30
[illegible] Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,50; 17,55; 20,05; 22,10
Sala 5 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,10
[illegible] La finestra di fronte, di F. Ozpetek. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20
Sala 7 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35.
Sala 8 [illegible] weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Or.: 18,15; 20,45. Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, Renée Zellweger. Or.: 18,15; 22,25

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Alace 4,50.
Nazionale 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. [illegible] Or.: 18,10; 20,20; 22,30.
Nazionale 2 Sweet sixteen - Dolci 16 anni, di K. Loach con M. Coulter, A. Fulton, W. Ruane. Vietato minori 14. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.[illegible]
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Olimpia 1 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,10; 17,40. Ore 21 anteprima a inviti film Chaos.
Olimpia 2 The Hours, di S. Daldry con M. Streep, J. Moore, [illegible] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PATHE' LINGOTTO ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856
Dalle 10 alle 18,30 € 5,80; dopo 18,30 € 7,30; rid. st. anz. 5,80.
The Hours, di S. Daldry con N. [illegible], J. Moore Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,35.
Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15; 17,30; 20,10; 22,25
La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,25.
Il quaderno della spesa di T. Cervi con G. Lavia, E. Muni. Or.: 15, 17,40
Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con S. Bullock, H. Grant Or.: 20,15; 22,30.
[illegible] morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 14,20; 17,10; 20; 22,45
Eight mile di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. [illegible] 15; 17,30 [illegible]
The [illegible] di G. Verbinski con N. Watts, M. [illegible] 15; 17,30; 20,05; 22,30
24 ore, di L. [illegible] Theron, S. Townsend Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,25
Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono [illegible] 15,20; 17,40; 20,05; 22,30.
Jet lag, di D. Thompson con J. Binoche, J. Reno Or.: 14,15; 16,10; 18,20; 20,30; 22,40
Sognando Beckham (Rassegna), di G. Chadha con P. Nagra, K. Knightley. Or.: 15; 17,30; [illegible]

[illegible] via XX Settembre 15, tel. 011 531.400.
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Reposi 1 ● Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Reposi 2 ● Chicago di R. Marshall. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 3 ● 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,30.
Reposi 4 Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● The Hours, di S. Daldry con M. Streep, J. Moore, N. Kidman. Film in lingua originale. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Alace 4,50.
[illegible] di Padre Amaro, di C. Carrera con G.G. Bernal, A.C. Talancon, S. Gracia. Vietato minori 14 Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150.
Pom. € 4,50; anz. 3,50; sera 6,50; rid. 4,50.
The Quiet American, di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

TEATRO [illegible] ● corso D'Azeglio 17, tel. 650 0208
€ 6,50; rid. Alace anziani 4,50.
[illegible] Vedi Teatro

Valentino 1 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 20; 22,30.
Valentino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores Or.: 20,15; 22,35.

AMBRA via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429 € 4,15; 3,10; 2 film a scelta 6,70. Da sabato La leggenda di Al, John e Jack di e con Aldo, Giovanni e Giacomo.

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655 187. Riposo.

CINEMA via Nizza 56, tel. 011 [illegible]. Domani Era mio padre di S. Mendes con T. Hanks e P. Newman Ore 20,30

[illegible] tel. 011 284.028. € 4,50; rid. 3,50; abb. 2 film a scelta 7. Il 23 e 24 marzo Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick.

CENTRA via Bagetti 30, tel. [illegible] 4337.474. € 4,10; rid. € 3,10; abb. 2 film € 7. Ore 21,15 Cinecircolo Il Pergolo Ingresso soci. Da domani a domenica Il mio grosso grasso matrimonio greco di Joel Zwick con Nia Vardalos.

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134 Riposo

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279 [illegible] € 3,50. Tessera 3 film [illegible] Rassegna «Cinema dal [illegible]: Tradizioni sul tema. [illegible] Sprecher (Usa) Ore 21,15

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. In [illegible] con Erika Bella. Apertura ore 14,30 ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4. anziani 3.

ARCO PUSSYCAT corso P. Oddone 31, Tel. 011 484 621. Voglie incontrollate di giovani ragazze, con Adriana Vinci. Prvili Milone. Feriali apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2345. Amore Proibito, con Robert Malone. Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30 Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.

[illegible] via P. [illegible] 5. Tel. 011 655.[illegible] il [illegible], con Deani Vinci-Lanka. Apertura ore 10,30 ultimo ore 22,30 festivi dalle ore 14,30 alle ore 22,30.

METROPOL via P. Tommaso 8. Tel. 011 650.5470. Sala Metro: Sesso estremo di notte, con Ursula [illegible] (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30; festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765 Modi di tutti alla spagnola con Maria De Sanchez, Helen Joel. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 686.3617 [illegible] con Angela e Elena. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00 anziani 3,00

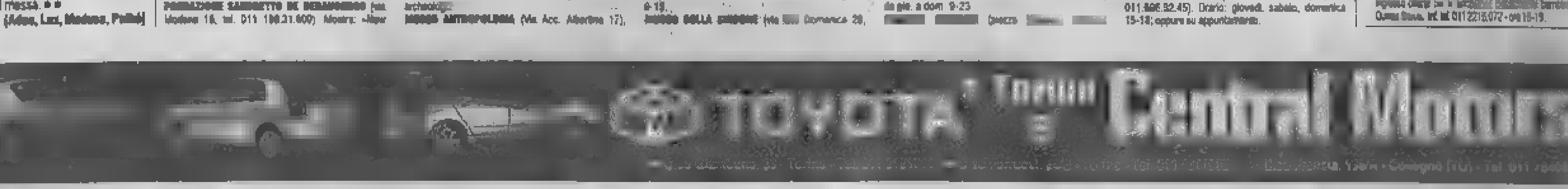
ZETA NEXT MOVIE v. Cibrario 99. Tel. 011 749.2907. Alle donne piace calda [illegible], con R. Siffredi e [illegible]. Apertura ore [illegible] ultimo ore 22.

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1). Orario lunedì 14,30-19,30; martedì mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19,30 giovedì 10-22,30
ARMERIA REALE (piazza Castello 191 tel. 011 543.889). Or.: da martedì a domenica 10,30-19,30. Lunedì chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011 899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-13,30 14,30-18,30.
BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e [illegible] 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - [illegible] Eyck». [illegible] 10-18; e mercoledì 14-18.
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011 443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da [illegible] a domen. 9-19. Lunedì chiuso.
[illegible] DI VENARIA REALE - [illegible] 011 559.2211). Visite [illegible] feriali.
CASTELLO [illegible] (tel. 011 641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18.
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). [illegible] «Carlo Mollino - Fiabe per i grandi 1936-1943». Fino al 23/3. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Mostra: «New Ocean». Fino al 18-5. Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso.
GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.
GALLERIA [illegible] (via Accademia Scienze 6, tel. 011.517.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Da martedì a domenica 10-20, giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostra: «Transavanguardia». Fino al 23 marzo. Or.: martedì-venerdì 10-17, sabato-domenica 10-19; 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22; lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lunedì chiuso.
MUSEO DEL RESTAURO (via [illegible] 2, presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7980). Mostra permanente: «50 anni della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 18 visite guidate da un archeologo.
MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17), Mostra: «Natura e [illegible] dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06. Fino al 25 maggio.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011 561.7776 561 8391
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011 440.54.00). Orario: giorni feriali 8,30-12,30 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso lunedì.
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 14,30-19,30.
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011 432 07 333). Mostra: «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno. «I gioielli nella roccia». Esposizione permanente di minerali. «Museo Storico di Zoologia». «I luoghi dello sport dal disegno al fotogramma». Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011 562 1147). A richiesta proiezione video: «Visita alle sale del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari degli Uniti
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Bestie, santi, divinità». Fino al 27/4. Orario: tutti i giorni 9-19.
MUSEO DELLA SINDONE (via [illegible] Domenica 28, tel. 011 436 58 32) Orario tutti i giorni 9-12 15-19.
MUSEO [illegible] DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso
[illegible] DEL [illegible] ARTIGIANALE (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). Mostra: «Italian Cinema Divas». Grandi attrici italiane nella fotografia e nei manifesti della fondazione Prola». Fino al 31.5. Orario tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso.
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Antichirasio 4, tel. 011 541.557). Chiuso
MUSEO [illegible] (via Guicciardini 6, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: [illegible] 10,30-18; domenica ore 10-15; 15,15-17,30
[illegible] DON BOSCO (viale Thovez 37, telefono 011.660.1066). Or.: [illegible] i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.28); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) Il seconda domenica del mese. Ingresso gratuito
[illegible] CAROLO (via della [illegible] 7, tel. 011 4369565). Orario lun al ven 10-13 16-20, sab 9-13, domenica chiuso
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Gli artisti del Faraone Deir el - Medina e le valli dei re e della regina». Fino al 18/5. Orario lun. 14-20 mar. a mer. 9-20, da gio. a dom. 9-23
[illegible] (piazza [illegible] 011.44.29.912). Or.: da martedì [illegible] 10-20, [illegible] 9-20 lunedì chiuso
PALAZZINA [illegible] DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). [illegible] tutti i giorni 10-19; lunedì chiuso.
PALAZZO PREFETTURA (piazza Castello 191, tel. 011.543.869). Mostra: «Il Prefetto e la rappresentanza generale dello Stato 1802-2002». [illegible] da martedì a venerdì 14,30-19. Sabato e domenica 9-19. [illegible] lunedì
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. [illegible] chiuso.
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso
[illegible] (Via [illegible] 11, V[illegible] tel. 011.569.25.45). Mostra «[illegible]».
E COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso [illegible] 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del [illegible] 15-19. Da lunedì a venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.
SOPRINTENDENZA PROVINCIA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.586.32.45). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403. Cineforum: Black Hawk Down.
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996.33. Un boss [illegible]
[illegible]
BERTOLINO: 011 349.0270. Riposo
LE FORNACI: int./pren. 011 36 111
Sala 1: The [illegible]
Sala 2: 007 La morte può attendere.
Sala 3: Chicago - Two weeks notice.
Sala 4: Jet lag.
Sala 5: Un boss sotto stress.
Sala 6: 8 mile.
Sala 7: Io non ho paura.
Sala 8: 24 ore.
Sala 9: La finestra di fronte - The hours.
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 [illegible]
BORGONE DI SUSA
REAL: 3-1 542 5171. Non pervenuto
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492.49. Non pervenuto
CARMAGNOLA
[illegible] ONOR: 011 971 6525 [illegible] altrove.
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIL.: 011 950 6908. Teatro Ore 21,15 La Compagnia Comica Giorgio Molino in [illegible]
CESANA TORINESE
IL SICARIO: 0122 811.564 [illegible]
CHIERI
[illegible] Riposo
[illegible] Nemo Planton.
CHIVASSO
MODERNO: 011 910 9737. The ring.
CINECITTA': 011 910 158 [illegible]
POLITEAMA: 011 910 1438. Riposo
CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. The ring.
COLLEGNO http://arcinema.superweb.it
PRINCIPE: 011 405 6795. Non pervenuto
REGINA UNO: 011 [illegible] Riposo
REGINA DUE: 011 781 623. Riposo
STAZIONE: 011 789 792. 24 ore.
STUDIO LUCE: 011 405 660. [illegible]
CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871 [illegible]
CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.522 [illegible] paura.
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937 5923. Non pervenuto
IVREA
ARC D'ESSAI: 0125 425.084. The hours.
BOARO: 0125 641.480. Riposo.
LA SERRA: 0125 627.573. Jet Lag.
POLITEAMA: 0125 641 571. Io non ho paura.
LEINI'
AUDITORIUM: 011 [illegible]. Non pervenuto
[illegible]
E.E. CASTELLO 011 641.236. Io non ho paura.
NONE
[illegible] Riposo
[illegible] http://arcinema.superweb.it
LUMIERE: 011 968 2000
SALA 1: 8 mile.
SALA 2: K 19.
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. La finestra di fronte.
MULTISALA ITALIA 300: 0121 393 105. The ring.
MULT. ITALIA [illegible]
RITZ: Cineforum.
RIVOLI
[illegible]: Non pervenuto
GIOIELLO: 011 958 6780. Non pervenuto
[illegible]
[illegible] 714. Riposo
SAN MAURO TORINESE
[illegible]: Io non ho paura.
SALICE D'OULX
SAYONARA: 0122 850 974. Non pervenuto
SESTRIERE
FRATEVE: 0122 763 38. Ricordati di me.
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 [illegible]
Sala 1: The ring.
Sala 2: 007 La morte può attendere.
Sala 3: 24 ore.
SUSA
CENISIO: 0122 622.686. Riposo
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096 [illegible]
[illegible]
ANDROMEDA: 0124 617.122. 8 mile.
[illegible]: 0124 617 122. 007 La morte può attendere.
VENARIA REALE
[illegible]
Sala 1: 8 mile.
Sala 2: 007 La morte può attendere.
Sala 3: The ring.
[illegible]
[illegible] 012[illegible]. Non pervenuto
VILLASTELLONE
[illegible] Cineforum [illegible]
[illegible]
[illegible]
011 985.1181. Riposo

TEATRO REGIO. Ore 20,30 [illegible] opera di André Previn. Prima italiana. S. Mercurio direttore. Regia di G. Gallone. Orch. del Teatro Regio. Nuovo [illegible] del Regio. Durata 2h30'. Repliche fino al 30/3. [illegible] (ore 10,30-18 e 15,30-20,30). [illegible]
PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 21. Piccole grandi musiche in [illegible] per [illegible] e i loro [illegible] in [illegible] Infantili contro l'umore dei bambini. Info e prevendita: Istituto Principessa Clotilde di Torino, via Magenta 29 [illegible]
ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Il 4/4 e 5/4 alle ore 20,45 e dom. 6/4 alle ore 18 la Comp. Stabile di Operetta Alfa Fiore presenta La vedova allegra, regia di Cesare Gotti, dirige M° [illegible] Lattore [illegible] 17 alle ore 20,45 e dom. 13/4 ore 18 la Comp. [illegible] presenta Il [illegible] regia di Marco e Augusto Grilli. Infoline 011 [illegible]
ALFIERI. Piazza [illegible] 2, tel. 011 5623.800. Stasera ore 20,45 Bellini Teatro Stabile di Napoli presenta I promessi sposi - Il Musical. Uno spettacolo di e con Tato Russo e con Barbara Cola, Michel Altieri, Irene Fargo. Ultimi 4 giorni. Inf. Alfieri 011 5623.800 - Eda [illegible] 6615.447 - [illegible] 5805.768. Sito internet: www.torinospettacoli.it
AGNELLI. V. Chiomonte 3. «Teatrontre - A teatro con mamma e [illegible]» Ven. e sab. ore 20.30, dom. ore 15.30 Il Teatro del [illegible] in Il pifferaio di Hamelin, di e con O. Odermatt. Bigl. € 4. Ven. e sab. ore 18-18,30 tel. 011 331 764 www.teatrodellangolo.it
AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza [illegible] Torino. Ore 20,30. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. 20° Concerto Stagione Sinfonica 2002-2003. Direttore Juanjo Mena. Ludwig van Beethoven, Maurice Ravel, Robert Schumann. Poltrona numerata € 30; ingresso non numerato € 18; [illegible] € 9. Inf. tel. 8104653-8104961 [illegible]
BALLETTO TEATRO DI TORINO Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730 189. Stagione di balletto 2002-03 Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino. 22/4 ore 21,15 unica rappresentazione straordinaria Callas con M. Haudié e il trio [illegible] 011 4730.189 www.balletto-teatroditorino.it
CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Ore 20,45 [illegible] di Luigi Pirandello interpretato e diretto da Eleonora [illegible] Stefano Randisi, Marco Sgrosso, Enzo Vetrano e con [illegible] e Monica Ruglioni. Biglietteria T.S.T. via Roma [illegible] tel. 011 5176 246 [illegible] 011 [illegible] ore 12-19 lun. riposo. [illegible]
PICCOLO TEATRO COMICO. Via [illegible] 17/C - Torino. Il 29/3 ore 21,15 e il 30/3 ore 16,30 e 21,15 [illegible] del flamenco, poesia e flamenco. Coreografia di [illegible] [illegible] comp. [illegible]
COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669.8034. 21 e 22 marzo Carlos. 24 marzo Made d'Italia. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13; 15-19. Per inf. tel. 011 6698.034. Sito internet: www.teatrocolosseo.it
CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Ore 21. F.A.I. Fondo per l'A[illegible] New Orleans [illegible] Barry Martyn's Reunion Band: Barry Martyn, batteria, Beppi Zancan, tromba, Guido Cairo, pianoforte, Rudy Balliu, clarinetto, Luciano Invernizzi, trombone, Pierre Luc Puig, contrabbasso. Musiche di [illegible] Hugh, Morton, Armstrong, Porter, Snyder, Waller [illegible] 011 532979
ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Stasera ore 21 [illegible] scritti a A. Bassetti con Giancarlo Zanetti, Enrica Bonaccorti e Marco Quaglia, regia M. Maltauro. Orario biglietteria 9-22 tutti i giorni www.torinospettacoli.it
FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Il 2 e 3 aprile ore 21,15 [illegible] a tre cuori, commedia. Ingr. € 13,00, rid. € 10,00. Per inf. e pren. tutti i giorni con esclusione del martedì dalle ore 16 alle ore 22,30
GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. Il 23/3 alle ore 16,30 Compagnia Marionette Lupi [illegible] Compagnia Marionette Lupi e [illegible] Sicilani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi
GIOIELLO. via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 58.05.768. Stasera [illegible] sabato e domenica [illegible] 9 alle 19 [illegible] mercoledì al sabato ore 21 - 5° mese di risate con l'esilarante giallo comico Uno notte al Motel, con la Compagnia Torino Spettacoli. www.teatrogioiello.it
GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino. Ore 20,45 Chimera di Sebastiano Vassalli, regia di [illegible] Rota, con [illegible] Produzione Contato/Teatro Giacosa di Ivrea con il sostegno del C.R.U.T. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176 246, via Rossini 8 tel. 011 8159 132 ore 12-19 lun. riposo. N. verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it
JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 [illegible] Followme. La Italia de [illegible] Compagnia [illegible] Stramidi in live. Inf. pren. e prev. dal ca. al [illegible] Alle ore 19. Tel. 011 540 675. Cafè Procope: ore 22, Underground Zero Tendenze video-elettronica con 60-61 Tapping.
TEATRO MARELLA. Via Sarpi 111, tel. 011 6192 251. Inoltre: Alle ore 21 Assemblea Teatro presenta 1492. I giorni 21/24/25/26/27/28 marzo [illegible] ore 21 e il 22/3 alle 23 [illegible] Teatro e La rete di Abraham, Posti limitati. Info. pren. tel. 011.3042808 lun. ven. orario ufficio.
TEATRO NUOVO. C.so M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. 47° Festival dell'Operetta. Domani ore 21 Compagnia Italiana Operette. La vedova allegra di Franz Lehár, regia Serge Sanguatti, direttore d'orchestra Francesco Cavaliere.
TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. [illegible]. 21, 22 e 23/3 ore 21 F. R. A. Bocca di rosa e altre storie. Omaggio a [illegible] produzione Tangram Teatro Torino. Dal 24/4 al 24/5 Viaggio alle Isole, con Dacia Maraini, Michele Di Mauro, Eugenio Allegri. Iscriviti sul sito www.tangramteatro.it
[illegible] 4 - Settimo Torinese. Alle ore 10 Rasc. Spettacolo per le scuole. La comp. Teatro Contra presenta Oz. Dal 27 al 29/3 alle ore 21 la comp. Sud Costa Occidentale presenta Mysterios. Bigl. € 10/8. Pren. a part. dal 27/3 dalle ore 16 alle 19. www.teatrodellangolo.it
TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. 21/22/23 per cas. Sipario Doc I Barcaioli In Rugantino, di E. De Filippo. 25/26/27/3 per Matt ordi [illegible] Teatro Stella. 29/03 Eventidomenica presenta Franchin in [illegible] A. Solenni. Inf. e pren. feriali 16-19 www.teatromassaia.it
[illegible] tel. 011 [illegible] 22/3 ore 21 per la Vi[illegible] di prosa Luci sulla ribalta la comp. Teatrale Macariello presenta Uomo e galantuomo, di E. De Filippo. Prev. ore 17-19 cassa teatro. www.teatrocopernico.it
TEATRO DON BOSCO. Cascine Vica - Rivoli. Tel. 011 958 [illegible] Questa sera ore 21, la compagnia Comica Giorgio Molino presenta [illegible] [illegible] Molino-Savoglio 3 atti [illegible] Prenot. [illegible] tutti i giorni dalle ore 16,30 alle ore 19 [illegible]
TEATRO [illegible] Via Superga 44 - [illegible] tel. 011 6275 795. Stagione Artistica. 22/3 ore 21 Rass. di cabaret «Risate [illegible]» [illegible] Mauro e Villa [illegible] 29/3 ore 21 Saranno famosi a Superga. Valentina's Pub. Comp. Magnolia e [illegible] Group
TEATRO GIOVANNI DI MARZO. Ariosto 1. Moncalieri. Per la stagione [illegible] 26/3 e 29/3 presenta Ballando di Bad Cercatto [illegible] Mara e M. Sala, regia L. Loris. Teatro Oz 31 1. 27/3 e 29 alle ore 21. Per info e pren. 011 6403 700 www.teatromoncalieri.it
PICCOLO TEATRO [illegible]. Graglasco. Tel. 011.787760 - 011.7306717 per 9-13. lun. ven. Teatrologia-graziella. [illegible] ore 21 Concerto [illegible]
TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza [illegible] Ore 21 Nuova sera a cena di G. Patroni Griffi con E. Solfa Ricci, E. Santaspago, K. Cappelletti, M. Scaldei, A. Averaldi. Regia G. Patroni Griffi. Teatro Eliseo. www.teatrogiacosa.it
[illegible] Chiesa della Salute 17/b. Domenica [illegible] con il gruppo Soleil's Nakio. Ingresso offerta per le [illegible] Ounas Stave. Inf. tel. 011 2213.072 - ore 18-19.



PREZZI «TANDEM»: € 0,00, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI... CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA... IN DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € ... «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E IMOLA): € 1. «ULTIME NOTIZIE EDITORIALI»: € 5,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON... IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, € ... PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. + PREZZO DEL QUOTIDIANO COMPACT DISC «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € ... IL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON... JAPON... IN PIEMONTE, ... LE D'AOSTA, CON SPECCHIO AL LUNEDÌ O DOMICILIATO IN ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,00. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTO... FINLANDIA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA, SPAGNA, SVIZZERA FRS. ... C. TICINO FRS. 2,50; ... LIRE 3.000

PARTONO I CIVICO

L'interno del Teatrino Civico di Chivasso

Chivasso ristruttura il salottino della città

Dopo anni di attesa, il Teatrino Civico Chivasso, il salottino della città inglobato nel Palazzo Santa Chiara, al piano terra del Municipio e a sinistra della sala consiliare, sarà ristrutturato e per la prossima estate ritornerà agli antichi splendori. La gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori è stata vinta da una ditta specializzata di Catania e l'apertura del cantiere è ormai imminente. Questo Teatrino fu ricavato dalla cappella interna dell'ex convento, da non confondere con la chiesa che si affacciava sulla pubblica via, e fu inaugurato il 16 ottobre 1864 dalla Compagnia Chivassese dei Dilettanti Filodrammatici. La trasformazione della cappella in minuscolo teatro, dotato di un solo ordine di palchi in legno verniciato di verde chiaro e dorato, si deve a Fausto Gozzano, ingegnere e membro dei Dilettanti Filodrammatici, nonchè padre del celebre poeta Guido Gozzano. Il soffitto della sala reca un affresco ridipinto, con i simboli della musica, della tragedia e della commedia, opera del pittore Pietro Silvestro, nato a Montanaro nel 1863 e deceduto a Ivrea nel 1944. Questo Teatrino Civico, nonostante i suoi circa cento posti a sedere è sempre utilizzato per spettacoli, concerti, riunioni e conferenze. L'ultimo intervento di ristrutturazione del «Civico» risale ad una trentina di anni fa, quando fu rifatto il pavimento. Adesso si procederà alla messa a norma di tutti gli impianti, alla sistemazione dei camerini, al rifacimento del pavimento che da granito passa in legno e dei servizi igienici che verranno spostati fuori dalla sala. Poi il restauro delle parti in legno, tutti i decori della balconata e gli stucchi. Verranno collocate anche le poltrone fisse, per complessivi cento posti. Il costo complessivo dell'intervento è di 365 mila euro e dovrà essere ultimato rigorosamente in cinque mesi, come da contratto.

SI SPOSTA IN REGIONE LA TRATTATIVA PER LA DITTA NATA DAL FALLIMENTO DELL'EX OP DI SCARMAGNO

Niente accordo alla «Cms»

Sindacati divisi sulle proposte dell'azienda

Mauro Revello

SCARMAGNO

Tre organizzazioni sindacali, altrettante posizioni diverse nella trattativa sulla crisi della Cms di Scarmagno, l'azienda nata due anni fa da una scissione Ics, a sua volta creata dal fallimento di Op Computer. Ieri, nell'incontro all'Associazione Industriali a Ivrea, i responsabili territoriali di Fim, Fiom e Uilm hanno espresso opinioni differenti sulle proposte dell'azienda. Cms continua a indicare la mobilità (inizialmente doveva interessare 110 lavoratori, ora il numero è nettamente inferiore e riguarderebbe coloro che hanno le condizioni per la pensione) come strumento per uscire dalla crisi e per abbattere i costi, con l'aggiunta di un anno di cassa integrazione straordinaria per 120 dipendenti.

Giudizi critici arrivano dalla Fiom. Per il segretario Federico Bellono nella trattativa non sono stati fatti passi avanti, e la mobilità non è affatto la soluzione per uscire dalla crisi. «Ci chiediamo - dice - se sia convincente un piano industriale che ha l'obiettivo di ridurre il personale. E' un buon passo verso il declino, anche perchè lo stesso piano non offre garanzie a chi resta».

Più morbida la posizione della Uilm, che non dà un significato esclusivamente negativo all'utilizzo della mobilità insieme alla cassa integrazione. «Non dobbiamo dimenticare - dice Alberto Mancino - che sino a pochi giorni fa si parlava soltanto di 110 esuberi. Ora usati tutti gli strumenti a disposizione. Va bene la mobilità, se è accompagnamento verso la pensione per un certo numero di lavoratori; con tutte le garanzie del caso».

Opposta alla Fiom la posizione di Donato Spinazzola, segretario della Fim. «Nella proposta presentata da Cms - afferma - vedo un passo in avanti, soprattutto perchè non si discute più i 110 licenziamenti. E' una proposta positiva, anche se ci sono ancora molti punti da chiarire: dobbiamo evitare di ritrovarci tra un anno nuovamente a parlare di esuberi».

Il mancato raggiungimento di un accordo, ora, farà spostare la vertenza negli uffici della Regione. Oggi sono previste le assemblee in azienda con la Rsu, mentre è fissato per mercoledì prossimo l'incontro tra i lavoratori (ieri nuovamente davanti all'Assindustria, con un presidio di protesta) e i segretari di Fim, Fiom e Uilm. Nel frattempo, dal momento che il 23 marzo scadono i termini per la procedura in sede sindacale, i vertici di Cms chiederanno lo spostamento della trattativa alla Regione. «Ci sono valutazioni diverse - dicono le Rsu -, ma lavoriamo per cercare i punti in comune così da procedere il più possibile in maniera unitaria».

Ma i problemi non finiscono con la crisi di Cms. Anche in Ics, l'azienda nata da Carlo Fulchir, la situazione sembra essere tutt'altro che serena. Nulla è ancora ufficiale, ma in questi giorni si sta parlando con insistenza di un centinaio di posti di lavoro a rischio. Per domani i sindacati sono stati convocati dall'azienda, ma è certo che a Scarmagno sta per riaprirsi un'altra difficile partita.

Tra tante note negative, comunque, spunta anche il raggiungimento di un'ipotesi di accordo per quanto riguarda l'Elea, che da inizio aprile trasferirà a Castelletto di Settimo Milanese la sede di Ivrea e i suoi 50 dipendenti. L'azienda si farà carico del trasporto dei lavoratori con una speciale «navetta», mentre l'orario lavorativo per gli eporediesi è ridotto a sette ore e 15 minuti (comunque pagate otto). Non si esclude, inoltre, la possibilità di ricollocare parte dei dipendenti in aziende di Ivrea o dintorni.

Manifestazione dei lavoratori Cms davanti all'Assindustria di Ivrea

ALLA ITCA DI SPARONE

Boccata d'ossigeno alla Fiat Barchetta

SPARONE. Si aspetta con l'arrivo dalla Fiat Barchetta. E' da questa nuova produzione, infatti, che potrebbe giungere il segnale positivo per i lavoratori della Itca. Già da inizio aprile dunque, quando le catene di montaggio verranno messe all'opera, potrebbe radicalmente ridursi il numero di cassa integrati - oggi riguarda 130 unità - per il settore Prod della fabbrica della famiglia Ceresa. Nulla di fatto, invece, per quanto riguarda la Tools della Itca, dove la cassa integrazione è stata prorogata fino a maggio per una di operai. Lo numero coinvolto nell'ipotesi di un trasferimento, come l'azienda aveva fatto sapere settimane fa, negli stabilimenti di Grugliasco e Druento. «Siamo in una situazione di stallo - spiega Fabrizio Bellino della Fiom Cgil - la politica dei trasferimenti sembra sia stata congelata, almeno per il momento». E aggiunge: «E' probabile che le nostre iniziative abbiano contribuito ad addolcire la situazione. Ora l'azienda pare abbia abbandonato l'atteggiamento radicale assunto alla fine dello scorso anno e fino all'inizio del 2003». Tutto ciò in attesa di un tavolo di concertazione previsto in Regione.

RIVAROLO, L'ANNOSO PROBLEMA DEI POSTI INSUFFICIENTI ALLA SCUOLA MATERNA AFFRONTATO IN UN INCONTRO CON IL SINDACO

Liste d'attesa troppo lunghe, mamme in rivolta

Giampiero Maggio

RIVAROLO

Ieri è stato il giorno della rivolta delle mamme. Bimbi al seguito, la delegazione ha affrontato il sindaco Edoardo Gaetano per rivendicare aspettative e soprattutto confermare la necessità di risolvere il problema annoso delle liste d'attesa. Un incontro lampo, durato poco più di mezz'ora nella sala giunta, che però non ha risolto la querelle. Solo una promessa: da settembre ci saranno due sezioni in più in grado di soddisfare una parte i genitori che ancora attendono il loro turno per iscrivere il figlio alla materna e dall'altra i bimbi che dovranno lasciare la struttura di frazione Vesignano.

Nulla di più. Chi si aspettava liti feroci è rimasto deluso. Neppure la presenza di un giornalista di una testata locale, voluta dalle mamme per avere un punto di forza in più e per mettere Gaetano in difficoltà, è servita. Il sindaco, infatti, ha ribadito già che per mesi già confermato gruppo di genitori. E poi si è sbilanciato nel garantire due sezioni in più. Meglio che rimanere con un pugno di mosche in mano. La delegazione di mamme è rimasta delusa: «Ci aspettavamo garanzie maggiori, una risposta meno evasiva, qualcosa che andasse al di là delle semplici promesse». Una di loro, che preferisce trincerarsi dietro all'anonimato nonostante fosse la più agguerrita nel portare avanti questa battaglia, dice senza : «Il sindaco ci ha prese in giro ci sentite sballottate da una verità all'altra».

Il nodo da sciogliere era questo: da tempo si sta cercando di risolvere la questione delle liste d'attesa trovando una struttura in grado di accogliere i bimbi che aspettano da anni il loro turno. E per affrontare il problema era stata individuata una parte delle scuole medie (fra qualche mese pronto edificio per gli allievi della Gozzano) da destinare ai bimbi delle materne. «Una promessa non mantenuta» si lamentano le mamme che tutt'oggi sono ancora alle prese con le liste d'attesa. Non solo: «Ci sono bambini in lista che sono nati nel '98 e che quindi andranno alle elementari senza aver mai vissuto prima d'ora l'esperienza di comunità».

Ma il problema è proprio legato a queste graduatorie. «In diversi casi - spiega Gaetano - i genitori che cosa hanno fatto per arginare il problema dell'iscrizione? Si in lista per tutte le scuole della città. In questo modo è impossibile dire quanti sono i bambini in attesa». Oltre alle due sezioni in più un'altra promessa le mamme l'hanno strappata: la garanzia per chi è residente a Rivarolo di avere una corsia preferenziale rispetto a chi vive altrove. Non solo: scatteranno controlli più severi per definire maggiore esattezza il numero dei bambini in lista «E' ciò che tempo fa avevo proposto - spiega il vice sindaco Piergiacomo Salassa -, una rete in grado di monitorare tutte le sezioni presenti sul territorio. Evidentemente questo metodo, al sistema scuola pubblica, non era piaciuto e oggi ci troviamo a dover affrontare il problema numeri che è impossibile quantificare».

Qualche garanzia in più le mamme sono riuscite ad ottenerla: ma si tratta solo di un piccolo passo verso la soluzione di un problema che si trascina da troppo tempo.

CUORGNE' TAPPEZZATA DI MANIFESTI

Rifondazione attacca Vacca Cavalot

CUORGNE'. tappezzata di manifesti firmati Rifondazione comunista il sindaco Giancarlo Vacca Cavalot. «Vacca Cavalot dovrebbe vergognarsi - scrivono direttamente rivolti al primo cittadino - lei non ama Cuorgnè. Urla "al lupo al lupo" perché non ha più argomenti per giustificare lo sfacelo sociale, urbano ed economico che la sua scellerata gestione ha procurato alla città». L'attacco è partito dopo le dichiarazioni rilasciate da Vacca Cavalot ad un giornale locale che, secondo Rc, «ha associato immigrazione con criminalità». «E inoltre - il volantino sempre riferendosi al sindaco - mette inutilmente in allarme i cittadini esagerando su presunte frequenze di atti delinquenziali più di quanto in effetti si verifichino. E poi emargina ed isola la città dal resto del Canavese». Infine Rc chiede al primo cittadino di passare dalle parole ai fatti: «Chieda un incontro al Prefetto, convochi un comitato provinciale di sicurezza, aderisca alla polizia associata, affronti con i colleghi sindaci la questione microcriminalità che non riguarda solo Cuorgnè».

Il sindaco Edoardo Gaetano

IN BREVE

OSPEDALE DEL CANAVESE. L'ipotesi di realizzazione di un nuovo ospedale del Canavese sarà l'oggetto della Conferenza dei sindaci dei Comuni dell'Asl 9, che si riunirà sabato alle 10 in municipio a Ivrea. All'incontro parteciperà l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio.

IVREA, ENTI LOCALI. Il ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, sarà domani a Ivrea per partecipare al convegno sul tema «Controllo sugli atti degli enti locali - Riflessi sui cittadini», organizzato dal circolo eporediese dell'Udc e dai gruppi regionali Ccd, Cdu-Ppe, Insieme per il Piemonte. L'appuntamento è per le 17.30, presso l'ostello salesiano di via San Giovanni Bosco. All'incontro partecipano anche gli assessori regionali Franco Botta e Giancarlo Laratore, oltre ad alcuni parlamentari.

IVREA, MARGHERITA. Si è riunito per la prima volta, alla presenza del coordinatore provinciale Tommaso Panero, il nuovo circolo «Eporedia Canavese» della Margherita. Responsabile organizzativo del sodalizio è Roberto Trovero, portavoce Alberto Avetta.

Nasce il consorzio «Prodotti Valle Sacra», voluto dalla Comunità Montana per promuovere i prodotti agricoli ed artigianali locali attraverso una strategia di marketing. Nascerà anche un unico soggetto per la presentazione dei progetti e per ottenere i finanziamenti necessari da utilizzare nel promuovere iniziative e verranno organizzate attività di consulenza su un nuovo internet.

CUORGNE', PROTESTE. Proteste in città per la pessima abitudine di abbandonare materiale anche pressi del ponte Vecchio. Da tempo viene lasciato ogni sorta di materiale: cemento, cartone, vecchi elettrodomestici anche di grande dimensione. E l'area è diventata una discarica a cielo aperto. «Anziché diventare punto di attrazione turistica il ponte, pezzo storico della città, è stato trasformato in un deposito di rifiuti di ogni genere».

CASTELLAMONTE, STRADE. Arriva un'altra tranche dei contributi destinati al ripristino dei danni causati dall'alluvione del Si tratta di circa mila euro che destinati al ripristino di strada della Buera, la Mistrin, Savin, Tece e Re, tutte nella frazione di Sant'Anna Boschi.

CASTELLAMONTE, Anche Castellamonte, assieme ad una trentina di centri di tutta Italia, parteciperà sabato 5 e domenica aprile alla mostra mercato della ceramica d'arte intitolata "Tesori di Ceramica" organizzata nei magazzini del cotone al porto antico di Genova. Tutti le città fanno parte dell'associazione italiana Città della Ceramica.

CENE CARNEVALESCHE. A Mercenasco, in occasione del carnevale, la Pro loco propone la cena dei bolliti (domani, venerdì, a partire dalle 21) e quella imperniata su polenta merluzzo e salsiccia (domenica sera): prenotazioni 338.2430132. Polenta e merluzzo, a Samone, verranno invece serviti la sera di lunedì 24 marzo, in chiusura dei festeggiamenti (prenotazioni allo 0125.538320, il costo è 17 euro).

8

LA PACE. Al salone pluriuso di Alice Superiore, alle 21, si svolge un incontro-dibattito con monsignor Luigi Bettazzi e Pietro Marcenaro sul tema "Perché no alla Guerra, senza se e senza ma".

IL CIELO. Nell'ambito del Progetto Educazione Permanente del Comune di Rivarolo, inizia un mini-ciclo di incontri dal titolo "Uno sguardo verso le stelle", l'intervento del professor Walter Ferreri, ricercatore presso l'Osservatorio astronomico di Torino e direttore rivista "Nuova Orione". Si inizia alle 21.15, nella sala polivalente comunale di via Peila, una conferenza dal titolo "Il cielo degli antichi". L'ingresso è libero.

MUSICA. Al Presidio socio-assistenziale Bosconero, a partire dalle 15, pomeriggio in musica con la partecipazione del complessino degli "Strassapapè" di Rivara, che propone canti e musiche del folclore italiano. Oltre che agli ospiti della Casa, l'invito alla partecipazione è rivolto a tutte le persone interessate.

CACCIATORI. La sezione di Montalto Dora della Federazione Italiana della Caccia (Fidc) organizza da lunedì 24 marzo un corso per aspiranti cacciatori finalizzato al conseguimento dell'abilitazione venatoria. Lo stesso corso, integrato da alcune specifiche lezioni, servirà per acquisire l'abilitazione all'esercizio venatorio in Alpi. Il corso si terrà tutti i lunedì dalle 21 alle nei locali della sezione in corso Marconi 22. Per informazioni e adesioni: 347.3114943.

ISRAELE. La Chiesa evangelica valdese, la Comunità ebraica di Torino (sezione di Ivrea) e l'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo organizzano l'incontro-dibattito "Israele... dopo le elezioni politiche..., prima della guerra in Iraq". Partecipa Corrado De Benedetti, nativo di Ferrara, da cinquant'anni in Israele. L'incontro si tiene alle 21 nei locali della Chiesa valdese in corso Torino 217 a Ivrea.

CARTE. A Rosone, frazione Locana, nell'ambito dei festeggiamenti in onore patrono San Giuseppe, alle 21 è in calendario un torneo di pinacola; domani si replica, nella circostanza con un torneo di scopa.

SOGGIORNI MARINI. La Uil del Canavese organizza, per lavoratori, pensionati, familiari e simpatizzanti, due soggiorni marini a Torremolinos (Spagna) a maggio e in Sardegna a giugno. Il trattamento sarà pensione completa, incluse bevande ai pasti. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0125.45456 o allo 0125.641032.

RACCONTI La vineria "La Brenta" di Quincinetto, in collaborazione con l'associazione culturale "Adret", propone giovedì 27 marzo, alle 20.30, i "Contes gourmands", quattro racconti tra portata e l'altra una stuzzicante cena. La regia è di Agnese Molinaro, i testi Fulvio Vergnani. Le attrici sono Cinzia Cout, Livia Mangeretto, Evelyne Parouty. Prenotazioni allo 0125.757276.

Il centro d'incontro Villa San Giuseppe di Rivarolo propone, dal 30 al 12 aprile, un soggiorno ad Abano Terme, presso l'Hotel Paradiso. Il costo, pensione completa, 646 euro, supplemento per camera singola euro. Per informazioni rivolgersi alla sede del centro, in vicolo del Castello, ogni pomeriggio.

A CURA DI Mauro Saroglia

ALTO CANAVESE

Marcia e fiaccolata per la pace Belmonte

RIVAROLO. L'Alto Canavese si mobilita in nome della pace. Sabato prossimo, in serata, è prevista marcia fino alla chiesa di Belmonte, con fiaccolata, musica, balli in modo coinvolgere, oltre agli amministratori locali, il maggior numero di persone. Un'iniziativa studiata sotto forma di festa per dire no ai bombardamenti contro l'Iraq. Il Comune capofila ed organizzatore è Rivarolo. Spiega il sindaco Edaordo Gaetano: «L'idea è quella che a partecipare siano più Comuni possibili, perché anche nel nostro piccolo possiamo dare un segnale. E questo è doveroso per una questione morale prima di tutto». Hanno già dato il loro assenso una decina di centri che già in altre occasioni avevano preso parte alle fiaccolate organizzate prima a Cuorgnè, poi a Rivarolo. «Sarebbe interessante riuscire a coinvolgere anche l'Eporediese» conclude il primo cittadino rivarolese. I gruppi partiranno dai punti principali dei rispettivi Comuni per ritrovarsi a Belmonte.

Per la pubblicità su:

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Tutti gli 8100 comuni in 19 pratiche guide per conoscerla meglio

conoscere *la storia di tutte le regioni* **scoprire** *le tradizioni locali e la gente che le tramanda* **viaggiare** *diventando autore di emozionanti scoperte* **vedere** *capolavori che vi aspettano in ogni provincia* **comprare** *i prodotti della fantasia artigiana* **ritrovare** *nei luoghi che fanno sognare* **mangiare** *dove i sapori hanno il carattere della loro terra* **camminare** *i sentieri incontaminati dei parchi naturali*

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com

La guida del Piemonte e Valle d'Aosta da martedì 18 marzo in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo il Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI PER SOGNARE INFORMATI

GONFALONIERI L'HA DESCRITTO COSÌ: «SILVIO VUOLE CHE TUTTI SIANO FELICI»

Il pacifista BERLUSCONI

Una recente manifestazione di pacifisti italiani

Filippo Ceccarelli

MA gliel'avranno detto a quelli del *Grande Fratello* che sta per scoppiare la guerra in Iraq? Come è noto, il programma va in onda su Canale 5, l'ammiraglia delle reti berlusconiane, e anche all'inconsapevolezza di Floriana, Pasquale e degli altri sei «murati vivi» da Mediaset veniva da pensare ieri mattina, a Montecitorio, mentre Silvio Berlusconi, inventore della televisione commerciale, leggeva il suo intervento sulla guerra. E quasi non sembrava lui. Mentre la guerra, purtroppo, resta sempre la guerra, con le sue tempeste di fuoco, i suoi massacri, le sue rovine.

Ora, basta informarsi e si scopre che al *Grande Fratello* ancora non sanno niente. O meglio: sono rimasti a tre settimane fa, quando le Jene violarono la casa per consegnare bandiere arcobaleno. Ad attacco compiuto, fanno sapere a Canale 5, verranno comunque informati. È già successo ai tempi dell'Afghanistan. Forse è improprio trarne troppe conseguenze, o estendere la questione sul piano politico, e tuttavia il sospetto è che la guerra non rientra nel palinsesto del berlusconismo.

In altre parole: ieri alla Camera il presidente del Consiglio ha recitato una parte che non è tanto la sua. Berlusconi non è né un soave giurista, né un acrobata di Stato, tantomeno è un personaggio da momenti drammatici. Vero è che la linea che si è trovato a esporre - siamo in guerra, ma non siamo in guerra - non era delle più facili, non si poteva tagliare e semplificare con l'accetta. Ma le difficoltà del Cavaliere sono apparse più evidenti perché sia pure con qualche azzardo lo si potrebbe ancora oggi definire un pacifista istintivo, un pacifista inconfessabile, un pacifista mancato.

Basta guardarlo in faccia: con quegli occhi furbi e quel sorrisone a 32 denti sbiancati si capisce subito che Berlusconi non ha nessunissima attitudine guerriera. «Berlusconi - ha detto una volta il suo amico del cuore, Confalonieri - vuole che tutti siano felici». Ha cominciato cantando sulle navi, si è portato Mamma Rosa in crociera. «Lei mi ha fatto promettere - disse in Consiglio dei ministri prima della campagna in Afghanistan - che i soldati italiani non dovranno andare a morire lontano». Le sue virtù strategiche sono l'allegria, la simpatia, la parlantina, la straordinaria capacità di tenere la scena e persuadere, facendo scattare l'immedesimazione, ma anche il sogno, il desiderio (e il consumo). I valori che Berlusconi incarna sono beni per lo più materiali, ampiamente rappresentati nella sua biografia e nella tv che ha creato a sua immagine e somiglianza: la ricchezza, il successo, il lusso, gli amici, le ville, *Dynasty*, *Beautiful*, *La ruota della fortuna*, gli spot dell'Amaro Averna e del Mulino Bianco.

Questa sorta di ideologia ripudia la guerra più di quanto la ripudi la Costituzione stessa, all'articolo 11. Per sua natura e vocazione, Berlusconi è del tutto refrattario alla violenza, allo spirito di sacrificio, al coraggio militare. Ha a cuore, certo, i suoi interessi. Come Bush, come tutti i potenti di questa terra. Però lui racconta barzellette, regala orologi, compone canzoni sdolcinate in napoletano, coltiva fiori e gli dà nomi gentili. Ricordava l'altro giorno di non essere capace di schiacciare una mosca o una formica, e semmai è un modo di dire. Ma al vertice di Kananaskis, l'estate scorsa, è arrivato a compiangere sinceramente un orsacchiotto abbattuto dalla polizia canadese perché aveva superato i limiti di sicurezza.

Non si può avere tutto dalla vita (e dal comando). Berlusconi è un uomo da *shopping*, da *standing ovation*, da *happy end*, gli manca quell'aspetto tragico dell'esistenza - «Essere mortali è essere sventurati» (Euripide) - che pure ha fatto la fortuna di tanti poteri. Funziona in periodo di pace. Come la sua televisione, come le migliaia di trasmissioni d'intrattenimento che ha offerto ai teleutenti, come la pubblicità che ha reso ricchi e famosi lui e tanti produttori di merci, egli fa a meno della morte, o almeno tende a rimuoverla.

> Ai ministri raccontò che «mamma Rosa m'ha fatto promettere che nessun italiano andrà a morire lontano» A Kananaskis compianse un orsacchiotto abbattuto dalla polizia

> Vedendolo leggere il suo intervento in diretta televisiva veniva da pensare se ai ragazzi del Grande Fratello qualcuno avesse raccontato dell'imminente attacco

Non la si vorrebbe qui fare troppo lunga, ma forse è anche per questo - certo non per indifferenza e cattiveria - che Berlusconi non ha partecipato né ai funerali di Alberto Sordi, né a quelli di Emanuele Petri, l'agente della polizia ferroviaria rimasto ucciso in uno scontro con i terroristi. «Non è un tipo da funerali», hanno cercato di spiegare a Palazzo Chigi. Ma nel mondo delle immagini la morte non esiste: «La differenza tra vivo e morto è nozione evidente nell'esperienza, mentre non ha significato nel mondo della virtualità», scrive un autore Mediaset, Giuseppe Feyles, ne *La televisione secondo Aristotele* (Editori Riuniti).

La guerra, i missili, gli innocenti morti ammazzati sono da sempre quanto di meno virtuale esista al mondo. Glielo ha ricordato anche la moglie, Veronica. Questa storia dell'Iraq, con la sua angoscia condivisa e le sue probabili carneficine, non solo paralizza il sistema berlusconiano, non solo gli impedisce di esercitare il suo pacifismo istintivo, post-ideologico, mercantile. Ma spinge anche il Cavaliere fuori dalle inquadrature, dal *frame*, dalla cornice. La linea scelta, affannosamente, dal governo mette a nudo l'irrilevanza dell'Italia. Sono più importanti Bush, Saddam, il Papa, Blair, Chirac. E, in Italia, per una volta, rischia di essere più importante l'opinione pubblica, le mamme, le suore, le zie, le casalinghe di Rete 4, i giovani di Italia 1.

Questa anche la guerra. I ragazzi del *Grande Fratello* non sanno che sta per scoppiare. Ma Berlusconi sul serio stavolta si gioca *format* e potere, la leadership televisiva e quella vera.

UNA PATTUGLIA TRASVERSALE DI «PACIFISTI» ATTESI O SORPRENDENTI

A Montecitorio la grande sfilata dell'onorevole-obiettore

Mussolini, Fiori, «er Pecora»: tanti no al conflitto anche in area-Polo

Aldo Cazzullo

ROMA

DICO no perché sono una madre, perché sono una donna e per il cognome che porto». Non è chiaro perché una Mussolini debba essere contro la guerra, avendone il nonno dichiarata più d'una. Fatto sta che nipote Alessandra dissocia dalla maggioranza: «Avevo già avvertito Fini e Berlusconi. Certo, hanno accettato la mia scelta a fatica». Poi se ne sono fatti una ragione.

Tutta in piedi, sinistra, per applaudire il ciuffo di Publio Fiori, democristiano riconvertito ad An, che ha appena annunciato di dissociarsi dal governo. «Ricordati di Lenin: quando il nemico di classe ti applaude vuol dire che stai sbagliando» gli sibila gelido il collega Gustavo Selva. Lui non lo guarda neppure: «Ho portato due copie del "De Amicitia" di Cicerone, una per Berlusconi, una per il suo amico Bush». Neanche Casini la prende bene: «Quando Cicerone scriveva gli Stati Uniti non c'erano ancora». Fiori non molla. Mormorii a destra, giubilo dell'Ulivo, sventolio di sciarpe arcobaleno.

Piccoli gesti invece a Palazzo Madama. Emilio Colombo piega la nuca candida all'orecchio di Oscar Luigi Scalfaro, una maschera di cera. Giulio Andreotti curvo su certe carte si fa bocciare una mozione ultrapacifista. Francesco Cossiga ottiene il pentimento di Occhetto («io che ne chiesi l'impeachment ora sono al fianco»), i grandi vecchi democristiani che fecero trangugiare la Nato prima ai socialisti poi ai comunisti sono compatti contro la guerra, e a loro si unisce il vicepresidente del Senato professor Fisichella, tra i fondatori di An. Anche Ciriaco De Mita è deluso da Berlusconi e dai suoi garbugli: «Pareva un avvocato di pretura. Scelba invece nel '56 fu netto nel negare le basi per l'attacco a Suez. E era Segni padre?». Pure il senatore Guglielmo Castagnetti di Forza Italia è oppassionato di storia ma non indulge ai pacifismi e accusa la sinistra di «uso strumentale del Papa». Umberto Bossi, ministro per le Riforme istituzionali: «La Lega è come sempre un baluardo contro l'Islam. Come i Longobardi e Carlo Martello a Poitiers».

Obiettori di coscienza. Cattolici, nonviolenti, o semplicemente scontenti. Si astiene Roberto Rosso, sino a ieri considerato fedele proconsole di Berlusconi a Torino e poi in Friuli. Teodoro Buontempo, detto Er Pecora per la naturale raffinatezza ed eleganza, argomenta sull'illegittimità e incostituzionalità della guerra e di fatto si schiera con Rutelli che il premier di aver cambiato idea: «Mi auguro che possa prevalere la posizione espressa da Berlusconi nel precedente dibattito, con l'Onu e per il rafforzamento del ruolo dell'Europa». Si astiene pure Vittorio Sgarbi annunciando la sua imminente partenza per Baghdad: «Saluto lo spostamento a sinistra del presidente del Consiglio e della sua famiglia». Il ministro Alemanno parte invece per Assisi, i frati organizzano un concerto in basilica con Dalla e Bocelli, Gnudi e Pezzotta. De Mita cita Moro e i suoi distinguo sul Vietnam. Il senatore Castagnetti si inoltra in un complesso excursus sui rapporti tra Papa Pio XII e la Germania nazista. Il ministro Bossi semplifica: «La Lega è come sempre un baluardo contro l'Islam. Come i veneziani a Lepanto. I profughi iracheni? Non li voglia-

Alessandra Mussolini in aula con Silvio Berlusconi

Francesco Cossiga

Giulio Andreotti

> Il divo Giulio si fa bocciare una mozione pacifista Ieri sera ad Assisi il ministro Alemanno a una veglia con i cantanti Dalla e Bocelli

> Francesco Cossiga ottiene il pentimento di Occhetto: io che ne chiesi l'impeachment ora sono al suo fianco

mo, restino a casa loro!».

Renitenti anche Massimo Grillo e Anna Maria Leone dell'Udc. E il loro leader Follini, pur votando con la maggioranza, esprime «contrarietà alla guerra». Nessuno è in stridente contraddizione perché tra il dispositivo del governo - né uomini, né mezzi, basi solo se non vi partano attacchi all'Iraq - e la posizione di Ulivo e Rifondazione i margini sembrano minimi; sono le parole a divergere. Berlusconi non è belligerante ma bellicoso e non convince Buontempo che assicura: «Ho vissuto un profondo travaglio». Ci sono anche i parlamentari dell'opposizione che si astengono sulla mozione della maggioranza, Riccardo Illy, Nicola Fusillo, Roberto Damiani; a complicare ulteriormente le cose, parlottano fitto Enzo Bianco e Gerardo Bianco. Si sfiorano Previti e Di Pietro. Nonostante la gravità dell'ora e la nobiltà dei dubbi il tono medio di Montecitorio non è mai quello del dramma. Applausi da sinistra alle bandiere arcobaleno dei visitatori; esplode An, La Russa in piedi di placare i suoi. Fisichella: «I dubbi prevalgono sulle certezze». Si dissocia dalla maggioranza pure Bobo Craxi citando il padre. D'Alema concorda e rievoca quando Bettino negò le basi agli americani che bombardarono la Libia. Pasquale Laurito giornalista dalemiano (praticamente un ossimoro, come i profughi di Bossi che dovrebbero restare a casa) precisa: «Non solo, Craxi avvertì Gheddafi che così salvò la vita».

De Mita invita alla rilettura «dell'ultimo articolo di Moro sul «Giorno», in cui il dissenso dagli americani viene ripreso in positivo». Il senatore Castagnetti, alzando la voce per coprire le proteste della sinistra: «Nei libri scritti dai vostri amici girotondini Papa Pacelli viene relegato fra i compagni di Hitler!». Il ministro Bossi: «La Lega è come sempre un baluardo contro l'Islam. Come i lanceri padani che travolsero i musulmani a Vienna. E poi salvarono la Voivodina, la Croazia. I kamikaze? Noi, siamo che abbiamo i kamikaze! E comunque questa guerra finirà prima che lei abbia tempo di fumare un sigaro».

I padri della Repubblica alzano la bandiera della Pace

Cossiga, Scalfaro, Andreotti, Colombo: in aula è un grande show di democrazia e vecchia Dc

Antonella Rampino

ROMA

Noi c'eravamo. Noi c'eravamo quando mezzo secolo fa è nato il Patto Atlantico. Noi c'eravamo quando l'Italia ha scritto la Costituzione e il suo ripudio della guerra. Noi c'eravamo quando si trattava di fondare l'Europa. Noi, oggi senatori a vita, e un avvenire alle spalle lungo quanto tutta la storia della Repubblica, percorsa anche tra noi democristianamente litigando. Noi, Francesco Cossiga, Oscar Luigi Scalfaro, Giulio Andreotti ed Emilio Colombo. Noi qui e oggi in Senato, contrari alla «non belligeranza» varata da Berlusconi e contrarissimi alla guerra unilaterale in Iraq.

Francesco Cossiga ha riscosso notevole successo con la sua personale mozione tassativa su ogni concessione, e che ha ricevuto approvazione dal rifondarolo Malabarba e Occhetto, Angius, Bassanini. Nell'intervento, premesse le credenziali, «dalla militanza Nato al processo per aver fondato Stay Behind, all'aver concorso a dispiegare Pershing e Cruise», ha criticato «che il Consiglio supremo di difesa abbia rimesso in funzione la non belligeranza: io, che nel '91 mi assunsi le mie responsabilità per iscritto, io che ho sostenuto il governo D'Alema in Kosovo, sono fermamente contrario a questa guerra per diritto internazionale esterno e per diritto costituzionale interno». Le motivazioni si potranno leggere quando saranno depositate perché il presidente emerito Cossiga, al termine di una scaramuccia col presidente Pera, ha concluso «son contento di darle la possibilità di togliermi la parola per la terza volta».

Scalfaro ha raccontato la conversazione tenuta con Berlusconi pochi minuti prima, alla commemorazione per Biagi. «Ho chiesto al presidente il perché di quel messaggio ai tre delle Azzorre, è una partecipazione? Il premier, dopo avermi detto "io in politica desidero avere sempre posizioni di verità, questo è stato l'insegnamento di mia madre", ha aggiunto di aver sempre detto a Bush che essendo la nostra una democrazia parlamentare non c'era nessuna possibilità di partecipazione alla guerra. Ma in Aula ho sempre sentito una volontà invincibile, anche messianica». Ecco, ha concluso Scalfaro, «queste parole che ho letto in un editoriale di Civiltà Cattolica: se Berlusconi le avesse ripetute qui in aula, mi avrebbe trovato consenziente». Invece, «quando sento dire da qualcuno qua e là che l'articolo 11 della Costituzione è caduto in desuetudine, io dico non infiliamo il cannone nella nostra Costituzione. Siamo estranei a una guerra che butta all'aria quanto abbiamo costruito in cinquant'anni».

Andreotti ha snocciolato cavilli e carte costituzionali. L'articolo numero uno del Trattato Nato, che iscrive la parola «pace» tra i valori e rimette molto all'Onu: dire, l'Alleanza non è nata «cinquant'anni fa» per fare la guerra. «E dopo il vertice a Praga del novembre 2002 non ci sono dubbi: le decisioni della Nato non sono valide se non sottoscritte dai Parlamenti». La guerra in Iraq è illegittima perché «non avviene in continuità con la lotta al terrorismo, solo in quel caso la partecipazione sarebbe stata automatica perché non è stata provata la contiguità tra Osama e Saddam. E' solo la volontà di punire uno Stato canaglia, e poi altri successivamente a cominciare dall'Iran, il cui processo di democratizzazione andrebbe invece difeso». Emilio Colombo ha lanciato proposte e un appello: «E' l'Unione europea la sede nella quale rilanciare il dialogo Transatlantico», non certo la guerra «che gli Stati Uniti hanno deciso con la Gran Bretagna e, chissà perché, con la Spagna». Piccolo retroscena: «Oggi si aggirano fantasmi scomparsi, noi ai nostri tempi avevamo tanto lottato contro il rapporto esclusivo anglo-americano, per riuscire a portare l'Inghilterra nella Cee». In sottofondo, fischi e urla del centrodestra.

[redacted]

Il difensore di Pacifico: «E' un processo senza prove»

■ «Questo è un processo [redacted] prove contro tutti gli imputati, e in particolare contro Attilio Pacifico che ha subito la sorte peggiore, che è stato in carcere nove mesi, che è stato offeso e umiliato, non si è ricostruito né si ricostruirà fino alla vostra sentenza». È una lunga ■ appassionata arringa difensiva quella che Francesco Patanè tiene nell'aula del processo Lodo Mondadori-Imi Sir in favore ■ Attilio Pacifico, il legale accusato di corruzione in atti giudiziari, per la quale la difesa ha chiesto nel pomeriggio l'assoluzione. Davanti ai giudici presieduti da Paolo Carfì, dapprima il legale ha ricostruito l'intenso rapporto di amicizia che legava Pacifico a Renato Squillante [redacted] sottolineare, fra l'altro, che tra i due non furono mai dette frasi che potevano essere collegate a condotte illecite. «In quel rapporto Pacifico era l'amico ricettivo, confortante, che incoraggia e aiuta.

Attilio Pacifico

[redacted] E CALCI, IN PROVINCIA ■ [redacted]

Due attentati contro circoli di An nel giro di 24 ore: nessuna rivendicazione

■ Un attentato è stato compiuto la notte scors■ a Calci contro il locale circolo ■ An. Lo scoppio di un grosso petardo, dello stesso tipo di quello utilizzato contro il circolo di An di Capannoli 24 ore prima circa, ha semidistrutto la vetrata principale della sede del partito che si trova nel centro del paese. Sul posto [redacted] intervenuti carabinieri e polizia. Per ora non sono state trovate nè scritte, nè sono arrivate rivendicazioni. Le indagini sull'attentato della [redacted] notte ■ danni del circolo di An ■ Capannoli sono svolte dai carabinieri del comando provinciale di Pisa. Dai primi accertamenti risulta che l' esplosione è stata causata da un grosso petardo artigianale, infilato nella saracinesca che protegge la porta. Lo scoppio, avvenuto verso le due, ha mandato in frantumi il vetro della porta. I carabinieri non escludono la motivazione politica del gesto, ma le indagini si svolgono in tutte le direzioni. Non risulta che ci siano state rivendicazioni.

Il circolo di An di Capannoli

PRIMA USCITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE ANNUNZIATA PER LA NUOVA GRAFICA DEL TG3

Saccà: la mia Rai ha i conti in ordine

«Esco con onore». An: contorsionista

Maria Grazia Bruzzone

[redacted]

«Ecco Lucia», «Lucia è tornata fra noi». Il neopresidente della Rai compare alla conferenza stampa in cui il Tg3 presenta la sua nuova sigla firmata da Armando Testa, [redacted] il direttore Antonio [redacted] Bella, Federica Sciarelli, Bianca Berlinguer, Maurizio Mannoni, e per tutti - uffici stampa e relazioni esterne compresi - [redacted] è «il presidente» [redacted] solo «Lucia»: [redacted] giornalista [redacted] battaglia che ha diretto il terzo Tg Rai dal '96 al '98. Una figura [redacted] e in qualche modo rassicurante. Anche a lei quel contesto, il primo in cui si mostra nel suo nuovo ruolo, è congeniale. «La mia è solo una presenza affettuosa per ritrovare quel pezzetto di casa che più mi appartiene all'interno della grande casa Rai», si limita a dire, rassicurando direttore e redattori del Tg3 preoccupati di essere marginalizzati dal Tg1 nell'emergenza guerra: «Le preoccupazioni espresse dall'assemblea sono state risolte per via aziendale», spiega. E aggiunge che da presidente parlerà «il meno possibile».

Intanto è arrivato Agostino Saccà, che dapprima pare adattarsi allo spirito della giornata ricordando gli esordi della sua carriera [redacted] redattore proprio [redacted] Tg3, quello glorioso di Alessandro Curzi. Poi, a sorpresa, vira in una orgogliosa ■ puntigliosa difesa della [redacted] azienda. «Voglio fare chiarezza: [redacted] è vero che la Rai quest'anno [redacted] perso forza editoriale», esordisce. A suo dire c'è un documento che dimostra esattamente il contrario. «La Rai aveva perso il primato d'ascolto già nel gennaio-febbraio 2002 scendendo [redacted] Mediaset. La crisi viene da lontano. Per essere precisi, da quando ha prevalso la linea di abbandonare il core business per investire [redacted] new media, [redacted] la gestione di Pier Luigi Celli». Al contrario, adesso «la riscossa editoriale è già [redacted] atto - afferma il direttore generale dimissionario - e sta dando risultati positivi contestualmente al riassesta- [redacted] dei conti», dopo una situazione critica, «eredità del passato». A [redacted] dire, la «sua» Rai migliora gli ascolti e ha riportato [redacted] bilancio in attivo, senza svendere i beni di famiglia (sebbene per la prima volta Saccà ammetta che la cessione di Rai Way era giustificata dal calo degli introiti pubblicitari dopo il 2000). «Sono orgoglioso del lavoro fatto. Sento di poter dire che esco [redacted] onore», conclude con emozione.

Poi, nel corridoio con i cronisti, ritorna sullo spostamento di Rai Due a Milano, «una scelta dettata da ragioni di marketing, perché la Rai al Nord è debole». Assicura che sulla guerra ci sarà una sorta di staffetta fra le reti e le testate, «ma certo, se accade qualcosa di molto grave quando è in onda Ballarò, magari chiederemo a Floris di spostarsi nello studio di Vespa, insieme a Vespa... ». Quanto a una sua riconferma, «si tratta di decisioni politiche». Il suo futuro? «A me piace il mare, mi piace leggere, mi piace scrivere...». [redacted] direzione della Fiction? «Non credo che uno possa restare da maggiordomo in una casa dove è stato principe».

Più tardi arrivano le reazioni politiche, e quelle di Pier Luigi Celli. L'ex dg Rai ironizza sulla «memoria prodigiosamente selettiva di cui, come è noto, gode Saccà», e ricorda come dal '98 al 2000 la Rai abbia realizzato «i migliori bilanci e i migliori ascolti della sua storia». Un critica «l'uscita per lo meno inopportuna» di Saccà «che si autocelebra cercando di accreditarsi successore di se stesso» (Michele Bonatesta) e il [redacted] «contorsionismo politico» (Francesco Storace). E, mentre tornano a salire le quotazioni del dg di Confindustria Stefano Parisi al posto di Saccà, l'Ulivo polemizza [redacted] «caso» della notizia (poi smentita) data con grande enfasi da Tg1 e Tg2 come prova del disfacimento del [redacted]. «Una cosa inaudita, la rappresentazione di cosa è una tv di regime», [redacted] definisce Massimo D'Alema. Mentre Beppe Giulietti [redacted] che chiederà di convocare la presidente Rai in Vigilanza «perché illustri il piano per l'informazione [redacted] guerra messo a punto dal Cda».

Il presidente della Rai Lucia Annunziata con il direttore generale Agostino Saccà

SCAJOLA

«Forza Italia [redacted] è in crisi»

ROMA. È «improprio» parlare di crisi di Forza Italia, il partito «ha vinto tutto ciò che c'era da vincere», dichiara Claudio Scajola, responsabile organizzativo di Fi, su *Panorama* in [redacted] gi. «Cinq■ anni fa i nostri [redacted] 500, oggi [redacted] 11 mila», sottolinea Scajola. A proposito [redacted] «caso Friuli», precisa: «La candidatura di Alessandra Guerra è stata richiesta dal Friuli e da Umberto Bossi. Semmai la nostra dirigenza locale [redacted] ha capito che un'alleanza comporta talvolta sacrifici. In talune zone si [redacted] insediati potentati [redacted] non fanno bene alla crescita di Fi». **(r. i.)**

L'ULTIMO SAGGIO DEL SOCIOLOGO

Alberoni: in guerra come in amore

Giacomo Galeazzi

ROMA

L'amore in tempo di guerra. A pochi passi dall'affollata sala delle conferenze nel cuore della Roma politica, la crisi nel Golfo tiene banco a Montecitorio. Nelle ore in cui il Parlamento si divideva sull'intervento in Iraq, tra le semicolonne ■ i maestosi pilastri del Tempio di Adriano, il sociologo e neoconsigliere d'amministrazione della Rai, Francesco Alberoni ha presentato assieme ai giornalisti Alain Elkann e Bruno Vespa e all'attrice Valeria Marini, il suo ultimo libro «Il mistero dell'innamoramento». «La guerra ■ un'esaltazione contagiosa e sconvolgente per tutti - ha esordito Alberoni -, è violenza, angoscia, scontro ideologico. Apparentemente tra guerra e [redacted] to non c'è alcun rapporto. Eppure è proprio in questi momenti che si consolida lo spirito di solidarietà tra [redacted] uomo e [redacted] donna, tra le genti [redacted] unico paese». Durante i conflitti internazionali, infatti, ■ mobilitazione «crea un senso di straordinaria onnipotenza, come in amore: si è pronti a tutto, persino a morire».

Un quarto di secolo fa, con «Innamoramento e amore», Alberoni ha impresso una svolta allo studio [redacted] sentimenti. Oggi ritorna su quel tema centrale con un'opera che tira le fila di vent'anni di riflessioni e si concentra sul processo iniziale, quello dell'innamoramento. L'obiettivo di Alberoni è svelare il «segreto più nascosto» dell'innamoramento e indicare la strada per un amore profondo e duraturo.

«L'innamoramento [redacted] è una semplice passione - afferma Alberoni -, è un processo sociale in [redacted] due individui si staccano dai precedenti affetti, formano [redacted] nuova ardente comunità amorosa, vivono un'esperienza di rinascita, un'esplosione di creatività e, fondendo ■ loro storie e i loro sogni, arrivano a creare un comune progetto di vita». Il mondo moderno rende sempre più fragile e provvisoria la coppia. «Eppure, l'innamoramento rimane ancora oggi l'esperienza cruciale della vita [redacted] - osserva ■ sociologo -, con la mondializzazione si sta diffondendo su tutto il pianeta, pure in società come l'Africa, l'India, la Cina, in cui era avviluppato in secolari costrizioni».

Addolora quando una voce si spegne, soprattutto se amava cantare fuori dal coro. E' mancato

Sergio Sillano.

Lo comunica la figlia Patrizia con Nicola e famiglie Ferraiuolo, Barberian e Vallerga. Le esequie si svolgeranno giovedì 20 marzo alle ore 15,30 presso il Tempio Crematorio del Cimitero Monumentale ■ Torino. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma offerte a «Specchio dei tempi».

— Torino, 19 marzo 2003.

L'Amministratore Delegato, il Direttore [redacted]le, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa Spa» prendono parte al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Sergio Sillano

— Torino, 19 marzo 2003.

Il Gruppo Anziani «La Stampa» ricorda il caro COLLEGA.

E' mancata

Elisabetta Capello ved. [redacted]ni

anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli Adriana e Ezio con le rispettive famiglie. Funerali venerdì ore 9,30 parrocchia Lingotto (via Nizza 355).

— Torino, 18 marzo [redacted].

O.F. Salca - Tel. 011 2734001

Non batte più il cuore di

Luigi Toso (Riccardo)

anni 76

Commossi l'annunciano: la moglie Luigina, il figlio Mario con Marina, la nipotina Chiara, parenti tutti. Funerali in Torino venerdì 21 ore 10 parrocchia Gesù Redentore (piazza Giovanni XXIII) partendo dall'ospedale Martini (via Tofane).

— Torino, 19 marzo 2003.

O.F. Baudano - Rivoli - tel. 011 9585038

Il giorno 17 marzo 2003 è mancato all'affetto dei suoi cari

Lello Crosat

di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, come suo desiderio, la moglie Amedea Morandi, il figlio Filippo e la nuora, la sorella Tina ed i parenti.

— Modena, 20 marzo 2003.

Cristianamente è mancato

Alberto Giuliano (Buenos)

L'annunciano la moglie Ottavia, le figlie Emma e Patrizia, i generi Maurizio e Renato, nipoti Alberto, Olga, Selena, Simona, Stefano, la sorella Stella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 21 alle ore 10 nella parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 marzo 2003.

Le famiglie Caputo e Perona partecipano [redacted] alla scomparsa del consuocero ALBERTO.

Ci ha lasciato

Maria Marangon [redacted]. Borbey

Ne danno l'annuncio la figlia Valeria con Domenico, il nipote Giuliano con Fabrizia, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 9 nella parrocchia Immacolata Concezione e S. Donato.

— Torino, 18 marzo 2003.

E' mancato

Sergio [redacted]

Lo annunciano con dolore, la moglie Luciana, la figlia Daniela e il piccolo Andrea con Massimo, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 21 marzo ore 11,30 parrocchia Divina Provvidenza (via Asinari di Bernezzo 44). Rosario giovedì 20 marzo ore 18,30 in Parrocchia. Non fiori ma donazioni per i bambini autistici.

— Torino, 19 marzo 2003.

Gino e Giuliana con [redacted] Cristina e famiglie si uniscono al dolore di [redacted] e Daniela per la scomparsa del caro

Sergio Morra

— Torino, 19 marzo 2003.

Alberto e Rosanna, Gianmaria e Marisa Grometto con figli e famiglie partecipano al dolore di Luciana e Daniela.

Romeo, Angela, Monica ed Enzo Andriani sono vicini a Luciana e Daniela.

Le Etercentro, Società e Dipendenti, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Sergio [redacted]

— Torino, 19 marzo [redacted].

I cugini Franco, Fiorenzo e famiglie si associano al dolore dei familiari.

Magistrati e Personale della Corte d'Appello, della Procura Generale, del Tribunale e della Procura della Repubblica di Torino, partecipano al dolore della dott.ssa Giulia De Marco per la scomparsa della cara madre

[redacted] Nola ved. De [redacted]

— Torino, 19 marzo 2003.

La Società Proposte partecipa al dolore della famiglia Giunta per [redacted] perdita della piccola

Jolanda Giunta

— Torino, 19 marzo 2003.

La famiglia piange la prematura scomparsa del caro

N. N.

Renato Mazzamauro

— Napoli, 19 marzo 2003.

Fabrizio ■ Paola Audino partecipano [redacted] dolore della famiglia Micheletti per la scomparsa del

prof. Gian Federico [redacted]

— Rivoli, 18 marzo 2003.

Anna Maria Cornaglia con i figli Piermario, Valeria, Umberto, Roberta ricordano con infinito rimpianto il professore ed amico degli indimenticabili anni universitari

prof. ing. Gian Federico Micheletti

e si stringono con affetto fraterno a Nelly e Celine condividendone il grande dolore.

— Torino, 17 marzo 2003.

La Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, già da lui presieduta, ricorda con affetto e stima l'

ing. [redacted] Federico Micheletti

— Torino, 19 marzo 2003.

[redacted]po lunga malattia, sopportata con serenità, ci ha lasciati nella mattina [redacted] 19 marzo il

dott. Riccardo Bondonio

cavaliere di Gran Croce

magistrato a riposo

di anni 90

Lo annunciano la moglie Laura Longo, i figli Piervincenzo con Maria, Daniele e Andrea, Alberto e Dilek, Lorenza con Gianni, Nicole e Marta, parenti tutti. La sua vita è stata lunga e operosa e retta da principi di integrità morale, giustizia e generosità. S. Rosario giovedì 20 ore 18, funerali venerdì 21 ore 8,15 al S. Cuore di Gesù di via Nizza 56, sepoltura nella tomba di famiglia ad Alba intorno alle 10,30. Ricordiamolo con un aiuto a chi soffre.

— Torino, 19 marzo 2003.

Chicca e Bianca partecipano al dolore [redacted] famiglia.

[redacted] amici e i colleghi del Dipartimento di Economia «S. Cognetti de Martiis» sono vicini a Piervincenzo [redacted]onio per la perdita del PADRE.

I medici, gli psicologi, le logopediste, le fisioterapiste e le segretarie della Struttura Complessa di Neuropsichiatria Infantile dell'Asl 4 sono vicini al dolore del primario dottoressa Lorenza Bondonio e della [redacted] famiglia per la morte del padre

[redacted]. Riccardo Bondonio

— Torino, 18 marzo [redacted].

Angelina con figli, figlie, nuore, generi e nipoti ricorderà sempre [redacted] grande affetto lo zio RICCARDO.

Renato Balma e gli Amici del Cresa partecipano al dolore del professor Piervincenzo Bondonio e famiglia per la scomparsa del papà

Riccardo Bondonio

— Torino, [redacted] marzo 2003.

Attilio Altomonte e lo Studio Consea sono vicini al presidente della Martini & Rossi, Luigi Combetto, in questo triste momento, per la perdita della madre

Assunta Giai Combetto

— Torino, 19 marzo 2003.

Riccardo Rota partecipa commosso al dolore dell'amico Luigi [redacted] la perdita [redacted] MAMMA.

E' mancato

Francesco [redacted]

anni 22

Lo annunciano il papà Tommaso, la mam- [redacted] Manolino, la sorella Donata, nonni, zii, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,45 parrocchia Duomo. S. Rosario questa sera ore 20,30 in Duomo.

— Chieri, 20 marzo 2003.

Piero, Maura, Roberto, Sabrina partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Chiesa ved. Bertoldo

anni 86

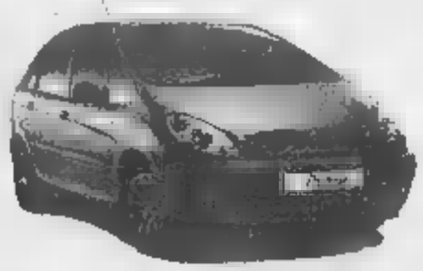
L'annunciano il figlio Aurelio con la moglie Pina Marchetti e figli Gianfranco e Paola con rispettive famiglie, i nipoti Gisella e Giuseppe Brunetto e famiglie, il fratello Luigi e famiglia, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Devesi di Cirié venerdì 21 corr. alle ore 15,30 dall'abitazione via Fucina n. 7. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Devesi di Cirié, 19 marzo 2003.

(continua a pagina [redacted])

EURO RSCG

Perché Citroën continua ad essere la N°1 nell'incremento delle vendite?*



NUOVA Collezione Citroën Picasso 2003 da € 13.990**

Un capolavoro sulla vostra strada:
il design particolarissimo fa [redacted] quest'auto un pezzo davvero unica. Fortunatamente, disponibile per tutti.
CITROËN PICASSO.

Saranno le prestazioni?
Citroën Xsara Clim da € 11.900**

Probabilmente il miglior rapporto prezzo/prestazioni [redacted] categoria:
le [redacted] dotazioni superano l'immaginazione. L'unica con retrotreno autodirezionale di ispirazione Rally.
CITROËN [redacted] 2003.

NUOVO Citroën Berlingo [redacted] 11.190**

Il [redacted] monovolume al [redacted] [redacted] city-car:
più spazio a voi e [redacted] vostro tempo libero; equipaggiamenti interni ispirati a quelli degli aerei, tetto Modutop con numerosi vani accessibili, capacità record del bagagliaio.
[redacted] CITROËN [redacted]

[redacted] ***dell'usato,***

Ecoincentivi garantiti anche dopo il 31 marzo se acquisti un'auto entro il [redacted] marzo.***
I [redacted] vi aspettano il 22 e il [redacted]

*Incremento gennaio + febbraio 2003 rispetto a gennaio + [redacted] 2002: +74,5%. Fonte: Ministero [redacted] Trasporti.

IN PIU CHI HA UN'AUTO NON CATALIZZATA E PASSA AD UNA VETTURA NUOVA FINO A 85 KW POTRA USUFRUIRE DEGLI ECOINCENTIVI STATALI

Come da disposizione del Decreto legge n° 2 del 13 gennaio 2003.

Offerta dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida anche sull'usato che vale zero, su tutte le vetture disponibili in Rete fino ad esaurimento scorte non cumulabile con altre iniziative in corso. Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa. Scade il 31/03/2003.
**Prezzo comprensivo di supervalutazione anche sull'usato che vale zero. Le foto sono inserite a titolo informativo.

Servizio Informazioni Clienti info@citroen.it 800-144160

Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto.

Offerta valida solo per il mese di marzo.

CITROËN
www.citroen.it

SABATO I FUNERALI

Squatter ucciso a Milano, convalidati i fermi Oggi l'interrogatorio del ragazzo

■ Si terrà oggi l'interrogatorio minorenne, fermato lunedì con il padre e il fratello di 29 anni, per l'omicidio di Davide Cesare, il giovane accoltellato domenica notte in Brioschi a Milano. Il gip dei minori Marilena Chessa interrogherà il giovane per la eventuale convalida del fermo e la disposizione della misura cautelare chiesti dal pm dei minori Anna Maria Fiorillo. Ieri il gip Maurizio Grigo ha convalidato il fermo e disposto la misura cautelare in carcere per il padre e il fratello del minorenne. Il provvedimento è stato preso sulla base di quanto sequestrato a casa dei tre indagati e di una serie di testimonianze: tra queste, vi è quella di una persona che avrebbe detto di aver visto il padre tener fermo uno dei giovani aggrediti domenica notte e i due figli colpire. I funerali di Davide Cesare si terranno sabato mattina a Rozzano

Il giovane è stato accoltellato domenica notte in via Brioschi a Milano

PROCESSO

La difesa di Riina: «Citiamo i politici per il fallito attentato al bus dei carabinieri»

■ Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, Giulio Andreotti, l'ex-Presidente Oscar Luigi Scalfaro, i magistrati Pier Luigi Vigna Piero Grasso ed una decina di pentiti, fra cui Nino Giuffré. Queste persone per quali è stata chiesta la citazione, come testi, dai legali Totò Riina e Giuseppe Graviano, imputati nel nuovo processo, che si è aperto ieri a Firenze, per il fallito attentato contro un pullman di carabinieri, avvenuto nel '93 all'Olimpico di Roma. Secondo i due legali l'audizione di questi testi potrebbe fare emergere il vero movente delle stragi del '93 di Firenze, Roma e Milano. Il processo nasce da una nullità formale che la Cassazione rilevato nella sentenza di primo grado con cui Riina e Graviano erano stati condannati all'ergastolo. La corte dovrà decidere se aprire un dibattimento ammettendo i nuovi testi

«E' STATO UN OMICIDIO FREDDO E PREVISTO. SUL CADAVERE DELLA VITTIMA 33 LESIONI ACCERTATE»

«Condanne dure per i killer di Desiré»

Le richieste del pm: 20, 18 e 14 anni per i tre minorenni

Desiré Piovanelli, 14 anni, uccisa il 28 settembre 2002

reportage

Brunella Giovara

inviata a BRESCIA

La cascina dove venne assassinata Desiré: i killer sono a giudizio a Brescia

E' stato un omicidio studiato, e premeditato in tutti i dettagli. E' stato un ammazzamento feroce, con la vittima che cercava di scappare, e quattro che provavano a trattenerla. E' una storia di paese, in fondo, la storia di Desiré Piovanelli, 14 anni, uccisa il 28 settembre dello anno a Leno, nella Bassa Bresciana.

Ultima frase pronunciata prima morire: «Vi denuncio». Ma anche non l'avesse detto, era già deciso che doveva morire. Perché la ragazza aveva rifiutato tutte le avances dei suoi assassini, e per di più aveva un fidanzato a cui voleva bene. Perciò, spinti dalla gelosia desiderosi di vendetta, deciso di violentarla e poi di ucciderla. «In una logica di riappropriazione dell'orgoglio ferito», non poteva che finire così.

Per questo omicidio «tutto freddo, studiato previsto», ieri la pubblica accusa ha chiesto pene molto severe - degne una Corte d'Assise - praticamente senza attenuanti se non quella della minore età. Perché i primi accusati a finire sotto processo sono tre ragazzi, e per quanto riguarda l'adulto del gruppo - Giovanni Erra, di 36 anni - se ne riparlerà l'8 aprile, giorno in cui è stata fissata l'udienza preliminare. Ieri il procuratore dei minori Emilio Quaranta e il sostituto procuratore Silvia Bonardi hanno chiesto 20 anni per Nicola B., sedicenne, il primo a confessare l'omicidio (e a far ritrovare il cadavere, nascosto neanche troppo bene in una cascina diroccata, a cento metri dalla casa della vittima). Nicola è anche l'unico esecutore materiale dell'omicidio, perciò gli tocca la richiesta di pena maggiore. Diciotto anni invece per l'altro sedicenne, Nico V., uno che in un primo tempo aveva raccontato di essere andato alla cascina Ermengarda e poi aveva cambiato versione, dicendo «io non ho fatto niente, sono completamente innocente».

Richiesta molto più lieve per Mattia F., 14 anni appena all'epoca, e altri 14 dovrebbe trascorrerne un carcere, sempre che il tribunale accolga la richiesta e sempre che non finisca, prima o poi, in una struttura di recupero per i minorenni. E' quello che si è dimostrato più collaborativo, e per questo merita, secondo l'accusa, un trattamento di favore.

Nessuna reazione alle richieste di condanna. Silenziosi, i tre sono usciti dall'aula e sono stati riportati in Sicuramente più scossi dei ragazzi erano i loro genitori, tutti presenti all'udienza.

«Mi auguro che gli diano il sino della pena che prevede la giustizia italiana. Anche per l'adulto, naturalmente». Così commentava ieri Maurizio Piovanelli, papà della ragazza. Ieri mattina si è fatto forza ed è andato anche lui al tribunale dei minori per assistere al processo. Una prova di grande coraggio, la moglie invece non se l'è sentita, e chi conosce bene i Piovanelli racconta che questa mamma non si è più ripresa da tutta questa storia. Ieri lui diceva: «Li ho guardati bene negli occhi, ma loro sfuggivano il mio sguardo. Per me sono responsabili tutti alla stessa maniera, ma la legge li giudica purtroppo in modo diverso».

Fosse per lui, sarebbe ergastolo per tutti quanti. Nessuna pietà, per chi gli ha ucciso una figlia, «perché lei non ci stava». E nessun perdono. Desiré ne viste di tutti i colori, prima di morire. Ed è morta terrorizzata, dopo minacce, sevizie, tentativi di violenza. Una volta morta, due degli accusati hanno cercato di tagliare a pezzi il suo cadavere per farlo sparire più in fretta. Chi ne ha visto il corpo, parla di «devastazione», di scempio difficile da raccontare. Ieri ci ha provato - ha dovuto farlo - il pm Silvia Bonardi. Con una premessa: «I fatti sono agghiaccianti, la realtà materiale è ancora peggio di quella processuale». Per ricostruire l'omicidio il magistrato è partito dai dati oggettivi: 33 lesioni accertate sul cadavere dal medico legale e dai carabinieri del Ris di Parma. Coltellate punta e di taglio (i colpi mortali), più altri tagli superficiali. E molti lividi, sulla fronte e sugli zigomi, le conseguenze di un pestaggio che doveva costringere la ragazza a cedere.

Le coltellate sono state definite «compatibili» con il coltello marca Kaimano ritrovato assieme ai vestiti della ragazza (nascoste in un luogo lontano dalla cascina). Ma ci sono altri colpi, inferti dopo morte (sono il tentativo maldestro di sezionare il cadavere) che possono essere stati inferti con un altro coltello, mai ritrovato. Il punto non è da poco: dimostra che gli imputati non hanno ancora adesso raccontato tutta la verità.

Il pm ha ricostruito l'omicidio partendo proprio dal progetto, e dai preparativi fatti dagli imputati per attirare la ragazza in una trappola. «Tutto si può dire, meno che si sia trattato di una follia», di un raptus sopraggiunto dopo che la ragazza aveva rifiutato di farsi violentare. Secondo l'accusa, «difficilmente si potrebbe spiegare tale coralità nei movimenti e nelle azioni», quel pomeriggio in cui tutti sapevano cosa fare, prima durante e dopo, «secondo un copione prestabilito».

Scoperti anche altri colpi inferti con un coltello mai ritrovato Il padre della ragazza «Li ho guardati bene ma loro sfuggivano il mio sguardo»

L'acquisto del coltello. L'acquisto di un caricabatterie per il telefonino di Desiré, quando si era sicuri che a lei sarebbe mai più servito. La preoccupazione procurarsi sacco per immondizia (servito per portare via i vestiti della ragazza e il coltello) un certo numero fascette plastica per tenere legata la vittima. Sono gli elementi che raccontano la premeditazione del delitto, da lì non si scappa.

Poi il gruppo entra in azione. Desiré di casa alle 15,30 del sabato, dopo uno scambio di Sms con Nicola B. Lui cerca di convincerla in ogni modo, ci riesce con la scusa di mostrarle una nidiata di gattini appena nati. Lei ci va. All'appuntamento però si presentano anche Erra e Nico V. Più tardi arriverà Mattia, dopo la partita di calcetto. La «scena» è «muta». Nessuno parla, se non la ragazza, che di urlare ma viene subito colpita. Scappa al piano superiore, e persino di gettarsi dalla finestra. Viene ripresa, intanto i ragazzi stanno spogliando per violentarla. Non ci riusciranno, e ad un certo punto Erra dirà a Nicola B. la frase già stabilita in copione: «Finiscila».

Il processo riprende mercoledì prossimo i difensori, le repliche e, forse, la sentenza.

NAPOLI, TRE COLPI

«Ti lascio» e il marito le spara

NAPOLI

È in prognosi riservata Barbara Esposito, 28 anni, la donna ferita a Napoli, nella zona dei Quartieri spagnoli. La polizia cerca suo marito, da cui la si stava separando: avrebbe sparato alla moglie dopo una lite. La sparatoria è avvenuta in via Cariati.

Barbara Esposito è stata trasportata nel vicino ospedale dei Pellegrini. Viveva in casa della alla dopo la separazione dal marito che ieri si era recato lei nel tentativo di convincerla a ritornare insieme. La donna è stata raggiunta da tre proiettili: nella zona lombare, uno alla spalla e uno al torace. Dopo il ricovero non ha perso conoscenza ed è stata operata.

In ospedale si è radunato un gruppo di parenti e amici della Esposito. Secondo le testimonianze raccolte dalla polizia i due coniugi, che hanno una figlia, litigavano spesso: la donna qualche tempo fa aveva così deciso di separarsi dal marito che era diventato violento.

È il secondo fatto di sangue a sfondo familiare che accade a Napoli in 24 ore: martedì un tipografo, Carlo Santacroce, 40 anni, ha ucciso dopo una lite per motivi di gelosia la moglie, Cristina Turco, 39 anni, casalinga. L'omicidio è avvenuto nel quartiere Ponticelli, alla periferia orientale. L'uomo ha strangolato la moglie - la tragedia è avvenuta davanti alle figlie di tre e dieci anni - che aveva deciso di lasciarlo.

[m. c.]

MILANO, DA UNA MOTO

Neonato ucciso sulle strisce

MILANO

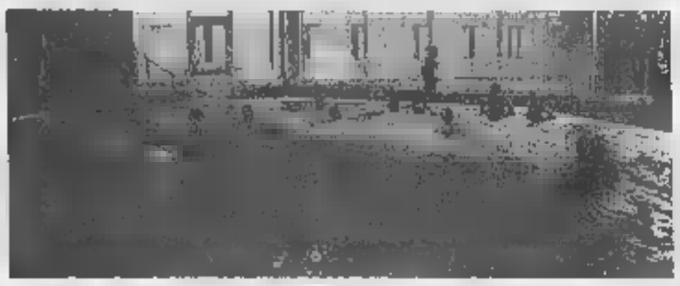
Un bimbo cingalese di quaranta giorni è morto all'ospedale Niguarda dopo che un motociclista aveva investito la madre, una giovane cingalese, che spingeva la carrozzina sulle strisce pedonali. È avvenuto ieri mattina a Milano, in corso Lodi all'angolo con via Oglio. Nell'impatto il bambino è stato sbalzato fuori dal passeggino. In ospedale è finito anche il motociclista di 47 anni che subito dopo l'incidente si è fermato ed è stato accompagnato al Policlinico.

Il neonato era nel passeggino spinto dalla mamma che attraversava le strisce pedonali quando la motocicletta, sembra lanciata a forte velocità, lo ha centrato. Il motociclista ha raccontato ai vigili urbani di essersi accorto solo all'ultimo momento di madre e figlio. Ha tentato una frenata ma ha perso il controllo della Honda: la motocicletta è scivolata e ha travolto il passeggino. Il bambino è stato trasportato al Niguarda già in gravi condizioni, nel pomeriggio le sue condizioni si sono aggravate fino alla morte.

Sempre nel Milanese il cadavere di un uomo di 27 anni è stato trovato martedì mezzanotte sulla statale Pinasco-Melegnano, all'altezza di Lacchiarella. Secondo quando riferito dai carabinieri dovrebbe trattarsi di una persona che stava percorrendo la statale in bicicletta e che sarebbe stata travolta da un pirata della strada che si è fermato a prestare Si tratta di Luigi C., residente a Pieve Emanuele, la cui scomparsa era stata denunciata no alle 18 di martedì. Il cadavere presenta lesioni sarebbero compatibili con incidente stradale.

[r. cri.]

LA PRIMA EDIZIONE DEL SALONE «ERBEXPO»



Gli stabilimenti termali sono frequentati da due milioni d'italiani

«Febbre» tra i giovani per terme ed erboristeria

Se quattro italiani dieci usano prodotti di erboristeria spendendo ogni anno due miliardi di euro, ben due milioni frequentano le terme, compresa una quota vasta e crescente di giovani, per una spesa annua di 400 milioni di euro. Tra i due settori sono in corso importanti sinergie che alimentano i rispettivi mercati e contribuiscono a innovare il sistema termale italiano: sta vivendo una seconda giovinezza grazie a intensi programmi di sostegno pubblico e a investimenti privati che negli ultimi anni hanno superato i milioni di euro. Mettendo in evidenza questi dati l'assessore al Commercio, Turismo e Terme della Regione Toscana, Susanna Cenni, ha presentato a Firenze la prima edizione di Erbexpo, il Salone dell'Erboristeria e del Termalismo in calendario a Marina di Carrara dal 22 al 24 marzo. Come numero di terme la Toscana è la prima regione d'Italia (25) e la terza per fatturato (50 milioni di euro). Con quattro milioni di presenze annue il settore è terzo nella bilancia turistica regionale dopo quello balneare e arte/affari. «Erbexpo è importante - ha ricordato l'assessore Cenni - perchè è coerente con la politica della Regione Toscana decisa a stimolare innovazione, promozione e ricerca nel settore termale. Questi obiettivi trovano attuazione nel piano di rilancio già approvato dalla giunta regionale, che stanzia a favore delle aziende e degli enti pubblici interessati 25 milioni di che attiveranno 120 milioni di euro d'investimenti. Un ulteriore impulso al settore deriverà dalla nuova legge regionale sulle acque minerali e termali che regolamenta le attività estrattive e definisce gli strumenti a tutela urbanistico-ambientale dei territori termali, le modalità per l'assegnazione del marchio di qualità termale e quelle per localizzare territoriali da classificare parco termale a interesse regionale»

DOSSIER DEI CAMICI BIANCHI: 45 MILA ABUSIVI CONTRO 40 MILA PROFESSIONISTI

Attenti ai dentisti «falsi» Sono sarti, idraulici, vigili

«Un fenomeno che non si riesce a debellare. A Milano un vero boom»
Appello ai pazienti: attenti ai pericoli per la salute. Denunciate i truffatori

ROMA

In Italia i dentisti «falsi» sono più di quelli . Accanto ai 40 mila laureati ci sarebbero addirittura 45 mila abusivi: perfino sarti, idraulici, tramvieri e vigili urbani, che come secondo lavoro ottu- e progettano dentiere. Ci si può trovare di fronte chi si inventa dentista di sana pianta, magari dietro pagamento un falso documento, o chi ancora sfrutta il titolo di un odontoiatra che presta il proprio nome senza operare direttamente. Que- situazione italiana non ha pari nel resto d'Europa.

Lo denunciano gli stessi specialisti, che alla presentazione della Carta dei diritti e dei doveri dell'odontoiatra, in programma sabato alle 9.30 presso l'Hotel Leonardo da Vinci di Roma, parleranno delle irregolarità della categoria, illustrando un dossier con numeri e prove e sollecitando l'intervento delle forze dell'ordine.

I Nas sono sicuramente «encomiabili, dice infatti il presidente della Commissione nazionale per gli iscritti all'Albo degli odontoiatri della Federaziona nazionale ordini dei medici chirurghi odontoiatri, Giuseppe Renzo. E tuttavia - aggiunge - il fenomeno dell'abusivismo, realtà solo italiana, è così radicato che non si riesce a debellare».

Alcuni casi clamorosi: sarto del Sud che in una stanza misura una giacca e in quella di fianco rifinisce una protesi; un vigile del Nord che smette di regolare il traffico per tornare a e rimuovere carie; un tramviere del Centro che porta il mezzo al deposito, toglie la divisa corre a estrarre dente malato. Non è fantasia - assicura Renzo - ma «sono solo alcuni degli episodi eclatanti di un abusivismo crescente nell'odontoiatria italiana».

Ovviamente i pazienti «rischiano grosso, affidandosi a specialisti improvvisati che non solo non hanno conoscenze mediche, ma non hanno nemmeno conoscenze di igiene». E ese un semplice piercing può provocare la morte per un'infezione - commenta l'esperto - immaginiamo i pericoli legati a falso dentista che magari opera in ambienti fatiscenti».

Renzo conclude ricordando alcuni dati dei Nas: «Dal '98 al 2000 sono state compiute 1247 ispezioni, sono state segnalate 817 persone, sono state rilevate 1065 infrazioni (di cui 905 penali e 160 amministrative). Ma c'è un dato ancora più inquietante: sono stati sequestrati ben 225 studi e laboratori». Le infrazioni più ricorrenti? «L'esercizio abusivo della professione sanitaria, l'attivazione di un ambulatorio medico privo di autorizzazione, l'usurpazione di titoli e specialità mediciali scadute». Secondo i dati, a spacciarsi per dentisti per il 70% odontotecnici, per il 10% commercianti, per l'8% vigili urbani, per il 6% tramvieri, per il 4% idraulici, per il 2% militari.

Il fenomeno sta diventando inquietante prattutto Milano, dove gli ultimi mesi la procura si è trovata a gestire un numero «preoccupante» di denunce arrivate dall'ordine dei medici, anche dalle vittime stesse del raggiro: storie di decine di pazienti che, dopo aver avuto seri problemi con le cure, hanno scoperto che il dentista a cui si erano affidati era in realtà un odontotecnico. Una persona, quindi, non solo senza alcuna specializzazione, ma senza neppure la laurea in medicina. «È un fenomeno che in città ha raggiunto proporzioni incredibili - spiega il procuratore aggiunto che coordina il pool di magistrati che indaga sulla pubblica amministrazione, Corrado Carnevali - quale stiamo tentando di mettere freno». Tanto che Carnevali lancia un appello: «Temiamo che di casi del genere ce ne siano molti di più. Per questo invitiamo i cittadini che avessero qualche fondato sospetto a rivolgersi immediatamente ai carabinieri nucleo antisofisticazioni». [f.ama.]

STUDIO USA

«Così capelli peli»

Un gruppo di ricercatori Usa ha scoperto il meccanismo della crescita di peli e capelli. Sono necessarie tre fasi perchè una cellula staminale della pelle si sviluppi in un follicolo pilifero. Lo studio - pubblicato sul di Nature di oggi - è stato coordinato da Elaine Fuchs, dell'università Rockefeller di New York. Il suo gruppo ha scoperto che le cellule della pelle devono prima ricevere due precisi segnali dalle loro vicine. Queste comunicazioni attivano degli elementi nel nucleo cellulare, che a loro volta abbassano il livello proteina E-caderina. Tale variazione fa sì che venga modificata forma della giunzione che separa le cellule, permettendo la formazione fossetta nella pelle. È questo l'ultimo passaggio, che porta alla creazione del follicolo pilifero. L'avere determinato precisione questo meccanismo costituisce un passo importante nella comprensione dei meccanismi che inducono cellule a specializzarsi.

In Italia i dentisti abusivi superano come numero i professionisti iscritti all'Ordine

GRAN BRETAGNA

Sensori per organi da trapiantare

sistema monitoraggio per verificare che gli organi espiantati mantengano in perfette condizioni fino al momento del trapianto, è stato messo a punto da ricercatori del Northern Ireland BioEngineering Centre (Nibec) dell'università britannica dell'Ulster.

Si tratta di un sistema costituito da sensori che, inseriti negli organi provenienti da un donatore, permettono di controllare che non vi sia alcun deterioramento. Questi piccoli sensori sono in pratica dei microelettrodi flessibili realizzati con una nanotecnologia d'avanguardia; una volta impiantati nell'organo del donatore, tengono sotto controllo le caratteristiche elettrochimiche dei tessuti e segnalano l'inizio di un processo di deterioramento dell'organo. «Gli organi dei donatori devono spesso percorrere lunghe distanze prima dell'intervento - osserva Eric McAdams, uno dei principali artefici del sistema - il trasporto avviene in contenitori refrigerati poi spetta ai chirurghi decidere utilizzabili in sala operatoria». Le informazioni fornite dai sensori permettono di conoscere i motivi di un eventuale deterioramento. Sulla base dei dati si può quindi intervenire per evitare il ripetersi tale situazione. I vantaggi di una tecnologia basata su sensori miniaturizzati sono evidenti in sala operatoria. [r. cri.]

TRA LE SUE REALIZZAZIONI, IL NUOVO PORTO DI MONTECARLO

Inventò il sogno del ponte sullo Stretto

Morto a Roma Gianfranco Gilardino, precursore del progetto

Federico Monga
ROMA

Chi ha conosciuto bene Gianfranco Desiderio Gilardino, morto ieri a Roma dopo una lunga malattia all'età di 72 anni, lo ricorda come un precursore dei tempi, un grande organizzatore, un innovatore, un uomo che sfidò e a molti sembravano impossibili. Come allargare di quaranta ettari il Principato di Monaco o costruire il Ponte di Messina. A Montecarlo ci riuscì, mentre il ponte tra la Sicilia e la Calabria restò solo un sogno, un progetto.

Consulente dell'Avvocato Giovanni Agnelli, sposato con Giovanna Gawronski sorella del senatore Jas, Gianfranco Gilardino era nipote di Roberto fondatore dell'omonima impresa metalmeccanica torinese nata ad inizio Novecento e poi integrata nel gruppo Fiat fino alla quotazione alla Borsa di Milano.

E' stato davvero il padre del Ponte sullo Stretto. «A più campate», ci tiene a ricordare Nino Calarco, direttore del quotidiano di Messina «La Gazzetta del Sud», che lo ha seguito da vicino fin dagli anni Sessanta quando fondò, con l'aiuto del senatore siciliano Oscar Andò, il primo consorzio che voleva unire l'isola siciliana con il continente. Il primo progetto venne disegnato nel suo studio di quattro metri per cinque a Torino, sua città natale.

Coinvolse nel piano i grandi nomi della industria italiana e fu amministratore delegato della società per 9 anni

Aveva ottenuto la consulenza dei maggiori esperti di ingegneria del mondo e studiosi di venti e terremoti

Gianfranco Gilardino morto a Roma a 72 anni

Agli inizi degli anni Sessanta, insieme i grandi nomi dell'industria, dalla Pirelli alla Falck, dalla Fiat alla Lodigiani che investirono in un'opera su cui si discute ancora adesso. Poi quando, una legge dello Stato, fu fondata una società ad hoc per la costruzione dell'opera, la «Ponte di Messina Spa», Gilardino ne divenne amministratore delegato dal 1981 al 1990. Ritardi, indecisioni, fondi promessi che non arrivavano mai e polemiche sull'impatto ambientale gli hanno permesso di vedere la sua «creatura». I suoi progetti e i suoi studi hanno fatto comunque da base per gli ultimi disegni. Anche se ora si ragiona su un ponte a campata unica. «Veniva spesso in Sicilia - ricorda Calarco - un piemontese affabile, determinato, che sapeva ascoltare. Era molto pacato anche quando veniva criticato duramente. Era sicuramente un innovatore».

Fece arrivare sullo Stretto, da tutto il mondo, i più grandi esperti di ingegneria, di staticità, gli studiosi del vento e i terremoti dal Giappone precursori del settore. Il professore Gilardino era l'uomo di fiducia delle grandi aziende del nord che vedevano nel ponte un'opera utile e anche economicamente valida e conveniente. Aveva conquistato la fiducia sul campo. O meglio, sul mare davanti a Montecarlo dove fu anche fondatore e membro del board della Banca Monegasca. Una delle leve finanziarie per far nascere il nuovo porto del Principato e il quartiere di Fontvieille a destra della rocca, la più grande espansione edilizia della storia di Monaco.

Erano gli inizi degli anni Sessanta e per scavare il mare fece costruire la più profonda diga marina dei tempi: quaranta metri sotto il livello dell'acqua. Altri porti costruiti sotto la sua regia sono sparsi in mezzo mondo, in Arabia e in Italia, a Porto Ercole in Toscana e a Nettuno sulla costa laziale del Mar Tirreno.

La sua carriera è costellata da incarichi in grandi società all'insegna dello sviluppo e di attività avanzate. E' stato vicepresidente esecutivo delle Officine Aeronavali, direttore generale della Società Italiana Trafori Alpini. Ha ricoperto incarichi di primo piano nella Impreinvest di Roma, società specializzata in progettazione di porti. Negli ultimi anni si è occupato anche di ferrovie e in particolare delle avveniristiche linee ad alta velocità.

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

«Shopping vietato in orario di lavoro»

Gian Carlo Fossi
ROMA

E' vietato fare la spesa durante l'orario di ufficio e commette il reato di truffa ai danni dello Stato, se non consumata almeno tentata, il dipendente pubblico che si allontana dal luogo di lavoro per raggiungere il vicino supermarket durante l'orario di ufficio, senza regolare annotazione sul registro dei permessi. E, se non fosse stata attuata nel frattempo la privatizzazione dei rapporti di lavoro, il dipendente avrebbe dovuto rispondere anche del reato di falso, oltre che di quello di truffa, dato che nella precedente normativa il registro dei permessi era considerato «atto pubblico». Così ha stabilito la Cassazione con una sentenza della quinta sezione penale, respingendo il ricorso di due siciliani Vito B. e Liliana Francesca V., impiegati nell'ufficio delle imposte di Castelvetrano, rei appunto di essere usciti per fatti personali senza rispettare l'obbligo del permesso.

I due operatori tributari, nel '96, avevano staccato prima della fine dell'orario di lavoro e sul registro dei permessi avevano annotato un falso orario di rientro in ufficio. Scoperti, avevano fatto un recupero «cautelativo» delle ore utilizzate per la spesa, ma non avevano evitato la condanna penale per il reato di falso di pubblici documenti e per truffa in danno dello Stato. Questi i capi d'accusa per i quali Vito e Liliana venivano condannati dal tribunale di Marsala. In appello la pena è stata ridotta dalla Corte di Palermo, che il 26 ottobre 2001 tramutava la truffa in tentata truffa.

«Se si può ipotizzare - precisa la Corte Suprema - che qualche dipendente, costretto ad allontanarsi dall'ufficio per mansioni che riguardano il suo lavoro, sia esonerato dal domandare ogni volta il permesso, è però impossibile che si sia qualche dipendente esonerato dall'obbligo di richiedere il permesso per dedicarsi ad acquisti di natura privata durante l'orario di ufficio». E' valso per ottenere l'assoluzione che i due dipendenti abbiano sottolineato, di fronte ai magistrati di Cassazione, che le ore perdute per fare acquisti erano poi recuperate e che, quindi, non vi era stato alcun danno nei confronti dell'amministrazione, tanto meno alcun vantaggio a loro vantaggio. La Corte non ha voluto sentire ragioni sulla questione di principio, mentre ha ammorbidito il suo giudizio su alcuni aspetti connessi al reato. «Che gli imputati - rileva la Corte - abbiano apposto sul registro annotazioni non rispondenti al vero è circostanza fuori discussione e del resto nemmeno contestata dai ricorrenti. Che tali annotazioni costituiscano, come sostenuto dai giudici di merito, artifizi e raggiri e integrino pertanto un elemento costitutivo essenziale del delitto di truffa, è circostanza ben chiarita dai magistrati del merito con una motivazione congrua e logica».

(segue da pagina 14)

E' mancato,
Camillo Bongiovanni
di anni 46

Lo piangono la mamma Maddalena, i figli Diego e Sofia Raquel e famiglia, il fratello Alessandro con Tina e figli, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 20/3/03 alle ore 10 presso la parrocchia di Reaglie. Non fiori ma offerte alla Faro Onlus c. c. p. 33651100.
— Torino, 19 marzo 2003.

La Società [illegible] S.r.l. e Custom [illegible] S.r.l., amministratori, soci e collaboratori tutti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del loro presidente e direttore tecnico
Camillo Bongiovanni
uomo buono, professionista eccellente e amico sincero.
— Torino, 19 marzo 2003.

E' stato bello imparare tanto da te, stupendo pensare, decidere e realizzare tante cose importanti insieme, senza mai litigare una sola volta... Mi mancherà il presidente, il socio, il tecnico, il granata, l'uomo... l'amico bello. Massimo.

Carla, Emanuele e Alessandra si stringono intorno a Raquel, Diego e Sofia.

Studio Bellora Pistone, dipendenti e collaboratori tutti, partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico
Camillo Bongiovanni
— Torino, 19 marzo 2003.

Ezio Bellora e Sergio Pistone unitamente alle loro famiglie ricordano con commozione ed affetto l'amico
Camillo Bongiovanni
e prendono viva parte al grande dolore ed al rimpianto di tutti i suoi cari per la sua repentina scomparsa.
— Torino, 19 marzo 2003.

Gemma, Paola, Alberto, Celestina e Andrea si uniscono al dolore di Michele, Maddalena e Sandro per la scomparsa del caro amico MIMMO.

In ricordo di un amico indimenticabile
Mimmo Bongiovanni
Massimo Giardinelli, Elio Ceratto, Beppe Casale, Nino Calabrò e tutti quelli che con noi ti hanno conosciuto.
— Torino, 20 marzo 2003.

E' mancato
Angelo Gherione
I tuoi sorrisi ed il tuo affetto ci sosterranno sempre. Ciao zio, Valter e Silvio.
— Torino, 19 marzo 2003.

Ci ha lasciati
Giuseppe Savant Aleina
anni 73
L'annunciano: la moglie Matilde, la figlia Maria Franca con Franco, gli adorati Marco e Roberto. Funerali in Cafasse venerdì 21 marzo ore 15 in Parrocchia.
— Torino, 19 marzo 2003.

I nostri Marco e Roberto hanno un ANGELO in più. Rinuccia.

Un caro ricordo per gli insegnamenti ed umanità del
prof. Mario Maja
— Torino, marzo 2003.

Dopo lunga malattia si è serenamente spenta
Wilma ved. Schleder
Ratti
di anni 87
Ne danno il triste annuncio il nipote Lilly con famiglie e parenti tutti. La S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Chiusa. Successivamente avranno luogo le esequie funebri al Cimitero. Rosario giovedì alle ore 20 e venerdì alle ore 12 nella cappella Gruit.
— Chiusa, Ortisei, Bressanone, Torino Varna, Brunico, 19 marzo 2003.

Nella pace del Signore lasciando al mondo imperituro segno di opere ed ingegno e nella famiglia un vuoto incolmabile, si è spento con il conforto dei S.S. Sacramenti il 18 marzo
prof. Gianfranco Desiderio Gilardini
Cavaliere di Gran Croce
Lo annunciano con tristezza la moglie Giovanna Gawronska; i figli:
Guccio e Benedetta con Gaia, Ilaria e Gregorio;
Sveva e Riccardo Paternò con Ruggero e Ranieri;
Pietrojan e Maria con Clemente e Sofia;
Alfredo;
la sorella Grazia Spalletti Trivelli con il figlio Filippo Monti Bonti e la moglie Camilla. I funerali si terranno il 21 marzo alle ore 16 nella Chiesa di St. Nicolas a Monte Carlo - Fontvieille.
— Monte Carlo, 18 marzo 2003.

E' mancato
cav. Giuseppe Briccarello
anni 83
Lo annuncia addolorato il figlio Raimondo. Funerali venerdì 21 alle ore 8,30 presso la parrocchia S. Pellegrino Laziosi (c.so Racconigi, 28 Torino). La cara salma proseguirà per il cimitero di Dusino San Michele (At).
— Torino, 18 marzo 2003.
O.F. Requiem - tel. 011 6821010

[illegible]
2003
Antonio Gallo
Ciao Nino, papà, [illegible]. Con noi sempre.

2000 2003
Armando Bosco
Ricordandolo 22 marzo ore 18 Santa Messa Gesù Buon Pastore.

... la favola breve è finita
1953
Giuseppina Coghe
12 FEBBRAIO 2003
Giannina Brunero Coghe
Con amore, sempre. Vostra Marina.

ORARIO [illegible] ADESIONI

Sportelli PK. Roma, (Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18
Sabato 9-12,30
Tel. 011 [illegible]

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21
(apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

SCONTRO SULLA NUOVA PUNTO. LA CGIL: NON SI FARÀ A TORINO. LA REPLICA: FALSO, L'INTESA DICE IL CONTRARIO

La Fiom: «Nuove elezioni a Mirafiori»

Gelo tra i sindacati dopo l'accordo separato alla Fiat

Marina Cassi

L'accordo tra Fiat [redacted] Fim, Uilm e Fismic ha assestato un colpo durissimo ai già traballanti rapporti tra sindacati metalmeccanici: ieri la Fiom ha deciso di aprire da sola, [redacted] consente [redacted] contratto, [redacted] procedura per le elezioni delle Rsu negli stabilimenti Fiat torinesi, e in particolare a Mirafiori, che si sarebbero dovute tenere a giugno. Al di là di quando realmente si voterà - la data infatti verrà decisa dalla commissione elettorale - il gesto è di rottura.

Spiega il segretario Giorgio Airaudo: «Non è più tollerabile la pratica degli accordi separati in una situazione di crisi come quella di Torino. I lavoratori non hanno mai la possibilità di votare sulle cose che li riguardano e allora sarà votando per i propri rappresentanti che potranno dare finalmente il loro giudizio».

Claudio Stacchini analizza l'accordo che giudica molto negativo e dice: «Quello che è scritto non è esigibile: le mobilità non sono attive, la rotazione è solo parziale. L'unica cosa che la Fiat può applicare da domani mattina è l'incremento del 20% dei ritmi di lavoro». E Airaudo aggiunge: «Sulla missione produttiva di Mirafiori l'intesa registra quanto già previsto dall'accordo di programma tra la Fiat e il governo, con in più un elemento negativo: per il 2005 lo stabilimento torinese è formalmente escluso dalla produzione della nuova Punto. Mirafiori diventerà una piccola boutique».

Ma chi ha firmato ribatte che nell'accordo la Punto è prevista dove c'è scritto «il piano aziendale di investimenti e sviluppo prevede per Mirafiori, ferme restando le produzioni di Punto, Multipla, Lybra, Thesis e Alfa 166, l'avvio nel 2003-2004 dei modelli [redacted]pv di Fiat e Lancia e, nell'arco del 2005, dei modelli dei segmenti "D" dei due marchi». Durissimo il segretario generale della Fismic, Roberto Di Maulo: «La Fiom è profeta di sventure [redacted] mente; la nuova Punto si farà a Torino, a Termini e a Melfi». E [redacted] segretario Uilm Capuano e [redacted] responsabile Auto della Fim Sansone confermano: «C'è scritto che quella produzione sarà a Mirafiori».

Nel merito dell'accordo interviene anche il sindaco, Sergio Chiamparino: «Non è giusto dire che quell'intesa equivale alla chiusura di Mirafiori. Si possono avere opinioni diverse, ma quell'affermazione non è vera». E aggiunge: «In una situazione di difficol[redacted] come quella attuale l'accordo, che ribadisce l'impegno per il futuro di Mirafiori, è un punto da cui partire, un appiglio su cui lavorare affinchè si confermi che la nuova Punto venga prodotta qui».

[redacted]
Polemico il segretario della Fim Antonio Marchina che commenta: «Non è bello * usare i lavoratori come clava»

Sulla decisione della Fiom di attivare le procedure per le elezioni delle Rsu il segretario della Fim Antonio Marchina commenta: «Non è bello [redacted] i lavoratori come clava. La Fiom chiede [redacted] anticipare [redacted] voto perchè solo le Rsu hanno la legittimità per approvare gli accordi; ma allora perchè alle Rsu di adesso, elette nel 2000, questa legittimità non viene riconosciuta?».

Attilio Capuano della Uilm definisca l'atteggiamento della Fiom «populista» e dice: «Spero che i lavoratori capiscano chi tutela gli interessi degli occupati e anche di quelli che devono lasciare la fabbrica». Infine Salvatore Vaste della Fismic ritiene che «le Rsu di adesso sono legittimate a decidere sugli accordi».

I deputati dell'Ulivo Acciarini, Cambursano e Zancan ritengono che la prospettiva industriale di Mirafiori sia [redacted]gnata perchè la soglia del declino è stata superata con questi ultimi provvedimenti».

Una manifestazione di operai davanti alla Fiat Mirafiori

IL MONDO [redacted] ALLA CERIMONIA [redacted]

Mondadori sfida i colossi Fnac e Feltrinelli

L'amministratore all'apertura del Multicenter: «Un'iniezione di energia»

L'ingegner Maurizio Costa, amministratore delegato [redacted] vicepresidente della Mondadori: «La pluralità di grosse aree commerciali come la nostra - dice - rappresenta un elemento di forza e non di debolezza»

Giacchino

> Torino [redacted] una piazza di grande interesse culturale, alla quale siamo molto legati attraverso l'Einaudi, storica casa editrice subalpina che ha fatto tantissimo per la diffusione del libro

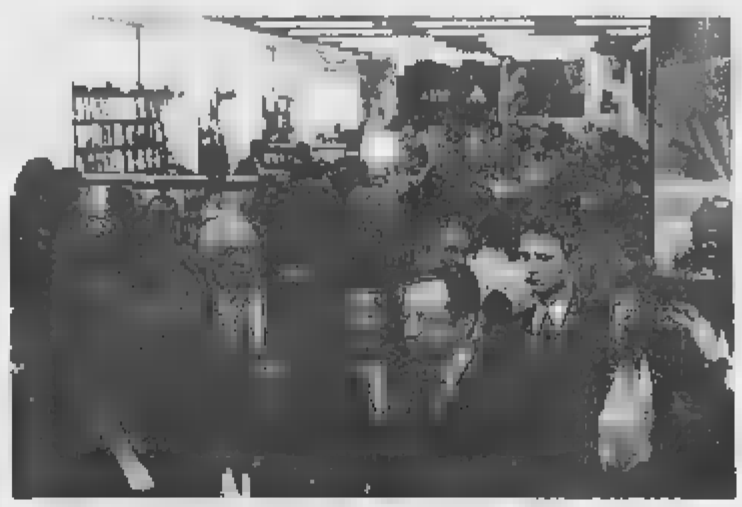
> Troppi punti vendita in zona? La concentrazione non rappresenta un problema Pensiamo a grandi centri come le Gru, Continente, Auchan, 8 Gallery: dalla concorrenza ciascuno trae vantaggio

QUANTA gente, quanti sorrisi ieri pomeriggio in via Monte di Pietà 2, alla festa per l'inaugurazione del Mondadori Multicenter, l'astronave di libri e altro, tanto altro, atterrata nel cuore della città. Vicino, quasi le sfiora, alle altre astronavi che si chiamano Fnac [redacted] Feltrinelli.

Alla festa, tra tanti personaggi della Torino dell'arte, della cultura e della politica anche l'ingegner Maurizio Costa, amministratore delegato e vicepresidente della Mondadori. Venuto apposta da Milano per battezzare il Multicenter che «nasce per una doppia ragione: affettiva e commerciale. Mancava ancora [redacted] Torino un nostro spazio che in altre città, Bologna, Roma, Genova [redacted] Milano per citarne alcuna, è da tempo operativo [redacted] successo. Torino è [redacted] piazza di grande interesse culturale, alla quale siamo molto legati attraverso l'Einaudi, storica [redacted] editrice subalpina che ha fatto tantissimo per la diffusione del libro. Inoltre, all'area torinese ci lega anche la Cemit, l'azienda leader in Italia nel campo del direct marketing, che possediamo a San Mauro».

Con il Multicenter il centro cittadino diventa una foresta di librerie, nel raggio di nemmeno due chilometri [redacted] ne contano ben sedici. Non è un'esagerazione? In particolar modo in un momento in cui il libro non va molto bene e la maggior parte dei librai parla di «crisi più o meno strisciante»? La risposta dell'ingegner Costa: «Il mercato librario [redacted] problematico da [redacted] Però, a questa situazione [redacted] ripeto, non [redacted] di oggi, si può guardare in due maniere opposte: o ci si autoflagella [redacted] si abbraccia l'ottimismo proponendo nuovi modelli. E' ciò che ha fatto la Mondadori, il nostro Multicenter [redacted] un'iniezione di energia, ha l'obiettivo di dare sempre maggiori stimoli al lettore. Quanto alla concentrazione [redacted] librerie, non può che rivelarsi positiva, il nostro scopo non è di schiacciare gli altri librai [redacted] di allargare il mercato. L'esperienza dice che abbiamo ragione, che [redacted] togliamo ma aggiungiamo spazi per le librerie di qualità».

E, le altre astronavi? Chissà che concorrenza. «Ben venga, dà sempre buoni frutti. Però, la pluralità di grosse aree commerciali come la nostra rappresenta un elemento di forza e non di debolezza; è ovvio che ci confronteremo con Feltrinelli, con la Fnac, e non c'è nulla [redacted] strano. Pensiamo ai grandi centri, le Gru, Continente, Auchan, 8 Gallery: lavorano tutti, ciascuno trae vantaggio dalla concorrenza».


Una folla strabocchevole ha festeggiato ieri l'inaugurazione del punto vendita

I numeri del Multicenter sono enormi come [redacted] struttura di via Monte di Pietà (1600 metri quadrati) sulla quale la Mondadori ha investito 5 milioni [redacted] euro creando 25 nuovi posti di lavoro: 2,8 chilometri di scaffali, 45 mila i libri disponibili subito, 180 mila ordinabili tramite Internet: 3 mila i Dvd e 1000 i cd musicali. Mille anche i giochi per computer, playstation e Xbox, sterminato il mare di prodotti elettronici (informatica, telefonia). Per grandezza, dei sei Multicenter mondadoriani aperti in Italia, è il secondo dopo quello di Milano (la casa [redacted] Berlusconi conta nella penisola anche 130 librerie tradizionali). «Però, anche qui il libro la fa da padrone, il Multicenter, malgrado l'ampiezza di offerte, rimane librocentrico» afferma Maurizio Costa che poco prima della f[redacted]sta di inaugurazione [redacted] eletto vicepresidente dell'Einaudi, subentra a Leonardo Mondadori, scomparso a dicembre. «Sono einaudiano da quasi dieci anni, dal '94 quando entrai nel consiglio di amministrazione. La casa editrice guidata da Gian Arturo Ferrari va gonfie vele, Roberto Cerati è la memoria storica, Enrico Selva un ottimo direttore generale e tutti meritano il plauso».

Specchio dei tempi

«Dopo tante [redacted] macerie mia figlia è ritornata alla [redacted] grazie anche alla solidarietà» - «L'accompagnatore non è guida turistica» - «Papà arrabbiati» - «Volontari per il Pannunzio» - «Non reali»

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di una bambina di 10 anni che frequentava la classe 5ª elementare nella scuola di San Giuliano [redacted] Puglia. Quella che è crollata portando morte, disperazione e traumi incancellabili.

«Scrivo a nome di tutta la mia famiglia per ringraziare i meravigliosi lettori di *Specchio dei tempi* che con la loro tempe[redacted] e tradizionale sensibilità verso [redacted] soffre hanno offerto aiuto alla nostra gente e soprattutto ai nostri ragazzi con con[redacted] borse di studio. Questo atto di generosità, che sarà di grande aiuto anche alla mia bambina, mi ha commosso fino alle lacrime. Mia figlia ha rivisto la luce dopo il buio, dopo tante [redacted] sotto le macerie [redacted] tanti compagni morti vicino a lei e avrà bisogno di tanta forza per continuare a vivere e a [redacted] con questi brutti ricordi.

«Noi non viviamo più a San Giuliano, ma in Trentino a Predazzo, dove mio marito ha impegni di lavoro. Ha preferito portarci qui per averci vicino e anche perché giù non abbiamo più niente. Ci è [redacted]ato tuttavia comunicato dalla scuola che c'era una borsa di studio per la bambina, donata grazie ai contributi dei vostri lettori, vi diciamo ancora grazie. Questi soldi le serviranno per i suoi studi; lei amava e ama tanto studiare. Anche adesso, che vive in un'altra realtà scolastica e con il [redacted]a psicologico che ha, riesce a studiare e ottenere ottimi risultati. [redacted] dimenticheremo mai che tanta gente sconosciuta ha saputo esserci vicino in un momento tanto difficile».

Amantea Antignani

Il presidente del G.I.A. (guide - interpreti – accompagnatori turistici) ci scrive:

«Prendendo spunto dalla lettera ad una visita a Palazzo Reale, penso sia necessario chiarire che quanti accompagnano i turni di visitatori nel palazzo [redacted] guide e, pertanto, il comportamento riferito è assolutamente corretto [redacted] coerente con i compiti della custode che accompagnava il gruppo. Diverso sarebbe stato, ovviamente, se il gruppo avesse prenotato una guida per la visita e questa non avesse fatto il proprio lavoro, ma non è questo il caso. Ciò che davvero stupisce e rattrista è che, come si evince dal proseguo della lettera, continui ad esservi un po' in tutti i musei cittadini molta confusione sulla figura della guida e su chi effettivamente è abilitato a svolgere questa professione: questo sì non aiuta il decollo di un turismo di qualità [redacted]lla nostra città».

Arturo Mercandetti

L'Associazione Papà Separati dai Figli ci scrive:

«La nostra [redacted] si [redacted] rifiutata di aderire alla Festa del papà che si è celebrata ieri in quanto ritiene che le proprie [redacted] rivendicazioni a favore di un affido dei figli che veda soddisfatte le loro necessità affettive e materiali siano censurate dagli enti preposti.

«A distanza di un decennio ci vediamo ancora costretti a combattere contro pregiudizi e stereotipi, che penalizzano fortemente la figura paterna, minando pesantemente la formazione psicoaffettiva [redacted] nostri figli. Ritenendo l'attuale comportamento degli addetti ai lavori un'ingiustizia quotidianamente perpetrata ai nostri danni ed a [redacted]lli dei nostri figli, contro la quale nulla ci è permesso di obiettare.

«Ci dissociamo dall'attuale situazione, preannunciando sin d'ora [redacted]vi strumenti di lotta che ci permettano di essere presenti, e non di sentirci sempre e comunque inesorabilmente presi in giro».

Evandro [redacted]

La vicepresidente del Centro Culturale Pannunzio ci scrive:

«Vorrei rivolgermi ai lettori perché, con il crescente espandersi delle nostre attività in Piemonte ed in Liguria, i nostri valorosi volontari che spediscono, tra l'altro, migliaia di inviti, [redacted] ce la fanno davvero più.

«C'è qualcuno che voglia darci una mano, facendo del volontariato al "Pannunzio"? Attendiamo come sempre la preziosa collaborazione per un centro che vive da oltre 35 anni [redacted] servizio della libera cultura. [redacted] può telefonare [redacted] numeri 011 812.30.23 o 335 589.86 38 o anche spedire un'e-mail all'indirizzo direzione@centropannunzio.it.»

Anna Ricotti

Una lettrice ci scrive:

«I giardini all'interno di Palazzo Reale sono diventati infrequentabili: torme di ragazzi che improvvisano indisturbati partite di calcio sul prato, qualche adulto dall'aria poco rassicurante che si aggira sotto i grandi alberi del parco (forse qualche spacciatore tra loro?) e, soprattutto, ovunque tanta immondizia».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOM[redacted]NICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA [redacted]

VOLTA A MOSCA, IL

Paul McCartney sulla Piazza Rossa

Paul McCartney si esibirà il 24 maggio sulla Piazza Rossa di Mosca. I biglietti saranno in vendita da aprile e costeranno tra i 20 e i 200 dollari. Per McCartney - immensamente popolare anche in Russia - si tratterà della prima in assoluto a Mosca.

Paul McCartney

BIG NON MI SOMIGLIA

Replica del Gabibbo sul sosia americano

Ieri sera «Striscia la notizia» il Gabibbo ha replicato sulla presunta somiglianza con un pupazzo americano. «Guardate un po' queste immagini: a parte che abbiamo due occhi milioni pupazzi e burattini, siamo completamente diversi».

Il Gabibbo

L'OPERA DI

Il vero Tram in scena al Regio

La foto di «Un tram che si chiama desiderio» pubblicata ieri in occasione della prima dell'opera di Previn ispirata dramma di Tennessee Williams in al Teatro Regio era realtà, per errore, fotogramma del film di Elia Kazan con Marlon Brando e Vivien Leigh.

Lo spettacolo in scena al Regio

GRANDE ARREDATORE DI CINEMA

Addio Vossberg scenografo «Bibbia»

È morto Titus Vossberg, lo scenografo della «Bibbia» prodotto da Rai e Lux Vide. Nato in Germania 72 anni fa, era arredatore, costumista. Aveva fatto la comparsa nei colossal di Cinecittà come «Exodus» e «Cleopatra» dove conobbe Sabbatini di diventò collaboratore strettissimo.

«Jesus» dalla «Bibbia»

«IL PIÙ CRUDELE DEI GIORNI», FILM SULLA TRAGEDIA DELLA ALPI

«Ho cercato di capire la personalità di Ilaria»

Giovanna Mezzogiorno parla del suo ruolo, i genitori della giornalista uccisa in Somalia ne riconoscono la «grande umanità». Il regista: «Raccontiamo soltanto l'ultimo mese di vita dei due protagonisti»

Fulvia Caprara
ROMA

Sono passati esattamente anni dal giorno in cui la cronista del Tg3 Ilaria Alpi e l'operatore Miran Hrovatin furono uccisi da un misterioso commando somalo mentre attraversavano, a bordo della loro automobile, una strada di Mogadiscio. Era il 20 marzo in Somalia, squassata da una terribile guerra civile, presidiata dalla forza multinazionale dell'Onu, diventò teatro di un assassinio dalle ragioni oscure, difficili da far emergere e da spiegare all'opinione pubblica. Per questo la presentazione di «Ilaria Alpi Il più crudele dei giorni», il film tratto dalla vicenda, con Giovanna Mezzogiorno protagonista e Rade Sherbedgia nel ruolo del cameraman (sui nostri schermi dal 28), suscita ancora adesso polemiche, interrogativi, voglia di chiarezza: «Abbiamo deciso - spiega Ferdinando Vicentini Orgnani, il regista e autore della sceneggiatura insieme con lo scrittore Marcello Fois - di limitare l'arco del racconto a mese, dal primo incontro fino alla dei due protagonisti. Ci siamo attenuti scrupolosamente alla documentazione del caso, cercando di riempire i vuoti con una nostra lettura. E' stato un lavoro molto complicato, perchè pieno di "paletti" che non potevano superare: la verità dei fatti, le esigenze del racconto cinematografico, il processo ancora in corso e quindi le diverse interpretazioni delle testimonianze, le prove, le omissioni, i depistaggi, i comportamenti strani di persone anche direttamente coinvolte».

Ispirato al libro «L'esecuzione», scritto dai genitori della giornalista uccisa, da Mariangela Gritta Grainer e da Maurizio Torrealta, il film descrive le indagini che portarono alla morte Ilaria Alpi; il suo scoop sul traffico di armi e di smaltimento di rifiuti radioattivi; la tenacia di un lavoro pericoloso compiuto con mezzi scarsi. Dice Giovanna Mezzogiorno: «Ho visto molti filmati su Ilaria Alpi; ho parlato a lungo con i suoi genitori, ho cercato di comprenderne la personalità, il modo che di avvicinarsi alla vita e al lavoro. Quando si fa un film su una persona realmente esistita c'è il pericolo di imitarla, ma c'è anche la responsabilità importante di darle una verità, evitando, per esempio in questo caso, di cadere nel solito stereotipo della giornalista di guerra. Penso di aver capito che Ilaria era una persona forte, determinata, con un profondo senso della giustizia e con una gran dose di buona fede».

Prodotta in collaborazione Raicinema per un costo di circa miliardi e mezzo vecchie lire, distribuita dall'Istituto Luce per Lantia, girata in giorni tra Trieste, Roma, Belgrado, il Marocco e la Slovenia, la pellicola punta a stimolare una riapertura delle indagini per altro già avviata. Nella ricostruzione, infatti, vengono trascurati aspetti spinosi della vicenda come il ruolo svolto dai servizi segreti italiani e l'assenza dei militari al momento del recupero delle salme: «Esiste - dice Mariangela Gritta Grainer - una documentazione della Digos sulla riunione in cui fu deciso l'eccidio di Ilaria; le tesi del film acclarate dalle sentenze della magistratura che, per il momento, riguardano l'unico imputato somalo, Hashi Omar Assan». Durante la lavorazione, aggiunge regista, «ci sono stati diversi problemi, soprattutto la fine. La più strana è stata che i somali contattati per svolgere ruoli sparivano all'improvviso dare motivazioni».

Insomma, ha sottolineato Gianni Minà intervenendo alla presentazione della pellicola, sono ancora tante le da scoprire, a iniziare dal motivo per le valigie sigillate con gli effetti personali di Ilaria sbarcarono dall'aereo che le riportava in Italia senza più alcun sigillo», evidentemente manomesse. E il fatto che un film del genere esca in pieno clima di guerra, inviati di giornali e televisioni tutto il mondo pronti per documentare i fatti dai luoghi del conflitto, stimola, secondo la protagonista, tante riflessioni: «Fino che punto è possibile esercitare la propria professione in libertà? Fino a che punto un individuo è al sicuro dal momento in cui decide di denunciare un fatto alla polizia?». A Giovanna Mezzogiorno i genitori di Ilaria Alpi hanno voluto regalare gli orecchini portafortuna della figlia: «Con noi è stata deliziosa, è una donna di grande umanità. Malgrado non somigli fisicamente a Ilaria, è riuscita a immedesimarsi nel ruolo; vedendo il film abbiamo ritrovato i gesti il carattere di nostra figlia».

Giovanna Mezzogiorno e Rade Sherbedgia Ilaria Alpi e Miran Hrovatin nel film di Ferdinando Vicentini Orgnani

«ESTASI» A UDINE

Hedy Lamarr il nudo censurato

Gianni Rondolino
UDINE

A fianco di un convegno internazionale organizzato dall'Università, dedicato a un facile lo studio dei cosiddetti margini del film, cioè l'inizio e la fine intesi quali momenti essenziali, esplicativi, suntivi, è stata proiettata l'edizione originale di «Estasi», il film di Gustav Machaty del 1933, che fece scandalo all'epoca e fu presentato alla Mostra di Venezia l'anno dopo. Un'opera per molti versi esemplare, fra espressionismo e naturalismo, con finale ottimista, tutto giocato sul montaggio di immagini campestri, solari, ad esaltazione del lavoro manuale dell'uomo, che paiono uscite da un film di propaganda sovietico nazista. Ma l'interesse «Estasi» la sua fama mondiale sono legati alla presenza della diciannovenne Hedy Kiesler, diventata a Hollywood Hedy Lamarr, per la prima volta sullo schermo. Una presenza folgorante, per la bellezza del volto, lo splendore degli occhi, la sinuosità del corpo che si mostra nudo, nelle acque del lago e mentre corre fra gli alberi, nella sequenza che scandalizzò i benpensanti e subì i tagli della censura. ancor più di quella scena liricheggiante, di una poesia visiva po' facile e compiaciuta, ciò che colpì il pubblico e lo sconvolse fu la sequenza dell'amplesso fra Hedy, giovane moglie di un uomo impotente, e un aitante ingegnere incontrato per caso: un amplesso che la macchina da presa riprende in una serie di inquadrature fortemente erotiche. Nell'edizione originale «Estasi» finiva col suicidio marito, fuga di Hedy, che lascia l'amante, e il ritorno di quest'ultimo lavoro quotidiano. Un finale tempo stesso melanconico e ottimista, moraleggiante e un po' misogino. Nell'edizione tedesca, il cui finale è stato presentato a Udine, un abile montaggio, che elimina alcune scene e ne introduce altre, capovolge il senso del film. marito non si uccide, ma muore per un attacco cardiaco, Hedy rimane accanto all'amante, che sposerà e da cui avrà un figlio. Un capovolgimento di senso che non solo dimostra come il cinema possa manipolare le con una semplice operazione di montaggio, ma anche come l'inizio e la fine di un film (questo il tema del convegno udinese) ne determinino il significato.

Hedy Lamarr

FORSE CANCELLATO «DI TUTTE DI PIÙ», SABATO IN ONDA LAS VEGAS DELLA CORNA

Requiem per Lopez e le «fantastiche»?

Massimo Lopez ha condotto una nuova edizione di «Fantastica Italiana», titolo «Di tutte di più», e il debutto dell'altra sera su Raiuno è andato malissimo

ROMA

La storia appena cominciata già finita. O quasi. È andato proprio male il nuovo spettacolo condotto da Massimo Lopez, titolo «Di tutte di più». La pubblicità di lancio in onda su Raiuno lo presentava un programma nuovo, in cui il conduttore avrebbe dovuto introdurre brillanti gag, certo quelle viste e riviste. Invece introduceva soltanto delle signore più giovanissime, ma sempre ben tenute, che si esibivano in qualcosa. La trasmissione forse sarà cancellata». Andrà in onda un altro tormento, quel «Sognando Las Vegas» Luisa Corna fermato la settimana scorsa, difeso dall'appena dimissionario direttore generale della Rai Agostino Saccà e adesso pronto a decollare.

Cancellazione in vista, dunque, dopo il flop dell'esordio: tre milioni 164 mila spettatori per una prima serata di Raiuno sono proprio pochini (da notare, a esempio, che «La prova del cuoco» con Antonella Clerici, di spettatori ne ottiene 3 milioni 123 mila a mezzogiorno), testimoniano l'asfissia di una rete che o si rinnova declina. Anche «Zelig» è nuovo, ma «Zelig» ha costruito anno dopo anno il successo, mentre le «fantastiche italiane» che ballano lo hanno a poco a poco atrofizzato e distratto. «Di tutte, di più», il varietà che doveva segnare il ritorno in chiave «brillante, atipica» per Massimo Lopez, dopo i risultati deludenti - e le polemiche - legate a «Max e Tux» e alla sostituzione del «Fatto» di Enzo Biagi, ha sfiorato appena il 12 per cento di share (la percentuale d'ascolto), relegando l'ammiraglia Rai al minimo degli ascolti di stagione. A Viale Mazzini si prova così a correre ai ripari anche in vista delle possibili modifiche al palinsesto per l'emergenza guerra. Ma, crisi irachena a parte, non si nasconde la delusione per un prodotto che è stato schiacciato dalla concorrenza esterna («Carabinieri» su Canale 5, 7 milioni 644 mila spettatori) e interna («Un caso di coscienza», con Sebastiano Somma e Elisabetta Gardini su Raidue, 4 milioni 359 mila spettatori, «Ballarò» su Raitre, milioni 837 mila spettatori).

Massimo Lopez è ufficialmente in una giornata di riposo, probabilmente a sciare; a spiegare il flop prova il capoprogetto, Giovanni Benincasa: «In parte incide sicuramente questo clima di attesa della guerra, la minor voglia di varietà da parte della gente. Se era meglio collocare il programma in un altro momento? Ma la situazione attuale era prevedibile. In ogni caso può aver pesato anche la scelta coraggiosa, forse fatta per la prima volta nella storia della Rai, di un programma di prima serata senza ospiti, con il conduttore unico volto noto da solo nello studio, e non per un talk show».

Coraggiosa? Ma coraggiosa è questa affermazione. Anche un po' senza vergogna. Non si ricordano più, i vertici di Raiuno, di «Fantastica italiana» con Bonolis, con Magalli e per un po' persino Teocoli, con Mara Venier e lo stesso Massimo Lopez che si era già cimentato nell'impresa? Che memoria corta, questa povera Raiuno. **[a. c.]**

IERI A MILANO L'INAUGURAZIONE DELLO STORICO JAZZ CLUB DI NEW YORK

Chick Corea apre il «Blue Note»

A festeggiarlo Ornella Vanoni, Renzo Arbore e Shel Shapiro

Luca Dondoni
MILANO

Ieri Milano c'è stato quello che gli amanti del jazz hanno identificato l'evento del 2003. Era infatti da parecchio tempo che negli ambienti musicali della metropoli lombarda si parlava dell'apertura di un locale importante, probabilmente la filiale italiana di un grosso marchio americano che risollevasse il jazz nel nostro paese. Ebbene, oggi quelle speranze sono realtà, questa infatti sarà aperto a tutti il «Blue Note» in via Borsieri al 37 (quartiere Isola). E' questa la prima sede europea dello storico jazz club newyorchese e ad inaugurarlo stato chiamato niente che il grande Chick Corea.

questa sera al 24 marzo alle ore 21 e alle 23 biglietto a quaranta euro (e una speciale esibizione per gli studenti domenica 23 alle 17 biglietto a ti euro) Corea sarà il protagonista di una stagione che si prefigura molto «calda». I biglietti per i concerti dell'artista e per i successivi acts del «Blue Note» si possono acquistare collegandosi al sito www.bluenotemilano.com, chiamando l'infoline 0269016888 o direttamente al locale. Il club si estende su una superficie di mille metri quadrati con 250 posti a sedere e tutto, dai colori dei muri e dell'arredamento, dalle luci ai quadri, fino alla disposizione dei posti è ispirato agli altri «Blue Note» costruiti in giro i mondo (a quello di New York in primis).

Come vuole la tradizione del leggendario club del Greenwich Village, ogni anche Milano si terranno due spettacoli (con inizio alle ore 21 e alle 23,30) che potranno apprezzati ancor di più da chi cenare (per rispettare l'esibizione degli artisti la cena, non obbligatoria, verrà servita prima di ogni show). La programmazione artistica garantirà sempre la qualità assoluta del meglio della jazz internazionale aprendosi comunque alle contaminazioni latine o brasiliane, dal rhythm'n'blues alla musica italiana d'autore. In calendario possiamo anticipare Brandford Marsalis (dal 25 al 27-3), Jimmy Scott (dal 28 al 30-3), Nicola Arigliano (solo lunedì 31 marzo), McCoy Tyner Trio (dal 1 al aprile) e potremo andare avanti sino a luglio poichè sino ad allora il calendario è già scritto e confermato.

Comunque ieri sera per la grande inaugurazione non sono mancati alcuni dei nomi notoriamente legati al jazz del nostro paese. Renzo Arbore a Franco Cerri fino al maestro Intra. è fatta vedere anche Ornella Vanoni, accompagnata da Mario Lavezzi, Fabio Concato, Pacifico, Shel Shapiro, Saturnino senza contare molti esponenti delle istituzioni milanesi. Ancora, hanno varcato la soglia del Blue Note nomi noti del mondo imprenditoriale/finanziario come Emilio Gnutti, Gianfranco Micciché, alcuni componenti della famiglia Galateri a Marcegaglia.

Chick Corea

CONDURRÀ CON VALERIA MAZZA «COME SORELLE», SHOW DEL SABATO SERA

Frizzi dall'altro lato della barricata

A Canale 5 dopo tanti anni passati alla Rai, con polemiche finali

ROMA

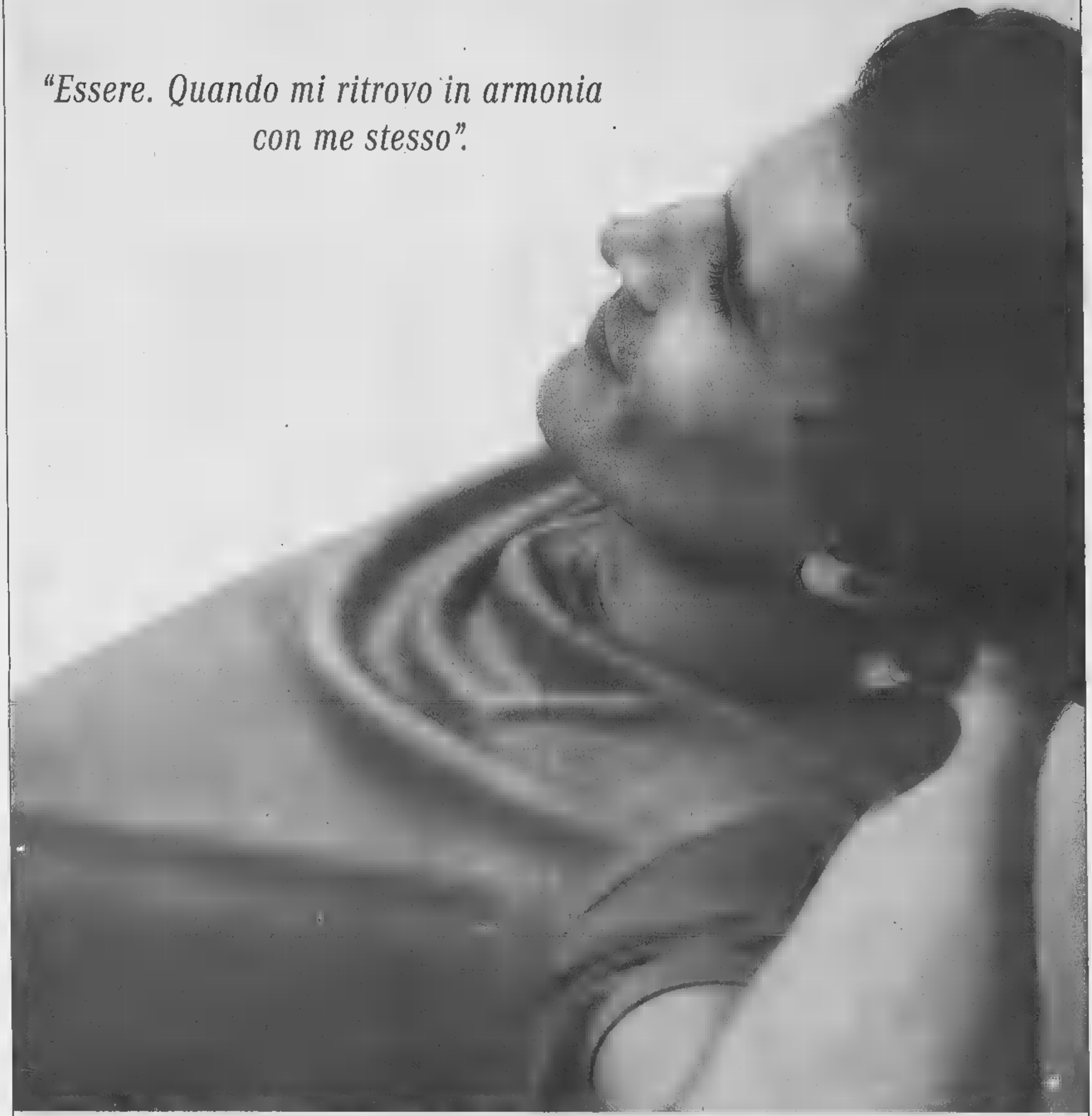
È confermato: Fabrizio Frizzi approda su Canale 5 per condurre Valeria Mazza «Come sorelle», nuove show sabato sera dell'ammiraglia Mediaset, al via il 19 aprile in prime time. Lo show è sperimentato con successo nel gennaio 2002 - allora al timone c'era Amadeus - e fu lo speciale più visto nel corso dell'anno. Protagoniste del varietà - sei puntate in diretta - saranno coppie di madri e figlie pronte ad affrontare una competizione amichevole e divertente. Il programma è firmato da Adriano Bonfanti ed è a cura di Gigi Reggi.

La vicenda conclude una serie di polemiche tra Frizzi e la Rai. In particolare dal settembre scorso, dopo la fine di Miss Italia, ci furono le bacchettate del direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, all'edizione: Del Noce disse allora di essersi vedere il programma condotto da Frizzi. Frizzi usò parole altrettanto dure per replicare a Del Noce: «Non condivido l'idea di fondo di si voglia cambiare la trasmissione, perciò continuerò a fare il tifo per il concorso, ma non essendo d'accordo mi faccio da parte: lascio a qualcun altro il compito di fare gli esperimenti, quando salterà fuori. Per ora ho il coraggio di scendere da un'auto che ho amato ma che non devo guidare per forza. Quando persona è a disagio, è giusto che si tiri indietro».

Un rapporto, quello tra Frizzi e Del Noce, sempre conflittuale: prima di Miss Italia Frizzi si lamentò per il trattamento ricevuto dalla Rai che, a contratto scaduto (nel giugno scorso), disse che «un regalino per questa fedeltà forse lo meritavo». «Condivido il senso delle parole di Frizzi, se avessi Corrado gli farei un contratto a vita - rispose Del Noce -. non vedo all'orizzonte personaggi del genere. E poi, avrei legittime resistenza a fare un contratto a vita a un quarantenne. Se uno dice di sentirsi della Rai, deve accettare le regole. Per un artista, stare fermo per un po' rientra nei rischi del mestiere. Non è un dramma». Ma, proprio dopo le voci non ufficiali del programma su Mediaset, Del Noce ha dichiarato di aver incontrato Frizzi. «Non voglio assolutamente che nascano equivoci tra di noi, che tutto rimanga non chiarito. Ci sono progetti per il futuro. Ritornerà in Rai in autunno», ha annunciato Del Noce che ha mandato un «in bocca al lupo» al programma Mediaset. Romano, 44 anni, Frizzi ha lavorato alla Rai dal 1980 partendo con la tv dei bambini e conducendo, le altre cose, «Scommettiamo che?», «Per tutta la vita», «Domenica in» e «I fatti vostri». È riuscito anche ad ottenere grandi di pubblico attore di fiction nelle due serie «Non lasciamoci più».

Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.

"Essere. Quando mi ritrovo in armonia con me stesso".



Classe E berlina e *nuova* Station Wagon.

Un viaggio nei valori di un uomo.

Sabato 22 e domenica 23 marzo negli show-room.

Mercedes-Benz

TCM
TERRA
CIELO
MARE

LA STAMPA

GIOVEDÌ 20 MARZO 2003. ANNO 137. N. 78. / € 0,90. • IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B [illegible] 662/96

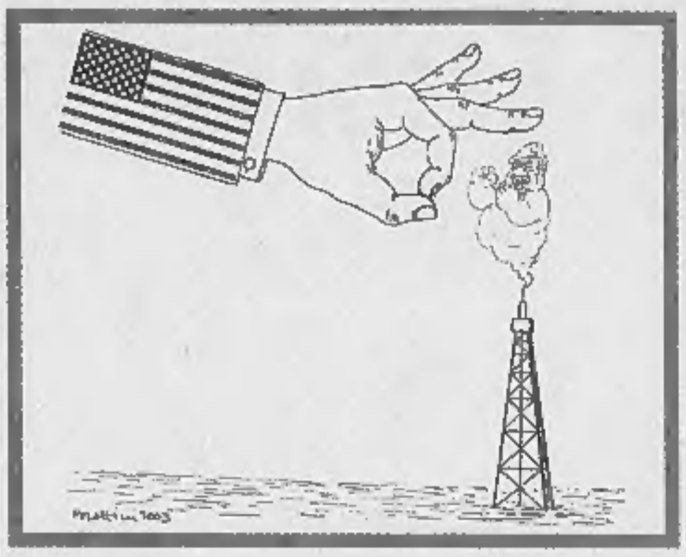
EDIZIONE STRAORDINARIA

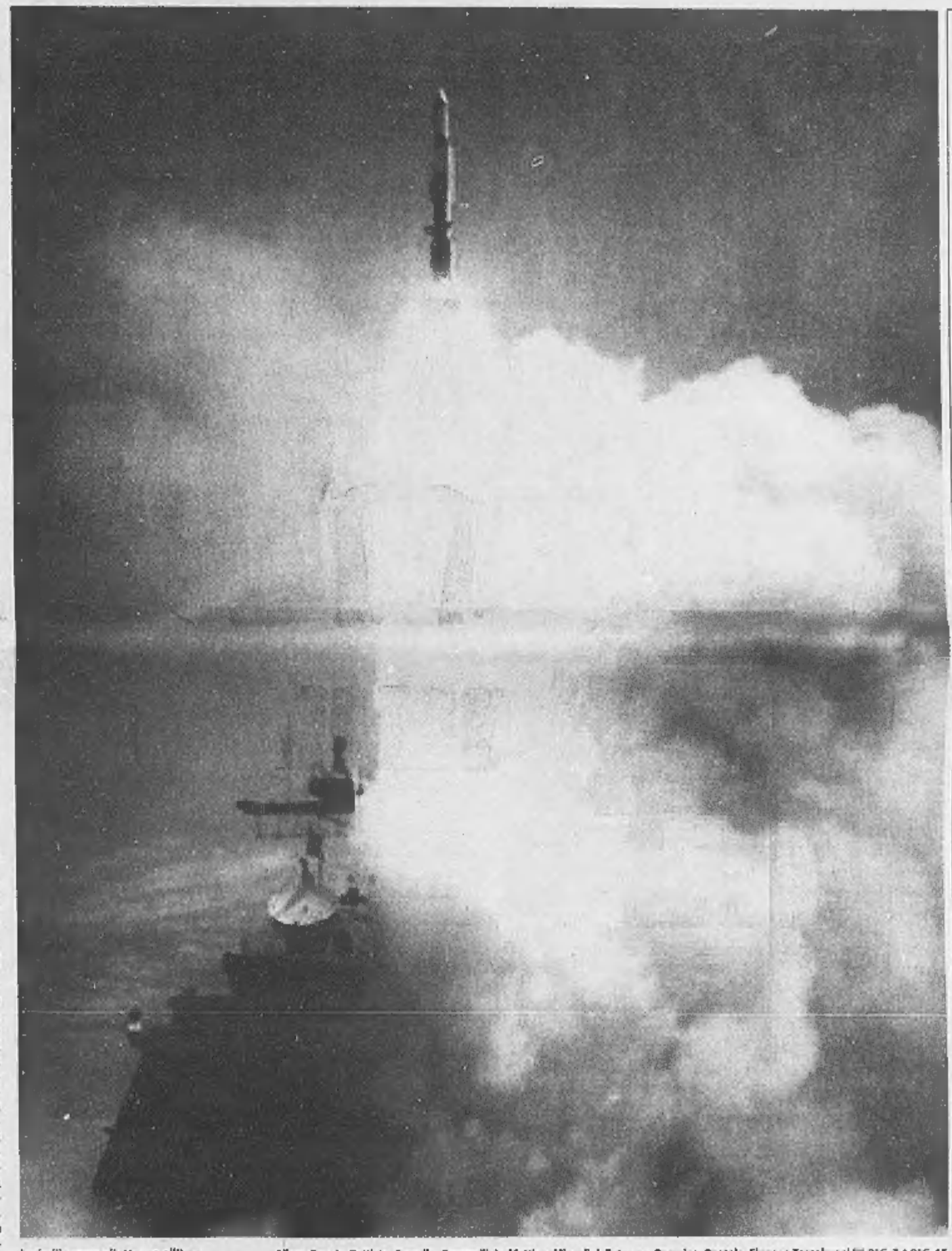
TCM
TERRA
CIELO
MARE

L'OBIETTIVO E' LA CATTURA DI SADDAM, COMMANDO GIA' IN AZIONE IN IRAQ

MISSILI ALL'ALBA SU BAGHDAD

Bush: ci fermeremo solo dopo la vittoria definitiva





I missili aprono l'attacco all'Iraq

Allam, Baquis, Battista, Cazzullo, Ceccarelli, La Mattina, Minzolini, Peterson, Rampino, Ruotolo, Singer e Tornabuoni DAL PAG. 2 A PAG. 15

IL MOMENTO DELLE SCELTE

Boris Biancheri

ORA che l'attacco è cominciato, chi dirà che è per la pace e non per la guerra - che a dirlo sia il capo di un governo o il singolo cittadino - dirà una cosa molto diversa da prima. Finché una speranza di pace esisteva, era più che legittimo - ancorché forse inutile - tentarne la strada. Una volta che la guerra è in atto, dire che si è per la pace può significare politicamente due cose: o schierarsi dalla parte di chi è tecnicamente l'aggredito, cioè Saddam Hussein, e contro l'aggressore, cioè gli Stati Uniti e i loro alleati; oppure assumere una posizione di neutralità.

La prima alternativa non è immaginabile neppure per quei Paesi come Francia e Germania che hanno capitanato il gruppo di oppositori alla linea americana. Non mancherà forse chi scenderà per strada per bloccare una stazione o agitare qualche bandiera, ma probabilmente poco di più. Perfino nel mondo islamico non saranno molti a schierarsi apertamente con Saddam Hussein. La seconda alternativa, quella di una posizione di equidistanza - né con Saddam né con Bush - può essere tentante per chi voglia assecondare quei sentimenti popolari di pace che sono oggi così forti nell'opinione pubblica.

Ma deve essere chiaro che una simile posizione comporta una frattura non solo dell'Europa ma dell'intero mondo occidentale: una frattura forse irreparabile, certo assai più grave di quelle, pur gravi, che si sono prodotte sin qui. Mi sembra indicativo che il Giappone, paese in cui i sentimenti pacifisti sono reali e profondi, dopo aver ben valutato si sia schierato politicamente con l'America.

Sinora, la copertura delle Nazioni Unite aveva permesso di nascondere le nudità sottostanti. Ma le grandi crisi internazionali, da quando l'Onu esiste, non sono mai state risolte, se non in rarissimi casi, nel Consiglio di Sicurezza: non i fatti di Ungheria, non la Primavera di Praga, non il conflitto israelo-palestinese, non l'invasione sovietica dell'Afghanistan e neppure la crisi del Kosovo. Sull'Iraq, è accaduto lo stesso. Un giorno - auspichiamolo - la via della pace potrebbe tornare all'Onu. Ma per ora ciascuno, individuo o governo, deve fare chiaramente la sua scelta.

LE RUBRICHE

BUSHIANA
Il giocatore d'azzardo che mette in palio il patrimonio di un secolo
Paolo Mastrolilli A PAGINA 3

SADDAMIANA
Satrapo e dittatore, due modi d'interpretare i regimi del terrore
Mimmo Càndito A PAGINA 8

CHIRACHIANA
Lo strano caso del «bravo ragazzo» considerato amico degli Stati Uniti
Cesare Martinetti A PAGINA 5

SOTTO UNA PIOGGIA DI FUOCO

Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

UNA sorta di aurora boreale, con i missili americani a solcare il cielo notturno: uno dopo l'altro, a partire dalle cinque e mezzo del mattino, seguiti da forti esplosioni in lontananza. L'attacco a Baghdad è cominciato a sorpresa, due ore dopo lo scadere dell'ultimatum di Bush. Quando ormai la gente della capitale sperava in un ultimo giorno di pace, i muri della città hanno cominciato a tremare perfino nel fondo dei rifugi. Gli obiettivi sono selezionati: un portavoce ha detto che è possibile che l'attacco abbia preso di mira i palazzi imperiali.

Dal luogo in cui ci troviamo non esiste alcuna possibilità di individuare con esattezza gli obiettivi raggiunti, ma l'eco di altre esplosioni giunge da più lontano, ed a giudicare dai boati che echeggiano come i tuoni di una tempesta tropicale si direbbe che siano stati fatti saltare anche depositi (di esplosivi o di carburante) nella periferia più prossima.

La replica della controreazione si susseguе senza soluzione di continuità, non c'è modo di capire se la difesa della capitale irachena si svolga con qualche successo. Ma pochi secondi dopo le prime esplosioni, l'effetto delle armi americane ha sprofondato la città nel buio: l'elettricità è saltata quasi immediatamente, le linee telefoniche altrettanto. E' possibile trasmettere queste note solo grazie ad un temporaneo, quasi miracoloso riprendersi delle condizioni telefoniche, che però minacciano di crollare ancora da un momento all'altro.

I SERVIZI

LA CASA BIANCA: PREPARATEVI A SUBIRE PERDITE
Il presidente avverte la nazione: «Il conflitto sarà breve, ma inevitabilmente provocherà vittime americane». Timori per l'uso di armi chimiche
Maurizio Molinari A PAGINA 2

E ISRAELE FESTEGGIA PURIM
Un strana coincidenza storica: il protagonista del carnevale ebraico che si svolge in questi giorni è ispirato a un Raìss di 2500 anni fa
Fiamma Nirenstein A PAGINA 7

BERLUSCONI: «MA L'ITALIA NON E' IN GUERRA»
Il premier in Parlamento: «Legittimo l'uso della forza: sì alle basi e al sorvolo, ma non concederemo uomini e mezzi all'America»
Ugo Magri A PAGINA 13

MONTECARLO
BEAUSOLEIL
RESIDENCE HENRI
A pochi metri da Montecarlo e dal Casinò, sono aperte le prenotazioni per 64 magnifici appartamenti nuovi con vista mare, dal monolocale all'attico prestigioso. Prezzi lancio:
• Bilocale con ampia terrazza, grande giardino e parcheggio sotterraneo compreso: € 107.500
• Super Attico con terrazza panoramica, vista mare mozzafiato, 3 parking sotterranei: € 583.000
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA-VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU BELLE LOCALITA DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI E AFFARI ONLINE
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 73 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

BUONGIORNO

Tarek, chi l'ha visto?

CON la bufala della fuga insanguinata di Tarek Aziz, smentita sulla Cnn dal suo protagonista (o era un attore travestito?), la guerra di retrovia è cominciata ancor prima di quella vera e si combatte a colpi di edizioni straordinarie spargipanico. Ogni mezzo è buono purché sfondi la difesa delle emozioni: dalle menzogne sceneggiate alle facce dei conduttori fintamente listate a lutto, dal montaggio fazioso delle immagini (i fatti sono inseparabili dalle opinioni, perché già in base all'ordine in cui li racconti diventano essi stessi opinioni) alle cifre sibilline dei sondaggi. L'ultimo sbandierato da Berlusconi dice che l'82% degli italiani è contro la guerra, però il 64% condivide la politica del suo governo. E il 128% che fa, la pola?

E' una campagna di manipolazione a cui i media offrono una sponda non sempre involontaria e che ha come obiettivo la resa di un esercito enorme ma mal equipaggiato: l'opinione pubblica. Così la tv diventa un terreno minato, del quale è sano diffidare sempre e dovunque. Anche in Italia, e anche se a menare le danze sono i pacifisti di «Ballarò» che su Raitre ti mostrano dei bambini di Baghdad mentre giocano felici a pallone, come se anziché sotto un regime sanguinario vivessero in un giardino incantato che l'orco Bush si accinge a calpestare. E a proposito di pallone, il primo Oscar della pelosa lo vince la Rai, cancellando la partita di Coppa della Lazio, mentre nessuno si sogna di toccare i giochi a premi, i telefilm violenti e certe pubblicità decerebrate ma tanto prodighe di soldini.

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora
dall'avvio della pratica
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS
TORINO
Via Lagrange 7 - Via Palmieri 47

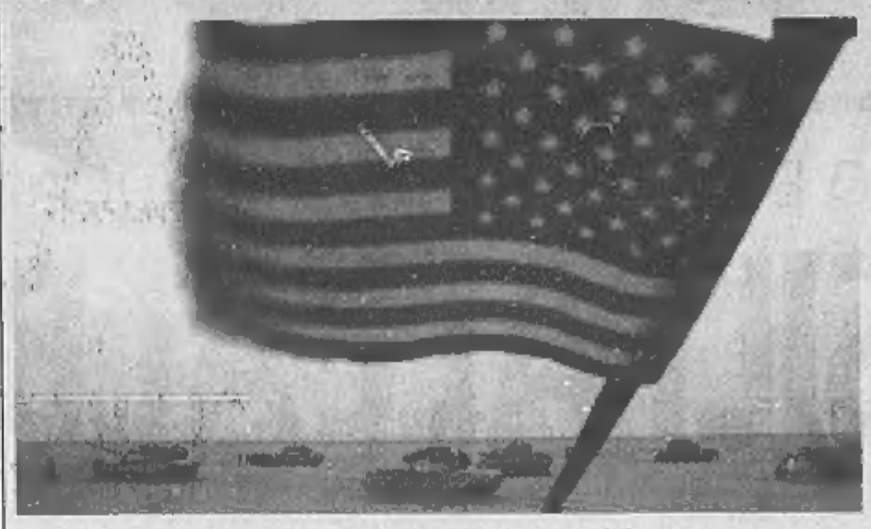
FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FAST PEOPLE.

GLI ULTIMI GIORNI DELLA DITTATURA DI BAGHDAD

Nuove iniziative in extremis per evitare la guerra

Anche il Bahrein offre l'esilio a Saddam

■ Mancava solo qualche ora allo scadere dell'ultimatum quando il re del Bahrein, Hamad Ben Issa al-Khalifa, ha pensato di offrire a Saddam Hussein un esilio «dorato». In serata nessuna reazione alla proposta era arrivata da Baghdad, dove già in precedenza analoghi inviti erano stati respinti e avevano suscitato le ironie dello stesso Saddam. In un'occasione il dittatore ha detto che riserverà a se stesso l'ultima pallottola della sua pistola. Ieri l'Arabia saudita ha smentito di aver proposto in via ufficiale l'esilio per Saddam per evitare la guerra. L'agenzia ufficiale Kuna definisce la notizia «senza fondamento».



Una bandiera americana sventola nel deserto: è un simbolo sempre più impopolare nel mondo

Americani mai così impopolari in Europa

■ La campagna verso la guerra in Iraq ha seriamente appannato l'immagine dell'America all'estero, anche in quei Paesi dove i governi hanno aderito alla coalizione di Bush. Lo rileva un'indagine del «Pew Global Attitudes Project», secondo la quale l'opinione pubblica di Gran Bretagna, Francia, Germania, Russia, Spagna, Italia, Polonia e Turchia continua in grande maggioranza a opporsi all'invasione dell'Iraq. «È l'opinione pubblica più negativa verso l'America e un Presidente americano che abbia mai visto» ha dichiarato il direttore del progetto, Andrew Kohut. «La gente è diffidente e piena di risentimento».

IL CONFLITTO E' COMINCIATO CON L'ATTACCO SU OBIETTIVI SELEZIONATI A BAGHDAD

Bush: ci fermeremo solo dopo la vittoria

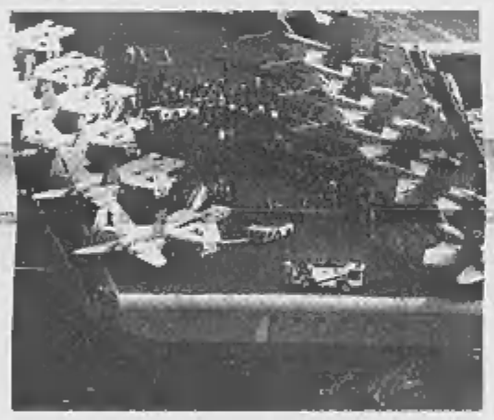
Il presidente subito in tv: «La guerra potrebbe essere più lunga»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'attacco all'Iraq è cominciato alle 3.45 di questa mattina, ora italiana, con un lancio di missili cruise contro Baghdad nel tentativo di eliminare Saddam Hussein e di decapitare la leadership del regime. Alle prime luci dell'alba sono entrati in azione anche gruppi di commandos mentre trasmissioni radio in arabo dell'Us Army annunciavano alla popolazione: «Il giorno che aspettavamo è iniziato». E' stato il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, a dare il primo annuncio entrando nella sala stampa e pronunciando un'unica frase: «Il disarmo dell'Iraq è cominciato». Mezzora dopo il presidente americano, George Bush, si è rivolto alla nazione dallo Studio Ovale parlando per quattro minuti: «La guerra per liberare l'Iraq è cominciata con un attacco selettivo, inizio di una più vasta campagna, combattiamo con navi ed aerei oggi per non dover combattere con pompieri e poliziotti domani, oltre 35 nazioni fanno parte di questa coalizione, il regime iracheno ha nascosto le sue armi in mezzo alla popolazione, questo è il suo ultimo crimine, faremo di tutto per evitare vittime civili, la guerra potrebbe essere più lunga di quanto era previsto, accetteremo solo la vittoria». Lo scoop sull'attacco è stato firmato da Peter Arnett, l'ex stella della Cnn durante Desert Storm nel 1991 ora a Baghdad per la Nbc. Nelle ore precedenti Bush aveva chiesto al Paese ed al Congresso di prepararsi alla guerra avvertendo sul rischio di subire vittime. Intensa l'attività militare che ha segnato l'immediata vigilia dell'inizio dell'operazione «Libertà per l'Iraq». L'Us Air Force ha colpito diversi obiettivi: una base aerea all'estremo ovest, alcune postazioni antiaeree attorno a Bassora, dieci pezzi d'artiglieria pesante nel sud. Il generale Buford Blout III, comandante della III divisione di fanteria, ha posizionato ventimila uomini e migliaia di mezzi (carri armati, blindati, jeep, camion e bulldozer) oltre il limite della zona demilitarizzata al confine fra Kuwait e Iraq. Saranno loro i primi a dare inizio all'invasione marciando dietro i bulldozer antimine, incaricati di aprire la strada. In prima linea c'è anche il settimo cavalleggeri, il reparto che fu del generale Custer. I carristi hanno ricevuto ordine di non ostentare bandiere americane sopra i loro tank per rispetto alla popolazione civile. «Entreremo da liberatori, non da invasori» è l'indicazione del Pentagono. Due le direttrici d'attacco stabilite dal comando del generale Tommy Franks, che nel complesso ha a disposizione oltre 280 mila uomini, 175 mila dei quali si trovano in Kuwait: verso est per raggiungere Bassora - dove secondo alcune fonti britanniche sarebbero avvenuti duri scontri fra truppe speciali ed iracheni - e verso nord, lungo l'autostrada che porta a Baghdad. Ad anticipare le tappe della III divisione di fanteria saranno i parà della 101^ divisione aerotrasportata del generale David Petraus. Gli ultimi briefing con gli ufficiali sono serviti a mandare a memoria coordinate ed ordini: gli elicotteri porteranno i parà oltre le linee. C'è però l'incognita delle tempeste di sabbia che da dieci giorni investono il Kuwait. Quando si alzano, volare con gli elicotteri è proibitivo. «Stiamo attenti alle condizioni del tempo perché condizionano molte delle attività, a cominciare dal volo, tutto viene rallentato anche se poi alla fine le cose si fanno comunque» dice Petraeus. Durante la tempesta di ieri 17 militari iracheni si sono presentati a braccia alzate ai soldati della prima brigata della III divisione di fanteria. Sono i primi ad aver accolto l'invito ad arrendersi contenuto nei volantini del Pentagono: solo ieri ne sono stati lanciati due milioni su 29 siti militari. A causa della decisione turca di concedere lo spazio aereo ma non le basi non vi sarà a nord un secondo fronte terrestre ma dalle zone curde - quando il Parlamento di Ankara darà il via libera, forse oggi - opereranno contingenti aviotrasportati della 101ª e 82ª divisione. Alle truppe speciali americani - posizionate in basi imprecisate nella regione del Golfo - toccherà il compito di dare la caccia ai leader iracheni e di prendere il controllo dei depositi di armi di distruzione di massa prima che possano essere usati contro i militari alleati. «Continuiamo a ricevere informazioni su un alto rischio di attacchi chimici da parte irachena» dice il portavoce del Pentagono, Bryan Whitman. La Casa Bianca ammette che il rischio di subire vittime è alto: «L'America deve essere preparata ad una guerra precisa e corta quanto possibile ma vi sono delle incognite, potrebbe avere una certa durata - ha ammesso il portavoce Ari Fleischer - e la popolazione deve essere preparata a subire perdite di vita umane, per l'importanza che riveste disarmare Saddam Hussein e proteggere la pace».

George Bush ha ricevuto durante l'intera giornata ripetuti briefing militari incontrando alla Casa Bianca i suoi più stretti collaboratori: il vice Dick Cheney, il capo del Pentagono Donald Rumsfeld, il Segretario di Stato Colin Powell, il consigliere per la sicurezza Condoleezza Rice, i capi di Fbi e Cia, Robert Mueller e George Tenet. L'unica telefonata ad un leader straniero di cui la Casa Bianca ha dato notizia è stata con il premier britannico, Tony Blair: 20 minuti di colloquio sui dettagli dell'attacco. Oltre quarantamila britannici sono agli ordini di Franks: fra loro vi sono anche i commandos che si sono specializzati nell'Ulster nel combattimento urbano. A metà pomeriggio Bush ha ricevuto i leader del Congresso, comunicandogli che «la diplomazia ha fallito». La carta dell'esilio è stata giocata fino all'ultimo: i governi di Arabia Saudita e Bahrein hanno recapitato a Saddam Hussein offerte di ospitalità se decidesse di lasciare il Paese.

«L'ultimo crimine del Raiss nascondere depositi militari in luoghi dove vivono anche civili, donne e bambini»



Un uomo dei servizi segreti americani sul tetto della Casa Bianca. Con la scadenza dell'ultimatum le misure di sicurezza a Washington sono aumentate. A sinistra, la Kitty Hawk in navigazione nel Golfo

All'Onu l'ultima «riunione del no»

Annan: è un giorno triste. Blix: le ispezioni davano risultati

dal corrispondente da NEW YORK

L'Onu ha lasciato il posto alla guerra con una seduta del Consiglio di Sicurezza in cui la condanna dell'attacco si è unita all'impegno per l'assistenza umanitaria. In un'atmosfera surreale, a poche ore dalla scadenza dell'ultimatum, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu è tornato a riunirsi al Palazzo di Vetro per ascoltare il capo degli ispettori Hans Blix e dare per un'ultima volta voce alla ferma opposizione alla guerra da parte di Francia, Germania e Russia, tutte rappresentate a livello di ministri degli Esteri.

La seduta è durata meno di un'ora ed è stata segnata dal giudizio dato dal Segretario generale, Kofi Annan, che ha parlato di «giorno triste per la comunità internazionale e per milioni di persone nel mondo che condividono delusione ed allarme per la guerra che sta per iniziare». Hans Blix si è unito, lamentando la fine delle ispezioni «mentre stavano dando risultati». Sebbene nessuno abbia fatto il nome di Stati Uniti, Gran Bretagna e Spagna, erano loro chiaramente ad essere sul banco degli imputati. «Siamo qui riuniti a poche ore dai primi spari di cannone - ha detto il francese Dominique de Villepin - per affermare una visione del mondo diversa dalla guerra, favorevole a un approccio alla complessità del mondo di lungo periodo, diverso da quello dell'attacco preventivo». Il tedesco Joschka Fischer ha chiamato in causa la tesi dell'attacco legittimo sostenuta da Washington sulla base delle risoluzioni 678, 687 e 1441: «Una cosa deve essere chiara: la Carta dell'Onu non tollera in alcuna maniera il cambiamento di governi con il ricorso alla forza, la guerra è sempre una cosa terribile, noi europei lo sappiamo e oggi ci chiediamo il perché di questa guerra». «Nessuna delle risoluzioni approvate dal 1990 autorizza la guerra, nessuna autorizza il rovesciamento della leadership di uno Stato sovrano - gli ha fatto eco il russo Igor Ivanov - al mondo serve solidarietà, non guerra».

Anche la Siria era rappresentata a livello di ministro degli Esteri. Faruk al-Sharaa ha rivolto il pensiero alle «future vittime della imminente guerra» contestando il fatto che «mentre si attacca l'Iraq nulla è stato fatto contro Israele che minaccia i suoi vicini con armi di distruzione di massa realizzate con il contributo di altre potenze e sulle quali rifiuta di ammettere qualsiasi tipo di controllo internazionale». Gli interventi anti-guerra non si sono spinti fino a ipotizzare la presentazione di una risoluzione per fermare il conflitto - anche perché andrebbe incontro ai veti di Washington e Londra - mentre è stata espressa grande disponibilità a condividere un impegno umanitario dell'Onu dopo la guerra. «Bisogna fare qualsiasi cosa per evitare il disastro umanitario», ha chiesto Fischer. «Restiamo mobilitati sull'Iraq ed è un dovere assicurare assistenza umanitaria a una popolazione vittima della guerra», ha sottolineato de Villepin, assicurando che Parigi è pronta a fare «la propria parte fino in fondo per dare assistenza ai civili iracheni». Identica la posizione della Russia, che ha dato luce verde ai piani di emergenza già preparati dalla task force di Kofi Annan.

L'ambasciatore americano, John Negroponte, ha smorzato i toni della polemica e ha annunciato che sarà Washington a presentare il testo di una risoluzione per dare il via all'assistenza ai civili. Da questo voto il Consiglio di Sicurezza dell'Onu inizierà a tentare di rimarginare la profonda spaccatura causata dall'intervento militare in Iraq. «Dobbiamo fare di tutto per mitigare l'imminente disastro», ha concluso Kofi Annan. [m. mo.]

Maurizio Molinari

La ricetta di Franks & Co. «Choc e Timore» per il «Domino Rapido»

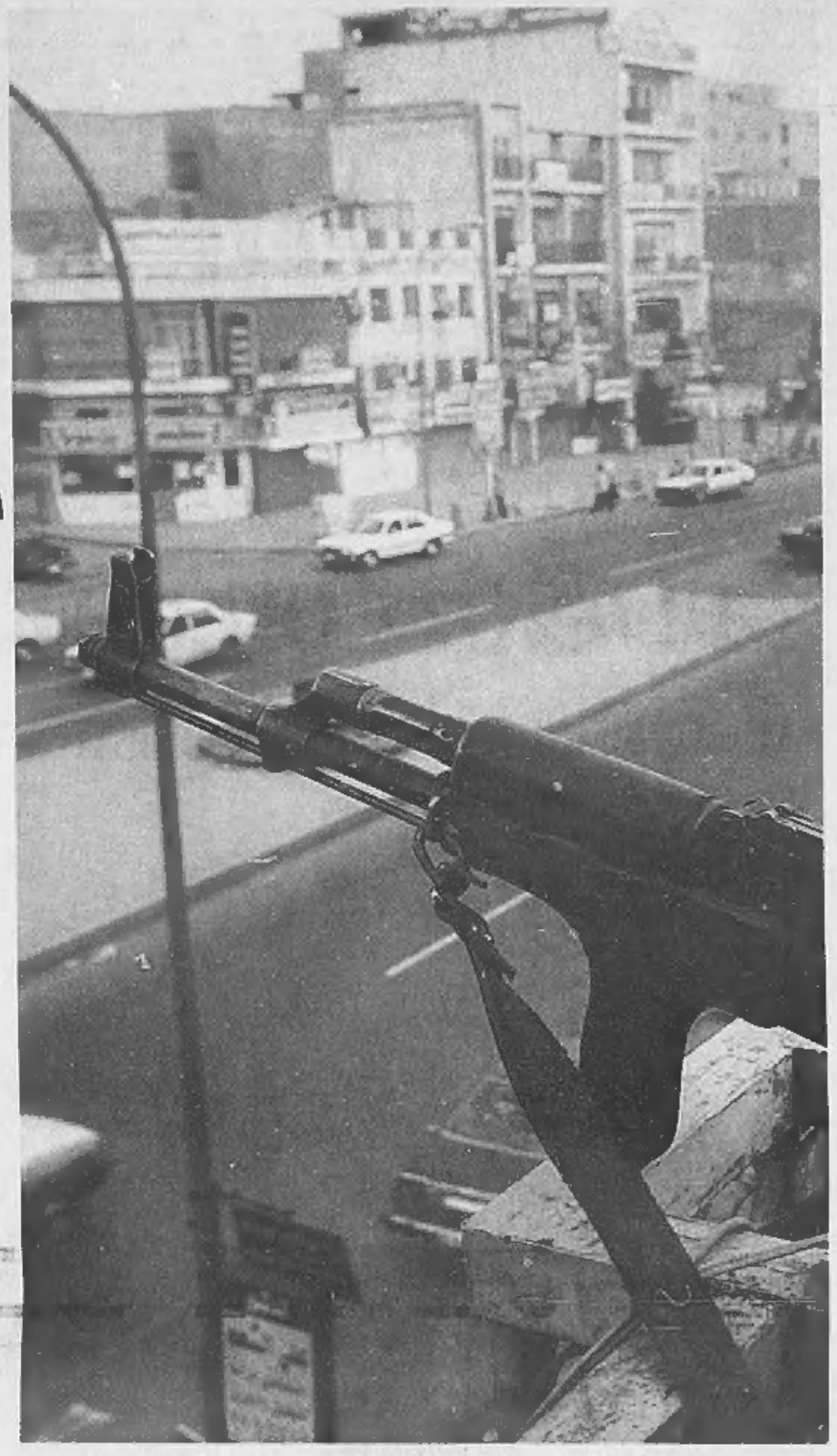
diario strategico

LA strategia dell'attacco militare americano all'Iraq si riassume nell'espressione: «Dominio Rapido». L'intenzione è di agire in modo talmente rapido da impedire all'avversario di reagire, riuscendo a dominarlo sia fisicamente (neutralizzando reparti ed armi) che psicologicamente (annullando la volontà di difendersi). Per acquisire questi risultati sul campo al comandante Tommy Franks, texano come il presidente Bush, è stato affidato un attacco simultaneo da terra, cielo e mare teso a causare nelle difese irachene «Choc e Timore» in una misura senza precedenti nella storia militare. La combinazione fra diluvio di bombe e missili di precisione, blitz dal cielo di forze speciali ed avanzata di truppe di terra ha lo scopo di causare un impatto nonnucleare equivalente al lancio delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki nel 1945. Allora il Giappone imperiale, come oggi l'Iraq di Saddam Hussein, minacciava di battersi fino all'ultimo uomo ed assegnava ai militari azioni suicide per impedire l'invasione da parte delle forza armate americane. Le atomiche servirono per spezzare una volontà e capacità di resistenza che sembrava indistruttibile e faceva temere alla Casa Bianca di dover perdere un milione di uomini per arrivare a Tokyo. Nelle settimane precedenti all'attacco il Pentagono ha annunciato quali armi convenzionali adopererà per produrre «Choc e Timore» in dimensioni tali da ottere il «Rapido Dominio»: l'80 per cento di bombe e missili saranno «intelligenti» (nel 1991 erano appena il 10 per cento), la «tempesta dal cielo» sarà composta da tremila ordigni, e ad annientare le sacche di resistenza sarà «Madre di tutte le bombe», il maggiore ordigno convenzionale mai progettato.

Se c'è un precedente a cui rifarsi per comprendere le intenzioni di Franks non sono le lunghe campagne aeree di Desert Storm nel 1991 e contro la Jugoslavia nel 1999, tese a sfiancare l'avversario per ottenere i ritiri da Kuwait e Kosovo. E' piuttosto Panama 1989, il blitz ordinato da George Bush padre per catturare il generale Noriega detto «faccia d'Ananas»: nell'assalto il ruolo cruciale fu dei Seals dell'Us Navy e l'attacco neutralizzò 27 obiettivi in 24 ore. Nel primo giorno dell'invasione venne insediato un nuovo governo e Noriega si rifugiò nella nunziatura vaticana da dove, due settimane dopo, venne trasportato in un carcere di Miami, dove ancora si trova.

LA CAPITALE IRACHENA SI PREPARA ALL'INVASIONE

BAGHDAD
Pioggia di Cruise esplosioni e sirene



Una postazione dal tetto di un edificio per controllare una delle principali vie della capitale irachena

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

UNA pioggia di missili Cruise, esplosioni, sirene d'allarme. L'alba della guerra è cominciata così, due ore dopo la fine dell'ultimatum. La contraerea irachena è entrata subito in azione, mentre suonavano le sirene di allarme. Bombe, allarme, paura su una città che fino all'ultimo ha sperato in un altro giorno di pace. I muri della città hanno cominciato a tremare, il rumore è stato ascoltato perfino nei rifugi. Gli obiettivi sono selezionati, nel mirino ci sarebbero i palazzi presidenziali e i leader dell'Iraq. La città precipita del buio, manca la corrente elettrica, si interrompono le linee telefoniche.

Baghdad non resisterà. La capitale dell'Iraq non opporrà alcuna seria resistenza di tipo militare. Qualche combattimento di facciata forse, qualche scaramuccia, ma il tipo di lotta che Saddam Hussein e il suo apparato si apprestano a sostenere sarà di genere del tutto diverso. Non esiste alcuna possibilità che la fragile armata irachena possa opporsi con qualche successo allo strapotere militare americano.

Nella leggenda e nella storia Baghdad è il luogo delle vicende più misteriose e delle mille sorprese. Una delle più forti, ieri, è stato accorgersi di un fatto apparentemente inspiegabile: la città d'un tratto appare quasi smilitarizzata. A poche ore dall'attacco, i militari sono pressoché scomparsi dalle strade, se si esclude qualche pattuglia a guardia dei ministeri. Per il resto soltanto agenti del traffico, qualche soldatino che chiacchiera coi civili e una città che ha chiuso i battenti preparandosi all'ennesima notte di paura.

Tutto questo però ha una logica, e per spiegarla meglio converrà fare un piccolo passo indietro. L'altra sera nel bar di un grande albergo zeppo di giornalisti in arrivo e di «uomini d'affari» in partenza, un semplice saluto in una lingua slava aveva fornito, almeno a chi scrive, una chiave di lettura degli avvenimenti che si annuncia piuttosto interessante. Un «uomo d'affari» stava parlando da un telefono della hall e lo facevo in serbo-croato: poco più tardi un semplice «dobrovece», buonasera, ha consentito un approccio amichevole e quattro chiacchiere al bar. Per essere un «uomo d'affari» quel cordiale signore jugoslavo esibiva un'aria piuttosto tonica e il portamento rigido che è tipico dei militari. Alla fine della serata infatti lo strano «businessman» avrebbe spiegato in maniera abbastanza chiara come si svolgerà la prima grande guerra del terzo millennio.

Partiamo da un dato di fatto: negli ultimi trent'anni l'Iraq si è armato soprattutto con carri e altri mezzi militari prodotti in Jugoslavia e ha fatto uso di istruttori slavi fin dagli anni di Tito. La tradizione non si è interrotta con la morte del Maresciallo né con la dissoluzione della Jugoslavia, e tantomeno col regime di Milosevic o la presa del potere da parte del «Dos». Al contrario, negli ultimi anni la richiesta di «consiglieri militari» da parte del regime di Saddam si è infittita e gli «esperti» sono giunti a vario titolo, anche se ufficialmente sempre in forma privata.

«Agli iracheni - spiegava la nostra fonte - interessava soprattutto conoscere strategie e segreti della tattica che la "Srpska Vojska" ha usato durante i tre mesi e mezzo di bombardamenti a tappeto da parte della Nato. Per tutto quel periodo l'esercito serbo restò nei bunker, i jet dell'Alleanza distrussero centinaia di presunti "obiettivi" tra cui solo quattordici carri armati e due aerei militari in tutto. Nonostante le tonnellate di bombe, all'uranio e non, esercito e polizia serbi subirono perdite minime, poco più di 400 uomini. Trasferire certe esperienze agli iracheni non è stato facile, i loro soldati non hanno la disciplina dei serbi né la loro capacità di soffrire. Comunque, esercito e Guardia Repubblicana adesso sono addestrati a una guerra di logoramento. E soprattutto non lasceranno che i propri reparti e collegamenti siano distrutti nelle prime 48 ore di guerra, come accadde dodici anni fa».

Gli esperti militari sanno bene che il vero «riarmo» dell'Iraq in quest'ultimo periodo non è consistito tanto in acquisto di nuove attrezzature belliche quanto nel ripristino di vecchi bunker e rifugi, e nella costruzione di una fitta ragnatela di nuovi impianti sotterranei. Anche i carri armati che si sono intravisti ieri in città - e secondo alcune fonti adesso si trovano oltre la periferia - parevano svolgere la funzione di specchietti per le allodole. Questa volta l'Iraq non lascerà che le sue poche e vecchie brigate meccanizzate vengano distrutte senza scampo dai missili che «cercano» le fonti di calore, ma disperderà e nasconderà per quanto possibile il proprio armamento pesante. L'unica eccezione sta forse nell'artiglieria (peraltro vecchissima) concentrata verso Sud, dove si temono rivolte fra le popolazioni sciite.

«Saddam Hussein non ha alcuna possibilità di resistere, se non per salvare se stesso e i suoi», ci spiegava ieri un'altra fonte molto autorevole. «Per questo la Guardia Repubblicana si sta attrezzando più in chiave interna che per un'improbabile resistenza all'invasore americano. Il vero obiettivo del Raiss in questo momento è di sopravvivere agli americani e ai complotti interni preparando nello stesso tempo unità antisommossa».

Pochi giorni fa a Baghdad si è svolta una sorta di prova generale che, come spesso accade, è sfuggita a tutti i grandi osservatori e agli esperti di cose mediorientali. Qualcuno l'aveva interpretata come occupazione militare della città mentre invece si trattava di prove generali per il controllo del territorio. Chi le ha viste, descrive marciapiedi occupati ogni venti metri da militanti del partito «Baath» intervallati a poliziotti. Racconta di appelli lanciati dai megafoni alla popolazione, invitata a denunciare qualsiasi straniero, ogni elemento sospetto al rappresentante più vicino del partito di regime. Il «Baath» ha nominato un responsabile per ogni isolato di Baghdad, una sorta di «capo fabbricato» che immediatamente comunica ogni sorta di movimento ai superiori. Il controllo politico della città non è mai stato più ferreo, il minimo accenno di protesta o rivolta dev'essere stroncato dalla gigantesca macchina formata da partito, polizia e Guardia Repubblicana.

Per le strade le trincee fatte scavare col pretesto di un'impossibile difesa restano aperte, e domani potrebbero raccogliere militari pronti a sparare contro la popolazione. Nelle piazze i sacchetti di sabbia restano preparati ad accogliere i nidi di mitragliatrici che, adesso è chiaro, non hanno alcuna ragione né possibilità di opporsi alle incursioni aeree, ma a un tentativo di rovesciare il regime dall'interno, sì.

Un agente di polizia distribuisce armi ai suoi colleghi nelle vie di Baghdad

L'attacco alla città è cominciato a sopresa due ore dopo l'ultimatum di Bush, quando ormai la gente della capitale sperava in un ultimo giorno di pace: una serie di bombe e missili diretta contro obiettivi selezionati

Violente esplosioni e incendi in periferia, dove sarebbero stati centrati depositi di esplosivi e carburante. La replica della contraerea è rabbiosa ma l'incursione americana ha messo subito fuori uso elettricità e telefoni

«Tratteremo come mercenari i soldati americani catturati»

BAGHDAD

«La storia racconterà come il popolo iracheno, sotto la guida del glorioso presidente Saddam Hussein, infliggerà una lezione a nemici senza valore»: lo ha detto ieri Saadum Hammadi, presidente del Parlamento iracheno che si è riunito in seduta straordinaria convocata in prossimità dello scadere dell'ultimatum di Bush. «Rigettiamo e condanniamo questa insolente aggressione. L'Iraq non può accettare diktat da parte dell'Amministrazione Usa. E' assolutamente impensabile che Saddam ceda alla richiesta statunitense di andarsene Sarà davanti a tutti noi, combatterà e guiderà il nostro Paese alla vittoria».

La chiamata a raccolta per tutta la nazione è avvenuta fra slogan e canti in Aula. «Ci votiamo al martirio in difesa dell'Iraq sotto la guida di Saddam».

Ma proprio ieri al confine col Kuwait ben 17 soldati iracheni si sono arresi alle forze di sicurezza dell'Emirato; li hanno indotti a questo passo alcuni dei volantini gettati sull'Iraq dagli aerei americani».

In un'altra bellicosa dichiarazione, il ministro dell'informazione iracheno Mohammed Said al-Sahaf ha promesso «un nero futuro» ai soldati e agli ufficiali americani catturati, perché quando verranno presi prigionieri «saranno considerati mercenari e non soldati: questa non è una guerra ma un'aggressione in violazione della legalità».

Invece un altro esponente iracheno, l'ambasciatore a Mosca, Abbas Khalaf, ha usato toni morbidi, affermando che «l'Iraq è pronto a negoziare una soluzione politica anche dopo l'inizio dell'attacco americano». Khalaf ha ricordato che lo stesso successe durante la guerra del 1991.

Intanto uno dei primi 136 osservatori dell'Onu atterrati a Brindisi ha riferito che «mentre noi lasciavamo la zona, la gente piangeva. Una donna ha detto: finché c'eravate voi la guerra non ci sarebbe stata, ora è tutto finito». Ieri sera le strade di Baghdad erano pattugliate dagli uomini del partito di governo Baath armati di kalashnikov e vestiti della caratteristica uniforme verde oliva. Gli cittadini erano rintanati in casa, in attesa dello scadere dell'ultimatum. Gli ospedali sono in pre-allerta.

Si svuotano di gente le città del Kurdistan iracheno, dove ieri, in un'area povera a Nord di Kirkuk, due elicotteri iracheni hanno attaccato tre villaggi curdi con razzi e armi automatiche.

(e. st.)

I parlamentari si dicono «tutti pronti al martirio» Ma diciassette soldati attraversano il confine kuwaitiano e si arrendono

Paolo Mastrolilli

Un giocatore d'azzardo militare e politico a Pennsylvania Avenue

Bushiana

UN commentatore giudizioso ha fatto questo esempio: «E' come se io domani prendessi tutti i soldi messi da parte per l'università dei miei figli e me li giocassi a Las Vegas. Se vinco, sono un genio. Se perdo, butto all'aria il futuro della mia famiglia».

Dal punto di vista militare la mossa del presidente Bush non è così azzardata. E' vero, però, che il patrimonio degli Usa è in gioco in Iraq. Gli analisti hanno elencato tutti i possibili motivi della guerra: il Presidente combatte per il petrolio, per il «complesso militar-industriale», per vendicare suo padre, perché le armi di Saddam esistono, perché Al Qaeda prima o poi ci metterebbe sopra le mani, per ammonire tutti i nemici, per spingere tutti i Paesi arabi verso la democrazia, per favorire Israele. Combatte perché la guerra al terrorismo non faceva più progressi, Osama è ancora libero, e lui aveva bisogno di aprire un altro fronte. Combatte perché l'economia va male, la sua rielezione nel 2004 è a rischio, e quindi deve ottenere un successo che distragga gli americani, rafforzi la propria immagine, e magari rilanci anche la ripresa. Combatte perché Francia, Russia e Germania hanno messo in discussione la leadership mondiale degli Usa, e ormai l'unico modo per riaffermarla è vincere senza incertezze la guerra e il dopoguerra, anche per spegnere sul nascere le velleitarie ambizioni europee per un sistema globale di potere alternativo o concorrente a quello di Washington. Combatte perché la sua fede religiosa di «cristiano rinato» lo ha convinto di essere l'uomo prescelto da Dio per salvare la civiltà americana e occidentale. Combatte perché è un cowboy, non riesce a immaginare soluzioni più raffinate, e si è lasciato ipnotizzare dai falchi.

In tutte queste ipotesi c'è un po' di fantasia, propaganda, odio personale, rivalità politica, agiografia, complicità, interesse. Se però contengono anche un poco di verità, il commentatore di Las Vegas ha ragione almeno su una cosa: con un colpo solo, Bush sta giocando il patrimonio accumulato nel secolo americano.

CREATA NEL 1977 E COINVOLTA IN TUTTE LE CRISI DEGLI ULTIMI ANNI

La **U.S. Army's** 1st Special Forces Operational Detachment-Delta (SFOD-D), altrimenti nota come **Delta Force**, è nata il **19 novembre 1977** per iniziativa del colonnello **Charles Beckwith**, che propose al Pentagono di creare un'unità simile alle SAS britanniche, specializzata nelle operazioni antiterrorismo. La Delta Force ha base a **Fort Bragg**, North Carolina. Il reparto ufficialmente non esiste, ma secondo le indiscrezioni è formato da circa **2500 membri**, selezionati tra i Rangers, i Berretti Verdi e altri corpi d'élite dell'esercito.

Ha a disposizione tutto il meglio dell'equipaggiamento militare americano e dei sistemi di addestramento. L'unità è composta da **tre squadroni**, A, B e C, suddivisi a loro volta in gruppi più piccoli in base alle esigenze operative o alle specialità. L'**esordio** della Delta Force non fu fortunato, perché nel 1979 partecipò al **tentativo fallito** di liberare gli americani prigionieri a Teheran, ma poi si rifece a Grenada, Panama, e nella Guerra del Golfo.

SM

I MILITARI SCELTI DOVRANNO ANCHE CATTURARE I SOSIA DEL DITTATORE E I SUOI DUE FIGLI UDAY E QUSAY

La Delta Force alla caccia di Saddam

Al «reparto che non esiste» affidata l'operazione più delicata

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il reparto che non esiste ha già cominciato la caccia all'uomo che deve sparire, da parecchi mesi. Washington e Londra hanno trasferito nel Golfo Persico quasi 300 mila soldati, per invadere e controllare l'Iraq. Ma la vera missione che conta, quella che potrebbe chiudere la guerra in poche ore, appartiene a un pugno di specialisti: gli uomini della Delta Force incaricati di trovare e possibilmente uccidere Saddam.

Il reparto non esiste, perché il Pentagono non ha mai ammesso la sua creazione. Però la Delta Force c'è, dal 1977, e ha infilato le mani in tutte le crisi più delicate, con più o meno fortuna. In Somalia, ad esempio, diventò famosa per il fallito raid contro il generale Aidid nelle strade di Mogadiscio, ma in Afghanistan ha compiuto azioni leggendarie per far cadere i taleban.

Da mesi, nonostante le smentite del Pentagono, questi soldati super addestrati sono in Iraq, insieme ai Seal della Marina, le Sas britanniche, i commando australiani e le forze speciali giordane. Gli altri cercheranno di prendere il controllo dei pozzi di petrolio e delle dighe, scovare e neutralizzare le armi di distruzione di massa, evitare i lanci di missili contro Israele: loro, però, dovranno andare a caccia del simbolo della guerra.

Gli uomini della Delta Force, secondo le indiscrezioni pubblicate da «Usa Today», sono stati portati nelle loro basi avanzate in Iraq del Nord, Arabia Saudita, Giordania e Kuwait. Da lì hanno cominciato a monitorare i movimenti e le comunicazioni della leadership irachena, usando sei satelliti per tenere sempre sotto controllo gli edifici governativi, e altri due, più gli aerei spia, per intercettare telefonate e conversazioni. Insieme alla Cia hanno preso contatto con fonti locali, offrendo soldi in cambio di informazioni sugli spostamenti di Saddam. Prima dell'inizio dei bombardamenti, di notte, le squadre della Delta verrano trasportare intorno a Baghdad con gli elicotteri Black Hawk, se non sono già in posizione. Come prima cosa useranno i computer, per sabotare i sistemi di comunicazione e le fonti di elettricità. Quindi cominceranno a ordinare raid aerei contro gli edifici e le strutture dove potrebbe nascondersi il capo iracheno. Saddam ha fatto costruire un grande sistema di bunker e tunnel sotto Baghdad, e al momento l'intelligence non avrebbe informazioni «eseguibili» su dove si trova. L'altra incognita è se la Guardia Repubblicana deciderà di rischiare la vita per difenderlo, in una lotta strada per strada. La speranza del Pentagono è che la promessa di soldi e immunità convinca qualche collaboratore a tradirlo, o magari a ucciderlo.

Nel 1991 gli americani bombardarono 260 «siti della leadership», ma Saddam non li fece neppure un graffio, e quindi non è certo che la prima ondata risolva il problema. Stavolta, però, gli uomini della Delta sono pronti a cercarlo casa per casa, se dovesse nascondersi come allora in abitazioni private. Se invece facesse l'errore di comunicare col telefono satellitare, oppure cercasse di scappare dalla capitale, i commando potrebbero ordinare bombardamenti immediati oppure andarlo a prendere di persona con gli elicotteri.

In teoria l'ordine esecutivo firmato dal presidente Ford nel 1976 vieta di uccidere i leader politici stranieri. Ma Washington non muore dalla voglia di offrire a Saddam la pubblicità di un processo, e quindi Bush potrebbe rescindere l'ordine, e gli uomini della Delta lo avessero a tiro. Del resto in guerra, secondo il Pentagono, i capi militari nemici diventano obiettivi legittimi.

Per non correre rischi, anche i tre sosia di Saddam sono stati inseriti nella lista dei leader del regime da eliminare, come i suoi figli Uday e Qusay. In Afghanistan, con Osama e il mullah Omar, le cose non funzionarono perché l'ambiente era diverso e gli americani si affidarono troppo agli alleati locali. Stavolta, invece, vogliono prendere subito Saddam con le loro mani.

Il maestoso palazzo di Saddam sulla sponda del fiume Tigri a Baghdad: si favoleggia di una rete di cunicoli e bunker sotterranei sotto ogni residenza presidenziale

Mimmo Càndito

Satrapie e dittature
Due modi di interpretare
i regimi del terrore

Saddamiana

LE riunioni di gabinetto che la tv di Baghdad ci mostra con costanza hanno facce e modi da funerale. I ministri stanno tutti seri, rigidi nelle loro uniformi di panno spesso; sembrano bloccati dal terrore; e ne hanno motivo. Qualche tempo fa Saddam, che è uno che va per le spicce, ha tirato fuori la pistola durante una seduta del consiglio e ha ammazzato - lì, sul posto - un suo ministro. «Stava complottando contro di me», ha detto tranquillo, riponendo l'arma nella fondina.

In quelle riunioni è l'unico che sorrida.

Stalin, se avesse avuto la televisione, non si sarebbe mostrato molto diverso; nei filmati in bianco e nero sopravvissuti al disgelo e a Kruscev, il dittatore georgiano sorride sempre, e sempre i cortigiani che gli stanno d'attorno se ne stanno distanti, rigidi, impauriti dal «piccolo padre».

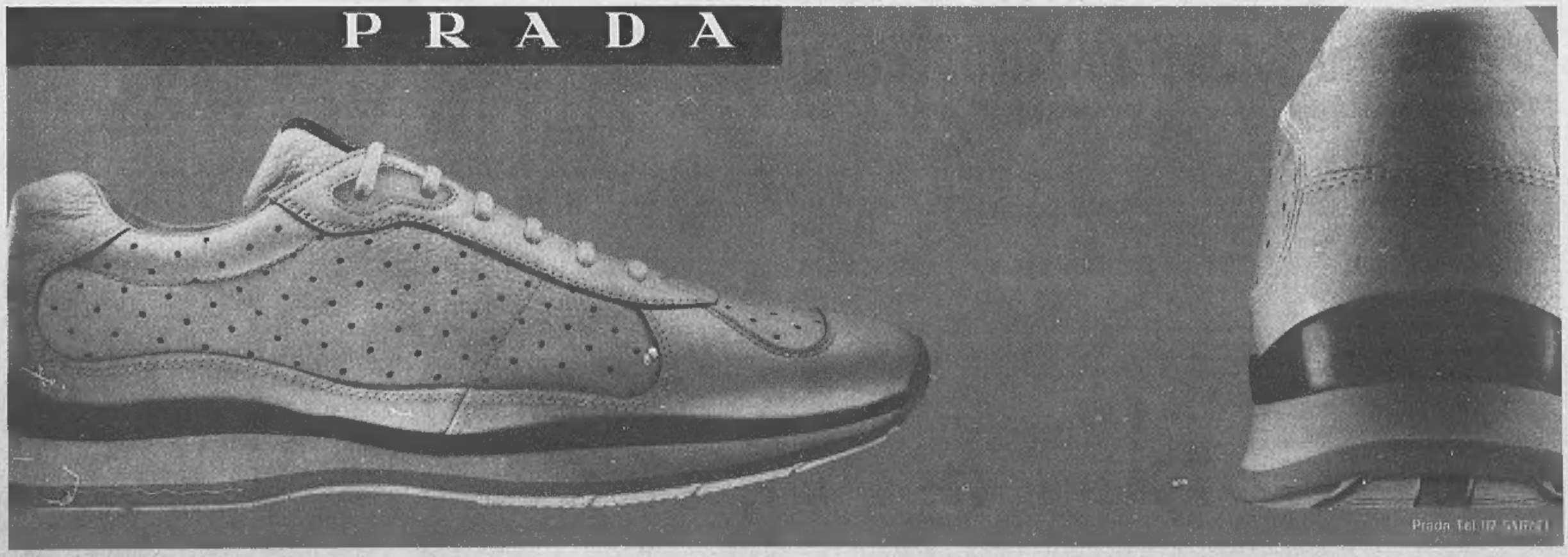
Baghdad o Mosca, quelli sono i modi e le forme delle satrapie orientali. I dittatori che invece l'Occidente ama non sorridono mai, sono troppo occupati a parlare di Cristo o di civiltà da salvare.

La misura dell'apprezzamento verso i dittatori è data comunque dal tornaconto, sempre. Quando al Presidente Roosevelt un funzionario del Dipartimento di Stato disse che, però, quel Somoza dittatore del Nicaragua non era indossabile, che era proprio «un figlio di puttana», l'antenato di Bush gli rispose: «Si ricordi che però è il "nostro" figlio di puttana». Saddam ha fatto parte della stessa categoria d'appartenenza, fin che è servito a fermare l'espansione della rivoluzione khomeinista; è tornato a essere soltanto un satrapo orientale.

E la «notizia» che intanto aveva fatto fuori Tarek Aziz è parsa subito credibile. Però non era vera.

Saddam resta comunque «un figlio di puttana». Ma prepariamoci a leggerne delle belle, la guerra dell'informazione è già partita.

PRADA



Prada Tel. 02 5410741